* Anno 115 - Numero 252 *

LA STAMPA

* Domenica 25 Ottobre 1981 *

A PAGINA 4

PERTINI

Il Presidente in Portogallo ha gettato le basi della «grande» Cee

di Piero de Garzarolli

A PAGINA 27

CALCIO

Domenica di derby. In programma gli incontri Torino-Juventus e Inter-Milan

---

Verso le elezioni anticipate?

Manovre d'autunno

Sono passati pochissimi mesi da quando l'accusa di appartenere al «partito delle elezioni» veniva accolta con sdegno dai leaders politici e respinta come insopportabile calunnia. Ora gli stessi leaders, a bassa voce ma non tanto, fanno sapere che le elezioni a primavera sono possibili, quasi probabili, forse inevitabili. I calcoli degli ottimisti le danno al 60 per cento, quelli dei pessimisti al 75 per cento. I più previdenti stanno già silenziosamente rastrellando soldi per la campagna elettorale, visto che i milioni dei finanziamenti ai partiti bastano sì e no a coprire i debiti accumulati in altre vicine e lontane battaglie per la fabbrica degli onorevoli.

Così vola il tempo nella politica italiana, dove la ripetizione dei fenomeni e degli incantesimi per scongiurarli dà l'impressione di vivere sempre la stessa vigilia, fra le stesse parole, paure e illusioni. Nessuno in Italia crede che anticipare un'altra volta il voto, interrompendo una tribolata legislatura, aiuti veramente a far chiarezza e a risolvere i problemi. Ma molti fanno finta di crederlo: spostando l'attenzione dalla malattia alla cura, come si fa nei casi gravi alla ricerca di una medicina miracolosa.

Che cosa significherebbe per gli italiani l'annuncio di elezioni anticipate nella primavera dell'82? Significherebbe bloccare di colpo ogni tentativo di uscire da una crisi economica disastrosa in attesa di conoscere i nuovi rapporti di forze. Vorrebbe dire l'automatico rinvio dei «sacrifici necessari» di cui tanto si parla, per lasciare al futuro governo l'impopolarità di decisioni che si dovevano prendere già da tempo. Vorrebbe dire una lunga parentesi anche dopo la giostra elettorale per schieramenti, alleanze, discussioni per il programma. Il voto, strumento fondamentale della democrazia, finisce così per essere declassato a narcotico di una situazione troppo difficile per essere affrontata subito, aizzando il rifiuto dei qualunquisti, disorientando milioni di cittadini chiamati ormai ogni anno, per una ragione o per un'altra, a pronunciarsi sulle loro preferenze politiche.

Quest'aria ambigua e sospetta di elezioni va denunciata e combattuta per tempo. Senza la rituale evocazione dello spettro della repubblica di Weimar, occorre semplicemente ribadire che il Paese non è d'accordo con la panacea di queste fughe in avanti. Il Paese aspetta con fiducia dal presidente Pertini molta fermezza contro le grandi manovre d'autunno e chiede al ministero Spadolini di non farsi condizionare da fumose prospettive elettorali. Il non governo in Italia ha cause precise che non si risolvono spostando di un punto o due le percentuali di gradimento dei partiti. Ci sono cause tecniche (e finalmente sembra avviata la modifica del regolamento della Camera avvelenata dall'ostruzionismo) e utopie di comodo (come l'illusione di poter governare nell'unanimismo delle forze politiche e sociali). Se, come molti segni purtroppo confermano, siamo di fronte a una crisi senza precedenti, sembra del tutto irragionevole rinviare ancora una volta le scelte nel deresponsabilizzante miraggio post elettorale.

Diciamo cose ovvie e siamo consapevoli di farlo. Ma se il compito di un giornale è anche quello di trasmettere in alto gli umori della gente, forse non è inutile richiamare gli strateghi distratti o troppo furbi alla realtà del Paese.

A PAGINA 5

L'Italia presenta un suo piano per l'integrazione economica europea

---

Il segretario socialista ci parla delle sue ambizioni

Craxi: vogliamo avanzare a spese di dc e comunisti

«Il psi ora è nuovo, negli uomini e nei metodi» - Spadolini? «Affronta con notevole impegno le questioni urgenti del Paese» - Elezioni? «Salvo imprevisti non sono alle porte» - «La democrazia è in crisi perché in crisi sono le sue istituzioni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *«Noi aspiriamo ad un grande cambiamento rispetto ai rapporti di forza tradizionali. L'erosione del sistema bipolare è un dato di fatto. Mi auguro che continui».* Parla Bettino Craxi, segretario del partito socialista italiano, in un colloquio che conclude una mia breve inchiesta ai vertici del psi, rispondendo ampiamente a talune delle mie domande, affrontandone altre con grande prudenza, da giocatore che ama tenere le carte ben coperte fino al momento di giocarle. Il tema del cambiamento rimane fondamentale al craxismo: la «sfida al bipolarismo» è il motivo base, che si esprime in modi diversi in momenti diversi, con un certo gusto della sorpresa e dell'iniziativa che contribuisce non poco al rinnovamento dell'immagine del socialismo italiano, e probabilmente anche alle sue fortune: anche se sconcerta e suscita timori in chi vede, nel tatticismo accentuato di Craxi, non poche incognite.

Chiedo quale sia, dal suo punto di vista, il bilancio di cinque anni di segreteria. Risponde: *«Due Congressi nazionali hanno confermato e consolidato il nuovo corso socialista. Cinque campagne elettorali importanti si sono concluse in modo positivo. Avanziamo sempre. In taluni casi molto; in generale poco o comunque non abbastanza per quel che servirebbe».*

«Tutto — dice Craxi — *si è presentato in modo molto rischioso, pieno di ostacoli, pregiudizi, ostilità, incomprensioni. Tuttavia prima eravamo alle prese con un corpo ammalato, ora siamo in un eccellente stato di salute. Abbiamo dato al Paese un periodo di relativa stabilità politica, abbiamo almeno impostato le problematiche del rinnovamento e della riforma. Ora si tratta di compiere il tratto di strada necessario perché il Paese e la democrazia possano superare la loro brutta crisi. La salute del psi è ottima, anche se sono in tanti ad augurarsi delle ricadute».*

Sottopongo a Craxi le critiche che gli vengono più frequentemente rivolte. Anzitutto, di puntare sull'elettorato di centro anziché di sinistra, di litigare troppo col pci e troppo poco con la dc. Risponde: *«Noi ci rivolgiamo a chi vive del proprio lavoro, a chi svolge funzioni produttive sane, a chi ha bisogno di essere aiutato più degli altri. Litighiamo quando c'è motivo, e con chi ce ne dà motivo. Non siamo affatto interessati ad un eccesso di conflittualità a sinistra. Tutt'altro».* Continua: *«Il psi ora è nuovo negli uomini e nei metodi. Mettere in campo una nuova classe politica, le assicuro, è molto difficile, molto più che scrivere cento articoli di critiche. Se siamo al governo e nelle istituzioni, non si vede perché dovremmo accucciarci in anticamera».*

Il Craxi combattivo e polemico che ha dato la sua impronta al «nuovo» psi sfuma nel Craxi diplomatico in risposta ad altre critiche. La questione morale: dicono che non siate troppo sensibili a questo tema, che usiate metodi vecchi, da «palazzo». Risponde: *«Siamo tutt'altro che insensibili alle questioni morali, abbiamo affrontato grandi questioni di moralizzazione della vita pubblica. Ma non ci accodiamo alla semplice demagogia della "questione morale" e della predicazione moralistica perché vi scorgiamo talvolta un fondo di malafede, d'ipocrisia o di strumentalismo politico».*

— Ma non avete forse una

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Vigili del fuoco in sciopero Chiusi domani gli aeroporti

ROMA — Gli scali aerei rimarranno bloccati domani per uno sciopero proclamato, dalle 8 alle 14,40, dai vigili del fuoco che, pertanto, non garantiranno la normale assistenza antincendi.

L'azione di lotta, nel corso della quale verranno comunque assicurati i servizi di emergenza, è stata indetta per sollecitare una riforma del servizio.

Domani Walesa dal generale premier

Scioperi in Polonia Il Paese ai militari

Ignorato l'appello della commissione nazionale di Solidarietà - Il partito, sempre più impopolare, non riesce ad assolvere i suoi doveri - L'esercito ultima istituzione efficiente

VARSAVIA — Anche il secondo appello della commissione nazionale di Solidarietà per la sospensione delle agitazioni locali, in vista dello sciopero generale di un'ora in programma mercoledì prossimo, non è stato ascoltato: in tutta la Polonia ieri sono continuate le azioni di protesta e le astensioni dal lavoro. Lech Walesa, che aveva manifestato l'intenzione d'incontrare il generale Jaruzelski, premier e nuovo segretario del poup, non potrà essere ricevuto, secondo fonti sindacali, prima di domani.

L'esercito si presenta come l'ultima istituzione ancora integra ed efficiente — comunque non messa alla prova — dello Stato comunista nella Polonia dominata dai sindacati Solidarietà, con i loro nove milioni e mezzo di iscritti. Appare l'ultima carta del regime: e il generale Jaruzelski l'ha giocata in parte venerdì sera, annunciando che unità delle forze armate sono state incaricate di inquadrare il Paese al fine «di informare direttamente (*il governo*) su tutti i fenomeni negativi, di contrastarli, e di accordare l'aiuto necessario alla popolazione e agli organismi di potere locali».

Insomma: il partito anemico e impopolare non è più in grado di assolvere i suoi tradizionali doveri, i funzionari non sono all'altezza della situazione, gli interventi della milizia suscitano reazioni pericolose, non sono giudicati imparziali dai cittadini; e quindi il nuovo segretario in uniforme ricorre ai militari che godono di un certo prestigio in Polonia. Questa è la morale che si deve trarre dalla decisione di Jaruzelski, il primo soldato di carriera nella storia dei Paesi dell'Europa orientale ad essere stato nominato capo del partito, oltre che primo ministro e ministro della Difesa.

Per il partito è un'altra sconfitta. E' un'umiliazione. Esso non è più in grado di fornire una base sia pur esigua ma militante ed efficace al regime. La militarizzazione dello Stato era del resto cominciata nel febbraio scorso quando Jaruzelski era stato messo alla testa del governo. Era stato un primo importante passo. Poi a un altro generale (Czeslaw Kiszczyk) è stato affidato il ministero degli Interni, e ad altri generali ancora la direzione delle linee aeree civili (Lot) e posti chiave negli organismi governativi.

Nove giorni or sono il processo di militarizzazione si è accentuato, è diventato palese con la decisione del comitato centrale (di cui fanno parte diciannove militari) di affidare la guida del partito a Jaruzelski, che così detiene tutte le leve del potere. Una settimana dopo il generale-segretario si è rivolto alle caserme, visto che le sezioni del partito non sono più nelle condizioni di fornire la forza organizzativa necessaria e ancor meno dinamismo politico.

Tuttavia Jaruzelski ha giocato soltanto in parte la carta dell'esercito. Non ha decretato lo stato d'emergenza (lo «stato di guerra» secondo la Costituzione polacca). In una situazione straordinaria ha adottato provvedimenti straordinari, per usare le parole del suo portavoce alla televisione. E per ora sono provvedimenti pacifici, anche se coloro che li devono applicare indossano l'uniforme. I «gruppi operativi regionali» non si limiteranno a informare le autorità e a placare i disordini, dovranno altresì essere «al servizio dei cittadini, ricevere le loro lamentele, reagire alle ingiustizie, aiutare i più poveri, controllare i servizi pubblici, dirimere le controversie locali». *E ancora:* «Nella prospettiva di affrontare l'inverno si prodigheranno per migliorare il commercio del bestiame e il funzionamento dei trasporti». *Coopereranno, infine, con le autorità e con i sindacati.*

Non sapendo più mantenere un rapporto col Paese reale, che gira le spalle al partito, Jaruzelski ha fatto appello ai militari senza macchia, finora rimasti ai margini degli scontri politici, tenuti in riserva anche per prudenza poiché essi rispecchiano inevitabilmente la società. L'esercito polacco conta 315.500 uomini, dei quali 165.600 sono soldati di leva. Se l'ottantacinque per cento degli ufficiali effettivi, generali compresi, sono membri del partito, l'ottanta per cento dei richiamati sono iscritti a Solidarietà. E' difficile, impossibile prevedere la reazione di questo esercito nel caso gli venisse chiesto di usare la forza. Ed è altrettanto arduo immaginare il suo comportamento nel caso di un intervento straniero.

Sono comunque questi polacchi in divisa che il generale Jaruzelski mette a contatto con la popolazione a tre giorni dallo sciopero generale di un'ora deciso da Solidarietà. La sua decisione appare un gesto pacifico, distensivo, perché i militari sono più graditi, nel Paese, dei funzionari dello Stato obbligatoriamente iscritti al partito. Ma al tempo stesso è un gesto che assomiglia a un avvertimento. Potrebbe essere il preludio allo stato d'emergenza.

Bernardo Valli

Si è concluso (pagella positiva) il vertice fra Paesi ricchi e poveri

Reagan riesce a battere Breznev con le aperture al Sud di Cancún

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANCUN — Le porte del conclave si sono dischiuse, i 22 statisti hanno preso le rotte più svariate per ritornare nelle loro sedi e Cancún, travolta dalla politica, cerca di tornare al turismo. E' ancora da stabilire se il vertice più sfaccettato della storia che, fra Nord e Sud, ha riunito governanti ispirati ad Adamo Smith e a Carlo Marx, a Washington e a Lenin, a Cristo e a Maometto, sia stato soltanto una curiosa parentesi turistica, o abbia segnato una svolta nella grande diplomazia mondiale. Dopo il vertice, Cancún entra nel lessico politico o acquista solo in graduatoria fra i celebri luoghi di villeggiatura?

A facilitare una risposta sono venuti fra i duemila giornalisti, direttamente dalla sala supersegreta, i due co-presidenti della riunione, Lopez Portillo e Trudeau. Si è constatato subito che nessun trattato di Cancún è stato stipulato, ma che d'ora in poi si potrà parlare dello «spirito di Cancún». I due però hanno offerto un'immagine contraddittoria di questo nuovo spirito: Lopez Portillo euforico, Trudeau piuttosto disarmato. Malgrado lo sforzo unanime, hanno dato due interpretazioni diverse del compromesso raggiunto sul punto principale dell'incontro, cioè il rilancio del negoziato globale tra Nord e Sud alle Nazioni Unite. L'accordo esiste: *«I capi di Stato e di governo confermano la convenienza di appoggiare alle Nazioni Unite, con carattere d'urgenza, un compromesso per incominciare i negoziati globali su una base mutuamente concordata».*

Nell'interpretazione di Lopez Portillo, quanto desiderato si è verificato: *«Si trattava di riannodare il dialogo interrotto tra Nord e Sud, di stabilire contatti vivificanti e stimolanti. E questo è stato raggiunto».* Nell'interpretazione di Trudeau, invece, il vertice *«disgraziatamente»* non è riuscito a stabilire i *«passi successivi»* da compiere per avviare il contrastato negoziato globale. Dietro le due versioni, che nel vivo si esprimevano anche come due diversi stati d'animo, si nasconde l'insuccesso dell'ultima, lunga seduta fra i 22 capi di Stato e di governo. Seduta consacrata appunto ai negoziati globali Nord-Sud.

Trudeau in persona si era fatto mediatore della creazione di un comitato *ad hoc* dei convenuti a Cancún il quale avrebbe dovuto sfornare una serie di proposte concrete atte a sbloccare l'impossibile dialogo alle Nazioni Unite. L'idea di istituzionalizzare il gruppo di Cancún non è passata. Di qui lo smarrimento del canadese. Altri invece, come Lopez Portillo, sono soddisfatti del fatto che il governo americano, dopo due anni di resistenze, abbia accolto i negoziati globali nel quadro dell'Onu.

Mitterrand si è presentato solo a mezzanotte per inscenare nel casinò di Cancún una delle famose conferenze stampa dell'Eliseo. Ha dato subito ragione all'interpretazione di Lopez Portillo: *«Siamo usciti dall'Onu per far ritorno all'Onu».* Il che significa: nell'organizzazione mondiale si era arenato il dialogo più importante della nostra epoca, quello fra Nord e Sud, ora a Cancún è stato disincagliato, e il negoziato proseguirà nella sua sede appropriata.

Con sorpresa di tutti, anche il giudizio degli algerini, più rigorosi ed esigenti di tutti in quanto presidenti di turno del «Gruppo 77» (che unisce i Paesi sottosviluppati) è stato positivo: *«Abbiamo voluto smuovere gli Usa e l'abbiamo fatto. Il negoziato sarà globale, quindi abbraccerà tutti i problemi, sarà universale, cioè con la partecipazione di tutti. Chi può sostenere che non si tratta di un grande passo avanti?».*

Su altre questioni all'ordine del giorno, gli impegni presi dai 22 risultano vincolanti in varia misura. Preciso quello di liquidare la fame nel mon-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Mosca: non muta la politica Usa

MOSCA — Al vertice di Cancún *«le potenze imperialiste, in primo luogo gli Stati Uniti, hanno dimostrato che non intendono apportare mutamenti sostanziali alle relazioni economiche e commerciali con i Paesi in via di sviluppo e mirano a preservare l'iniquo carattere di questi rapporti».* Così la *Tass* ha commentato il vertice «Nord-Sud» svoltosi in Messico, mettendo in evidenza che il vertice si è concluso senza produrre alcun risultato.

Gli Stati Uniti — denuncia l'agenzia sovietica — difendono a spada tratta l'attuale ordine economico

---

Sette arresti - E' stata prigioniera per cento giorni

La tredicenne Mirta Corsetti liberata a Roma dalla polizia

Roma. Mirta Corsetti, appena liberata, abbraccia piangendo il padre - La ragazza, 13 anni, è tornata a casa dopo cento giorni di prigionia, in una villa nei pressi di Lavinio - Per più di un mese è vissuta legata a un letto in un box costruito in una stanza della palazzina (Servizi a pag. 7)

Intervista con l'editore milanese che si prepara ad uno scontro duro con i sindacati

Rizzoli: perché chiudo i miei giornali

MILANO — «Se riusciremo ad eliminare i punti di perdita individuati dal nostro piano triennale, potremo risparmiare sui costi qualcosa come 20-25 miliardi all'anno che, aggiunti ai 35 miliardi in meno di interessi passivi dopo l'aumento di capitale, daranno al gruppo margini di gestione largamente positivi». Angelo Rizzoli, presidente della Rizzoli - Corriere della Sera, è ragionevolmente ottimista sul futuro dell'azienda editoriale, che in questi giorni ha annunciato ai sindacati programmi di chiusura di giornali e altre iniziative da realizzare entro la fine dell'anno, anche se non si nasconde le difficoltà che la attendono nelle prossime settimane.

— Il piano era a conoscenza dei sindacati oppure erano all'oscuro di tutto quando lo avete consegnato?

«I singoli provvedimenti che abbiamo annunciato erano noti in larga misura da oltre un anno. Che dovessimo chiudere il "Corriere d'Informazione" lo sapevano persino i parlamentari».

— Allora non era una novità per i sindacati?

«Il complesso organico delle misure sì. Lo abbiamo messo a punto solo alla fine della scorsa settimana».

— I partiti erano stati informati?

«No. Non vedo cosa c'entrino i politici con i problemi di gestione che oltre tutto non conoscono affatto».

— Chi ha preparato il piano?

«Le strutture aziendali. Ogni divisione ha fatto le sue proposte per le attività che la riguarda, mentre il coordinamento è stato affidato a Carlo Bazzana, attualmente vicedirettore generale del gruppo».

— E' un caso che le chiusure debbano realizzarsi entro novembre e dicembre, quando vengono a maturazione le ultime rate dell'aumento di capitale che vi deve versare la Centrale (la Finanziaria di Roberto Calvi socia di Rizzoli al 40 per cento)?

«Si tratta del piano triennale 1982-84 ed è logico quindi che le misure vengano decise a cavallo tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo».

— I sindacati potrebbero obiettarvi, però, che con una proprietà interessata a vendere non ha molto senso discutere programmi triennali.

«Non è vero. L'obiettivo del piano è il recupero di efficienza dell'azienda, qualunque sia la proprietà».

— State cercando di incoraggiare i potenziali compratori eliminando i punti di perdita?

«No. Stiamo preoccupandoci del futuro dell'azienda».

— Il passato è stato di espansione, il futuro sarà di ridimensionamento. Un così drastico cambiamento in genere implica un mutamento anche nei vertici della gestione. Invece da voi c'è sempre Bruno Tassan Din come amministratore delegato.

«Non vedo la ragione di personalizzare così il problema».

— Non si tratta tanto della persona quanto dei metodi di gestione, degli obiettivi diversi che richiedono mezzi e comportamenti diversi.

«Non vorrei che questa questione diventasse un alibi per non affrontare i problemi di risanamento del gruppo».

— A proposito della proprietà, cosa c'è di vero in quel sette per cento del capitale Rizzoli che sarebbe in mano a suo padre e non suo come tutti credevano?

«Intanto, dopo l'aumento di capitale quel sette per cento diventa un due per cento circa. In secondo luogo la proprietà di quelle azioni è mia e mio padre ne ha solo l'usufrutto. Si tratta perciò di un fatto che non influenza né gli equilibri proprietari, né i problemi della gestione».

— Pensa che riuscirà a far passare il piano con i sindacati?

«Temo che lo scontro sarà duro perché si tratta di un programma rigido, rigoroso, che il sindacato non digerirà facilmente. Noi però siamo decisi a procedere perché lo riteniamo assolutamente necessario per l'azienda».

— I sindacati l'hanno accusata di fuga perché non si è presentato lei personalmente al tavolo aziendale nell'incontro di giovedì.

«Non mi sono sottratto e tanto meno sono fuggito. Sono pronto a incontrare i sindacati quando mi verrà proposto un incontro e non uno scontro».

— Perché? Lei ha sempre accettato il confronto con il sindacato. C'è addirittura chi l'accusa di essere stato troppo morbido in questo senso.

«La mia presenza, in questa fase, potrebbe fornire il pretesto a strumentalizzazioni da parte del sindacato».

— Di che tipo?

«Il tentativo, per esempio, di spostare il discorso dai problemi gestionali affrontati dal piano a quelli della proprietà. Non intendo diventare il capro espiatorio di tutte le vicende positive e negative della Rizzoli - Corriere della Sera».

Marco Borsa

A PAGINA 2

Nuovi scioperi nel gruppo Rizzoli-Corriere

Domani estremo tentativo per ridurre il costo del lavoro

Spadolini ha convocato i sindacati «Accordatevi con gli imprenditori»

ROMA — Spadolini non intende perdere altro tempo ed entro la fine del mese vuol risolvere, in un modo o nell'altro, il superproblema del costo del lavoro. Così, ieri ha telefonato a Lama, Carniti e Benvenuto per invitarli ad anticipare l'incontro a Palazzo Chigi che avrebbe dovuto tenersi a metà della settimana entrante. I leader sindacali non hanno fatto storie e già domattina si vedranno con il presidente del Consiglio. Appena 24 ore dopo, martedì, sarà la volta dei presidenti della Confindustria, Merloni, e dell'Intersind, Massacesi.

La «due giorni» di Spadolini sarà in pratica l'estremo tentativo per far riprendere il negoziato tra le parti sociali, interrottosi bruscamente la sera del 14 ottobre. In caso di esito negativo, il governo procederà per la sua strada mettendo a punto (forse già nel nuovo vertice interministeriale di martedì pomeriggio, prima, e nel Consiglio dei ministri di venerdì, dopo) misure idonee a rispettare la manovra di rientro dell'inflazione al 16 per cento nel 1982 e a contenere il deficit pubblico entro i 50 mila miliardi.

Questa disponibilità del sindacato ad anticipare i tempi dei colloqui, venuta proprio all'indomani del mezzo-sciopero generale, è stata accolta con cauto ottimismo negli ambienti di Palazzo Chigi. Segno, si dice, che la politica del consenso è tuttora valida e che si deve insistere su questa strada, anche se al momento le divergenze tra Confindustria e Cgil-Cisl-Uil sembrano insormontabili. Ma Spadolini ritiene di poter ancora giocare qualche carta per convincere le parti a trovare l'accordo.

Ai sindacati ed agli imprenditori Spadolini farà perciò un discorso molto chiaro che avrà il sapore dell'ultimo avviso: signori, dirà in sostanza il presidente del Consiglio, o trovate un'intesa sul costo del lavoro, o non aspettatevi ulteriori provvedimenti in vostro favore. E, a questo punto, Spadolini ribadirà la strategia del governo di fronte ad una rottura definitiva.

1) Nessun atto legislativo sulla scala mobile. Lo stesso Marcora, tra i «falchi» della coalizione governativa, ieri ha dichiarato che *«gli interventi d'autorità sono pericolosi, sia quando riguardano i prezzi che quando riguardano i costi. Ma non è accettabile che si chiedano soltanto interventi che fanno comodo: il sindacato il blocco dei prezzi e delle tariffe, gli imprenditori l'intervento legislativo sulla scala mobile».*

2) Ma se non ci sarà alcuna modifica del costo del lavoro, il sindacato non potrà aspettarsi le agevolazioni fiscali previste per l'anno venturo con la modifica delle aliquote Irpef. Il «fiscal-drag» continuerà così a mangiarsi una buona fetta della busta-paga. Anche nei rinnovi contrattuali ci sarà poco spazio per gli aumenti salariali che, secondo calcoli ufficiosi, non potranno andare oltre il 9 per cento.

3) Il mancato accordo darà poi via libera ai ritocchi delle tariffe (bolletta Enel in prima fila) che il governo aveva promesso di contenere entro il tetto del 16 per cento.

4) Le imprese per contro, si vedranno cancellata la fiscalizzazione di 6300 miliardi di oneri sociali prevista in bilancio.

Il governo sta muovendosi quindi nella logica della «discreta pressione» e ieri sera non sono mancati segnali, sia pure timidi, di una maggiore disponibilità al dialogo. All'interno della Federazione Cgil-Cisl-Uil sono in corso, a quanto si è appreso, contatti tra i leader sindacali per la ricerca di un'intesa unitaria sulla controversa questione della scala mobile. Sull'altro versante, il vice presidente della Confindustria Mandelli lascia intravedere maggiore «apertura» sui prossimi rinnovi contrattuali.

Emilio Pucci

L'assemblea dei dipendenti respinge licenziamenti e chiusure

Altri scioperi nel gruppo Rizzoli «Questo progetto non passerà»

Dure critiche al direttore generale Tassan Din - «Finché non se ne andrà nessun piano potrà essere discusso» - «Il ridimensionamento inaccettabile con qualunque proprietà»

MILANO — Centinaia di lavoratori del gruppo Rizzoli hanno partecipato ieri all'assemblea indetta per discutere la risposta da dare al piano triennale di ristrutturazione. Il salone della Camera del lavoro era stracolmo. Alla fine sono stati decisi scioperi articolati in tutte le testate. Lunedì si fermeranno per due ore gli stabilimenti di via Scarsellini, dove si stampano i periodici del *Corriere della Sera*, di via Rizzoli (periodici e libri) e le televisioni private. Altre due ore di sciopero sono in programma in settimana. Per i quotidiani, che già oggi non escono, sarà effettuata un'altra giornata di sciopero entro i prossimi quindici giorni. Contemporaneamente sono previste riunioni e assemblee a vari livelli: mercoledì si riunirà l'Associazione lombarda giornalisti; è probabile un incontro anche con i vertici di Cgil-Cisl-Uil.

Fin qui le decisioni operative, ma nell'assemblea ci si è soffermati soprattutto in una durissima critica del comportamento dell'editore e in particolare del direttore generale del Rizzoli, Bruno Tassan Din. In lui è stato individuato chi «*vorrebbe risanare il gruppo dopo averne dilapidato il patrimonio*», si è ricordata la sua appartenenza alla Loggia P2 e unanimemente si è chiesto il suo allontanamento. «*Finché rimane Tassan Din nessun piano può essere discusso*», ha detto un membro del comitato di redazione del *Corriere d'Informazione*, una delle testate che la Rizzoli vorrebbe chiudere. Contemporaneamente è stata ribadita la ferma difesa dei livelli occupazionali: «*Un progetto del genere — è stato detto — con i suoi tagli di posti di lavoro sarebbe inaccettabile con qualunque proprietà*». Ciò come risposta a quelle voci secondo cui la Rizzoli avrebbe scelto questo momento per la presentazione del piano proprio in vista di eventuali nuovi acquirenti che chiederebbero un preventivo risanamento del gruppo.

Di nuovo è risuonata più volte la parola «golpe» a definizione del comportamento dell'editore. Sono stati ricordati gli accordi siglati il 24 maggio e il primo giugno scorsi «*in cui si parla di ricapitalizzazione, assetto della società, informazioni da dare al sindacato*». Secondo gli intervenuti questi accordi sarebbero stati palesemente violati dalla presentazione di questo piano e dalle proposte che esso contiene. Infine è stato respinto un pericolo insito nelle prospettive indicate dall'editore: quello di dividere i dipendenti delle testate in espansione da quelli delle testate in deficit. «*Un tentativo* — ha detto un membro del cdr della *Gazzetta dello Sport* — *che deve essere sventato riaffermando la completa solidarietà di tutti i lavoratori del gruppo*». Solidarietà che dall'assemblea di ieri è uscita senz'altro rafforzata. Se finora il piano di Tassan Din ha ottenuto qualcosa è che nel respingerlo sono state accantonate tutte le polemiche interne che avevano investito soprattutto il comitato di redazione del *Corriere della Sera*.

Dal canto suo la direzione del gruppo Rizzoli ha fatto pervenire un comunicato in cui afferma che «*i presupposti e gli obiettivi principali del piano, nonché le condizioni indispensabili per realizzarlo*», erano già state illustrate ai rappresentanti sindacali «*da otto mesi a questa parte*». Aggiunge che «*la realizzazione del piano nei tempi previsti è condizione indispensabile per salvaguardare il futuro e l'efficienza dell'azienda*».

s. mr.

La Federstampa sul piano Rizzoli

«Risanamento economico ma non con un blitz»

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana nell'annunciare lo sciopero che ha bloccato ieri i quotidiani del gruppo Rizzoli, rileva in un comunicato che «l'agitazione è stata indetta *per respingere il brutale attacco all'occupazione, alla professionalità, all'autonomia dell'informazione portato avanti da una proprietà che non esita a giocare sulla pelle dei lavoratori per manovre e fini di segno oscuro. E' stata una risposta forte e unitaria al provocatorio disegno della proprietà che punta ad uno scontro frontale con il sindacato per indebolirlo ed avere mano libera nel far passare una strategia di avventura*».

«*Nei prossimi giorni* — prosegue il comunicato — *la lotta proseguirà non solo per respingere un piano presentato da una proprietà non credibile scossa per di più da faide interne al gruppo di maggioranza e alla stessa famiglia Rizzoli. Le iniziative intraprese si muovono infatti su obiettivi chiari e precisi che traggono origine dalla lotta portata avanti per dieci anni a sostegno della legge di riforma dell'editoria che è oggi un fatto operante*».

Il comunicato della Fnsi ricorda che «*Tali obiettivi primari e pregiudiziali sono: la chiarezza della proprietà, che deve muoversi su di una linea di recupero di imprenditorialità e di indipendenza economica; il programma finanziario centrato sulla ricapitalizzazione e sull'uso produttivo delle risorse; l'unitarietà dell'attuale struttura del gruppo garantendo i necessari controlli sindacali e le necessarie autonomie gestionali e editoriali; il risanamento economico ponendo come esigenza fondamentale che nessuna operazione di ristrutturazione possa venire con atti unilaterali e tantomeno con blitz; il rispetto e l'attuazione di tutti gli accordi stipulati che invece si tenta di violare pesantemente. La Federazione nazionale della stampa, per la dimensione e il valore politico che hanno questi problemi, ribadisce l'esigenza di un sollecito intervento della Fieg quale rappresentanza di tutti gli editori*».

Giampietro (Uil) «Il piano Rizzoli va respinto»

ROMA — «*La grave situazione del gruppo Rizzoli, oltre che per la fallimentare politica espansionistica da esso seguita, rientra nel quadro generale di crisi in cui versa da anni il settore dell'editoria italiana*». Lo ha affermato il segretario generale della Federazione lavoratori poligrafici della Uil, Alfredo Giampietro, il quale, rilevando che la situazione «*adesso va precipitando*», ha sostenuto che «*non sono ammissibili ulteriori ritardi da parte del governo nel varare tutti quegli istituti e quei meccanismi tecnici indispensabili per rendere operativa sul piano pratico la legge dell'editoria. L'operatività di tale legge aiuterebbe non poco — secondo Giampietro — a fare piena luce anche sulle vicende del gruppo Rizzoli*».

Dopo aver ricordato che per il gruppo Rizzoli «*il sindacato ha sempre rivendicato l'attuazione di un piano di razionalizzazione produttiva e di risanamento economico e gestionale*», Giampietro ha detto che «*le decisioni di ristrutturazione ieri assunte dall'azienda risultano però inaccettabili in quanto contrarie a tutti i patti sindacali finora sottoscritti*» e che pertanto «*il disegno dell'azienda va respinto*».

Il segretario socialista ci parla delle sue ambizioni

«Psi nuovo, negli uomini e nei metodi»

(Segue dalla 1ª pagina)

concezione «partitocentrica» di vecchio stampo?

Replica: «*Questo non è vero. Penso al contrario che i partiti abbiano compiuto delle invasioni abusive nella società civile e che sarebbe bene che essi si ritirassero in un ambito più proprio di direzione politica generale. Ma come uomo di partito vedo meglio di altri pregi e difetti della partitocrazia e vedo anche i rischi di un attacco indiscriminato al sistema dei partiti. Anche quando veste orpelli progressisti questo tipo di attacco è sempre reazionario*».

L'arroganza

— Dunque, non siete «arroganti», proprio come gli altri partiti?

«*Arroganza? Di fronte ai potenti e potentati capita sovente che basti alzare la testa per sentirsi dare dell'arrogante*».

— Altre critiche a Craxi vengono dalla sinistra del partito: dicono che ne avete fatto una socialdemocrazia, che avete perso la «specificità» del socialismo all'italiana.

«*Questo è vero* — risponde Craxi —. *Il partito è molto cambiato. Si è autosprovincializzato, si è tolto di dosso bardature obsolete, anchilosi ideologiche. E' proprio in questo "specifico" italiano che si nascondevano le cause della decadenza socialista*».

Continua Craxi: «*Ci sarà anche in Italia una grande forza socialista, democratica, di tipo europeo e occidentale, quando il processo di revisione che noi abbiamo avviato riuscirà ad attuarsi in gran parte della sinistra italiana*».

— Ma Craxi non è troppo autoritario e centralista nel suo partito?

«*Si è posto un freno* — risponde — *alla frantumazione interna e alla litigiosità permanente. Ciò è avvenuto con processi democratici. Si sono scambiati per autoritarismo i semplici doveri previsti dallo Stato e dal costume democratico. Oggi il psi è un partito forte di un grado notevole di unità e il suo governo interno è fondato sul consenso*».

Passiamo dalle critiche a Craxi ai programmi di Craxi per il futuro. Qui il discorso, come si vedrà, si fa più sfumato, a tratti, sarei tentato di dire, elusivo. Nell'indicare i punti centrali della «strategia craxiana», il segretario del psi parte dalla governabilità: «*Ci siamo impegnati in un programma politico per l'ottava legislatura, che è a metà del cammino. Abbiamo innalzato la bandiera della stabilità e della governabilità. Entrambe si difendono a fatica. La governabilità è resa ardua dalle mancate riforme istituzionali, dalla radicalizzazione della lotta politica, dal difficile dialogo tra le forze sociali. Ma la governabilità dell'economia e delle relazioni sociali resta il tema centrale della democrazia italiana, e questo riassume il nostro programma politico*».

— Il psi e il governo Spadolini: puntate ad un accordo di legislatura tra i partiti, oltre l'accordo programmatico che è alla base di questo governo?

«*E' noto* — risponde Craxi — *che il governo Spadolini non è fondato su un accordo di legislatura. Questo non sminuisce l'importanza del suo compito, alle prese con questioni urgenti che affronta con notevole impegno. Naturalmente, nelle circostanze opportune, se le condizioni politiche lo consentiranno, noi ci dichiareremo pronti a negoziare un accordo di legislatura, e cioè una nuova e più ampia base di impegni tra le forze politiche*».

— Compreso il pci all'opposizione?

«*Abbiamo sempre considerato un errore la corsa ad irrigidimenti eccessivi dello scontro politico, che producono divisioni e rotture. Se si potesse invertire la tendenza alla radicalizzazione della lotta politica sarebbe una buona cosa per tutti, per il mondo del lavoro e in particolare per i rapporti nell'ambito della sinistra, che si trovano* — sottolinea Craxi — *in uno stato di pericolosa sofferenza*».

— Ancora sui progetti del psi: si parla di un'«alleanza socialista»: che vuol dire?

La riforma

«*Pensiamo di suscitare un movimento che, al di fuori del partito ma in collaborazione e in un libero rapporto con il partito, possa raccogliere la molteplicità di adesioni e iniziative, spontanee, organizzate, individuali o di gruppo che si muovano in sintonia con i principi del "nuovo corso" socialista. Sentiamo la fragilità dei canali di comunicazione con la società e il dovere di creare le occasioni per nuovi incontri, idee, proposte. Il "progetto" è in cantiere, il resto è lavoro da fare. Un'alleanza socialista può mobilitare molte forze*».

— E l'alleanza laico-socialista, che futuro ha?

«*E' interesse dei partiti di democrazia laica e di democrazia socialista che si sviluppino tra loro relazioni sempre più costruttive, anche se non uniformi, tenuto conto delle loro diversità. Ma la linea di tendenza generale dovrebbe mirare a mantenere duraturi rapporti di alleanza. Comunque, penso solo ad un rapporto libero e non a processi unificatori, che non potrebbero fondarsi su dati omogenei, salvo che per il diverso rapporto tra psi e psdi, formalizzato nell'ambiente dell'Internazionale socialista e con un patto d'intesa sul piano nazionale*».

— Ancora sui progetti del socialismo craxiano: che intendete per «riforma istituzionale»? Vuole entrare nel concreto di questo piano? Craxi non vuole, non almeno per ora, non quanto vorremmo.

Risponde: «*L'idea di una grande riforma era giusta anche se suscitò scalpore e i conservatori in coro si misero a fare sbarramento. Ora questo ordine di problemi riaffiora, portato dalla realtà delle cose. La democrazia è in crisi perché sono in crisi le sue istituzioni. Occorrono opere di restauro, di revisione, di riorganizzazione. Sono chiamate in causa le funzionalità del Parlamento, i poteri d'azione del governo, la reale indipendenza della magistratura, il ritardo della modernizzazione dello Stato, la mancata riforma degli ordinamenti locali. Si proceda pure per gradi, ma il cammino deve essere iniziato e percorso sino in fondo. Si cominci con la riforma del regolamento della Camera, che è una chiave importante, e si sviluppi un dialogo tra tutte le forze costituzionali. Noi riverseremo in questo confronto un contributo importante di proposte*».

La prudenza di Craxi aumenta quando risponde alla domanda successiva. Nella vostra strategia c'è la rivendicazione della presidenza del Consiglio: con che tempi? Forse dopo un accordo di legislatura tra i partiti? O dopo future elezioni?

Risponde: «*Dopo le elezioni del '79 il presidente della Repubblica incaricò il sottoscritto di formare un governo. Il tentativo fu infruttuoso. Dopo d'allora, da parte nostra, una questione di tale natura non fu posta, se non in linea di principio. La porremo se e quando le condizioni politiche lo rendessero necessario*».

— In future elezioni, che risultato considererebbe «vincente» per il psi?

«*Noi aspiriamo* — dice Craxi — *a un grande cambiamento rispetto ai rapporti di forza tradizionali. Ma l'erba voglio non cresce neppure nel nostro giardino. Se il tradizionalismo nell'elettorato italiano continua a prevalere, le ambizioni debbono restare molto contenute; se la regola cambia molte cose possono cambiare. Vedremo. Ne abbiamo tutto il tempo. Dopo tutto, salvo imprevisti, le elezioni non sono alle porte*».

— Andiamo nella «fantapolitica»: se nascerà un'Italia «tripolare» al posto di quella oggi dominata dalla dc e dal pci, quali saranno i rapporti fra i tre poli?

Replica Craxi: «*L'erosione del sistema bipolare è un dato di fatto. Mi auguro che continui, giacché questo è il solo modo per determinare equilibri diversi e nuove dialettiche nella vita democratica*».

— E' pensabile un'alternativa di sinistra senza la dc?

«*Il quadro attuale, nel quale si è sviluppato un processo di relativo e tendenziale rafforzamento dei socialisti e dei partiti laici, è quello di una collaborazione paritaria con la dc. Una corretta analisi politica, sulla base degli elementi di cui disponiamo oggi, non consente di modificare il giudizio che abbiamo più volte espresso, e cioè che non si sono delineate le condizioni che possano consentire la realizzazione anche in Italia, come è invece avvenuto in altri Paesi europei, di un'alternativa di sinistra*».

Concludo con una domanda sulla politica estera, sugli euromissili, sull'ipotesi di un ravvicinamento tra psi e pci su questi temi, sulla politica di Reagan. La risposta di Craxi è senza ambiguità.

I missili

«*Abbiamo cercato di evitare uno scontro frontale e i comunisti hanno fatto altrettanto. Su problemi vitali quali la pace e la sicurezza nazionale ogni sforzo va fatto per evitare divisioni contrarie all'interesse della nazione, anche se diversità importanti esistono, in Italia come in tutti i Paesi europei*».

Continua Craxi, sui missili Pershing 2 e «Cruise»: «*Due anni fa abbiamo approvato il progetto di ammodernamento dei sistemi missilistici della Nato sul teatro europeo. Il progetto può essere annullato a patto che i sovietici azzerino lo schieramento missilistico già installato, che ha determinato lo squilibrio, inaccettabile all'alleanza atlantica. Diversamente, il progetto deve costituire oggetto di negoziato per giungere ad un accordo su livelli minimi. Sarebbe comunque preferibile la cosiddetta opzione zero ed è da questa proposta che bisogna partire. Su tutto questo le nostre posizioni saranno concordate in primo luogo con i compagni della spd e con i compagni francesi, che hanno sin dall'inizio condiviso la nostra posizione. Quanto a Reagan: si è spiegato meglio ed ha smorzato le polemiche. Resta il fatto che certi atteggiamenti gladiatori di esponenti della nuova amministrazione americana rischiano di far apparire agnellini i sovietici, che invece agnellini non sono*».

Arrigo Levi

«Armi alla Libia attraverso Venezia»

LONDRA — L'embargo per le forniture militari imposto alla Libia dall'amministrazione statunitense, scrive il giornale inglese *Guardian*, verrebbe aggirato facendo figurare ordinativi di questo tipo per conto dell'esercito italiano.

In un servizio in prima pagina, il *Guardian* scrive di essere in possesso di una documentazione dalla quale risulta che un quantitativo di pezzi di ricambio per gli aerei da trasporto Lockheed C-130 vengono ordinati in Gran Bretagna e fatti giungere in Italia come presunte forniture per l'aeronautica militare. Una volta a Venezia, continua il giornale, verrebbe completata la documentazione per la successiva spedizione per nave del materiale in Libia.

Tutti i piani di questo macchinoso procedimento sarebbero stati approntati dall'ex agente della Cia Edwin P. Wilson.

Cattivi Pensieri

di ***Luigi Firpo***

Follie del Terzo Mondo

L'intervista al colonnello Gheddafi, trasmessa dal GR1 venerdì sera, può essere definita in molti modi, ma quello che mi sembra rendere meglio l'impressione che si veniva raggrumando dentro di me è il termine «agghiacciante».

Una cosa appariva certa: che a Muhammar Gheddafi non passò mai per la testa, sin dalla più tenera infanzia, di non aver capito a fondo qualcosa o di poter, magari una volta sola e su dettagli marginali, aver torto.

Le frequenti ripetizioni di cose già dette, e con le identiche parole, davano il senso di una fissazione da automa, come se un nastro registrato si accavallasse, ritornasse per errore in trasmissione.

Tutta la seconda parte dell'intervista, quella relativa al «libretto verde», che Bruno Vespa teneva a portata di mano sul tavolo anch'esso verde come la bandiera del Profeta, mescolava ricordi tribali dei cammellieri del deserto con spunti che sarebbero piaciuti al nostro assemblearismo sessantottesco. L'idea di proporre la giamahìa libica, vagamente teorizzata nella Sicilia medioevale da Ibn Khaldun (un dotto di tutto rispetto ai tempi suoi), rappresenta un puro e semplice rifiuto della esperienza e della storia.

Il pensiero politico dell'Occidente si è arrovellato per secoli per strappare il potere dalle mani sanguinose dei soldati e restituirlo ai pacifici produttori, cioè per far finalmente coincidere, in termini più generali, il Paese reale col Paese legale. Da questo sforzo lungo e tormentoso è nata la democrazia nella sua forma parlamentare, cioè il governo popolare delegato attraverso i rappresentanti eletti, chiamati a operare da interpreti e mediatori fra la volontà popolare e il potere esecutivo.

Gheddafi ci spiega ora, invece, come parlamenti e governi debbano essere aboliti e tutte le decisioni demandate alle assemblee del popolo sovrano. Lui stesso, ci assicura, non riveste la minima carica, forse perché di fatto le occupa tutte attraverso la forma più arcaica e passionale, che è quella del potere carismatico del «capo», il timoniere veggente, il duce delle masse entusiaste e fedeli. Dice che al governo, in Italia, ci sono partiti fascisti, ma l'esperienza italiana del Ventennio e il suo crollo subitaneo e inglorioso non sembrano avergli insegnato gran cosa.

Un altro punto «incredibile» è stato il discorso sulle acque territoriali. Sarebbero dei bugiardi provocatori quanti hanno scritto che la Libia vorrebbe rivendicare per sé un limite di sovranità di 200 o 300 miglia (inglobando così le acque di Malta, della Sicilia e della Grecia). No, ha detto Gheddafi, perché il suo Paese accetta e riconosce l'accordo internazionale delle 12 miglia; chi parla diversamente è un falsario nemico del popolo libico.

Penso che gli ascoltatori stessero per trarre un respiro di sollievo, ma subito l'intervistato ha aggiunto che «però» si doveva fare eccezione per il Golfo della Sirte, in quanto si tratta di un «*mare interno libico*» (cito testualmente), sul quale per ragioni di sicurezza la sovranità assoluta del suo Paese era fuori discussione e sarebbe stata difesa con le armi.

Orbene, chiunque getti uno sguardo su una carta geografica, può vedere che la costa dell'Africa settentrionale presenta, all'incirca fra Misurata e Bengasi, una morbida infossatura, ma ampia tanto da presentare un imbocco (se così lo si può chiamare) largo 420 chilometri. Sarebbe come se l'Italia, per la propria sicurezza, rivendicasse il dominio totale del Tirreno e dell'Adriatico.

Quanto alla politica estera, Gheddafi ha idee molto chiare: al minimo accenno di interferenza, è pronto a dichiarare la guerra agli Stati Uniti; gli ebrei debbono sgomberare la Palestina e tornarsene ai Paesi di origine: in Afghanistan i russi sono stati chiamati dal governo legittimo, così come un governo legittimo ha chiamato i reparti libici nel Ciad: possono dunque e debbono restare gli uni e gli altri.

Con gli ebrei è stato particolarmente magnanimo, spezzando persino una lancia contro le persecuzioni religiose e razziali. Ma queste, a suo avviso, debbono cessare proprio per consentire alla popolazione di Israele di attuare in fretta un sionismo alla rovescia, un ritorno alla diaspora. Israele è un nome senza senso, un'invenzione degli imperialisti: la sola realtà storica è la Palestina (ma quale? quella dei crociati, dei fenici, dei filistei?) e i soli ebrei che ci potranno rimanere sono quelli aborigeni (evidentemente dopo accurate ricerche genealogiche e magari discriminando i nati da matrimoni misti).

C'è solo un punto in cui Gheddafi ha preso a modello, senza ammetterlo, Israele: doveva infatti pensare ai bombardamenti dei «santuari» dell'Olp in Libano quando ha dichiarato tranquillamente che si prepara a distruggere i campi di addestramento delle truppe sudanesi in Sudan.

Ma insistere sui particolari è forse superfluo. Abbiamo visto da vicino, nelle nostre case, uno dei tanti aspetti sconvolgenti del tempo in cui ci è toccato vivere: il fanatismo religioso, la tracotanza della ricchezza facile, il disprezzo per i «diversi», la vita umana ridotta a strame della cieca volontà di potenza.

E noi come reagiamo? Nel porre le sue domande, Scalfari è stato lucido e duro, persino coraggioso, se così si può dire di uno che, dopo tutto, stava a Roma al sicuro e non a Tripoli. Ma già in vista di non so quale oasi sembrava Bruno Vespa, che mai ricordo tanto impacciato, convenzionale e ossequioso: temeva di giocarsi il petrolio per tutti noi, o semplicemente i fulmini dei superiori, tanto amanti della neutralità? Assolutamente patetico e in certi tratti vagamente untuoso era poi Sandro Paternostro, l'unico intervistatore diretto. Stava sul bordo della seggiola, con occhi imploranti, quasi timoroso di essere impalato da un momento all'altro. Guardava l'intervistato con boccuccia da coccole amorose, assentendo con calore ad ogni enormità. Purtroppo l'austero custode della rivoluzione non volle accondiscendere al suo desiderio supplichevole di potergli baciare i piedi.

Vertice di Cancún

(Segue dalla 1ª pagina)

do entro il Duemila, con massicci interventi immediati nelle zone dove la sciagura risulta «*incompatibile con i livelli di sviluppo raggiunti*». Tuttavia, gli aiuti alimentari devono essere considerati come provvisori, in quanto non possono sostituire lo sforzo di aumentare la produzione agricola nei Paesi in via di sviluppo.

Nel campo energetico, si prospetta appena la creazione di una filiale con fondi speciali presso la Banca Mondiale. Si devono ancora negoziare le quote di partecipazione in questo fondo, fra Paesi industrializzati e Paesi petroliferi (non potendo mettersi d'accordo facilmente su chi è debitore e di chi). Si è deciso anche un ulteriore abbassamento delle barriere all'importazione dei prodotti del Sud sui mercati del Nord, nel quadro del Gatt, tanto caro a Reagan come strumento di liberalizzazione degli interscambi.

Meno, quasi nulla si è convenuto in materia di garanzie dei prezzi ai fornitori di materie prime. E' stato preso anche un impegno a «*lavorare insieme per tentare di creare un ordine economico internazionale nel quale tutti gli Stati possano esprimere il loro potenziale nelle stesse condizioni*». Impegno generico e fumoso, ma pur sempre un impegno importante in cui stranamente si fondono la dottrina Reagan e quella della Gandhi, libera concorrenza ed equa ripartizione.

«*Cinque risultati positivi contro uno insufficiente*». Il voto nella pagella della Conferenza è stato dato dal maestro Mitterrand. Si sono viste conferenze con esiti meno allettanti, anche se con partecipanti meno difficili e variopinti. Reagan, nel prendersi l'ultimo bagno nelle acque turchesi dei Caraibi è stato fino all'ultimo nel ruolo poco adatto alle sue doti. Comprimendo la solita esuberanza, ha detto che a Cancún ha «*imparato ad ascoltare e scoperto che si può essere ascoltati anche senza essere insultati*».

L'America ha preso contatto con il Terzo Mondo, si vedrà quanto per cambiarlo e quanto per essere cambiata. Con la mossa di Cancún, Reagan paradossalmente ha battuto Breznev sul terreno sul quale meno se lo aspettava, quello delle aperture progressiste. Ha avuto anche la soddisfazione che nella dichiarazione finale venisse constatato: «*Nessun Paese o gruppo di Paesi può sfuggire alle proprie responsabilità, in questo senso i partecipanti lamentano che l'Unione Sovietica non ha assistito a questa riunione*».

Era un'illusione credere che i gravi problemi del sistema mondiale in sfacelo potessero trovare una soluzione nelle 48 ore di Cancún, ma il fatto che 22 grandi della Terra, di provenienze più svariate, abbiano accettato di discuterli in un vertice, lasciando da parte le rispettive provenienze e convenienze, indica quale punto di gravità abbiano raggiunto nelle loro coscienze questi problemi. Basterebbe tanto per far diventare «*lo spirito di Cancún*» qualcosa di più di uno slogan turistico.

Frane Barbieri

Palazzo Chigi

Positivo commento su Cancún

ROMA — La presidenza del Consiglio in un comunicato afferma che «*Gli orientamenti emersi dal vertice di Cancún, senz'altro positivi, come dall'Italia fortemente auspicato, richiedono ora un fermo e rinnovato impegno per tradurre il disegno generale di azione in atti ed iniziative concrete*».

La nota conclude prendendo atto «*con soddisfazione che le discussioni intervenute a Cancún, in materia di sicurezza alimentare e di sviluppo agricolo, sono coerenti con l'iniziativa lanciata dal presidente del Consiglio sen. Giovanni Spadolini al vertice di Ottawa, per la realizzazione della quale il governo sta attivamente predisponendo una piattaforma di azione comune con i Paesi della Cee e le organizzazioni specializzate delle Nazioni Unite con sede a Roma*».

L'AGENDA DI F. & L.

Fintapelle

Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale in una scena del film «La pelle» di Liliana Cavani

Sebbene nei titoli di testa si dichiari tratto «liberamente» dal libro di Malaparte, il film *La pelle* ci è parso rispettare con rara fedeltà l'opera scritta, di cui, se non la lettera, riproduce lo spirito, le intenzioni, gli effetti, il codice stilistico, al punto che lo spettatore di oggi finisce per avere le stesse reazioni del lettore di ieri. Reazioni, cioè, d'incredulità, irritazione, fastidio e noia.

Fin dalla prima immagine dei soldati americani che salgono in doppia fila per una stradetta di Capri, l'intrinseca «falsità» di Malaparte è perfettamente centrata. False le divise appena confezionate delle comparse, falsa, se davvero si aspettano di dover combattere da un momento all'altro, la loro marcia disinvolta, falsi i dialoghi, falsa l'irruzione ed armi spianate nella piazzetta da cartolina dove falsi camerieri stanno servendo acqua colorata a falsi aristocratici in ozio. Trovata questa chiave di trasposizione, la regista non l'abbandona più, e il posticcio, il trovarobato, resta la nota dominante di tutto il film.

Con la naturalezza e la spontaneità tipiche del teatrino dell'oratorio, una folla eterogenea si muove tra i vicoli prestati da Napoli: ecco le «segnorine» in posa sulle porte dei bassi, ecco gli agili scugnizzi sporcati col nerofumo, ecco un gruppetto di *highlanders* avellinesi ciondolare a una cantonata, ecco passare casualmente dei marocchini da spiaggia travestiti da *goumiers*. Un capocamorra per turisti si cucina da sé gl'inevitabili spaghetti, dopo aver venduto all'alto comando alleato dei prigionieri tedeschi di aspetto e statura siculo-calabrese. Un enorme carro armato, entrato non si sa come nel cortile di un antico palazzo, viene fulmineamente smontato pannello per pannello di plastica; e di plastica e salsa di pomodoro sono palesemente i resti del manichino spiaccicato da un altro carro armato.

In questo regno del cliché, in questo balletto che mirando al grottesco snobba ogni plausibilità e verosimiglianza, ma al tempo stesso non rinuncia a pretese di veridica cronistoria, in questo 1944 fitto di dubbie principesse e improbabili popolane, di pseudoaviatrici e similcombattenti, di bombardamenti (bum bum) e vulcani in eruzione (bum bum), si aggira lo sgradevole, equivoco falsario in persona, il capitano Curzio Malaparte, interpretato con suprema incredibilità da quell'attore così simpatico e perbene che è Marcello Mastroianni.

Sarebbe poco sportivo confrontare la carriera di Malaparte con quella, poniamo, di Montale. Ci sono scrittori schivi e solitari, altri fortemente motivati dall'impegno politico, dal denaro, dalle donne, altri che hanno bisogno di pubblici onori o di un'assidua frequentazione mondana. Ciascuno «funziona» col suo specifico voltaggio e non c'è motivo di moraleggiare sulle diverse prese di corrente, finché la luce si accende.

Ma c'è naturalmente luce e luce. Nessuno per esempio si sognerebbe di rinfacciare al vanitosissimo Victor Hugo il suo saltellante carosello da un banale legittimismo reazionario a un altrettanto banale *gauchisme* rivoluzionario. Nessuno ci pensa, nessuno se ne ricorda se non come di una curiosità marginale. Perché egli fu malgrado tutto un puro, un ingenuo, un entusiasta che pagava di persona? No: semplicemente perché fu un grande scrittore, ciò che significa bruciare tutte le scorie, porsi al di sopra degli accidenti anche vergognosi della propria vita, sistemarsi sul piedestallo disinfettato e un po' astratto della gloria. Solo con uno sforzo di memoria colleghiamo ancora Defoe col suo passato di prezzolato e famelico libellista, forse di spione. E quando leggiamo Céline, non è che lo colleghiamo automaticamente col suo allucinato antisemitismo.

Mentre Malaparte fu soltanto uno scrittore di talento, e le sue scorie, i suoi vizi, le sue ambizioni, le sue piroette opportunistiche non sono dimenticabili, espugnabili, restano penosamente impastate alla sua opera e al clima, all'atmosfera, allo stile di un'èra che, per sua sfortuna, si trovò a essere l'èra fascista.

Non è certo un caso se le sue pagine migliori sono quelle (in *Kaputt*) che riportano un incontro con Galeazzo Ciano al golf di Roma, nella primavera del '43, tra stanche frivolezze e i cupi presagi della disfatta e della morte. Era il suo ambiente, la sua vita: giacche bianche, brillantina, stivali lustri, sciarpa azzurra di ufficiale, nobildonne, pettegolezzi politico-mondani, amicizie di regime. La prosa corrisponde all'immagine: turgida, compiaciuta, venata d'enfasi e di languori, si sente che non perde mai di vista il suo pubblico di «bella gente», che mira tediosamente a far colpo, a scandalizzare, a strappare gridolini di Oh, quel Malaparte!

Essere l'*enfant terrible* di una piccola cerchia conformista sotto una tirannia è, secondo Tacito (che ne cita vari esempi d'epoca imperiale), la più ipocrita e odiosa delle carriere. Meglio il franco leccapiedi, il dichiarato lacché.

Senza mai togliere veramente le dita dal vasetto della marmellata fascista, Malaparte si atteggiò a toscanaccio che parla chiaro, individualista irriducibile, uomo di cultura che certe cose non le manda giù, frondista spregiudicato che non ha paura di nessuno. Si figurò (come tanti prima e dopo di lui, in altre situazioni, sotto altre egemonie) di avere in tal modo salvato l'anima, cioè la propria integrità intellettuale. E a guerra finita, quando *La pelle* uscì con grande successo, si meravigliò che il suo libro non piacesse tuttavia a molti italiani.

Ma a molti italiani il capitano Malaparte, riapparso con la sua sciarpa azzurra sopra il giubbetto kaki dell'Ottava armata britannica, stava ormai francamente sullo stomaco. A parte la camaleontica destrezza del personaggio nel cadere in piedi e dalla parte giusta (che non fu solo sua) erano i vezzi dello scrittore a stridere insopportabilmente: quell'eterno falsetto, quelle ridondanze, quelle ricercatezze, quella mezza meschina a effetti e effettacci per il loggione e il palco reale.

La tragedia appena conclusa richiedeva la prosa asciutta, scarna, pudica, di un Primo Levi, di un Rigoni Stern, il volto smunto di un Eduardo De Filippo. L'imperterrito, oleoso Malaparte scriveva come se la sconfitta, l'invasione, la miseria e la fame non avessero avuto altro scopo che di fornirgli del ghiotto materiale per *épater*, ancora una volta, *le bourgeois*. Così allora, fu letto da molti *La pelle*: un libro senza vera pietà, senza rispetto, che puzzava di cinismo e speculazione; una testimonianza sospetta, interessata.

Certo, il generale Clark fu uno dei peggiori comandanti della seconda guerra mondiale, come ammettono concordemente i critici militari alleati. Ma non era uno come Malaparte, bazzicatore fino a poco tempo prima dei feroci generali tedeschi e inqualificabili generali italiani, il più indicato per sfotterlo. Eccolo invece lì, il gran signore rinascimentale, esperto di plebe e aristocrazia, a suo agio nello scantinato come nel salone seicentesco, con la battuta tagliente, i modi raffinati, e un'immensa eredità culturale da far valere contro i «liberatori» (le virgolette le metteva già la propaganda fascista), i rozzi, ignoranti, cafoni, creduloni, stupidi, barbari americani.

Una losca rivincita, che sorvolava su chi avesse portato le truppe straniere in Italia, e insinuava: voi al Nord avrete avuto l'occupazione tedesca, ma noi al Sud abbiamo sofferto altrettanto sotto il tallone della Quinta armata: come se le due sciagure fossero anche lontanamente paragonabili.

No, il capitano Malaparte non aveva cambiato pelle: fatuo, sgusciante, gigione, sempre vicino ai capi, sempre lontanuccio dal fronte, sfacciato manipolatore di confidenze d'alcova e storielle da caffè, si ripresentava a vellicare col suo libro la parte peggiore degli italiani: quella, si credeva allora, che sarebbe presto sparita; quella che oggi va a vedere questo film in fintapelle e si diverte, si scandalizza, rabbrividisce, si sdilinquisce in gridolini di Oh, quel Malaparte!

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

A Nuvoletti il «12 Apostoli»

VERONA — Giovanni Nuvoletti, con *Un adulterio mantovano* (ed. Mondadori), ha vinto il Premio 12 Apostoli, giunto alla dodicesima edizione.

Lo hanno festeggiato ieri sera, nel ristorante veronese al quale il premio si intitola, i dodici giudici: Montanelli, Biagi, Nascimbeni, Tumiati, Della Corte, Marchi, Reggiani, Cenni, Forменti, Albertini, Salvalaggio, Pampaloni.

CAMBIANO NEGLI STATI UNITI GLI STRUMENTI DELLA COMICITA'

Se esplode la risata americana

E' violenta, di gola e a piena voce - «E' sincera», dice il commediografo Neil Simon - «Provoca difficoltà in politica estera», commenta il regista della «Pantera rosa» - Dai sorrisi bonari e sentimentali di Frank Capra alla «risata col filtro» di Woody Allen - Secondo il «cartoonist» Trudeau, «gli americani prima ridono poi pensano» - Ma di che cosa ridono?

Woody Allen in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

NEW YORK — «La risata americana è fenomeno che merita l'attenzione degli antropologi», *dice il regista Milos Forman, che si è trapiantato qui dall'Europa dell'Est e ha dimostrato di avere occhio per la vita americana.* «In quella risata c'è la storia di un Paese da Tocqueville ai giorni nostri, dal rigore puritano alla voracità della frontiera, un troppo e un troppo poco che contiene come in una capsula un frammento dell'identità America».

Forman pensa al modello di questa risata che offre Mel Brooks nelle sue routine di comico di cabaret: la persona guarda seria, intenta, valutando la ragione di ridere. All'improvviso, come per un disturbo nervoso, la testa casca all'indietro, la risata erompe con un potente sottofondo di voce, dura anche trenta secondi. Non si consuma. Si tronca. La persona torna a guardare seria, in silenzio. Blake Edwards, il regista della fortunata serie della Pantera rosa, sostiene che questo modo di ridere, più tipico della costa dell'Est che dell'Ovest, più frequente fra i protestanti di buona famiglia (i cosiddetti «preppies») che in altri gruppi ha creato non poche difficoltà alla politica estera americana: «Se improvvisamente un nostro ambasciatore o un sottosegretario ride in quel modo, il leader del Terzo Mondo si spaventa, prende subito le distanze, rifiuta accordi, chiude le basi».

«La risata americana è sincera, senza code di paglia», *gli obietta Neil Simon, il commediografo. La sua osservazione ha forse un velo di ipocrisia. Neil Simon vive di quelle risate, è un «trafficante»* o «nel caso migliore, un industriale del comico», *dice con cattiveria un altro Simon (John), l'implacabile critico teatrale.* «Gli americani prima ridono e poi pensano», *dice il cartoonist Trudeau.* «Gli americani non devono verificare con nessuno se vale o non vale la pena di ridere, come invece fanno italiani e francesi, che risentono molto di più delle mode», *difende Neil Simon. Un altro Neil, Smeltzer, il sociologo di Berkeley che più di una volta ha analizzato il fenomeno sociale del comico, sembra condividere l'opinione di Simon negando che esistano, per il ridere, mode e stagioni in America.*

Eppure sono ben chiari i segni delle stagioni. Il ridere di Frank Capra era mite, bonario, venato di sentimento. Si rideva di un mondo circondato d'affetto. Il ridere di Jimmy Durante era un grido di fiducia, un atto di arruolamento nella «American way of life». *Il ridere dei Marx Brothers era un Ballo Excelsior del trionfo americano, basti pensare al pattinare festoso dentro un grande magazzino che è il simbolo e la celebrazione di tutto, l'allegria del successo.*

«Due ingredienti, però, ci sono fin dall'inizio: il ridere anfetaminico, su di giri, eccessivo, che ha un capolinea in Al Jolson — un negro finto — e arriva fino a Richard Pryor, il più violento e impulsivo dei *comedian* neri d'America», *dice Flip Wilson, un altro comico negro, ma della linea «dolce». Quella linea, lui dice, nasce con Chaplin, va su e giù tra Fred Astaire e Bob Hope, fra Danny Key e Bing Crosby, e arriva fino a Chevy Chase (un attore non molto conosciuto in Europa ma celebre alla televisione degli Usa) o Goldie Hawn (Il soldato Benjamin) o Jane Fonda (il film con George Segal in cui faceva la ladra).*

«Ma c'è anche la risata col filtro. Anzi la risata americana è soprattutto una risata col filtro»: *questa tesi è di Woody Allen. Ne ha parlato presentando se stesso, il suo teatro, il suo cinema. Ha detto: ogni gruppo etnico e culturale ha il suo ridere. Bastano certi nomi (ebrei, italiani, spagnoli) per evocare una risata in certe situazioni. O certe facce. La battuta* «Indovina chi viene a cena» *evoca immediatamente la faccia di un negro, nel dizionario americano della risata. Ogni gruppo ride a suo modo. Ogni gruppo ride degli altri. Ogni gruppo è cosciente del sarcasmo degli altri e ci costruisce su il proprio sarcasmo, in parte autopunitivo, in parte di esaltazione. Sempre come difesa. Woody Allen, è un esperto della «risata col filtro». Anzi è il primo grande comico che ha proposto questa comicità con la coscienza e l'intenzione di farlo. Si pensi ai flash di se stesso con barba, cappello e soprabito da ebreo «Hassidim» intercalato alle immagini «preppy» e «protestanti» della famiglia di Annie.*

Ma la domanda che appare urgente e importante a Hollywood e a Broadway, in televisione e nelle case editrici è «di che cosa ridono oggi, gli americani, in un periodo in cui l'economia è instabile, la politica non promette niente di buono, le città sono in crisi e il mondo continua dare i segnali di un vulcano sul punto di esplodere?».

Dice Blake Edwards: «Sappiamo che cosa è finito: è finita la comicità da gentiluomo di Bob Hope, di Bing Crosby, di Dean Martin, quella candida e surreale dei Marx Brothers, quella buona e patriottica di Milton Berle, Alan King, Tony Randall, Walter Matthau. Quella capricciosa e giovanilistica di Jerry Lewis».

Il caso di Blake Edwards è interessante ed è giusto che ponga lui la domanda. I suoi film sono un lungo interludio di comicità rosa, come la sua pantera, comicità per famiglie, costruita su effetti facili per grandi incassi. Ma il suo ultimo film è diverso. Si intitola S.O.B. («Figlio di...» via anche Standard operating bullshit, *un'espressione sprezzante molto in voga nel mondo del cinema, che imita a sua volta il gergo militare per dire che è tutto un disastro).*

In S.O.B., film odiato da Hollywood e amato dal resto dell'America, la formula è l'esagerazione. Si prende una situazione quasi normale (un regista di successo per la prima volta fa un buco) e la si esaspera facendo ridere fino alle lacrime, ma a partire da fatti, episodi, persone, ciascuno dei quali sono plausibili, sono esaltati, esagerati, disfatti dalla narrazione. Per esempio tutto il film è giocato a contrasto fra il destino del celebre regista che vuole morire, e che non può perché tutto il mondo si occupa di lui, e un pover'uomo stroncato da infarto a pochi metri dalla casa del divo e che muore assistito solo dal cane. Blake Edwards si colloca nel filone dell'esagerazione con la dignità del grande maestro, ma non è il fondatore. Gene Wilder, Marty Feldman, il Woody Allen della Repubblica delle banane *e* Take the money and run *erano arrivati primo.*

Il filone boulevardier *nella comicità americana invece è appena nato (o rinato). Richiede un certo gusto, un apprezzamento della buona vita, la capacità di giocare con l'eleganza per farne un riferimento mondano. Era dal tempo del famoso personaggio di Charlie Chaplin, cattivo di giorno e generoso nelle sbronze notturne, che la comicità americana non usciva dal suo solido incastro nella classe media e nell'esperienza comune.*

Ci riesce Steve Gordon, regista di inserti pubblicitari alla sua prima prova con Arthur, *in cui fa vivere insieme Liza Minnelli, John Gilgud e il comico Dudley Moore in grande gioco del genere «Ricchi e poveri» che, dopo Chaplin, non era stato mai tipico della comicità americana. In mezzo c'è Woody Allen. In mezzo e al di sopra. Nessuno sa dire, dopo* Polvere di stelle, *se Allen guarirà da quel terrore della risata che sembra avere colpito il comico più colto e intelligente di un'epoca.*

In fondo a Woody Allen c'è la tristezza: «Niente stimola la comicità più della disperazione», *aveva detto ai suoi tempi Arthur Kopit, l'autore di un nuovo genere comico in Broadway (*Oh dad, poor dad...*) apparso come un talento negli Anni Sessanta, scomparso nel nulla. Il principio ha funzionato con Woody Allen fino a quando l'attore si è innamorato della disperazione e ha cominciato a temere il sorriso, la presa in giro. In teatro Woody Allen ha tentato una via di mezzo con* La lampadina volante. *Ma l'esperimento non gli è riuscito. A Broadway, fra i creatori di humour resta perciò un solo nome, Neil Simon.*

*Simon regna sul terreno preferito del pubblico americano, la classe media, la vita media, i sentimenti medi, le persone medie. Deformando appena la sequenza delle battute, fa ridere con la tecnica del non perdere mai il filo, del non interrompersi mai. Fa ridere dalla prima battuta della prima scena all'ultima battuta della scena finale. E tuttavia Neil Simon (o almeno il suo teatro) è stanco e dà segni di usura. Ma produce i suoi figli. Per esempio Renee Taylor e Joe Bologna, due attori che sono già celebri a Broadway (*Lovers and other strangers*), che stanno adesso provando nelle stanze del celebre Actor's Studio i testi di cinque atti unici che dovrebbero costituire una sola serata e diventare forse il nuovo modello della risata americana.*

Si sente che per loro è esistito un tempo il teatro dell'assurdo anche se offrono a ogni personaggio un'esistenza realistica. Si capisce che conta, nella nuova comicità che propongono, il loro essere nati attori prima che scrittori. C'è in loro teatro prima del teatro, la cultura di altri testi, la conoscenza di altri generi. Ciò dà un'impressione di delicatezza, anche perché Renee Taylor e Joe Bologna sono meno legati al quotidiano della vita americana, meno di tutti gli altri comici che li hanno preceduti. Sono meno tipici e più universali, con un tocco di Cechov e uno di Pirandello. Il pubblico con il quale ho assistito alle prove era un pubblico di attori e autori. Difficile dire se otterranno subito da una normale platea la risata violenta, di gola e a piena voce, che è il segno del successo in America.

Renee Taylor e Joe Bologna, come tutti i comici, sono tristi in privato. Da Woody Allen li distingue una voglia da saltimbanchi di continuare appassionatamente il mestiere. Da Neil Simon un tipo di comicità tutta nata in teatro, che è allo stesso tempo più colta e meno vera, ma forse altrettanto irresistibile. In loro, e in tutti, manca però l'ottimismo dei comici d'altri tempi. Scendono dal palco delle prove, guardano il pubblico, gli amici, i colleghi.

Passano il tempo a pulire gli occhiali. Sembrano sempre tentati di dire: «Ma perché ridere?».

Furio Colombo

MENTRE KARPOV E KORCHNOI SI SFIDANO A MERANO

Gli scacchisti irritabili

Già Orazio, poeta lui stesso, confessava di lasciar correre su molte cose pur di non farsi nemica la genia irritabile dei poeti: ed irritabili i poeti, o più in generale gli scrittori, sono tuttora: basta pensare alle vicende dei premi letterari, ed all'odio viscerale che il poeta tributa al critico quando la sua recensione contiene anche solo l'ombra di un dubbio. Leggiamo adesso, mentre a Merano Karpov e Korchnoi si stanno silenziosamente sbranando, quanto irritabili siano gli scacchisti. Perché questa qualità è condivisa dagli scacchisti e dai poeti? C'è qualcosa in comune fra gli scacchi e la poesia?

I cultori del nobile gioco sostengono di sì: una partita a scacchi, anche se giocata fra dilettanti, è un'austera metafora della vita e della lotta per la vita, e le virtù dello scacchista, ragione, memoria ed invenzione, sono le virtù di ogni uomo pensante. La regola severa degli scacchi, per cui il pezzo che è stato toccato deve essere mosso, e non è ammesso rifare un tratto di cui ci si è pentiti, riproduce l'inesorabilità delle scelte di chi vive. Quando il tuo re, per effetto della tua imperizia o disattenzione o imprudenza o della superiorità dell'avversario, viene stretto sempre più da vicino, minacciato (ma la minaccia deve essere espressa con voce chiara: non è mai un'insidia), incantonato, ed infine trafitto, tu non manchi di percepire, al di là della scacchiera, una lunga ombra simbolica. Quella che tu stai vivendo è una morte: è la tua morte, ed insieme è una morte di cui tu porti la colpa. Vivendola, la esorcizzi e ti fortifichi.

Questo gioco cavalleresco e feroce è dunque poetico: tale è sentito da tutti coloro che lo hanno praticato, a qualsiasi livello, ma io penso che la ragione dell'irritabilità di poeti e scacchisti non risieda qui. I poeti, e chiunque eserciti una professione creativa ed individuale, hanno in comune con gli scacchisti la responsabilità totale dei loro atti. Questo avviene di rado, o non avviene affatto, in altre attività umane, sia terribili e serie, sia gratuite e giocose. Forse non è un caso se ad esempio i tennisti, che giocano da soli o al massimo a coppie, sono più irascibili e nevrotici dei calciatori o dei ciclisti, che operano in squadra.

Chi fa da sé, senza alleati né intermediari fra sé e la sua opera, davanti all'insuccesso è privo di pretesti, ed i pretesti sono un analgesico prezioso. L'attore può scaricare le colpe di un suo insuccesso sul regista, o viceversa: chi lavora in un'industria sente la propria responsabilità diluita in quella di numerosi colleghi, superiori e sottoposti, e inoltre inquinata dalla «contingenza», dalla concorrenza, dal capriccio del mercato, dagli imprevisti. Chi insegna può incolpare i programmi, il preside, e naturalmente gli allievi.

L'uomo politico, almeno in regime pluralistico, si fa strada attraverso una selva di tensioni, collusioni, ostilità palesi o nascoste, tagliole, favori, e quando fallisce ha mille occasioni per giustificarsi davanti agli altri e davanti a se stesso; ma anche il despota, il detentore del potere assoluto, responsabile totale per una scelta aperta ed [illegible], davanti al crollo cerca chi risponda al suo posto: vuole anche lui l'analgesico.

* *

Hitler stesso, nella Cancelleria assediata, un'ora prima di uccidersi, scaricò rabbiosamente ogni sua colpa sul popolo tedesco, che non era stato degno di lui. Ma chi decide di attaccare con l'alfiere il punto che ritiene debole dello schieramento avversario, è solo, non ha corresponsabili neppure putativi, e risponde pienamente e singolarmente della sua decisione, come il poeta al tavolino davanti al «picciolетto verso». Anche se solo in occasione di un gioco, è adulto e maturo.

Si deve aggiungere che poeta e scacchista lavorano solo con il cervello, e che sulla qualità del nostro cervello siamo tutti molto permalosi. Accusare il prossimo di essere debole di reni, o di polmoni, o di cuore, non è un reato: definirlo debole di cervello invece sì. Essere giudicati stupidi, e sentirselo dire, è più doloroso che sentirsi definiti golosi, bugiardi, violenti, lussuriosi, pigri, codardi: ogni debolezza, ogni vizio ha trovato i suoi difensori, la sua retorica, la sua nobilitazione od esaltazione, ma la stupidità no.

«Stupido» è una parola forte e un insulto cocente: forse è questa la ragione per cui, in tutte le lingue e soprattutto nei dialetti, il termine possiede una miriade di sinonimi, più o meno eufemistici, come avviene per le parole attinenti al sesso e alla morte. Se Cristo, secondo Matteo Evangelista (5:22), aveva sentito opportuno ammonire che chi avrà detto «raca» al suo fratello sarà sottoposto a giudizio, e chi lo avrà chiamato pazzo scenderà fra i dannati, è segno che egli aveva riconosciuto il carattere vulnerante di questi giudizi.

Contro di essi lo scacchista ed il poeta sono privi di difesa: si sono denudati. Ogni loro verso, ogni tratto, è firmato. Collaboratori-complici non ne hanno: hanno sì avuto dei maestri, in carne ed ossa o a distanza di continenti e di secoli, ma sanno che delle nostre debolezze è viltà dare la colpa ai maestri, o comunque ad altri. Ora, chi è nudo, con la pelle scoperta e fittamente cosparsa di terminazioni nervose, senza una corazza che lo protegga né abiti che lo schermino e lo mascherino, è vulnerabile ed irritabile. E' questa una condizione a cui, nella nostra complicata società, ci si trova esposti di rado, tuttavia sono poche le vite in cui il momento del denudamento non venga. Allora soffriamo per la nudità a cui non ci siamo adattati: anche la pelle vera, non metaforica, si irrita se esposta al sole.

Per questo motivo, io pessimo scacchista penso che sarebbe una buona cosa se il gioco degli scacchi fosse più diffuso, e magari venisse insegnato e praticato nelle scuole, come da molto tempo si fa in Unione Sovietica. Sarebbe bene, insomma, se tutti, e specialmente chi aspira al comando od alla carriera politica, imparassero precocemente a vivere da scacchisti, cioè meditando prima di muovere, pur sapendo che il tempo concesso per ogni mossa è limitato, ricordando che ogni nostra mossa ne provoca un'altra dell'avversario, difficile ma non impossibile da prevedere; e pagando per le mosse sbagliate.

L'esercizio di queste virtù è certamente vantaggioso a lungo termine, sia per il singolo, sia per la comunità. A breve termine, esso ha il suo prezzo, che è quello di farci diventare un poco irritabili.

Primo Levi

Con l'ingresso del Portogallo l'asse della Comunità si sposterà a Sud

Pertini a Lisbona ha gettato le basi di una «grande» Cee

Il presidente italiano: «Avete il diritto di entrare nell'Europa, l'Italia ha il dovere di appoggiarvi» - Identità di vedute sulla Nato - Oggi l'incontro con giovani e operai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — Quando, fra qualche anno, Portogallo e Spagna entreranno nella Cee seguendo l'esempio della Grecia, l'asse comunitario si sposterà a Sud e allora l'Europa unita, che adesso subisce il predominio industriale del Nord, dovrà fare i conti con una nuova realtà politica ed economica. Salteranno diversi equilibri, Paesi un tempo amici potrebbero diventare concorrenti spietati. L'integrazione diventerà ancora più complicata; occorre dunque premunirsi e smussare le asperità in grado di ostacolare l'allargamento del Mercato comune.

Questo, in sintesi, il senso dei colloqui che hanno dominato, a parte gl'impegni cerimoniali, la seconda giornata della visita ufficiale del presidente Pertini a Lisbona. Il quadro delle conversazioni incrociate fra il capo di Stato portoghese Ramalho Eanes e il suo ospite, assistiti dai due ministri degli Esteri André Goncalves Pereira e Emilio Colombo, risulta infatti nitido, privo cioè di quelle sfumature tipiche del gergo diplomatico che sovente contraddistinguono gli incontri bilaterali.

Le due nazioni, pur nella diversità delle rispettive tradizioni storiche, operano in sintonia, sulla stessa lunghezza d'onda, perché come ha ricordato Pertini «*il Portogallo ha il diritto di entrare nell'Europa e l'Italia il dovere di appoggiare la sua richiesta*». Indubbiamente Lisbona è impaziente, vorrebbe sveltire i negoziati sull'adesione formale, si preoccupa per certe resistenze, piuttosto di forma che di sostanza, emerse in alcuni «partners» del futuro, abbastanza scettici sulla possibilità di adeguamento delle fragili strutture produttive portoghesi alle precise esigenze europee.

Proprio su questo punto i portoghesi ammettono di sentirsi scoraggiati, preferirebbero ricevere da Bruxelles segnali concreti di incoraggiamento. Tengono inoltre ad evidenziare la diversità della situazione spagnola (Madrid manterrà alla distanza il suo «status» di temibile fornitore agricolo, mentre Lisbona continuerà ad importare buona parte del proprio fabbisogno alimentare) prendendo le distanze da un abbinamento che giudicano inopportuno. A Colombo hanno così strappato la promessa di un intervento esplicativo già lunedì nel corso della riunione ministeriale dei Dieci a Lussemburgo.

Non si è discusso comunque soltanto dell'Europa. Fra i molti temi affrontati dalle due delegazioni, anche durante il pranzo di lavoro offerto dal premier Francisco Pinto Balsemao sotto gli splendidi arazzi del Forte di Sao Julião da Barra, figurano la Nato, la situazione nell'Africa australe, il Medio Oriente, i rapporti con le ex colonie portoghesi. In particolare è stata riscontrata piena identità di vedute sull'Alleanza Atlantica con la riaffermata esigenza di modernizzare il sistema difensivo integrato secondo l'ottica dell'«*opzione zero*» (l'Occidente rinuncia a installare gli euromissili Cruise, l'Unione Sovietica e i Paesi del Patto di Varsavia rimuovono i loro *SS-20*). Per risolvere i problemi della Namibia entrambi i Paesi sollecitano interventi realistici (Goncalves Pereira ha detto che «*la questione non si regola senza il Sud Africa ma neppure secondo il Sud Africa*»), nell'area mediterranea il dopo-Sadat va realizzato nello spirito degli accordi di Camp David «*tenendo presenti le necessità palestinesi*», le aperture italiane verso l'Africa (di recente sono venuti a Roma il ministro degli Esteri angolano Paulo Jorge e il presidente mozambicano Samora Machel) debbono essere sostenute con iniziative comuni.

Infine gli scambi commerciali, raddoppiati lo scorso anno rispetto al 1979 con un saldo attivo per l'Italia di circa 200 miliardi. Ora il Portogallo vorrebbe ridurre il deficit, piuttosto pesante per le sue magre risorse interne, incrementando le esportazioni tipiche (sughero, il classico vino di Porto, le sardine in scatola e i graziosi ricami di Madeira) per ricevere da parte italiana una più ampia assistenza tecnica e di *know-how*. La visita si conclude questa sera ma prima di partire Pertini potrà finalmente incontrarsi con i suoi interlocutori preferiti. Giovani, studenti, operai.

Piero de' Garzarolli

«Alto funzionario» il russo catturato in Afghanistan

ISLAMABAD — Sarebbe un «alto funzionario» il russo catturato a Kabul da partigiani afghani il 12 settembre scorso; il prigioniero, secondo una dichiarazione del «partito islamico», è E. M. Okhrimyuk, 67 anni, esperto in combustibili fossili, da cinque anni a Kabul, capo di una missione geologica distaccata presso il ministero delle Miniere afghano.

Fugge in barca da Berlino Est

BONN — Un canoista di 38 anni è riuscito a fuggire dalla Germania Orientale attraversando in barca un canale a Berlino, come non avveniva più da molti anni.

La fuga, di cui ha dato notizia l'ufficio responsabile degli interni del governo di Berlino Ovest, è avvenuta ieri attraverso un tratto del Teltowkanal che segna il confine tra Potsdam e il quartiere di Lichterfelde a Berlino Ovest.

Esultanza dell'Olp riconosciuta da Atene

BEIRUT — Il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat, ha risposto con una lettera aperta al primo ministro greco Papandreu, che venerdì ha annunciato il prossimo riconoscimento dell'Olp come unica rappresentante del popolo palestinese e ha invitato in Grecia lo stesso Arafat.

«A nome del popolo palestinese, del comitato esecutivo dell'Olp e mio personale — scrive Arafat — vorrei ringraziare il primo ministro e il suo popolo ed esprimere la mia gioia per questo meraviglioso passo.

«A nome del popolo palestinese, che stima tutti i popoli rivoluzionari — prosegue Arafat — vorrei assicurare che questa iniziativa sarà accolta dal nostro popolo con la massima considerazione; da parte mia auguro un futuro luminoso al popolo greco e al suo governo».

Secondo fonti palestinesi a Beirut, Arafat visiterà la Grecia entro tre settimane.

La temuta vittoria dei socialisti greci vista da Ankara

La Turchia «ricatta» l'Occidente davanti all'ostilità di Papandreu

Gli accenti nazionalistici di Atene rischiano di compromettere il dialogo - Il generale Evren ammonisce contro la «propaganda faziosa» che mira a staccare il Paese dall'Ovest

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — *Anche se i voli tra Grecia e Turchia ora sono ripresi, gli aerei che al mattino presto partono da Atene non riescono a confondere una loro aria mezzo clandestina, fatta di facce stralunate di sonno e di controlli sbrigativi, come di un affare da chiudere senza troppi testimoni. I rapporti tra i due Paesi son tutti lì, relazioni fantasma e una diffidenza che rischia pericolosamente di scivolare verso uno scontro aperto.*

Tanto più ora che al governo di Atene è arrivato Papandreu, portato al trionfo da un programma nel quale i toni della crociata patriottica hanno aiutato a ramazzare voti da ogni angolo della coscienza greca. Qui in Turchia il tifo per Rallis non era nascosto proprio per niente: si temeva il leader del Pasok con il suo forte populismo, e la giunta militare di Ankara aveva già grossi problemi per conto suo, per non sperare di poter fare a meno di arrivare a un confronto più aspro.

Türkmen, ministro degli Esteri turco, si mostra ancora molto cauto: «Prima di riesaminare la situazione intendo vedere qual è il programma reale del nuovo governo greco: noi non sappiamo ancora fino a che punto Papandreu voglia confermare le dichiarazioni della sua campagna elettorale, e per questo bisogna saper aspettare evitando conclusioni precipitate». *Di tutt'altro tono, naturalmente, la dichiarazione del ministro greco Haralambopulos:* «Con il nuovo governo si inizia per la Grecia il tempo di una politica nuova, capace di restituire alla nostra gente l'orgoglio di essere greci».

In mezzo, tra i due contendenti, c'è questo splendido Mar Egeo, pieno di isolette fin sotto la costa turca e assai tormentato sui limiti con cui definire la piattaforma continentale, che in altre parole significa un vespaio di liti dietro cui si possono vedere i miraggi del petrolio e la riscrittura, forse, di una pericolosa linea di frontiera.

Qui passa un crocevia intricato di problemi che investono i rapporti tanto tra Est e Ovest quanto tra Europa e Medio Oriente. E la Turchia ci si trova dentro in una posizione che mescola contraddittoriamente debolezze e vantaggi. I soldati che, l'elmo calato fin sugli occhi e il mitra appeso al collo, pattugliano a coppie le strade e gli angoli delle città dicono subito a chi arriva qual è il regime che governa il Paese, e quali le paure, le angosce e le miserie che la violenza politica ha scaricato per anni sulla storia quotidiana dei turchi (si era arrivati a una folle media di 10 ammazzati al giorno). Nello stesso tempo, però, la giunta militare che ha preso il potere mostra consapevolezza del ruolo estremamente delicato e prezioso che la Turchia copre nello schieramento della Nato, e su questo chiede agli altri di non disturbare troppo il lavoro che sta facendo.

Il generale Kenan Evren, nominato presidente, lo ha ripetuto proprio l'altro ieri in una circostanza solenne: «Voglio dire con molta franchezza che finché la Turchia non si scontrerà con pressioni e accuse ingiustificate, che possono essere considerate come un'intrusione nelle sue faccende interne, continuerà a mantenere e a rafforzare le sue buone relazioni con gli organismi europei». *Si è anche permesso un cortese ammonimento ai Paesi occidentali e all'America, a non lasciarsi fuorviare* «da una falsa propaganda contro la Turchia promossa da ambienti ideologicamente faziosi e che tendono a distaccare il mio Paese dall'Occidente».

I 28 mila prigionieri politici che stanno nelle carceri turche sembrano una realtà difficilmente collocabile nel quadro che il generale-presidente chiede alle democrazie europee di accettare. Ma Evren va giù diritto, tentando di travolgere ogni obiezione: «Io sono sicuro che la nostra amicizia saprà trovare nelle coscienze dei Paesi alleati la risposta giusta alla domanda: "Chi ci guadagna se la Turchia viene separata dall'Occidente?"».

Il generale-presidente ha fatto questo discorso all'inaugurazione della cosiddetta Assemblea Costituente: e non era un caso. I 160 membri di questo organismo nominato dal direttorio militare che regge il Paese debbono scrivere una nuova Costituzione e una nuova legge elettorale: l'Assemblea dovrebbe insomma rappresentare, agli occhi dei turchi e del mondo, quel primo passo verso la democratizzazione democratica alla quale la giunta sempre si richiama.

Cogliere un'occasione come questa per dare una strapazzata alle «minacce di interferenze» è stato certo un atto di buon opportunismo; ma aggiungerci anche il richiamo a non farsi strumento sciocco degli interessi sovietici è stato un tocco politico assai fine, che costringe l'Europa a rimeditare due questioni che alla Turchia stanno molto a cuore. La prima: i 660 milioni di dollari che i commissari della Cee rifiutano di dare ad Ankara perché si dicono «non molto convinti» di questa via turca alla democrazia. La seconda sta nelle liti con la Grecia, ora che Papandreu pare intenzionato a renderle più difficili. Evren mette sul tavolo le sue carte, e chiede agli alleati di badar bene a chi dare appoggio.

Mimmo Càndito

Polonia: per gli Usa esiste il rischio d'un intervento russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno espresso la loro «*profonda preoccupazione*» per la mobilitazione delle forze armate in Polonia e ribadito che «*si aspettano l'assoluto rispetto del principio di non interferenza negli affari interni polacchi da parte di tutte le potenze*». Respingendo le accuse rivolte loro dall'Urss, di complottare la sovversione del regime comunista a Varsavia, le hanno definite «*assurde e irresponsabili*». In una secca dichiarazione alla stampa, il portavoce del Dipartimento di Stato, Romberg, ha detto che «*atteggiamenti di questo genere alimentano soltanto le tensioni*». Romberg ha difeso la decisione della Nato di tenere manovre militari in questo periodo, sottolineando che esse rientrano in una routine «*programmata con molto anticipo*». Il portavoce ha concluso ricordando che la posizione americana «*è sempre stata cristallina: noi abbiamo sempre insistito affinché i polacchi siano lasciati liberi di risolvere da soli i loro problemi*».

In privato, il governo Usa sottolinea che la situazione in Polonia si è nuovamente aggravata, e che esiste il rischio di un intervento armato sovietico. L'ex consigliere della Casa Bianca, Brzezinski, ha detto che le accuse rivolte dall'Urss agli Stati Uniti «*potrebbero essere strumentali, servire cioè a preparare il terreno*» a una eventuale operazione di forza.

Di ritorno dalla conferenza Nord-Sud a Cancùn, dove aveva accompagnato il presidente Reagan, il segretario di Stato Haig ha indetto una riunione di emergenza a Washington. Sembra che sia stata scelta la linea dell'attesa.

e. c.

Da oggi il celebre quadro di Picasso esposto al pubblico tra eccezionali misure di sicurezza

Né re, né premier, ma la «Pasionaria» per il bentornato in Spagna a Guernica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Da questa mattina Guernica, la grande tela che racconta il tragico bombardamento nazista della cittadina basca, certo l'opera più famosa di Pablo Picasso, è uno degli appuntamenti da non mancare per chiunque visiti la capitale spagnola. L'installazione definitiva del quadro in una sala del Casón del Buen Retiro, la dipendenza del Prado che ospita le collezioni di questo secolo, è stata ufficialmente inaugurata ieri.

E' toccato al ministro della Cultura, Iñigo Cavero, il compito di applicare il suggello politico alla lunga vicenda di Guernica. «*C'erano due condizioni* — ha detto Cavero — *perché il capolavoro di Picasso potesse tornare in terra di Spagna: il ristabilimento delle libertà democratiche, le garanzie per un'adeguata custodia dell'opera. Le abbiamo soddisfatte entrambe*».

Alla cerimonia inaugurale c'era un selezionato pubblico di invitati. Mancava il capo del governo, Calvo Sotelo, che ha preferito vedersi l'opera in solitudine, sabato sera. E mancava il Re: forse Juan Carlos è stato indotto a disertare l'avvenimento da considerazioni di diplomatica delicatezza. Non è forse, Guernica, l'apoteosi pittorica della Repubblica spagnola? Del tutto in regola, da questo punto di vista, la presenza ieri al Casón del Buen Retiro di Dolores Ibarruri, la mitica Pasionaria della guerra civile.

Madrid. Dolores Ibarruri, la «Pasionaria», davanti a Guernica, l'opera di Picasso (Telefoto Ap)

C'era anche Paloma Picasso, figlia del pittore, unica presente fra i suoi sei eredi. Si è invece scusato Juan Mirò, invitato e atteso: «*Non so se avrei retto a una simile emozione*», ha fatto sapere.

Da oggi, dunque, Guernica è a disposizione del pubblico spagnolo. Nei suoi 44 anni di vita, l'opera è stata esposta a Parigi, a Londra, in numerose altre città d'Europa durante una *tournée* negli Anni 50. E' stata a Los Angeles, a San Francisco, a Chicago, ma soprattutto al Museo di Arte Moderna di New York, dove è rimasta in deposito in attesa della sistemazione definitiva. Si calcola che l'abbiano vista finora 150 milioni di persone. Fu appunto a New York che il solito pazzoide, nell'occasione un americano di origine iraniana di nome Tony Shafrazi, piombò un giorno sul quadro e lo imbrattò con vernice rossa.

«*Cose del genere non devono ripetersi*» dicono i responsabili dei musei madrileni. E' ben difficile che si ripetano, al Casón del Buen Retiro. Per arrivare davanti a Guernica bisogna fare una specie di percorso di guerra fra guardie armate, metal-detector e telecamere spia. Poi, quando finalmente l'opera è in vista, una teca di cristallo a prova di pallottola, spesso 15 millimetri, la separa dal visitatore.

«*L'hanno messa in un mausoleo*» dicono i critici arricciando il naso. Ma i conservatori indicano la porta blindata che dà accesso all'urna: non si sa esattamente chi abbia le numerose chiavi necessarie per aprirla, ma si assicura che ogni studioso con le carte in regola potrà avvicinarsi a Guernica, vedere da vicino quei cupi colori che gridano l'orrore della guerra.

Alfredo Venturi

Mitterrand e il premier Mauroy invitano il partito alla prudenza

Nuove voci oltranziste (contro la tv) al congresso dei socialisti francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Anche se il primo ministro Mauroy ha cercato di raffreddare la tensione, il «congresso della vittoria» dei socialisti a Valence prosegue sotto il segno del massimalismo giacobino. La principale indicazione che si può trarre finora è che il partito reclama una radicalizzazione del potere. Lo avevano già minacciato il presidente Mitterrand e Mauroy davanti all'ostruzionismo parlamentare dell'opposizione e alle manovre speculative di alcuni circoli finanziari. Ma il «caso Paribas» (la filiale svizzera dell'istituto finanziario sottratto in extremis alla nazionalizzazione con l'intervento del capitale straniero) ha scandalizzato il partito.

Dopo gli attacchi di venerdì, quando alcuni dirigenti avevano incitato il governo a «*colpire presto e forte i gruppi che giocano l'interesse del denaro contro quello della Francia*», reclamando «*purghe*» e rispolverando immagini rivoluzionarie, «*teste da far cadere*», la tempesta della polemica ha investito ieri anche i mezzi di comunicazione. E' stato Claude Estier (uno dei più vecchi amici di Mitterrand e direttore del settimanale ideologico del partito) a pronunciare una violenta requisitoria contro la tv e alcuni giornali d'opposizione. Per Estier, dunque, è «*ora che il corpo malato* (ossia la tv) *sia guarito, perché il sistema d'informazione resta il prodotto del vecchio regime*». Ma evidentemente Estier dimentica che una massiccia «*purga*» ha già mutato la fisionomia della radio e della tv, dove tutti i nuovi direttori sono stati nominati dal regime socialista.

Naturalmente questi attacchi sono stati commentati severamente nell'ambiente giornalistico e lo stesso quotidiano filo-socialista *Le Matin* si chiede nel suo editoriale se sia il caso di «*far cadere delle teste* e di *non perdere la testa*», sottolineando i rischi di una «*radicalizzazione*» che potrebbe sfociare in «*una regressione all'interno e nell'isolamento all'esterno*».

E' toccato dunque al primo ministro Mauroy invitare i socialisti alla prudenza e a non dimenticare «*la forza tranquilla*», ossia il simbolo del cambiamento mitterrandiano. Anche il premier ha denunciato, con un altro riferimento all'epoca rivoluzionaria, «*quelli che hanno un comportamento da emigrati di Coblenza*», assicurando che «*il governo non cederà ad alcun tentativo di intimidazione*». Ma Mauroy si è sforzato anche di gettare acqua sul fuoco dell'oltranzismo dei congressisti ricordando che «*il cambiamento ha bisogno di tempo, deve essere progressivo*» e assicurando che il potere non prenderà «*nessuna decisione che possa rimettere in discussione l'unité nationale*».

Lo stesso tono è affiorato dal messaggio inviato a Valence dal presidente Mitterrand, il quale ha assicurato i socialisti che capisce la loro «*impazienza davanti a certe lentezze e resistenze*». Ma li invita anche a saper «*gestire la durata del potere*», che i socialisti hanno conquistato per almeno cinque anni in Parlamento e sette all'Eliseo. Si tratta dunque di un invito al partito a non bruciare le tappe per eccessiva fretta. Resta il fatto che a Valence i socialisti paiono ancora alla ricerca del loro ruolo, stretti fra l'esigenza di non annullarsi semplicemente nell'azione governativa e l'ambizione di funzionare da stimolo per l'azione del potere.

E' un difficile esercizio di equilibrio al quale il ps è chiamato in politica interna. Perché nei rapporti internazionali tutto appare chiaro, e le scelte del partito coincidono con quelle dell'Eliseo: dopo il preambolo di venerdì, durante la presentazione delle delegazioni straniere ieri i sovietici sono stati fischiati (come tutti gli altri Paesi dell'Est eccettuate Jugoslavia e Cina) mentre è stata fragorosamente applaudita la rappresentanza della resistenza afghana.

Paolo Patruno

Gonzalez rieletto segretario psoe

MADRID — Felipe Gonzalez è stato rieletto con il cento per cento dei voti segretario generale nel XXIX congresso del partito socialista operaio spagnolo, conclusosi ieri sera a Madrid.

Con percentuali di voto superiori al 90 per cento, sono stati riconfermati nelle cariche il presidente Ramon Rubial e il vice segretario generale Alfonso Guerra.

Ripreso il negoziato sull'autonomia palestinese

Ministro egiziano in Israele Primi colloqui del dopo-Sadat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Sono ripresi in Israele a livello di esperti i colloqui tripartiti sull'autonomia palestinese, i primi dopo la morte di Sadat. Benché le riunioni preliminari si siano svolte in un clima di cordialità, i partecipanti non nascondono che la posizione degli israeliani e quella degli egiziani continua ad essere contrastante su tutti i principali problemi. Il capo della delegazione americana, Walt Calvarios, e l'ambasciatore degli Stati Uniti, Samuel Lewis, hanno detto che l'America farà il possibile per accelerare le trattative: l'amministrazione Reagan ritiene infatti che il problema dell'autonomia debba avere la precedenza su ogni altro.

Nelle prime sedute ci si è occupati soprattutto di problemi procedurali, ma si spera che le conversazioni entrino in una fase più concreta oggi, con l'arrivo a Tel Aviv del ministro degli Esteri egiziano, Kamal Hassan Ali, e del ministro di Stato, Butros Ghali.

Frattanto Begin ha respinto il suggerimento americano, secondo il quale i delegati ai futuri Consigli autonomi dovrebbero essere scelti dai sindaci della Giudea, della Samaria e di Gaza. «*Occorre* — ha dichiarato — *che questi rappresentanti siano designati con elezioni democratiche; diversamente i Consigli autonomi correrebbero il rischio di esser dominati da elementi filo-Olp*». Ma non ha accennato alla data, né alle modalità delle elezioni.

In questo senso, la recente nomina di un governatore civile per la West Bank il cui compito sarebbe quello di preparare il terreno per l'applicazione dell'autonomia e indurre alcuni arabi a partecipare ai Consigli locali, non ha trovato favorevole accoglienza tra la popolazione, che vede nel provvedimento solo la versione civile dell'amministrazione precedente.

Tanto i rappresentanti degli Usa che quelli dell'Egitto hanno fatto capire agli israeliani che sarebbe opportuno un gesto unilaterale di buona volontà il quale dimostrasse maggior elasticità da parte del governo di Gerusalemme. Ma non sembra che Begin e i suoi ministri siano disposti ad alcun passo in questo senso; né a permettere che i sindaci esiliati di Hebron e Halhul tornino in patria, né ad anticipare lo sgombero di una parte del Sinai.

Giorgio Romano

Mubarak ammette «Paese straniero nel complotto contro Sadat»

IL CAIRO — Mentre in Egitto continuano gli arresti degli estremisti implicati nel complotto contro Sadat, il nuovo presidente Mubarak ha per la prima volta ammesso che un Paese straniero era in contatto con l'organizzazione terroristica che progettava di rovesciare il regime.

Ha collegamenti internazionali (con l'Est?) la nuova «Coalizione terrorista» americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un altro terrorista, il quinto, è stato arrestato dalla polizia a New York dopo che un suo compagno è morto in un micidiale scontro a fuoco: si tratta di una ex «pantera nera», Nataniel Burns, 35 anni, di New Orleans. Burns e il morto, Sam Smith, di 37 anni, con un passato criminale che data al 1960, erano entrambi membri della nuova organizzazione nata dall'alleanza tra i *Weatherman*, la *Black liberation army* e, secondo l'Fbi, anche le *Black panters*. L'organizzazione terroristica, che è considerata adesso la principale d'America, ha un nuovo nome, *Coalizione del 19 maggio*, dalla data della sua formazione.

Due particolari in questa inattesa esplosione di violenza politica — i *Weatherman* erano nella clandestinità da dieci anni — preoccupano il governo Reagan. Il primo è che il terrorismo si è «confederato», ha assunto cioè per la prima volta una struttura centralizzata, nella quale sono integrati bianchi e negri. Il secondo è che nella città dove ha sede il suo quartier generale, New York, ha compiuto negli ultimi mesi una serie di sanguinose rapine per finanziare i suoi attentati. Si attribuiscono al gruppo imprese criminali che hanno fruttato, dallo scorso maggio a oggi, 3 milioni e mezzo di dollari, ossia circa 4 miliardi di lire, e che sono costate la vita a parecchie persone, in genere agenti della pubblica sicurezza o addetti alla sicurezza delle banche.

Le indagini della polizia e dell'Fbi stanno seguendo adesso una doppia pista. La più immediata è quella della rapina al furgone blindato dell'agenzia Brinx, martedì scorso, in cui morirono tre poliziotti. Katherine Boudin, il capo del *Weatherman*, rimasta arrestata con tre complici, era accompagnata infatti anche da Burns e da Smith. Sarebbero ancora latitanti da tre a cinque persone, dato che il gruppo d'attacco al furgone era assai numeroso. La seconda pista è quella dei collegamenti internazionali del terrorismo americano. Si sospetta che la «*Coalizione del 19 maggio*» sia appoggiata dall'estero, in particolare dai servizi segreti di un Paese comunista. E' considerato significativo che la recrudescenza del terrorismo americano stia avvenendo sotto un presidente di destra e in un momento di acute tensioni sociali ed economiche.

L'arresto di Burns e la morte di Smith sono avvenuti a conclusione di un inseguimento automobilistico spettacolare. I due erano stati scoperti a bordo di un'auto segnalata alla polizia, nel quartiere di Queens, da un agente della «volante».

Ennio Caretto

Troppo presto ha lasciato i suoi cari il

geom. Roberto Perona

di anni 42

Angosciati lo piangono: la moglie Vilma e gli adorati bimbi **Patrizia** e **Luigino** che tanto amava, la mamma, i suoceri, il cognato **Giuseppe Pavese**, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valperga domenica 25, alle ore 15.
— **Valperga**, 23 ottobre 1981

Carlo Viola e famiglia, profondamente commossi, sono vicini alla famiglia Perona e Pavese.

Titolari e **Maestranze** della **Ditta Viola Quinto e Figli** partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

geom. Roberto Perona

preziosissimo collaboratore.
— **Forno C.**, 23 ottobre 1981

Titolare e **impiegati** della **Sereno Carlo** sono vicini alla famiglia e all'impresa Viola per l'immatura scomparsa del caro **ROBERTO**.

Ricordano **ROBERTO**:
Filippo Bertot
Vittorio Data
Giancarlo Oberti

E' mancato

Sabino Ferrara

Per espressa volontà dell'estinto lo annuncia, a funerali avvenuti, la moglie **Piera** con i parenti e gli amici tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 ottobre 1981

Luciano Demaria e famiglia partecipano al lutto.

E' mancato l'ex presidente degli artisti Ubi

Rino Bensi

di anni 70

Addolorati lo annunciano: la moglie **Maria**, il figlio **Bruno**, la nuora **Silvia**, i nipotini **Andrea** e **Massimo**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Lacroix per le amorevoli cure. Funerali lunedì 26 ore 14,30 da corso Trapani 60. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 ottobre 1981

Si uniscono al dolore, i nipoti **Maria**, **Filippo**, **Giuseppe** e **Maurizio**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pellegrinelli nata Reisi

lasciando un vuoto incolmabile. La piangono: il marito **Bruno**, i figli, le nuore, i nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Aldo Morato per le assidue e premurose cure. Funerali martedì 27 ore 8,45 parrocchia «SS. Nome di Gesù».
— **Torino**, 23 ottobre 1981

Rosella Calò e la famiglia **Piatto** partecipano al dolore di Ilario e Massa Pellegrinelli.

Con tanta rassegnazione ha raggiunto dopo solo quattro mesi la sua cara mamma

Gianni Cerruti

Costernati l'annunciano la sorella **Mimma** e fratello **Sandro** con **Rosalba**, l'adorata **Kikki**. La cara salma partirà dall'ospedale S. Luigi di Orbassano lunedì 26 alle ore 15 per la parrocchia di S. Lorenzo in Giaveno ove alle ore 16 si svolgeranno i funerali. Un ringraziamento particolare al prof. Briccarello, signora Bansione, tutto il personale della sezione 4 A; al caro amico Nando.
— **Giaveno**, 24 ottobre 1981

L'amico **Gigi** e famiglia partecipano al grande dolore.

Improvvisamente è mancato il

rag. Rudi Vialn

Vicedirettore Istituto Bancario San Paolo di Torino

di anni 59

Addolorati lo annunciano la moglie **Maddalena**, il figlio **Pierpaolo**, sorella, fratello, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 26 con partenza alle ore 14,30 dall'ospedale civile per la chiesa parrocchiale di Oviglio.
— **Alessandria**, 25 ottobre 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Loco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Monique** con il figlio **Claudio**, il fratello **Vittorio**, le sorelle **Maria**, **Lucrezia**, **Iuccia**, **Elena** e **Rosa** con le rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 10,15 nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 ottobre 1981

Tutti gli amici «**Da Dezzutto**» della cara Lucrezia uniti nel dolore per la perdita del fratello

Federico Loco

Fabio, **Mighetto**, **Trinchero**, **Accornero**, **Dezzutto**, **Dino**, **Salvatore**, **Tino**, **Rosella**, **Gandolfo**, **Renato**, **Sissi**, **Pucci Cerrato**, **Gesso**, **Nuvoloni**, **Aldo Salvatore**, **Gianfranco**, **Dante**, **Vittorio**, **Schena**, **Mauro**, **Salvo**, **Otello**, **Svarzi**, **Jucci**, **Enza**, **Gianni Berlinetti**.
— **Torino**, 23 ottobre 1981

Il giorno 23 ottobre, alle ore 21,30, serenamente tornava al Padre Celeste

Giulio Cesare Turrini

giornalista

Angosciati e uniti nel dolore, ne danno l'annuncio a chi ne apprezzò le grandi doti di bontà, intelligenza e integrità professionale, la sorella **Luisa** vedova **Acconci**, i fratelli **Franco** con la moglie **Silvana** e **Umberto** con la moglie **Maria Teresa** e nipoti **Carla**, **Paolo**, **Mario**, **Angela**, **Pier Luigi**, **Dante**, **Carolina**, **Laura** e **Gabriele**, i parenti tutti, l'affezionata **Elsa**. Un ringraziamento affettuoso agli amici e colleghi che gli sono stati vicini durante la malattia, e ai professori Lanfranchi, Musiani e Gardini per la loro competente assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 26 ottobre alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Egidio, Bologna.
— **Bologna**, 25 ottobre 1981

E' mancata

Franca Bechis in Cagliero

anni 35

Ne danno il triste annuncio il marito **Piero** con i figli **Elisa** e **Stefano**, il cognato **Giuseppe Cagliero** e famiglia. I funerali si svolgeranno il 26-10 alle ore 14 con partenza dall'ospedale S. Giovanni, via Cavour 32. Funzionerà il servizio pullman con partenza e ritorno dall'ospedale.
— **Torino**, 24 ottobre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Bonelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lina Foglino**, la figlia **Maria** e il genero **Romano Martinetti** coi nipotini **Laura** e **Daria**, la sorella **Pina** con la figlia **Clara** e il marito **Pierre Radice**, parenti tutti.
— **Torino**, 23 ottobre 1981

Walchiria Martinetti Mendini con i figli **Pamela**, **Roberto** e **Susi** ricordano commossi il caro **GINO**.

Cristianamente è salita in cielo

Catterina Pecchio ved. Bo

anni 81

La ricordano le figlie **Maria** ved. **Rinaldi**, **Margherita** col marito **Andrea Giordani**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento va al dott. Ternavasio per le assidue cure. Funerali in Carmagnola lunedì 26 ottobre alle ore 14,15 nella chiesa di S. Francesco partendo da via Cavalicavia n. 17.
— **Carmagnola**, 24 ottobre 1981

Cristianamente è mancata

Cristina Fanciotto ved. Gattiglia

Pensionata Tabacchi

Lo annunciano: sorella, cognato, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Rev.me Suore della Casa Riposo San Giuseppe. Funerali lunedì ore 15 via Martiri Libertà 125. E' partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro Torinese**, 23/10/1981

(Continua a pag. 5)

A che cosa porterà la più grande rivoluzione industriale dopo l'invenzione del motore

Chi ha paura del mini-robot?

Le applicazioni della microelettronica si moltiplicano: dall'automazione degli uffici all'automobile, dagli elettrodomestici agli strumenti medici e alle macchine agricole - Si parla di «sparizione della classe operaia» - Paesi dell'Est e dell'Ovest a confronto in un convegno del Ceses

Ogni giorno si accresce la pubblicità delle grandi imprese elettroniche e basta sfogliare i rotocalchi per rendersene conto: «*Questa richiesta sarà forse l'ultima cosa scritta a mano dalla vostra segretaria*». «*I nostri controllori di strumentazione e processo sono abituati a lavorare negli ambienti industriali e possono aiutarti a tenere sotto controllo dati complessi, linee e macchine utensili automatiche*». «*Il nostro sistema informatico integrato ti offre le informazioni necessarie per prendere decisioni immediate e per pianificare il futuro dell'azienda*».

La più grande rivoluzione industriale (alcuni la chiamano rivoluzione post-industriale) dopo l'invenzione del motore e la diffusione della meccanica è ormai anche da noi allo stadio delle applicazioni pratiche a diffusione di massa, senza che questo evento abbia ancora influenzato la nostra cultura economica, i nostri principi di comportamento sociale, politico, sindacale e formativo, tutti incentrati su vecchi rapporti di produzione in via di ineluttabile disparizione.

Eppure le applicazioni della microelettronica nei prodotti e nei processi industriali più diversi sono ormai visibili e i loro effetti appaiono destinati a trasformare il modo di vivere dei singoli e le strutture della società. E questo vale sia per i Paesi capitalistici che per i regimi retti dal «socialismo reale», come si è visto nel recente seminario organizzato a Milano dal Ceses (Centro studi sui sistemi dell'Est) sulla microelettronica all'Est e all'Ovest, dove studiosi e managers delle due parti hanno confrontato le loro esperienze, preoccupazioni, speranze

Alain Fillon del Commissariato alla Pianificazione francese ha ricordato che dalla nascita del microprocessore (1972 in America) si è rapidamente passati a una capacità di stoccaggio dell'informatica su un circuito miniaturizzato di qualche millimetro da qualche migliaia di transistor a varie centinaia di migliaia nel 1981 con un costo unitario che si è diviso per cento, mentre nello stesso periodo il costo del petrolio si moltiplicava per quindici.

«*L'intelligenza artificiale conferita ai robots, gli schermi piatti, la parola sintentica, le fibre ottiche, rappresentano le caratteristiche di una rivoluzione industriale che segnerà la fine del secolo, così come la meccanica ne ha segnato l'inizio. Riservata finora a una piccola cerchia di utenti*, ha proseguito Fillon, *l'informatica scenderà ogni giorno di più alla portata dei piccoli consumatori grazie alla continua diminuzione dei costi che per i continui progressi realizzati nei circuiti integrali e nelle memorie si riducono del 20-30 per cento all'anno*».

L'ambiente

La microelettronica — ha sostenuto il prof. Pellegrini della Statale di Milano — modifica in noi la stessa idea di macchina ereditata dal mondo della meccanica, dalla macchina regolata da leggi fisiche alla macchina «intelligente» regolata da programmi e cioè dal sistema di idee che l'uomo vi introduce. Ma il fatto che ogni cosa intorno a noi è candidata a una innovazione di questo tipo cambia gradualmente tutto l'ambiente che ci circonda.

Il campo di applicazione si allarga ogni giorno: dalla automazione degli uffici, destinata a sviluppi spettacolari, alla trasformazione dell'auto (con risparmi di energia attorno al 30 per cento), dalle esplorazioni sottomarine agli elettrodomestici, dal controllo del riscaldamento ai giocattoli, dagli orologi agli strumenti medici, dalle macchine utensili alla agricoltura d'avanguardia.

«*Stiamo andando incontro*, ha detto il prof. Jim Northcott di Londra, *a un nuovo ed eccitante mondo pieno di meccanismi straordinariamente ingegnosi e incredibilmente minuscoli in grado di compiere ogni sorta di abili operazioni*».

Sulle conseguenze, peraltro, non vi è accordo e in proposito è stato ricordato lo studio della Rand-Corporation secondo cui, negli Stati Uniti con la robotica circa il 5% della popolazione attiva dovrebbe essere verso il 2000 sufficiente a produrre tutti i manufatti necessari per il mercato interno. In proposito si parla di «*sparizione della classe operaia*» così come è avvenuto per i contadini che, pur rappresentando ormai solo il 3,6 per cento della popolazione americana, danno vita alla più florida agricoltura del mondo.

Ma oltre agli spostamenti di masse imponenti dalle fabbriche alle attività terziarie e ai servizi si prefigura un mutamento della stessa struttura organizzativa delle aziende verso forme autonome, mobili, intercomunicanti. Così si è citato l'esperimento di una società di assicurazioni di San Francisco che ha decentrato una intera sezione dei suoi uffici, dando ai dipendenti la facoltà di lavorare nelle proprie case dotandole, però, di terminali e apparecchi vari per il trattamento a distanza delle informazioni. Un altro esempio riguarda una società di Washington che ha abolito l'uso della carta nell'archivio, nella lettura di documenti e nell'intercomunicazione interna scritta.

Un robot direttore d'orchestra, dietro il quale però si cela un attore vero

Ma, a parte la futura incidenza di questi esperimenti d'avanguardia, il problema che più immediatamente si pone è quello della caduta netta di manodopera industriale che la rivoluzione microelettronica comporta, soprattutto in Paesi come il nostro incapaci di programmare e attuare una politica industriale adatta ad affrontare una trasformazione tanto dirompente.

Il piano elettronico italiano, malgrado sia stato approvato più di tre anni or sono dal governo e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* con un atto che sanciva per legge gli stanziamenti prescritti e indicava gli obbiettivi immediati soprattutto nel campo della formazione professionale, è rimasto lettera morta. Così — come ha detto nel suo rapporto l'amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti — invece di cogliere l'eccezionale opportunità strategica per un ciclo di sviluppo di tipo totalmente nuovo, rischiamo di subire il divario che si aprirà ancor più tra i Paesi in grado di percorrere per primi la strada della trasformazione e quelli che la subiranno con ulteriori aggravamenti nel processo di deindustrializzazione e di stagnazione economica.

D'altra parte non è neppure concepibile alcun tipo di protezionismo per ritardare l'introduzione delle nuove tecnologie che ci metterebbe immediatamente fuori mercato. Basti riflettere al fatto che alla Olivetti per produrre una macchina calcolatrice meccanica occorrevano negli Anni 60 nove ore di lavoro mentre oggi una calcolatrice elettronica scrivente da tavolo, infinitamente più potente, viene prodotta in meno di un'ora. E gli esempi possono moltiplicarsi: una telescrivente meccanica richiedeva 80 ore di lavoro contro le 20 di una elettronica, nella quale un microprocessore sostituisce 550 parti meccaniche, negli orologi mentre i modelli tradizionali presupponevano l'assemblaggio di oltre mille parti, la lavorazione elettronica si limita a 5 o 6 componenti. E' evidente l'impatto del cambiamento sull'occupazione e sulla struttura stessa dell'industria.

Nei Paesi dell'Est l'incidenza della rivoluzione tecnologica è stata avvertita con ritardo, anche se negli Stati tecnologicamente più sviluppati, come la Germania Est, si cerca di recuperare il tempo perduto. Nell'assieme, almeno al seminario di Milano, dove hanno parlato ungheresi, tedeschi, polacchi e romeni, appaiono due tendenze concomitanti. Da un lato la speranza che l'informatica diffusa costituisca l'elemento risolutivo per affrontare i ritardi e i blocchi che hanno finora intralciato lo sviluppo

Come ha sostenuto, in proposito, Mihai Draganescu, direttore dell'Istituto d'Informatica di Bucarest, «*sembra che ci avviciniamo allo stadio in cui si rende necessaria la costruzione di una nuova intelligenza sociale, intensamente sostenuta da tecniche, informatica e microelettronica... Nel comunismo la tecnologia farà sì che le forze produttive assicurino uno standard di vita economico ed ecologico per ciascuno*».

Dall'altro, però, numerosi oratori hanno lasciato trasparire la preoccupazione che il sistema politico rigido e repressivo impedisca la creatività diffusa, lo spirito d'iniziativa e l'aderenza al mercato che la microelettronica comporta. Ne potrebbe, quindi, derivare uno scarto ancora maggiore tra l'efficienza dei Paesi capitalistici e quelli ad economia socialista. Sintomatica, ad esempio, l'ammissione, di Zoltan Zamori dell'Accademia delle Scienze ungherese, il quale, lamentando la difficoltà di formare in un ambiente economico refrattario i nuovi quadri indispensabili allo sviluppo tecnologico, ha spiegato come le imponenti importazioni di giocattoli elettronici nel suo Paese si giustifichino proprio con la necessità di creare nelle nuove generazioni una mentalità preparata al salto di civiltà.

Interrogativi

I temi del seminario del Ceses, sollevano, infine, ancora una volta una serie di interrogativi sulla involuzione che sta subendo il nostro Paese, sulla ristrettezza di una cultura industriale che non riesce a permeare il dibattito politico e sindacale ancora attanagliato da visioni produttive in via di radicale superamento, sulla cecità di una azione di governo dell'economia che non coglie gli aspetti essenziali di una rivoluzione strutturale che muta tutti i termini del problema.

E' come se nel passato non ci fossimo accorti dell'avvento dell'elettricità o del motore a scoppio e avessimo seguitato a considerare le cose dall'angolo visuale di chi legge a lume di candela e si sposta a cavallo.

Mario Pirani

Ecco il piano dell'Italia per l'integrazione economica

Spadolini ai Paesi europei «La Cee rischia di morire»

Bisogna individuare specifici settori di intervento e non limitarsi a generici obiettivi - Palazzo Chigi in polemica con la Farnesina

ROMA — *La Comunità economica europea è in profonda crisi: o si rinnova o muore, perché, così come è oggi, non è in grado di fronteggiare le molteplici sfide degli Anni 80. Non basta rilanciare la cooperazione politica, il progetto di unione europea del quale tanto si parla da alcuni mesi soprattutto da parte di tedeschi ed italiani, perché essa rischia di diventare la foglia di fico dietro la quale vengono nascosti gli insuccessi e le insufficienze delle politiche economiche. Occorre soprattutto, come obiettivo primario,* «ridisegnare il tracciato dell'integrazione economica», *secondo le parole di un esperto; e occorre farlo per tempo, magari già al prossimo vertice europeo di Londra, il 26 e 27 novembre.*

E' questa l'analisi dei consiglieri di Giovanni Spadolini, che stanno mettendo a punto le linee di fondo dell'intervento che il presidente del Consiglio farà al Consiglio europeo di Londra. «Non siamo all'ultima spiaggia, ma quasi», *dicono a Palazzo Chigi, ricordando che nel maggio del 1980 quando fu risolto il problema inglese, la Commissione della Comunità ricevette il mandato di studiare i criteri di rilancio del processo di integrazione europea.*

«E' passato più di un anno — *aggiungono le fonti di Palazzo Chigi* — la "riflessione", come viene chiamata in gergo, è andata avanti, ma in concreto nulla ancora è stato fatto. Intanto rischiano di riproporsi problemi come quello inglese, mentre le politiche comunitarie, come funzionano oggi, producono soltanto distorsioni e divergenze tra le varie politiche nazionali».

A Palazzo Chigi circola un pro-memoria, che ha ricevuto l'approvazione di massima di Spadolini, e che potrebbe creare una polemica tra la Presidenza del Consiglio e il ministero degli Esteri. La Farnesina, infatti, sembra puntare le sue carte sul rafforzamento della cooperazione politica tra i membri della Comunità: è il cosiddetto «progetto Genscher-Colombo», *definito nel recente incontro romano tra i ministri degli Esteri tedesco e italiano. Ma da Palazzo Chigi ammoniscono: attenzione a non illudersi, a non cadere nel giuoco tedesco, che mira al rilancio politico per lasciare le cose come stanno sul piano economico, perché questo è soprattutto l'interesse dei tedeschi.* «Noi dobbiamo lavorare per ridurre il divario tra Paesi ricchi e Paesi poveri nella Comunità — *avvertono i consiglieri di Spadolini* —. Invece, mantenendo questa situazione, rischiamo di allargarlo».

Integrazione economica e cooperazione politica, affermano ancora a Palazzo Chigi, devono procedere di pari passo. «Globalità e contestualità» *sono le parole impiegate nel pro-memoria destinato a Spadolini perché, affermano le fonti, i progressi compiuti o da realizzare in uno dei due settori non possono essere concepiti in alternativa o come compensazione ai regressi o all'immobilismo nell'altro: la protezione esterna della Cee, il ruolo che essa svolge sulla scena mondiale sono in funzione del grado di coesione che si instaura all'interno e viceversa.*

Ma la coesione all'interno della Comunità, si dice a Palazzo Chigi, non può essere affidata soltanto a strumenti parziali e contingenti, come quello monetario. Il recente riallineamento delle parità monetarie è un significativo campanello d'allarme sulla pericolosità di questo schema riduttivo: lo Sme può assolvere la sua funzione soltanto se si riesce a definire le linee di un'azione comune per realizzare un collegamento più incisivo ed organico tra economia e moneta.

Insomma, come si è già detto, occorre «ridisegnare il tracciato dell'integrazione economica». *Ma come? E' più di un anno che la Commissione ne discute in continue riunioni e domani, a Lussemburgo, i ministri degli Esteri della Comunità faranno il punto aggiornato su questo mastodontico lavoro di riflessione le cui conclusioni definitive dovrebbero essere tratte al vertice di Londra.*

In sintesi, la proposta italiana, che Spadolini, prima di esporla a Londra, esaminerà nelle prossime settimane in una serie di incontri bilaterali con il premier britannico, il Presidente francese e il Presidente della Commissione della Cee, è la seguente.

Occorre, innanzitutto, riconsiderare le procedure di consultazione e di coordinamento delle politiche economiche. L'esperienza degli anni passati insegna che è inutile fissare genericamente obiettivi macroeconomici e orientamenti che non hanno forza vincolante. In altre parole, non serve, o almeno non basta, dire che si vuole ridurre l'inflazione o lottare contro la disoccupazione.

E' necessario individuare specifici settori d'intervento e indicare, al tempo stesso, mezzi e strumenti, nazionali e comunitari, da impiegare. Insomma, dal «particolare» (obiettivi settoriali) si dovrebbe arrivare al «generale» (grandezze macroeconomiche), rovesciando la tendenza seguita finora attraverso un procedimento più concreto e realistico.

Revisione della politica industriale, riorientamento delle risorse in relazione alle nuove tendenze del mercato internazionale, sviluppo di un più stretto coordinamento sulla ricerca, azione concertata sulla energia, politica del lavoro finalizzata all'armonizzazione delle discipline nazionali e alla riduzione della disoccupazione: sono questi, secondo gli esperti di Palazzo Chigi, i cardini del rilancio dell'integrazione economica.

P. K.

Oggi è il giorno del censimento

ROMA — Oggi è il giorno del censimento. Gli italiani sono invitati a contarsi, riempiendo i moduli che un esercito di oltre 80 mila rilevatori ha consegnato a circa 18 milioni di famiglie.

Il giorno di riferimento per il censimento della popolazione è oggi 25 ottobre, quello dell'industria è domani. In base a queste due date si dovranno riempire i questionari (bianco per le famiglie, rosa per le aziende) rispondendo alle domande sulla consistenza della famiglia, sulla sua composizione.

Alla manifestazione più cartelloni e striscioni anti-Reagan che contro Breznev

Roma, imponente sfilata per la pace «Vietate» le ambasciate Usa e Urss

Vi hanno partecipato in 300 mila, dicono gli organizzatori; 150-200 mila secondo altri - Il corteo aperto da un manifesto raffigurante San Francesco - Un appello consegnato ai diplomatici americani e sovietici

ROMA — Un manifesto raffigurante San Francesco ha guidato ieri a Roma la marcia della pace. Un corteo che ha sfilato per ore e ore lungo le vie del centro; impossibile dire quante persone vi hanno partecipato. Di sicuro più di centomila; trecentomila dicono gli organizzatori, dalle centocinquantamila alle duecentomila, secondo altri. E' dalla manifestazione dei metalmeccanici del '69 che la capitale non vede tanta gente sfilare per le sue strade. «*Dalla Sicilia alla Scandinavia, no alla Nato, e al patto di Varsavia*», era uno degli slogan più ritmati. Forte la presenza del pdup e quella del pci, che ha partecipato con sezioni e federazioni di tutta Italia. C'era anche uno striscione della sinistra socialista, sotto il quale camminavano alcuni degli esponenti della corrente: Achilli, Benzoni, Querci. «*Craxi, Lagorio non sono qui* — era uno degli slogan — *noi siamo il vero psi*».

Ma oltre ai partiti politici c'era tutta l'area dell'alternativa, e qualcosa di più, nel calderone del corteo. Alle delegazioni della comunità israelitica, e delle federazioni delle Chiese evangeliche, si affiancavano la federazione anarchica e l'Olp, con uno striscione contro gli accordi di Camp David: accanto agli obiettori di coscienza, c'erano le femministe, i «diversi» («*siamo froci siam contenti siamo contro gli armamenti*»), i cattolici del dissenso, qualche erede della generazione hippy; e ancora, i movimenti ecologici e una rappresentanza dei pacifisti tedeschi.

Il corteo non ha potuto sfilare davanti all'ambasciata sovietica (le strade intorno erano state transennate, e presidiate) e ha toccato solo di striscio quella americana, in via Veneto. Ieri mattina una delegazione del comitato organizzatore della marcia, «*contro tutti i sistemi di armamento Est-Ovest*» aveva consegnato un documento, con un appello per la pace, a diplomatici statunitensi e sovietici. Fra le decine di cartelloni e striscioni anti-Reagan faceva capolino qualche rara scritta contro Breznev e la politica sovietica. Lievemente più equilibrato, ma non di tanto, era il conto in fatto di slogan: la grandissima maggioranza prendevano di mira il presidente Usa, e il ministro della Difesa Lagorio.

In testa al corteo, subito dopo il manifesto di San Francesco e lo striscione unitario «*no ai missili, pace*», camminava il sindaco di Roma, Ugo Vetere, accompagnato da esponenti della municipalità, e da rappresentanti delle forze politiche. Altri uomini politici e di cultura erano mescolati alla folla nel corteo che ha continuato a snodarsi per ore, fino al suo punto di arrivo naturale, in piazza del Popolo. Molta la folla ai lati del corteo, invitata dai partecipanti a marciare: «*Gente, romani, non state lì a guardare, la prossima guerra sarà nucleare*».

Dodici treni speciali, seicento pullman e un «charter» (dalla Sardegna) hanno portato nella capitale i partecipanti alla marcia. Gruppi e delegazioni da tutta Italia hanno continuato ad arrivare alla Stazione Termini già dopo che la testa del corteo si era messa in moto.

La giornata, limpida, spazzata dalla tramontana, ha favorito una partecipazione di massa al corteo, con alcuni risvolti spettacolari. Molto apprezzate le tarantelle delle delegazioni napoletane e del «Laboratorio di musica popolare» di Testaccio; applausi e risate hanno salutato gli slogan più caustici, e non ripetibili, nei confronti delle autorità di governo italiane e americane. Missili di cartapesta, scheletri, finte bombe, fantasmi e una morte con tanto di falce costituivano gli accessori principali del corteo. Non privo di humour, comunque, in qualche sua parte: «bombe sì, ma alla crema» diceva uno striscione della Fgci romana. Nella capitale le «bombe» sono un dolce, coperto di zucchero, popolarissimo fra gli studenti.

Marco Tosatti

Oggi una marcia anche a Parigi

PARIGI — Il «*Movimento per la pace*», il partito comunista, il sindacato Cgt, la gioventù cattolica e un movimento ecologista organizzano oggi a Parigi una marcia pacifista

Si tratta della prima manifestazione per il disarmo organizzata in Francia sotto la presidenza di Mitterrand. Ma sul problema degli armamenti il fronte della sinistra (unito al governo) è profondamente diviso. Al corteo pacifista non parteciperà infatti il partito socialista (a parte qualche militante a titolo individuale) che, attraverso le prese di posizione di Mitterrand e dei suoi dirigenti, ritiene che l'attuale riarmo americano sia stato originato da uno squilibrio a favore dell'Urss

Tesori spagnoli esposti a New York

NEW YORK — Ci sono voluti anni perché il «Queens Museum» di New York potesse esporre i tesori dei galeoni spagnoli recuperati quasi dieci anni fa nelle acque della Florida. La mostra intitolata «Recuperi 1622: il tesoro perduto di Filippo IV», ha avuto immediatamente una folla di visitatori e ha attratto l'attenzione della stampa, della critica, della televisione e del cinema.

Il museo, che serve anche da centro culturale ai due milioni di abitanti del Queens (quartiere di New York), è stato ristrutturato quasi completamente per ospitare questa mostra che esibisce i tesori trovati in due galeoni spagnoli, il «Santa Margherita» e il «Nostra Signora di Antiochia».

A Londra marciano in 150 mila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con una grande dimostrazione, che ha fatto confluire a Londra oltre 150 mila persone, si è aperta in Inghilterra, come in altri Paesi europei «*Disarmament week*», la settimana del disarmo. Ispiratrice e organizzatrice di tutte queste attività, in Gran Bretagna, è la «*Campaign for nuclear disarmament*» (Cnd), un movimento fondato il 17 febbraio 1958 dal filosofo Bertrand Russell e dal sacerdote John Collins. L'imponente protesta di ieri non è stata offuscata da incidenti. I vasti prati di Hyde Park hanno offerto un eccellente palcoscenico a questo «*people's festival*», in cui il folclore si è fuso senza difficoltà con la politica.

Le interminabili colonne di coloro che vengono adesso chiamati «*unilateralisti*» (essendo pronti ad abbracciare un disarmo nucleare della sola Europa Occidentale, pur riconoscendo l'impossibilità di imporre alla Russia una condotta parallela) sono partite, nella tarda mattinata, da vari punti lungo il Tamigi e hanno attraversato il centro della capitale. Giunti ad Hyde Park, i dimostranti, in maggioranza giovani e giovanissimi, hanno assistito o partecipato per qualche ora a esibizioni musicali o teatrali. Si è cantato, ballato, spesso in un'atmosfera di giocondo carnevale.

Ma la protesta era cupa, sincera, intensa: e lo rivelavano le migliaia di cartelli, i cori, la presenza di intere famiglie, madri di ex combattenti. Numerosissimi gli stranieri, convenuti qui da molti Paesi, soprattutto da oltre Manica ma anche da oltre Atlantico e dal remoto Giappone. Verso le 16, sono cominciati i discorsi. Hanno parlato alla moltitudine il leader laborista Michael Foot («*La guerra nucleare ci minaccia. Se andremo al governo, affronteremo subito il problema del disarmo*») lo storico E. P. Thompson, il tedesco Gert Bastion, ex comandante di una divisione corazzata, e il capitano Meindert Stelling, dell'esercito olandese.

m. ci.

Uffici al freddo, auto governative sotto controllo

E' la crisi, ai ministri tedeschi bici e un pasto caldo al giorno

BONN — Sarà duro quest'anno l'inverno per gli impiegati tedeschi. Erano anni che nella Repubblica federale i riscaldamenti funzionavano a pieno regime, tanto che i ministeri, gli uffici pubblici, i supermercati e la maggior parte dei negozi in Germania erano considerati sicuri «rifugi» per i passanti infreddoliti: l'inverno 1981-82 si preannuncia invece all'insegna del risparmio energetico

Con meticolosità tutta tedesca sono state infatti impartite disposizioni severissime sia sulla temperatura degli ambienti sia sui consumi di benzina per le macchine ufficiali e i mezzi pubblici. Le potenti auto ministeriali sono state messe sotto controllo e nessuno, nemmeno il cancelliere Schmidt, può superare i 130 chilometri l'ora. Ad Amburgo e Brema le toilettes pubbliche non sono più riscaldate e alle 22 precise tutte le luci stradali vengono spente.

Puntigliosamente il ministero dell'Interno ha pubblicato anche un calcolo delle ore di lavoro perse in Germania per la «pausa caffè» (in media di un quarto d'ora) affermando che i 4,4 milioni di funzionari «*sprecano*» così 31,4 milioni di ore lavorative l'anno. Al costo di 14 marchi l'ora, calcolando cioè il salario medio degli impiegati, lo Stato perde così 471 milioni di marchi (quasi 250 miliardi di lire).

I tedeschi hanno reagito favorevolmente alle norme restrittive ed è nata una «gara» a chi risparmia di più. Una massaia, ad esempio, ha scritto al suo giornale che d'ora in poi laverà il suo bimbo di 3 anni nel bidet e non nella vasca da bagno, risparmiando così molta acqua calda. Il buon esempio viene anche dai rappresentanti governativi, alcuni dei quali, come il ministro dell'Educazione nazionale e della Ricerca, Engholm, sfidano il freddo recandosi al ministero ogni mattina in bicicletta. Il ministro delle Finanze, Hans Matthöfer, è andato più in là: ha ordinato a tutta la famiglia di evitare il pasto caldo a mezzogiorno e di mangiare esclusivamente panini.

Il ministro per le Miniere, Von Buelow, ha ordinato che nel suo stabile il riscaldamento s'inizi solo il 15 dicembre e duri due mesi, invitando parenti e coinquilini a vestirsi con panni pesanti e a girare per casa magari con il cappello in testa.

(Segue da pagina 4)

Il 23 corrente in Milano si è spenta

Rosamaria Faenza ved. Matz

Ne danno il triste annuncio i figli Giugi e Manolo, l'adorata nipote Sabina, fratelli Nicola, Giulio, Ignazio, Vito, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Pino Torinese e la salma tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 24 ottobre 1981

Giuliana col marito Giorgio Campidonico si unisce al dolore di Giugi e Manolo per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata

Mariuccia De Bellis ved. Levetto

Ne danno il triste annuncio, le sorelle Nina e Lisa, i cognati Silvio e Claudia, nipoti e parenti tutti. Un sincero ringraziamento ad Aldo e Armida, alla sua infermiera Anna, al prof. Varese, ai medici e personale dell'ospedale Evangelico Valdese per le cure prestatele. I funerali avranno luogo lunedì 26 c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Maria. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1981

Si uniscono al dolore per la perdita della dolce zia Mariuccia i nipoti Annamaria, Silvia, Roberto, Marc, Gianni e Flavia.

Famiglie Aldo Antonio Degrandi affettuosamente vicini a Lisa Claudio ricordano la cara MARIUCCIA.

E' mancato

Luigi Ferrari
cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 25 ottobre 1981.

Partecipano al dolore le famiglie Papino Trabbia Vigna.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Schiavone in Giannino

L'annunciano: il marito Francesco, i figli Franco, Maria Grazia e Adriano con rispettive famiglie. Funerali lunedì 26 c.m. alle ore 10,15 partendo Osp. Mauriziano.
— Torino, 22 ottobre 1981.

La Federazione Provinciale del P.S.D.I. di Torino partecipa al dolore di Adriana.

Il Segretario Gian Luigi Boiardi e il Comitato Regionale del P.S.D.I. partecipano al grave lutto di Adriana.

Partecipano al dolore di Ezio per la scomparsa della sua cara mamma

Daria Pisanchi Dezzutto

gli amici:
Maurizio Calvi
José Molinengo
Riccardo Vaglienti
Angiola Bosco
Camillo Venesio
Eliana Cola
Giuseppe Rabello
Stella Diallo,
— Pinerolo, 24 ottobre 1981.

La famiglia Molinengo si unisce al dolore di Cesare e figli per la scomparsa della cara DARIA.

Prendono viva partecipazione al dolore della famiglia Pisanchi gli amici:
Piero Assuntina Fauzio e Carlo Sartoris
Giovanni e Maria Teresa Avataneo.

Alfredo e Luciana Pagani partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Daria Pisanchi
— Pinerolo, 24 ottobre 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Francone ved. Giannetto

Lo annunciano con grande dolore i figli Ines col marito Luigi, Mario, la sorella Rina, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 26 corr. ore 14,30 da via Aurelio Saffi 9 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1981.

I nipoti Marilena col marito Ercole Siggelli e figlio prendono viva parte al dolore della famiglia Giannetto.

I nipoti Elsa col marito Gianni Mosca e figlie si uniscono al dolore della famiglia Giannetto.

Cognata e nipoci Giannetto e Fidelio piangono la scomparsa della cara zia PINOTA.

Nando e Laura Vicentini sono affettuosamente vicini al caro [illegible] nel suo infinito dolore per la perdita dell'adorata mamma

Giuseppina Francone ved. Giannetto
— Torino, 24 ottobre 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Legnani ved. Marzo

Ne danno il triste annuncio i figli, nuora, parenti tutti. Funerali lunedì 26 ore 14,30 nella parrocchia «Pozzo Strada» (via Beaulard 70).
— Torino, 23 ottobre 1981.

Si è serenamente spento il dottor

Vittorio Alieri
medico

Lo piangono la moglie Augusta i figli Marcello con Elena Pino con Gisella e Silvia Elisabetta Raffaella nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente alle ore 10 partendo dall'ospedale civile di Asti.
— Asti, 24 ottobre 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pianta

Ne danno triste annunzio: moglie, mamma, figlia, genero, sorella, cognati, nipote, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 26 ore 8,45 Ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1981.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 81

Pietro Gregorio
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con immenso dolore i familiari lo annunciano e quanti lo conobbero e lo stimarono. Le esequie avranno luogo nella chiesa parrocchiale della Immacolata Concezione (Terra Santa) lunedì 26 corrente alle ore 9,15. Indi la cara salma proseguirà per Magliano Alpi (Cuneo) per essere tumulata alle ore 11 nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Zanni per le amorevoli e assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 24 ottobre 1981

Anselmo Guglielmo profondamente commosso piange il carissimo amico PIERO e porge vivissime condoglianze ai familiari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ninfa Marchisio in Rivella

Ne danno doloroso annuncio il marito Arcangelo, i figli Carlo e Bruno con rispettive famiglie. Funerali avverranno lunedì 26.10.81 alle 15,30 in Montegrosso d'Asti.
— Torino, 24 ottobre 1981.

(Continua a pag. 6)

Padre Dezza lo sostituisce alla guida dell'Ordine

Arrupe: «Mi inchino al volere del Papa»

«Spero che tutta la Compagnia sia disponibile alle sue decisioni» - Il Pontefice, con le nuove n ine, ha voluto affermare che è lui il vero e unico capo dell'Ordine dei gesuiti

CITTA DEL VATICANO — *«Spero che tutta la Compagnia di Gesù sia disponibile alle decisioni del Santo Padre, come lo sono io»*. Con queste parole, scandite con fatica a causa della semiparesi destra che l'ha colpito dal 7 agosto, il basco Pedro Arrupe, da sedici anni preposito generale dei [illegible] gesuiti, o «papa nero», ha accolto la lettera del 5 ottobre nella quale il Papa lo informava di aver nominato, al suo posto, padre Paolo Dezza, ottantenne, come «Delegato personale» alla guida del più potente Ordine della Chiesa.

Il Pontefice ha affiancato a Dezza, in qualità di «coadiutore», un altro italiano, padre Giuseppe Pittau, sardo, 53 anni, sinora superiore della Provincia giapponese della Compagnia e rettore della più celebre università cattolica dell'Estremo Oriente, la «Sofia» di Tokyo.

Le due cariche entreranno in vigore sabato 31 ottobre. Arrupe conserva la carica onorifica, ma i pieni poteri passano a Dezza «in mio nome e per mio incarico», specifica il documento del Papa, nel governo ordinario e nel sovraintendere alla preparazione della Congregazione generale che, forse fra un anno, sceglierà il successore di padre Arrupe.

La nomina di un «Delegato personale» del Papa è una novità assoluta in 441 anni di storia dell'Ordine, fondato nel 1540 da S. Ignazio di Loyola. Anche le dimissioni del preposito generale che è eletto a vita, sono senza precedenti. La prima conseguenza è che lo statunitense padre Vincent O' Keefe decade da Vicario generale, incarico conferitogli appena due mesi orsono da Arrupe per governare la Compagnia durante la propria infermità ormai irreversibile. E' chiaro che il Papa con queste nomine ha voluto affermare che il vero e unico Capo dei Gesuiti è lui. Secondo i gesuiti tradizionalisti questa riaffermazione era «indispensabile» dopo l'allentamento della disciplina e in qualche caso, dell'ortodossia, manifestatosi dopo il Concilio nella Compagnia nella generale crisi della Chiesa. Le grandi aperture di Arrupe al mondo moderno, l'impegno concreto dei Gesuiti anche nel campo socio-politico con punte di militanza armata in America Latina, la «fuga» dall'Ordine di almeno diecimila membri, la crisi delle vocazioni hanno allarmato gli ultimi tre Papi.

Papa Wojtyla, il 21 settembre '79, disse chiaro che la crisi della Compagnia [illegible] *«disorientamento nel popolo cristiano e preoccupazioni alla Chiesa, alla gerarchia ed anche personalmente al Papa...»*.

Che cosa significano le due nomine per il futuro della Compagnia? Le risposte raccolte nell'Ordine sono così sintetizzabili: *«Dezza e Pittau sono personalità diverse per età e temperamento, ma entrambe apprezzate dai Gesuiti. Padre Dezza ha ottant'anni, ma è fresco e lucidissimo. E' un gran moderatore e l'ha dimostrato in sessant'anni di vita religiosa: docente, poi rettore della pontificia Università Gregoriana, perito del Concilio, confessore di Paolo VI e papa Luciani, per dieci anni assistente del generale Arrupe. Il Papa e la Compagnia si fidano di lui»*.

E padre Pittau? *«E' giovane, i suoi cinquantatrè anni lo aprono alle esigenze nuove. Arrupe lo nominò superiore in Giappone, come proprio successore. Pittau è il portavoce della «base» dell'Ordine. Papa Wojtyla lo stima al punto di ricordare, nella lettera di nomina, l'incontro che ebbe con Pittau a Tokyo, nel febbraio '81. Lo conobbe — scrive — "solerte preposito di quella provincia religiosa"»*.

Allora, un tandem che si integra bene? *«Pensiamo proprio di sì: un ottimo team»*.

Le reazioni delle ottantatrè Province sparse nel mondo sembrano positive, secondo l'augurio espresso da Arrupe. Dice il direttore dell'ufficio stampa della Compagnia, il francese padre Jean-Claude Dietsch: *«Crediamo che la Compagnia abbia accolto con disponibilità le decisioni del Papa»*.

Non sembra che Giovanni Paolo II voglia radicalmente mutare la linea data ai Gesuiti dalla Congregazione straordinaria, convocata nel '75 da Arrupe. *«Il S. Padre vuole soltanto che l'impegno per la promozione umana sia accompagnato da una forte dimensione spirituale e contemplativa secondo lo spirito di S. Ignazio»*, dicono Gesuiti delle due sponde.

La prossima Congregazione generale si aprirà *«a tempo opportuno»*, ha scritto il Papa. Cioè quando Giovanni Paolo II riterrà matura la preparazione. Vi parteciperanno di diritto gli ottantatrè superiori provinciali e due delegati per ciascuna provincia, eletti dai circa ventitremila gesuiti sacerdoti (esclusi i circa quattromila fratelli coadiutori, senza ordini sacri). Sono eleggibili a preposito generale soltanto i gesuiti con il «quarto voto», cioè l'ubbidienza speciale al Papa *«perinde ac cadaver»*: è un voto inesistente negli altri Ordini e si aggiunge ai tre voti comuni di castità, povertà e ubbidienza. Forse, la scelta elogiativa di padre Pittau, tenendo conto che ha 53 anni, è un'indicazione del Papa ai futuri elettori.

Lamberto Furno

I monarchici su salme Savoia al Pantheon

ROMA — La sepoltura di Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia in Italia *«non può essere condizionata dalla pretesa che Umberto di Savoia rinunci alle sue condizioni»*.

Lo afferma l'Unione monarchica italiana (Umi) in un comunicato diramato a proposito delle dichiarazioni rilasciate da Pertini ad un quotidiano portoghese sulla sepoltura delle salme al Pantheon.

La sentenza della Corte d'assise di Viterbo applica la «legge Cossiga»

Ergastolo ai capi di Prima Linea 13 anni invece al pentito Viscardi

Erano tutti accusati dell'omicidio di due carabinieri, di rapina e sequestro di persona - Le condanne a vita per Bignami, Vitelli e per il latitante Segio; 24 anni a Iacoangeli e 17 a David - «Sentenza esemplare», commenta il magistrato che convinse Viscardi a collaborare

Viterbo. Roberto Vitelli ride dopo aver ascoltato la sentenza che lo condanna all'ergastolo

VITERBO — Ergastolo per Maurizio Bignami detto *Maurice*, per Sergio Segio (latitante) e per Roberto Vitelli. Soltanto 13 anni a Michele Viscardi, responsabile come gli altri di rapina, sequestro e duplice omicidio, ma poi pentitosi e divenuto collaboratore degli inquirenti per l'individuazione dei complici, di covi e di altri aderenti a Prima linea.

La sentenza, che segue le indicazioni del pubblico ministero (il dott. Labate aveva chiesto tre ergastoli e «non più di 15 anni» per Viscardi), è arrivata dopo due ore e mezza di camera di consiglio della Corte di assise di Viterbo. I giudici hanno inoltre condannato Pio Iacoangeli a 24 anni di reclusione e Ubaldo David a 17 anni. Il medico Quintilio Rozzi, che curò Viscardi ferito, è assolto perché il fatto non costituisce reato.

L'interesse della sentenza di Viterbo è incentrato sulla pena inflitta a Viscardi, che applica l'art. 4 della cosiddetta «legge Cossiga» in favore dei pentiti che collaborino attivamente con la giustizia. Così l'ha commentata il sostituto procuratore di Bergamo, Gianfranco Avella, uno dei magistrati che convinsero Viscardi al pentimento: *«Questa sentenza dimostra come alle volte proprio dalla magistratura di provincia vengano le indicazioni più importanti e più rilevanti. Con una felice intuizione i giudici di Viterbo hanno inteso indicare, come strumento importante anche se non esclusivo, il pentimento, e quindi la remunerazione del pentimento, nella lotta al terrorismo»*.

Il merito dei giudici di Viterbo starebbe quindi nell'aver «premiato» il pentito vero, cioè Viscardi, che ha fatto nomi, indicato covi e organismi, e nel non aver tenuto conto di una tardiva «dissociazione» generica di un altro imputato, Roberto Vitelli.

Altri particolari della sentenza: Segio e Bignami sono condannati anche all'isolamento diurno per tre anni, Vitelli solo per sei mesi. Tutti, in solido, devono pagare le spese processuali; sono interdetti in perpetuo dai pubblici uffici; devono restituire, in solido, duecento milioni al ministero degli Interni (l'indennità a favore delle famiglie delle vittime).

I reati per cui i terroristi di Prima linea sono stati condannati si riferiscono alla sanguinosa rapina alla Banca del Cimino, nei pressi di Viterbo, compiuta l'11 agosto dell'anno scorso. Mentre fuggivano, alla fermata di una corriera, Bignami, Segio e Viscardi furono avvicinati, con una semplice richiesta dei documenti, da due carabinieri insospettiti per le voluminose borse che portavano con sé; nei pressi era ancora Jacoangeli, alla guida dell'auto utilizzata nella prima parte della fuga. I quattro risposero immediatamente sparando tutti i colpi delle loro pistole: il brigadiere Pietro Cuzzoli e l'appuntato Ippolito Cortellessa non ebbero nemmeno il tempo di reagire prima di essere uccisi.

La fuga dei terroristi continuò a piedi; raggiunsero un casolare dove tennero sequestrate tutta la notte ben sedici persone; la mattina dopo costrinsero uno degli ostaggi ad accompagnarli in auto a Roma. Qui sparirono. Le indagini successive e le confessioni di Viscardi portarono all'identificazione dell'intero gruppo e all'arresto di tutti, tranne di Sergio Segio, tuttora latitante.

Truffa medicinali si interrogano gli arrestati

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Armando Perrone cui è affidata l'inchiesta sulla truffa ai danni dello Stato delle medicine riciclate, ha iniziato oggi nel carcere di San Vittore l'interrogatorio degli arrestati: sedici persone, tra farmacisti di Milano e provincia, medici e propagandisti farmaceutici. Tra gli arrestati sono alcune donne, titolari di farmacia in grossi centri della cintura milanese.

I nomi degli arrestati, per ora sono «top secret»: gli inquirenti, a questo proposito, sono irremovibili.

Carabiniere ferisce giovane ladro sorpreso in casa

PERUGIA — Un carabiniere ausiliario, Francesco Rometta, 22 anni, abitante a Perugia, ma in servizio a Roma, ha ferito gravemente, l'altra sera, Massimo Citarella, 20 anni, di Salerno, che aveva sorpreso a rubare nel suo alloggio. Il giovane, raggiunto da due proiettili all'addome e al ginocchio sinistro, è in prognosi riservata; anche Rometta ha una leggera ferita.

Al momento di rincasare, il carabiniere ha sorpreso, nel suo appartamento in via della Viola (vi abita con la madre che non c'era), due ladri, uno dei quali è riuscito a fuggire.

Dal prossimo campionato di calcio

Sarà più semplice giocare al «Toto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal prossimo campionato per giocare una schedina del Totocalcio sarà sufficiente sbarrare la casella con il pronostico prescelto, senza la «fatica» di dover ricopiare tre volte le colonne con il rischio di sbagliare e perdere la vincita.

Gli scrutatori del Coni, da parte loro, non saranno più costretti la domenica sera ad impazzire fra milioni di «1» «X» «2» perché sarà un «cervellone» elettronico a stabilire, a poche ore dal termine delle gare, vincitori e quote. La meccanizzazione del nostro concorso più popolare, infatti, è ormai cosa fatta: la prima sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal prof. Guido Landi, ha espresso parere favorevole all'istanza avanzata dal Coni sulla meccanizzazione del Totocalcio che ora può finalmente passare alla fase operativa.

La sentenza del Consiglio di Stato era stata sollecitata proprio dagli ambienti del Foro Italico dal momento che la delibera con la quale la Giunta del Coni aveva approvato il 2 luglio dello scorso anno il progetto di automazione indicato dalla commissione giudicatrice della gara d'appalto si era arenata presso il ministero del Turismo. Competente ad esprimere il giudizio sull'automazione doveva essere, secondo il ministero, una commissione che era stata nominata ad hoc e non la Giunta del Coni. Anche la commissione però aveva espresso parere favorevole: ragion per cui la questione appariva soltanto di natura formale e non sostanziale.

Violentava handicappata Arrestato

ROMA — Il sorvegliante di un istituto per handicappati che ha più volte abusato di una ritardata mentale, è stato arrestato dalla squadra mobile: è Cesidio Soricone, 54 anni, originario di Pescina (L'Aquila) e residente a Roma.

L'uomo lavora presso l'istituto comunale «G. Giradino» dove da anni è ricoverata G. V., 20 anni.

Il problema casa si fa drammatico nelle grandi città

Firenze: 6 Comuni chiedono una proroga degli sfratti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La scena è drammatica. Via Vecchietti, pieno centro storico, ore 8. Pochi passanti, alcuni turisti, tre auto della polizia, uomini con giubbotto antiproiettile e mitra. Poco distante un furgone con altri uomini, armi alla mano. «E' uno *sfratto*», mormora un poliziotto a disagio. Dalle scale di un palazzo secentesco scende una famiglia, genitori, due bambini, un nonno, dietro pochi, vecchi mobili. Anche questo appartamento si aggiunge all'elenco di 3500 case sfitte in una città che, si dice, da offrire a chi cerca una casa ha poco e a prezzi proibitivi. Una situazione drammatica, identica, tuttavia, o molto simile, a quella di tutto il Paese. Cifre impressionanti sono state annunciate ieri a Palazzo Vecchio, in un incontro tra i rappresentanti dei Comuni di Firenze, Bologna, Genova, Roma, Venezia e Torino.

Si è chiesto un colloquio d'urgenza con il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini per la prossima settimana e poi ancora un incontro collegiale a Venezia il 2 novembre. *«I tempi sono stretti»*, hanno detto alcuni assessori. Ed Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze, puntato il dito sull'emergenza, provocato dalla valanga di sfratti, ha dichiarato: *«Se non c'è possibilità di proroga, bisogna pensare a provvedimenti urgenti che permettano ai sindaci di assegnare appartamenti vuoti a coloro che sono senza casa»*. Con questo non s'intende la requisizione a tempo indeterminato, ma uno strumento che consenta di far fronte alla situazione in tempi brevi.

Un incontro cui qualcuno ha voluto dare il significato di un «processo». Imputati: il governo e il «decreto Nicolazzi». Le proposte del ministro dei Lavori Pubblici — si è osservato — non sembrano tener conto dello stato d'emergenza creato da sfratti e disdette.

Poi si sono indicate le spese sostenute dai Comuni per ospitare in alberghi gente che si è trovata senza una casa: a Roma, nel 1980, il costo è stato di 7 miliardi e mezzo; negli ultimi dodici mesi, a Firenze, per dare un tetto provvisorio a 66 nuclei familiari, sono stati spesi 380 milioni. *«Quest'anno il numero dei nuclei familiari che il Comune tiene in albergo è diminuito, ma le tariffe sono aumentate e la spesa è identica»*, ha detto l'assessore alla casa.

Poi Marino Bianco ha sottolineato come *«l'anagrafe del fabbisogno abitativo urgente compiuta dal Comune di Firenze rilevi che circa il 30 per cento della domanda abitativa è formulata da giovani o persone anziane. Se non si eliminano le cause economiche dell'emergenza, avremo un'emergenza senza fine che c'impedirà di procedere a una precisa e seria programmazione»*.

Dunque, la fame di case. Marcello Vindigni, assessore al Comune di Torino, ha ricordato la lunga serie di stanze disabitate: *«Diecimila case sfitte, e di queste circa il 25 per cento sono il frutto di richiesta urgente da parte dei proprietari che in seguito non hanno occupato la casa»*.

Con questo quadro sconfortante davanti agli occhi, gli amministratori hanno deciso di chiedere l'adozione immediata di un decreto legge che preveda tempi graduali per l'attuazione degli sfratti, così da consentire l'assegnazione degli appartamenti già in fase di costruzione. La proroga proposta dal governo, che prevede un minimo di due mesi e un massimo di sei, è insufficiente, secondo gli amministratori, occorre invece tenere presenti i tempi reali per l'assegnazione alle famiglie colpite da sfratto di case in via di ultimazione. Poteri speciali, chiedono inoltre i sindaci, per ottenere la disponibilità di case vuote da affittare a equo canone.

«Gli strumenti che abbiamo sono vecchi, la legislazione in questo campo risale al 1865», ha sottolineato il sindaco Gabbuggiani.

Gli enti locali chiedono poi l'applicazione dell'equo canone cancellando però gli errori del passato anche per uffici, negozi, strutture alberghiere, con la trasmissione del cambiamento da abitazione ad altro uso.

Vincenzo Tessandori

Dirigenti «P2» dell'Iri, secondo i saggi non sapevano che la loggia era segreta

ROMA — Nessuna sentenza di condanna o di assoluzione, ma utili indicazioni per mettere in grado gli organi statutari dei vari enti di decidere sulla sorte dei personaggi delle imprese pubbliche che compaiono nelle liste P2. La commissione di accertamento ha consegnato il voluminoso *dossier* al Consiglio di amministrazione dell'Iri che nelle prossime settimane prenderà provvedimenti in un senso o nell'altro.

In questi quattro mesi la commissione ha ascoltato 19 persone direttamente interessate alla vicenda: Romolo Arena (Acciaierie Piombino); Alberto Capanna (Finsider); Giovanni Guidi (Banco Roma); Gian Piero Orsello (Iri); Michele Principe (Stet); Aldo Spinelli (Finsider); Simon Pietro Salini (Banco Roma); Giancarlo Valori (Sme); Alessandro Alessandrini (Banco Roma); Franco Colombo (Tg1); Gian Paolo Cresci (Sacis); Luigi Nebiolo (Tg1); Ettore Brusco (Rai); Gino Latilla (Rai); Lucien Sicouri (Italimpianti); Franco Peco (Finsider); Gianpiero Gabotto (Alitalia); Enrico Ceccarelli (Alitalia); Gustavo Selva (Gr2).

Ecco i risultati dei lavori della commissione relativi ai personaggi più direttamente legati all'Iri.

Alessandro Alessandrini. L'amministratore delegato del Banco di Roma ha precisato che nel '79 manifestò l'intenzione di entrare nella massoneria (ma non sapeva che si trattava della P2) e fu presentato a Gelli. Versò 150 mila lire *«a fini assistenziali»*. Secondo i «saggi» Alessandrini non era consapevole della «segretezza» della loggia.

Romolo Arena. Il presidente delle Acciaierie di Piombino ha ammesso, dopo un tentennamento iniziale, il versamento della quota di 200 mila lire effettuato a favore di Gelli, perché questi *«aprisse prospettive industriali in Argentina e con il gruppo Pesenti»*. Secondo la commissione, Arena era iscritto alla P2; anche per lui vale il discorso della segretezza.

Alberto Capanna. Nessun elemento di rilievo a carico dell'ex presidente della Finsider ma solo le annotazioni desumibili dai documenti di Gelli.

Gianpiero Orsello. Il vicepresidente della Rai ha ammesso di aver aderito alla massoneria nel '69, ma di averne preso le distanze nel '77 per l'odore di manovre antidemocratiche. Secondo la commissione, Orsello *«non risulta appartenere alla Loggia P2»*.

Michele Principe. L'amministratore delegato della Stet ha confermato di aver aderito al Grande Oriente versando una quota di 200 mila lire verso la fine del '79. Anch'egli ha motivato l'iniziativa (allora era presidente della Selenia) con il fatto che Gelli avrebbe potuto favorire la penetrazione del gruppo in America Latina. Nel febbraio '81 troncò i rapporti con la P2. La commissione avvalora la spiegazione dell'adesione «inconsapevole» della segretezza.

Giancarlo Valori. Il vicepresidente della Sme ha spiegato la conoscenza di Gelli e la presa di distanza dal Gran Maestro fin dal marzo '74 per la sua attività poco chiara. Secondo la commissione, Valori è estraneo all'attività della loggia.

e. pa.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dal tardo mattino graduale aumento della nuvolosità a Nord, ad iniziare dal settore occidentale, ove dal pomeriggio si verificheranno precipitazioni sparse, in estensione al settore orientale. La nuvolosità e i fenomeni si propagheranno in serata alla Sardegna ed alle regioni centrali tirreniche.

temperatura: in lieve aumento.

venti: su tutte le regioni deboli o moderati intorno Nord, tendenti a disporsi da Sud-Est sulle isole maggiori e lungo i versanti occidentali.

mari: mossi o molto mossi.

città italiane

Bolzano	—1	15	Pescara	6	18
Verona	4	14	L'Aquila	6	12
Trieste	6	13	Roma	6	18
Venezia	4	15	Campobasso	5	11
Milano	1	16	Bari	12	17
Torino	3	14	Napoli	10	18
Cuneo	3	11	Potenza	5	10
Genova	8	17	Reggio Calabria	17	20
Bologna	5	15	Messina	17	20
Firenze	4	17	Palermo	16	21
Ancona	9	14	Catania	16	22
Perugia	6	18	Cagliari	10	18

città estere

Amsterdam	6	14	sereno	Lisbona	13	21	sereno
Atene	18	23	nuvoloso	Londra	8	13	nuvoloso
Bangkok	26	30	sereno	Madrid	2	17	sereno
Beirut	17	28	sereno	C. del Messico	13	20	sereno
Belgrado	6	8	pioggia	Montreal	2	5	pioggia
Berlino	5	7	sereno	Mosca	8	12	nuvoloso
Bruxelles	4	9	nuvoloso	Nuova Delhi	18	33	sereno
Buenos Aires	14	25	sereno	New York	14	20	sereno
Il Cairo	18	32	sereno	Oslo	—3	5	nuvoloso
Copenaghen	3	7	sereno	Parigi	4	13	sereno
Gerusalemme	13	28	sereno	Rio de Janeiro	14	28	nuvoloso
Ginevra	—2	8	nuvoloso	Stoccolma	2	4	nuvoloso
Helsinki	4	9	nuvoloso	Sydney	14	19	sereno
Hong Kong	15	18	nuvoloso	Tokyo	11	18	sereno
Honolulu	21	26	sereno	Toronto	2	9	nuvoloso
Johannesburg	15	25	sereno	Vienna	5	16	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' mancato
geom. Carlo Tarducci
ex dipendente Enel
anni 57
Lo annunciano: mamma, papà, moglie, figlio, fratelli e sorelle Piero, Mario, Luciana e Anna Maria; cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 26 ore 15 da p.tta San Giuseppe.
— Trofarello, 25 ottobre 1981.

I cugini Nadda e Paolo, zia Norina con Antonella, Simona e Guido partecipano al dolore per la scomparsa del caro CARLO.

Le famiglie Tabacco e Rotolo partecipano al lutto di Vanda e Dario.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici e colleghi di lavoro dell'Enel: Ugo [illegible], Luciano Appino, Lorenzo Bertolino, Carlo Blua, Sergio Borin, Paolo Borio, Alderigi Cavallari, Walter Cavallini, Luigi Cavallo, Celso Cecchia, Franco Clari, Gianni Cordola, Aldo Donelisio, Franco [illegible], Claudio Gallo, Giorgio Giusta, Luciano Dotalo, Giovanni S. Martinengo, Pietro Piovano, Giovanni Rocca, Renato Rumiz, Giovanni Sabena, Egidio Somà, Giancarlo Valle, Angelo Valpreda, Gaudenzio Vinola.

La famiglia Debevich piange il caro amico CARLO.

Ha concluso cristianamente la sua vita terrena
Luigi dei Conti Cibrario
Patrizio di Pisa
Patrizio di S. Marino
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie Fanny De Giovanni; i figli: Alberto con la moglie Isis Vigliino; Maurizio con la moglie Elisabetta Podestà Lucciardi e i nipotini Alberto e Nicoletta; i fratelli Enrico ed Elena; i cognati: Luigi e Franca De Giovanni; Thea Schiaparelli; i nipoti e parenti tutti, e la fedele Pina Morra. Un ringraziamento particolare al dottor Capaldi.
— Torino, 25 ottobre 1981.

Urbano, Mimma Bosco con Anna, Federico, Emanuela addolorati sono vicini ai cari amici Cibrario e De Giovanni.

La Presidenza dell'Assocarta unitamente al Consiglio direttivo e alle aziende associate tutte, prende vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
CONTE DOTTOR
Luigi Cibrario
e rende commosso omaggio alla sua benemerita figura di esponente dell'industria cartaria italiana in sede internazionale.
— Torino, 25 ottobre 1981.

Le famiglie Fògola partecipano sentitamente commosse al grande dolore della famiglia Cibrario.

Sono fraternamente vicini ad Alberto Momi e famiglia gli amici: Nanni Ise Fògola, Mimmo Carla Fògola, Marco Mariateresa Crespiatro, Ettore Mariella Leumann.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silvio Dallimonti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Iris, i fratelli Bartolomeo ed Ermanno con famiglie, le sorelle Fiore e Placina con famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti, il rag. Alcesto e Liliana Ceppo. Un particolare ringraziamento al dr. Strada per le amorevoli cure prestate. La benedizione avverrà lunedì 26 corr. alle ore 9 presso l'Ospedale Maria Vittoria indi la cara salma proseguirà per Masserano (Vc) frazione Dallimonti ove alle ore 15 seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1981.

Rosi e Nino Fissore con i figli Wilma, Walter, Ornella e William, partecipano al dolore di Iris per l'improvvisa scomparsa di SILVIO.

Fiorenzo, Wilma e William Cattaneo si uniscono al dolore di Iris.

Franco, Ornella, Valerio Vittone piangono l'amico SILVIO.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Alpozzo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina, la figlia Lidia col marito Roberto O'Herin, sorelle, fratello, cognati e nipoti. Funerali lunedì 26 ottobre alle ore 14,30, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1981.

Prendono parte al dolore di Rina: Rina e Franco Valerio, Silvia, Titti e Gigi D'Amario, Pina e Alessio Ambert, Rosi Fantone Rosso; famiglie: Raffaele Monari, Ivaldi, Varcellino, Pierucci, Mammola, Bonavera, Granucci, Boscetti, Guidoni, Laratore, Cortese.

Partecipano al dolore della famiglia Alpozzo per la scomparsa del caro GIOVANNI amico e impareggiabile collaboratore da tanti anni, Luigi Ozzello e famiglia.

Commosse partecipano le famiglie Ferrero, Soggiono, Molano.

Cristianamente e improvvisamente mancata
Carmela Martinetto ved. Avidano
di anni 80
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio le figlie Rosilde con i figli Gianluca e Massimo, Imelda con il marito Oine e figli Silvia e Paolo, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il Santo Rosario verrà recitato domenica 25 c.m. alle ore 20 presso la chiesa parrocchiale. I funerali avranno luogo lunedì 26 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Casale 22.
— Castell'Alfero, 24 ottobre 1981.

I dipendenti della I.T.I.C. s.r.l. partecipano al dolore dei contitolari Avidano e Tenti per la perdita della adorata mamma CARMELA e dello zio RINO.
— Torino, 24 ottobre 1981.

Dopo lunga malattia è mancato
Rino Zuccaro
di anni 73
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Elena Martinetto, fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Particolare ringraziamento al rev. Don Piero Gagliardi, al dott. Renzo Dapavo ed alla signora Luigina per le premurose assistenze. Il Santo Rosario verrà recitato domenica 25 c.m. alle ore 20 presso la chiesa parrocchiale. I funerali avranno luogo lunedì 26 c.m. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Casale 22.
— Castell'Alfero, 24 ottobre 1981.

I nipoti Edoardino e Matilde, Italo con Rina e Patrizia, Rosilde con Gianluca e Massimo, Maddalena, Elena con Nicola, Rita con Romolo e Loredana, Mauro, Eraldo con Grazia, Silvana con Ercolino e Carla, Sergio con Gabriella e Maurizio, Piergiorgio con Elsa e Federica, Rosella con Piermichele e Cristiana, Antonella con Edoardo, partecipano affranti al dolore per la dipartita dei cari zii CARMELA e RINO.
— Castell'Alfero, 24 ottobre 1981.

Cristianamente è mancata
Margherita Landucci in Ciravegna
anni 66
Lo annunciano: il marito Nino; i figli Pinuccia e Daniela; il fratello Fernando con la moglie Elena; le care nipotine Marcella e Carolina; l'affezionata Luigina Mezza; parenti tutti. Funerali in Millesimo lunedì 26 c.m. ore 10 partendo da Alba corso Piave 89 ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 24 ottobre 1981.

Partecipano al lutto: Renda, Giuliano Tezzo e famiglie.

E' mancata
Maria Guazzo ved. Goti
Lo annunciano: la figlia Anna ved. Bogliaccino, la sorella Olimpia ved. Novello, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Bergero. Funerali martedì 27 ore 10,15 alla parrocchia Santa Rosa via Bessiford 70. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1981.

Piero e Gianni Alasia partecipano al lutto di Anna per la morte della MAMMA.

Anita Fiva e famiglia partecipano al grande dolore di ANNA.

Pier Angelo Barera e la Ditta S.M.S. Italia si uniscono al dolore della famiglia Seminara per l'immatura scomparsa del caro fratello
Eugenio Seminara
— Torino, 24 ottobre 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Tomassini, profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla sua piccola
Edda Tomassini
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringrazia tutti coloro che con fiori e presenza hanno preso parte al suo grande dolore.
— Castell'Alfero, 23 ottobre 1981.

I familiari del compianto
cav. Alfredo Cesaria
commossi per le dimostrazioni d'affetto e stima, ringraziano quanti associazioni e tutti coloro che hanno partecipato al lutto.
— Bra, 20 ottobre 1981.

Il marito ed il figlio dell'indimenticabile
Amelia Longhin in Garofalo
ringraziano parenti, amici, amiche e conoscenti dell'amatissima scomparsa per la loro viva partecipazione al dolore della famiglia.
— Torino, 25 ottobre 1981.

La moglie e i figli del compianto
Sergio Montaldo
commossi per le dimostrazioni di affetto e stima tributate al loro caro sentitamente ringraziano.
— Moncalieri, 25 ottobre 1981.

ANNIVERSARI

Dal Cielo proteggete chi dal vostro ricordo e dal vostro esempio trae forza
Francesco Camoletto
7 ottobre 1975
Teresa Martore ved. Camoletto
24 dicembre 1977
S. Messa anniversaria domenica 1° novembre ore 11 presso Casa di Riposo in Volpiano.

1962 — 1981
Amelia Villa Zaccarelli
1966 — 1981
Remo Zaccarelli
sono sempre presenti nel cuore del figlio Sergio con immutato dolore.
— Torino, 25 ottobre 1981.

1976 — 1981
TEN. COL. PILOTA AVIATORE
Piero Rigaldo
Sei sempre vivo nel cuore dei tuoi cari come vivo è il dolore di non averti più con noi. Messa S. Alfonso martedì 27 ottobre ore 18.

1977 — 1981
dottor Giuseppe Lovera
radiologo
Ci manchi sempre più! Carla, Pier Giorgio, Gian Paolo. S. Messa 25-10 ore 18,30 v. Spoleto 12.

Nel diciassettesimo anniversario della morte di
Giovanni Rissone
i suoi cari lo ricordano con affettuoso rimpianto. La santa Messa giovedì 29 c.m. alle ore 8,30, nella parrocchia San Pietro in Vincoli.
— Settimo T.se, 24 ottobre 1981.

I famigliari dell'
Ing. Gustavo Gallo-Orsi
lo ricorderanno nella Messa di trigesima che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Margherita martedì 27 ottobre alle ore 18,30.
— Torino, 25 ottobre 1981.

1979 — 1981
Modesta Luparia Cerruti
Nel costante affettuoso ricordo della cara mamma, S. Messa mercoledì 28 ottobre ore 6,30 chiesa S. Bernardino via Di Nanni.

1980 — 1981
Gianfranco Antognetti
Il tuo ricordo sempre nel cuore dei familiari. I tuoi cari.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Gianfranco Antognetti
Gli amici di sempre: Dino, Domenico, Ennio, Giorgio, Lino, Luciano, Maurizio, Piergiorgio, Remo, Renato, Stefano e famiglie lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

1976 — 1981
geom. Manlio Manzon
Sei rimasto con noi nel ricordo di ogni giorno Elda Roberta Claudio e i tuoi cari. S. Messa 25 ottobre ore 18 parrocchia S. Agnese.

1978 — 1981
Benedetto Alloatti
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Villastellone, 25 ottobre 1981.

1979 — 1981
Ing. Alberto Bornati
La moglie lo ricorda con affetto e rimpianto. Messa lunedì 26 parrocchia Madonna degli Angeli.

1979 — 1981
t. col. Renaldo Occhiena
Vive nell'affettuoso ricordo e nel rimpianto dei suoi cari. Messa parrocchia S. Natale 26 ottobre ore 17,30.

1978 — 1981
Damiano Binello (Nino)
Vivi sempre nel nostro cuore. Mamma, papà e famiglia.

XI ANNIVERSARIO
Battista Bozzalla
Dalla terra al loculo riposa in pace a Savigliano. Moglie e parenti lo ricordano.

1979 — 1981
avv. Ernesto Ferro
La moglie lo ricorda con profonda tenerezza ed immutato rimpianto.

1980 — 1981
Gli amici ricordano con sempre vivo rimpianto il caro e insostituibile
Franco Stabellini

1946 — 25 OTTOBRE — 1981
Emanuele Cosa
Indimenticabile nel cuore della sorella.

1973 — 1981
Domenica Gorgerino
Sempre nel cuore della sorella.

25-10-1966 — 25-10-1981
Romano Murrieri
Indimenticabile vive nell'affetto e rimpianto dei suoi cari.

1980 — 1981
Mario Seroglia
Sei sempre nel ricordo dei tuoi cari.

1977 — 1981
Francesco Paolo Giulio
Carissimo sempre.

Roma, assemblea degli iscritti della provincia

Periferia dc, esplode la rabbia «Rinnovare i capi, non la base»

«Facciamo che il partito sia per noi un purgatorio, non un inferno, com'è adesso»

ROMA — La rabbia della periferia democristiana affiora all'improvviso, in un sabato romano, nel teatrino della «Domus Mariae». E' di scena l'assemblea della dc provinciale, 20 mila iscritti, 150 sezioni, un misto di campagna e di città, un impasto di vecchio potere e di nuove ribellioni, a due passi dalla Capitale. Bisogna discutere il documento politico in vista dell'assemblea nazionale. Alla tribuna c'è Giovanni Galloni, nuovo leader, magari involontario, dei «senza patria» che vogliono cambiare il partito e non rispondono più agli ordini dei capicorrente. In sala, ci sono i segretari di sezione di mezzo Lazio, gente di trenta quarant'anni, quadri aziendali, impiegati pubblici, contadini, specchio della base più che del vertice democristiano: una base che vuole il rinnovamento, e ha paura che le sfugga di mano la grande occasione dell'assemblea di rifondazione dc.

Incomincia Galloni, e attacca le correnti, le liste «protette» che bloccano l'accesso agli esterni, un finanziamento che resta una cosa misteriosa «*perché da buoni cattolici, ogni volta che si parla di soldi ci tappiamo le orecchie*», i pesi morti che ingombrano le sezioni e non producono politica, le chiacchiere che non si trasformano in linea e indirizzo per il partito. Molta critica, dunque, e anche un po' di autocritica, ripresa dal documento del comitato provinciale che lancia nuove proposte per il tesseramento, l'organizzazione, la vita delle sezioni, l'incompatibilità.

Ma appena prende il via il dibattito, si capisce che tutto questo alla base dc non basta più. «*Parole* — denuncia Marcello Moretti, segretario di Grottaferrata —, *soltanto parole: ma come, scopriamo oggi che il tesseramento non funziona, che lo strapotere delle correnti ci soffoca? Cosa abbiamo fatto, in tutti questi anni? I nostri mali nascono qui, dai nostri capi. Ieri i miei amici in sezione mi dicevano: non andare nemmeno alla riunione, tanto sarà il solito bla-bla-bla. E infatti, ecco qui un documento che pretende di rinnovare il partito, ed è firmato da un comitato provinciale che non si rinnova da anni, non viene nelle sezioni, non ci dà nemmeno un soldo per pagare l'affitto*».

«*E' vero, andatevene*», urla una voce dalla platea. Ma intanto, al microfono è arrivato Ennio Pariselli, sindaco di Carpineto, e rincara la dose. «*Dite che dobbiamo eliminare i pesi morti? Benissimo, ma incominciamo da questo tavolo, dagli onorevoli senza idee, da quelli che pensano solo a un potere monetario, di soldi, e vengono a parlare di rinnovamento. Storie: la base non deve rinnovarsi affatto. Piuttosto siete voi, capi storici, che passate da una sedia all'altra, che cambiate di posto, e siete sempre gli stessi. Ecco perché perdiamo contatto con la gente. Perché non cambiano faccia, perché quando c'è un'assemblea alla Snia Viscosa i deputati comunisti arrivano in quindici, e dei nostri non ce n'è nemmeno uno. Rinnovare, per me, vuol dire una cosa sola: diminuire il vostro potere, aumentare il nostro*».

E' questo, dunque, il messaggio che la base dc indirizza al vertice del Partito? «*Calma, calma* — invita il professor Anguillare, igienista, simpatizzante dc, salito alla tribuna per invitare tutti a non farsi prendere la mano dalla frenesia della rivoluzione democristiana e dalle richieste di decapitazione. «*Stiamo attenti, se il partito soffre, non è detto che l'unico rimedio sia quello di urlare contro il medico. Anzi, se il malato non guarisce, la cosa più importante non è cambiare il dottore, ma cambiare medicina*».

Sarà anche vero, ribatte un delegato di base, che si chiama Carloni. «*Però* — aggiunge — *lasciatemi dire che qualche volta anche cambiare il medico serve, dà fiducia al paziente, può smuovere le cose. Insomma, così non si può continuare. Io mi sono iscritto alla dc pensando di portare qui gli ideali imparati all'Azione Cattolica, e invece ho visto che la tessera non conta niente, ce l'hanno pure i morti. E c'è anche la falsa verginità di chi viene nelle sezioni, e si vanta: io non mi sono mai iscritto al partito. Basta, bisogna cambiare musica. Non dico che nelle sezioni si debba fare una riunione al mese, come propone Galloni, e come a me sembra impossibile: ma facciamone almeno una per stagione, se non vogliamo che le nostre porte si aprano solo quando è il momento di spartire le tessere*».

Adesso, la sala rumoreggia, applaude, interrompe, fa il tifo. «*Però qui corriamo il rischio di avvolgerci dentro la solita lamentela che alla fine poi non serve a niente* — ammonisce Gregorio Pisani, segretario di Marino —. *Parliamo piuttosto di cose concrete: ad esempio, perché non ci dite come verranno scelti i delegati romani all'assemblea nazionale? In base al colore degli occhi? Perché non create un ufficio del partito che sia al servizio di chi lavora in periferia? Io ho il problema della giunta, dell'Usl, mille altre questioni che si vedono combattere in maniera artigianale contro professionisti della politica con le spalle coperte. E il partito lo sento lontano. Eppure Gesù Cristo non si è chiuso in un palazzo, è andato verso il popolo: figuriamoci se non potete farlo anche voi*». E qui, Pisani sposta per la prima volta nell'assemblea il discorso sul piano della linea politica, chiede una maggiore flessibilità in periferia, dove la dc «*è ferma, con le mani legate, a prendere le botte in testa, mentre al centro il clima è diverso, e siamo amici con tutti*».

Ce la farà, la dc? Al tavolo della presidenza, Giorgio Pasetto, il segretario provinciale, prende appunti, smorza le accuse, invita a stare calmi. Sono le due del pomeriggio, e davanti a lui ripassa il segretario dc di Marino, Giorgio Pisani. «*Non chiediamo la luna* — spiega —, *sappiamo che il paradiso è in cielo. Ma facciamo in modo, almeno, che per noi iscritti di periferia la dc sia un purgatorio, e non un inferno*».

Ezio Mauro

I dc liguri (con Belci) non seguono Granelli

ARENZANO — Al Grand Hotel, sul lungomare di Arenzano, circondato da palme (e da carabinieri: si attendeva l'arrivo del ministro Rognoni, trattenuto a Roma da sopraggiunti impegni), i democristiani liguri dell'«area Zaccagnini» hanno discusso i problemi dell'attuale momento politico e le prospettive dell'assemblea nazionale dc.

Il convegno regionale dell'«area Zaccagnini» è arrivato nella fase più cruciale della crisi che travaglia le correnti di sinistra della dc. Ebbene, gli esponenti liguri hanno preso le distanze da chi si esprime in termini di spaccature, sia all'interno del «gruppo Zac» che nei confronti della stessa segreteria Piccoli, che pure è stata contestata. Lo ha detto, fra gli altri, il sindaco di Imperia, Pilade, che si è dichiarato contrario alla posizione assunta da Granelli, sostenendo che per certe prese di posizione si dovranno attendere prima le conclusioni della prossima assemblea nazionale della dc, e lo ha lasciato chiaramente intendere l'on. Belci, direttore di *Discussione*, il quale, in assenza del ministro Rognoni, ha svolto l'intervento di maggiore spicco politico.

Ha detto Belci: «*Che ci fossero seri problemi da chiarire, anche all'interno dell'"area Zaccagnini", era risultato evidente nell'ultimo Consiglio nazionale. Ma, al di là di dubbi e preoccupazioni, dall'ultimo Consiglio nazionale è uscita la convocazione dell'assemblea straordinaria come momento eccezionale di impegno, di approfondimento e, ritengo, anche di chiarimento politico. E' un processo che s'inizia per determinare un congresso diverso dagli altri e più aperto, un nuovo cammino della dc*».

«*Io rispetto* — ha continuato Belci — *decisioni individuali, specie di persone intelligenti e disinteressate come Granelli, che stimo profondamente; ma credo che si possano e si debbano utilmente condurre ancora battaglie comuni all'interno della dc*».

Al convegno erano presenti, tra gli altri, il senatore Amadeo, di Imperia; il presidente della Provincia di Savona, Abrate; il sindaco di Sanremo, Vento; l'assessore regionale Garassino, di Alassio; l'ex segretario regionale dc, Angelo Sibilla, che ha svolto la relazione introduttiva e che in molti definiscono *leader* della sinistra democristiana ligure.

i. p.

Bomba a Selezione protesta direttore

MILANO — A seguito dell'esplosione di una bomba che venerdì ha causato ingenti danni alla sede romana di «Selezione dal Reader's Digest» il direttore della rivista, Lutina Barzini, ha inviato al presidente del Consiglio Spadolini e al ministro dell'Interno Rognoni un telegramma di protesta.

Disponibilità di Craxi, che smentisce accordi con Longo

Il psi: riforma elettorale? Parliamone, ma con cautela

Il segretario del psdi ha proposto di escludere dal Parlamento i partiti con meno del 5% di voti - Favorevoli soltanto i radicali

ROMA — Bisogna cambiare la legge elettorale ed impedire di entrare in Parlamento ai partiti che prendono meno del 5 per cento dei voti. La proposta, che di tanto in tanto riemerge senza che alcuno la prenda in seria considerazione, è stata riesumata dal segretario socialdemocratico Longo. Lo ha fatto in occasione degli incontri che i segretari dei partiti stanno avendo, su iniziativa di Piccoli, per studiare le riforme istituzionali realizzabili. Incontri durante i quali per ora si sta parlando solo dei «titoli» dei problemi da affrontare. E una riforma elettorale pare proprio che sia fuori dai programmi di quasi tutti i partiti.

I partiti che attualmente hanno raccolto meno del cinque per cento dei voti sono: psdi, pli, radicali, repubblicani, volkspartei, pdup. Il msi è ai limiti. Tutti costoro, se venisse approvata la proposta di Longo, dovrebbero «apparentarsi» con un partito più grande per esser certi di sopravvivere. Nascerebbero così nuove alleanze forzate, delle quali il maggior beneficiario sarebbe il partito socialista. Craxi potrebbe veder aumentata la forza della sua formazione dal contributo dei socialdemocratici e dei radicali. Così si è pensato che dietro la proposta lanciata da Longo ci sia Craxi.

Ma il segretario socialista, sull'*Avanti!* di oggi, smentisce: «*La proposta che di tanto in tanto riaffiora, non viene avanzata da noi*». E' una «*ipotesi da laboratorio*» che potrebbe essere approvata solo se la presentassero i partiti maggiori. Ma «*è evidente che le maggiori forze politiche, e noi con loro* — assicura Craxi — *ove fossero d'accordo con tale proposta, e così non pare affatto che sia, non si avventurerebbero mai sul terreno di uno scontro coi partiti minori*». Senza escludere che il psi non pensi a questo tipo di riforma, il segretario socialista spiega indirettamente a Longo che occorre cautela su temi tanto delicati. Craxi, a sua volta, lancia un'altra proposta: modificare, caso mai, la legge elettorale per la parte che «*penalizza la rappresentanza dei partiti intermedi e minori a vantaggio dei due maggiori partiti*».

Con l'alt di Craxi, la proposta Longo sembra aver avuto vita breve. Solo i radicali hanno ritenuto opportuno darle seguito, e questo perché due anni fa fu Marco Pannella a parlare per primo dello stesso tipo di riforma elettorale.

«*Siamo d'accordissimo* — assicurava ieri sera l'on. Aglietta, che aggiungeva polemica — *è ora di liquidare i partiti equivoci, che vivono solo grazie ai soldi dello Stato e alla gestione mafiosa della Rai-tv, fra i quali il psdi*».

Tutti gli altri partiti sono contrari. La dc, perché non vuol favorire un rafforzamento dei socialisti a spese dei partiti minori, che sinora le hanno fatto da cuscinetto. Il pci considera la proposta «*una provocazione*». «*La legge elettorale proporzionale non si tocca* — dicono a Botteghe Oscure — *non se ne discute neanche*». I repubblicani (che sono il vero obbiettivo della «provocazione» di Longo) sono contrari perché sarebbero costretti a schierarsi o con il psi o con i liberali per sperare di arrivare al 5 per cento. Ed anche i liberali sono perplessi, sebbene abbiano da tempo sollecitato — invano — i repubblicani a fare fronte comune.

Escludendo riforme elettorali, gli incontri fra i partiti per le riforme istituzionali potrebbero però diventare un'occasione costruttiva. Si attendeva una presa di posizione socialista sull'opportunità o meno di invitare agli incontri anche i comunisti. Ieri il capogruppo del psi alla Camera, Labriola, ha detto che questi contatti e intese sono «indispensabili», concordando in questo col segretario della dc Piccoli.

a. rap.

L'editore Savelli aderisce al psi

ROMA — L'editore Giulio Savelli — informa un comunicato dell'ufficio stampa del psi — ha aderito al partito socialista. L'editore nel comunicare la sua adesione ha scritto una lettera a Craxi nella quale, motivando le ragioni della sua scelta politica.

Muore per infarto sull'auto la moglie lo veglia 12 ore

AOSTA — Incidente l'altra sera, a pochi chilometri dal passo del Gran San Bernardo. Verso le 23, un'auto «Peugeot» di piccola cilindrata punta verso la strada del valico, nonostante il cattivo tempo consigli di servirsi del tunnel. A bordo sono Emile Eschinasi, nato a Cairo (New Jersey), di 67 anni, un chimico illustre, e la moglie Sonia Berthet, 58 anni, nata a Ginevra.

Al valico la polizia di frontiera non li lascia passare: la neve ha bloccato la strada sul versante svizzero. Eschinasi allora decide di ritornare: forse ad Aosta, forse verso il tunnel, dove la via è transitabile. La «Peugeot» scende lungo i tornanti, ma fatti pochi chilometri esce di strada, finisce per quindici metri in una scarpata. Non è un incidente: il chimico Eschinasi è morto d'infarto.

La moglie è sotto choc. Forse non si rende conto di dove si trova, forse è colta da una crisi della malattia che da tempo l'affligge: il diabete. Non esce dalla vettura, scrive con una biro su di un tagliere da cucina un lungo messaggio indirizzato ai parenti.

La donna si lamenta per il freddo, sente di essere sola, abbandonata, si crede ormai in punto di morte, indica dov'è la chiave della vettura e aggiunge: «*Avvertite mio cugino Micha Mersson a Vevey*». Il messaggio così finisce: «*Salutate i miei cari figli, che Dio vegli su di loro, mi sento morire anche perché sono molto ammalata. Prendo l'ultima insulina*». Lascia anche il numero di telefono di un medico torinese.

Poi si assopisce. Sono circa le 10 del mattino quando il primo pullman scende dal valico del Gran San Bernardo: i passeggeri scorgono l'auto rovesciata, porgono i primi aiuti. L'autista chiama i soccorsi. Alle 12.20 la donna è estratta dalla vettura e può essere portata all'ospedale di Aosta. La salma del marito è avviata invece all'obitorio di Bosses.

Un carro attrezzi traina l'auto in garage ad Aosta. Sopra vi sono tre valigie con effetti personali, null'altro. Si riesce a sapere che Eschinasi e la moglie sono partiti da Torino dove avevano in affitto la camera 113 di un albergo. In serata arrivano anche alcuni amici: incoraggiano la donna che non versa in gravi condizioni.

Eschinasi era titolare della cattedra di chimica organica all'Istituto Whetzmann di Gerusalemme. Da alcuni giorni era a Torino in contatto con un'azienda per una ricerca sui pigmenti.

e. m.

Ha scoperto il covo di Lavinio seguendo le tracce di un ergastolano evaso

La polizia irrompe con mitra spianati nella villa prigione della tredicenne

Arrestato con altri sei, Laudavino De Santis, implicato nella rapina di piazza dei Caprettari dove morì l'agente Marchesella - Trovate prove del sequestro Palombini, l'industriale del caffè - Recuperati soldi del riscatto

ROMA — Dopo una prigionia durata 100 giorni, Mirta Corsetti è stata liberata. La polizia ha fatto irruzione ieri mattina in una villetta di Lavinio, un centro balenare a sud di Roma, dove i banditi tenevano prigioniera la ragazza che era stata rapita il 17 luglio scorso, a pochi chilometri di distanza. La tredicenne era in buone condizioni di salute nonostante la durezza della segregazione. L'operazione che era scattata fin dalle prime ore del mattino, si è conclusa verso le 11, quando la ragazza è stata prelevata dagli agenti e messa al sicuro su una «volante» e portata in questura.

Fino all'ultimo minuto i magistrati e i funzionari della Mobile sono stati col fiato sospeso: con Mirta Corsetti, nella villetta-prigione, c'era un pericoloso bandito, Laudavino De Santis, già implicato nella rapina di piazza dei Caprettari dove fu ucciso l'agente Marchesella. Condannato all'ergastolo, De Santis era riuscito ad evadere una seconda volta dal carcere di Regina Coeli nel 1980, in maniera spettacolare, calandosi con una corda dalla finestra e riuscendo a superare il muro di cinta del carcere romano.

Proprio Laudavino De Santis, da tanti anni considerato un elemento di spicco nella mala romana anche per i suoi collegamenti con il «clan dei marsigliesi», ha involontariamente condotto la polizia alla prigione di Lavinio. Venerdì sera, una pattuglia della polizia lo ha riconosciuto mentre era alla guida di una «Golf». Laudavino «lo sciancato», così come è conosciuto nel mondo della malavita, nonostante la sua malformazione è un abilissimo conducente di auto. Raggiunto da alcuni colpi di pistola dopo che non si era fermato all'alt degli agenti, era riuscito ugualmente a far perdere le sue tracce.

Roma. Laudavino De Santis, arrestato da agenti della mobile nella prigione della ragazza

La polizia lo pedinava da alcuni giorni. Aveva individuato una villa sulla via Laurentina che il malvivente frequentava. Gli agenti nella stessa serata di venerdì avevano circondato la casa e l'avevano perquisita. Nell'abitazione si trovavano alcune persone che sono poi state arrestate con l'imputazione di aver preso parte al sequestro di Mirta Corsetti e dell'industriale del caffè Palombini, di cui non si hanno più notizie e per il quale i familiari hanno pagato un riscatto di 800 milioni di lire. Nella villa venivano trovati tre milioni in contanti che facevano parte della somma versata per Mirta.

Indagando poi sulla targa della «Golf» di De Santis e su quella di un'altra auto, una «A 112», di cui il bandito si era altre volte servito, gli inquirenti sono giunti ad un'altra abitazione nella quale è stata rinvenuta una banconota da centomila proveniente dal riscatto di Palombini. Grazie alla collaborazione di alcuni degli arrestati, la polizia ha localizzato, nella nottata, la prigione di Lavinio.

Ieri mattina è scattata la fase finale dell'operazione. Sul posto c'erano anche i due magistrati che si occupano dei sequestri, il giudice istruttore Ferdinando Imposimato e il sostituto procuratore Margherita Gerdunda, i quali hanno dato l'assenso perché si facesse irruzione nella villa. Circondata l'abitazione, alcuni agenti hanno bussato alla porta con i mitra spianati. De Santis ha fatto un ultimo disperato tentativo per salvarsi, infine ha dovuto arrendersi. La ragazza in tutta fretta è stata prelevata con le catene ancora ai polsi e messa al riparo. Si temeva che con il De Santis ci fossero altri malviventi.

Nella villetta sono state trovate numerose armi, mitra, pistole, una cassetta di bombe a mano, una moto «Honda» e un'altra «Golf» risultate entrambe rubate, che hanno fatto pensare che la banda avesse in programma un altro sequestro di persona. Insieme col De Santis sono finite in prigione altre sei persone: Alberto Signore di 44 anni, sua moglie Cristina Lippi, di 34, la cognata Loretta Lippi, di 24, i fratelli Angela, Gianfranco e Virgilio Cottarelli. In stato di fermo è ancora Alfredo Turani di 43 anni.

Le due sorelle Lippi e il Turani sono stati fermati venerdì sera nella villa sulla Laurentina, dove vennero sequestrati i 3 milioni del riscatto Corsetti. Nell'abitazione dei fratelli Cottarelli invece è stata trovata la banconota del riscatto Palombini. Nella villetta in cui Mirta Corsetti era tenuta prigioniera è stato rinvenuto anche il portafoglio dell'industriale del caffè, rapito pochi giorni prima della ragazza e presumibilmente dalla stessa organizzazione. In un'altra delle abitazioni perquisite durante la nottata, sempre nel triangolo Lavinio-Pomezia-Laurentina, e dove si ritiene sia stato tenuto prigioniero Palombini, erano stati trovati abiti e oggetti personali del De Santis.

Liliana Madeo

Incatenata per cento giorni in un piccolo box di legno

ROMA — «Speravo di essere liberata ma negli ultimi mesi non ci credevo quasi più. Non vedevo l'ora di tornare a casa e durante la mia prigionia mi sono ritenuta fortunata perché avevo letto di altre ragazze alle quali erano capitate cose brutte». *Mirta Corsetti dopo lo choc iniziale risponde con eccitazione alle domande dei cronisti. Racconta anche i particolari meno rilevanti. Indossa gli stessi jeans che aveva il 17 luglio, quando venne rapita a pochi passi dal villaggio turistico di Torvajanica. Quella sera, quando i malviventi la caricarono in macchina, la ragazza perse uno zoccolo e gli occhiali. Adesso ha ai piedi un paio di zoccoli nuovi. Forse negli ultimi giorni i rapitori le hanno anche dato il golf di lana turchese che la ripara dal primo freddo.*

Mirta Corsetti

Nel cortile della Questura centrale dove è stata portata subito dopo la sua liberazione, c'è il primo abbraccio con i genitori. «Non mi hanno trattata male — *dice subito Mirta* — anzi, nei limiti del possibile, piuttosto bene». *Un agente con un paio di cesoie recide la catena che ancora le avvolge i polsi. E' stata legata per 100 giorni, e tenuta prigioniera in un box di legno di due metri per uno e mezzo posto all'interno di una stanza.* «Non mi lavavo — *ha proseguito* —. Mi sono un po' rinfrancata quando ho saputo che c'era tanta gente che pensava a me: le mie compagne di scuola, il presidente della Repubblica Pertini, il Papa».

Come ha potuto sapere che il suo caso era seguito da tanta gente e con tanta partecipazione? «Mi facevano ascoltare la radio e leggere i giornali» *risponde Mirta, con gli occhi lucidi per l'emozione. E' sporca, ha le unghie lunghe, e appare frastornata dall'assedio di fotografi e giornalisti. Ma si riprende subito.* «I miei rapitori — *dice* — non li ho mai visti in faccia. Ho sentito solo le loro voci attraverso la parete di legno. Mi hanno fatto cambiare prigione per lo meno quattro volte. Ma i miei custodi erano sempre gli stessi. Con qualcuno di loro ho stabilito anche un buon rapporto umano. Non saprei riconoscere nessuno di loro. Quando mi davano il cibo, o mi portavano i giornali, avevano un cappuccio e alle mani guanti di filo».

Sulle trattative e sul pagamento di una prima rata del riscatto lei non sapeva niente. «Su quest'argomento mi tenevano all'oscuro. Solo stamane, a liberazione avvenuta, ho saputo che i miei genitori avevano già pagato 800 milioni. Loro invece mi dicevano che erano costretti a tenermi ancora prigioniera perché i miei parenti non intendevano collaborare perché sostenevano di avere difficoltà economiche e problemi nel trovare il denaro». *Il cibo?* «Non mancava. Ma quasi sempre si trattava di prodotti in scatola». *Come hai capito che la liberazione era vicina?* «Ieri mattina — *racconta Mirta* — è entrato nel box uno dei banditi. "Sei libera, mi ha detto, è arrivata la polizia". Poco dopo sono entrati gli agenti. Mi hanno caricata sulla loro macchina, una volante, con la faccia schiacciata sul sedile. L'auto è partita a razzo. Ho fatto solo in tempo a sentire alcuni colpi di pistola».

In Questura ha finalmente incontrato i genitori. E' arrivato prima il papà, poi la madre. Erano entrambi emozionatissimi. Nella villa di via Marzocco, all'Eur, intanto, una zia di Mirta aveva mobilitato tutto il personale di servizio per preparare l'accoglienza. «Già da un mese — *racconta la donna* — avevamo pagato il riscatto di 800 milioni». *Ci tiene a sottolineare questo particolare,* «perché — *spiega* — qualcuno ha anche detto che ci eravamo rifiutati di pagare. Ma di Mirta non avevamo più notizie — *prosegue*. — Ci eravamo assicurati che la bambina era viva chiedendo ai rapitori una cosa che solo lei poteva sapere: come si chiamava un gatto rosso che avevamo tempo fa. Ma dopo di allora non avevamo saputo più niente».

Il contatto con i rapitori era stato stabilito con una serie di messaggi in codice fatti pubblicare dai familiari su un quotidiano romano: si chiedevano ripetutamente notizie di «una canarina dagli occhi verdi smarrita a Torvajanica».

Ruggero Conteduca

Funghi a Pavia morta una ragazza

PAVIA — Una ragazza di 21 anni, Rosa Giglio, via Ubaldo degli Ubaldi, è morta avvelenata dai funghi: il padre, Silvio, 48 anni, la madre, Maria Fuoco, di 42, e il fratello Eugenio, di 20, sono in osservazione.

I quattro avevano raccolto i funghi, domenica, durante una gita sulle colline dell'Oltrepò. Li avevano consumati lunedì a mezzogiorno e verso sera erano stati ricoverati all'ospedale.

Sequestro Tiboni La famiglia chiede silenzio-stampa

NOVARA — Il secondo appello di Gianni Tiboni ai rapitori che tengono in ostaggio la moglie Wally da lunedì sera, ha forse sortito l'effetto sperato. I banditi si sono fatti vivi.

Ieri sera il legale della famiglia, l'avv. Luigi Baraggia, ha chiesto ufficialmente il silenzio-stampa per non pregiudicare l'eventuale trattativa per la liberazione della donna.

Il magistrato da molto tempo indagava sul traffico internazionale degli stupefacenti

Il giudice di Marsiglia forse ucciso da commando della mafia siciliana

Aveva contribuito nell'agosto dello scorso anno alla scoperta della raffineria clandestina che Gerlando Alberti dirigeva dinanzi alla sua villa di Palermo - Nella prima settimana di novembre sarebbe tornato in Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARSIGLIA — L'assassinio di un magistrato scuote la Francia: è stato ucciso, mercoledì a Marsiglia, il giudice istruttore Pierre Michel, 38 anni, e Gaston Defferre, ministro dell'Interno, sindaco della città, indirizza l'inchiesta sul traffico internazionale della droga. L'indagine rilancia il delitto a Palermo. Sull'onda delle dichiarazioni del *«primo flic»* di Francia, gli investigatori marsigliesi si gettano sulla *«Sicilian Connection»*. Imputano alla mafia la morte del giudice e subito si riapre il dossier che ha portato più volte il magistrato nell'isola.

Ma se Gaston Defferre allontana dalla sua città i mandanti del crimine, il primo ministro Pierre Mauroy si astiene da ogni commento, *«affinché la giustizia possa lavorare in piena libertà»*. Ordina ai ministri della Giustizia e dell'Interno di accordarsi per la protezione dei magistrati. E' la prima risposta a una classe giudiziaria sconvolta che l'altra mattina, all'indomani del delitto, era pronta a scendere in strada per manifestare pubblicamente il proprio sdegno.

A trattenere i magistrati di Marsiglia è intervenuto il procuratore della Repubblica, Villatte, che ieri era in prima fila ai funerali di Michel. Accanto alla vedova, ha preso per mano le due bambine, Beatrice ed Emmanuelle, di 9 e 6 anni, che durante la Messa, nella Chiesa di S. Maria, non hanno versato una lacrima. A chi gli domandava delle indagini sulla mafia, Villatte ha risposto: *«Pierre Michel è caduto vittima del suo dovere»*.

Sono le stesse parole che compaiono in una piccola targa di marmo cementata ieri mattina a Palazzo di Giustizia. Ma se i giudici di Marsiglia trattengono a fatica lo sdegno, la notizia della morte di Pierre Michel è stata accolta con un applauso nella prigione della città. Raccontano che la notte di mercoledì, nei locali del vecchio porto, si sia brindato a champagne per festeggiare *«la morte del magistrato che si comportava come un poliziotto»*.

Per ucciderlo l'hanno atteso a poche centinaia di metri da casa, nel quartiere Corbusier. Pierre Michel inforcava la sua Honda 125. Due giovani in moto lo hanno affiancato a uno stop: tre pallottole di calibro 9. La prima alla spalla, la seconda al cuore, la terza, per finirlo, alla testa, ha perforato il casco del magistrato che già era al suolo.

Deciso, investigatore più che magistrato, Pierre Michel aveva contribuito, nell'agosto dell'anno passato, alla scoperta del laboratorio clandestino che Gerlando Alberti dirigeva dinanzi alla sua villa appena fuori Palermo. Nella raffineria erano impegnati tre chimici marsigliesi e Michel, volato nell'isola, aveva interrogato molto a lungo nel carcere dell'Ucciardone André Bousquet, *le docteur*, un medico marsigliese di 53 anni esperto nella trasformazione della morfina in eroina.

E' da questo interrogatorio che partono gli investigatori francesi nell'ipotesi che a uccidere il giudice istruttore sia stato un commando armato dalla mafia. Suppongono che nel suo colloquio con Bousquet il magistrato sia venuto in possesso di materiale sconcertante sul traffico internazionale dell'eroina e che, per questo, la mafia ne abbia deciso la eliminazione prima che nuove prove potessero avvalorare le confidenze del detenuto francese.

L'inchiesta sulla raffineria clandestina che ha portato all'arresto di Gerlando Alberti è stata condotta dal sostituto procuratore Giusto Sciacchitano, impegnato con il giudice istruttore Falcone nell'indagine sul costruttore Rosario Spatola, coinvolto nel caso Sindona, e sui 120 esponenti palermitani implicati nell'inchiesta su *«mafia e droga»*. Sciacchitano sta scrivendo in questi giorni la requisitoria: tocca le morti del capo della Mobile di Palermo Giuliano, del capitano dei carabinieri Basile e del procuratore Costa. Pierre Michel, nella prima settimana di novembre, sarebbe dovuto ritornare a Palermo: l'appuntamento era stato fissato il mese scorso, quando il sostituto procuratore Sciacchitano era arrivato a Marsiglia per interrogare due luogotenenti di Alberti rinchiusi nella prigione di quella città.

Le indagini della polizia non si fermano in Sicilia, ma risalgono al Nord, fino alla scoperta clamorosa, nel castello di Cereseto Monferrato, della potentissima raffineria smantellata nel giugno dell'80. Anche allora le indicazioni di Michel furono determinanti: nel castello di Cereseto operavano chimici marsigliesi. Come nell'inchiesta su Rosario Spatola, anche per Cereseto si sono supposte coperture di alto livello politico, collusioni tra mafia e uomini di gran nome. A Marsiglia gli investigatori non credono ad una vendetta: pensano che se l'ordine di uccidere Michel è partito da Palermo, la decisione imponeva il silenzio di un magistrato intraprendente.

Francesco Santini

Bimba muore nell'incendio della casa

MESSINA — Una bambina di un anno e mezzo, Simona Patenè, è morta carbonizzata nell'incendio scoppiato nella propria abitazione, in un edificio di via Taormina. La piccina era rimasta sola in casa perché la madre, Nunzia Panarello, era scesa al piano terra per prendere l'acqua.

La piccola Simona, probabilmente, ha fatto cadere a terra un lumino che era acceso dal momento che nell'appartamento non c'era la corrente elettrica. Le fiamme si sono ben presto propagate.

Le indagini sui fidanzati uccisi

Firenze: fra le dita della ragazza trucidata i capelli del «mostro»

FIRENZE — Incontro al vertice fra magistrati e investigatori, ieri mattina in procura, per l'atroce omicidio di Stefano Baldi e Susanna Cambi, i due giovani fidanzati sorpresi mentre erano appartati nella loro auto, vicino a Prato. I giudici istruttori Palazzo, Tricomi e Campo, oltre ai sostituti Della Monica e Izzo, hanno raccolto tutti gli elementi disponibili, confrontando in particolare le analogie del delitto di Prato con quelli di Scandicci e Borgo San Lorenzo, quando vennero uccisi e straziati i corpi di altre due coppie di fidanzati.

E' stata in particolare esaminata anche la posizione di Enzo Spalletti, il *«guardone»* accusato dell'omicidio di Scandicci e in carcere dal giugno scorso. Il fatto che la *«tecnica»* per infierire sul corpo di Susanna Cambi sia stata praticamente uguale a quella usata per mutilare Carmela Di Nuccio, la ragazza uccisa a Scandicci, ha indotto i magistrati a considerare altri aspetti della posizione di Spalletti.

Ieri sera l'uomo è stato posto anche a confronto con Fosco Fabbri, l'amico con il quale spesso si recava nei luoghi frequentati dai *«guardoni»* e che potrebbe avvalorare la sua tesi difensiva. Al termine, a tarda sera, secondo quanto riferisce il suo avvocato difensore, Enzo Spalletti è stato rilasciato.

I magistrati hanno passato in rassegna le varie ipotesi che possono contribuire a dare una spiegazione dell'ultimo duplice omicidio, senza trascurare alcun aspetto.

Un particolare che, se confermato, potrebbe servire alle indagini, è rappresentato da un ciuffo di capelli trovato stretto fra le dita di Susanna Cambi e che potrebbe appartenere all'assassino.

Presentato il progetto del nuovo scalo di Levante alle foci del Po

Rilanciare il porto della «Serenissima»

La città lagunare non deve perdere l'opportunità offerta dalla sua posizione geografica in un momento storico che segna l'espansione dei traffici tra le regioni europee - Le importazioni di carbone per rifornire le nuove centrali Enel nei prossimi anni aumenteranno di decine di milioni di tonnellate - Dibattiti e polemiche

VENEZIA — Al museo Correr il «progettone» per la difesa della Laguna dalle acque alte con gli sbarramenti alle tre bocche, alla Camera di Commercio il progetto del nuovo porto di Levante alle foci del Po con funzione di terminal carbonifero e due giorni di discussioni sul rilancio del porto commerciale di Venezia. Si apre, dopo le stagioni turistico-culturali, una nuova stagione di dibattiti, con inevitabili scontri polemici.

L'avvio è dato dal convegno «Quale porto per Venezia». Tesi di fondo, generalmente accettata: la città lagunare deve rilanciare il suo porto per non perdere le opportunità offerte dalla posizione geografica in un momento storico che segna l'espansione dei traffici tra le regioni europee interne (soprattutto Svizzera, Baviera, Austria) e l'Oriente. Da quello vicino alla Cina, via Suez. Gianni De Michelis, ministro delle Partecipazioni statali e discusso protagonista della scena politica veneziana, ha aggiunto una proposta grandiosa: costruire fuori della Laguna, scavando la parte settentrionale del delta, un porto collegato all'idrovia padana.

Il progetto non è nuovo. Se ne parlò all'inizio degli Anni Settanta col proposito di trasferire le industrie inquinanti di Porto Marghera, e nel delta l'opposizione fu immediata. Erano i tempi della «Pirubi», l'autostrada Rovigo-Trento caldeggiata da Piccoli, Rumor e Bisaglia. Si voleva industrializzare il Polesine, facendo del delta del Po un sistema portuale con l'aggiunta di un improbabile centro siderurgico, senza tener conto dei problemi ambientali e del parco nazionale incluso solennemente nella programmazione. Il progetto, accolto malissimo, venne archiviato. Oggi riappare in forma diversa: punto di approdo delle navi carboniere.

Le importazioni di carbone via mare aumenteranno di decine di milioni di tonnellate per rifornire le nuove centrali Enel (riconosciuto finalmente che le ipotizzate centrali nucleari daranno un apporto modesto e fra dieci anni). Ne viene un disegno strategico ormai approvato dal governo: oltre al carbonodotto dalla Polonia, un grande terminal a Gioia Tauro, un altro a Savona-Vado, un terzo nell'Alto Adriatico. Sono in concorrenza Trieste e Venezia. Trieste ha già pronto il progetto e ha costituito un'apposita società. A Venezia qualcuno aveva nientemeno proposto di costruire il terminal carbonifero in Laguna; fortunatamente non se ne parla più. Per non perdere la partita con Trieste, Gianni De Michelis ha usato tutta la sua foga torrentizia a sostegno del porto di Levante, in polemica col collega di governo, Calogero Mannino, ministro della Marina mercantile.

Mannino era stato categorico nella prima giornata del convegno: *«Un porto nuovo richiederebbe 2000 miliardi di investimenti. Nessuno può avventurarsi su questa strada. Non dobbiamo ripetere col carbone gli errori compiuti col petrolio. Dobbiamo puntare sull'esistente e non sul futuribile»*. De Michelis ha ribattuto: *«Mannino usa argomentazioni approssimate e superficiali. Le risorse per costruire il porto di Levante ci sono, anche con l'intervento di capitali privati. Se il terminal carbonifero si fa a Trieste, Venezia decadrà anche come porto commerciale»*. E De Michelis ha annunciato di aver sospeso, come ministro delle Partecipazioni statali, l'ingresso dell'Eni nella società costituita a Trieste.

Il polo energetico nel delta del Po provoca ovviamente riserve tra i difensori dell'ambiente e del paesaggio. Si ammette che il danno ecologico sarebbe contenuto se venissero usati certi accorgimenti, però si chiede che all'esame dei costi e benefici economici, proposto da De Michelis, si aggiunga l'esame preventivo dei costi ambientali o «impatto ambientale» secondo la direttiva della Comunità europea per queste opere.

Per il rilancio del porto commerciale di Venezia c'è un dato innegabile: nel 1981 il transito estero è calato del 50 per cento. Venezia non tiene il passo con i porti concorrenti benché le attrezzature e gli addetti siano sufficienti ad un traffico quattro-cinque volte superiore. Proposte: *«Bloccato il porto industriale alle dimensioni attuali, ridare spazio a quello commerciale, riorganizzandolo»*, dice il presidente della Camera di Commercio, Valeri Manera. E' quel che prevede il piano comprensoriale, adottato nel gennaio '80 ma ancora inoperante: utilizzare la «cassa di colmata A», bloccare ogni espansione in Laguna, curare con molta prudenza la manutenzione dei canali e non aprirne di nuovi, come qualcuno vorrebbe.

Mario Fazio

Mostra del progetto per salvare Venezia dall'acqua alta

VENEZIA — Il «progetto Nicolazzi», cioè lo strumento che dovrebbe definitivamente porre Venezia al sicuro dal pericolo delle acque alte, è illustrato nei dettagli in una mostra che si è aperta, ieri sera, nelle sale dell'ala napoleonica di piazza San Marco. La rassegna, organizzata dal Comune, dalla Provincia e dal comprensorio, resterà aperta sino al 22 novembre prossimo.

Il progetto per difendere la città lagunare dalla periodica e funesta invasione delle alte maree è stato redatto da una commissione nominata dal ministero dei Lavori Pubblici.

Alghero: con formula dubitativa

Pilota dell'Ati «saltò» lo scalo E' stato assolto

SASSARI — Non sono bastate due perizie, una d'ufficio e l'altra di parte, ed un'approfondita istruttoria dibattimentale, per chiarire se il comandante dell'Ati, Carmelo Balsamo, 35 anni, abbia interrotto un pubblico servizio decidendo, la tarda sera del 24 novembre 1979, di «saltare» l'aeroporto di Alghero perché gli strumenti di atterraggio non gli sembravano «affidabili» e di proseguire perciò per l'aeroporto di Cagliari.

Il pretore di Alghero, dott. Franco Piandanese ha mandato assolto il pilota con la formula dubitativa: non è stato infatti provato appieno che la strumentazione a terra fosse tale da fornire tutte le garanzie, e neanche il contrario. Nemmeno il perito d'ufficio, dal quale il magistrato attendeva i maggiori lumi, ha spianato la strada ad una sentenza precisa: *«Non sarebbe criticabile* — ha detto — *la decisione del comandante Balsamo nel caso che egli avesse rilevato il perdurare di indicazioni inattendibili dell'impiego della radioassistenza»*.

Il pilota, sin dalla partenza da Roma, aveva manifestato dei dubbi sulla possibilità di atterrare ad Alghero perché una delle apparecchiature di radioassistenza (Vor) era fuori uso e i radiofari non erano attendibili. Però, poco dopo la decisione di dirottare l'aereo su Cagliari, ad Alghero erano atterrati due aerei, il che indusse il comandante dello scalo, dott. Luzzatti a fare un esposto-denuncia al pretore e questi a rinviare Balsamo a giudizio. Ma la stessa notte, è risultato al processo, non è atterrato un «postale» proveniente da Roma. Il direttore dell'aeroporto ha dichiarato di non avere segnalato al pretore anche questo caso perché non vi erano passeggeri a bordo e non si configurava, a suo parere, il reato d'interruzione di pubblico servizio.

I difensori del comandante Balsamo hanno interposto appello.

Antonio Pinna

Cresce l'interesse attorno al mondiale

Karpov - Korchnoi sfida più « calda »

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MERANO — Cresce l'interesse per il mondiale di scacchi (Karpov sempre in vantaggio per 2 a 1). Da varie regioni italiane e dall'Austria arrivano comitive di spettatori. Al centro stampa è stato accreditato il 400° giornalista, un inviato della Bbc inglese. Il match, all'inizio deludente, è avvampato alla sesta partita con la prima vittoria di Korchnoi. Sono seguite due «patte» avvincenti e drammatiche, degne di un mondiale, soprattutto l'ultima, giocata giovedì e venerdì.

L'ha iniziata Karpov, aprendo come se volesse giocare ancora una volta la Spagnola. Invece, alla terza mossa, portando l'Alfiere in «c4», entra nell'Italiana.

Si pensa che nei quattro giorni di riposo Karpov abbia studiato questa partita con i suoi assistenti per cogliere l'avversario alla sprovvista, metterlo in crisi e conquistare il quarto punto. Ecco, infatti, che Korchnoi è costretto a riflettere a lungo, fino a trovarsi in forte ristrettezza di tempo.

Alla ripresa di venerdì, aperta la busta, risulta che Korchnoi ha scelto la risposta migliore: semplificare scambiando le Torri. Con bella manovra, tra la 49ª e la 54ª mossa, Karpov riesce però a crearsi un pericoloso pedone libero, sembra avviato alla vittoria, ma Korchnoi, con coraggio, cede un pedone, facendo crollare l'avamposto in «e6». Ora Karpov ha un pedone in più in «h», ma inutile perché i due Cavalli di Korchnoi sono pronti ad eliminarlo, dopo di che la partita è fatta, anche se il Nero nell'eliminazione del pedone perde un Cavallo. Dopo qualche tentativo, Karpov si rende conto che è inutile continuare, si rassegna al pareggio.

L. c.

Queste le mosse dell'ottava partita (Karpov bianco - Korchnoi nero):

1. e4, e5; 2. Cf3, Cc6; 3. Ac4, Ac5; 4. c3, Cf6; 5. d3, d6; 6. Cbd2, a6; 7. 0-0, 0-0; 8. Ab3, Aa7; 9. h3, Ae6; 10. Ac2, d5; 11. Te1, d:e4; 12. d:e4; Ch5; 13. Cf1, D:d1; 14. T:d1, Tad8; 15. Ae3, f6; 16. A:a7, C:a7; 17. Ce3, Cf4; 18. h4, Af7; 19. Ce1, Cc6; 20. f3, Ce6; 21. Cd3, Td7; 22. Ab3, Ce7; 23. Cd5, Cc6; 24. Aa4, b5; 25. Ac2, Tfd8; 26. a4, Rf8; 27. g3, Td6; 28. b4, Ce7; 29. Ce3, Te6; 30. Ta3, Cc6; 31. a:b5, a:b5; 32. Rf2, Cb6; 33. Cb2, T:d1; 34. A:d1, Td8; 35. Ae2, Ae8; 36. Ta5, Td8; 37. Re1, c6; 38. Ta6, Tb8; 39. Ad1, Cc8; 40. Cd1, Ce7; 41. Ta5, Ta8 (la mossa segreta di Korchnoi); 42. f4, e:f4; 43. g:f4, Cb6; 44. Af3, Td8; 45. Ae2, Ca4; 46. Ta7, Td7; 47. Rd2, Ce6; 48. T:d7, A:d7; 49. Ag4, g6; 50. f5, g:f5; 51. A:f5, Rg7; 52. e5, Cf8; 53. A:d7, C:d7; 54. e6, Cdb6; 55. Cf4, Rf6; 56. Rd3, Cc8; 57. Cg4, Re7; 58. Ch6, Rd6; 59. Rd4, Ce7; 60. Cf7, Re7; 61. Ch5, c5; 62. b:c5, Cc6; 63. Re3, C:c5; 64. C:f6, C:e6; 65. h5, Cf8; 66. Re4, Rb6; 67. Cg5, h6; 68. Cf7, Ce6; 69. Ce8, Cc5; 70. Re3, Ca4; 71. Rd2, b4; 72. c:b4, C:b4; 73. C:h6, Cc5; 74. Cf8, Cd5; 75. h6, Ce4; 76. Rd3, Cg5; 77. Rd4, Rc6; 78. Cfg1, Ce7; 79. Cf6, Cg6; 80. Cf5. Karpov chiede la patta. Korchnoi accetta.

Antiparassitario erotico scoperto a Novara

Un messaggio d'amore che uccide gli insetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORTA — Fino a ieri gli insetti morivano per qualche veleno chimico: il vecchio DDT o qualche suo discendente più sofisticato. Da oggi potranno morire d'amore. Non è un modo di dire. L'espressione va presa alla lettera: arriva l'*«antiparassitario erotico»* traguardo di una ricerca avviata nel 1976 all'istituto Donegani di Novara, il principale centro di ricerca della Montedison. Questo e altri risultati della chimica più avanzata sono stati tema di un convegno che si è tenuto ieri ad Orta, presente il ministro per la ricerca scientifica Tesini.

L'antiparassitario erotico si chiama *«Feromone»*. I feromoni sono sostanze molto complesse elaborate da speciali ghiandole degli insetti. Li produce prevalentemente la femmina, in rare specie il maschio. Come parecchi uomini sono sensibili al richiamo di un profumo tipo Chanel n. 5 e lo associano immediatamente all'immagine di una bella signora elegante ed eventualmente disponibile, così molti insetti maschi riescono ad avvertire anche a distanza di parecchi chilometri il feromone femminile, peraltro emesso in dosi minime (da 2 a 8 miliardesimi di grammo al giorno per ogni femmina). E' come un messaggio chimico molto preciso, caratteristico per ogni specie di insetto. Il maschio che intercetta questo messaggio raggiunge immediatamente la femmina e la feconda.

Che cosa si è fatto all'istituto Donegani? A parole, una cosa abbastanza semplice. Si sono allevate femmine di insetti nocivi in agricoltura, se ne è estratto il feromone, lo si è studiato nella sua struttura chimica e si è riusciti a sintetizzarlo artificialmente in dosi industriali. Il feromone viene poi messo in piccole trappole distribuite nelle coltivazioni.

I maschi — si tratta di un antiparassitario ferocemente antimaschilista — vengono attirati nella trappola, e qui trovano, anziché il coronamento romantico del loro volo, una sostanza appiccicaticcia che ricorda la carta moschicida. Un solo grammo di feromone può richiamare un miliardo di insetti. La distruzione dei maschi impedisce, in pratica, la riproduzione e nell'arco di poche generazioni l'insetto è sterminato.

C'è anche un'altra tecnica, che non si basa sulle trappole. Il feromone viene irrorato sulla coltivazione da un aereo a dosi di 6 grammi per ettaro. Si crea così una tale confusione di messaggi erotici che i maschi corrono impazziti da una pianta all'altra senza riuscire a identificare la femmina.

Finora si sono individuati i feromoni caratteristici di alcune decine di specie tra le più dannose: parassiti del melo, del pesco, del pero, del cotone, dei pini, degli agrumi, delle rose. Benché certi feromoni costino anche 1 milione al grammo, se ne usano quantità così piccole che già oggi risultano competitivi. In Montedison hanno calcolato che il mercato potenziale potrebbe essere di 500 miliardi all'anno.

Qual è il vantaggio dell'antiparassitario erotico? Premesso che i mezzi di lotta convenzionali, basati su veleni chimici, rimarranno ugualmente indispensabili in molte situazioni, il feromone ha il pregio di combattere la natura con armi naturali. I normali pesticidi, come si sa, sono dei potenti inquinanti che lungo la catena biologica si concentrano producendo malattie e mutazioni genetiche.

Il DDT, ormai, si trova persino nei tessuti dei pinguini dell'Antartide. Al contrario, il feromone non avvelena neppure le sue vittime, semmai le uccide in una sorta di vampata afrodisiaca. Cinicamente, si potrebbe dire che non è poi la morte peggiore neppure dal punto di vista della vittima.

Naturalmente al convegno non si è parlato solo di feromoni. Si è colta l'occasione per fare il punto sulla ricerca chimica in vari campi: medicine contro il cancro, antibiotici, farmaci per le piante, materie plastiche. Quali sono le prospettive della nostra ricerca chimica? La risposta è in poche cifre. Nel settore l'Italia investe 450 miliardi l'anno, di cui 200 sono della Montedison. Possono sembrare parecchi, ma non è così. E' appena un decimo del totale degli investimenti italiani in ricerca scientifica (4500 miliardi l'anno), che a loro volta costituiscono meno dello 0,9 per cento del prodotto nazionale lordo. La Francia spende esattamente il doppio, il Giappone più del triplo, gli Stati Uniti sei volte tanto.

Piero Bianucci

Inadattabile chi non studia la scienza?

PESCARA — «La società di oggi vive di scienza. Senza la scienza ovviamente muore. Ma nella scuola italiana la scienza è praticamente assente. Il cittadino che viene formato dalla scuola, riceve una istruzione completamente decentrata da quella che è la realtà sociale: e un'inadattabilità del cittadino alla società è il meno che possa prodursi».

Lo ha affermato il prof. Giancarlo Fabrizi, dell'Università di Modena, parlando al quinto convegno nazionale del Cidi (Centro d'Iniziativa Democratica degli Insegnanti) aperto ieri a Montesilvano.

Il Cidi ha presentato una proposta di legge ad iniziativa popolare perché le scienze siano introdotte nella maniera corretta nelle scuole italiane.

Quattrocento specialisti al convegno di neurochirurgia a Torino

Nuove macchine e «bisturi di luce» per vincere le malattie del cervello

Sono passati solo 33 anni da quando, a Torino, si sono gettate le basi per la nascita ufficiale della Società italiana di Neurochirurgia: ed erano i tempi in cui il chirurgo, di fronte all'antica «inviolabilità diagnostica» delle strutture cerebrali, disponeva solo di metodiche aggressive ed approssimative come il «pneumoencefalo» e la «ventricolografia». Da allora il progresso nelle conoscenze e nelle tecnologie — attraverso le tappe della «angiografia», del «microscopio operatorio», poi della T.A.C. e adesso delle ancor più sofisticate strumentazioni di «diagnosi incruenta» («Positron Emission Tomography» ne domani «Nuclear magnetic Reaction») è stato tra i più accelerati e concreti. Allora, su 100 casi di «glioma», (tumore benigno della Glia) 45 morivano (oggi la mortalità operatoria è del 2-4%) e, su 100 casi di «aneurisma», quasi la totalità era condannata (oggi la mortalità operatoria è del 5%).

A portare a questo alto rendimento operativo — col neurochirurgo in funzione coordinata di primo attore — è stata la confluenza di sinergiose e parallele esperienze, da quelle del progresso scientifico (neurologia, fisiologia, elettrofisiologia etc.) a quella del progresso biomedico e delle «interdisciplinarità» bioingegneria e biomatematica sino a quella — tra le più silenziose e fattive nel campo quotidiano assistenziale — degli infermieri e delle «nurses» di Neurochirurgia, le addottorate «Miss Nightingale» delle corsie degli operati e dei traumatizzati vertebro-midollari.

Nei giorni scorsi, a Torino, al XXX Congresso della Società italiana di Neurochirurgia, davanti a 400 specialisti da tutto il mondo, protagonisti sono stati gli uomini che hanno contribuito al progresso e le «macchine» che ne sono al servizio. Le relazioni di C.C. Duncan di New Haven, G.L. Lenzi di Roma e D'Avella di Richmond hanno dimostrato che la «Positron Emission Tomography» — di cui almeno 9 centri di studio, nel mondo, garantiscono ormai la validità di alta diagnosi — sembra destinata a rivoluzionare le tappe dei prossimi 15 anni della neurologia, della neurochirurgia e della neurotraumatologia.

Qual è il principio di questa straordinaria strumentazione? Se si inietta per via endovenosa «Desossi-D-glucosio» (con «fluoro 18» incorporato che emette «positroni») le radiazioni gamma — originate dall'impatto tra i positroni emessi dal glucosio e gli elettroni dei tessuti — possono essere rilevate all'esterno del cranio da particolari detectors e tradotti in «mappe». Sugli «strati» cerebrali ottenuti, aree «blu» o «chiare» permettono rilievi funzionali istantanei in caso di traumi, di epilessia, di tumori e di emorragie: aree di «circolazione di lusso» (da flusso sanguigno «alto ma relativamente inutile») oppure aree da «deficit di flusso» sono informative — là dove la T.A.C. non arriva — nel difficile campo delle diagnosi di «ischemia».

Con il progresso biomedico di base e con l'appoggio sostanziale di queste tecnologie, la *neurochirurgia*, la *neurotraumatologia*, la *neuroradiologia* e la *neuroanestesia* hanno compiuto un giro di boa di alta perfezione: al punto che degli interventi sul cranio sono cambiati, oltre che il bilancio dei risultati, anche gli antichi aspetti cruenti e invasivi. Le promesse del «Laser» («light amplification by stimulated emission of radiation») non solo sono state mantenute, ma ampliate. Rispettoso dell'integrità dei tessuti circostanti, adattabile all'obiettivo, «leggero» e «pesante» a seconda delle esigenze, capace di «vaporizzare» le lesioni più annidate nel cervello e nel midollo spinale, il «bisturi di luce» (nelle sue associabili versioni CO2; Nd-Yag; Argon) ha fatto della neurochirurgia una chirurgia più delicata, più selettiva.

La relazione di V.A. Fasano è stata di eccezionale interesse per la qualità del bilancio raggiunto e per l'apertura al «futuro del Laser» (azione selettiva sulle cellule tumorali, fotocoagulazione, chirurgia delle malformazioni vascolari, chirurgia laser al microscopio).

Con la T.A.C. docilmente a disposizione, la «neurotraumatologia» (C.A. Pagni, R.P. Vigouroux e le scuole italiane) — che è l'arte, al tavolo operatorio, di rimediare i più disgraziati effetti sul cranio e sul midollo di una serie infinita di drammi quotidiani della strada e del lavoro — ha fondamentalmente cambiato la sua strategia secondo la regola dell'intervento chirurgico attuato al meglio del «quando, dove e al punto giusto». La «neuroradiologia» (A. Sicuro, C. Daumas-Duport, E. Ericsson, G. Juliani, D. Schiffer) ha messo a fuoco il problema di quell'intricato comune denominatore — negativo fattore di «amplificazione» — di tante malattie cerebrali che è l'«edema cerebrale». La «neuroanestesia» (J.E. Cottrell, R. Urciuoli) ha affermato l'importanza della «specialità nella specialità», dove la complessità dei problemi (monitorizzazione, ipotensioni controllate, rianimazione etc.) chiede competenze assolutamente selezionate.

In riunione congiunta con la Società italiana di Neurologia (L. Bergamini, F. D'Andrea) la tavola rotonda sulla *«Spasticità»* ha fatto il punto sulla dolente condizione umana e sociale di quanti soffrono di invalidante «rigidità-contrazione muscolare» e ne ha indicato i mezzi della possibile correzione chirurgica e fisioterapica.

Ezio Minetto

L'aquila a 4 zampe

Vienna. E' l'aquila austriaca più famosa, dopo quella a due teste simbolo degli Absburgo. Questo rapace ha quattro zampe, ed è stato catturato sui monti presso Salisburgo. Altrimenti, avendo difficoltà di movimento, sarebbe morto di fame. Ora è l'attrazione dello Zoo, nel parco di Hellbrun (Telefoto Ap)

Le lettere della domenica

Fame nel mondo come olocausto

Sono affezionato a *La Stampa* per il contributo di Sapienza che al giornale reca Guido Ceronetti. Proprio le traduzioni di Ceronetti (Ecclesiaste, Giobbe, Salmi, Isaia) mi hanno spinto a dedicarmi con passione allo studio della lingua che fu dei Profeti e — con loro — della disperazione e della speranza.

Resto in tema: non dimentico né disperazione né speranza se ora invito *La Stampa* a dare un maggiore e costante rilievo alla tragedia della fame nel mondo, ed allo sterminio — od olocausto — che le è connesso.

L. Andreini, Firenze

In Polonia cibo e politica

Dice bene Frane Barbieri nell'articolo «Il partito Solidarnosc» (*La Stampa*, 15 ottobre): a Danzica, Solidarietà si è costituita in partito politico, non in un sindacato.

Spiegando come in Polonia si ponga concretamente il problema della partecipazione di Solidarietà al governo, i suoi limiti e le eventuali alternative, Barbieri dice che Walesa può anche dichiarare, per intima convinzione o per scaltrezza tattica, che Solidarietà mai si lascerà coinvolgere nella politica, ma nella politica essa è già immersa fino al collo.

Io ricordo un'intervista in cui Walesa affermava esplicitamente di essere pronto ad andare al governo e ne parlava come se Solidarietà dovesse assumersene da sola l'intera responsabilità in caso di crisi estrema.

A parte l'aspetto politico, nella situazione polacca mi sembra tuttavia fondamentale anche quello economico: la crisi tocca la primaria esigenza dei cittadini, quella alimentare. Quale che sia il governo, questo dovrà trovare il modo di dare pane e carne, ma mi pare che nessuno quel modo l'abbia ancora indicato.

Giuseppe Giuliano, Roma

Con le piume del maresciallo

A proposito di «Le piume del maresciallo» di Fruttero e Lucentini (*La Stampa*, 17 ottobre) ricordo che qualche anno fa venne trasmessa in televisione una splendida commedia che andrebbe rispolverata: «L'affare Kubinski».

Vi si narrava di un tizio, frequentatore assiduo dei ministeri, che riuscì a farsi una «seggiola», poi il tavolo, i timbri, il calamaio eccetera. Iniziò quindi una fitta corrispondenza con i vari dicasteri. Le sue lettere erano bellissime, ma non dicevano assolutamente nulla, alludevano, non si sapeva a che cosa. E gli enti incominciarono preoccupatissimi a rispondere, diplomatici, sempre tenendosi sul vago.

Perché dunque stupirsi? La televisione ha fatto scuola.

Alisa Valenco, Torino

Religione extrascolastica

Non riesco a capacitarmi del fatto che la scuola di Stato, che accoglie ragazzi senza discriminazioni di sorta, debba poi obbligare gli stessi a fare domanda di dispensa per l'insegnamento della religione cattolica, escludendo e dimenticando tutte le altre religioni.

Chi ha un credo religioso può trovare in altre istituzioni il modo di istruirsi e confermarsi nella fede; compito della scuola statale è quello di aiutare i ragazzi al confronto, alla tolleranza per le opinioni altrui, alla libertà di giudizio, al senso dello Stato.

Maria Antonietta Bobel, Govone

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Un avvenire alle spalle», apparso ieri in Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Vittorio Gassman.

Orizzontali: *1. salame; 6. ape; 9. serra; 13. ov; 14. così; 16. grabi; 18. Liv; 20. eremi; 23 Norman; 25. Ebe; 27 sociale; 29. Li; 30. promessi sposi; 33. Meg; 34 sottomesso; 35. Simmaco; 38. Decio; 39. en; 40. ipotetici; 42. Iran; 44. ien; 46. Dedalo; 47. Palomar; 50. giorni; 52. Ada; 54. ice; 55. iloti; 57. nolai; 58. ar.; 60. NC; 61. PS; 62. uni; 63. omettere; 65. Tibet; 67. astori; 69. arida; 70. proditoria; 71. Ino.*

Verticali: *1. sole; 2. avi; 3. ac; 4. maremoto; 5. ES; 7. preciso; 8. Ur; 9. SSO; 10. Ebro; 11. rim; 12. Annigoni; 15. tessera; 16. Giap; 17. inesistente; 19. verticale; 21. Rossini; 22. misogini; 24. Alec; 26. bottino; 28. lossodromia; 30. poveracci; 31. emo; 32. immediata; 33. Manila; 36. Mala; 37. AP; 38. dipinto; 41. codardo; 43. Pal; 46. Egitto; 48. misto; 49. Rossi; 51. onori; 53. area; 56. test; 58. ltri; 61. per; 64. ein; 66. BP; 68. or.*

Lerici, bellezza contaminata

Scrivo in relazione all'articolo «Lerici, si deciderà con un referendum se chiudere l'ostello della gioventù» (*La Stampa*, 13 ottobre).

Essendo studente universitario, comprendo il disorientamento ed i bisogni insoddisfatti che caratterizzano l'attuale condizione giovanile, e, abitando a Venezia per ragioni di studio, ho potuto verificare in prima persona le differenze esistenti tra turismo d'*élite* e turismo sociale. Tuttavia non posso dimenticare le rivoltanti compromissioni, osservate in occasione di un viaggio a Lerici nell'aprile di quest'anno, subite dall'ambiente circostante al «secolare maniero» che ospita l'ostello.

I passaggi ricavati sui versanti rocciosi del promontorio, da cui si gode uno stupendo panorama di scogli, flutti e cespugli di macchia, erano ingombri di escrementi, avanzi di cibo, rifiuti.

Se questa può definirsi «riappropriazione collettiva dei beni sociali», come forse alcuni degli artefici del suddetto scempio ambientale vorrebbero giustificare il proprio operato, allora, contraddicendo a malincuore le mie convinzioni, mi trovo costretto a sostenere la necessità di sottrarre questi beni a chi se ne impadronisce solo per distruggerli, e riconsegnarli a chi si dimostri degno e capace di conservarli per tutti.

Silvio Gobbi, Novara

Durante il viaggio nei santuari del pci

In riferimento all'articolo dal titolo «Sono filosovietico, non baffonista», pubblicato su *La Stampa* del 13 ottobre, vorrei fare questa precisazione. Ho effettivamente parlato con il vostro redattore durante il congresso della Cgil lombarda; tuttavia debbo chiarire che la frase a me attribuita tra virgolette è stata pronunciata al microfono del congresso da un'altra persona e non dal sottoscritto.

Ivo Bala
Segretario generale aggiunto
Camera del Lavoro Crema - Lodi

Per le Assicurazioni il tempo è denaro

Si torna a parlare di rincari della RC auto, le Compagnie di assicurazione continuano a reclamare aumenti, però nessuno parla di rispettare impegni e di sveltire le pratiche di risarcimento ai danneggiati dai sinistri o di porre un termine massimo alla definizione di quelli con chiara responsabilità di una delle parti. Le Compagnie continuano a speculare sui soldi degli assicurati.

Possibile che l'Assicurazione della controparte responsabile del sinistro (con l'accertamento dei carabinieri, l'ammissione dell'interessato e del perito dell'assicurazione stessa) non riesca a definire in un anno e mezzo una pratica di indennizzo? Succede così nel mio caso personale, che riguarda l'Ina Assicurazioni: ma è una procedura diffusa.

Perché la si tollera? Ritardare l'indennizzo dovuto significa mettere in difficoltà il cittadino che ha subito il danno, soprattutto quando si tratta di un semplice operaio e il danno è ingente. E comunque è ingiusto e illegale, almeno nello spirito del diritto, che le Compagnie di assicurazioni tirino le cose alle lunghe per speculare sui soldi altrui, goderne gli interessi e i vantaggi legati all'inflazione, e contemporaneamente chiedano e ottengano aumenti.

Giuseppe Porporato, Scalenghe

Compiti in più per i magistrati

Il dibattito su potere e indipendenza dei giudici tende a dimenticare che l'esercizio corretto e autonomo del potere giudiziario è strettamente legato ad alcuni interventi concreti: riforma processuale e strutture più funzionali.

Ma le riforme giacciono nei cassetti, salvo provvedimenti sporadici e settoriali. L'adeguamento del personale, l'assegnazione di edifici proporzionati alle esigenze e l'utilizzo della tecnologia sembrano problemi troppo «terra-terra».

Si dimentica così che la magistratura in realtà chiede meno potere. Chiede che non le si affidino compiti che non le sono propri: come le tensioni sociali per la casa, i conflitti di lavoro, l'assistenza ai minori, gli interventi contro la violenza politica più attinenti all'ordine pubblico che alla funzione giudicante.

Alla radice delle disfunzioni della giustizia ancora una volta è la latitanza del potere politico, che prima scarica sulla magistratura compiti propri e poi protesta perché essa diviene strumento di politiche più generali.

A. Simonetti, Milano

Linea diretta e muta con la Zecca

Il 28-12-79 inviai una lettera alla Zecca, che mi promise, il 21-8-80, nella persona del suo direttore, di darmi le informazioni necessarie per la prenotazione e il pagamento delle monete da lire 500 celebrative della nascita di Michelangelo.

Scrissi altre due volte (volevo due monete, una per ognuno dei miei figli), ma non ricevetti risposta.

Faccio notare che le monete emesse dalla Zecca a circa 20 mila lire sono vendute nei negozi a circa 70 mila lire. Un bel guadagno per i commercianti ed una bella fregatura per chi ha avuto fiducia nello Stato.

Gianni Toscano, Torino

«Questione morale» a più voci

Mi auguro che i lettori de *La Stampa* abbiano seguito con attenzione quella che più che una polemica chiamerei una serie di precisazioni in cui sono stati impegnati autorevoli personalità quali Vattimo, Firpo, Bobbio. Una serie di interventi che porta ad una conclusione che credo si possa sintetizzare così: l'onestà personale dei reggitori della cosa pubblica e degli uomini politici in generale è condizione necessaria ma *non sufficiente* perché le cose vadano bene. Bisogna anche che sappiano fare il loro mestiere.

Voglio solo aggiungere una considerazione che non mi pare sia stata messa nel dovuto risalto: la carenza della suddetta «condizione necessaria non sufficiente», cioè l'onestà degli operatori pubblici, produce un guasto che è molto più grave di quello economico.

Marx e Benedetto Croce dissero con parole diverse una stessa particolare cosa. Marx disse che la morale di una società coincide con quella della sua classe dirigente. E Croce disse che agli storici «diritti dell'uomo e del cittadino» andrebbe aggiunto il «diritto al buon esempio» da parte dei reggitori della cosa pubblica.

In mancanza di che, i cittadini, o almeno i peggiori di essi, si sentono quasi autorizzati a violare le leggi, quindi la criminalità ne riceve un diretto incoraggiamento.

Carlo Musso Ivaldi, Torino

Ritengo molto interessante la discussione in corso su *La Stampa* tra Gianni Vattimo (6 ottobre), Luigi Firpo (10 ottobre) e Norberto Bobbio (14 ottobre) sui rapporti tra politica e questione morale.

Vattimo individua due precisi punti deboli dell'attuale politica del pci, quando sostiene che la questione morale «ha preso il posto e le funzioni della mitologia rivoluzionaria di qualche anno fa, fornendo l'immagine di un nuovo Palazzo d'Inverno da conquistare con la mobilitazione di massa» e quando dice che, «al di là delle intenzioni di molti dei "moralizzatori", la questione morale finisce per consolidare la credenza che le idee politiche siano pura chiacchiera e che la sostanza di tutto sia il perseguimento del tornaconto privato, la lotta tra consorterie di profittatori: una ben misera visione del materialismo storico!».

Norberto Bobbio sostiene, come Firpo, che chi non è esente da colpe sul piano morale non può essere un buon politico, in grado cioè di affrontare i gravi problemi sociali ed economici dell'Italia. Ciò è molto strano detto da uno che, forse, più di ogni altro in Italia conosce di che pasta erano fatti i grandi uomini della storia. Il suo discorso, come per Firpo, sembra più ispirato ad un legittimo senso di giustizia che ad una analisi oggettiva della situazione politica italiana di oggi.

Più avanti egli sostiene, mentre i dissidenti del psi, che «per raggiungere quel traguardo, il 50% dei voti, la sinistra deve estendersi verso destra, dove ci può essere ancora spazio per una politica non conservatrice, non verso sinistra dove lo spazio non c'è». Ma spingersi più a destra significherebbe per la sinistra un pressoché inevitabile ricorso al sostegno di ceti sociali in possesso di una coscienza morale tutt'altro che cristallina. L'inquinamento anche dei partiti di sinistra sarebbe pressoché totale.

Francesco Pilella, Pagani

Mercanti del libro a Francoforte

Alcune annotazioni in margine alle dichiarazioni di librai ed editori riportate nell'articolo sulla Fiera di Francoforte, su *La Stampa* del 14 ottobre.

Se la Fiera era occasione di pubblicità più o meno gratuita, ben venga una maggior serietà e specializzazione. La sua funzione non dovrebbe essere quella di creare artificiosamente dei *best-sellers*, ma di aiutare ciascun libro a diffondersi in proporzione al proprio valore.

Che gli enti pubblici risparmino sul *budget* delle Biblioteche per l'acquisto di libri è, sì, grave segno di miopia, ma un libro non vive solo perché è collocato in una biblioteca pubblica.

La spinta massima auspicata per il mercato dei libri-regalo mi pare una resa incondizionata: se il libro è in crisi anche per l'alto prezzo di copertina, non ne uscirà con le strenne o con il regalo del compleanno. Il libro è poi, o dovrebbe essere, qualcosa di ben diverso dal soprammobile o dal costoso oggetto inutile natalizio: se verrà considerato alla stessa stregua, chi lo comprerà nei restanti undici mesi dell'anno?

P.D. Cena, Torino

Cassa integrazione più lavoro nero

L'allarme per l'enorme deficit dei fondi destinati alla cassa integrazione è più che giustificato. Ma non si pianga sul latte versato se prima non si è deciso di porre un freno al lavoro nero.

E' una realtà che tutti sanno e vedono, ma ipocritamente nessuno interviene. A rimetterci saranno naturalmente gli onesti, che dalla cassa integrazione traggono la possibilità di sopravvivenza e non l'arrotondamento gratuito di altri introiti.

Remo Giannelli, Genova

«Nostro figlio non è fra gli arrestati»

Nell'articolo «Blitz nelle Marche, arrestati otto presunti terroristi» (*La Stampa*, 14 ottobre), tra gli arrestati è elencato anche Massimo Sciarra. Ciò è assolutamente erroneo in quanto, nei confronti di nostro figlio, che attualmente presta il servizio militare, non è stato emesso nessun provvedimento restrittivo della libertà personale.

Renato Sciarra
Giuditta Marchegiani
S. Benedetto del Tronto

Meno risparmi in banca, diventa più difficile investire

I Bot che rendono di più altro segnale della crisi

Le dichiarazioni del ministro del Tesoro Andreatta alla [illegible]missione Finanze e Tesoro del Senato giovedì [illegible]so, sulla possibilità di [illegible] aumento dei tassi [illegible] rendimento dei Buoni Ordinari del Tesoro al fine di raccogliere i fondi necessari per coprire il crescente deficit pubblico, sono inquietanti. In [illegible] mo[illegible] di crescita [illegible] che corrisponde a una recessione nel [illegible] produttivo, [illegible] maggior costo del denaro che sarebbe l'immediata conseguenza di tale misura, non potrebbe che incidere negativa[illegible] [illegible] conti economici delle impre[illegible] già compromessi dall'avversa congiuntura.

D'altra parte le previsioni di Andreatta sono coerenti con la situazione attuale: il drenaggio di liquidità per coprire [illegible] fabbisogno del Tesoro senza dover pericolosamente aumentare la circolazione dei biglietti di banca, che fra l'altro avrebbe come effetto immediato un aggravamento dell'inflazione, sta diventando imponente. Il [illegible] ottobre sono stati [illegible] Bot trimestrali per [illegible] miliardi mentre per fine [illegible] ne saranno offerti nelle solite tradizionali scadenze a tre, sei e dodici mesi per ben 20.500 miliardi, cui si aggiungeranno Cct biennali per [illegible] miliardi. In totale 24.000 miliardi. Va bene che gran parte di essi sono destinati a rimpiazzare titoli rimborsati ma la differenza è di circa 5000 miliardi che può essere raccolta solo con difficoltà.

Perdurando l'avversa tendenza non è improbabile che si renda necessario allettare gli investitori [illegible] rendimenti an[illegible] più elevati degli attuali. Ciò significherebbe però un maggior deflusso [illegible] depositi dalle banche, una diminuzione del risparmio postale, un ulteriore inaridimento delle possibilità di raccolta da parte degli [illegible] speciali di credito e una diminuzione forzata dei programmi d'investimento per mancanza della indispensabile copertura finanziaria o quanto meno per la sua eccessiva onerosità.

Il ministro del Tesoro, Andreatta

In sintesi l'aumento del rendimento dei titoli pubblici equivarrebbe a [illegible] aggravamento della recessione. La situazione politico - economico - sociale dell'Italia d'altra parte [illegible] rosea e non lascia sperare niente di buono se [illegible] [illegible] correttamente affrontata. La coperta è sempre più [illegible] [illegible] è tirata da ogni lato [illegible] a rischiare di lacerarsi per indilazionabili necessità [illegible] sopravvivenza degli attuali centri di potere politico, economico e soprattutto sociale.

Mancando qualsiasi possibilità di intervento antinflazionistico, diverso da quello monetario, la strada [illegible] obbligata. Purtroppo però l'Italia non è comparabile agli Stati Uniti e [illegible] terapia monetaria troppo intensa porterebbe il Paese ad effetti controproducenti con il rischio di veder accelerata l'inflazione sotto la pressione [illegible] movimenti politici [illegible] addirittura [illegible] piazza. E' poi il monetarismo puro l'antidoto sicuro contro l'inflazione? Quanto sta accadendo negli Stati Uniti e in Gran Bretagna lascia non pochi dubbi. Vi [illegible] troppe e complesse variabili che intralciano e inceppano le teorie sposate dall'economista Friedman.

Tutt'al più la stretta del credito o l'innalzamento oltre ogni previsione dei tassi di interesse hanno [illegible] effetto positivo solo per un limitato periodo di tempo e in attesa che gli sbandamenti congiunturali ritornino alla normalità. Quando però [illegible] fenomeno assume caratteri strutturali, allora occorre incide[illegible] più profondamente nel tessuto produttivo [illegible] opportune [illegible] che spaziano nel campo politico, sociale e fiscale. [illegible] quanto aveva [illegible] programma il governo Spadolini quando [illegible] luglio aveva approntato il piano che doveva ridurre l'inflazione al 16% nel 1982 [illegible] che sta tramutandosi, come accaduto più volte [illegible] passato, [illegible] [illegible] libro dei sogni per le difficoltà frapposte dai politici e dalle parti sociali.

Renato Cantoni

I segnali vengono da chimici e edili

Qualcosa cambia nel vertice Cgil

TORINO — Con un risultato a sorpresa si è concluso ieri al Teatro Nuovo il 6° congresso nazionale dei chimici Cgil: Ettore Masucci, socialista, è stato eletto segretario generale della categoria al posto [illegible] Fausto Vigevani ma ha ottenuto solo 576 voti (uno [illegible] più del «numero due», Neno [illegible]gelli) contro i 635 del comunista Sergio Cofferati. [illegible]resta [illegible] conti fra schieramenti ufficiali, gruppi e correnti pagata da Gastone Sclavi, il segreta[illegible] nazionale a sinistra del psi indicato in un primo tempo [illegible] [illegible] [illegible]sore di Vigevani, con un quarto posto (505 voti).

Nessuno comunque ha voluto drammatizzare il responso delle urne; nei corridoi si sentiva parlare di «risultato anomalo, influenzato da realtà locali», di «sorpresa parziale perché prevedibile negli aspetti negativi». Il voto [illegible] però confermato l'impressione delle «difficoltà» [illegible] vertice e base sindacale che in mattinata si erano avute ad esempio [illegible] alcuni ordini del giorno (creazione del coordinamento donne e del coordinamento impiegati e quadri) passati di stretta misura; e l'esistenza di contrapposizioni interne che dovrebbero portare a ridisegnare la mappa degli equilibri interni.

In questi giorni infatti si stanno concludendo i congressi Cgil di categoria, in preparazione del congresso nazionale, e pare che l'ala socialista [illegible] recuperando peso nel maggior si[illegible] italiano. Una presenza che trova riconoscimento nella redistribuzione delle segreterie generali. Se la componente socialista per[illegible] infatti la conduzione [illegible] tessili (al vertice resta segretario unico Nella Marcellino, posto prima diviso con Masucci) e la segreteria della funzione pubblica (al socialista Lampis succede il comunista Giunti) dovrebbe guadagnare quattro posti chiave: Gilberto Pascucci a dirigere il settore commercio, Guglielmo Epifani nell'informazione (poligrafici e spettacolo), Giuseppe Pullara nel comparto del credito e assicurazioni, Gianfranco Testi alla guida [illegible] telefonici e postelegrafonici.

Inoltre, per [illegible] prima volta, anche nell'ente [illegible] assistenza della Cgil [illegible] dovrebbe essere un passaggio di mano con Elio Pastorino, socialista, che sostituisce Doro Franceschini.

Si tratta di un organigramma dato per [illegible] fino all'altro giorno ma sul quale oggi è lecito qualche dubbio. Una conferma, più [illegible] che dal congresso dei chimici, viene dall'assise degli edili. La Fillea [illegible] chiuso infatti ieri la [illegible] [illegible] a Sorrento senza eleggere i nuovi organismi dirigenti della federazione. A bloccare la nomina della segreteria [illegible] [illegible] lo scontro [illegible] le correnti socialista e comunista. Nella [illegible] fazione per il consiglio generale Valeriano Giorgi, segretario aggiunto della Fillea, ha ottenuto solo 449 voti risultando l'ultimo eletto [illegible] segreteria uscente, staccato nettamente [illegible] Ennio Breschi, comunista, segretario generale dell'organizzazione.

«Quanto è avvenuto nel con[illegible] — *hanno subito sottolineato i socialisti* [illegible] *una nota* — non scaturisce da posizioni [illegible] dissenso politico emerse nel dibattito. Appare invece collegato ad una manovra politica inequivocabile della parte più dura della [illegible] comunista ed anche ai dissidi tra gli stessi comunisti che hanno infatti pena[illegible] nelle votazioni anche quei segretari le cui posizioni so[illegible] ancorate alla linea di Lama». *Siamo di fronte dunque ad un malessere diffuso, se pur con sfumature diverse, nella Cgil la cui portata si potrà valutare compiutamente al congresso* [illegible].

Francesco [illegible]

La «Franco Tosi» aumenta capitale

MILANO — La «Franco Tosi» (controllata [illegible]la Mobiliare) porterà il capitale sociale da 10 a 15 miliardi.

Il consiglio di amministrazio[illegible] della «Franco Tosi» ha deciso di [illegible] un'assemblea straordinaria.

Nell'informatica decolla la Sibi

PADOVA — E' [illegible] una nuova società [illegible] informatica per la banca e l'impresa, si chiama Sibi, ed è stata costituita dall'Italsiel (gruppo Iri) e [illegible] Banca Antoniana di Padova e Trieste. La società ha un capitale iniziale di [illegible] milioni, la sede a Padova e circa 70 dipendenti (entro dicembre).

A [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] dall'ingresso della Consortium nel gruppo

Colpo di scena al vertice della Snia Marzotto si dimette, Rossi presidente

MILANO — Colpo di scena [illegible] vertice Snia. Pietro Marzotto, dopo poco più di un anno e mezzo dall'ingresso [illegible] «Consortium» nella società milanese, ha lasciato [illegible] presidenza della Snia, ritenendo «*che un avvicendamento al vertice operativo della società potrà favorire l'attuazione delle successive fasi* del programma di risanamento e di rilancio del [illegible]». Se[illegible] ieri [illegible] sono dimessi da consiglieri Alfredo Ambrosetti e Lamberto Mazza, l'amministratore delegato della Zanussi che non aveva sottoscritto l'aumento [illegible] capitale. Ambrosetti e Mazza sono stati sostituiti da Giorgio Rossi, che nel pomeriggio è stato nominato presidente della società, e [illegible] Maurizio Romiti, al quale sono stati affidati «*incarichi operativi*». L'incarico di amministratore delegato è stato affidato invece a Giuseppe Bencini, che manterrà anche la vicepresidenza [illegible] Snia, carica in cui sarà affiancato da Antonio Belloni.

Fiorentino, 55 anni, una lu[illegible] permanenza al Credito Italiano, di cui nel '72 divenne direttore centrale [illegible] il compito di coordinare le operazioni internazionali, il nuovo presidente della Snia ha fatto una lunga esperienza all'estero nel campo ba[illegible]cario, assicurativo e immobiliare. E' anche presidente della Worthington, incarico che manterrà.

Le dimissioni [illegible] Pietro Marzotto hanno colto di sorpresa il mondo finanziario milanese. Entrato un anno e mezzo fa [illegible] guida del consorzio [illegible] salvataggio (il «Consortium», la finanziaria voluta da Enrico Cuccia, cui partecipano i più bei nomi del capitalismo italiano) Marzotto aveva manifestato, a più riprese, il desiderio [illegible] [illegible] a occuparsi dell'impero di [illegible]miglia, in piena espansione, che da qualche [illegible] (prima [illegible] tessile, poi con l'Italjolly) [illegible] anche affacciato in Borsa offrendo nel mercato azioni ordinarie, quelle che contano nel controllo delle società.

La sua uscita [illegible] Snia, Marzotto, però l'aveva sempre su[illegible] al successo del piano [illegible] risanamento della [illegible] milanese avviato un anno e mezzo fa. Un piano, va detto, che pas[illegible] attraverso due robusti aumenti di capitale (uno di 104 miliardi, l'altro di 125) e una profonda riorganizzazione in holding del gruppo. [illegible] cominciato a dare i [illegible] frutti nell'80. Infatti, il bilancio Snia [illegible] [illegible] chiuso formalmente in pareggio (ma [illegible] «buco» gestionale [illegible] stato stimato in 117 miliardi) [illegible]tre nel '79 la perdita era [illegible] di 323 miliardi. Per l'81 Marzotto, [illegible] tutt'altro che ottimista.

Nell'assemblea del 7 luglio, chiamata a deliberare il [illegible] aumento di capitale, av[illegible] detto chiaramente che «*il bilancio '81 della gestione ordinaria per* [illegible] *Snia sarà negativo*», soprattutto a «*fronte degli oneri finanziari (che nell'80 erano stati di 336 miliardi: n.d.r.) e dal mancato introito dei dividendi delle controllate*», che vanno bene ma i cui utili potranno essere contabilizzati solo nel bilancio '82.

Pietro Marzotto

Con i 120 miliardi [illegible] aumento di capitale e i 224 derivati [illegible] vendite di immobili, [illegible] contava [illegible] di raddrizzare i conti della Snia: dei 350 miliardi freschi, entrati nelle casse della Società, pensava infatti di destinarne 250 per ridurre l'indebitamento e i restanti 1[illegible] ad «*investimenti e coperture di perdite*».

Qualcosa però in tutto questo piano non ha funzionato, e Marzotto ha deciso di passare, in anticipo, la mano. Ieri, comunque, [illegible] ha tracciato un quadro pessimista [illegible] futuro [illegible] gruppo: trasformato in holding, «alleggerita» [illegible] quasi [illegible] persone, la Snia è [illegible] una [illegible] molto più [illegible]a sul mercato. La «cura» avviata però da un anno, ha spiegato Marzotto, non è ancora terminata e sulle attività del gruppo (soprattutto sulla Snia Fibre) permangono ancora zone d'ombra. Così, per permettere a Mediobanca e agli altri azionisti direttamente esposti sul fronte Snia, di muoversi più liberamente, Marzotto ha preferito passare la mano, lasciando la presidenza Snia, ma restando consigliere della società.

c. roc.

Da gennaio «sospensioni» alla Lancia

[illegible] — Dal primo gennaio, per la prima volta, la Fiat metterà in [illegible] integrazione alcune centinaia di lavoratori [illegible] indicare loro [illegible] periodo di sospensione dal lavoro. [illegible] tratta di circa 180 dipendenti (la ci[illegible] non [illegible] e potrebbero anche essere un po' meno) del[illegible] stabilimento Lancia [illegible] Ver[illegible] che, rispettando il programma c[illegible] la [illegible] aveva [illegible] nunciato al sindacato nel luglio scorso, entreranno [illegible] [illegible] integrazione in seguito alle difficoltà del mercato delle automobili così dette di «alto bordo», quali la «Beta» e la «Gamma».

La direzione aziendale ha comunicato giovedì [illegible] al c.d.f. la decisione del provvedimento. Il consiglio di fabbrica ne ha preso atto richiedendo la rotazione della C.I.g. tra tutti i lavoratori. Richiesta alla quale [illegible] direzione di stabilimento ha opposto le difficoltà [illegible] sempre.

L'azienda [illegible] tuttavia rassicurato la controparte [illegible] la [illegible]ranzia di rientro in fabbrica dei lavoratori.

Convegno nazionale a Roma con Fanfani [illegible] Darida

I «quadri» aziendali vogliono un loro status nei contratti

ROMA — Far riconoscere già nei prossimi contratti che i quadri aziendali sono qualche cosa di più degli impiegati, anche [illegible] n[illegible] dei dirigenti: attribuire [illegible] una «indennità di funzione» che garantisca nel tempo una paga superiore di circa il 210 per cento (oggi il rapporto è molto più basso) [illegible] [illegible] dei livelli operai più inferiori: [illegible]no queste le proposte che avanza l'Unionquadri, movimento d'opinione che intende tutelare questa categoria.

L'Unionquadri ha tenuto ieri a Roma un convegno nazionale, [illegible] quale hanno partecipato il presidente del Senato, Amintore Fanfani, il ministro di Grazia e Giustizia, Clelio Darida e rappresentanti [illegible] tutti i partiti dell'arco costituzionale. In mattinata una delegazione dell'Unionquadri era stata ricevuta, oltre che da Fanfani, anche [illegible] presidente della Camera Nilde Jotti: ha portato loro la richiesta che [illegible] commissioni parlamentari sentano anche il parere dei quadri sulle questioni di politica economica e sociale.

Il presidente dell'Unionquadri, Corrado Rossitto (funzionario dell'Enel, candidato per la dc alle ultime elezioni comunali romane) ha rimproverato alle forze sociali e politiche di non aver [illegible] «*maturato* [illegible] *problema*» dei quadri. [illegible]no cadute le pregiudiziali, «*ma rimangono i muri*». Progetti di legge per dare riconoscimento nella legge (codice civile) alla categoria dei quadri accanto a quelli di operai, impiegati, dirigenti, [illegible] sono stati presentati dai cinque partiti dell'attuale maggioranza e dal pci: ma ancora non si è cominciato a discuterli. Ai sindacati e agli imprenditori [illegible] chiede di dimostrare, ha [illegible] [illegible] Rossitto, «*se alle autocritiche dell'ultimo* [illegible] *nei confronti dei quadri seguono i fatti o rimangono le belle parole*».

Il riconoscimento per legge [illegible]ei quadri aprirebbe senz'altro la strada all'inclusione di benefici normativi e di retribuzione per i quadri. Ma questi benefici, è ovvio, potrebbero essere inseriti nei contratti [illegible] senza bisogno di legge: l'Unionquadri ha inteso lanciare questa sfida. Il presidente del Senato ha dichiarato che «*l'emergere dei quadri nella società moderna costituisce un fenomeno eccezionale, proprio in un momento in cui di più si diffonde l'esigenza di un approfondimento della partecipazione politica e di un avvio della partecipazione economico-aziendale*». Di questo fatto, secondo Fanfani, [illegible] *possono non tenere grande* [illegible]*to tutti coloro che sono impegnati ad aggiornare linee politiche e a promuovere riforme*».

Il ministro di Grazia e Giustizia Darida ha dichiarato, a conclusione del convegno, che per la modifica dell'articolo 2095 del Codice Civile (appunto il riconoscimento giuridico dei quadri, n.d.r.) la competenza primaria è del dicastero del Lavoro: ma ha assicurato la disponibilità del proprio ministero, «*in armonia con le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini*».

Stefano Lepri

Dopo l'ondata delle vendite cominciano [illegible] presentarsi i compratori

La Borsa forse risolleva il capo

MILANO — Un po' per prudenza e un po' per scaramanzia, nessuno in piazza degli Affari vuol sentire parlare [illegible] inversione di tendenza. Ciò nonostante, si deve constatare che, dopo uno strascico abbastanza pesante e la chiusura del ciclo operativo di ottobre nelle due sedute di lunedì e martedì, in cui l'indice generale ha perso quasi il quattro per cento, a partire [illegible] metà settimana il mercato ha cominciato a risollevare il capo. Lo stillicidio delle vendite ha cominciato ad arginarsi e si è assistito ad un sempre più diffuso ripresentarsi della domanda sui livelli [illegible] prezzo più [illegible]ti.

La settimana in borsa

Giorno	Indice
V 16	179,97
L 19	174,92
M 20	172,72
M 21	174,9[illegible]
G 22	180,96
V 23	184,77

[illegible]. [illegible] fenomeno era appena agli inizi, tanto che [illegible] mercato ristretto [illegible] Milano [illegible] [illegible] verificata un'altra scivolata piuttosto imponente, con l'indice globale Ibi che ha perso il cinque per cento circa. Nelle ultime [illegible] riunioni, però, i compratori hanno ripreso nettamente il sopravvento facendo recuperare alla quota non soltanto il terreno perduto inizialmente, ma determinando un rimbalzo tale che l'ottava si concludeva con [illegible] [illegible] [illegible] 3,2% rispetto al precedente venerdì e l'indice Comit si riportava nuovamente al disopra di quota 180.

Ma vediamo che cosa è mutato per determinare quanto meno l'arresto della fase di sgreto[illegible] del mercato. Le dure e lucide accuse del presidente della Consob al governo, a proposito della non attuazione o dello sna[illegible] dei provvedimenti promessi per il rilancio della Borsa, hanno indubbiamente avuto un effetto deterrente sui politici responsabili. Il progetto sui fondi d'investimento, infatti, con un compromesso che rispetta maggiormente l'impostazione originaria [illegible] Andreatta, ha ripreso il [illegible] iter e gli [illegible]tti ai lavori non hanno mancato [illegible] sottolinearlo positivamente, unitamente alla decisione di adottare nuovi parametri ai fini delle valutazioni dei bilanci societari.

La ripresa, dunque, ha interessato larghi settori del listino e ha determinato anche un maggiore interessamento sui valori che hanno in corso operazioni sul capitale. Fra questi, Sip e Stet sono migliorati di più del sedici per cento a seguito della previsione di un utile di 450 miliardi per l'esercizio in [illegible] della concessionaria telefonica, dovuto all'istituzione della cassa conguaglio ed alla riduzione del canone di concessione dovuto all'azienda di Stato.

In buona ripresa anche gli assicurativi, alcuni gruppi tra cui Ifi, Centrale e Smi, nonché alcuni immobiliari che in precedenza ave[illegible] sopportato sensibili perdite.

c. col.

Wall Street c'è clima di recessione

NEW YORK — Su Wall Street ha ripreso a soffiare il vento della recessione. Il rallentamento dell'economia [illegible]ricana, ammesso ormai dallo stesso presidente Reagan e [illegible] dal ministro del Tesoro Regan, ha causato forti contraccolpi nell'attività [illegible] Borsa. [illegible] investitori, nono[illegible] le quotazioni incoraggianti [illegible] cui [illegible] scesi i titoli, appaiono prudenti.

Alla recessione d'altra parte si sta accompagnando un aumento dell'inflazione che lungi dall'essere debellata continua a suscitare allarme. Le notizie economiche riflettono questo stato di cose.

L'indice Dow Jones dei titoli industriali, che [illegible] la scorsa settimana aveva subito una perdita di circa due punti e mezzo percentuali, è sceso ancora [illegible] dell'1,61%, passando da 851,69 a [illegible].

Mille miliardi il passivo della nostra bilancia commerciale

Elettronica, «regno» straniero

Elettronica «regina» a Torino Esposizioni anche nell'edizione '81 del Salone della Tecnica, dove trovano conferma, nello stesso tempo, il [illegible] [illegible] un settore in continua crescita [illegible] i ripetuti segnali d'allarme per il futuro dell'industria nazionale in questo campo. Con il rapidissimo evolversi delle tecnologie impiegate la sfida si è fatta serrata sui mercati di tutto il mondo: [illegible] è una sfida che [illegible] [illegible] può perdere senza compromettere l'avvenire economico del nostro paese.

Da un [illegible], a «Tecnica 81», la presenza allargata a numerosi settori [illegible] l'informatica, le macchine utensili, gli impianti [illegible] riscaldamento, la videoregistrazione e l'alta fedeltà (all'esordio quest'anno con [illegible] rassegna specializzata «Hi-Fi Videorecord») conferma l'elettronica «prezzemolo» insostituibile in tutti i rami delle tecnologie avanzate; dall'altro, attraverso statistiche aggiornate, appaiono preoccupanti i sintomi [illegible] crisi che, [illegible] '76 ad oggi, hanno portato il passivo della bilancia commerciale del settore da 200 a 1000 miliardi di lire.

Mentre la domanda di prodotti elettronici ha fatto registrare un incremento addirittura superiore a quello per i prodotti dell'industria manifatturiera, è mancata finora in Italia la capacità di adeguare le strutture [illegible] piano tecnologico, organizzativo e produttivo, per combattere [illegible] armi pari [illegible] [illegible] [illegible] internazionale. E questo nonostante un comparto nazionale forte [illegible] [illegible] imprese e 200 mila addetti, che [illegible] rapporto del Resseu (Ricerche e studi su elettronica e automazione) ha recentemente suddiviso così: 320 imprese per il settore «automazione», 100 per la componentistica, [illegible] per l'elettronica di consumo, 35 per le telecomunicazioni (di cui 20 specializzate in telefonia), e 15 per l'informatica, alle quali si possono aggiungere circa 1200 società attive sul piano dei servizi e del software, cioè della programmazione, con 27 mila addetti.

Su [illegible] aziende produttrici di apparecchiature elettroniche, soltanto cinque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grandi dimensioni, ed operano nel settore delle telecomunicazioni in veste di fornitori pubblici, mentre [illegible] appartengono alla categoria della media industria e [illegible] rappresentano piccole unità produttive. Ecco quindi spiegato il saldo negativo registrato anche nel 1980 tra la produzione di ciascun comparto e le richieste [illegible] [illegible] to nazionale, con l'eccezione delle telecomunicazioni, come sintetizzano queste cifre: informatica (macchine per ufficio, elaboratori, parti e accessori) 1[illegible] miliardi di apparecchiature prodotte contro 2134 miliardi [illegible] fatturato richiesto dal mercato italiano; telecomunicazioni (unico [illegible] attivo) 1526 miliardi su 1448; elettro[illegible] di consumo (televisori, radio ecc.) 680 miliardi contro 1312, col maggiore passivo, 600 miliardi; automazione e strumentazione [illegible] miliardi contro 1715 «assorbiti» dagli utenti nazionali.

Al settore informatica o macchine per ufficio, «Tecnica 81» dedica come per gli anni passati una buona parte del 2° padiglione, con una rassegna che vede affiancate macchine per scrivere e calcolo, fotocopiatrici, macchine contabili, tecnigrafi, attrezzature per eliografia e sistemi di elaborazione delle informazioni, di produzione italiana e straniera. Nel confronto tra l'anno scorso ed il '79, la produzione italiana in questo settore [illegible] [illegible] un notevole incremento per [illegible] macchine per scrivere (da 537 a 600 mila unità prodotte, circa il 12 per cento in più), e un forte calo per le calcolatrici, spesso sostituite da apparecchi più complessi (da 192 a 52 mila, con una [illegible] del 73 per cento); complessivamente buono, infine, il quadro per la produzione di elaboratori, aumentata in unità e valore.

Ma l'impegno delle imprese [illegible] non è stato, purtroppo, sufficiente a raddrizzare la bilancia commerciale neppure in questo settore. Secondo statistiche Istat, infatti, il saldo negativo tra importazioni [illegible] esportazioni [illegible] [illegible] quasi quintuplicato in dodici mesi, in particolare per colpa degli elaboratori, delle fotocopiatrici e dei registratori di cassa elettronici: per [illegible] elaboratori la differenza tra importazioni ed esportazioni è passata [illegible] —167 miliardi nel '79 a —386 miliardi nell'80; per le macchine fotocopiatrici, da —90 a —142 miliardi e [illegible] i registratori [illegible] cassa [illegible] —8 a —35 miliardi: in totale, pur con dati positivi nel [illegible] parto «scrivere e calcolo», si è così saliti [illegible] un saldo negativo di —78 miliardi nel '79 ad [illegible] di —324 miliardi nell'anno passato.

Ancora [illegible] dell'informatica sembra, però, funzionare in Italia il settore dell'elettronica «civile», o di consumo: certamente quello più conosciuto dal grande pubblico, per [illegible] produzione [illegible] registratori, radio, televisori, giradischi, videotape, a cui il Salone della Tecnica dedica con [illegible] rassegna «Hi-Fi Videorecord '81» i piani superiori del 2° padiglione. Anche per questo comparto, e l'attenzione dei visitatori lo dimostrerà, non è comunque una scarsità di domanda del mercato interno a provocare la caduta della produzione: soltanto nell'alta fedeltà, infatti, gli italiani hanno speso nel 1980 circa 380 miliardi di lire, secondo una classifica che vede in prima fila gli studenti (il 40 per cento degli utilizzatori di impianti hi-fi), seguiti dagli impiegati (30%), dagli operai (16%) e dai liberi professionisti (14%).

Per questo settore trainante dell'elettronica di consumo, l'incremento medio di vendite oscilla, dicono le statistiche, tra il 20 ed il 25 per cento ogni anno; e, ciononostante, la tendenza [illegible] «boom» dell'alta fedeltà in Italia viene considerata soltanto agli inizi: oggi posseggono simili impianti soltanto 20 famiglie su cento, mentre per la fine degli Anni 80 si prevede [illegible] raddoppio di questo indice. Poi ci sono le radio, i televisori, i mangianastri e decine di articoli non meno corteggiati [illegible] consumatori, che finiscono purtroppo per essere dirottati [illegible] prodotti d'importazione: secondo rilevamenti Istat, infatti, la produzione italiana dell'80 nel settore [illegible] calata [illegible] 4,2 per cento rispetto all'anno precedente, mentre nei primi [illegible] mesi del 1981 l'arresto della produzione in alcune aziende [illegible] fase [illegible] ristrutturazione ha provocato un'ulteriore caduta [illegible] 47 [illegible] cento nei confronti [illegible] primo bimestre '80.

Una crisi [illegible] offerta a livello interno confermata dal calo nella produzione [illegible] televisori, scesa del 6,6% nel '79 e [illegible] 3,3% nello scorso anno, e per la quale si prevede un'ulteriore perdita [illegible] almeno il 10 per cento nel 1981. L'unica nota positiva viene dall'aumento di esportazioni di televisori a colori, ma la bilancia commerciale con l'estero non è certo migliorata, passando da un saldo passivo di [illegible] miliardi del '79 ad una differenza negativa di 600 miliardi nell'80.

Per il settore [illegible] e strumentazione, aperto [illegible] [illegible] [illegible] assai vasta [illegible] macchinari ed apparecchiature, «Tecnica 81» riserva l'intero 3° padiglione al comparto «movimentazione e trasporti interni per l'organizzazione del magazzino», dove vengono presentati carrelli elevatori, argani, [illegible] ponte ed altri [illegible] [illegible] controllati da comandi elettronici: una produzione specializzata che occupa in Italia circa 30 mila addetti ed ha sfiorato [illegible] 1980 i [illegible] miliardi di fatturato, il 30-40 per cento [illegible] quali rappresenta [illegible] volume dell'export.

r. r.

C'è un nuovo computer che insegna ad ottenere il risparmio energetico

La legge 373 che stabilisce alcuni precisi parametri per [illegible] progettazione degli edifici e degli impianti di riscaldamento, ha una precisa finalità, il risparmio energetico.

E' infatti vero che con opportuni accorgimenti sia sul parco edilizio esistente, sia [illegible] quello in costruzione è possibile [illegible] il conseguente minor aggravio sulla nostra bilancia petrolifera.

L'applicazione [illegible] legge 373 impone quindi una serie di calcoli ai quali, [illegible] fase [illegible] progettazione, è necessario attenersi strettamente e per i quali l'elaborazione dati può fornire un valido supporto. Il problema riguarda soprattutto gli studi professionali (geometri, ingegneri ed architetti) dove molto spesso il calcolo occupa prezioso tempo. Per questo la Triumph-Adler Italia ha approntato un programma specifico per la gestione della 373 [illegible] personal computer Alphatronic.

La scelta dell'Alphatronic è stata determinata da una serie di precise valutazioni che corrispondono alle peculiari caratteristiche di questo sistema. Pur avendo una elevata capacità elaborativa, l'Alphatronic è un personal [illegible] facile uso e la sua utilizzazione è economicamente valida anche per gli studi professionali ove operano poche persone. La procedura Alphatronic per la legge 373 è in grado di gestire le tre tabelle fornite dalla legge che riguardano i gradi giorno, la temperatura esterna di progetto, i valori Cd e due tabelle in cui sono stati memorizzati alcuni materiali comuni e isolanti per le costruzioni con le rispettive caratteristiche termiche. La procedura provvede al calcolo completo delle dispersioni termiche di ogni edificio di qualunque categoria sia in relazione all'ubicazione [illegible] ai materiali impiegati.

Si ha poi la differenza di temperatura fra esterno ed interno, i coefficienti K di ogni struttura, le relative superfici disperdenti, i ponti termici attraverso i quali vengono definiti parametri dell'effettiva dispersione termica degli edifici. Da queste elaborazioni si ottiene il calcolo del coefficiente Cd effettivo, che deve essere minore o al massimo uguale al Cd imposto dalla legge. Viene successivamente definito il coefficiente Cd che rappresenta la potenza termica per metro cubo e per grado centigrado [illegible] per riscaldare l'aria di rinnovo degli ambienti. La procedura calcola, inoltre, il coefficiente Cg, che rappresenta il coefficiente volumico globale [illegible] dispersione termica, la potenza termica massima ammessa per trasmissione attraverso [illegible] strutture, per i ricambi d'aria e [illegible] potenza termica massima al generatore.

Questo programma quindi, esegue tutti i calcoli [illegible]sari alla progettazione in base alla legge 373 e può rappresentare il più valido supporto operativo per tutti coloro che generalmente operano in questo settore. A fianco di questa procedura [illegible] è stata messa a punto un'altra per l'ingegneria civile dove restringere i tempi [illegible] fase di calcolo significa anche economizzare [illegible] costi di progettazione.

Microelaboratori, non leve nella bilancia del futuro

E' nata la bilancia del futuro, al posto delle leve funziona con un filo d'acciaio. Così, anche [illegible] [illegible] più antichi strumenti [illegible] bilancia, si è completamente trasformato, spinto dal [illegible] [illegible] di assicurare una [illegible]zione sempre più [illegible] soluta.

Al Salone della Tecnica, infatti, la Balmas espone una novità assoluta per l'Italia: uno strumento per pesare, e per contare i pesi in [illegible] al rapporto [illegible] un'unità campione, concepita in base a [illegible] principio che esclude l'uso di leve.

Il «cuore» di questa bilancia è costituito da una «cella di carico», concetto che sintetizza un principio fisico della massima semplicità: quello della flessione. Secondo questo principio, dato un corpo che sia ancorato a una delle sue estremità, qualunque altro corpo si posi sull'estremità opposta sarà causa d'una flessione. E tale effetto si annullerà non appena cessi la causa.

Ciò significa che, se prendiamo una sbarretta d'acciaio, questa subisce una microflessione anche sotto un peso minimo, quale può essere, per esempio, un chicco di riso. E la flessione del corpo rappresenta una «costante»: cessata la flessione, il corpo ritorna al primitivo stato di quiete. E' proprio questo principio a garantire l'assoluta precisione dello strumento.

Le nuove bilance a «cella di carico» rappresentano un'ottima applicazione di questa elementare legge di fisica. [illegible] realizzazione di questi strumenti, però, ha richiesto una tecnologia d'avanguardia, poiché si trattava di costruire [illegible] modulo capace di «leggere» flessioni di infinitesimi di millimetro. Per far ciò si utilizzano microsensori collegati al quadro del visore della bilancia, abbinando la «cella di carico» a un microcomputer.

L'abolizione di qualsiasi parte in movimento, tipica degli strumenti tradizionali, ha reso superflua ogni manutenzione ed ogni operazione di taratura necessaria dopo ogni spostamento.

L'impiego della nuova bilancia, denominata N.C.I. è per il momento riservato all'uso industriale (prezzo da lire 3.600.000 in su; è possibile il «leasing»), ma, come anticipano i dirigenti della Balmas, «non è escluso che lo stesso principio venga quanto prima esteso anche agli altri tipi di bilance».

r. s.

Duecento espositori spiegano come trattare le superfici

Tre giorni di richiamo: dal 28 al 31 ottobre l'appuntamento a Torino Esposizioni di «Superfici 3», la terza mostra internazionale sul trattamento delle superfici, richiama [illegible] espositori [illegible] 12 Paesi (Austria, Belgio, Finlandia, Fran[illegible], Gran Bretagna, Olanda, Principato di Monaco, Repubblica Federale tedesca, Svezia, Svizzera e Stati Uniti oltre all'Italia) su un'area di 11 mila metri quadrati.

L'importanza della mostra di Torino non è sottolineata solo dal numero degli espositori (raddoppiato rispetto all'edizione precedente), ma anche (e soprattutto) [illegible] particolare momento economico attraversato dal settore: l'anno scorso, dopo una fase [illegible] grande espansione, è stata registrata infatti [illegible] flessione degli ordini, conseguenza inevitabile della recessione e riflesso di [illegible] mancata politica [illegible] appoggio degli investimenti. Adesso però il periodo più brutto sembra passato: e [illegible] Salone di Torino [illegible] apre all'insegna di un certo ottimismo.

Il trattamento delle superfici costituisce oggi una realtà per lungo tempo vissuta come complementare di altre lavorazioni. Le aziende infatti intendevano questa necessità [illegible] [illegible] delle consuete fasi dei propri cicli produttivi. Nuove prospettive si [illegible] aperte solo da qualche anno. E determinanti per lo sviluppo del settore [illegible] state soprattutto le normative per salvaguardare le condizioni del lavoro del personale a contatto con sostanze nocive (che hanno costretto le industrie a servirsi di impianti più complessi e automatizzati) e l'adozione del concetto di disegno industriale in ogni settore produttivo (che ha contribuito ad affinare i trattamenti superficiali sui manufatti di ogni genere).

Inoltre, la crisi economica ha suggerito il risparmio delle materie prime, contribuendo così a rafforzare il ruolo delle aziende specializzate in questo tipo di interventi, per aumentare la durata dei prodotti, preservandone quanto più possibile le superfici. Quello che [illegible] solo un momento di altre lavorazioni è diventato negli ultimi tempi un settore della massima importanza.

Per avere un'idea del peso dell'industria italiana in questo contesto [illegible]ta considerare che quanto riguarda la «zincatura» (uno dei trattamenti più diffusi) il nostro Paese è al secondo posto nel mondo. Inoltre [illegible] va dimenticato che è connesso al mercato dei prodotti per il trattamento delle superfici anche il comparto dei solventi e delle vernici industriali: una voce, quest'ultima, stimata da sola con un giro d'affari superiore al duemila miliardi nell'ambito Cee (in Italia è espressa da quasi mille aziende e da oltre 16 mila addetti).

D'altro canto, nel suo insieme, il settore degli impianti di finitura in Europa rappresenta un fatturato stimabile (nel 1980) intorno agli 800 miliardi. In questo giro d'affari, l'Italia (con il 24 per cento), la Francia (con il 28) e la Repubblica Federale tedesca (29) rappresentano i tre maggiori Paesi produttori di macchine, impianti e apparecchiature per il trattamento [illegible] superfici. Segue [illegible] Gran Bretagna e, infine, la Spagna.

In Italia i due terzi delle aziende sono raggruppate nell'Ucif (Unione costruttori impianti di finitura). Il settore occupa 3200 addetti, così ripartiti: il 53,7 per cento nella produzione, il 15,4 per le vendite e i servizi ai clienti, il 15,1 nella progettazione, il 12,6 nei servizi amministrativi e il 3,2 nel montaggio.

Per quanto riguarda l'importanza dei singoli comparti (stimata in base al fatturato) gli impianti di verniciatura sono quelli che, secondo l'indagine Ucif-Sitea, rappresentano oltre il quaranta per cento dell'intero settore. Altri dati: le vendite in Italia sono indirizzate soprattutto al Centro-Nord che raccoglie oltre l'85 per cento del mercato interno nazionale. Per quel che riguarda invece i mercati stranieri, dopo quelli europei (con il [illegible] per cento di assorbimento), occupano un posto di rilievo quelli dei Paesi [illegible] via [illegible] sviluppo, che hanno fatto registrare complessivamente nel 1980 il 16,4 per cento delle vendite all'estero del prodotto italiano.

Insomma, i motivi di interesse per «Superfici 3» sono molti. Anche perché, nonostante la leggera flessione del 1980, questo è un settore comunque in espansione. L'intento della mostra è quello di fornire il più ampio aggiornamento tecnologico a ciascuna delle specializzazioni del settore del trattamento e della finitura delle superfici, per tutto quel che riguarda i metalli ferrosi, le materie plastiche, il legno e i suoi derivati e l'edilizia. Infine la manifestazione dedica anche una particolare atten[illegible] agli aspetti della sicurezza e dell'igiene negli ambienti di lavoro. p. s.

Il Salone in cifre

DATE DI SVOLGIMENTO: 24-31 ottobre 1981.

SEDE DELLA MANIFESTAZIONE: Quartiere fieristi[illegible] di Torino Esposizioni, con ingressi da corso Massimo d'Aze[illegible] [illegible] (all'Atrio d'Onore) e [illegible] [illegible] Sclopis (al padiglione 3° B).

PADIGLIONI OCCUPATI: Atrio d'Onore - 1° padiglione - Piani superiori del 2° padiglione - padiglione 2° B - padiglioni 3°, 3° B e 4° - Aree all'aperto.

SUPERFICIE ESPOSITIVA: 35.000 mq.

ESPOSITORI: 827 in rappresentanza di 19 Paesi: Australia, Austria, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Israele, Italia, Paesi Bassi, Principato di Monaco, Rep. Fed. Tedesca, Rep. S. Marino, Spagna, Svezia, Svizzera, Urss, Usa.

ORARIO DI APERTURA: feriali 9,30-12,30; 15-22,30 - sabato e festivi 9,30-22,30.

BIGLIETTI D'INGRESSO: interi L. 2000 - ridotti (militari, bambini al di sotto dei 8 anni) L. 1500.

CATALOGO UFFICIALE: in vendita presso le biglietterie e la rivendita giornali all'interno del Salone al prezzo di L. 2000.

MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO: tram n. 18, 15, 1, 1 [illegible] - pullman n. 59, 72, 60, 67, 67 sbarr., 61, 61 sbarr. - filobus n. 34

Finmeccanica, tra il «Tornado» e il «767» trecento miliardi stanziati per le ricerche

Il gruppo Finmeccanica, per il [illegible], [illegible] stanziato [illegible] miliardi [illegible] lire (il 6% del suo fatturato) a favore delle [illegible] attività [illegible] ricerca svolta [illegible] circa [illegible] dipendenti alta[illegible] qualificati in 14 centri aziendali, 4 centri consortili e 3 centri studi. I più recenti risultati di questa attività a cui il Gruppo [illegible] dedica [illegible] tempo in modo tanto massiccio saranno presentati a «Tecnica 81» nel padiglione attraverso [illegible] la Finmeccanica vuol documentare i progressi tecnologici in [illegible] [illegible] parte delle proprie aziende soprattutto nei settori aerospaziale, automotoristico, energetico.

Tre esempi [illegible] tecnologia ad altissimo livello vengono dall'Aeritalia (Società aerospaziale italiana) che ha progettato, sviluppato ed è responsabile della produzione delle ali a geometria variabile dell'aereo supersonico multiruolo «Tornado», frutto del Consorzio italo-anglo-tedesco Panavia. La sofisticata struttura alare è uno dei pezzi più in[illegible] proposti al pubblico.

Il secondo «fiore all'occhiello» Aeritalia viene da [illegible] accordo con la Boeing che riguarda [illegible] produzione [illegible] componenti ad alta tecnologia del velivolo [illegible] trasporto [illegible] 767 (carenatura radar, parti mo[illegible] delle ali, impennaggio verticale [illegible] orizzontale) pari al 15% del valore dell'intera cellula. Circa la metà di questi componenti [illegible] realizzata in carboresina, materiale rivoluzionario che consente risparmi del 20-30 per cento rispetto alle leghe metalliche. L'elemento strutturale esposto a «Tecnica 81» è il componente [illegible] più grandi dimensioni [illegible] lizzato [illegible] [illegible] in materiale composito.

Infine, sempre nello stand Aeritalia, i visitatori potranno ammirare [illegible] struttura del laboratorio spaziale «Spacelab» (che compirà il primo volo nel 1983) costruita dall'azienda del Gruppo Finmeccanica insieme con i sistemi per il controllo termico che consentiranno all'equipaggio di ricercatori di lavorare nelle migliori condizioni ambientali.

Una del[illegible] più interessanti strade che [illegible] portare ad [illegible] risparmio energetico nel campo della motorizzazione è [illegible] aperta dall'Alfa Romeo con il «motore modulare» esposto alla rassegna torinese. Il motore è tenuto sotto costante osservazione dal «Cem» (dispositivo di controllo che costituisce [illegible] punta più avanzata della ricerca Alfa Romeo). I dati forniti [illegible] sensori sistemati nei punti nevralgici del motore vengono analizzati da [illegible] piccolo cervello elettronico che li confronta con quelli ideali di funzionamento, precedentemente stabiliti e memorizzati; dal computer partono quindi i segnali per gli organi che agiscono sul motore per ottenere un funzionamento ottimale.

Il motore modulare (montato sperimentalmente su 10 taxi «Alfetta» che circolano in Milano dal luglio [illegible] quest'anno) grazie [illegible] «Cem» può funzionare a seconda dell'impie[illegible] [illegible] potenza richiesto [illegible] strada e dal traffico; il sistema [illegible] [illegible] un risparmio di combustibile nel ciclo urbano valutabile attorno al 20% rispetto ad un motore tradizionale a carburatori.

Sempre in campo motoristico la «Stabilimenti meccanici VM» espone a «Tecnica 81» lo spaccato del motore HR [illegible] HT, montato sull'Alfetta Turbodiesel. Questo propulsore, [illegible] una serie di analisi tecniche recentemente condotte da istituti internazionali specializzati, è risultato [illegible] sere il diesel più avanzato.

Nel padiglione della Finmeccanica è presente anche l'Ansaldo, prima azienda italiana a sviluppare e produrre su scala industriale una linea di interruttori automatici sottovuoto per la distribuzione [illegible] energia in media tensione, che espone la sua «Serie Kenarc». L'interruzione dell'arco elettrico nel vuoto offre grandi vantaggi tecnici (elevate prestazioni elettriche, ingombri oltremodo ridotti, manutenzione minima, economicità [illegible] servizio) oltre ad una totale sicurezza per le persone.

Sempre dell'Ansaldo è presentato alla rassegna il «Terminal video Mig 17» grazie al quale è possibile acquisire i dati provenienti da «sensori su campo» (fotocellule, logiche relè) aggregandoli secondo le esigenze informative. Il terminale «intelligente» è inoltre in grado di dare un sostanziale supporto agli operatori nell'introduzione delle informazioni da digitare [illegible] sentendo contemporaneamente di controllare [illegible] eventualmente rettificare i dati acquisiti automaticamente; tra le altre cose il «Terminal video Mig 17» può trasmettere «on line» tutte le informazioni richieste dal sistema informativo e mettere a disposizione dell'operatore tutte le informazioni raccolte in tempo reale. v. cor.

Crescita (con perplessità) per le macchine utensili

In un momento [illegible] [illegible] industriale quasi generalizzato, il settore delle macchine utensili è uno dei pochi a far eccezione. Dire macchine utensili in Italia significa parlare di una realtà di circa cinquantamila aziende (da quelle grandi con migliaia di [illegible]upati a quelle medie e piccole) per un totale complessivo di oltre 35 mila addetti.

Che il settore delle macchine utensili si sia espanso nell'ultimo biennio 1979-80 al di là delle previsioni degli operatori viene riconosciuto dallo stesso Ucimu (Unione costruttori italiani macchine utensili), l'associazione che rappresenta la categoria e che ogni anno presenta il consuntivo dell'attività.

Il biennio '79-'80 è stato senza dubbio positivo [illegible] per il consumo interno sia per l'esportazione. La produzione nel 1980 è stata pari a 1728,3 milioni [illegible] dollari con un incremento [illegible] oltre il 27 per cento.

[illegible] quantità di macchinari usciti dalle aziende italiane colloca il nostro Paese al quinto posto nella graduatoria mondiale dietro a Stati Uniti, Urss, Germania Federale e Giappone. Abbiamo prodotto di più, consumato di più (+34 [illegible] cento rispetto al '79) ed esportato di più (+23 per cento pari a [illegible] milioni di dollari) anche se sono aumentate le importazioni. L'import [illegible] [illegible] comunque pari al 42 per cento dell'export.

L'Italia ha esportato in tutti i Paesi del mondo. Oltre a quelli europei, in primo luogo Germania [illegible] e Francia, negli Usa (che ha assorbi[illegible] 7767 tonnellate [illegible] prodotto finito), nell'Urss (6838 tonnellate), nel [illegible] Oriente (3241 tonnellate), in Messico (1430 tonnellate) e in Sud Africa (3240 tonnellate). [illegible] ultimi due [illegible] rappresentano due mercati [illegible] buone possibilità [illegible] sviluppo per il futuro.

Come si spiega questo boom delle macchine utensili? Molt[illegible] è dipeso dall'esigenza, for[illegible] sentita, di riconver[illegible] produttiva delle aziende che ha fatto [illegible] per naturale conseguenza la do[illegible] [illegible] macchinari. La stessa crisi energetica, [illegible] la necessità [illegible] risparmiare sui costi, ha indotto un profondo mutamento negli impianti produttivi e nei prodotti stessi. Occorrevano macchine nuove in grado di [illegible] servizi più efficienti a costi maggiormente ridotti.

Ecco perché le esigenze di riconversione non hanno seguito l'andamento congiunturale dell'economia italiana e [illegible] [illegible] fatte più pressanti proprio negli anni '79-'80 durante i quali molte aziende non hanno potuto prescindere dagli investimenti di rinnovo degli impianti.

Come si prospetta l'andamento [illegible] l'anno in corso? Il primo semestre, secondo gli operatori, ha registrato [illegible] pacchetto di ordini sostanzialmente buono. I primi segni di stasi si sono manifesta[illegible] invece all'inizio della seconda metà dell'anno. Una stasi dovuta alla riduzione degli ordini sul mercato interno e alla mancanza di nuove iniziative a sostegno degli investimenti.

Anche [illegible] quanto riguarda l'export una certa flessione di ordini si era manifestata alla fine dell'anno [illegible]: i primi sei mesi dell'81 hanno registrato una sostanziale tenuta in termini reali delle posizioni dell'anno scorso, mentre il [illegible] trimestre ha denunciato [illegible] calo del 16 per cento sugli ordini dall'estero.

Per gli operatori si tratta [illegible] un campanello d'allarme. S'aspettano ora che il governo intervenga a sostegno dei [illegible]stri scambi con l'estero. Non va dimenticato che il settore macchine utensili ha sempre costituito un «fiore all'occhiello» della nostra tecnologia, giungendo [illegible] un recente passato [illegible] [illegible] esportato per [illegible] quota superiore al cinquanta per cento della produzione totale.

[illegible] discorso a parte, parlando di macchine utensili, meritano l'oleoidraulica e la pneumatica che costituiscono assieme all'elettronica la [illegible] dell'automazione delle [illegible]chine utensili. Questa branca della tecnica è raramente considerata [illegible] [illegible] realtà a se stante, quanto piuttosto un completamento ormai imprescindibile di ogni sistema automatizzato.

[illegible] settore, che esprime un altissimo grado di specializzazione, praticamente senza limiti [illegible] applicazione, rappresenta l'attività di oltre cinquemila addetti distribuiti presso un centinaio di piccole e medie aziende. Queste hanno [illegible] realizzato nell'80 un fatturato che sfiora i 465 miliardi del quali il 20,5 per cento rappresentato dall'export.

Attualmente il settore è ancora in fase [illegible] crescita. Infatti, rispetto al '79, il 1980 ha fatto [illegible] registrare [illegible] incremento di ordini dell'1,20 per cento per il comparto oleoidraulico e del 12 per cento per quello pneumatico. Complessivamente l'intero settore ha registrato [illegible] un aumento del fatturato pari al 30,3 per cento riuscendo a contrapporsi validamente all'erosione inflazionistica. g. p.

Alta qualità [illegible] costi contenuti dalla Blowtherm

Così si vernicia un'auto

Con i costi crescenti nella costruzione e manutenzione di un'automobile, alta qualità e basso costo nella verniciatura della carrozzeria sono aspetti tenuti in particolare considerazione dalle [illegible]tomobilistiche, dai carrozzieri e dagli automobilisti. Blowtherm di Camposampiero (Padova) è da anni azienda leader nel campo delle cabine-forno, dove avviene la verniciatura delle vetture.

L'ultimo modello consiste in una cambina, di costruzione metallica, termicamente isolata, entro cui si svolgono successivamente le operazioni di verniciatura, appassimento ed essiccazione della vernice. Durante le operazioni di verniciatura e la fase di appassimento la cabina viene riscaldata alla temperatura di 15-25 gradi: nella fase di essiccazione la temperatura sale a 80 gradi.

Nella fase di verniciatura si aspira aria dall'esterno, si pre-filtra, si riscalda a 20 gradi tramite generatore d'aria calda, si immette nel «plenum» di distribuzione della cabina, da dove, attraverso il cielo filtrante della cabina, passa nella cabina stessa. L'aria, discendendo verticalmente, trascina via le particelle di vernice e solvente che si liberano durante la verniciatura, e attraverso il pavimento grigliato passa dalla cabina ai condotti di evacuazione. La quantità d'aria trattata in questa fase è di 16 mila metri cubi orari, pari a 175 ricambi ogni ora del volume cabina.

La fase di passivazione, o appassimento, ha le stesse caratteristiche della verniciatura.

Nella fase di essiccazione si aspira aria dall'esterno; si pre-filtra, si riscalda a 80 gradi tramite generatori d'aria calda, si immette nel «plenum» di distribuzione e, attraverso i filtri del cielo cabina, nella cabina stessa, da cui viene espulsa attraverso i condotti di evacuazione. La quantità d'aria aspirata dall'esterno ed espulsa è di tremila metri cubi orari, pari a 35 ricambi ogni ora del volume cabina.

L'impianto di verniciatura a forno può essere provvisto di apparecchiatura di lavaggio dell'aria ad acqua spruz[illegible] interamente di ricircolo. Secondo l'intensità di utilizzo dell'impianto sarà necessario sostituire l'acqua di lavaggio (un metro cubo) ogni quindici giorni. L'acqua esausta dovrà essere depurata prima dello scarico, per evitare inquinamenti.

Con la verniciatura di autovetture nelle sue cabine forno la Blowtherm garantisce l'inalterabilità del colore nel tempo, senza subire viraggi di tinta. La fase di lucidatura, inoltre, è totalmente eliminata. L'applicazione, la passivazione e la catalizzazione delle vernici avviene rapidamente e in ambiente «assolutamente fuoripolvere».

La Blowtherm va anche fiera delle caratteristiche antinquinamento della sua produzione. Il filtro di post-filtraggio del ciclo [illegible] [illegible] di tipo pluristrato, rispondente alle norme Afi. La salvaguardia dell'integrità fisica dell'operatore è assicurata da un ambiente di lavoro sano, conforme alle disposizioni sanitarie ed ecologiche. Il ciclo di funzionamento consente di contenere al massimo, sempre entro limiti accettabili, l'inquinamento atmosferico: di serie, la cabina-forno prevede sotto la superficie grigliata di calpestio uno strato d'acqua in grado di captare e trattenere gran parte della nube di vernice non depositatasi sull'automezzo da verniciare.

A richiesta può essere fornito un gruppo di lavaggio dell'aria in espulsione, in grado di captare le particelle di vernice sfuggite all'acqua all'interno della cabina. In quest'ultimo caso l'immissione di particelle di vernice in sospensione nell'atmosfera può essere considerata nulla.

L'isolamento delle cabine-forno Blowtherm è esterno rispetto a tutte le superfici che disperdono calore verso l'esterno. Massimo risparmio, quindi, di combustibile. Essendo tutta perfettamente verniciata, oltre al vantaggio estetico ed economico che tale soluzione comporta, essa consente al cliente di apprezzare l'accuratezza della lavorazione. L'impianto, costruito in rispetto (omologato) alle norme europee e venduto in trenta Paesi, può essere smontato e rimontato anche a distanza di anni, risultando così sempre [illegible] buon investimento. s. r.

Forzieri, allarmi, sistemi di controllo presenti a «Security '81»

Un esercito di 30 mila persone ha dichiarato guerra ai ladri

Non sappiamo quanti sono i ladri in Italia anche se il furto, lo dicono le statistiche, è il reato più [illegible] nel nostro Paese. Conosciamo invece il numero delle persone impegnate a rendere sempre più difficile, impossibile, l'opera dei ladri: 30 mila, fra ricercatori, tecnici, operai, dipendenti di oltre 500 ditte specializzate in apparecchiature per la sicurezza e la protezione di persone e beni.

Sono cifre e dati che emergono dalla mostra «Security '81», per la prima volta nell'ambito del grande salone torinese, che illustra i mille e più ritrovati tecnologici sui quali possiamo contare per rendere più sicure le nostre case, i nostri averi. Un settore altamente specializzato, che riveste un'importanza di primo piano sia nell'impiego industriale che in quello privato con un fatturato medio annuale di mille miliardi di lire.

In questa mostra sono illustrate tutte le più sofisticate e funzionali apparecchiature di difesa, per ogni esigenza: allarmi da installare in casa e in ufficio, forzieri con incredibili combinazioni di serrature ed anche sistemi di controllo per porte e portoni (televisori a circuito chiuso, ecc.) che permettono di identificare chi suona al campanello o si avvicina alla casa o all'ufficio.

L'intero settore è rappresentato, a livello industriale, da tre enti: l'Anie (Associazione nazionale industrie elettroniche ed elettrotecniche) che raggruppa le delle maggiori aziende del mercato; l'Unaciss (Unione nazionale aziende costruttrici ed installatrici sistemi di sicurezza) che rappresenta 37 aziende medio-grandi e l'Aniss (Associazione nazionale imprese sistemi di sicurezza) alla quale fanno riferimento circa 160 ditte di dimensioni medio-piccole.

I responsabili di queste tre associazioni dicono che «avere una esatta dimensione del settore, in costante espansione, è quasi impossibile perché molte sono le aziende che non si sono ancora date una vera e propria organizzazione industriale». Ma è anche difficile calcolare «il numero di quanti operano in questo campo in modo dilettantistico e, a volte, senza la dovuta competenza». Qualcuno ricorda che «in attesa di una normativa generale, che dovrebbe entrare in vigore entro la fine dell'83, le tre associazioni presenti al Salone costituiscono una garanzia di professionalità per le aziende rappresentate, delle quali avallano preparazione e serietà».

Insomma, visto che tutelarsi contro i ladri costa a volte non poco, è meglio rivolgersi a ditte con grossa esperienza, per ottenere un lavoro perfetto. Per garantire una sempre maggiore [illegible] queste società investono una fetta dei loro guadagni in ricerche e studi per rendere più sofisticati i loro prodotti. Grazie a questa politica si [illegible] fatti, anche in Italia, grossi passi avanti.

Il segretario di una di queste associazioni assicura che «la produzione nazionale delle apparecchiature nel settore, pressoché inesistente fino a dieci anni fa, è oggi in linea con la migliore produzione europea, anzi è competitiva». E lo sta diventando anche nei confronti dell'America. «L'affidabilità degli impianti antifurto e di sicurezza in generale non dipendono solo dalla qualità delle apparecchiature impiegate ma anche dalla preparazione dell'installatore. Ne siamo convinti».

Per questo è [illegible] redatto un «codice di pratica professionale», un insieme di norme che è vincolo e guida per gli associati, i quali debbono attenervisi. Ciò per limitare e fare scomparire quell'improvvisazione e quel dilettantismo che poi — dicono i tecnici — «finiscono per rendere meno sicuri gli strumenti di difesa e insoddisfatti i clienti».

Ma esiste un sistema sicuro per rendere inutile l'opera dei ladri? «Certamente, ma occorre studiare caso per caso. Per intenderci è inutile blindare una porta, se poi le finestre restano vulnerabili. Oppure installare una grande cassaforte, se poi non ci sono adeguate misure di protezione».

Per meglio chiarire i modi di intervento, al Salone sono illustrate le tre specializzazioni [illegible] «security»: la difesa attiva, la difesa fisica e quella operativa. La prima, «attiva», perché capace di agire segnalando la [illegible] una situazione di pericolo. È costituita da apparecchiature antifurti e antirapina in genere ed è quella che ha maggiormente conosciuto l'impiego delle più sofisticate componenti elettroniche. La seconda, la difesa fisica, così chiamata perché protegge «fisicamente», grazie a blindature, le persone o i beni che si vogliono difendere. Infine la difesa operativa, una serie di sistemi di controllo d'accesso e di televisori o monitor che interdicono determinate funzioni alle persone non autorizzate.

Certo, una parte della mostra «Security '81» è altamente specializzata e rivolta a ditte ed enti con problemi e realtà particolari, che il visitatore medio non trova certo con il suo appartamento in città o la eventuale casetta al mare o ai monti. Ma, accanto a proposte per banche, comunità, ditte private e pubbliche, si trovano le soluzioni per tutti, anche più economiche e modeste.

Sono in molti a muoversi in questo [illegible] di agosto, si sa, è il mese dei furti: tutti al mare, ad abbronzarsi e i ladri in città, a svuotare case, negozi, uffici. I dati dello scorso agosto sono indicativi: a Torino i furti sono calati del 40 per cento (rispetto all'80).

Ladri meno «zelanti»? No, dicono in Questura: «Sta aumentando sempre più il numero delle persone che proteggono adeguatamente case e negozi: porte blindate, dispositivi di segnali acustici, spesso collegati con le centrali della polizia e dei carabinieri. E i ladri si trovano in difficoltà: spesso iniziano a scardinare una porta, a forzare una serratura poi, davanti alle impreviste difficoltà, lasciano tutto e [illegible]. Il dispositivo antifurto ha funzionato, ha fatto il suo dovere.

Una stirpe destinata a scomparire, dunque, quella dei ladri? I tecnici delle varie ditte, al Salone della Tecnica, sorridono: «Noi ce la mettiamo tutta, per rendere loro la vita impossibile». In Questura ammiccano: «Il furto c'è sempre stato, da che mondo è mondo. C'è chi trascorre tutta la vita per [illegible] un [illegible] che salverà migliaia di persone e c'è chi trascorre ore ed ore, a volte giorni, per scoprire la combinazione di una cassaforte».

Qualcuno sorride all'idea che tra i visitatori più attenti di «Security '81» ci possa essere un ladruncolo, per un aggiornamento, per studiare serrature, blindature, dispositivi elettronici. Riuscirebbe a coglierne i segreti? «No, ormai non più. Certe apparecchiature sono assolutamente invulnerabili. E i ladruncoli se ne stanno accorgendo, ogni giorno di più».

e. m.

Con radar e chiavi elettroniche l'appartamento è sempre protetto

Gli ultimi ritrovati dell'elettronica contro la malavita, a difesa delle persone e delle cose. Può [illegible] lo slogan della Silentron, sistemi elettrici di sicurezza e di controllo, con sede a Torino, che produce sistemi e componenti per impianti antifurto.

La ditta torinese ha recentemente immesso sul mercato radar antifurto «senza fili»: «Silentine», sistema d'allarme composto da uno o due radar, rilevatori di movimento ad ampia portata e una o più sirene autoalimentate e autoprotette; «Silentine U.S.», composto da uno o due rivelatori volumetrici a ultrasuoni, a media copertura, [illegible] e più [illegible] autoalimentate. Si installano senza impianto, semplicemente collegando alla rete le varie unità. In posa il sistema è protetto 24 ore su 24 contro tentativi di manomissione, scollegamento dalla rete, ecc. Adeguate batterie garantiscono il funzionamento per varie ore anche in caso di «black-out».

Il [illegible] è un [illegible] d'antifurto misto e versatile. La cui unità centrale permette di controllare «senza fili» fino a quattro rivelatori radar. Inoltre è possibile collegare all'unità centrale, via cavo, altri rivelatori di tipo tradizionale, quali radar, ultrasuoni, infrarossi, contatti e simili in linea memorizzata e controllata.

Forse sta per morire la vecchia chiave da inserire nella serratura, che [illegible] destinata a lasciare il posto alle sofisticate chiavi elettroniche. Per esempio la «Quartz Key», soprannominata «sicurezza al quarzo», chiave elettronica senza contatti: dotata di doppio ricevitore a comparazione, che non permette la ricerca del codice, garantisce la massima sicurezza a qualsiasi impianto d'antifurto e di controllo [illegible] accesso: la completa assenza di fori e di contatti che la caratterizza, rende la «Quartz Key» immune da sabotaggio o manomissione.

La «Digital», chiave elettronica a combinazione [illegible], è l'unica che non rivelerà mai, e a nessuno, la combinazione più segreta per attivare o disattivare l'impianto di antifurto, controllare un accesso o segnalare la minaccia di aggressione. Per dare il massimo della sicurezza, chiede solo quattro numeri alla memoria, i quali però significano ben [illegible] possibilità di combinazione che l'utente [illegible] può programmare, giorno dopo giorno, anno dopo anno.

La Silentron distribuisce due interessanti apparecchiature di protezione volumetrica esterna, prodotte dalla Cias di Milano, di cui è concessionaria esclusiva per il Piemonte. Questo sistema di sorveglianza, denominato «Ermo», è un rilevatore di intrusione a microonde, appositamente progettato per la protezione di perimetri esterni, 24 ore su 24. E' formato da un trasmettitore e un ricevitore, posti uno di fronte all'altro a distanza variabile: fino a 100 metri nel modello «350», fino a 200 nel [illegible] «276». L'«Ermo» genera un invisibile sbarramento a microonde, il cui attraversamento effettuato da persone o veicoli indesiderati viene immediatamente rivelato e trasformato in comandi elettronici per l'attivazione dei mezzi di difesa.

Lo sbarramento «Ermo» è stato progettato per la protezione di piccoli complessi industriali e commerciali. La sua applicazione più congeniale è la protezione di complessi residenziali dove sia ipotizzabile l'aggressione a scopo di rapina o di sequestro. Lo sbarramento è in grado di rilevare un eventuale aggressore che tenti di superarlo strisciando per terra.

Il sistema funziona in «protezione attiva». Qualsiasi tentativo di manomissione o sabotaggio — come disallineamento del trasmettitore o del ricevitore, accecamento, taglio o cortocircuito del cavo, distruzione del trasmettitore o del ricevitore — provoca l'immediato allarme.

I due modelli «Ermo» sono dotati di opportune regolazioni che permettono di adattarli alle situazioni ambientali e alle esigenze più diverse. Grazie a ciò è possibile la discriminazione dei bersagli che transitano nel campo di protezione: piccoli animali come topi, conigli, gatti, uccelli, cagnolini, non provocano l'allarme. Essendo stato reso immune da ogni condizione atmosferica avversa, pioggia, grandine, neve e nebbia non provocano l'allarme.

Con la serie «RM» [illegible] identificabili i rivelatori d'intrusione volumetrici a microonde per protezioni interne. In parole semplici l'allarme suona se un intruso si aggira nel locale protetto.

Senza neppure pronunciare il fatidico «Apriti Sesamo» da anni si possono aprire a distanza porte e cancelli, comandare motori elettrici e macchine operatrici, trasmettere segnali d'allarme o antirapina, attivare e disattivare impianti antifurto. La Silentron li chiama «i radiocomandi della nuova generazione», a codice componibile, con 4096 combinazioni, «frutto di oltre dieci anni di esperienza nella produzione di radiocomandi, [illegible] costante aggiornamento sulle nuove tecnologie costruttive, alla continua, severa verifica da parte di utilizzatori sempre più specializzati».

Il «cervello» di questi radiocomandi, il circuito integrato che ne contiene la logica, è stato appositamente realizzato in funzione di questi apparecchi e delle «prestazioni» richieste: un sistema di codifica che garantisce la totale immunità alle interferenze; un elevato numero di possibili combinazioni di codice; la disponibilità di apparecchi mono, bi, tri e [illegible] di serie (che permette di eseguire fino a quattro operazioni diverse, anche contemporaneamente); le ridotte dimensioni dei trasmettitori.

Il «design» dei [illegible], ispirato alla massima linearità e funzionalità, senza concedere nulla ad accessori e ornamenti inutili, è caratterizzato da un nuovo posizionamento dei tasti di comando, che rende gli apparecchi anatomicamente più corretti e più funzionali.

g. l.

La Saet punta sull'assistenza

Vivere sicuri e protetti [illegible] è facile, ma è possibile. Come? La Saet, la più grande industria italiana produttrice di sistemi d'allarme e antifurto elettronici raccomanda di tener presenti due principi fondamentali: un sistema antifurto deve essere scelto e installato tenendo conto delle effettive necessità della zona da proteggere (luogo, estensione, valore, condizioni, punti deboli). Il sistema antifurto deve garantire un altissimo standard qualitativo per raggiungere, nella prestazione, i massimi valori di affidabilità.

E' proprio partendo sempre da questi presupposti che la Saet, in 20 anni di lavoro, ai massimi dei livelli tecnologici e professionali, si è conquistata la fiducia dei nomi più importanti tra Banche, Industrie, Grandi Magazzini e di migliaia di privati che le hanno affidato la loro sicurezza, con una percentuale di successi del 99,9%. Ma non basta: la Saet, oltre a costruirli, installa i suoi impianti, fornendo un'assistenza continua e completa a tutti i [illegible] utenti. Basta telefonare ad una delle [illegible] 43 agenzie [illegible] sparse in tutta Italia.

L'antifurto sicuro e inattaccabile dunque [illegible] basta saperlo scegliere.

Le porte della Ocem, una garanzia assoluta

... E il rapinatore non può entrare

«Per la sicurezza di persone e cose, prevenire è meglio che reprimere. E noi abbiamo creato l'occhio discreto della prevenzione». *E' la filosofia di fondo della Ocem, Officina costruzioni elettromeccaniche di Valleggia (Savona), che ha progettato e e realizzato i «sicura», sistemi a bussola antirapina con metal-detector per protezione d'ingressi.*

Il sistema, composto essenzialmente da porte a interblocco, di tipi e dimensioni varie, è in grado di proteggere l'accesso a istituti bancari, cambiavalute, ministeri, palazzi di giustizia, [illegible] enti pubblici, partiti, industrie, negozi di preziosi, centrali atomiche, centri meccanografici, ogni luogo dunque dove ci [illegible] persone e valori da difendere da rapine e sequestri a mano armata.

Concetto basilare su cui è impostata la protezione è il controllo, per mezzo di un metal-detector ad alta affidabilità, di ogni persona che desideri entrare nel locale protetto, e il non permettergli l'ingresso se è armata e sconosciuta.

E' un controllo essenziale per la sicurezza, perché [illegible] na guardia o dispositivo può [illegible] assoluta certezza evitare il compimento d'un disegno criminoso, quando una o più persone armate hanno ormai avuto modo di accedere al locale. E' sicuro soltanto che quelle armi creano sempre situazioni molto pericolose per l'incolumità dei presenti nel locale.

L'esperienza acquisita con la costruzione di un centinaio d'impianti, già installati e funzionanti, ha consentito alla Ocem di creare una gamma di modelli tale da soddisfare le esigenze di ogni cliente. Tutti i sistemi sono antiproiettili, antirapina e bidirezionali.

La solidità strutturale delle bussole viene garantita dai materiali usati: profilati di acciaio, profilati speciali in alluminio corazzati internamente, vetrine fisse in cristallo antiproiettile, ante apribili in policarbonato mm 33 Lexgard, cerniere speciali in acciaio inox, serratura progettata, brevettata e realizzata per risolvere il problema delle interferenze con il metal-detector, garantendo nel contempo un'assoluta resistenza allo sfondamento.

La rapidità di selezione del metal-detector, unita alla leggerezza delle ante in policarbonato antiproiettile e antisfondamento, permette un flusso notevole di persone in entrata e uscita.

La Ocem è anche in grado di progettare o realizzare soluzioni particolari, atte a risolvere ogni specifica esigenza di ingombro, ubicazione, accessi.

Vasta la gamma dei modelli: «M-11», accoppiamento di due porte consecutive ad anta unica, disposte frontalmente o ad angolo (misura mm 1520x1300); «R-4», a quattro ante girevoli a spinta, con azione morbida di frenatura (mm. 2000x1400); «S-11», accoppiamento di due porte consecutive ad ante scorrevoli, con apertura automatica (mm 2000x1700); «Mini», bussola monoblocco a due ante consecutive, di rapida installazione, particolarmente adatta per negozi di preziosi (misura da un minimo di mm 1200x1080 a un massimo di 1800x1130).

Tutti i sistemi sono costruiti in osservanza delle norme antinfortunistiche e delle disposizioni di legge vigenti. Sono consegnati completi di tutti i particolari, funzionanti e collaudati.

Tutti i sistemi [illegible] inoltre completi di logica elettronica, che prevede soluzioni pratiche legate agli orari di lavoro; vi [illegible] anche una o più «consolles» operative, con segnalazioni luminose e pulsanti di comando; gruppi citofonici intercomunicanti; dispositivo di alimentazione d'emergenza per ovviare al «black-out».

Tra gli «optionals» si possono scegliere: lettore di schede magnetiche personali; televisore a circuito chiuso; video-registratore; combinatore telefonico automatico; unità centrale di controllo con microprocessori; unità di raccolta dati; sensori vari.

g. l.

Come si eviteranno eccedenze e sprechi nell'«Europa Verde»

Al nuovo vertice europeo, che si terrà a Londra in novembre, i capi di Stato e [illegible] governo dei dieci Paesi che fanno parte della Cee dovranno prendere decisioni molto importanti per l'avvenire della politica agricola comune. Alcuni mesi fa la Commissione esecutiva ha consegnato al Consiglio dei ministri il rapporto «sul mandato del [illegible] maggio», curato personalmente dal presidente della stessa, il lussemburghese Thorn.

Il «rapporto Thorn» schiude una nuova [illegible] per il rilancio di una costruzione comunitaria [illegible] generale. [illegible]cupandosi di tutte le politiche comuni: quella energetica, quella industriale e quella per favorire l'avvio della Unione economica e monetaria europea. Otto paragrafi [illegible] dedicati alla politica agricola comune: vi si sostiene che questa ha praticamente già conseguito in larga parte [illegible] obiettivi che il Trattato le aveva assegnato.

Riguardo ai meccanismi della politica agricola comune, il rapporto Thorn introduce un nuovo principio basilare, che modifica largamente l'impostazione che Mansholt le aveva dato negli Anni 70.

Secondo Mansholt — e così è stato in tutti questi anni — il perno dell'organizzazione comune di mercato era il prezzo indicativo, fissato [illegible] base ad [illegible] «metodo obiettivo» [illegible] indagine sull'andamento dei costi [illegible] produzione nelle aziende agricole moderne della Comunità.

Secondo il rapporto Thorn, invece, il punto focale della politica comune dei mercati non è più il prezzo indicativo, da stabilire in funzione dei redditi dei produttori agricoli, bensì l'«obiettivo comunitario di produzione (in volume)» per ogni settore; ed i prezzi garantiti vengono modulati in base a tale obiettivo (dai prezzi garantiti verrebbero poi derivati quelli indicativi).

Importante rilevare che l'«obiettivo comunitario di produ[illegible]» viene fissato ogni anno tenendo presenti alcuni fattori: il fabbisogno, [illegible] importazioni obbligate per impegni internazionali, la politica [illegible] scorte, le possibilità [illegible] esportazione, gli aiuti alimentari. Se, di fatto, la produzione [illegible] risulterà superiore rispetto alla previsione dell'«obiettivo», in relazione al volume di questa «eccedenza», l'anno successivo il prezzo garantito subirà una diminuzione.

Si avrà così anche [illegible] nuovo concetto [illegible] «eccedenza». Se quello attuale — le montagne di polvere di latte o di burro — può essere definito statico, [illegible] futuro potrebbe parlarsi di un concetto dinamico di «eccedenze», in quanto la fissazione, ogni anno, degli «obiettivi [illegible]itari di produzione» avrà luogo in una prospettiva [illegible] sviluppo della Comunità.

La politica commerciale comune dovrebbe quindi avere un ruolo importante e del tutto nuovo: in questo quadro gli agricoltori non potranno più produrre per l'«intervento» (Aima per l'Italia) in quanto i prezzi garantiti non consentiranno più di fare bilancio, [illegible] per il mercato. Gli agricoltori dovranno cioè produrre quanto [illegible] assorbito dal mercato e nella [illegible] richiesta. Questa risoluzione comporta inevitabilmente la presenza [illegible] strutture capaci di concentrare e regolamentare l'offerta (le [illegible]ciazioni dei produttori) e quindi un salto in [illegible] nell'evoluzione imprenditoriale dei nostri agricoltori.

Bruno Pusteria

Produzione agricola diminuirà dell'1,7%?

[illegible] — Se per l'inte[illegible] economia italiana il 1981 è un [illegible] di «crescita zero» per l'agricoltura i risultati sono addirittura negativi. Dopo un quinquennio di crescita costante del 2,5% la produzione agricola torna «in rosso». I settori che ancora tirano — 1,5, 3 e 12 per cento di incremento, rispettivamente per carni, frutta e piante industriali — non compensano la caduta denunciata da vite e olivo (calati del 9 e del 18 per cento, soprattutto per cause meteorologiche), dagli ortaggi (—6% per difficoltà commerciali, incontrate anche [illegible] latte) e dai cereali.

Secondo valutazioni [illegible]se note dalla Coldiretti, [illegible] valore vendibile della produzione agricola a prezzi costanti raggiungerà a fine anno i [illegible] miliardi di lire, l'1,7% in meno rispetto al 1980.

Della stessa percentuale risulterà in calo anche il valore aggiunto essendosi alquanto ridotte, dopo anni [illegible] incremento continuo e sostenuto su tassi [illegible] 5%, [illegible] spese di acquisto e beni.

Le cifre [illegible] fortemente preoccupanti per le dirette ripercussioni sulle disponibilità di reddito dei coltivatori, già per altro verso penalizzati — sottolinea [illegible] Coldiretti — per il persistente squilibrio tra costi e ricavi.

Un esperimento dell'Enel [illegible] Lombardia

L'acqua calda va sotto le piante e le fa crescere

MILANO — Si chiama Car[illegible] ma non [illegible] un pesce. E' un progetto, e la sigla nasconde l'intenzione: «Calore residuo per la produzione [illegible] Alimenti». L'iniziativa è dell'Enel, che l'ha applicata nella propria centrale termoelettrica di Tavazzano in Lombardia, tra Milano e Lodi, la [illegible] dalla quale dovrebbe partire il teleriscaldamento per i quartieri [illegible] della capitale lombarda.

La centrale, di mille megawatt di potenza, [illegible] alimentata a gasolio e preleva, per il raffreddamento delle turbine, 30 metri cubi d'acqua [illegible] secondo che restituisce al fiume [illegible] un aumento di temperatura di 8-10 gradi. Perché non sfruttare questo incremento termico [illegible] qualche modo, eliminando anche quello che è l'«inquinamento termico» [illegible] fiume?

Così nel [illegible] è nato il progetto Carpa mettendo a frutto esperimenti partiti nel 1972-73 e nel 1980 è entrato [illegible] funzione in un terreno agricolo presso la centrale di circa 1 ettaro e mezzo.

In due campi aperti, delle dimensioni di metri 8 per 60 ciascuno, si coltiva mais, [illegible] sotto uno dei campi passano tubi con [illegible] calda. [illegible] campo normale funziona [illegible] testimone, l'altro deve dimostrare l'incremento di produzione che può derivare dal riscaldamento del suolo. Stessa [illegible] per l'asparago, che [illegible] coltiva nelle varietà bianco e verde.

L'asparago si coltiva anche [illegible] tunnel ricoperti [illegible] plastica nera: il primo come testimone [illegible] ha alcun trattamento particolare, il secondo e [illegible] terzo hanno il riscaldamento del terreno mediante tubi interrati.

L'impianto ha altri quattro tunnel ricoperti [illegible] plastica chiara identici ai primi tre, delle dimensioni di metri 8 per [illegible] e per 2,50 di altezza e quattro serre in ferro e vetro [illegible] metri 8 per 30, alte 3,50.

In tre delle quattro [illegible] si coltiva lattuga: una ha il riscaldamento ambientale mediante aerotermi che sfrutta[illegible] il calore residuo dell'acqua della centrale trasformandolo in aria calda; la seconda ha riscaldamento dell'aria e del [illegible] senza ruscellamento [illegible] acqua; nella terza c'è pure il ruscellamento, per motivi di umidità.

L'obiettivo è ottenere più cicli colturali nel periodo settembre-aprile. Nella quarta [illegible] con riscaldamento dell'aria e del terreno e con ruscellamento si sperimentano altre colture: mentre dei quattro tunnel restanti due sono adibiti alla coltura del melone e due alla fragola. In entrambi i casi c'è un tunnel testimone e [illegible] sperimentale con riscaldamento dell'aria e [illegible] terreno.

L'esperimento ha solo un anno, per i risultati bisognerà attendere ancora qualche tempo. (Non dimentichiamo che tra gli alimenti [illegible] sono anche i pesci: a Tavazzano sono [illegible] prove di acquacoltura. La Carpa qui [illegible] è più una semplice sigla).

Domenico Garbarino

Lo stanno studiando gli enologi della Cinzano

Lo spumante del 2000

Dovrà essere leggero e [illegible] bassissimo [illegible] zuccherino

SANTA VITTORIA D'ALBA — *Lo spumante, esportato in tutti i Paesi del mondo, è l'unico vino [illegible] qualità ad avere un consistente mercato anche [illegible] Francia, patria del concorrente di sempre: lo champagne. Ma [illegible] spumante italiano sembra deciso a non lasciarsi intimorire [illegible] è pronto a conquistare nuovi estimatori. Lo hanno confermato i dirigenti della Cinzano, azienda leader del settore, che ha cu[illegible] un attento studio sulle possibilità di sviluppo del consumo [illegible] spumanti [illegible] qualità.*

«Prima di tutto — *precisa Pier Francesco Ulivieri, direttore generale della Cinzano* — [illegible] sottolineare che all'estero, quando [illegible] parla [illegible] spumante italiano, si intende quasi sempre l'"Asti spumante". E' infatti questo vino gradevolissimo, tratto dalle profumate uve moscato piemontesi, ad [illegible] in pratica il [illegible] lo spumante italiano esportato».

Sui [illegible] milioni di bottiglie prodotte nell'80 [illegible] sono andate all'estero più [illegible] 35 milioni, con acquisti massicci soprattutto in Germania, Stati Uniti e Inghilterra. Il risultato valutario è stato di 93 miliardi sul totale [illegible] miliardi dell'export complessivo di vino italiano.

«Ma il dato più interessante — *continua Ulivieri* — è il valore medio a litro. Mentre per gli altri vini [illegible] è a sole 430 lire, per lo spumante esportato [illegible] ricavano 1470 lire il litro. E' certamente il vino italiano pagato meglio all'estero, anche [illegible] siamo lontani da quanto noi sborsiamo per le importazioni di champagne, che raggiungono i [illegible] miliardi all'anno con un valore medio di 9500 lire al litro».

Il problema è duplice. Mentre da [illegible] alto le aziende [illegible]ciate nel Consorzio [illegible] tutela dell'«Asti spumante» proporranno una nuova campagna promozionale [illegible] Italia e all'estero per valorizzare il [illegible]mo di spumante, dall'altro, come afferma il professor Usseglio-Tomasset, direttore dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti, si deve «superare quel certo snobismo esterofilo a favore della Francia che porta molti italiani a consumare, pagando di più, vini importati quando [illegible] produzione nazionale di spumanti vinificati [illegible] i me[illegible] classici "champenois" e "charmat" sul piano della qualità non teme il confronto

Sui 65 milioni [illegible] bottiglie [illegible] spumante consumate ogni anno [illegible] in Italia due [illegible] prodotti dolci e aromatici (primo fra tutti l'«Asti») e un terzo di spumanti secchi. «Alla Cinzano — *commenta Ulivieri* — oltre ad essere i più grandi produttori ed esportatori di "Asti", stiamo sviluppando [illegible] ricerca di spumanti freschi e leggeri a basso o nullo contenuto [illegible] zuccheri. Vogliamo poter offrire al consu[illegible] una gamma diversificata di prodotti che [illegible] induca a scegliere lo spumante nelle più svariate occasioni: dall'incontro [illegible] casa con gli amici, al bar, a tavola. Lo spumante italiano merita di essere apprezzato non solo alle grandi feste o ai brindisi [illegible] Capodanno, quando per abitudine si concentra oltre il 70% [illegible] consumo».

Sergio Miravalle

Il Merlot di Massimiliano

Massimiliano I, da [illegible] alto piedistallo sulla piazzetta centrale [illegible] Cormòns, fa da illustre spartitraffico alle disciplinate auto della cittadina friulana. Il monumento, inaugurato [illegible] 14 giugno 1981, è dedicato a questo principe rinascimentale (1459-1519) della Casa Asburgo (da non confondersi con il più recente imperatore Massimiliano, pure asburgico, ma ucciso [illegible] Messico dalla «barbara zagaglia») in segno di ringraziamento.

Infatti, racconta la leggenda ma conferma la storia, Massimiliano I fu principe illuminato che esentò Cormòns dal pagamento delle tasse. Motivo? L'ottimo vino che le vigne producevano per la casa imperiale di Vienna. Il monumento, innalzato nell'800, fu tolto dopo l'arrivo degli italiani in Friuli al termine della prima guerra mondiale. I cormonesi, comunque, chiesero per anni il suo ripristino, ma prima l'ottusità dei fascisti e poi la lentezza burocratica non permisero [illegible] concretizzare la richiesta.

Finalmente, circa 70 [illegible] dopo, Massimiliano I, imperatore disegnato da pittori come Rubens, Altdorfer e Dürer e amato dalle popolazioni, è tornato sulla sua piazza, in un angolo del Friuli vinattiero. E [illegible] particolarità [illegible] qui: i cormonesi, gente di lunga memoria e di ottima bevuta, hanno voluto onorare il ritorno del loro imperatore cinquecentesco infilando nel cemento del piedistallo [illegible] bottiglia di Isonzo Merlot dei produttori del Collio. Sarà l'occulta e eterna compagna del kaiser.

I produttori del Collio, inoltre, [illegible] idea del loro direttore Luigi Soini, hanno messo in circolazione oltre [illegible] bottiglie (tutte numerate) con l'effigie di Massimiliano, identiche a quella che ora sta nel monumento. [illegible]' difficile bere queste bottiglie di Merlot. A Cormòns sono andate a ruba: ma c'è [illegible] posticino delizioso dove, dietro terribili insistenze, è possibile assaggiarne una. Accade [illegible] ristorante di Gianni Felcaro. Un suo lontano avo si chiamava Feldhaus e, vedi caso, era il cantiniere friulano di Massimiliano I.

Edoardo Ballone

Ancora nessuna intesa tra produttori [illegible] industriali

Bietole marciscono a terra [illegible] l'accordo è [illegible] lontano

ROMA — Mercoledì 14 ottobre [illegible] riprese al ministero dell'Agricoltura [illegible] trattative per l'accordo interprofessionale [illegible] organizzazioni dei bieticoltori e le società saccarifere: purtroppo [illegible] risultati concreti. Infatti, dopo una breve pausa tecnica, i lavori sono stati aggiornati senza fissare date.

Gli ostacoli maggiori [illegible] positiva conclusione della vertenza provengono dall'atteggiamento della parte industriale che, negli ultimi incontri, ha irrigidito [illegible] proprie posizioni, avanzando alcune inaccettabili richieste.

Il governo sta svolgendo [illegible] tenace [illegible] mediazione, ma i suoi sforzi sono sinora risultati vani. L'avere sottoscritto a Bruxelles un regolamento quadro che [illegible] bloccato la quota produttiva nazionale, quando già le [illegible]mine e[illegible] state fatte, puni[illegible] il settore bieticolo-saccarifero [illegible] e crea tutte le premesse per rendere oltremodo difficile la stipula dell'accordo.

L'attuale situazione di stallo nelle trattative sta portando crescente tensione nelle campagne, poiché i produttori non [illegible] ancora né il prezzo [illegible] le condizioni [illegible] vendita [illegible] prodotto, già da tempo consegnato [illegible] fabbriche. [illegible] alcune zone la situazione [illegible] resa ancor più drammatica [illegible] fatto [illegible] forti quantitativi di bietole che [illegible] devono essere consegnati, per [illegible] indipendenti dalla volontà dei bieticoltori, [illegible] cire sui campi.

Nel denunciare l'attuale gravissima situazione, che [illegible] ha precedenti nella pur tormentata storia della bieticoltura italiana, l'Associazione nazionale bieticoltori dichiara che, come per il passato, si impegna ad esercitare il massimo sforzo per tutelare i legittimi interessi dei bieticoltori e per garantire un futuro al settore in Italia.

b. pu.

I [illegible]

Cereali

Torino: frumento nazionale comune mercantile 75/77 L. [illegible] 27.400; granoturco naz. com. ibrido 22.000, [illegible]; plata 29.700, 29.900.

Vercelli: risoni comuni [illegible], 47.100; Padano 48.000, [illegible]; [illegible] 53.900, [illegible]; Arborio 56.900, 57.900.

Caseari

Parma: burro [illegible] pura panna L. 3930 il kg; parmigiano reggiano [illegible] L. [illegible].

Animali

Cremona: [illegible] da allev. 1ª qual. [illegible] 3300 il kg; bovini da macello (peso vivo): tori 1ª 1750, 1980; 2ª 1520, 1640; manze [illegible], 1790; vacche 1ª [illegible] 1540.

Legname

[illegible]tola: pioppi [illegible] piedi 8500, [illegible]; da ripa 5500, 6500.

Vini

Alessandria: Barbera del Monf. doc 35.000, 37.000.

Alba: Nebbiolo 90.000, 130.000; Barolo 185.000, 220.000; Barbaresco 160.000, [illegible].

Firenze: Chianti class. '79 L. 37.000, 46.000.

MACCHINE PER I CAMPI

La pistola spara-alberi

[illegible] terreno [illegible] una [illegible] pistola-razzo. E' l'ultima novità in fatto [illegible] attrezzature forestali e [illegible] del Canada, dov'è stata inventata da Jack Walters, [illegible] dell'azienda forestale sperimentale dell'Università della Columbia Britannica di Ha[illegible]

[illegible] piantare bene un piccolo albero è fondamentale [illegible] margli le radici, che devono restare nello [illegible] terreno [illegible] semina fino al momento della [illegible]ta a dimora. Walters ha perciò pensato a un sistema di [illegible] in piccoli recipienti, [illegible] specie di capsule [illegible] materia plastica (styrene), del diametro di 3 centimetri e lunghe [illegible] 8 a 18 [illegible]metri.

Una macchina [illegible] automaticamente un [illegible] di 218 cartucce con un seme e una miscela di terra. I gruppi di capsule vengono quindi posti [illegible] vivaio, finché le piantine non [illegible] all'altezza giusta [illegible] il trapianto (una [illegible] fessura nella parete e [illegible] piccolo [illegible] alla base della capsula permettono alle radici di far aprire la capsula dopo il trapianto).

E' a questo punto che entra [illegible] funzione la pistola, che pesa quattro chili e somiglia a un tubo a molla. L'operatore la scatta la pistola appoggiando un piede su un pedale, che invia la cartuccia nel terreno. Quando si rilascia il pedale, una molla toglie un'altra capsula e l'invia nella camera di [illegible], [illegible] pronta per il colpo successivo.

Con la zappa, che [illegible] il metodo tradizionale di trapianto, un uomo può piantare circa 500 alberi il giorno, con la pistola, duemila. Ma già si pensa di applicare la pistola pianta-alberi ai trattori. Con tre di questi apparecchi montati su un trattore forestale, e alimentate da un convogliatore per le capsule, si possono pian[illegible] [illegible] a 20 mila alberi il giorno. ★

Il nuovo anno accademico della Scuola d'applicazione d'arma

Gli ufficiali manager

Il gen. Cappuzzo, [illegible] di stato maggiore dell'Esercito, ha parlato ai 250 allievi: «Le moderne tecnologie al servizio del comandante che deve però restare [illegible]» - C'è [illegible] crisi di «vocazioni» forse perché i giovani temono la disciplina e la severità dei corsi

Un tempo fabbrica d'armi, il Palazzo dell'Arsenale è da [illegible] anni una scuola d'applicazione d'arma. Fra le vetuste pareti di una costruzione che qua e là risente dello scorrere impietoso degli anni, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Umberto Cappuzzo, ha aperto ieri mattina l'anno accademico 1981-82. Duecentocinquanta giovani, risultato di una selezione già severa, affronteranno due anni di [illegible] intensi al termine dei quali verranno destinati ai reparti.

Sui banchi, dove un tempo studiarono Cavour, Lamarmora, Cadorna e Diaz si [illegible] gli ufficiali di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio e Trasmissioni. Fra i ragazzi che quest'anno affrontano le difficoltà di corsi universitari di alto livello ci sono i generali di corpo d'armata del 2000.

E' un appuntamento sentito: ieri, oltre al generale Cappuzzo, c'erano il comandante della regione militare Nord-Ovest, [illegible] Renato Lodi, l'ispettore capo delle scuole, gen. Mario Parisi, il [illegible] Carlo Alberto [illegible] Chiesa, oltre a numerose personalità civili: il sindaco Novelli, il presidente della Regione Enrietti, professori universitari, alti ufficiali e magistrati. Significativa la presenza di Gianni ed Umberto Agnelli che hanno portato la simpatia e l'interesse della Torino industriale per questa scuola di prestigio.

«Forte senso di responsabilità, preparazione professionale, cultura intesa come continua testimonianza — ha spiegato il comandante della Scuola, gen. Gaetano [illegible]legrino — *sono le qualità degli ufficiali di domani»*.

Gli ha fatto eco il generale Cappuzzo che, nel dichiarare aperto l'anno accademico, ha voluto definire il ruolo dei futuri ufficiali: *«Rappresentano un'insostituibile cerniera di congiunzione fra l'Accademia Militare ed i reparti»*. E la scuola d'applicazione deve sapersi adeguare al divenire dei tempi *«analizzando le moderne tecnologie di cui l'esercito del 2000 avrà necessità. Ecco perché occorre dare spazio ai nuovi insegnamenti, soprattutto nel settore dell'informatica»*.

Il dott. Giovanni Agnelli con i generali Cappuzzo e Dalla Chiesa alla Scuola d'applicazione

Non si punta [illegible] alla realizzazione di un comandante robot: *«L'ufficiale del domani è un uomo che conosce in profondità i progressi della scienza e della tecnica, ma che sa restare uomo. Un manager, sì, ma anche una persona in grado di dialogare in modo costruttivo con i sottufficiali e i soldati»*.

C'è però crisi di «vocazioni». A fronte delle ventimila domande di dieci anni fa si è scesi a sole 1.700 di quest'anno: *«La realtà* — ha sottolineato il Capo di Stato Maggiore — *è che i giovani d'oggi spesso [illegible] spaventati dalla disciplina e dalla severità di un [illegible] come questo. Ma stiamo assistendo, dopo anni di disinteresse, al recupero di particolari valori. I giovani tornano ad apprezzare la carriera militare intesa come precisa scelta di vita»*.

L'apertura di un anno accademico costituisce anche un importante m[illegible] di aggregazione fra gli alti ufficiali, allievi e civili. Gianni Agnelli ha voluto sottolineare con la sua presenza *«una simpatia profonda e di vecchia data che lega la mia famiglia agli ufficiali dell'Esercito. Siamo loro vicini in questo momento come durante le tappe della loro formazione»*.

Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa ha commentato brevemente la situazione del terrorismo a Torino: *«Abbiamo [illegible] inferto grossi colpi, ma non bisogna abbassare la guardia»* e non ha mancato di scherzare con i fotografi che lo hanno a lungo bersagliato di flash.

Intanto, poco oltre, il generale Cappuzzo si intratteneva con i giovani del corso. Nel lasciarli ha ripetuto: *«Studiate, studiate. Abbiamo bisogno di voi»*. Con il tono di un padre di famiglia, il primo giorno di scuola.

Angelo Conti

Il gen. Valditara in visita a Torino

[illegible] visita ufficiale, ieri, a Torino, del nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri, generale di Corpo [illegible] Lorenzo Valditara. Salutato al suo arrivo a Caselle, nel tardo pomeriggio, dal comandante della I Brigata, Vincenzo [illegible]relli, e da quello della divisione Pastrengo, [illegible] Chiesa, il generale Valditara ha vi[illegible] dopo la [illegible] della brigata in via Valfrè, tenendo a rapporto gli ufficiali della sede e tutti i comandanti di gruppo del Piemonte e della Valle [illegible].

Nel carnet del nuovo comandante generale dell'Arma, succeduto al generale Cappuzzo, [illegible] anche un incontro riser[illegible] sui [illegible] della sicurezza e della lotta al terrorismo. [illegible] alle 10,30 nella caserma Cernaia, sede della Scuola allievi carabinieri, Lorenzo [illegible] presente al giuramento di fedeltà prestato dagli allievi carabinieri ausiliari.

All'esame del giudice il [illegible] del piccolo denudato e spalmato di colore in classe a Chivasso

Parlano le due maestre del bambino dipinto «Macché scandalo, è stato un gioco affettivo»

E spiegano: «Abbiamo voluto portare avanti un discorso sulla manipolazione, lo sviluppo psicosessuale, l'autoaffermazione degli allievi» - Ma quando la madre del ragazzino [illegible] il film dell'esperimento didattico, per poco non svenne

«Qualcuno sta cavalcando, a tutti i costi, la tigre dello scandalo e questo non è [illegible] retto. L'episodio che, in questi giorni, è sulla bocca di tutti e che qualcuno definisce "ignobile ed inqualificabile" è, in realtà, una "attività" che rientra in un programma didattico elaborato e costruito sui bisogni dei bambini».

[illegible] le due maestre d'asilo di Chivasso che a fine maggio avevano impostato *«l'attività di psicomotricità affettiva»* durante la quale un piccolo handicappato, denudato, era stato «dipinto» dai compagni di sezione, ribattono alle polemiche nate dopo la loro sospensione cautelativa dal servizio e la divulgazione dell'episodio.

[illegible] Ventura e Francesca Buonanno riversano nel colloquio con il cronista un'amarezza che ricorda quella di certe studentesse bocciate ad un esame cui s'erano presentate convinte d'uscire con 30 e lode. *«Prima di stracciarsi le vesti* — aggiungono — *bisogna conoscere quali [illegible] i reali bisogni dei bambini»*.

E quali sono questi bisogni?

«All'interno della sezione in cui c'è Corrado Monferrato (questo il nome del bimbo che, come dicono alcuni, ha «subito» e, come chiariscono le due insegnanti sospese «ha partecipato» a questa attività, ndr) *abbiamo infatti portare [illegible] ti un discorso orientato verso la manipolazione, lo sviluppo psicosessuale, l'autoaffermazione degli allievi»*.

Al [illegible] che si preoccupa anche dei suoi lettori e chiede un'esemplificazione di questi concetti, le due ragazze rivolgono un'occhiata da «maestre» e rispongono: *«Sviluppo psicosessuale, ad esempio, significa fare accettare al bimbo il proprio corpo e quello dei compagni in modo [illegible]. A questo scopo, in un angolo della classe, c'era anche una sorta di "ambulatorio" dove i bambini potevano giocare al dottore. Sa, quel gioco che tutti abbiamo fatto, ma quasi sempre in un sottoscala e con paura»*.

Francesca Buonanno e Licia Ventura: «E' un'attività che rientra nel programma didattico costruito sui bisogni affettivi dei bambini»

Chiarissimo. Ma veniamo a quel giorno di fine maggio di cui tanto, forse troppo, si parla.

«Era un gioco affettivo. I bimbi avevano incominciato a "manipolare" un telone di nylon pesante: tutti insieme, a piedi scalzi su quello che diventava "mare", "prato", "spazio". Poi abbiamo inserito su questa "base" il borotalco e i fiocchi di polistirolo. Sul telone, più soffice e liscio, i bambini si sono spontaneamente spogliati ed hanno incominciato a regalarsi quelli che tecnicamente si chiamano "scambi affettivi"».

Carezze, abbracci, momenti di gioia?

«[illegible]. E tutti erano molto rilassati e sereni».

E Corrado?

«Corrado ha problemi di movimento, per lui era più difficile cercare di soddisfare i suoi bisogni affettivi, vivere le stesse esperienze di compagni più autonomi».

E allora?

«L'abbiamo aiutato a spogliarsi. Si trattava di far comprendere a lui e agli altri che era in grado di appropriarsi di questo momento».

Ed arriva il colore, quella tempera [illegible] e atossica usata in tutti gli asili. Corrado nudo, è coperto interamente di questa pasta: a spalmargliela addosso, mentre le insegnanti filmano la scena, sono due dozzine di piccole mani.

Perché il film?

«Serviva, come in [illegible] altre occasioni analoghe, a documentare le attività didattiche e a avviare anche un dibattito con i genitori che, ci creda, spesso non capiscono».

Neppure la madre di Corrado, infatti, che pure è maestra di scuola materna, sembra abbia capito. [illegible] che quando le hanno mostrato il film, non è riuscita a vederlo sino alla fine: s'è sentita male prima.

«A noi, non ha mai espresso perplessità. Ci ha soltanto domandato: "Il bambino ha avuto difficoltà a spogliarsi?". Le abbiamo risposto che non aveva avuto nessun problema e che il suo amico più intimo, un bambino che si chiama Carlo, lo a[illegible] spalmato con grande cura ed affetto».

Fin qui il dialogo che, in certi momenti, ha avuto anche il tono d'una piccola lezio[illegible]. Al termine del colloquio, Licia Ventura e Francesca Buonanno hanno consegnato al giornalista due paginette dattiloscritte: un comunicato in cui si legge fra l'altro: *«Perché viene presa in esame un'unica attività svolta durante un intero [illegible] scolasti[illegible] chiedersi né chiedere alle interessate in quale [illegible] testo e perché questa attività è stata svolta?»*.

E ancora: *«E' nostra intenzione avviare un dibattito serio e [illegible] strumentale sul valore educativo dell'attività in se stessa e sull'evoluzione di un'esperienza educativa che ha creato i presupposti e fornito le motivazioni per decidere di fare quel tipo di attività in quella situazione e [illegible] quelle modalità»*.

In attesa di questo dibattito, ieri [illegible] i carabinieri di Chivasso hanno consegnato al pretore un rapporto: il film sarà esaminato dal giudice.

Renato Rizzo

temperatura di ieri	
massima	+ 14,1
minima	+ 3,4
media	+ 8,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 66%; cielo quasi [illegible]. Temperatura massima + 16,8; [illegible] + 0,2; media + 7,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti sui rilievi a nord. Visibilità buona. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,19; tramonta alle 18,22. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] + 17; min. + 6,6.

Drammatico episodio, l'altra notte, mette in difficoltà i medici

Colto da raptus di follia distrugge il Pronto soccorso del Mauriziano

Locali [illegible] e inagibili per [illegible] giorni - Denuncia il personale dell'ospedale: [illegible] notte diventiamo il rifugio di drogati, ubriachi, gente che [illegible] sa dove andare: e la polizia non c'è»

L'ultimo episodio è della scorsa notte all'ospedale Mauriziano. Uno squilibrato, in preda ad un raptus, ha aggredito medici e infermieri, poi ha sfogato la sua rabbia [illegible] le attrezzature del Pronto soccorso. Tant'è che per due giorni le due stanze rimarranno chiuse e inagibili.

Il personale ospedaliero [illegible] ne può più, soprattutto quello in servizio di notte. Non protestano soltanto medici e infermieri del Mauriziano: nella stessa condizione di impotenza sono i colleghi degli altri ospedali dotati di Pronto soccorso. Questi locali diventano sempre più un porto di mare dove confluiscono ubriachi, tossicodipendenti, squilibrati, gente che non sa come e dove passare la notte.

Medici e infermieri sono costretti, loro malgrado, a improvvisarsi assistenti sociali e «consolatori» o ricorrere alle maniere forti per frenare i più esagitati. Ultimamente un infermiere, Domenico Arsì, ha riportato lesioni guaribili in 25 giorni dopo l'aggressione di un forsennato.

«E' una situazione insostenibile — si lamenta in coro il personale —. *Chissà perché le autorità non predispongono un adeguato servizio di polizia. Gli agenti fanno orario d'ufficio, alle [illegible] smontano»*.

Gli ospiti [illegible] dei Pronto [illegible] soprattutto handicappati mentali e tossicodipendenti. I manicomi hanno aperto le porte ma non si è provveduto, se non in parte modesta, a creare sufficienti e attrezzati reparti nei comuni nosocomi per ospitare i sofferenti più bisognosi. Lo prescriveva la legge, ma si è battuta la fiacca.

Stesse carenze si registrano per i tossicodipendenti. Sulla carta sono previste strutture ospedaliere in grado di accoglierli. In realtà, s'è fatto poco o nulla. Perché meravigliarsi allora che questa umanità dolente e bisognosa ingrossi la schiera degli sbandati e degli emarginati? Un posto in ospedale, pulito, caldo e col cibo assicurato può diventare un'ambita conquista per i deboli di mente e d'equilibrio. Certo, mettono in crisi una struttura ospedaliera. Il personale che vi lavora ha ragione a lamentare carenze e a preoccuparsi per la propria incolumità.

Cassetti rovesciati, vetri infranti, medicine sparse ovunque: così era ridotto il Pronto Soccorso

«Senza contare — aggiungono — *che se dobbiamo dedicarci agli squilibrati o ai drogati siamo costretti a trascurare altri malati che hanno bisogno urgente di interventi»*. E così il cerchio si chiude: ritardi o carenze dei responsabili dei pubblici servizi si scaricano sugli operatori sanitari e sui loro pazienti.

Col rischio che a qualcuno di questi ultimi vada in [illegible] circuito il cervello. Come è successo l'altra notte ad un poveretto soggetto a crisi isteriche. Accompagnato al Mauriziano dalla polizia, s'è sfogato [illegible] un medico psichiatra che ne ha ordinato il ricovero. Ma non c'erano posti letto. Se n'è trovato uno all'Astanteria Martini e qui stava per essere accompagnato. Il poveretto non ci ha creduto e ha cominciato ad aggredire e a sfasciare.

[illegible] è il primo [illegible] e non sarà l'ultimo se chi ha il dovere di intervenire rinvia soluzioni o finge di [illegible] accorgersi di nulla. Molto dipende anche dalla maturità e dalla coscienza civica. Sono all'ordine del giorno i casi di vecchietti scomodi inviati all'ospedale perché figli e famigliari non sanno dove parcheggiarli. I casi si moltiplicano in [illegible]sione delle ferie e [illegible] week-end. Si vogliono portare in ospedale perché *«lì stanno bene, sono al caldo, non disturbano e non si paga niente»*. Ma a ben guardare questa furbizia «all'italiana», alla lunga, non paga.

[illegible] sta delineando al congresso piemontese

Nuova maggioranza nella dc con Scalfaro e Donat-Cattin

Comprende anche Botta e la Coldiretti - I torinesi esclusi minacciano di occupare la sede dei lavori, lo Iacp di corso [illegible]

Malumori a [illegible] alterne, ieri, in un con[illegible] regionale della dc che, pur [illegible] i 58 delegati torinesi (esclusi perché il partito in città ed in provincia è commissariato), sta tentando di [illegible] ritrovare [illegible] scudo-crociato piemontese una maggioranza.

Con un'ampia relazione del segretario uscente, avv. Giordana, il dibattito si è avviato in mattinata, è continuato nel pomeriggio e si conclude oggi probabilmente con il voto dei 76 delegati [illegible] altre province e [illegible] che hanno un comitato autonomo. Diciamo *«probabilmente»* perché in se[illegible] le proteste hanno ritrovato fiato con un certo numero di iscritti [illegible] prometteva, per oggi, l'occupazione dell'Istituto case popolari, la sede dove si sta svolgendo l'assise.

Ogni cosa ieri è andata tuttavia per il [illegible] verso. Si [illegible] discussi programmi politici e amministrativi, si sono delineate alleanze per sostenerli. *«La dc* — ha detto l'ex vicesegretario nazionale [illegible]. Donat-Cattin — *deve darsi una struttura regionalizzata, efficiente. Se non andiamo in questa direzione non riusciremo a realizzare quella politica di opposizione che potrà portarci in una futura maggioranza sia in Regione, sia negli Enti locali»*.

A questo discorso hanno fatto eco gli interventi [illegible] fanfaniani (tra gli altri il vicepresidente degli industriali torinesi, Cornelio Valetto), dei coltivatori diretti e degli «amici» dell'on. Botta. Ed ecco l'ipotesi del nuovo raggruppamento che potrà reggere le sorti della dc piemontese dopo il congresso. Il candidato alla segreteria di questa coalizione (suggellata dall'incontro fra Donat-Cattin, Scalfaro, Arnaud, Rossi di Montelera, Botta e i rappresentanti della Coldiretti tra cui gli on. Baldi di Cuneo, Balzardi e Cavigliasso di Torino) potrebbe essere il professor Aimetti, attualmente vicesegretario provinciale di Cuneo.

Dall'altra parte rimane però ancora la metà del partito: l'area Zaccagnini (con circa il [illegible] per [illegible] dei voti), i dorotei di Mazzola e Sarti [illegible] l'eurodeputato Lega (14 per cento), gli andreottiani (9 per cento), i colombiani [illegible] per cento) che, con alcuni gruppi sparsi, raggiungono il 49,5 per cento del partito.

Queste cifre [illegible] tengono però conto [illegible] rapporti di forza torinesi, e da Roma (oggi arriverà l'inviato della direzione nazionale, on. Degan) è giunto il suggerimento di riequilibrare le forze tenendo conto anche del capoluogo piemontese. In tal caso ci sarà qualche aggiustamento [illegible] varierà anche in termini significativi il peso di alcuni gruppi. Un'iniziativa, quest'ultima, che [illegible] ha tuttavia convinto chi ritiene che un'assise così organizzata abbia ben poco valore.

A [illegible] ha risposto senza mezzi termini il commissario della dc provinciale, Galbiati: *«Diciamo la verità: il non aver fatto partecipare Torino corrisponde ad un atto di coraggio, è un segno di rinnovamento»*.

Rinnovamento, certo, ma in quali termini? *«Con una classe dirigente credibile»*, ha risposto dalla tribuna l'on. Rossi di Montelera. *«Non con soluzioni forzate* — ha ribadito il consigliere regionale Cerchio —. [illegible] *gli equilibrismi non sono più opportuni»*. E l'on. Picchioni: *«Per esaltare l'identità [illegible] dc, bisogna alzare il profilo della nostra iniziativa politica, comprendendo come si evolve la società»*. Per l'andreottiano Bonsignore la dc deve ritrovare un rapporto *«aperto e paritario con tutti i partiti, solo così rientrerà nel governo degli Enti locali»*.

Un'analisi non del tutto condivisa dall'on. Costamagna il quale ha lanciato una proposta tutta sua: *«Il partito ha una immagine sbiadita? Ebbene diamole lustro con una segreteria regionale di prestigio: sostituendo l'avv. Giordana [illegible] Scalfaro o Donat-Cattin»*.

Giuseppe [illegible]rgio

Truffa con le false fatture un arresto anche a [illegible]

L'inchiesta fa capo a Monza - La guardia di finanza smaschera un'organizzazione che avrebbe frodato allo Stato oltre [illegible] miliardi

Un meccanico di Beinasco è stato arrestato l'altra mattina su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Monza, per associazione a delinquere e falso. Si tratta di Luigi Orio, 33 anni, sposato [illegible] una bimba, abitante al primo piano di un caseggiato di via Puccini 1, a Beinasco, e titolare, in via Maria Teresa Fornasio 25, dietro il cimitero, di una piccola officina per la riparazione di motori d'auto.

Assieme a Radamisto Brolio, 61 anni, di Solaro (Milano), a Tiziano Monarini, 27 anni, di Ciriano Laghetto (Milano) e a Giovanni Negri, 55 anni, residente a Lecco, anch'essi arrestati, Orio avrebbe preso parte ad una frode, dell'ordine di una trentina di miliardi, ai danni dello Stato. Il raggiro sarebbe stato compiuto attraverso un giro di fatture in parte a vuoto, destinate ad operazioni inesistenti e stampate in una cartiera, già individuata dalla Guardia di Finanza.

Sotto accusa è anche una ditta di Solaro, la Metalsider's, ufficialmente dedita al commercio di materiali ferrosi, [illegible] in realtà, secondo quanto accertato dal Nucleo della Guardia di Finanza di Monza che svolge le indagini, intermediaria nello smercio delle bollette falsificate.

Alla [illegible] si sarebbero rivolti, nel giro di questi ultimi due anni, numerosi imprenditori (sembra oltre 200): acquistavano fatture per certificare spese inesistenti, versando alla Metalsider's il corrispettivo dell'Iva (più una percentuale di sovrapprezzo, variante dal 3 all'8 per cento) poi se la facevano rimborsare dal Fisco.

Per avere un'idea delle dimensioni della truffa, basta pensare che nel solo mese di ottobre la Metalsider's avrebbe emesso fatture false per un miliardo, con un guadagno di circa 200 milioni. A sua volta, per dare una parvenza di regolarità ai propri bilanci, la Metalsider's avrebbe acquistato presso ditte compiacenti, che l'inchiesta cerca ora di individuare, [illegible] fatture: «un giro» di documenti contraffatti che non riguarderebbe solo la Lombardia, ma avrebbe ramificazioni in tutta l'Italia settentrionale.

L'inchiesta condotta dalla Procura di Monza avrà probabilmente ulteriori sviluppi: *«Si tratta dell'operazione più importante condotta finora contro questo tipo di frode* — ha detto tra l'altro il sostituto procuratore di Monza, dottor Romano Forieri — *per il rilievo delle cifre, per il numero delle persone coinvolte e per entità [illegible] aziende compratrici»*. Gli ordini di cattura già emessi sono sette (di cui quattro eseguiti), ma in corso di notificazione ci sono 60 ordini di comparizione, mentre le aziende coinvolte sono 172.

Un'altra inchiesta per gli stessi reati è in corso a Milano: su ordine del sostituto procuratore Fenizia sono finite già in carcere nove persone e 305 [illegible] sono al vaglio dei finanzieri con un danno, già accertato [illegible] l'erario, di circa sette miliardi.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 24 ottobre '81 - N. 43)

Ruota					
Bari	2	15	3	39	28
Cagliari	[illegible]	93	57	73	[illegible]
Firenze	36	72	27	20	53
Genova	18	42	28	58	76
Milano	63	25	30	18	28
Napoli	43	49	87	17	80
Palermo	15	28	14	75	74
Roma	15	70	[illegible]	31	74
Torino	88	51	17	54	78
Venezia	29	53	62	48	63

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	83	[illegible]
«10»	161	47.100

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente: 1 2 x 1 2 x 1 1 2 1 x 2

Specchio dei tempi

Nel 1891 lo Stato non poteva permetterselo. Oggi, sì? - Quel giovane [illegible] droga, è colpa del governo - Si riprenda il [illegible]: in buono stato, anzi quasi nuovo - Ipotesi d'isola - Taxi driver a Porta Nuova

Un [illegible].

«Finalmente [illegible] i moduli necessari per poter far sapere allo Stato quanti e quali siano i suoi "figli", e come siano fatti, visto che non si può sapere dal Comune dalle liste elettorali, [illegible] gli uffici [illegible]. Possiamo finalmente "dare i numeri", come ha bene [illegible] il vostro Gorresio.

«Come previsto, i moduli da compilare per il censimento '81 sono tanto machiavellici da richiedere una mente eccelsa, sempre che la mente stessa abbia il tempo e la voglia di arrabattarsi sui quesiti ripetitivi, fasulli e, anche, incompleti in molti versi. Come previsto, i moduli medesimi dimostrano, nella loro astrazione, che qualsiasi tipo di dati verranno estrapolati non potranno assolutamente [illegible] attendibili: nessuna sorpresa, quindi, ma il punto è un altro.

«Leggo su un quotidiano che il censimento si è svolto regolarmente, nel corso [illegible] anni tutto salvo il 1891 (per ovvii motivi) e il [illegible] in quanto "erano, allora, tempi di crisi e lo Stato non aveva le 100.000 lire-oro necessarie a finanziare l'operazione". Non so a quanto corrispondano oggi le 100.000 lire-oro di un secolo fa, [illegible] le abbiamo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pollone

«Rispondo alla lettera del dott. G. Pepino del 17 c.m., responsabile dei servizi tossicodipendenti di Torino. Lei ha ragione quando propone come risposta al dramma della droga di lavorare insieme. Ma non basta. Mi scusi se mi permetto di intervenire con una mia [illegible] personale al problema, [illegible] in fondo ha ragione la madre di Franco, che certamente è meno colta di lei in materia, [illegible] do [illegible] "E' [illegible] del governo" [illegible] io condivido il suo punto di vista. Primo perché la soluzione che lei p[illegible] è ben poca cosa. Secondo perché solo chi è personalmente toccato può capire.

«Ebbene, il padre di Franco ha creduto di difendere [illegible] figlio. E lei dice: "Lasciamo che la giustizia faccia il suo corso". Ma quale giustizia? Quella così sollecita ad arrestare un padre distrutto, [illegible] latitante quando si [illegible] di grossi spacciatori e trafficanti?

«Chi difende i nostri figli? A queste domande bisogna rispondere. E' troppo facile eludere il problema con chiacchiere. Ad un padre stravolto si [illegible] che nella sua disperazione ha sbagliato. Ma nessuno sembra in g[illegible] di dire come doveva difendersi.

«Caro dott. Pepino, è ora di suonare le trombe ed attaccare su tutto il fronte, il problema della droga è un mostro, ed è fra noi. Gli "addetti ai lavori" comincino subito, e se hanno paura lascino i loro posti a quelli che vogliono lottare».

Franco Pani
Pollone Biella (Vc)

Una lettrice ci scrive

«Cara signora, le restituisco [illegible] marito. So che lei non aveva capito d'averlo [illegible] e che non s'accorgerà di ritrovarlo. Queste [illegible] considerazioni valgono allo stesso tempo la possibilità di continuare a tenermelo e quella di restituirglielo. Scelgo la seconda (che a suo marito non piacerà per nulla) perché sono stanca di [illegible]re (da anni) un uomo che mi ama per poter sopportare lei.

«Quando ci siamo incontrati stava per piantarla, cara signora, e sono stata io a non volere che lo facesse; [illegible], che, [illegible] il tempo, gli [illegible] parevano troppo [illegible]do. Marito e padre perfetto con un'amante alla quale non aveva che da chiedere di rinunciare, aspettare, arrangiarsi. Così se la vostra splendida famiglia è rimasta un modello di perfezione il merito è in gran parte anche mio oltre che delle inusitate doti di suo marito.

«Ma sono stufa di sentirmi dire che non ha tempo, che non può, di vederlo arrivare da me, amarmi furiosamente e, poi, correre a casa per portarla al cine o a vedere gli amici. Cavatevela da soli, d'ora in poi. Non ho diritti e l'ho [illegible] accettato, ma adesso mi sembra che possiate recitare il vostro perbenismo senza i miei sacrifici e le mie rinunce. Buona [illegible], cara signora.

«Suo marito sarà, probabilmente, nervosetto, ma se lei userà un poco dell'attenzione che ho usato io [illegible] lui in questi anni, potrebbe anche darsi che non vada [illegible] troppo male. Comunque tutto dipende solo più da lei, cara signora. Io glielo restituisco in [illegible] perfetto e non so quante altre [illegible] avrebbero lasciato almeno un graffietto. Buona fortuna».

Segue la firma

L'assessore ai trasporti del Comune ci scrive.

«La Stampa ha raccolto [illegible] giorni scorsi la notizia di un dibattito in sono al quartiere avente per tema la pedonalizzazione della via Cibrario. In merito sono necessarie alcune brevi precisazioni. Il problema nasce sicuramente da quanto pubblicato nel volume "Piano di sviluppo dei trasporti pubblici nell'area di Torino" ove si è voluto mettere in evidenza le proposte e i metodi con cui s'intende affrontare il problema del trasporto pubblico nella nostra città, al fine di permettere su essi un documentato confronto.

«Ed è, appunto, tra le [illegible] proposte ivi contenute che viene ipotizzata la pedonalizzazione della via Cibrario (e di qualche altra via) nell'intento di visualizzare un intervento anche possibile e, in futuro, proponibile, ma certamente [illegible] sicuramente da [illegible] e valutare [illegible] le dovute attenzione in tutte le [illegible].

«La proposta è e rimane, quindi, a questo livello: l'Amministrazione comunale e gli stessi uffici competenti per istituto al problema — l'Ispettorato Circolazione e Traffico — non hanno attualmente allo studio alcuna [illegible] operativa per la pedonalizzazione [illegible] via Cibrario».

Giuseppe Rolando

Una lettrice ci scrive

«L'altra sera poco p[illegible] delle 21 ho preso un taxi a Porta Nuova per farmi portare in corso Siccardi ove abito. Non è la [illegible] volta che lo faccio per cui mi [illegible]avo che lo stesso percorresse corso Vittorio, corso Galileo Ferraris ecc. Niente di tutto questo: il tassista ha preferito prendere strade e [illegible] del centro ove siamo stati più volte fermati da vari semafori. Alle mie [illegible] ha risposto che "lui sceglie il percorso che [illegible] e non mi rompa le scatole".

«Non commento neppure il fatto che l'importo del tassametro è stato quasi raddoppiato: avevo troppa fretta di arrivare e [illegible] per gran motivi».

Segue la firma

«Monte Lungo» — Prenderà questo nome il tratto di corso Lepanto compreso fra corso IV Novembre e piazzale Costantino; la cerimonia si svolgerà oggi, alle 11,15. Il nome ricorda la località dove l'8 dicembre '43 ebbe luogo il primo combattimento della guerra di Liberazione.

Diminuiscono le vendite dei «fiori della pietà»

I crisantemi meno cari Muore una tradizione?

I prezzi (pur sempre alti) [illegible] aumentati rispetto allo [illegible] anno - Una piccola indagine tra i [illegible]: [illegible] si può risparmiare

La vendita dei crisantemi, omaggio tradizionale alla memoria dei defunti, riattizza polemiche sull'onestà dei fioristi, accusati di approfittare [illegible] ricorrenza per aumentare in modo ingiustificato i prezzi. E' vero? Abbiamo svolto una breve inchiesta, girando in varie zone della [illegible] [illegible] il presidente della Federazione nazionale della categoria, Pino De Maria.

Al [illegible] all'ingrosso, ieri mattina, non [illegible] stati trattati più [illegible] 4-5 mila steli delle varie qualità (è vero, però, che i negozianti [illegible] più forte smercio, o con una clientela «disposta a spendere», non passano attraverso i grossisti, ma [illegible] riforniscono direttamente dai produttori). Turner e Williams extra, a forma di [illegible] palla, hanno spuntato prezzi fino alle duemila lire; i «giapponesi», dai petali filiformi, [illegible] i Sancarlini 600 (Iva del 15 per cento esclusa). Le piante in vaso erano disponibili a partire dalle 3-4 mila lire.

I Williams migliori, che molti non espongono ancora, li abbiamo visti in corso Vittorio e in via Po a 4500-5000 lire, selezionati, con gambi lunghi e diritti, dal denso fogliame. In piazza Galimberti, in corso Belgio, in corso Moncalieri, erano in vendita a un prezzo massimo di 4 mila lire, un po' più piccoli ma perfetti: praticamente senza rincari rispetto all'anno scorso.

«Il guaio è che nelle prenotazioni vi è stata una caduta verticale — dicono i fioristi —. *A quell'epoca, lo [illegible] anno [illegible] lavorava già [illegible] un carnet minimo di 20-30 ordini. [illegible] alla [illegible] si aggiungono altri motivi. Ad esempio i portafiori dei loculi che essendo di dimensioni ridotte non possono contenere più [illegible] 2-3 crisantemi "a palla"».*

Accade anche che i parroci invitino, con una lettera, i fedeli a non spendere in fiori ma ad aiutare chi ha bisogno (Vanchiglietta). Forse la gente [illegible] cambia gusto. *«Certo è* — rileva Pino De Maria — *che a Torino [illegible] nostro settore soffre della crisi più che altrove».*

Chi non vuole rinunciare al dono imposto dalla tradizione senza spendere troppo può ripiegare sulle altre varietà, [illegible] sai meno care, a sul «mazzettame», mazzi di [illegible] steli, costo 2-3 mila lire; oppure su un vaso: ve ne [illegible] per tutti i gusti e le borse, da 3 a [illegible] mila lire. Una curiosità: [illegible] pianta di identiche dimensioni e caratteristiche l'abbiamo vista a 8500 lire [illegible] parti di corso Regina e a 20 mila in [illegible] Sebastopoli.

[illegible] rinuncia [illegible] bellezza [illegible] confezione può risparmiare

Qualcosa, non molto, si può risparmiare acquistando nei mercati rionali (ma, attenzione, il prezzo non è esposto, benché sia obbligatorio, e i mazzi non vengono confezionati). Si può spendere meno anche al mercato all'ingrosso, [illegible] il prezzo è sempre superiore a quello che i commercianti fanno a chi è titolare di un negozio, e si corre il rischio che nel fascio di 10 pezzi vi siano steli rotti e corolle avvizzite.

«Molti — dice ancora De Maria — *acquistano dagli "abusivi". Meglio diffidare, perché il prodotto è sempre di scarsa qualità.*

Carlo Novara

Tram e autobus per i cimiteri

Già da oggi i torinesi inizieranno il consueto pellegrinaggio sulle tombe [illegible] familiari in occasione delle festività dei primi [illegible] [illegible] vembre.

I Trasporti Torinesi hanno predisposto per oggi una intensificazione delle linee di tram e autobus per il Cimitero generale e per quello sud. Ci saranno 5 [illegible] della linea 1 e 1 abarrato in più e 8 autobus della linea 74. Un ulteriore potenziamento è [illegible] lo deciso anche per i giorni 29-30 e 31 ottobre.

I due cimiteri per tutta la [illegible] seguiranno [illegible] l'orario estivo (8-17,30), mentre proprio con l'inizio di novembre entrerà in vigore quello invernale, dalle 9 alle 16,30.

SALONE DELLA TECNICA A TORINO ESPOSIZIONI

Energia il problema più grave

«Via», da [illegible] mattina, al trentunesimo Salone internazionale della tecnica. Con 35 mila [illegible] quadri occupati e [illegible] espositori (137 in più dello [illegible] [illegible] [illegible] 19 Paesi, la rassegna interessa un vastissimo settore dell'industria, in particolare quello che si occupa del miglioramento della produzione.

Dedicati al pubblico più vasto dei curiosi ci sono vari settori di interesse generale. E' il caso dello stand del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) dove sono illustrati i consumi energetici pro-capite degli italiani e le principali fonti [illegible] approvvigionamento. Compaiono gli impianti nucleari piemontesi, il «Tokamak» per il controllo della reazione di fusione nucleare, il reattore Pec. Il Cnen presenta anche [illegible] fonti alternative: la centrale fotovoltaica Delphos, [illegible] impianto di trasformazione della biomassa, le centrali eoliche.

Sempre in tema di energia l'Enel riprende il discorso [illegible] gli studenti delle scuole per togliere al nostro Paese il triste primato degli incidenti da folgorazione. Numerose scuole saranno invitate mercoledì prossimo a «Tecnica 81» per avere dagli specialisti dell'Enel le spiegazioni sull'uso più sicuro della corrente elettrica. Anche questo è uno dei compiti della rassegna torinese.

Ora col telefono si fa proprio tutto

La Sip propone gli [illegible] sviluppi d[illegible] telematica - Il mondo [illegible] propria scrivania

Ruolo [illegible] protagonista per il telefono a «Tecnica 81» al di là di quelli che [illegible] gli usi consacrati dalla consuetudine. La Sip, in [illegible] apposito stand, presenta gli ultimi sviluppi della telematica, i cosiddetti «sistemi di utente»: il servizio «videotel» ed il «videolento», in fase sperimentale, la «teleaudioconferenza» ed il «fac-simile» disponibili fin da ora per gli abbonati.

Per il «videotel», chiunque, collegando un televisore normale alla linea telefonica con un apposito adattatore, il «modem», potrà interrogare [illegible] banche di dati dal proprio ufficio o dalla propria [illegible]azione e conoscere le informazioni più diverse: notizie economiche, finanziarie, sportive, spettacoli, turismo. Non solo: potrà ordinare prodotti ad aziende collegate, prenotare posti in aereo o in treno, riservare posti in albergo e a teatro. Con il «videotel» si diventa parte integrante di [illegible] «sistema informativo».

Il «videolento» allarga invece [illegible] possibilità dei sistemi di sicurezza, in quanto consente la trasmissione a distanza, attraverso la normale «coppia telefonica», delle immagini riprese da [illegible] telecamera. Può servire per il controllo degli accessi, [illegible] traffico (a Roma è già in funzione), per l'applicazione didattica.

La «teleconferenza», integrata dalla «telescrittura» permette invece riunioni fra varie [illegible] senza spostamenti e quindi con notevole risparmio di tempo e denaro. Parole ed immagini giungono a tutti i partecipanti in tempo reale permettendo di annullare le distanze.

[illegible] «facsimile», infine, in funzione già [illegible] qualche tempo con successo, ora che [illegible] stati unificati i sistemi [illegible] trasmissione, sempre legati alla comune rete telefonica, [illegible]sente [illegible] scambio di documenti in pochi minuti sia risparmiando sui tempi, sia evitando i guai, noti a tutti, [illegible] servizio postale. Insomma, lo slogan caro alla Sip, «il telefono, la tua voce», con gli sviluppi dell'elettronica [illegible] ormai stato superato. [illegible] telefono, oggi, è molto di più.

g. b.

Taccuino Salone

Il 31° Salone internazionale della tecnica è aperto a Torino Esposizioni, al Valentino, fino [illegible] 1° novembre.

Orario d'apertura. Nei giorni feriali 9,30-12,30 e 15-22,30. Al sabato e nei giorni festivi: 9,30-[illegible]

Biglietto d'ingresso: 2000 lire, ridotto a 1500 per militari e bambini al di sotto dei 6 anni. Si può accedere al Salone sia da corso Massimo d'Azeglio 15 sia da corso Sclopis.

Elettronica Industriale — Si svolgerà domani, ore 9, il 6° convegno [illegible] elettronica industriale organizzato [illegible] Casa, presso la sala Giulio Cesare di Torino Esposizioni.

Circolo [illegible] Resistenza — Nel ciclo di lezioni su «Torino dalla Liberazione ad oggi», [illegible]mani, ore 21 al teatro Piccolo Regio sul tema «*Torino negli anni del miracolo economico*» interverranno Giancarlo Carcano, Filippo Barbano, on. Guido Bodrato, Giuseppe Muspoli, Renzo Gianotti.

Istituto Gramsci — Nella sede di via Cernaia 14, domani, ore 21, dibattito su «*Trasferimenti di tecnologia e modelli di sviluppo nel Terzo Mondo*».

[illegible] Procura della Repubblica [illegible] insegnante di matematica

«Da quattro anni sono perseguitata dal postino che non mi dà le lettere»

La professoressa ha inviato 21 esposti alla direzione delle Poste, [illegible] — sostiene — nessuno si è degnato di rispondere - A giugno è stata aggredita e minacciata nell'androne [illegible] casa

Che il servizio postale di questi tempi lasci molto a desiderare lo sanno tutti. Ma tra [illegible] disservizio e una vera e propria persecuzione, che dura da quattro anni, c'è una [illegible] differenza. [illegible] capitato [illegible] una professoressa di matematica torinese che abita in via Marco Polo. Dal '77 a oggi la donna ha inviato alla direzione [illegible] [illegible] di Torino ben 21 esposti, ma non ha avuto fortuna; infatti, nessuno si è mai degnato di risponderle.

Quando la persecuzione «postale» è arrivata allo sco[illegible] fisico e verbale con il postino che distribuisce la corrispondenza nella [illegible] via, [illegible] professoressa si è decisa a ricorrere alla magistratura e, in questi giorni, tramite l'avvocato Anna [illegible] Oddone, [illegible] presentato alla Procura della Repubblica una denuncia.

La [illegible] risale all'ottobre del '77. Racconta [illegible] professoressa: *«Notai un persistente e singolare disservizio nel recapito della mia corrispondenza. Prima non ricevetti una lettera raccomandata speditami [illegible] un legale, né la cartolina-avviso per il ritiro [illegible] raccomandata. Cominciai ad insospettirmi quando, nel dicembre del '77, non mi fu [illegible] segnata [illegible] lettera proveniente [illegible] Roma che fu restituita al mittente, con [illegible] dicitura "irreperibile". Dal 1938 abito nello stesso alloggio, la mia buca delle lettere [illegible] fornita di nome e cognome».*

Le cose erano però destinate a peggiorare col tempo. Nell'ottobre del '78 la profes[illegible] rinvenne nella buca delle lettere una busta bruciacchiata contenente una missiva a lei diretta. Preoccupata per la piega che stava prendendo la faccenda, la donna [illegible] rivolse alla portiera di uno stabile vicino, [illegible] [illegible] Duca degli Abruzzi, incaricandola [illegible] ritirarle la corrispondenza. Il risultato fu immediatamente positivo e le fu consegnata una semplice lettera proveniente da Padova. Quando però la portiera [illegible] poteva ritirare [illegible] [illegible] corrispondenza [illegible] lettere non arrivavano più.

Nel giugno del '79 un istituto scolastico le inviò una raccomandata comunicandole l'incarico di insegnante di matematica. Il mancato recapito della missiva [illegible] fece perdere il posto di lavoro. La [illegible]ssa cosa accadde nell'ottobre dell'80 con una raccomandata dello stesso istituto. Questa volta la professoressa non stette ad aspettare inerme e rintracciò la missiva negli uffici di via Nizza dopo mille peripezie. La persecuzione continuò [illegible] forme diverse [illegible] sempre efficaci. Le lettere venivano rispedite al mittente con la dicitura *destinatario* «sconosciuta», «deceduta», «assente».

Il [illegible] giugno scorso, infine, l'episodio più grottesco. Racconta la professoressa nella denuncia alla Procura: *«Verso le 8 e 30 stavo entrando nel portone di [illegible] quando mi trovai faccia a faccia con il postino che mi apostrofò con [illegible] epiteto: "Bastarda! Adesso ti faccio vedere io!". E subito, gettata a terra [illegible] borsa della corrispondenza, mi si lanciò contro a pugni chiusi, costringendomi a rifugiarmi nella vicina cartoleria. Un geometra che abita nel palazzo ha assistito incredulo a tutta la scena».* Fuori dalla cartoleria il postino continuò per un [illegible] pezzo [illegible] scenata gridando: *«E' inutile che scappi. Ti aspetto e ti ammazzo!».*

La denuncia è stata presentata alla Procura tre giorni or sono. L'insegnante attende, fiduciosa che [illegible] faccia la [illegible] fine dei 21 esposti da lei indirizzati alla Direzione delle Poste [illegible] Torino. Il suo ne[illegible] personale, il postino che distribuisce la corrispondenza tra via Marco [illegible] e corso Duca degli Abruzzi, «non può avere amici e protezioni dappertutto».

c. cer.

Censimento: mezzo milione [illegible] schede per fotografare oggi la realtà torinese

Da martedì i rilevatori passeranno a ritirare i moduli compilati

Conclusa ieri mattina la prima fase del censimento della popolazione, dell'industria, del commercio e dell'artigianato. I circa 3000 rileva[illegible] hanno consegnato in Torino quasi 800 mila schede che verranno ritirate, compilate, da martedì mattina fino all'11 novembre. All'ufficio statistico del Comune, [illegible] la pausa, il lavoro continuerà egualmente e fra oggi e domani gli addetti conteranno i «senza fissa dimora» e gli ambulanti. Pure rinforzato il servizio informazioni (tel. 543.742 - 543.743) per fornire ai cittadini [illegible] quelle indicazioni necessarie per rispondere correttamente alle domande.

Dice il direttore dell'ufficio Statistica, dott. Caffaro: *«I cittadini devono sapere che i rilevatori non solo sono tenuti a fornire tutte le indicazioni, ma anche a mantenere il segreto. Però se qualcuno non si fida può rivolgersi direttamente [illegible] delegazione istituita nel suo quartiere e [illegible] può anche consegnare, compilato, il questionario».*

Chi [illegible] ha ricevuto il modulo può procurarselo presso le delegazioni e nel compilarlo deve tenere presente che oggi è la data del censimento per la popolazione e che domani e per il commercio, l'industria e l'artigianato. Ciò è molto importante ai fini statistici perché l'obiettivo è quello di «fotografare» [illegible] tutti i Comuni d'Italia la stessa realtà.

Sul censimento però ci sono alcune ombre. Da ieri anche i rilevatori che operano a Torino [illegible] minacciano uno sciopero per protestare contro l'esiguità dei compensi (2 mila lire per modulo). Ieri sui muri dell'ufficio Statistica sono apparsi alcuni manifestini, mentre nei giorni scorsi si [illegible]no svolte assemblee.

Saper spendere

Abitati da fantasmi

Sono [illegible] innumerevoli alloggi vuoti, per i quali si pretende però di pagare meno il calore

Ci si scalda, nei condomini ad impianto centralizzato, con un occhio puntato al termometro e l'altro che controlla il vicino di [illegible]. C'è chi ha sempre caldo e chi soffre il [illegible], secondo salute e necessità individuali, poi qualcuno spalanca le finestre e qualcun altro si ri[illegible] danneggiato: «Qui si [illegible] combustibile, ma lo pago a soldoni».

[illegible] poi, di q[illegible] tempi, con i prezzi che han raggiunto i combustibili e la quota che [illegible] ad ogni condomino per la [illegible]stione del riscaldamento, il vicino di casa decide, di punto in bianco, di non usare l'alloggio, di chiudere i radiatori e di contribuire in misura ridotta alle [illegible] [illegible] il calore, allora [illegible] [illegible] e rancori, vivaci contestazioni.

Scrive infatti Maria V.: *«Con i costi attuali del riscaldamento e in previsione [illegible] ulteriori sacrifici ritengo importante avere una risposta al problema che vi sottopongo. Nel nostro stabile (circa 50 alloggi e negozi) da ormai due anni sono [illegible] vuoti alcuni appartamenti a causa [illegible] morte dei rispettivi proprietari. Nell'assemblea, quasi sempre [illegible], gli [illegible] [illegible] [illegible] chiaramente di non avere alcuna fretta né di affittarli né di venderli. Risultato: li tengono vuoti e chiedono di pagare il 60 per cento della quota-calore di loro competenza. Allora nessuno disse nulla; l'amministratore già da un anno concedeva ad uno il pagamento ridotto».*

[illegible] viene il tempo della [illegible]tazione. Così [illegible] [illegible], ed altri condomini, di fronte alle fatture sempre più [illegible] del riscalda[illegible], e han [illegible], han ritenuta ingiusta la soluzione. *«E' vero che il regolamento di condominio* — continua Maria — *precisa: "Nessun utente può sottrarsi all'onere del pagamento del riscaldamento, salvo che i locali rimangano inabitati e liberi da mobilio, nel qual [illegible] l'interessato potrà corrispondere una quota ridotta e dovrà provvedere all'isolamento dei radiatori a sue spese". Ma, a pensarci bene, i locali in questione [illegible] mobiliti, ma [illegible] vuoti (han lasciato i mobili) e i radiatori non [illegible] stati isolati [illegible] non provocare [illegible] di calore negli alloggi vicini».*

E allora? *«Allora, vi pare logico che gli altri utenti del condominio s'accollino quel [illegible] per cento [illegible] alla quota-calore per quegli alloggi vuoti, che vuoti non sono? Ci si può sottrarre con tale facilità ai propri doveri rispetto alla collettività di uno stabile con riscaldamento centrale?».*

★★ La parola alla legge, anzitutto. Esiste per Torino e provincia (la stessa regola non è valida per tutte le altre province) la «Raccolta degli usi» della Camera di Commercio con valore di legge per gli Anni '80-'85.

«Al capitolo III, si parla di riscaldamento — [illegible] Quirino Laratti, segretario del Sindacato nazionale amministratori — *e si dice che il proprietario o l'inquilino di [illegible] sfitti o non occupati per l'intera stagione del riscaldamento è tenuto a pagare il 65 per cento della [illegible] che gli spetta. [illegible] si precisa anche che per usufruire di tale riduzione si dovrà dare comunicazione scritta, tramite raccomandata, prima dell'assemblea degli utenti per il riscaldamento; si dovranno tenere chiuse tutte le aperture verso l'esterno, si dovrà provvedere a chiudere, "parzialmente", i corpi [illegible] per evitare squilibri tecnici negli alloggi vicini».*

Come se ciò non fosse sufficiente, la [illegible] ha anche un regolamento [illegible] condominio che affronta il problema. [illegible] indica la cifra della riduzione di [illegible] (è comunque il 65 [illegible] cento e [illegible] soltanto il 60), ma ne pone [illegible] condizioni perché si possa ottenere: alloggio non abitato (e [illegible] bene) ma anche privo di mobili (e qui non va bene).

Si [illegible] che il regolamento di condominio è la [illegible] e suprema [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible]pre che non sia in contrasto [illegible] normative specifiche dello Stato. E allora sia fatto valere, o gli alloggi sono [illegible] e [illegible] [illegible] arredamento, e in questo caso i condomini sono costretti a concedere al vicino di casa la riduzione prevista del 65 per cento [illegible] chiusura «parziale» dei radiatori, oppure, se i mobili ci sono, [illegible] piaccia l'assemblea e [illegible] chieda ai rispettivi proprietari degli appartamenti non [illegible] di pagare la quota intera.

Certo questo episodio rivela l'inadeguatezza [illegible] leggi e dei regolamenti in materia condominiale. [illegible] un [illegible] riscaldarsi [illegible] era una spesa [illegible], oggi il calore prende [illegible] grossa fetta di stipendio e non si può certo far grazia a nessuno, a cuor leggero, [illegible] una quota di combustibile consumata e non pagata.

Ma il [illegible] più grave è un altro. Mentre il dramma della carenza di case a Torino costringe centinaia di famiglie alla pena della coabitazione, [illegible]ntre il [illegible] degli sfrattati in [illegible] di [illegible] [illegible]vo tetto s'infittisca di [illegible] [illegible] mese, c'è qualcuno che, [illegible] spregiudicatezza, oppure [illegible] speculazione, preferisce tener vuoto [illegible] appartamento ed è così sicuro della sua decisione da osare anche [illegible] all'assemblea una [illegible] sulla spesa. Non è certo questo l'unico caso del genere [illegible] nostra [illegible]. Purtroppo con l'angoscia di chi è senza casa e non ne trova [illegible] neppure a pagarla bene (il che [illegible] significa troppo) è destinata a durare a lungo. [illegible] [illegible] si interverrà in qualche [illegible]do, per porre fine allo scandalo.

Simonetta

A Italia 61 fiera d'autunno della Promark

Nel Palazzo [illegible] Lavoro, la Promark (società a partecipazione pubblica creata dalla Regione per la promozione commerciale in Italia e all'estero) ha aperto ieri la Fiera d'Autunno. E' dedicata [illegible] casa e al tempo libero e c'è di che sbizzarrirsi tra pellicce, mobili, monili, prodotti tipici, gioielli, persino multipli di opere di Salvador Dalí.

Duecentoventi espositori e qualcuno viene anche dall'estero: Israele porta, tra l'altro, opere [illegible] legno d'ulivo che hanno l'impronta dell'artigianato artistico; l'Honduras [illegible] padiglione davanti all'ingresso, dove ieri era presente anche il console [illegible], mette in mostra — e in vendita — prodotti [illegible] pelle e stoffe pregiate; prodotti esotici vengo[illegible] dal Brasile e dell'Argentina.

Il console dell'Honduras ha fatto [illegible] promessa al presidente della Promark, Fernando Vera, e al vicepresidente Francone: *«Quando farete quella mostra dell'antiquariato che avete in progetto, farò arrivare dei pezzi mai visti [illegible] quell'antica civiltà».*

In margine al processo Pellegrin, madre racconta

«Mio figlio è drogato Per salvarlo, lo perderò»

«Ho capito una cosa terribile: buca più solo distante dall'ambiente dei drogati. Adesso sta bene, è felice: lontano»

Durante una pausa processo per l'omicidio dello studente Fabrizio Pellegrin madre comincia a raccontare: *«Erano amici per la pelle, si bucavano insieme, stavano nello stesso giro dell'eroina. Se soltanto il caso voluto dedicare in maniera diversa, credo che invece povero Fabrizio in quella cabina dell'Enel sarebbe potuto finirci, per morire poi ammazzato come cane, mio figlio»*.

Continua madre: *«Da tempo sospettavo che Luca si facesse con l'ero, certezza me diede la polizia due estati fa quando fu stato. Dodici rapine (bar, farmacie, tabaccherie, cinema) compiuto Luca. Nel parlatorio delle Nuove, al primo colloquio mi disse: "Avevo bisogno mila lire al giorno per la neve, le trovate non facendo così? Adesso che mi hanno pizzicato, voglio smettere"*.

«Ce la fece, grazie alla terapia del metadone e scalare grazie soprattutto al fatto che eravamo riusciti, tramite conoscenze, farlo trasferire in un carcere provinciale, lontano dall'inferno delle Nuove. Se infatti fosse rimasto lì difficilmente si sarebbe disintossicato. Nelle grosse galere circola droga, Luca venne a sapere che addirittura possibile averla gratis.

«Cioè, mi spiegò, le funzionano in questo modo: i boss che tirano le fila del commercio dietro le sbarre contattano quei detenuti che presume debbano pochi si in e li impegnano con il patto: "Non ti preoccupare, ti diamo noi gratuitamente la roba, una volta libero però estinguerai il lavorando noi". Lavoro che consiste nello spaccio di stupefacenti o nel rapine.

«Luca si prese una condanna anni e mezzo, un terzo della pena e tornò casa. Era disintossicato, giu che mai poi mai si sarebbe bucato. Invece, una settimana dopo, era fatto l'ero. Per fortuna scoprii tutto quasi subito, Luca più disperato di me. Urlava e piangeva: "Non ce faccio. bastato rivedere gli amici, ritornare nei giardini davanti allo zoo, dove ci buca, stato più forte di me. Se resto a Torino mi drogherò per sempre".

«Lo spedii in Israele, a lavorare un kibbutz. Dimenticò buco, scriveva lettere traboccanti di felicità. Andai a trovarlo, era altro ragazzo: allegro, attivo, pieno di vita. Tutto l'opposto bugiardo, dell'introverso, del perennemente che era qui. Otto mesi kibbutz, compagnia che laggiù sciolse, lui tornare in Italia. Ha girato Sud, stato al mare gente conosciuta in Israele che abitava a Milano e Roma. Tutto regolare, cioè bisogno di droga.

«Grazie alle conoscenze avevo trovato Luca, malgrado i suoi precedenti penali, un ottimo impiego; visto che lui garantiva che non c'era alcun pericolo di ricadere nel buco, lo lasciai rientrare a Non l'avessi fatto. fortuna fosse stata ancora amica, oggi Luca sarebbe nuovo in carcere: chissà quanto ci sarebbe rimasto.

«Mio figlio a Torino ha resistito mese, poi ha ripreso a bucarsi: lavorava e bucava una volta alla settimana. la volta divenne, nel giro quindici giorni, due volte: soldi gliene davo, Luca s'arrangiò diventando piccolo spacciatore. Lo seppi quando notte lo portarono all'ospedale per coltellata. Aveva venduto dosi di neve a due drogati, e quelli, invece soldi, mila dose, gli tagliato un fianco.

«Quando la polizia lo era riverso in auto, nel cruscotto gli agenti trovarono una dose. "Per mio uso personale", si giustificò Luca. Buon per che aveva venduto già tutte le altre. Ma, se gliele avessero trovate, che fine sarebbe toccata? Di certo processo per traffico stupefacenti, minimo sarebbe beccato qualche anno. "Se vuoi farti l'ero senza rovinarti a soldi — mi disse Luca — non c'è che via del piccolo spaccio. qualche piazza, addirittura, i grossi venditori ti regalano ogni cinque che piazzi".

«Assodato che a Torino il mio ragazzo avrebbe sempre fatto ricorso alla droga, l'ho allontanato di Ora Sardegna, proprio ieri mi ha telefonato: "Mi raccomanda, vai tu per me al processo tro gli assassini mio amico Fabrizio. Non buco più: guai però se tornassi a Torino, ci cascherei subito. Mamma, sai quale voglia di eroina vengo al solo rivedere i posti dove ho cominciato a drogarmi"».

La madre conclude, mentre riprende l'udienza. *«Tra breve Luca andrà a lavorare in Africa, rimarrà là per cinque anni. Ormai capito che devo perdere mio figlio se non sia distrutto dall'eroina. Processi, viaggi, il vizio Luca mi costato milioni. non li avessi avuti, probabilmente Luca sarebbe riuscito a liberarsi, almeno per ora, della schiavitù. sei ricco hai qualche speranza di affrancarti droga. Ma, se sei povero, è impossibile quasi»*.

Claudio Giacchino

I vigili del fuoco protestano

Autopompa da non serve nessuno

«I mezzi moderni assegnatici dal Comando restano Torino perché non abbiamo locali adeguati»

I vigili fuoco di Avigliana (quindici volontari, alcuni veterani, per la gran parte giovani generosi) per attenzioni dedicate loro dagli amministratori locali.

Il coordinatore, Bruno Paluello, lamenta la mancanza un locale adeguato al ricovero delle persone e dei mezzi, per un servizio efficiente: *«Da diversi anni — dice Paluello — gli amministratori hanno promesso caserma, ma a tutt'oggi non è stato fatto nulla. Così i mezzi moderni che comando dei vigili fuoco di Torino ha messo a nostra disposizione continuano a rimanere nella caserma di corso Regina, mentre noi usiamo carro Romeo di vent'anni fa»*.

«In occasione dell'ultimo incendio in una cascina di Borgata Monte Cuneo — prosegue — siamo giunti sul posto in pochi minuti, e con mezzi adeguati potuto limitare i danni l'intervento di altre squadre. Invece abbiamo soltanto "tagliato" il tetto ed evitato che il fuoco si propagasse all'intero fabbricato, vedendoci poi il fegato per non poter fare di più».

L'intervento una squadra di Torino una di Giaveno valso poi a spegnere le fiamme quando ormai andati in fumo parecchi quintali di fieno, cumuli di paglia e tetto, con danni per circa venti milioni.

Il mistero di 14 pioppi

Gli alberi, di proprietà del Comune di San Sebastiano Po, sono - Chi sapeva?

Il gruppo psi di San Sebastiano Po vuol chiarire il mistero: *«Chi ha venduto le piante Comune, quattor pioppi Smiles, nella primavera scorsa?»*. La giunta risponde: *«Non sappiamo nulla»*.

La denuncia un manifesto firmato dal psi, affisso sui muri di San Sebastiano Po, un paesino collinare nei pressi di Chivasso.

Nella primavera scorsa, quattordici pioppi proprietà comunale stati tagliati e venduti democristiano Natta Delmastro, senza però interpellare prima la Commissione comunale addetta alle vendite, formata Enrico Bertolo, dallo sore Natta, dal consigliere Bertolino (dc) Bruno Bonfante (psi).

Delmastro *«Le piante mi state mostrate dalla guardia comunale Giuseppe Viano, poi ho contrattato il prezzo con l'assessore»*. il consiliare psi ha presentato un'interpellanza per sapere chi partito l'ordine di abbattere le piante. *«Dapprima la giunta — afferma un rappresentante socialista — dichiarava non corrente di nulla. Dopo due sedute del Consiglio comunale invece si scoperto che si sapeva della vendita di cinque piante, ma non di quattordici»*.

Ora verità sta venendo a galla. La giunta che le piante vendute dall'assessore sono quattordici cinque.

il dichiari la questione in quanto *«solo frutto di malinteso tra la guardia nale l'assessore»*, ci si chiede: se si fosse che le piante state tagliate vendute, tutto fosse passato sotto silenzio, chi avrebbe il ricavato della vendita?

Due macellerie rapinate in cinque

Due macellerie state pinate ieri sera a distanza di cinque minuti l'una dall'altra. Il primo colpo alle 19,45 in via Passalacqua 2. Autore un bandito con il viso parzialmente coperto da un passamontagna: ha minacciato il titolare Neirotti, 44 anni, e si è impossessato di 50 mila lire.

Il secondo colpo, per un bottino di lire, alle 19,50 in via Giacomo Dina 36. Qui i malviventi erano tre: il proprietario, Luciano Scaron, 38 anni, non potuto far altro che consegnare i soldi.

Tra le iniziative di Strambino

L'assessore-attrice piace agli elettori

Lina Bonino ha calcare palcoscenico per attirare il pubblico cultura

Ha deciso di salire personalmente sul palcoscenico per proporre suoi concittadini, senza particolari oneri di bilancio, nuove iniziative culturali. E' questo il modo, originale spera proficuo, scelto alla cultura del Comune Strambino, Lina Bonino, per svolgere il mandato di amministratore.

Subito dopo la sua nomina, infatti promosso nascita della nuova compagnia *«Teatro 81»*; con questa, in appena quattro mesi, si già esibita due diverse commedie riscuotendo un lusinghiero da parte del numeroso pubblico che, in entrambe le occasioni, ha affollato il teatro strambinese.

«Con il regista Giovanni Enrico e amici della compagnia, — spiega l'assessore-attrice Lina Bonino — *abbiamo pensato rifarci alle vecchie tradizioni locali, convinti che ciò avrebbe interessato i nostri concittadini. I risultati finora hanno dimostrato che la una scelta giusta»*. Ora si dichiara *«molto soddisfatta»*. Aggiunge: *«Dopo le non felici esperienze di precedenti iniziative culturali, credo che abbiamo trovato nella prosa il modo migliore per coinvolgere i giovani, sia gli adulti. Questo impegno costa certamente molti sacrifici, specialmente perché il tempo libero è poco e prezioso per tutti i componenti della compagnia, la partecipazione il calore degli strambiesi hanno ripagato i nostri sforzi»*.

compagnia «Teatro 81» composta, oltreché da Lina Bonino, Mauro Bizzotto, Federica Centanino, Pierino Gignetti, Giuseppe Giocchetto, Gianni e Paola Vignolo, e diretta da Giovanni Enrico, è già al lavoro per allestire un nuovo spettacolo, questa volta di cabarettistico e varietà, da presentare per prossimo periodo natalizio agli anziani di Strambino.

Marcia della pace e la sinistra psi

La corrente del psi *«sinistra unita per l'alternativa»* (della quale fanno parte a livello regionale tra gli altri Lodovico Benso dell'esecutivo, l'onorevole Giorgio Mondino, l'assessore provinciale Paolo Rava e il consigliere comunale Franco Mollo) ha partecipato con una delegazione alla manifestazione per pace tenutasi ieri a Roma.

Il aderisce al Comitato regionale per la pace e il disarmo ritenendo che *«queste posizioni si inseriscano in lunga tradizione che è patrimonio del psi»*. *«A ogni segnale di guerra* — sottolinea la corrente — *è necessario rispondere con una mobilitazione per la pace e il disarmo; ciò tanto più necessario nel stro Paese il cui governo (unico in Europa insieme alla Gran Bretagna) si è reso disponibile per l'installazione di missili»*.

Alla «Magnetti» 34 licenziamenti

I 34 dipendenti della società «Nicolino Magnetti», via Paolo Veronese 336, azienda specializzata posa cavi telefonici, hanno ricevuto lettera licenziamento. La decisione è stata presa in quanto la Sip ha improvvisamente revocato gli appalti affidati a questa ditta.

La «Magnetti» da oltre 20 anni lavorava per la società telefonica; negli ultimi mesi la Sip aveva già rallentato le commesse. I dipendenti della «Magnetti», lunedì mattina, effettueranno una manifestazione di protesta davanti alla direzione della Sip.

Padre e figlio arrestati tra i banchi di Porta Palazzo

Erano «i due del pegni» spacciavano eroina

di oro, denaro o documenti di identità Antonino e Salvatore D'Antoni fornivano droga - L'operazione condotta dai carabinieri

Antonio D'Antoni e il Salvatore arrestati dai carabinieri

Nel loro «giro» li chiamavano *«i due dei pegni»*, non si occupavano prestiti né usura; avevano dato vita un'azienda familiare: in cambio di oro, denaro, documenti, fornivano eroina. Ora i carabinieri li hanno ammanettati.

arrestati sono padre e figlio, Antonio D'Antoni, anni, e Salvatore, 21 anni, entrambi Marsala, domiciliati in città in pensioni e posti di fortuna. I del Nucleo radiomobile hanno sorpresi l'altro ieri in piazza della Repubblica mentre spacciavano droga. La Porta Palazzo era diventata il loro redditizio ed mercato.

Salvatore D'Antoni, appena avvistata la pattuglia carabinieri, mentre era con altre persone e il padre, scappato a piedi. Inseguito, è stato bloccato in corso Giulio Cesare. Nella fuga l'uomo si liberato alcune bustine che sono piene di *«super brown»*, la migliore eroina che si trova sul mercato. in tasca aveva mila lire, l'incasso di alcune ore di ignobile «traffico». Con il denaro, nelle sue tasche c'erano anelli, catenine ed monili d'oro. *«Regali di amici* — si è giustificato il giovane spacciatore — *tutta roba che mi hanno dato in cambio di favori fatti a loro»*.

Pochi minuti dopo l'arresto del giovane anche il padre: anche lui era in possesso di eroina e di documenti altre persone. Come professione, dichiarato di fare il cameriere, e il padre il sarto. Ma gli uomini del Nucleo investigativo hanno scoperto che i due, in cambio di oro, fornivano l'«ero»; non i soldi lasciare i documenti, che sarebbero restituiti al momento del pagamento. In poche settimane Salvatore era già riuscito a in banca un cospicuo conto.

Dopo la denuncia dei carabinieri

Avigliana: assolto in pretura

Di turno al pronto soccorso, una dottoressa non aveva notificato un decesso per incidente

Un servizio al pronto dell'ospedale di Avigliana che non aveva avvisato tempestivamente il comando stazione dei carabinieri decesso di una persona coinvolta in un incidente stradale con altri quattro congiunti feriti, è stata assolto pretore, dott. Fulano per insufficienza di prove.

Il fatto era accaduto nel tardo pomeriggio del 19 aprile 1980, quando un'auto uscita di strada nei pressi Ferriere Buttigliera Alta le cinque persone che la occupavano — un'intera famiglia torinese — erano finite all'ospedale di Avigliana.

Al pronto soccorso prestava servizio dottoressa Caterina Maio, insieme il personale paramedico era prodigata a prestare le cure necessarie a questi feriti e a numerosi altri coinvolti una serie di incidenti stradali avvenuti quel pomeriggio. Il aveva quindi stilato tutti i referti, ma aveva informato i carabinieri dell'incidente mortale.

Il comando stazione carabinieri appreso la notizia soltanto due giorni dopo il comandante denunciato il servizio all'autorità giudiziaria per inadempienza nella sua funzione di pubblico ufficiale.

In udienza dottoressa ha dimostrato che quel pomeriggio, prestava le ai vari feriti, erano giunti al pronto alcuni vigili urbani, che trascritto informazioni; il medico aveva quindi ritenuto che l'autorità di polizia ne fosse stata informata.

Alla sentenza di assoluzione, con formula dubitativa, la dottoressa ha interposto appello per ottenere l'assoluzione formula piena.

★ Morta per scompenso cardiaco la donna giovedì in una roggia un centinaio di metri dal traforo del Pino. Lo ha ieri mattina il prof. Baima-Bollone, che all'Istituto di Medicina legale ha eseguito l'autopsia. Il decesso era avvenuto 24 del ritrovamento. Quindi, Palmira Lazzeri, 74 anni, Rossana 11, non stata vittima di un'aggressione, come in un primo tempo la polizia aveva temuto.

La donna era uscita di casa venerdì della scorsa settimana per andare a trovare la figlia che abita in lungopò Antonelli 151, ma non vi era mai arrivata. Spesso soffriva di amnesia (dicono i parenti), e probabilmente si è persa per strada. Come sia finita sulla collina, vicino a Pino, e poi nella fitta boscaglia, rimane un mistero. notti all'addiaccio e la stanchezza le sono poi state fatali.

Chieri, uomo ucciso un'auto

Guglielmo Calderon, 48 abitante a San Mauro via Roma 18, è ucciso da un'auto, in Valentino di Arignano Castelnuovo-Chieri. La «124» da Francesco Mussano, 60 anni, Torino, 12, lo scaraventandolo nel fosso. Trasportato all'ospedale di Chieri Calderon vi è giunto cadavere.

Un in per estorsione di 50

A Leinì, dai carabinieri di Venaria - Approfittando delle uscite dal telefonava al titolare di un autosalone torinese: «Paga, o ti uccidiamo moglie e figli»

Un detenuto in semilibertà è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri della compagnia Venaria, guidati capitano Marcelli e dal sciallo Bindi, per aver tentato un'estorsione milioni un commerciante torinese. chiama Francesco Marano, anni, Cigna 66: stava scontando carcere a Torino una per ricettazione e dovuto uscire il prossimo. lavoro esterno, quindi godeva di discreta possibilità movimento.

circa un mese giungevano a Morino, 27 anni, di un autosalone torinese, telefonate anonime: *«Se non ci consegni milioni* — diceva l'ignoto interlocutore — *ammazziamo tua moglie e i tuoi figli. Se non paghi facciamo saltare l'autosalone»*. solita prassi per sione in piena regola.

Erano stati fissati diversi appuntamenti, a cui però sempre mancato l'uomo che avrebbe dovuto ritirare il denaro. Una tecnica per controllare che il commerciante non fosse seguito: ma è stata questa precauzione a tradire il Per mezzo di pedinamenti e intercettazioni telefoniche i carabinieri l'hanno individuato e arrestato.

Francesco Marano, 39 anni

giovani Avigliana, Marcello Abbate, anni, operaio, Torino 20, Derri Tugnolo, 18 anni, via Aprile 7, studente e Adriano Bonaudo, 18 anni, operaio, sono stati arrestati notte in flagranza furto carabinieri di Giaveno. sorpresi alle 3,30 una pattuglia di mentre rubavano, dopo averne troncato la catena antifurto, il motociclo Antonella Romano, 17 anni, dentessa.

La paziente il medico risponde

E' in corso l'inchiesta della magistratura per far sull'*«aborto colposo»* di cui sarebbe vittima, decina giorni fa, casalinga di Moncalieri, Silvia Muscio Arena, di 33 anni. La donna, portata nel cuore della notte al Sant'Anna preda forte emorragia dolorose contrazioni del ventre, dovette subire l'interruzione della gravidanza (era incinta da tre mesi) alla quale si coscienziosamente *«preparata»* frequenti periodi di riposo e mille precauzioni.

Profondamente dalla perdita del suo bambino, la Arena presentò, tramite i suoi legali Mazzola e Merlone, una denuncia contro medici Croce Moncalieri, il dottor Luigi Tartaglino, il suo ginecologo, e il dottor Nicola Ghione, responsabile. dire, non aver assistita la dovuta diligenza.

L'ultimo a visitarla fu il dottor Ghione, *«il quale* — è scritto nella denuncia — *mi con un tono veramente sgarbato che non era assolutamente il andare all'ospedale e invitò tornarmene ad le medicine che mi aveva prescritto in una precedente telefonata»*. Il medico, attraverso il suo legale, avvocato Granella, precisa *«di sottoposto casalinga ad visita accurata, mantenendo un comportamento professionale improntato scrupolosa osservanza non solo delle norme deontologiche ma anche di cortesia. E di aver confermato, in base ai risultati della visita, cure già prescritte, cioè riposo a letto e antispastici»*. Sarà il giudice a stabilire come si è svolta esattamente la vicenda.

Vigile pistola

Un vigile urbano, Ugo Rodolfo Fradale, 28 anni, via Pescarolo 5, è rimasto ferito ieri al torace da un colpo di pistola esploso mentre puliva l'arma. Ricoverato alle Molinette i medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata.

La disgrazia è avvenuta verso le 17.40 nel salotto dell'alloggio del vigile e non ha avuto testimoni. Una ricostruzione è stata quindi possibile solo dalle parole del ferito mormorate in ospedale prima di perdere conoscenza. Da questa versione il colpo sarebbe partito inavvertitamente ed raggiunto Ugo Fradale al polmone destro.

★ Un uomo cade un albero mentre raccoglie cachi e muore per trauma cranico. Il fatto è avvenuto Pieve Cumiana.

Arrigo Trossero, 59 anni, residente a Torino, aveva appoggiato scala ad un ramo della pianta, ma giunto sulla sommità della scala il ceduto sotto il peso corpo. Il Trossero è precipitato a terra battendo il capo sul tronco dell'albero. Trasportato all'ospedale civile Edoardo Agnelli di Pinerolo, le cure dei medici sono state inutili: è morto poche ore dopo.

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30:

23; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Nicola Fabrizi 102; c. Dante 78; c. Corsica 9; p. della Repubblica 21; p. Statuto 4; c. Toscana 17; c. Duca degli Abruzzi 66; c. a 87; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso 15; v. Pinchia 1/bis; p. Adriano 12; v. Sacchi 4; v. Berino 6; c. Brianza

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): c. Svizzera (752.258). **Elettrauto**: v. Taggia 40/42 (696.3227). **Servizio** (9-12,30; 14,30-19): v. Stradella 144 (290.123); (dalle alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Gianfrancesco Re 31 (726.067). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Asinari di Bernezzo 105 (724.702).

[illegible] Teatro D'Uomo

Tanti pupi dalla Sicilia accompagnati da un poeta

Con un recital di Ignazio Buttitta, pittoresca figura di poeta popolare in lingua siciliana (Premio Viareggio 1972), proseguirà oggi (ore [illegible]) il *Primo incontro con la cultura siciliana* che si svolge al Teatro d'Uomo (piazza S. Giovanni, lato campanile).

Buttitta, ottantaduenne, un libro pubblicato a Parigi, nelle sue liriche esprime soprattutto le aspirazioni sociali del proletariato. Può dunque dirsi erede d'una tradizione antica che ha d'altra parte i suoi interpreti nei cantastorie come nei loro «cartelloni» e nel teatro epico dei Pupi, che costituiscono appunto gli aspetti diversi in cui si articola anche la manifestazione varata per iniziativa dell'Unione culturale siciliana in Piemonte col patrocinio dell'assessorato comunale [illegible] Sport, Gioventù e Turismo.

L'opera [illegible] Pupi, più che uno [illegible] è un rito: può divertire, ma esplica soprattutto una funzione sociale. Non è un [illegible] che nelle sue trame siano confluiti elementi letterari databili tra il 1100 e il 1500, ma è una storia di ieri che ha però sempre di mira il contemporaneo. A Carlo M[illegible] insomma si sovrappone Vittorio Emanuele II, il liberatore che delude e viene quasi travolto nel sentimento popolare dalla tassa sul macinato.

Nel «teatro spettacoloso» della compagnia dei Pupi Catanesi di Sgroi e Pellegrino, i «Paladini di Trinacria» rivelano [illegible] non meno interessante metodologia di lavoro che [illegible] dall'ordine degli avvenimenti e dall'alternarsi [illegible] tipi di scena alla posizione e ai movimenti dei personaggi, dalla voce al carattere dei dialoghi.

Un «pupo» isolano

Notevoli differenze — anche nella lavorazione artigianale in cui si son fatti un nome, ieri un Nicotra o un Gatto (autore d'una straordinaria *Angelica*) oggi un Cardello — distinguono i «pupi» catanesi da quelli palermitani. Grandi, e pesanti anche 40-45 chili, i paladini catanesi, d'ottone incrudito a mano dagli sbalzi istoriati; più piccoli e leggeri i palermitani, spesso [illegible] chiaro con applicazioni in stagno saldate.

In una prospettiva attualizzante l'incontro ha fatto posto anche alla *Rivoluzione del cantastorie*, lo spettacolo curato da M. Serenellini con l'interpretazione figurale di Francis Bernard e agli inediti d'un *Viaggio in Sicilia* [illegible] pittore torinese Giuseppe Grosso: che vi scopri la luce come un «di più» materializzato nei colori stessi della natura.

an. dra.

Così parlano nelle vallate del Piemonte

Oggi, dalle 9 alle 19, si svolge a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, un convegno-incontro su «Prospettive di ricerca sulle parlate alpine» promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte in collaborazione con l'Atlante Linguistico e Etnografico del Piemonte Occidentale (Alepo), diretto dal prof. Corrado Grassi.

L'iniziativa rientra nel Progetto Alpi e Cultura ed è rivolto alle comunità montane, agli enti locali, al mondo della scuola e della ricerca, agli operatori culturali sui problemi della lingua e delle parlate dell'arco [illegible] piem[illegible]ese.

Al convegno partecipano illustri [illegible] della materia e nel corso dei [illegible]vori sarà presentato l'Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale. Quest'opera rientra nella capillare ricerca che da anni, in silenzio e con serietà, l'équipe del prof. Grassi sta conducendo sulle parlate locali.

Polemiche all'Alfieri per la regia di Castri

Sussurri per Hedda Gabler e grida fra gli spettatori

Valeria Moriconi

«Voce! Non si capisce nulla!»; «Zitti, non disturbate!»; «Zitti voi, vogliamo sapere quel che succede!»; «Ma non capite che fanno apposta a non lasciarci sentire?». *Battibecchi tra spettatori. Avvengono all'Alfieri, tutte le sere, più o [illegible] accesi, durante il primo atto di Hedda Gabler, mattatrice d'alta [illegible] Valeria Moriconi.*

Dietro [illegible] porta a vetri i comprimari del dramma di Ibsen, Berte la cameriera, Julle vecchia zia chiacchierona, Tesman fresco e imbecille marito, farfugliano il loro racconto, cose importanti da nulla che il regista Castri relega a poco più che rumori, non mette conto decifrarli, non vuole farli sentire, sono cascami da lasciare dietro; invece sempre più avanti, più verso di noi c'è lei, una [illegible] che vuole farci soffrire della sua solitudine sempre più disperata.

«Avessimo voluto far [illegible] distintamente ogni parola — *dice Moriconi* — avremmo appeso un microfono al collo d[illegible]i attori. St[illegible] che dopo tanti anni di avanguardie, il pubblico reagisca così ingenuamente. Non solo a Torino, soprattutto. L'anno scorso a Firenze, dove forse sono più impazienti succedevano pandemoni».

E se la gente fosse un po' stanca degli esperimenti, di pagare il biglietto e poi non capire? «Andare a teatro è anche far lavorare la testa — *ribatte l'attrice* —, trovarsi di fronte magari a qualche problema. Altrimenti che ci facciamo noi attori in palcoscenico?».

Biondissima, magra e carica di energia, Moriconi passa un periodo professionalmente molto felice. Da due stagioni [illegible] ha che trionfi: oltre a Hedda Gabler, *quest'estate a Fiesole lo è [illegible] benissimo la* Giocasta [illegible] *Savinio che conta [illegible] riprendere appena possibile».* «Perché è una ma[illegible] che piace a tutti, ai genitori con rapporti frustranti con i figli e ai figli scocciati da genitori oppressivi». *Continua pure il [illegible] di* Turandot *che nell'82 [illegible] in tournée in Giappone.* «Ci vuole un bel coraggio [illegible] parte nostra andare a giocargli, con le nostre cineserie, proprio in casa. Cobelli ed io siamo matti».

l. z.

Se lo chef egiziano ha voglia di fonduta

Puoi trovare un cantante di passaggio a Torino (Wilma Goich, giorni fa vi ha festeggiato il compleanno), musicisti dirigenti, pittori. Il «Piatto d'oro», in via Galliari 9, è un ristorante nato il 14 luglio di quest'anno, ma a diff[illegible]za della parigina Bastiglia distrutta nello stesso giorno, sta avendo un grosso successo.

Non è sofisticato, si mangia bene, i prezzi sono alquanto contenuti (s'aggirano sulle 20 mila a persona, ma il menù è abbondante).

I proprietari sono Angelo e Giannino, pugliesi con vocazione gastronomica per la cucina piemontese, e lo chef, pieno di fantasia, è Wasfy He[illegible] Elsely, [illegible] pugliese né piemontese, ma egiziano [illegible] Assyut. Da sette anni è a Torino per studiare all'Accademia Albertina dopo essersi laureato nelle scienze matematiche in Egitto. Ma pare che i fornelli siano la sua vera strada. Riesce a fare la fonduta con sapienza langarola e ad arrostire la carne con tecnica francese.

Fra gli antipasti proposti [illegible] Angelo c'è la frittata di bianchetti, 'na squisitezza direbbero a Napoli e poi non bisogna dimenticare le pappardelle con il salmone e gli gnocchetti alla sarda. Sui secondi c'è il trionfo [illegible] vecchio Piemonte con carni cucinate a dovere e proposte con perfetto arredamento d'intingoli. I vini sono, *noblesse oblige*, piemontesi, e di marca.

Né bisogna dimenticare [illegible] presenza egiziana. Anzi, bisogna approfittarne. Cuscus, shish-kebab e tanti sapienti intingoli possono [illegible] gustati, se c'è l'ordinazione, dal cliente di palato filoarabo. Anche [illegible] questo [illegible] i suddetti, e meglio, sullodati vini [illegible] sposano pienamente con questi piatti alquanto insoliti per via Galliari. Il mercoledì il locale è chiuso e per gli altri giorni non fa male prenotare.

ed. ball.

COMPIE UN ANNO IL CLUB UNICO NEL NORD ITALIA

Champagne al Disco-Donna

Anche un deputato per festeggiare l'anniversario del club di via Principessa Clotilde

Champagne e una enorme torta a tre strati con una candelina [illegible] in cima per festeggiare l'altra sera il primo [illegible]niversario della discoteca Disco-Donna. Impiegate, studentesse, insegnanti, operaie, [illegible] deputata comunista: erano più di centocinquanta a fa[illegible] gran baldoria, ballare, chiacchierare in questo locale, unico nel [illegible] Italia, che ha [illegible] in via Principessa Clotilde 42, dove al venerdì sera l'ingresso è assolutamente bandito agli uomini.

Per l'occasione Edda Mellorini ci ha permesso di entrare in questo gineceo, con luci soffuse e tanta voglia di fare allegria.

[illegible] è un luogo dove le donne possono esprimersi come vogliono — *spiega Edda* —. Ma è stato molto difficile iniziare. Le prime volte si [illegible]tavano 25-30 donne».

«Oltre alla pista da ballo — *prosegue* — abbiamo anche [illegible] sala per proiettare filmati, leggere poesie, organizzare dibattiti, insomma concedere lo spazio perché tutte, anche quelle che [illegible] aggiungeranno in seguito, riescano ad esprimersi completamente sentendosi finalmente più libere e capite».

Passato il primo momento di lieve imbarazzo, abbiamo girato nel ritrovo raccogliendo alcuni pareri. Patrizia, la disc-jockey, ha 22 anni, lavora in banca. «Chiedo sempre quale musica trasmettere — *dice* —. Anche il liscio è molto richiesto». «E' l'unico locale [illegible]ve ci si sente tra amiche e [illegible] è importunate dagli uomini — *afferma Angela, 30 anni, insegnante* —; dove non si balla soltanto ma è possibile svolgere altre attività».

«Qui posso trovare delle donne con i miei stessi problemi» *aggiunge Marisa, 29 anni, impiegata.* «E' l'unico piccolo mondo che ci è riservato — *interviene Silvia, 23 anni, anche lei impiegata* —. Si esce [illegible]sa da quattro mura e ci si ritrova in quattro mura perché al di fuori si è segnate a dito».

Durante la festa si è proceduto anche ad una lotteria, il primo premio consisteva in una giornata intera da passa[illegible]me con un'altra donna in città. Nei programmi futuri del Disco-Donna è prevista l'organizzazione [illegible] un torneo di ping-pong, da giocarsi in un'apposita saletta del ritrovo, e la formazione di [illegible] cietà bocciofila, ovviamente di sole donne.

l. b.

LA BORSA DEI FILM A TORINO

Quelli più visti

1) **Ricomincio da tre** all'Augustus (posti 842): giorni 224, spettatori 196.051;
2) **Excalibur** all'Ambrosio [illegible]. 1146): giorni 35, spettatori 37.258;
3) **Storie di ordinaria follia** all'Astoi (p. 888): giorni 43, spettatori 26.601;
4) **La pelle** al Reposi (p. 2798) e poi all'Olimpia (p. 500): giorni 28, spettatori 26.474·
[illegible] **Il turno** [illegible] Vittoria (p. 1150): giorni 35, spettatori 24.727;
6) **La corsa più pazza d'America** all'Arlecchino (p. 1200): giorni 21, spettatori 16.318.

[illegible] della settimana

1) **I predatori dell'arca perduta** al Lux (posti 1930): in giorni 8 spettatori 9569;
2) **Fuga per la Vittoria** al Reposi: in giorni 6 spettatori 9080;
3) **Excalibur** all'Ambrosio: in giorni 7 spettatori 6349;
4) **La corsa più pazza d'America** all'Arlecchino: in giorni 7 spettatori 4612;
5) **Il turno** al Vittoria: in giorni 7 spettatori 4278;
6) **Il postino suona sempre due volte** al Romano: in giorni 7 spettatori 3521;
7) **La pelle** all'Olimpia: in giorni 7 spetta[illegible] 3444.

Danzano e suonano per sentirsi «lei»

«Vogliamo diffondere, attraverso le varie espressioni artistiche, l'immagine reale della donna e non quella troppe volte falsata che ci rimanda[illegible] gli uomini nelle loro creazioni».

[illegible] questo obiettivo è nata, all'inizio di questa estate, la «MoViola», un'associazione culturale di sole donne. Il loro campo d'azione è vasto: audiovisivi, teatro, musica, cinema, arti figurative, letteratura. Il comune denominatore è [illegible] cultura delle donne [illegible] far conoscere e diffondere.

In tal senso, si è già creato [illegible] scambio di collaborazio[illegible] con altre due analoghe associazioni: il «Gruppo comunicazione visiva» di Genova e il «Teatro [illegible] guerriero» di Bologna.

«Ma [illegible] vogliamo trasformarci in donne-impresario, sia ben chiaro. Il nostro approccio con le artiste è divers[illegible]. Per noi è importante avere con loro una conoscenza e un confronto diretto. Per questa ragione privilegiamo seminari, laboratori [illegible] le artiste stesse», precisano le donne di Mo-Viola, che hanno appena concluso due seminari sulla danza moderna e sull'improvvisazione vocale (con l'aiuto della Regione e della Provincia).

E, oggi, [illegible] 18, al Piccolo Regio, il primo spettacolo (tutte donne), promosso da Mo-Viola, il «Concert Performance Dance», [illegible] Maggie Nicols, Irene Schweizer e Roberta Escamilla Garrison.

In cantiere, prossimamente, un ciclo sulle registe tedesche, *«le più interessanti in questo momento per quello che hanno espresso sulle donne»* (Helma Sanders, Von Trotta, Yutta [illegible], Ulrike Ottinger). E chi è interessato a «Mo-Viola» deve rivolgersi alla Casa delle donne di via Vanchiglia [illegible].

st. c.

In discoteca c'è la caccia ad una volpe

Festa in costume domani sera alle 22 nella discoteca Ritual Cabaret di via Bernardino Galliari, organizzata in collaborazione con la birreria Duke of Wellington.

Per restare fedeli al clima anglosassone che si propongono [illegible] ricreare anche in questo ritrovo, gli ideatori hanno pensato di denominare la gran festa, «Caccia alla volpe», che probabilmente si protrarrà fino alle ore piccole. Mistero sulla volpe, però.

Il nostro taccuino

Economia in tv — Da domani (ore 19,15) con replica il martedì (22,50) Videogruppo manda in onda una rubrica dal titolo «Il termometro dell'economia». Sarà curata da Francesco Forte.

In Circoscrizione — Domani, alle 21, nei locali del Consiglio di Circoscrizione Santa Rita, via Filadelfia 204, dibattito su «Cristiani e [illegible]». Relatore Franco Revelli, del pci.

Balletto ungherese — Alle 17,30, al Teatro Regio, per il turno G, ultima [illegible] del Complesso folcloristico ungherese Budapest.

Chiusura di mostre — Oggi ultimo giorno di apertura della mostra «Viollet-Le Duc e il restauro degli edifici in Francia», alla Mole Antonelliana. Chiude pure «Alfredo d'Andrade, tutela e restauro», a Palazzo Reale e Palazzo Madama. Orario 10-18, ingresso libero.

Unione Musicale — Oggi, alle 17 precise, al Conservatorio concerto vocale e strumentale su musiche di Heinrich Isaac. In abbonamento pari.

Mostra a Orbassano — Prosegue la [illegible] Pier Flavio [illegible]na nei locali del Centro Culturale di Orbassano. I soggetti sono in prevalenza di carattere langarolo. Indirizzo dell'esposizione via dei Mulini.

Festa per ragazzi — Oggi dalle 15 in via Fontanesi 4/c gran festa per i ragazzi del quartiere. Musiche e clownerie, bevande, foto e diapositive allieteranno la festa.

Stampa ebraica — Alle 10 di stamane comincia il convegno su «Ricerca e rinnovamento nella [illegible]pa ebraica». E' organizzato dalla Federazione Giovanile Ebraica d'Italia e dal Gruppo di Studi Ebraici di Torino. Il convegno, presieduto da Giorgina Arian Levi, si svolge nel Centro Sociale Ebraico, in via San Pio V 12.

Cristiani e riarmo — Il circolo culturale [illegible] Romero organizza per domani alle 20.45, presso la sede Acli, via Perrone 3, una conferenza-dibattito sul tema «I cristiani [illegible] il riarmo». Il giornalista Luigi Accattoli introdurrà il dibattito, presieduto dal consigliere regionale Giuseppe Reburdo.

Al Conservatorio — Domani, alle 21,15, al Conservatorio [illegible] certo del Trio D'Ance di Torino [illegible] musiche di Mozart, Iberi, Françaix. Il Trio ha vinto a settembre, a Belgrado, l'XI concorso internazionale della Jeunesse musicale.

[illegible] **replica** — Oggi tre proiezioni, al Movie Club di via Principe Amedeo, del film di Jean-Luc Godard «Questa è la mia vita».

Moda all'Alfieri — Domani, alle 21, al Teatro Alfieri sfilata di presentazione della collezione autunno-inverno di Pino dal [illegible]n. Interverrà Loredana Furno. Organizzazione Modelservice.

Danza al Nuovo — Oggi, alle 16, al Teatro Nuovo «I danzatori scalzi», musiche di Mauro Bortolotti, coreografie di Patrizia Cerroni. [illegible] spettacolo rientra nella rassegna «Il Gesto e l'Anima».

Il meglio delle radio

Fra le numerose emittenti radiofoniche private questi alcuni programmi dei prossimi sette giorni che possono interessa[illegible] gli ascoltatori.

Oggi: *Radio [illegible] (Fm 97 Mhz), tel. 542.131. Dalle 9,30 alle 11:* «Antologia del cl[illegible] e dell'operetta», *condotta da Anna Zanini.*

Domani: *GRP-Europa 3 (Fm [illegible],750 e 99,300 Mhz), tel. 724.024. D[illegible]e 7,30 alle 9:* «Riascoltiamoli insieme».

Martedì 27: *Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz), tel. 637.327. Dalle 7,30 alle 9:* «Musica e caffelatte».

Mercoledì 28: *Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz), tel. 513.651. Dalle 10,30 alle 11,15:* «Radio donna», *dialogo col pubblico condotto da Herbert Pagani.*

Giovedì 29: *Radio Centro 95 (Fm 95 Mhz), tel. 713.074 [illegible] 14 alle 19,30:* «Discoround».

Venerdì 30: *Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz), tel. 512.628. Dalle 9,30 alle 11,30:* «Mattinata con noi».

Sabato 31: *Radio Torino Est (Fm 90 Mhz), tel. 518.573. Dalle [illegible] alle 10,45:* «Eta Beta».

Le televisioni private

Canale 5

- 8,30 **OK n. 134 - Sport Billy - La battaglia dei pianeti**, cartoni animati
- 11 — **Foot Ball Americano**
- 12 — **Superclassifica Show**
- 13 — **Domenica con Five**
- 14 — **Patto a tre**, commedia, film
- 15 — **Una famiglia [illegible]**, telefilm
- 17 — **Love Boat**, telefilm
- 18 — **Hazzard**, telefilm
- 19 — **Dallas**, telefilm
- 20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 20,30 **Hello Goggi**
- 21,30 **Esorcismo**, thriller, con John Carson, Joanna Dunham
- 23 — **Un [illegible] amore**, film drammatico con Ornella Muti e Lucia Bosè
- 1 — **Sand[illegible]o**, film avventuroso con Alan Ladd, Rossana Podestà

GRP

- 10 — **Different Strokes**, telefilm
- 10,30 **Grazie zia**, film
- 12 — **Piccola Margie**, telefilm
- 12,15 **Vangelo festivo**
- 12,30 **Orecchiotto Misha**, telefilm
- 13,03 **Phantoman**, telefilm
- 13,34 **Zorro la Rossa**, telefilm
- 14 — **Orecchiotto Misha**, telefilm
- 14,30 **Vinovo corre**
- 17,55 **Ape Magà**, telefilm
- 18,30 **Phantoman**, telefilm
- 18,55 **Black Beauty**, telefilm
- 19,30 **Storia del jazz**
- 20 — **Different Strokes**, telefilm
- 20,35 **Finché dura la tempesta**, guerra, film
- 22,20 **I diamanti [illegible] Presidente**, telefilm
- 23,20 **Oroscopo di Stella [illegible]**
- 23,30 **La [illegible] Klein**, film
- 1 — **La modella**, [illegible] drammatico

Studio Nord

- [illegible]40 **Sangue viennese**, film commedia
- 12,15 **Tre contro tutti**, telefilm
- 12,40 **Nata libera**, telefilm
- 13,40 **Ivanhoe**, telefilm
- 14,10 **Uomini sul fondo**, film guerra navale
- 16,40 **Tre contro tutti**, telefilm
- 16,10 **Nata libera**, telefilm
- 17,05 **Ivanhoe**, telefilm
- 17,30 **Gli scicalli di [illegible] Kong**, film avventuroso
- 19,15 **Nata libera**, telefilm
- 20,15 **Fuori gioco**
- [illegible]50 [illegible] **flash**
- 21 — **Sette giorni a Studio Nord**
- 21,30 **Capitan fuoco**, film [illegible]turoso
- 23 — **Amare**, film drammatico

Videogruppo

- 9,30 **Uau! i cartoni**
- 10,30 **Pic nic**, film commedia
- 12 — **Buongiorno**
- 12,05 **Grande vallata**, telefilm
- 13 — **Lo spietato**, film avventuroso
- 14,30 **La città domanda**. Risponde il sindaco
- 15 — **Vegas**, telefilm
- 16 — **Hitchcock**, telefilm
- 17 — **Il grande Uau!**
- 18,30 **Cow boy in Africa**, telefilm
- 19,30 **La settimana in Piemonte**
- 20 — **Medical Center**, telefilm
- 21 — **Chi l'ha vista morire**, film drammatico
- 22,40 **Hitchcock**, telefilm
- 23,40 **Film della notte**

Telecity

- 9,15 **I fantastici quattro**
- 9,45 **Jabber Jaw**, cartoni
- 10,14 **I mariti**, film commedia
- 12 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 13 — **I quattro dell'Apocalisse**, film
- 13,30 **Starzinger**, cartoni
- 14 — **Tri[illegible] 07**, cartoni
- 14,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm
- 15,30 **Superclassifica show**
- 16 — **Lupin III**, cartoni
- 16,30 **Al Capone**, telefilm
- 18 — **La piccola Lulù**, cartoni
- 18,30 **La squadra dei sortilegi**, telefilm
- 19,30 **Taxi**, telefilm
- 20,30 **I diavoli**, film [illegible]o con Oliver Reed
- 22 — **Sulle strade della California**, telefilm
- 23 — **Il ritorno di Clint il solitario**, film western
- 0,30 **La moglie del professore**, film della notte drammatico

Rete Manila 1 Tv

- 19 — **La principessa Sapphire**, cartoni animati
- 19,30 **4 chiacchiere con padre Quinto**
- 20 — **La principessa Sapphire**, cartoni animati
- 20,30 **A l'ombra die mie cioche**, rubrica piemontese a cura di Piero Molino
- 21 — **Il clan dei calabresi**, film poliziesco
- 22,45 **Motori non stop**
- 23,45 **Gli amorosi**, film commedia d[illegible]

[illegible] Subalpina

riposo

Adolphe Menjou nel film di stasera «Un turbine di gioia» (ore 20,30), proiettato ad Antenna Nord

Canale 56 Tip

- 14,15 **Confrontiamoci [illegible] vangelo**
- 14,45 **Momento sindacale**
- 15,30 **Telefilm**
- 16 — **Il giorno della luce**
- 16,30 **Film**
- 18 — **Momento politico**
- 18,30 **Dipingiamo insieme**
- 19,30 **Telefilm**
- 20 — **Riscaldare risp[illegible]**
- 20,30 **Servizi speciali**
- 21,30 **Film**

Televox

riposo

Telemontoso

- 22,30 **Notte dopo notte dopo notte**, film drammatico

Quarta Rete

- 12 — **La grande pallina blu**, telefilm
- 12,30 **Rombo tv**
- 14 — **Telemar[illegible]**
- 14,10 **The king**, [illegible]
- 14,35 **Telefilm**
- 15,30 **Seme d'ortica**, telefilm
- 16 — **Big story**, telefilm
- 16,30 **Godzilla**, telefilm
- 17 — **Telefilm**
- 17,30 **Mixage**, programma [illegible] filmati musicali a richiesta
- 18,30 **Speciale case**
- 18,35 **Exploit**, film
- 20,15 **L'orma del leopardo**, film avventuroso
- 21,45 **Astropanorama**
- 21,50 **Agenda tv**
- 22 — **La danzatrice di Benares**, telefilm
- 22,30 **Il figlio della jungla**, film avventuroso
- 24 — [illegible]**p-tease**
- 24,15 **Sam[illegible]** [illegible] film [illegible]

[illegible]

- 13 — **La [illegible] di Portici**, film drammatico
- 14,30 **Hallucination**, film fantascienza, con MacDonald Carey e Oliver Reed
- 16 — **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni animati
- 16,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni animati
- 17 — **Jason King**, telefilm
- 18 — **Documentario**
- 18,30 **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni animati
- 19 — **Rocket Robin Hood**, cartoni animati
- 20,30 **Jason King**, telefilm
- 21,30 **Saigon missione Vietnam**, film guerra
- 23 — **La grande savana**, film avventuroso
- [illegible] **Strip night**
- 1 — **Vizi morbosi di una governante**, film sexy

Antenna Nord

- [illegible] **Thierry La Fronde** (2ª puntata)
- 10 — **Hunter's Gold**, telefilm
- 11 — **Totò, Peppino e le fanatiche**, film comico (1958), con Totò.
- 12,30 **Candy Candy**, cartoni animati
- 13 — **Pugilato**
- 14 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 14,30 **Missione Impossibile**, telefilm
- 15,30 **Bontree**, [illegible] mati
- 16 — **La fattoria dei prati verdi**, telefilm
- 16,30 **Bim Bum Bam**
- 19 — **Missione impossibile**
- 20 — **Candy Candy**, cartoni animati
- 20,30 **Un turbine di gioia**, musicale (1957), con Debbie Reynolds, Eddie Fisher.
- 22,10 **Star Trek**, telefilm
- 23 — **Calcio: Torino-Juventus**
- 24 — **Poker di sangue**, film western (1969), con Dean Martin, Robert Mitchum

Telestudio

- 9,30 **10 100 1000 personaggi**, cartoni animati
- 11 — **La frontiera dell'odio**, film western con Hedy Lamarr e Ray Milland
- 12 — **Nel granata**
- 13 — **Le grandi tragedie dell'umanità**
- 13,30 **Popi**, telefilm
- 14 — **I collaboratori**, telefilm
- 15 — **Maremec**, cartoni animati
- 16,30 **Cinema a richiesta**
- 17,15 **Ciao [illegible]**, tv dei ragazzi
- 17,45 **Zambot**, cartoni animati
- 18,10 **Charlotte**, telefilm
- 18,30 **Love american style**, telefilm
- 19 — **I collaboratori**, telefilm
- 20 — **Zambot**, cartoni animati
- 20,30 **Eternamente femmina**, film commedia [illegible] Ginger Rogers e William Holden
- 22,15 **S.O.S. naufragio nello spazio**, film fantascienza
- 24 — **I nudisti dell'isola di Sylt**, [illegible]

Telecupole

- 9,30 **Furia**, telefilm
- 10 — **I ragazzi sulle [illegible] Rocciose**, sceneggiato
- 11 — **Il grande basket americano**
- 12,15 **Andiamo al cinema**
- 12,30 **Gnomi delle montagne**, cartoni
- 12,55 **Almanacco - Un giorno dopo l'altro**
- 13 — **La trattoria dei ricordi**
- 14,30 **Megaloman**, cartoni
- 15 — **Zum il delfino**, cartoni
- 15,30 **Fulmine**, telefilm
- 16 — **Il brigante Jurka**, film per ragazzi
- 17,10 [illegible] **montagne**, cartoni
- 17,40 **Megaloman**, cartoni
- 18,10 **Zum il delfino**, cartoni
- 18,40 **Qui Regione**
- 19[illegible] **Almanacco - Un giorno dopo l'altro**
- 19,30 **Anime e le stelle**, oroscopo
- 19,50 **George della giungla**, cartoni
- 20,20 **Sport flash**, notizie sportive
- 20,30 **Star parade**, spettacolo
- 21,30 **La stazione Bielorussia**, film
- 23 — **C'era una volta [illegible] mistero**, film
- 0,30 **Sport flash**

Tele[illegible]

- 18 — **Superclassifica show**
- 18,45 **Film**
- 20,30 **Dove andiamo stasera**
- 20,40 **Qui Regione**
- 21 — **Furia a Marrakesch**, film avventuroso
- 22,40 **Dirai, ho ucciso per legittima difesa**, film drammatico

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

VIAGGIO TRA I MAGNIFICI DIECI DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA ITALIANA

I Bee Gees irrompono domani sul mercato poi toccherà ■ Police, Zero ■ Frank Sinatra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Con i suoi 35 miliardi ■ fatturato annuo, la Polygram ■ ■ dei colossi della discografia. Nata dalla fusione tra i marchi Polydor (Siemens) ■ Phonogram (Philips) rappresenta una ■ più grandi multinazionali ■ settore ed ■ anche la società che ha ■ più grosso business della musica classica ■ la Deutsche Grammophon (da sola copre il 60 per cento ■ mercato nazionale).

Per anni, quando ■ si chiamava Phonogram, ■ suo catalogo ■ stato piuttosto po■ l'unica cantante ■ rilievo ■ Orietta Berti, che riusciva già allora a vendere 350 mila singoli. Oggi vanta un cast eccezionale: Angelo Branduardi, Antonello Venditti, Alberto Fortis e il complesso dei Genesis, fra gli italiani.

Nel settore internazionale può contare sui Bee Gees (che nel 1978 hanno totalizzato, da soli, vendite per 18 miliardi), i Dire Strait, Gloria Gaynor, il pianista James Last. Escluso Venditti, ■ cui nuovo album sarà pronto per la prossima primavera, tutti gli altri han■ preparato nuovi dischi per Natale: Angelo Branduardi presenta il suo ultimo ■ giri (*Angelo Branduardi*)

I Genesis hanno preparato *Abacab* (150 mila copie vendute dopo trenta giorni), Fortis ■ *La grande grotta* ha venduto in tre mesi più ■ 130 mila copie. Per ■ stranieri, fermi i Dire Strait (il loro ultimo Lp ha venduto fra dischi ■ cassette più ■ 600 mila pezzi), Gloria Gaynor ha inciso ■ nuovo album *I* ■ ■ *me* mentre i Bee Gees presentano ■, lunedì, il loro ulti■ Lp *Living Eyes*, del quale sinora sono già state prenotate più di centomila copie (il loro ultimo singolo ■ due settimane ha venduto più di 60 mila copie).

L'ultima nata in Europa ■ ■ consociata italiana della Cbs (fino al 1977 ■ distribui■ dalla Ohd). Centosei dipendenti, un fatturato in continua ■: 15 miliardi e mezzo nell'80, 24 miliardi ■ milioni quest'anno. ■ previsione di oltre 29 miliardi per il 1982.

I Bee Gees hanno inciso «Living Eyes» ■ già state prenotate 100 mila copie

Sul piano artistico nazionale la Cbs può contare su arti■ di un certo calibro (Baglioni, Marcella ■ il «Banco») ■ altri che si stanno affermando (Alberto Camerini, Bernardo Lanzetti). Su quello internazionale vanta Barbra Streisand, Bob Dylan, i Police, Miguel Bosè e il recordman mondiale del fatturato, Julio Iglesias. Per il mercato di Natale presenta gli ultimi Lp dei Police (*Ghost in the machine*, ■ Camerini, Lanzetti e del Banco oltre ■ singolo ■ *Marcella*.

Il fatturato ■ 1980 della ■ è stato di circa trenta miliardi, ma comprende anche i diritti editoriali e componenti elettroniche. L'ex regina delle case discografiche sta subendo un certo declino di popolarità, conseguenza della mancata ricerca e ■ di nuovi talenti: vive sulle vecchie glo■ del ■ cast artistico che comprende nomi prestigiosi: Dalla, De Gregori, Cocciante, ■, Ivan Graziani, Ivano Fossati, Paolo Conte, e cura la distribuzione ■ Renato Zero.

Molte le novità: un *Q-Disc* ■ Dalla (il *Q-disc* ■ un'invenzione ■: un disco delle dimensioni di un Lp comprendente però solo 4 canzoni), i nuovi album ■ Ron, Cocciante e Fossati.

La Wea, 11 miliardi di fatturato ■ 1980, presenterà per il prossimo anno ■ dei cataloghi più ricchi e interessanti. Le novità di Natale sono il primo Lp di Loretta Goggi (*Il mio prossimo amore*), gli album di Phil Collins, Franco Simone, Rod Stewart, Neil Young e la scoperta di quest'anno, Christopher Cross. In questi giorni uscirà anche l'ultimo Lp di Frank Sinatra, *Benson collection*.

Fondata nel 1949, ■ capi■ interamente italiano, l'Ariston (90 dipendenti, ■ fatturato di oltre sette miliardi) ■ una delle promesse del settore. I suoi artisti più famosi ■: Rettore, Matia Bazar, Kim ■ Cadillacs, Bruno Martino, e da un ■ anche ■ re del liscio, Raoul Casadei. Fra ■ stranieri, Eddy Grant, Toyah, Rita Marley.

Altra società interamente italiana, è la Durium (5,3 miliardi di fatturato al 30 giugno 1980). Incidono per ■ Ami Stewart, Ringo Starr, Plastic Bertrand, I Bad Manners, I Passengers, Fausto Papetti, Nini Rosso, Rosanna Fratello e Cristiano Malgioglio.

E ■ anomala nel panorama italiano, perché non ■ struttura padronale ma controllata dallo Stato, è la Fonit-Cetra, consociata della Rai, che l'anno s■ ha totalizzato circa otto miliardi.

■ questo rapido ■ delle industrie fonografiche italiane e ■ che la domanda ■ concentra ■ ■ ristretta selezione di titoli: soltanto chi ha qualche *big* nel proprio cast artistico può ■ pravvivere. Secondo le statistiche, infatti, il 30 per cento della produzione deve compensare il restante 70 per cento: tre dischi di successo de■ coprire i costi di altri sette che hanno minor fortuna commerciale.

Francesco Fornari

Meno pirateria grazie alla legge

MILANO — Bootlegging *(pirateria), un termine che fa tremare l'industria mondiale* ■ *dischi* ■ *dei nastri e col quale viene definita la riproduzione illecita del prodot*■ *d'autore. Nel* ■ *culminante del fenomeno aveva raggiunto* ■ *Italia punte paurose: circa il* ■ *per cento delle cassette* ■ *circolazione erano false, mentre per i dischi* ■ *percentuale prodotta dai pirati raggiungeva il 15 per cento.*

«Il fenomeno della pirateria trova in Italia e in Grecia i ■ paesi col più alto numero di sofisticazioni — *dice Guido Rignano, presidente dell'Afi* — ma nel corso di quest'anno, grazie anche alla ■ legge che punisce con maggior severità gli autori dei falsi e delle contraffazioni, l'incidenza della pirateria sul mercato ■ molto diminuita».

Secondo stime assai probabili, attualmente la produzione illegale incide per il 23 per cento sulle cassette e il 7-8 per cento sui dischi. La maggior parte dei prodotti pirata venduti nella Cee è d'importazione: il 15 per cento ■ *produzione italiana è esportato in Francia,* ■ ■ *per cento di quella tedesca è diretto verso tutti i Paesi della Comunità.*

f. for.

Torino 1ª tappa

Da domani ■ Lee in Italia

ROMA — Comincia domani al Palasport ■ Torino la tournée europea di una «Band» che ha il suo numero di richiamo ■ Alvin Lee, leader del leggendari «Ten Years After». Lo accompagnano Fuzzy Samuels, ■ bassista di Stephen Stills; Tom Compton, già ■ del Ten Years After e un altro grande nome ■ storia del rock, Mick Taylor, ex chitarra solista dei Rolling Stones.

Alvin Lee, per i patiti ■ genere, non ha bisogno di molte presentazioni. E' stato ■ dei più grandi protagonisti della grande stagione della musica pop e deve ■ sua fortuna al particolare tipo ■ musica che eseguiva il suo vecchio complesso. Il rock-blues elettrificato ripescava ■ spirito di improvvisazione, il «feeling» ■ «soul», e invitava alla concezione solistica del rock'n'roll: fu ■ che nacquero Hendrix, Clapton, lo stesso Mick Taylor, e naturalmente Lee, simboli di una generazione che ebbe il suo tripudio a Woodstock.

Poi, com'è successo per molti, ■ il silenzio. Racconta ■ Lee che gli eventi lo ■ ■ sentire vecchio e superato, che trovava «passesco e disumano» essere costretto a cambiare stile dopo anni di rock-blues.

A tirarlo fuori dal letargo è stato il ritorno ■ rock violento e primordiale: «Mi ■ fatto capire che ormai ■ rock si ■ sedimentato nel patrimonio culturale ■ nostra epoca». Ed ■ nata una nuova «band», «Ten Years Later».

Ora la tournée viene a spiegarci che frutti ha dato la crisi del vecchio leone. ■ giro toccherà venti città europee prima ■ volare negli Usa. In Italia, dopo Torino, martedì concerto a Firenze (teatro Tenda); mercoledì a Milano (Rolling-Stones) e giovedì al Tendastrisce di ■ma. Al Palasport di Torino l'ingresso costa cinquemila lire. «Band» d'appoggio, i «Dark star».

m. v.

A ■ ■ ha affascinato New York ■ «La donna senz'ombra» di Strauss

Canta la Nilsson e il Metropolitan torna d'improvviso alla sua magia

NEW ■ — Fra tante vicissitudini e nel cuore di ■ stagione sinora priva di emozioni artistiche, il Metropolitan ha ritrovato improvvisamente la propria magia: grazie ■ un'opera poco rappresentata e difficile, *La donna senz'ombra* ■ Richard Strauss (presentata per la prima volta a Vienna ■ 1919) ■ a una protagonista di sessantatré anni, il soprano svedese Birgit Nilsson che ha da■ una delle interpretazioni più travolgenti della ■ lunga e gloriosa carriera.

«All'età in cui gran parte delle cantanti hanno già abbandonato ■ *campo* — scrive *Newsweek* dedicando un lungo articolo all'argomento — *la Nilsson ci lascia stupefatti. Lo squillo della sua voce, appena un velo* ■ *pura che nel passato,* ■ *leva potente sulla aggressiva orchestrazione di Strauss. Prende con disinvoltura le note basse da contralto e getta quelle alte sino al fondo della galleria. Fisicamente pare indistruttibile. In scena danza con grazia e recita disinvolta prendendosi gioco con eleganza* ■ *quel poter'uo*■ ■ *suo marito. Potrebbe essere una donna con un terzo della sua età».*

Nell'opera di Strauss, diretta ■ grande sensibilità da Erich Leinsdorf, la Nilsson impersona la moglie di un tintore, in una vicenda quasi del ■ fuori del tempo dominata ■ da un intrico di ■ pochissimo decifrabili (quelli wagneriani al confronto paiono un quiz da ragazzi). Librettista d'eccezione, Hugo ■ Hofmannsthal scrisse per Strauss una sorta di ■ filosofico ■ si svolge ■ due piani, uno terreno, l'altro sovrannaturale ■ dove l'Ombra ■ il simbolo della vita per cui alla donna che ne ■ sprovvista viene negata ■ possibilità ■ procreare.

Una Regina sterile, figlia ■ un ■ degli Spiriti, scende sulla Terra per trattare l'acquisto dell'Ombra con la tintoressa la quale, potendo, non vuole avere figli a dispetto del marito. Tutto alla fine volge al meglio con abbondante figliolanza per entrambe.

Un libretto ■ genere, privo di caratteri precisi e di personaggi veramente umani, ha dato ■ compositore la possibilità di agire con grande fan■ timbrica servendosi di un'orchestra ricchissima ■ ■ un discorso strumentale di cui il canto è spesso, molto wagnerianamente, una parte. Un'opera, quindi, che richiede interpreti d'eccezione, ciò cui ■ Metropolitan ha provveduto e ■ soltanto ■ dosi la Nilsson. Ottimo è infatti tutto il cast, in questa versione «da far epoca» della *Donna senz'ombra*: da Gerard Brennels, ■ padre-imperatore ■ Eva Marto, la Regina; da Franz Ferdinand Nentwig il tintore a Mignon Dunn la nurse: nomi che si risentiranno presto anche in Europa.

Perché Birgit Nilsson ■ arrivata così tardi a ■ ruolo tanto completo e importante ■ carriera ■ una ■ della lirica? *«Sapevo che* ■ *trattava di una parte difficilissima. E non l'avrei mai voluta affrontare. Nel '75 rinunciai a un impegno per quest'opera con il Teatro Reale di Stoccolma. Non mi sentivo abbastanza preparata.* ■ *non ho potuto dire* ■ ■ *al direttore del Metropolitan che* ■ *ha quasi costretta».*

r. s.

Birgit Nilsson

Dal 30 ottobre ■ Villerupt

Il miglior ■ italiano dei maestri e dei giovani ha un festival in Francia

PARIGI — *Non ha la fama di Cannes* ■ *Venezia, manca dei mezzi finanziari indispensabili* ■ *ogni iniziativa di questo genere, ma il «Festival»* ■ *cinema italiano* ■ *Villerupt resta un modello di ambizione artistica,* ■ *impatto* ■, *di adattamento e integrazione alla popolazione locale.*

Villerupt è un piccolo centro della Lorena, quasi al confine con il Lussemburgo. Ha conosciuto, fino ■ *una dozzina d'anni fa, una fase* ■ *sviluppo. Era una terra* ■ *lavoro cui* ■ *approdava* ■ *tutte le latitudini.*

Oggi anche Villerupt, ridotta ■ *poche migliaia di abitanti, subisce* ■ *conseguenze della crisi dell'industria siderurgica. Ma Villerupt ha* ■ *particolarità* ■ *avere* ■ *popolazione che è per oltre la metà di origine italiana, rimasta fedele alle «radici» del suo paese d'origine.*

■' *così, dunque, che questa cittadina ospita da sei anni, ogni autunno, un festival del cinema italiano, cui aderiscono personalmente* ■ *attraver*■ *i loro film tutti i grandi nomi della nostra cinematogra*■.

Nell'edizione di quest'anno, che ■ *svolgerà dal* ■ *ottobre al 15 novembre,* ■ *cartellone* ■ *sono* ■ *film, f*■ *i quali* La pelle *della Cavani e* La tragedia d'un uomo ridicolo *di Bertolucci presentati in anteprima nazionale. A questi s'aggiungono il* Corleone *di Squitieri,* Film d'amore ■ d'anarchia *della Wertmüller,* Passione d'amore ■ *Scola (appena presentato a Parigi) e un ventaglio di film inediti in Francia di autori più o* ■ *conosciuti:* Uomini e no *di Orsini,* I giorni cantati ■ *Pietrangeli,* Fontamara *di Lizzani,* Ligabue ■ Nocita *e* Jazz band *di Avati. Infine, una retrospettiva* ■ *film d'autore (Fellini, Rossellini, De Sica, Scola e Monicelli) riproporrà i grandi momenti del cinema italiano del dopoguerra.*

Dalla lettura del «cartellone» traspare quindi l'ambizio■ *del festival di Villerupt che si basa su due filoni, distinti ma complementari. Il primo è la presentazione di film di registi celebri, che hanno reso popolarissimo in questi* ■ *il cinema italiano in Francia. Il secondo, di rinnovamento,* ■ ■ *ribalta offerta a opere di giovani autori, più «intellettuali»* ■ *quindi forse meno facilmente accessibili al grosso pubblico.*

p. pal.

L'attore è anche regista della commedia irlandese in scena all'Adua

Con Branciaroli il furfantello di Synge diventa solo un ragazzaccio pallonaro

TORINO — Dobbiamo esser grati a Franco Branciaroli di aver ripescato un gioiello drammatico quale *Il furfantello dell'Ovest* dall'irlandese John Millington Synge. Ma gli siamo un po' meno grati di avercelo proposto ■ palcoscenico dell'Adua, ■ la stagione dello Stabile, ■ uno scrupolo ambiguo che, dalla fedeltà un po' scolastica e impacciata, passa alle intemperanze del ragazzaccio pallonaro e vantone.

Oltre che interprete, Branciaroli ■ traduttore e regista ■ questa commedia divertente e tragica, irrobustita ■ una carica polemica che, ai tempi dei suoi esordi, il 1907, fece scattare dalle sedie tutti gli irlandesi che si ritennero oltraggiati dalla vicenda ■ Christy, il furfantello che giunge in una sperduta locan■ dove ■ di sfuggire la giustizia per aver ucciso suo padre ■ un colpo di vanga.

L'episodio gli crea intorno un senso d'ammirazione e gli ascoltatori cominciano ad entusiasmarsi per quel ragazzo bello e coraggioso. Le donne s'innamorano di lui. La vedova ■ in cerca ■ portarselo subito ■ casa, strappandolo alla giovane Pegeen.

Christy vince alcune ■, è portato in trionfo dal popolo e s'inebria ■ suo primo ■ giorno di gloria. Ma sul più bello, ricompare suo padre. Non è morto, come tutti ave■ creduto. Imbaldanzito dall'amore di Pegeen e dal favore popolare, Christy farà vedere a tutti che se il padre non l'aveva ucciso allora, sarà capace di farlo adesso e, dopo una breve lotta, lo colpisce con un colpo di vanga.

Finché la morte è un racconto si può provare anche ammirazione, ma quando questa avviene sotto i nostri occhi, allora tutti comprendo■ «*la differenza che passa fra una bella storia e* ■ *realtà della vita*». Christy è preso, legato, forse sarà impiccato, ma è salvato dal padre, che non ■ morto neanche questa volta.

Meditando ■ questo duplice non riuscito parricidio, Apollinaire osservava che «*tutti i poeti hanno sempre tentato* ■ *uccidere i loro padri*», ma c'era chi vi scorgeva ■ tentativo irlandese di conquistare un'indipendenza, anche religiosa, che avrebbe fornito all'Irlanda il suo primo giorno di gloria. La prova giungeva dallo ■ Synge che, andando a dirigere l'Abbey Theatre ■ Dublino, cercava di dare attuazione pratica e artistica a quel movimento di emancipazione intellettuale e politica chiamato Rinascimento d'Irlanda.

Branciaroli ha tenuto prudentemente lontane le complicazioni ideologiche costruite intorno alla commedia. Si ■ appropriato del ■ fondo realistico, delle ■ dilatazio■ simboliste, ■ ■ scena iperrealistica ■ Aldo Buti ■ è limitato ■ raccontarci una storia paradossale ■ divertente.

Anzi, con quel velo teso fra palcoscenico ■ platea, ha accentuato la distanza fra noi e la vicenda, fra l'oggi e un tempo in cui l'Irlanda viveva di strani ■, ■ oscure mitologie e di sfuggenti esaltazioni. ■ ha pure scherzato sopra: con quel ■ temperamento spavaldo ■ millantatore, sottolineando ■ fondo di bugia ■ sparse notazioni registiche (le lampade ■ camping ■ ■ arredo d'epoca).

■ questa nota espressiva prende corpo lentamente, si esprime in pieno solo nel secondo tempo. All'inizio lo spettacolo sembra in cerca di una sua strada, ■ contribuiscono ■ indicarcela gli interpreti delle parti secondarie, quelle che rappresentano l'anima d'Irlanda che tanto scandalizzò gli irlandesi.

Bravi invece Edoardo Florio, Nadia Ferrero e Barbara Valmorin, vitalissime, appassionate e crudeli.

Osvaldo Guerrieri

Redford regista di «Un uomo» della Fallaci?

NEW YORK — ■ Redford, l'attore passato ■ regia e vincitore di un Oscar con *Gente comune*, avrebbe intenzione ■ portare sullo schermo *Un uomo*, il romanzo ■ Oriana Fallaci ■ Panagulis divenuto, subito dopo ■ ■ uscita, un best-seller mondiale.

A questo proposito, Redford avrebbe incontrato più volte nelle ultime settimane la scrittrice italiana. Agli incontri avrebbe partecipato anche l'attore Robert De Niro che dovrebbe interpretare ■ personaggio di Alexandros Panagulis, l'uomo politico greco scomparso in circostanze misteriose.

Oggi concerto

Chet Baker a Campobasso

CAMPOBASSO — Chet Baker, ■ dei più rappresentativi musicisti ■ jazz, sarà oggi ■ Campobasso per un concerto patrocinato dalla Regione Molise.

Ad accompagnare la leggendaria tromba di Baker saranno gli italiani ■ Stilo al flauto, Danilo ■ al piano e Vittorio Albino alla batteria. Quest'ultimo, che è nato a Campobasso, ■ ■ spalle una lunga ed intensa carriera professionistica.

«L'impostore» di Goldoni inaugura Venetoteatro

VENEZIA — L'impostore *di Goldoni diretto da Giancarlo Cobelli e interpretato da Corrado Pani, Walter Bentivegna e Claudio Gora, ■ il primo spettacolo che andrà in scena nel Veneto, a Cittadella ■ Padova, in novembre, per conto di «Venetoteatro».*

Diretto ■ Piero Pignata (consigliere delegato) e da Nuccio Messina, ex direttore ■ *Teatro Stabile di Trieste, «Venetoteatro» è un nuovo organismo che intende promuovere e distribuire l'attività teatrale in alcune località venete.*

«Nasce ■ struttura a gestione pubblica per ■ produzione e la programmazione di un'attività teatrale nell'ambito dell'associazione ■ teatri antichi del Veneto». *Fra gli intenti del nuovo ente c'è* ■ *valorizzazione della produzione teatrale regionale* «e il recupero di decine di spazi abbandonati». «Puntiamo a creare ■ teatro regionale ■ non uno stabile — *ha detto Messina* —: un teatro che riprenda ■ discor■ più volte avviato ma mai portato alla realizzazione ■ creta. Oltre alle produzioni dirette e alle coproduzioni svolgeremo attività di ricerca e di produzione».

Nell'ambito della coproduzione rientra ■ *accordo fra «Venetoteatro» e «La Loggetta» di Brescia che metterà in scena* La Veneziana *di* Anonimo del Cinquecento *con la regia di Cobelli e l'interpretazione di Alida Valli.*

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Quattro Hitchcock super

«Intrigo internazionale» apre domani sulla rete 1 il miniciclo dedicato [illegible] regista

Un uomo [illegible] appuntamento misterioso in aperta campagna. Se l'appuntamento è misterioso, il luogo è tranquillo, bucolico, idilliaco: una lunga strada deserta, campi di granoturco ai lati, azzurro cielo pieno di sole. L'uomo è Cary Grant e sosta accanto alla fermata [illegible] un autobus. Ad un tratto si [illegible] il rumore di un aereo. E' un biplano che si [illegible] e comincia, allucinantemente, a mitragliare. Cary Grant fu[illegible]. Il biplano vira, lo insegue sempre sparando. Cary Grant si ripara tra il grano, ma anche [illegible] deve scansare le raffiche micidiali. Alla fine l'aereo, abbassatosi troppo, si schianta contro [illegible] automezzo e si incendia; e il protagonista, rubata una macchina, fugge.

E' una delle più famose sequenze create [illegible] Hitchcock, sequenza da antologia dove tutto è calcolato perfettamente per cre[illegible] la *suspense* massima, ed è uno dei momenti più emozionanti di **Intrigo internazionale** che vedremo o rivedremo (e [illegible] di quei film che si possono rivedere anche due e tre volte) domani sera sulla rete 1.

Al grande ciclo di Buñuel della rete 2, ecco una parziale ma pronta replica della rete 1 con un mini-ciclo [illegible] Hitchcock: quattro film, *Intrigo internazionale, Io [illegible] fesso, Il ladro* e *Marnie*.

[illegible] perdetevi *Intrigo internazionale*, realizzato nel 1959 e interpretato magistralmente da Cary Grant, affiancato [illegible] una mol[illegible] sensuale Eva Marie Saint e [illegible] un cattivissimo James Mason. [illegible] uno tra i film più divertenti e più affascinanti di Hitchcock, sicuramente il più dinamico, storia di un affarista *play-boy*, coccolato dalla mamma, che viene scambiato per un altro da una bieca organizzazione spionistica, e che cerca di sottrarsi alla caccia spietata attraversando [illegible] corsa l'America assieme ad una ragazza invischiata pure lei nella mostruosa rete. La conclusione spettacolare avviene sugli strapiombi [illegible] Mount Rushmore tra le gigantesche teste [illegible] presidenti degli Stati Uniti scolpite nella roccia.

Intrigo internazionale è importante perché è un modello [illegible] esemplare di «film [illegible] inseguimento» sostenuto [illegible] un ritmo che non ha soste; perché si può dire che abbia generato tutte le pellicole d'azione mozzafiato tipo «007»; perché punta all'avventura incredibile e «folle» [illegible] tratti di aperta ironia, e anche qui da [illegible] contributo fondamentale a quel filone in cui rientra oggi lo stesso Spielberg [illegible] *I predatori dell'Arca perduta*.

Con gli altri [illegible] film della rassegna si fa un passo indietro nel tempo, e forse nella qualità. *Io [illegible]* è del 1953 con Montgomery Clift nel ruolo di un prete accusato di un delitto [illegible] cui conosce il colpevole; ma il colpevole è andato proprio da lui a confessarsi, e quindi egli [illegible] ritiene di poter parlare perché vincolato dal segreto. *Il ladro* è di tre anni dopo, con un dolente Henry Fonda. Le due pellicole — che, pur contenendo apprezzabili sequenze drammatiche e patetiche, [illegible] considerate «minori» — hanno in comu[illegible] la posizione del protagonista [illegible] fronte all'evento pauroso che gli sconvolge l'esistenza: lo smarrimento, l'impossibilità di intervenire, l'angoscia [illegible] catastrofe che ingiustamente sta per schiacciarlo (al contrario [illegible] protagonista di *Intrigo internazionale* che reagisce [illegible] un'esplosione [illegible] vitalità).

Si ritorna all'Hitchcock migliore [illegible] *Marnie*, girato tra il '63 e il '64, interpreti Tippi Hedren e Sean Connery, indagine psicoanalitica su una giovane e [illegible] donna che ruba e che ha orrore [illegible] uomini.

Avviato un rivoluzionario «mercato elettronico»

In America i programmi tv si vendono via satellite

LOS ANGELES — Questo ottobre 1981 sarà probabilmente [illegible] data rivoluzionaria nella storia della televisione americana. Entra infatti in funzione un «mercato elettronico» dei programmi televisivi, in grado [illegible] abbattere i costi e di ridurre al minuto i tempi della vendita e della distribuzione, usando [illegible] capacità della stessa tv, collegata alle nuove tecnologie del satellite e del cavo.

L'idea è molto semplice (un classico [illegible] di Colombo»). [illegible] è occorso del tempo prima che qualcuno ci arrivasse. Il merito è di James Speck, [illegible] attore e ora industriale televisivo, che spiega: «In America ci sono oltre settecento stazioni televisive via etere e circa quattromila via cavo, quasi tutte "affamate" di programmi per riempire la loro lunga giornata. Ma il mercato è incredibilmente lento e costoso: i produttori devono in pratica [illegible] porta in porta affidandosi a intermediari e ciò spesso induce — una volta che i soldi spesi sono tornati a casa — ad un atteggiamento rinunciatario».

E' mai possibile — si è chiesto allora Speck — che [illegible] mezzo [illegible] comunicazione così moderno co[illegible] la tv debba affidarsi ad un sistema di compravendita così arretrato? E se n'è uscito con [illegible] sua idea del «Preview Channel»: cioè un canale televisivo irradiato in [illegible] la [illegible]ne grazie ad un satellite e poi diffuso localmente via cavo: che non [illegible] a finire nelle case [illegible] soltanto negli uffici direttivi delle stazioni televisive americane, delle case di produzione, di chi insomma è nel business della televisione.

Chiunque voglia vendere un suo programma può rivolgersi alla compagnia [illegible] Speck, paga una cifra fissa di 5500 dollari (all'incirca sei milioni di lire) e ottiene il diritto [illegible] mostrare il proprio prodotto, entro [illegible] mese, per [illegible] massimo di due ore e mezzo. Questo «pacchetto» contiene ovviamente non solo [illegible] programma (o parte di esso), ma anche tutte le indicazioni circa i contatti, i prezzi e così via. Il potenziale cliente non avrà che da rilevare [illegible] numero di codice assegnato al programma e, alzando il telefono, potrà immediatamente ordinarlo e prontamente riceverlo.

L'iniziativa è destinata ad incidere non solo sulla distribuzione di programmi finiti, ma anche sulle potenziali ri[illegible] dell'industria televisiva americana. Capita sempre più spesso — data l'enorme lievitazione [illegible] costi — che un produttore [illegible] trovi a corto [illegible] finanziamenti: «Ebbene — dice *Speck* — egli può in questo caso mostrare la parte del programma già realizzata o comunque illustrarne le caratteristiche, e in tal modo tro[illegible], in qualche angolo d'America, qualcuno disposto a unirsi nell'impresa».

Il caso del «Preview Channel» è evidentemente un fenomeno [illegible] epoca televisiva matura in regime di [illegible] commerciale. Ma poiché ormai questa sembra [illegible] la tendenza a livello mondiale (l'Italia ne è un chiaro esempio) e poiché sempre più il mercato televisivo diventerà internazionale, non è escluso che presto il «Preview Channel» (così come è capitato per molte altre novità made in Usa) sarà attuale anche da noi.

Carlo Sartori

Con Bisiach e Arrigo Levi

«Radio anch'io» riprende a radio uno

ROMA — *Radio anch'io* riprende in diretta dal 26 ottobre, alle 9 del mattino, sulla prima rete radiofonica. Conduce ancora Gianni [illegible]. La trasmissione compie due anni e promette per la [illegible] edizione incontri d'eccezione. Per la prima settimana [illegible] Elena Doni e Bisiach vi sarà Arrigo Levi.

Luisa Miller a tv tre

ROMA — *Luisa Miller* [illegible] Verdi, registrata [illegible] Teatro Fraschini di Pavia, va in onda venerdì 6 novembre alle 20.40 sulla terza rete tv. L'opera è interpretata dai giovani vincitori [illegible] «Maria Callas - voci nuove per la lirica», bandito [illegible] terza rete tv. Direttore Gianandrea Gavazzeni, regista Filippo Crivelli.

Opera sui Shang trionfa a Pechino

PECHINO — Una nuova opera popolare fondata su una leggenda di quattromila anni fa sta riscuotendo notevole successo a Pechino. L'opera, che come di consueto ha larghe parti di balletto, si intitola «La fenice canta nelle montagne di Qi» e parla di un'insurrezione che segnò la fine della dinastia Shang (XVI-XI secolo a. C.) e che fu guidata [illegible] futuro re [illegible] della nuova dinastia degli Zhou.

Una caratteristica del lavoro — a parte il suo contenuto ideologico, la lotta cioè contro la tirannide dell'ultimo sovrano Shang — è che esso ripropone antichissime melodie, servendosi di una moderna orchestra sinfonica.

Secondo l'opinione dei critici cinesi, il lavoro «assorbe ed assimila tecniche del moderno balletto, fondendole con l'Opera di Pechino, con figure acrobatiche e ginniche».

La ragazza più buona d'Italia a «Tg l'una»

ROMA — «Tg l'una» presenta oggi in studio Norma Di Gennaro, la ragazza quattordicenne che ha vinto il premio della bontà, e il regista Steno. Nei filmati Romano Battaglia intervista la scrittrice Liala; Simonetta Simoni racconta [illegible] del concorso «Lady Universo» a Venezia.

SCEGLIENDO TRA I FILM IN PROGRAMMA NELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Marilyn in l'amore con Yves Montand Ingrid Bergman litiga con la Ullmann

OGGI — Charles Boyer, il grande amoroso del cinema Anni 30-40, non alto di statura e un po' tendente alla pancetta, ma con l'occhio vellutato e la vena che pulsava [illegible] mezzo alla fronte nell'empito della passione, è il protagonista del film a Montecarlo **La notte e il desiderio** (1962) di Marc Allegret con Pascal Petit: [illegible] sessantacinquenne Boyer è un ministro che ha un amore con una giovane che lo ricambia, ma un grosso scandalo causato dal figlio lo costringe alla separazione.

Capodistria, Doris Day e Jack Lemmon nella commedia **Attenti alle vedove** (1959) di Richard Quine: vivace vedovella alleva aragoste ma un ritardo ferroviario le fa deteriorare le merci: allora, con l'aiuto di un timido avvocato, fa causa [illegible] magnate proprietario della ferrovia. Canale 5, [illegible] primo pomeriggio, il brillante **Patto a tre** (1965) di Jack Donohue con Frank Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin: [illegible] coniugi per riassestare il matrimonio fanno un romantico viaggetto in Messico ma a causa di un avvocato confusionario finiscono divorziati.

DOMANI — Rete 1, si inizia il ciclo di Hitchcock [illegible] cui [illegible] parla a parte. [illegible] Capodistria l'intramontabile Marilyn Monroe, nella commedia [illegible] Cukor **Facciamo l'amore** (1960), è una deliziosa soubrette che scopre che un [illegible] recente compagno [illegible] lavoro, Yves Montand, non è un attore [illegible] ma un ricchissimo industriale, attore per *hobby*, pronto a finanziare [illegible] compagnia e a sposarla. Antenna Nord, sul tardi, **Poor Cow** (1967) esordio in cinema, dopo molta tv, dell'inglese Kenneth Loach, interpreti Carol White e Terence Stamp: storia in tono pacato delle disastrose esperienze amorose, e di quella matrimoniale [illegible] particolare, di una giovane operaia.

[illegible] — [illegible] 2, un film di Alberto Sordi **Polvere di stelle** (1973), storia musicale-farsesca [illegible] una compagnia di avanspettacolo, di cui Sordi e Monica Vitti [illegible] gli scalcinati capocomici, sballottata per l'Italia [illegible] guerra tra tedeschi e americani. Canale 5, [illegible] celebre poliziesco d'azione [illegible] John Huston **L'isola [illegible] corallo** (1948) [illegible] la coppia Humphrey Bogart e Lauren Bacall, e con [illegible] O. Robin[illegible], Lionel Barrymore, Claire Trevor: duello tra Bogart e una banda [illegible] gangsters capitanata da Robinson. Antenna [illegible], sul tardi, un valido pezzo d'antiquariato, **1860** realizzato da Blasetti nel '34 sulla spedizione dei Mille.

[illegible] — Rete 3, **Un giorno da leoni** (1961) di Nanni Loy [illegible] Salvatori e Tomas Milian: alcuni [illegible] sbandati durante il settembre [illegible] '43 partecipano ad un sabotaggio contro i nazisti. Canale 5, un western interessante, **L'uomo che amò Gatta Danzante** (1975) [illegible] Richard Sarafian, interpreti Sarah Miles e Burt Reynolds: storia a lieto fine dell'amore [illegible] un fuorilegge e la donna che egli ha rapito come ostaggio.

[illegible] — Sulla tv svizzera uno dei più recenti film di Ingmar Bergman, **Sinfonia d'autunno** (1978) nell'interpretazione-scontro di due primedonne, Ingrid Bergman e Liv Ullmann. Canale 5, [illegible] scanzonato Lelouch, **Una donna e [illegible] canaglia** (1973) con Lino Ventura e Françoise Fabian.

VENERDI' — Una rarità sulla Rete 1, il primo film di Marco Ferreri, **L'appartamentino**, realizzato in Spagna nel 1958, inedito per l'Italia: lo spunto della grottesca vicenda nasce da un problema molto attuale, una coppia non può sposarsi per mancanza di alloggio. A Capodi[illegible] il film [illegible] ha dato fama al regista Robert Rossen, [illegible] **gli uomini del re** (1949), aspra denuncia [illegible] corruzione politica e sociale.

SABATO — Rete 2, per il ciclo di Buñuel [illegible] **torbida** (1950), ritratto [illegible] una ragazza bugiarda e sensuale. Rete 3, Gérard Philipe nella seconda e ultima parte [illegible] **La Certosa di Parma** (1947) di Christian-Jaque.

Alessandra Mussolini a «Domenica in...», tv 1, ore 14 - Doris Day nel film a Capodistria, 20,30

Una sentenza provoca il caos in Usa

Vietato registrare spettacoli della tv

WASHINGTON — La sentenza [illegible] un tribunale americano, [illegible] proibisce anche ai privati di registrare spettacoli televisivi originali, sta mettendo a soqquadro il mondo giuridico americano.

Sulla scia della sentenza, infatti, gli avvocati [illegible] televisioni americane hanno chiesto la proibizione della vendita al pubblico dei videoregistratori. In effetti il 19 ottobre la Corte Federale aveva stabilito che i fabbricanti e i venditori di tali apparecchi potevano essere condannati al pagamento dei diritti d'autore, dei danni e degli interessi, se e quando i loro apparecchi [illegible] impiegati, anche da privati, per registrare programmi televisivi [illegible] copyright. Questa sentenza riforma quella [illegible] giudice di Los Angeles che già nel 1979 [illegible] stabilito che anche i privati erano obbligati a [illegible] i diritti d'autore sulle registrazioni televisive, ma aveva escluso che le compagnie potessero richiedere danni materiali per questo tipo di registrazioni.

Comunque, anche la nuova sentenza è rimasta nel vago: cioè non ha precisato né le modalità né i parametri economici per il calcolo dei diritti d'autore o dei danni. Inoltre la sentenza non fornisce alcuna indicazione per il controllo sulle registrazioni, specie se effettuate da privati.

Negli [illegible] Uniti esistono oltre tre milioni [illegible] videoregistratori, mentre quasi tutti i programmi diffusi [illegible] stazioni televisive esistenti nel Paese [illegible] coperti da copyright, fatto questo che rende assai complesso sia il controllo che il calcolo di eventuali diritti d'au[illegible].

Anteprima tv il 5 novembre

Ed ecco Marco Polo sulla Grande Muraglia

PECHINO — *Com'è lontano l'Occidente per la «troupe» del Marco [illegible] televisivo. E come è scomoda la Cina per gli attori e i tecnici che non [illegible] abituarsi ai lombi di cammello alla brace e sollecitano [illegible] casa l'invio di pasta. Ken Marshall, il protagonista del film, passa il tempo, tra un ciak e l'altro, giocando a frisbee. Meno estroverso di lui, Ying Rocheng, che interpreta Kublai Khan, legge gli annali cinesi della dinastia mongola.*

La «troupe» è reduce da una faticosa trasferta nell'antica Xanad, [illegible] Chengde, a 150 chilometri da Pechino. Per sei settimane hanno girato in una metropoli. Alle riprese hanno partecipato anche alcuni soldati dell'esercito cinese.

Ma dopo tante settimane di lavoro, come si profila il Marco Polo? Risponde Vincenzo Labella, il produttore italiano del film: «Nel far rivivere sullo schermo le avventure di Marco Polo dovevamo risolvere un problema di fondo. Il viaggiatore veneziano fu soprattutto uno spettatore. Noi invece abbiamo voluto che diventasse [illegible] protagonista e, tutte le volte che era possibile, abbiamo cercato [illegible] coinvolgerlo nell'azione».

Manca ancora qualche settimana alla conclusione del film. Tuttavia i telespettatori italiani potranno vederne alcune sequenze già il 5 novembre, quando la prima rete tv trasmetterà in differita il «gala» che la Rai offrirà martedì ai partecipanti del Mifed.

Si vedranno alcune scene intorno alla Grande Muraglia, la sfilata dell'esercito mongolo e l'incontro [illegible] Kublai Khan. Nella stessa occasione sarà trasmesso qualche brano della Vita [illegible] Verdi, altra superproduzione Rai diretta da Renato Castellani.

I problemi [illegible] polizia domani in tv

ROMA — Lo speciale [illegible] Tg1, «Dentro la polizia» [illegible] Piero Badaloni, con la regia di Riccardo Vitale, va in onda domani alle 22,35 circa.

Vengono intervistati il ministro dell'Interno Rognoni, il capo della polizia Coronas e i leaders dei due sindacati [illegible] polizia, il Siulpa, che fa riferimento [illegible] Cgil-Cisl-Uil, e il sindacato autonomo Sappe.

Per svolgere questa inchiesta giornalistica [illegible] troupe dei servizi speciali del Tg1 ha vissuto per [illegible] settimana nelle scuole di polizia, nelle caserme e nelle questure.

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

- 10 — **Concerto della fanfara dei bersaglieri** (c), dall'Auditorium [illegible] Foro Italico
- 11 — [illegible] (c), dalla Chiesa della Riparazione in Milano
- 11,55 **Segni del tempo** (c). Settimanale di attualità religiosa
- 12,15 **Linea verde** (c), a cura di Federico Fazzuoli, regia di Ezio Pecora
- 13-14 **Tg l'una** (c). Quasi un rotocalco per la domenica
- 14-19,50 **Domenica... in.** Presenta Pippo Baudo - **Cronache e avvenimenti sportivi**
- 20,40 [illegible] (c), dal poema di Virgilio con Giulio Brogi, Olga Karlatos, [illegible]. Tolo, A. Incontrera; regia [illegible] Franco Rossi (6° e ultimo ep.)
- 21,40 **La domenica sportiva** (c)
- 22,40 **Gianni Togni in concerto** (c), a cura [illegible] Franco; regia [illegible] F. Angiolella

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23,25

- 10 — **Concerto di musiche,** di A. Dvorák, orchestra [illegible] Rai di Torino, dirige M. Tabachnik
- 10,50 **Koalas** (c). Documentario di John Shae
- 11 — **Giorni [illegible]pa** (c), [illegible] G. Favero e G. Collella
- 11,30 **Simpatiche canaglie.** Comiche Anni Trenta: «La capanna dello zio Tom»
- 11,50 **Meridiana** (c): **No grazie, faccio da me,** di S. Ceccato e N. Steli
- 12,10 **Le strade di S. Francisco** (c), con K. Malden e M. Douglas: «Tradimento»
- 13,30 **Il tesoro d[illegible] ugonotti** (c), con George Marchal e Yolande Folliot (5ª e ultima punt.)
- 15-17 **Tg2 diretta sport** (2) - Mugello: Motociclismo, finale Campionati Italiani Senior; da Milano: Ippica: Jockey club
- 17 — **Le inchieste [illegible] commissario Maigret** [illegible] Georges Simenon (3): «L'ombra cinese» con Gino Cervi e Andreina Pagnani, regia di Mario Landi
- 18 — **L'America in bicicletta** (c): «Il cuore è una ruota» con Shaun Cassidy
- 18,50 **Tg2 [illegible] flash**
- 19 — **Campionato [illegible] calcio** (c). Una partita di serie A
- [illegible] — **Tg2 Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della domenica sportiva
- 20,40 **Signori si parte** (c), con Gianfranco D'Angelo, regia di Romolo Siena
- 21,45 **Cuore e batticuore** (c): «La notte degli orrori», con R. Wagner, [illegible]. Powers, L. Stan[illegible]
- 22,35 [illegible] **Parigi, hallo New York** (c). Programma di Teri When [illegible]

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 15 — **Diretta sportiva:** Ciclismo - Ravenna: Criterium internazionale - Pallacanestro
- 17,30 **Michele: canta che non ti passa**
- 18,10 **Il jazz musica bianca e nera** (c), regia di V. Brusca
- 19,15 **Sport regione** (c). La giornata sportiva regione per regione
- 19,35 **In [illegible]** (c). Cronaca [illegible] rock con Pino Daniele
- 20,40 **Sport Tre** (c) a cura [illegible] Biscardi, programma a diffusione nazionale
- 21,40 **Quegli animali degli italiani** (c), un programma di Riccardo Fellini. Testo [illegible] Alfredo Giuliani
- 22,30 **Campionato italiano di calcio serie «A»** (c)

Tv estere

TV SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,30; 23,05

- 14,35 **Albatros, volo speciale**
- 15,20 **Regalo di compleanno**
- 16,10 **La [illegible] Topolino**
- 16,35 **Sette piccoli australiani**
- 17 — **Trovarsi in casa**
- 19,15 [illegible] **della musica**
- 20 — **Il Regionale**
- 20,35 **La dott. [illegible] Werner**
- 21,30 **La domenica sportiva**
- 22,40 **Ginnastica artistica**

CAPODISTRIA

- 18 — **Ciao ragazzi**
- 18 — **Film** (replica)
- 19,30 [illegible]
- 20,15 **Punto d'incontro**
- 20,30 **Attenti alle vedove,** film di Richard Quine, [illegible] Doris Day, Jack Lemmon
- 22 — **Il prezzo della vittoria**
- 23 — **Musica senza confini**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30

- 13,15 **A bocca aperta** (replica)
- 15,20 **Ombre [illegible]** John Ford, [illegible] John Wayne, Claire Trevor
- 17,30 **Ginguiser,** cartoni animati
- 18 — **Vita da strega**
- 18,45 **Telemenu**
- 19 — **Telefilm**
- 19,50 **Vai [illegible] tempo**
- 20,30 **Il mio bar**
- 21 — **La notte e il desiderio,** film [illegible] Charles Boyer, Pascale Petit
- 22,45 **Il [illegible] Mazzarino**

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23. Per gli automobilisti «Onda verde»

- 6-7 Musiche e parole per [illegible] giorno di festa
- 7,33 Culto [illegible]
- 8,40 Edicola del GR1
- 8,50 La nostra terra
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 Santa [illegible]
- 10,15 La mia [illegible] per la tua domenica
- 11 — Permette, cavallo? con Milva e Oreste Lionello
- 12,30 Carta bianca
- 13,15 Salone Margherita - Nuova gestione
- 15,20 Tutto il calcio minuto [illegible] minuto
- 18,30 [illegible] Sport-Tuttobasket
- 19,20 Ascolta si fa sera
- 19,25 [illegible] Charles Bukowski «Kid Sturdust»
- 19,55 Semiramide, di G. Rossini, con Joan Sutherland, dir. da R. Bonynge
- 23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: [illegible] 6,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,20; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7-7,05-7,55 Tutti quegli anni fa
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Videoflash
- 9,35 Il baraccone, programma condotto [illegible] Carlo Loffredo
- 11-11,35 «Domenica contro»
- 12 — GR2 Anteprima sport
- 12,15 Le mille canzoni
- 12,48 Hit parade 2
- 13,41 Sound-track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 14,30-15,30 Domenica sport
- 15,20-17,15-18,32 Domenica con noi
- [illegible] La nuove storie d'Italia
- 20,10 Il pescatore di perle
- 21,10 Città notte. Torino
- 22,50 B[illegible] Europa un poeta e la sua terra, Vittorio Sereni e [illegible] Lombardia

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,55; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30-10,30 Il concerto [illegible] mattino
- 7,30 Prima pagina
- 11,48 [illegible] «A» - Agricoltura, [illegible], Ambiente
- 12 — Il tempo e i giorni
- 13,10 Disconovità
- 14 — La letteratura [illegible] idee
- 14,30 Controcanto
- 16 — Vita, miracoli e [illegible] calone lucano (3)
- 17 — «Peter Grimes», di M. Slater
- 19,50 Pagine da «L'amore di Stendhal: l'intimità»
- 20,10 Pranzo alle [illegible]
- 21 — Concerto dei premiati, concorso pianistico «Ettore Pozzoli»
- 21,35 Rassegna delle riviste
- 22,25 Guida alla formazione di una biblioteca
- 23 — F. Hall: il jazz

MONTECARLO

- 6,30 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- 9 — Il calcio è di rigore
- 10 — Formula uno
- 13,10 Feelings I
- 15 — Disco sport
- 18 — Feelings II

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Il campionato di Serie A (6ª giornata, ore 14,30) riparte con tre partitissime

AVELLINO		BOLOGNA	CAGLIARI		ASCOLI	CESENA		NAPOLI	COMO		CATANZARO
Tacconi	1	Zinetti	Corti	1	Brini	Recchi	1	Castellini	Giuliani	1	Zaninelli
Rossi	2	Benedetti	Lamagni	2	Mandorlini	Mei	2	Bruscolotti	Tendi	2	Sabadini
Ferrari	3	Cecilli	Azzali	3	Boldini	Arrigoni	3	Citterio	Mirnegg	3	Cascione
Boderghieri	4	Paris	Bastelli	4	Menichini	Ceccarelli	4	Guidetti	Mancini	4	Boscolo
Venturini	5	Mozzini	Baldizzone	5	Gasparini	Oddi	5	Krol	Fontolan	5	Santarini
Di Somma	6	Sali	Brugnera	6	Nicolini	Perego	6	Ferrario	Soldà	6	Celestini
Piga	7	Mancini	Loi	7	Trevisanello	Piraccini	7	Vinazzani	Butti	7	Mauro
Ferrante	8	Neumann	Quagliozzi	8	De Vecchi	Verza	8	Benedetti	Lombardi	8	Braglia
Facchini	9	Chiodi	Selvaggi	9	De Ponti	Schachner	9	Pellegrini	Nicoletti	9	Borghi
Vignola	10	Tinti	Marchetti	10	Greco	Lucchi	10	Criscimanni	Gobbo	10	Sabato
Chimenti	11	Colomba	Piras	11	Torrisi	Filippi	11	Palanca	De Rosa	11	Nastase
Arbitro: Agnolin			Arbitro: Lanese			Arbitro: Longhi			Arbitro: Ciulli		
Di Leo	12	Boschin	Goletti	12	Muraro	Boldini	12	Ceriello	Renzi	12	Bertolini
Pezzella	13	Marocchi	Di Chiara	13	Anzivino	Fusini	13	Musella	Tempestilli	13	Salvadori
Ipsaro	14	Cilona	Fulvi	14	Scorsa	Rossi	14	Damiani	Galia	14	Peccenini
Mialla	15	Fabbri	Ravot	15	Carotti	Storgato	15	Marino	De Gradi	15	Malo
Campilongo	16	Gori	Gattelli	16	Zahoui	Gardini	16	Maniero	Mossini	16	Cardinali

GENOA		UDINESE	MILAN		INTER	ROMA		FIORENTINA	TORINO		JUVENTUS
Martina	1	Della Corna	Piotti	1	Bordon	Tancredi	1	Galli	Terraneo	1	Zoff
Gorin	2	Gerolin	Tassotti	2	Baresi	Nela	2	Contratto	Salvadori	2	Gentile
Testoni	3	Tesser	Maldera	3	Oriali	Marangon	3	Ferroni	Danova	3	Tavola
Gentile	4	Papais	Icardi	4	Pasinato	Turone	4	Sacchetti	Van de Korput	4	Furino
Onofri	5	Cattaneo	Collovati	5	Bergomi	Falcao	5	Vierchowood	Zaccarelli	5	Brio
Romano	6	Orlando	Battistini	6	Bini	Bonetti	6	Galbiati	Beruatto	6	Scirea
Vandereycken	7	Causio	Buriani	7	Bagni	Chierico	7	Bertoni	Bertoneri	7	Marocchino
Corti	8	Pin	Novellino	8	Prohaska	Di Bartolomei	8	Pecci	Ferri	8	Bonini
Russo	9	Miano	Antonelli	9	Altobelli	Pruzzo	9	Graziani	Sclosa	9	Bettega
Iachini	10	Orazi	Moro	10	Beccalossi	Ancelotti	10	Antognoni	Dossena	10	Brady
Boito	11	Muraro	Romano	11	Centi	Conti	11	Massaro	Pulici	11	Virdis
Arbitro: Redini			Arbitro: Barbaresco			Arbitro: D'Elia			Arbitro: Menegali		
Favaro	12	Borin	Incontri	12	Cipollini	Superchi	12	Paradisi	Copparoni	12	Bodini
Faccenda	13	Fanchetti	Evani	13	Canuti	Spinosi	13	Moz	Bonesso	13	Osti
Manfrin	14	Cinello	Gadda	14	Bachlechner	Maggiora	14	Orlandini	Ermini	14	Prandelli
Sala	15	Sacchin	Jordan	15	Marini	Giovannelli	15	Casagrande	Francini	15	Koetting
Grop	16	De Giorgis	Mandressi	16	Serena	Faccini	16	Monelli	Cuttone	16	Fanna

Una domenica per scordare acciacchi e fischi

Nazionale, Coppe brutta parentesi

Riparte la serie A, il nostro «grande calcio» torna alle battaglie in famiglia che nascondono molte [illegible]. Il viaggio azzurro a Belgrado ed il mercoledì di Coppa hanno dato una brusca scossa, anche se oggi siamo pronti a rituffarci con entusiasmo (sembrano dimostrarlo gli incassi che si profilano) nel più modesto spettacolo di casa. Le società spremono il limone, sino a quando anche il pubblico non comincerà a trovarlo sin troppo agro per i suoi gusti.

La parentesi internazionale ha lasciato il segno. La Juventus ha pagato caro il match di Bruxelles, con molti acciacchi oltre ad una sconfitta pesante da recuperare, l'Inter è uscita subissata di fischi e di contestazioni dopo il pareggio in casa con la Dinamo Bucarest, la Roma è rientrata dal Portogallo squassata da polemiche interne poi attutite dal regolare «volemose bene», il Milan ha avuto danni e beffe in Cecoslovacchia. La Nazionale ha preso una mezz'ora abbondante di lezione di calcio.

E' difficile che le squadre di club riescano oggi a far scordare tutto. Il «parco giocatori» a disposizione dei tecnici è ristretto, il valore dei rincalzi neppure troppo elevato. Come l'Anderlecht riesca a mettere a disposizione di Ivic ventidue elementi è un piccolo mistero. Ci sono tante cose da imparare, più che da dimenticare, anche se questo è l'obiettivo [illegible] domenica.

b. p.

Van de Korput, Bettega e Danova: si rinnova oggi [illegible] Comunale [illegible] delle grandi sfide del derby torinese

Milan-Inter, la sfida della paura (chi viene sconfitto va in crisi)

MILANO — Chi si rivede: Marini e Jordan. l'aria del derby e l'atmosfera primaverile di questi giorni hanno miracolato i [illegible] acciaccati al punto che oggi saranno in panchina, pronti a rispondere all'appello del loro allenatore. Dei due è lo scozzese ad avere le maggiori «chances» per giocare almeno un tempo: ieri mattina a Milanello si è allenato e quando ha detto a Radice «sto bene» il tecnico rossonero deve aver tirato un grosso sospiro [illegible] sollievo. Per Marini, [illegible]e, si parla [illegible] un'autonomia di 20-30 minuti. Potrebbero bastare qualora Bersellini dovesse decidere di «sacrificarlo» [illegible] qualche [illegible], ben sapendo [illegible] questo è un appuntamento che conta.

In un derby scontatissimo, a parte [illegible] risultato, queste sono le uniche novità della vigilia. Per il resto, tutto regolare, [illegible] tantissimi sorrisi da una parte e dall'altra. Il tempo è bello, dovrebbe restare tale a sino a stasera: quindi spalti pienissimi, [illegible] record e due squadre pronte a darsi battaglia fino in fondo, perché se non arrivano i punti, arriva sicuramente la crisi. Chi parla [illegible] eventuale «crisetta» è fuori [illegible] seminato: l'Inter si ritroverebbe a metà classifica con la fucileria dei tifosi pronta a sparare [illegible] Bersellini; il Milan addirittura nelle zone basse, dove dall'oggi al domani si può lottare per [illegible] salvezza.

Un punto per parte forse servirebbe soltanto [illegible] [illegible]neri. *«In fin dei conti* — diceva [illegible] — *noi siamo partiti per una stagione di respiro. L'Inter aveva un altro obiettivo, lo scudetto, [illegible] dopo sei giornate tranciare giudizi o condanne sarebbe illogico. Bisogna tenere conto di tante cose in un'eventuale analisi»*.

Bersellini deve essersi già esaminato a fondo: [illegible] buon uso di quanto è avvenuto mercoledì contro i romeni, imposterà la formazione che aveva in mente per la Dinamo e che dovette ritoccare [illegible] [illegible]guito al forfait di Oriali. Rientrando Oriali, resterà fuori Bachlechner, in considerazione appunto dell'unico attaccante utilizzato dai «cugini» rossoneri. E' una scelta importante; Bersellini avrebbe dovuto farla molto prima. Visto che insiste per Centi all'ala, lo stopper non serve. Ci penserà Bergomi a controllare [illegible] Antonelli, mentre Oriali agirà su Moro e Baresi su Novellino.

L'Inter si augura soltanto [illegible] [illegible] trovarsi di fronte [illegible] stesso Milan [illegible] Coppa Italia, una squadra [illegible]ricatissima. Lo ammettono in molti, particolarmente Oriali e Marini, vale a dire gli esperti: *«Se ci affrontano con lo stesso ritmo, possiamo risentirne»*, ammettono. Altobelli tende a escludere *«paure o tensioni nell'ambito* [illegible]. *Siamo più forti del Milan, dobbiamo soltanto dimostrarlo»*. Ecco, basta dimostrarlo.

L'Inter sa di rischiare; Bersellini sente che il suo rapporto con la società si [illegible] incrinando. In settimana, dopo l'opaca prestazione fornita con [illegible] la Dinamo, ha messo tutti di fronte a precise responsabilità. Ha parlato chiaro: *«Pubblicamente* — avrebbe detto — *vi difendo, ma fra noi dobbiamo parlare chiaro. Rischio io ma rischiate anche voi. Siete avvertiti»*.

[illegible] Milan parte tranquillo, ha dimenticato la figuraccia rimediata nella Mitropa Cup. *«Jordan sta meglio, è guarito* — diceva Radice — *con un Moro più inserito, se la gara viene affrontata come in Coppa, potremmo recuperare Jordan e tentare il colpaccio. Ben vengo, faremmo una festa unica per la vittoria e per lo scozzese»*. Jordan ormai passa come il figliol prodigo: lo attendevano, è ritornato. Manca soltanto che vada in campo e segni. Cancellerebbe tutte le illazioni e le insinuazioni di questi giorni. Colombo, [illegible] «sponsor» che ha già promesso 3 milioni [illegible] premio per giocatore, scucirebbe qualche altro soldone.

Intanto sta per arrivare il rinforzo per il Milan: lunedì dovrebbe essere siglato l'accordo con il Brescia per Venturi. Giocherà inizialmente come libero, al posto dello sfortunato Baresi, poi potrà essere utilizzato in mediana. Vale la pena di fare questo sacrificio. Radice non ha [illegible]tito.

Giorgio Gandolfi

[illegible]. Siro record d'incasso

MILANO — Il tempo splendido che domina la situazione meteorologica al Nord dovrebbe favorire oggi l'afflusso dei tifosi negli stadi e contribuire ad una giornata record per il campionato di A. Almeno per quanto riguarda il mese di ottobre a Milano è previsto il quasi esaurito: sono già stati [illegible] biglietti per 650 milioni, oggi saranno disponibili ai botteghini gli ultimi tagliandi. Per battere il record, il Milan deve superare quota 730 milioni, vale a dire il «tetto» registrato a Napoli nella scorsa stagione per la visita della Juventus. Considerato che la quota abbonati del club rossonero è di 86 milioni, ne consegue che qualora sia confermata l'attuale vendita, il record sarebbe già stato migliorato con 736 milioni. Aggiungendo i 300 milioni previsti per il derby [illegible] Torino e i 600 di Roma per l'incontro con la Fiorentina, ne consegue per queste tre «classiche» un importo complessivo ben oltre il miliardo e mezzo. Un bel colpo per il fatturato del calcio, uno dei pochi settori a non risentire della crisi economica che travaglia il Paese.

Da notare che in occasione dei 20 incassi record ottenuti in Italia per una gara di calcio, per dieci volte l'argomento riguardava lo stadio di San Siro; il primato assoluto, considerando Coppe e Nazionale, è sempre milanese, per una gara di Coppa dei Campioni, Inter-Real Madrid della scorsa stagione. La stessa che a fine incontro fece registrare gravi incidenti da parte dei tifosi al punto che l'Uefa squalificò per un turno il campo.

g. gand.

All'Inter il primato 800 [illegible]

Inter-Real Madrid (C.d.C. '80-81) 882.116.000.

Napoli-Juve (campionato '80-81) 730.178.000.

Inter-Borussia (Uefa '79-80) [illegible]

Milan-Juve (campionato '81-82) 684.292.000.

[illegible] (campionato '79-80) [illegible]

Inter-Juve (campionato '80-81) 625.257.000.

Inter-Stella Rossa (C.d.C.) '80-81) 624.038.000.

Germania-Belgio (Europei '80) 585.410.500.

Italia-Inghilterra (Europei '80) 581.798.148.

Roma-Napoli (campionato '80-81) 580[illegible]

Il Torino non si fida della Juve in emergenza

I granata non hanno problemi [illegible] formazione Gia[illegible]: «Giocheremo per la [illegible] classifica, non per salvare il campionato»

TORINO — *I guai altrui non fanno sorridere e neppure accrescere* [illegible] *la fiducia. Giacomini prende atto che nel derby la Juventus mancherà di Tardelli e Cabrini* [illegible] *sappiamente aspetta a cantar vittoria. Anzi, cerca di smorzare eventuali entusiasmi, ricorda come il parco-giocatori* [illegible] *Trapattoni sia tale da poter assorbire comodamente* [illegible] *paio di assenze (*«Il loro [illegible] tattico rimarrà tale e quale»*), ribadisce come del ruolo di «salva-campionato» il Torino non sappia cosa farsene.*

«Noi giochiamo per la nostra classifica, i nostri trag[illegible] di questa stagione sono differenti da quelli dei bianconeri. A me, sinceramente, non importa proprio nulla se la Juventus diventa campione d'Italia [illegible] dieci turni d'anticipo purché quel giorno anche il Torino abbia [illegible] insieme i punti della [illegible]tematica salvezza. Il derby è una partita differente dalle altre per il clima che la circonda. Inutile nasconderselo: però a noi quello che interessa è cercare di far fruttare questa gara per aggiungere punti alla nostra classifica. Chi vuol puntare allo scudetto deve far conto sulle proprie forze, non sugli aiuti altrui».

E' chiaro che al Torino piacerebbe ripetere il risultato vitto[illegible] *della gara di Coppa* [illegible], *però Giacomini ed i granata sanno* [illegible] *che difficilmente raggiungeranno l'obiettivo disputando una partita simile alla precedente nella quale il risultato fu soprattutto dettato dagli errori juventini in fase offensiva.* «Non sempre può andar bene [illegible] prendersi certi rischi — *ammette sincero l'allenatore* — dovremo fare atten[illegible] perché una squadra come [illegible] Juventus difficilmente perdona gli errori altrui. La sua forza è soprattutto [illegible] questa: non snobba mai l'avversario ma lo considera sempre al punto giusto. Qualche volta può anche andarle male in stes[illegible] [illegible] i risultati dicono [illegible] in generale sia una [illegible] giusta. La stessa gara con l'Anderlecht l'ha condannata come risultato non come gioco».

Giacomini non parla di formazione e tuttavia non ci dovrebbero essere sorprese con inizialmente in campo gli stessi delle ultime due gare di campionato. In quanto alle marcature il tecnico [illegible] *limita ad osservare che nessuno lo preoccupa particolarmente.* «Neppure quella di Marocchino — *precisa* — anche se si tratta di un giocatore molto inte[illegible]te. La [illegible] della Juventus è soprattutto nel complesso, non nel singolo». *Di Marocchino, probabilmente, si* [illegible] *cuperà Beruatto con Van* [illegible] *Korput su Bettega e Danova* [illegible] *Virdis. Meno delineate, invece, le marcature a centrocampo dove gli accoppiamenti potrebbero risultare differenti a seconda di chi attacca, se non addirittura a zona.*

Tutto chiaro o quasi, dunque. Rimane da vedere come si metterà la partita, se il Torino sarà costretto [illegible]*bire co*[illegible] *avvenne nella gara di Coppa Italia.* «L'ideale è ben altro — *mormora Terraneo* — anche perché ciò che accadde in quella partita non fu certo per nostra scelta. La vittoria di quella sera [illegible] deve trarre in inganno: se la gara dovesse andare nello stesso modo sarebbe ben difficile ripetere il risultato positivo».

Il portiere granata non si nasconde [illegible] *difficoltà dell'incontro:* «La Juventus è la squadra più forte e non soltanto [illegible] i dieci punti che ha in classifica. La stessa sconfitta di Bruxelles può darle quella rabbia maggiore che va tutta a nostro danno».

Terraneo ipotizza, infine, che [illegible] *gara possa venir decisa a centrocampo e dalla difesa juventina.* «Tutto sommato il nostro reparto arretrato è quello più collaudato, anche come esperienza dei singoli. Il centrocampo invece [illegible] soprattutto giovane mentre in attacco, a differenza del passato, viviamo di spunti. Ecco, [illegible] derby potrebbe venir deciso da come riusciremo a sfruttare certe situazioni che si creeranno». *Idee chiare, dunque, miste* [illegible] *voglia di ottenere qualcosa* «per [illegible] dover poi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] classifica insufficiente».

Giorgio Barberis

Classifiche

SERIE A

Juventus	p. 10
Fiorentina, Roma e Inter	7
Napoli, Torino, Milan e Catanzaro	5
Ascoli, Avellino, Bologna e Cesena	4
Cagliari, Genoa e Udinese	3
Como	2

Fiorentina e Ascoli [illegible] partita in meno.

SERIE B

[illegible]	p. 9
Cavese	8
Pisa, Lazio, Palermo, Rimini, Sambenedettese, Spal, Pistoiese, Lecce e Catania	7
Perugia	6
Verona, Sampdoria e Bari	5
Cremonese, Foggia e Reggiana	4
Brescia e Pescara	3

I bianconeri, dopo Tardelli, debbono rinunciare anche a Cabrini - In campo Tavola e Bonini - Trapattoni: «Non abbiamo paura»

Torino-Juventus d'emergenza nel derby. All'assenza scontata di Tardelli si aggiunge quella [illegible] Cabrini. Le preoccupazioni dei medici e [illegible] tecnici non erano «tattiche». Il terzino ha sottoposto ieri mattina il ginocchio infortunato (il sinistro) ad un test.

L'esito è stato negativo [illegible] Trapattoni ha dovuto logicamente ripiegare su una soluzione [illegible] ancora sperimentata in campionato: Tavola farà coppia con Gentile. Una soluzione che il tecnico bianconero aveva in [illegible] giovedì, quando si era reso [illegible] della condizione del terzino. Anche Prandelli [illegible] in preallarme.

N[illegible] problema per Bettega, ristabilitosi completamente dopo l'attacco influenzale sofferto a [illegible]s: solo alcune perplessità per Liam Brady, il quale contro l'Anderlecht aveva accusato un dolore persistente agli adduttori [illegible] coscia de[illegible]. Il provino di ieri mattina ha ridato il sorriso all'irlandese. Trapattoni è stato esplicito: *«Liam è pronto e, salvo sorprese, dovrebbe giocare»*. Per quanto concerne la sostituzione di Tardelli non ci sono dubbi: il giovane Bonini, bravo anche a Bruxelles, garantisce un rendimento sicuro.

Dopo aver gettato l'ultimo sguardo alle disavventure [illegible] mercoledì sera, dopo aver recriminato su alcuni episodi-chiave [illegible] primo «quarto» di finale di Coppa dei Campioni, i bianconeri sono entrati nel clima del derby con buoni propositi. Le rinunce a Tardelli e a Cabrini, anche se molto importanti, non hanno tolto il sonno all'allenatore, il quale mette giustamente in rilievo la buona disponibilità di una «rosa» ben [illegible]. *«La panchina* — dice Trapattoni — *mi offre sicure garanzie. Il Torino non ha i nostri problemi, però non tremiamo. So che il Torino è sempre una squadra difficile da incontrare, ma non mi spavento. Ci ha beffati in Coppa Italia e non ho un* [illegible] *ricordo di quella serata. Perciò prendo questo derby con le dovute cautele»*.

Pulici, un uomo sempre pericoloso in questo tipo di match, e Dossena, rappresentano due punti fermi nella formazione granata. Elementi da tenere particolarmente d'occhio. Trapattoni non si turba e replica: *«Non è questione di uomini, quanto di imporre il nostro tipo di gioco all'avversario. Anche se sono bravi non metterò alle loro costole nessun angelo custode speciale. Tutto rientra nella normalità. Leggo che stavolta tocca al Torino salvare il campionato. E' una storia che si ripete domenicalmente. A questi proclami non badiamo»*.

Il morale, dopo il 3-a-1 [illegible] in Belgio, potrebbe incidere sul rendimento generale [illegible] squadra? E' una teoria che i bianconeri rifiutano cortesemente. Trapattoni se [illegible] fa portavoce: *«Le condizioni di spirito* [illegible] *ragazzi sono buone. Son sicuro che daranno l'anima senza lasciarsi condizionare da nulla. Voglio che la mia squadra si riproponga nei modi e nei termini che può* [illegible]. *Ho rivisto il filmato di Bruxelles e non mi pare che ci siamo comportati così male come è stato detto»*.

Conclude Marocchino: *«Ho segnato a Bruxelles un gol che mi ha dato la carica. Spero di concedere la replica nel derby. Sarebbe il premio più bello. Il Torino è una bella squadra, fre*[illegible] *e giovane. In Coppa ci ha battuto, ora vogliamo restituirgli lo scorlesto»*.

Angelo Caroli

● I cancelli dello [illegible]dio Comunale verranno aperti due ore prima dell'inizio della partita, cioè alle 12,30. Egualmente aperti saranno i botteghini visto che sono ancora disponibili biglietti di tutti i settori ad eccezione di quelli di tribuna numerata. L'incasso della pre-vendita si aggira sui 200 milioni.

I PERSONAGGI DELLA DOMENICA — *Bonini & Sclosa*

L'amicizia oggi non conta

Una stretta di mano all'ingresso in campo, [illegible] *al Comunale, ed un abbraccio alla fine. In mezzo,* [illegible] *minuti da nemici. Farà* [illegible] *certo effetto vedere uno contro l'altro Mas*[illegible] *Bonini e Claudio Sclosa. Siamo abituati a trovarli fianco a fianco nella Under di Azeglio Vicini, e magari confonderli per le chiome biondissime nella bagarre del centrocampo. Quando nella mischia si infilano anche i boccoli dorati di Contratto (o di Benedetti, prima del taglio di capelli alla militare)* [illegible] *rischia il* [illegible] *dalla tribuna.*

Bonini e Sclosa sono di «leve» diverse ('59 e '61) ma molto vicini. Li legano, l'entusiasmo della gioventù, ma soprattutto il ruolo, il gusto della fatica, la vocazione [illegible] *creare il gioco, di lottare, di prendere e dare botte.* «Siamo andati d'accordo subito, in campo e fuori — *dice il granata* —. Massimo [illegible] una grande [illegible] davanti. Era già bravo prima, ma da quando è nella Juve è migliorato, mi sembra più convinto e cosciente delle sue possibilità». *Per Bonini* «Claudio è un ragazzo di talento, mi è piaciuto subito giocargli a fianco. Ci aiutiamo, in campo. Una parola, un grido, un incoraggiamento. Il calcio è fatto anche di questo».

Bonini e Sclosa, due «biondini» senz'altro interessanti

Il bianconero è al primo derby. Dice di aver già avvertito una certa atmosfera: «La [illegible] [illegible] settimana è stata in gran parte assorbita dal match [illegible] l'Anderlecht, ma [illegible] da Belgrado fra di noi si parlava di questo ToroJuve. A livello [illegible] scherzo, ma non si riesce a sdrammatizzare partite come questa. Anche fra i compagni, negli ultimi giorni, ho avvertito la presenza di questo Torino. Sinora ho alle spalle solo l'esperienza [illegible] Cesena-Rimini. Non [illegible] sembrare [illegible]tente, ma anche quelli erano derby per come si vivevano [illegible] attese...».

Su Sclosa il bianconero ha il vantaggio di essere certo di giocare da tempo, anche se per l'infortunio di un compagno. Il granata aspetta ancora: «Il mister si [illegible]nica le sue scelte solo due ore prima delle partite, vuol tenerci sotto pressione». *Non dice se preferisce l'incertezza alla verità anticipata:* «Non tutti siamo uguali». *Ha però idee precise sul ruolo:* «Mi sta bene tutto, pur di giocare, però mi sento più a [illegible] agio nel vivo del gioco che sulla fascia laterale. Sfumature, comunque. Come dire che preferi[illegible] l'aranciata, ma è chiaro che anche la limonata la bevo. Tutto qui».

Bonini, [illegible] *giocato nel Torino?* «Certo, sarebbe stato [illegible]nque un grosso salto dalla B. Ma adesso [illegible] felice di essere [illegible] bianconero». *Sclosa, giocheresti nella Juve?* «Certo, ma io sono nato in granata, ormai è come [illegible] seconda pelle». *Scuotono i capelli biondi, che ieri brillavano nel sole della vigilia. Gli auguriamo, e ci* [illegible]*guriamo, che oggi siano protagonisti. Sono loro il calcio nuovo, la speranza.*

Bruno Perucca

Contro il Cesena è [illegible] battaglia

Napoli all'assalto

CESENA — In [illegible] [illegible]mento difficile per il Napoli, il presidente Corrado Ferlaino vuol essere [illegible]o alla squadra. Ha raggiunto gli azzurri guidando personalmente un [illegible] da turismo atterrato a Forlì; [illegible] auto si è poi diretto a Cesenatico, dove i partenopei sono in ritiro.

Vinazzani e compagni hanno promesso [illegible] massimo impegno sia al presidente sia all'allenatore [illegible] per far dimenticare questo sconcertante inizio di stagione e la magra di giovedì nell'amichevole con la Casertana. Qualcuno si è addirittura sbilanciato giurando su una vittoria del Napoli.

Marchesi, ricevuto l'o.k. per Pellegrini dal medico, dottor Acampora, ha annunciato uffi[illegible] la formazione: [illegible] quella che ha colto il primo successo [illegible] campionato contro il Como a cercare il bis. Ma Fabbri e i suoi saranno d'accordo? Fugati i dubbi per Schachner e Lucchi, i romagnoli [illegible] intenzionati a conquistare due punti

Como e Catanzaro bisognose di punti

E' già lotta per salvarsi

COMO — E' un incontro delica[illegible] per entrambe le squadre, quello che si gioca oggi al Sinigaglia tra Como e Catanzaro. I lariani, dopo gli ultimi risultati, non possono permettersi altri passi falsi, per non pregiudicare una classifica già insufficiente. A loro volta i calabresi non possono fare regali, per non rischiare di scivolare sul fondo classifica.

Insomma, siamo solo alla sesta di campionato e già si pongono pressanti problemi di classifica. Mentre il Como giocherà per vincere, cosa che in questo campionato ancora non gli è riuscita, il Catanzaro inizialmente penserà a resistere agli attacchi dei lariani, aspettando però occasioni propizie

Con la Lazio contro la squadra di anni belli e amari

Castagner ritrova il Perugia

PERUGIA — *«Castagner a Perugia? Torna un amico»*. Il presidente D'Attoma dà il via a una vigilia che è tutta [illegible] branze e struggenti pensieri. Non un briciolo di polemica, solo appassionati sospiri. *«Dovremmo per f*[illegible] *essere* [illegible] *per novanta minuti»* aggiunge il presidente e anche i giocatori della vecchia guardia [illegible] [illegible] molto più allegri. Parla Ceccarini: *«Con Castagner abbiamo passato* [illegible] *lungo periodo di molte soddisfazioni. Certo: Castagner è la serie A, il secondo posto. Qualcuno di* [illegible], *si dice, avrebbe dovuto lasciare Perugia se rimaneva Castagner. Ma è un discorso di tanto tempo fa»*.

Frosio, il capitano, di anglosassone professionalità, si limita a dire che *«è una partita come le altre»*. Soltanto dopo aggiunge: *«Dovremmo vincere, se no che figura ci facciamo»*.

A Silvano Ramaccioni spunta un sorriso tristissimo quando ripensa al periodo passato in coppia con Castagner: *«E' stata una collaborazione molto importante, insieme abbiamo fatto diverse cose interessanti»*.

Anche mister Ilario partecipa all'amarcord: *«Perugia è* [illegible] *una tappa fondamentale della mia carriera. Molti ricordi mi legano a questa* [illegible]. *Tantissimi felici, uno anche molto amaro: la storia delle scommesse»*.

Come sarà il ritorno di Castagner? Mister Ilario se lo i[illegible]gina difficile: *«Non so come mi accoglieranno. Credo comunque che per me* [illegible] *dura dover tornare in uno stadio nel quale ho conosciuto le prime vittorie,* [illegible] *prime grosse soddisfazioni»*.

E [illegible] ne pensa [illegible] gente? Chiedere in giro in altri momenti si [illegible]bbero potute avere risposte anche dure. «Amore-odio» dice D'Attoma. I tifosi si ricordano di quel famoso «sì» alla Lazio e non furono pochi quelli che risero [illegible] gusto quando la [illegible] biancoazzurra [illegible] per via delle sco[illegible] in serie B con tanto di Castagner al timone. Di lì a poco ci è finito anche il Perugia.

Lo scontro sarà duro, pronosticano tutti. Giagnoni si immagina che le tristezze finiranno in campo: *«Mi auguro che i giocatori dopo aver dato il benvenuto al loro allenatore di un periodo* [illegible] *lungo e felice, gli diano su*[illegible]*o dopo anche il benservito»*. [illegible] poi continua: *«Il* [illegible] *amico Ilario è troppo bravo per aver bisogno dei due punti a Perugia»*. [illegible] aggiunge: *«Avvertiti, giochiamo per vincere»*. Lo spaventano le mezze punte della [illegible] ma ha le sue contromisure.

La Sampdoria vuole vincere

CATANIA — A Catania, dove ieri ha rifinito la preparazione, la Sampdoria non si accontenterà [illegible] pareggio, ma cercherà la prima vittoria in trasferta. «Il nostro obiettivo — ha detto Ulivieri — è duplice: gioco e risultato, anche se non saremo al completo per le defezioni [illegible] Guerrini e Sella, squalificati».

Ulivieri, alla vigilia dell'incontro, ha temuto di dover fare a meno anche di Garritano per una contusione riportata in allenamento ma l'attaccante è [illegible] pienamente recuperato. La formazione, quindi, dovrebbe essere la stessa che ha battuto il Varese, con Galdiolo, al posto di Guerrini.

B, C e tornei interregionali

Serie B - Ore 14,30

SETTIMA GIORNATA

Bari-Reggiana	Angelelli
Brescia-Spal	Lops
Catania-Sampdoria	Milan
Cavese-Pisa	Altobelli
Cremonese-Palermo	Paparesta
Lecce-Verona	Patrussi
Perugia-Lazio	Ballerini
Pistoiese-Pescara	Vitali
Samb.-Rimini	Giaffreda
Varese-Foggia	Parussini

Serie C1 - Girone A

SESTA GIORNATA

Empoli-Alessandria	Scevola
Fano-Treviso	Romanci
L. Vicenza-Padova	[illegible]di
Mantova-Piacenza	Redo
Modena-S. Angelo	Lariechia
Monza-Trento	Coppetelli
Parma-Forlì	Falsetti
Rhodense-Sanrem.	Laudato
Triestina-Atalanta	Bruschini

Serie C1 - Girone B

SESTA GIORNATA

Campania-Salernitana	Barti
Casertana-Benevento	Boschi
Civitanov.-Ternana	De Marchi
Latina-Campobasso	Galbiati
Livorno-Arezzo	Sguizzato
Paganese-V. Casarano	Dall'Oca
Reggina-Francavilla	Ronchetti
Rende-Giulianova	Cerquoni
Taranto-Nocerina	Testa

Serie C2 - Girone A

SESTA GIORNATA

Carrarese-Pergocrema	Pozzati
Derthona-Savona	Fiorenza
Fanfulla-Spezia	Betti
Imperia-Vogher. (15)	D'Alascio
Lecco-Pro Patria	Gobbrielli
Legnano-Casatese	Padovan
Novara-Seregno	Tagliapietra
Pavia-Casale	Castronovo
Virescit B.-Omegna	Picchio

Serie C2 - Girone [illegible]

SESTA GIORNATA

Anconitana-Arezzano	Taralio
Cattolica-Osimana	Ruffinengo
Conegliano-Mira	1-4
Jesi-Chieti	Scalcione
Lanciano-Pord. (14,45)	Ciacolo
Mestre-Maceratese	Vecchiatini
Montevarchi-L'Aquila	1-1
Montebell.-Senigallia	Calaflore
Teramo-Venezia	Isola

Serie C2 - Girone C

SESTA GIORNATA

Almas Roma-Grosseto	1-2
Carrarese-Montecatini	Tenon
Civitavecchia-Siena	Valente
Frattese-Casoria	Perdonò
Frosinone-R. Roma	Mellino
Lucchese-Prato	Baccini
Montev.-Sangiovan.	Pampana
Palmese-Rondinella	Fossari
S. Elena Quartu-Torres	[illegible]

Serie C2 - Girone D

SESTA GIORNATA

Akragas-Squinzano	D'Innocenzo
Barletta-Messina	Damiani
Brindisi-M. Franca	Nepi
Ercolanese-Siracusa	Bruni
Marsala-Matera	Ciccli
Modica-Monopoli	Fabbricatore
Potenza-Turris	Nicchi
Savoia-Cosenza	Felicani
Sorrento-Alcamo	Barbaraci

Campionato interregionale

GIRONE A - 6ª GIORNATA

Abbiategrasso-Trecate	Gipponi
Albese-Asti	Tommasi
Borgomanero-Cuneo	Bencivenga
Ivrea-Biellese	3-0
Novese-Aosta	Bonzini
Orbassano-Arona	Vercellino
P. Vercelli-L. Borg.	Moretti
Seo Borgaro-Pinerolo	Tallone

GIRONE E - 6ª GIORNATA

Bollina-Sestri L.	[illegible]
Colle Polli-Pontedera	Coperlini
E. Chiavari-Fontedera	Strada
Pomarance-Rapallo	Sanghetti
Pescia-Ades Albenga	Lorusso
Sarzanese-Pietras.	Clemente
Vado-Fucecchio	Massa
Viareggio-Massese	Della Rovere

All'Olimpico partitissima fra due squadre reduci da una settimana di vivaci polemiche

Roma e Fiorentina in campo per spegnere le tensioni

Liedholm [illegible] ogni polemica [illegible] manda in campo Di Bartolomei - [illegible] Sisti ribatte: «Meglio lui [illegible] Maggiora, anche se avrà rabbia in corpo» I giallorossi in formazione «portoghese», i viola con Sacchetti al posto dell'acciaccato Casagrande - Scarnecchia visita i compagni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La partitissima dell'Olimpico, non par vero, nasce in un clima di goliardi[illegible] allegria. Sotto sotto, magari, bruciano fuocherelli inquieti, ma in apparenza alla Roma [illegible] di avere bene incassato il colpo [illegible] polemica.

I giocatori, ieri, ridevano e facevano battute, [illegible] loro, divertendosi un mondo a questa storia del clan. Il mio è migliore del tuo, si dicevano l'un l'altro davanti ai giornali aperti e Paolo Roberto Falcao, indicato come «boss», sorrideva largo: *«Dicono che io [illegible] mando, che all'inizio [illegible] stagione ho presentato una lista di cessioni: Di Bartolomei, Pruzzo, Bruno Conti. Ebbene, i tre sono an[illegible] alla Roma: significa [illegible] "boss" valgo davvero poco»*.

Giancarlo Antognoni

[illegible] Di Bartolomei, l'uomo al centro della polemica: *«L'Italia è un paese davvero divertente. Ier l'altro attaccavano Antognoni, così [illegible] passato [illegible] discusso Rivera [illegible] Mazzola. Tante chiacchiere, troppe chiacchiere»*, Di Bartolomei non si [illegible] nell'elenco, ma parlando di Antognoni ha detto un «eccetera» che lasciava molto intendere. *«Io sto benissimo. Nessun problema tecnico o psicologico»*.

Liedholm, quasi volesse cancellare [illegible] più presto anche gli echi stessi della bufera, ha dato in anticipo la formazione, panchina compresa. Giocherà Di Bartolomei, non po[illegible] essere altrimenti: una eventuale esclusione sarebbe stata il riconoscimento indiretto di [illegible] situazione che la Roma, al contrario, [illegible] affretta in ogni [illegible] a negare. Come per Antognoni [illegible] azzurro, [illegible] per intenderci, che giocherà sicuramente [illegible] Grecia dopo il gran casino di Belgrado.

«Non ho mai avuto dubbi, non sono mai stato così tranquillo — ha detto Liedholm —. *Contro la Fiorentina scenderanno in campo gli uomini [illegible] Oporto. La squadra ha perduto, però mi è piaciuta: [illegible] sconfitta [illegible] imputabile a due ingenuità difensive»*. A salutare i compagni, ieri mattina a Trigoria, [illegible] arrivato anche Scarnecchia. Avanzava con le stampelle, felice di come vanno le cose dopo l'operazione al menisco.

Intanto Liedholm spiegava i segreti della Fiorentina: *«Temo soprattutto l'attacco viola, gente tosta. Il reparto sa rendersi pericoloso e alleviare il lavoro della difesa. Ecco perché [illegible] è ancora imbattuto, [illegible] per scontato che la Fiorentina vincà il recupero di mercoledì, quindi la considero a quota 9 in classifica. Abbiamo la possibilità dell'aggancio. Una partita comunque difficile sul piano tecnico e tattico»*.

[illegible] le [illegible] parole di Giancarlo [illegible] Sisti, [illegible] risposta dell'allievo [illegible] maestro. *«La Roma in [illegible] è quasi imbattibile, occorrerà grande disciplina tattica. Schiererò [illegible] squadra un poco più arretrata, con Massaro a destra nella zona di Marangon. Credo che molto dipenderà [illegible] centrocampo»*.

[illegible] Sisti preferirebbe una Roma con Di Bartolomei [illegible] Maggiora? La domanda [illegible] per capire da che parte sta. De Sisti: *«Limitandomi a questo incontro, [illegible] chiaro, forse temo di più Di Bartolomei. Maggiora darebbe più fastidio ad Antognoni, ma Agostino avrà di sicuro [illegible] voglia [illegible] far bene, la rabbia, insomma vorrà riscattarsi dopo questa brutta storia»*.

Per quanto riguarda la formazione, un solo piccolo dubbio: Sacchetti o Casagrande. De Sisti lascia intendere che la maglia numero 4 toccherà al primo: *«Casagrande si [illegible] allenato solo due giorni, causa la lombalgia. Mi sembra poco. Sacchetti invece ha gran voglia [illegible] giocare. Deciderò con calma»*.

Anche alla Fiorentina, dicevamo all'inizio, c'è clima sereno, in attesa di [illegible] partita che avrà, fra l'altro, il compito di sciogliere vecchie e nuove tensioni. Antognoni ha assorbito la botta critica [illegible] Belgrado. I viola [illegible] risentono almeno [illegible] apparenza [illegible] vicenda Niccolai, si sussurra che soltanto Orlandini abbia [illegible] quattrini. [illegible] partita [illegible] *«Difficile ma uguale a tutte le grandi partite»*, dicono in [illegible] i giocatori, che badano ai fatti loro ma non disdegnano, a tratti, di buttare un occhio in casa altrui.

Questa storia Tancredi-Di Bartolomei non li rende [illegible] *«Saranno ancora più caricati»*, dice Graziani. Avrebbe preferito, anche per ragioni diciamo così umane e professionali, che [illegible] frase del portiere non [illegible] stata mai pronunciata: *«Queste cose [illegible] le capisco. In campo [illegible] insultano i compagni»*.

Carlo Coscia

Olimpico esaurito per i viola

ROMA — Il [illegible] tempo tornato su [illegible] dopo due giorni di pioggia ha accelerato la prevendi[illegible] biglietti per la partitissima dell'Olimpico. Si prevede pertanto il tutto esaurito con [illegible] incasso ai botteghini di circa 400 milioni oltre ai 300 milioni di quota abbonamenti.

La pioggia, però, ha lasciato tracce: non è stato possibile riaprire al pubblico l'anello quasi ultimato della [illegible], [illegible] posti.

Il Genoa cerca, contro l'Udinese, la sua prima vittoria

Torna Russo: vale 2 punti?

GENOVA — Il Genoa [illegible] oggi pomeriggio contro l'Udinese, [illegible] prima vittoria in campionato. «E la cercherà con molta determinazione — assicura il trainer Simoni — perché vogliamo migliorare la classifica che nei nostri confronti [illegible] bugiarda. E quale occasione migliore, per la conquista dei due punti, di questa che ci oppone a una diretta concorrente?».

Simoni, peraltro, non si nasconde che il Genoa non avrà vita facile. «L'Udinese è squadra di tutto rispetto — spiega — per cui il nostro impegno dovrà essere massimo. Per fortuna però potremo schierare nuovamente [illegible] al centro [illegible] tacco, per cui le nostre possibilità aumentano».

Il trainer rossoblù è però alle prese con problemi di formazione: Faccenda, Corti, Gorin e Manfrin sono in ballottaggio per due maglie, mentre [illegible] il numero 11 si pone l'alternativa tra Sala e Boito.

Occorrerà quindi che Simoni doni le sue scelte per il meglio, per non squilibrare troppo la squadra in avanti o nei reparti arretrati. Molto probabilmente, però, le scelte cadranno su Go[illegible] e Corti, e [illegible] sinistra su Boito che potrebbe operare proficuamente da «spalla» del rientrante centravanti titolare.

Anche Ferrari [illegible] «A [illegible] — dice il trainer udinese — non sfigureremo affatto, confido in un risultato positivo») [illegible] ha ancora ufficializzato la [illegible] zione, però tutto lascia supporre che questa non si distacchi troppo da quella che ha battuto il Torino. g. b.

Nella trasferta di Avellino

Bologna per il pari

AVELLINO — Vinicio vuole la [illegible] prima vittoria casalinga, Burgnich si accontenterebbe di un ennesimo pari. Entrambi le [illegible] la[illegible] penetrazione e debbono far ricorso a sostituti per colmare i grossi vuoti creatisi all'attacco. Vinicio [illegible] ancora una volta Juary con il giovane Facchini, Burgnich rilancerà Chiodi, [illegible]ndo rinunciare a Fiorini.

Vinicio, che [illegible] la partita come ogni buon ex, ha sperato fino all'ultimo di recuperare almeno Tagliaferri. Niente [illegible] fare, però. Mancherà anche Valente, già ceduto al Verona.

Per la gara con l'Ascoli

Il Cagliari [illegible] Loi

CAGLIARI — Il Cagliari [illegible] al [illegible] prima vittoria della stagione. Dopo un avvio difficile, nel corso del quale hanno ottenuto soltanto tre pareggi, i sardi sperano di ottenere i primi due punti contro l'Ascoli. Carosi presenta una novità: la sostituzione di Bellini (in non buone condizioni fisiche) con il giovane Loi.

«L'Ascoli è un avversario da prendere con le pinze — dice Carosi — non possiamo fidarci a rischiare di venire sorpresi. Loi mi offre sufficienti garanzie: sa tenere la posizione [illegible] all'occorrenza [illegible] rientrare.

Clamorosa sorpresa (in negativo) nel Trofeo Baracchi

Moser e Knudsen cedono contro Gisiger-Demierre

PISA — La coppia favorita, cioè quella formata dal campione d'Italia Francesco Moser e [illegible] norvegese Knut Knudsen della Bianchi-Piaggio, è stata clamorosamente sconfitta nel Trofeo Baracchi a cronometro, che per [illegible] prima volta nella [illegible] storia quarantennale si è svolto [illegible] Toscana, lungo [illegible] scorrevoli strade che uniscono, attraverso un ampio giro, Pontedera a Pi[illegible] Una sconfitta che ha sorpreso tutti, perché le grandi doti dei due campioni nelle gare contro il tempo sono [illegible].

Moser e [illegible] finiti quasi kappaò: hanno accusato infatti [illegible] ritardo di quasi tre minuti dalla coppia formata dagli svizzeri Daniel Gisiger e Serge Demierre. Per un soffio l'ita[illegible] e il [illegible] non sono stati battuti anche da due giovani, promettenti quanto si vuole, ma ancora poco quotati in campo internazionale: [illegible] fiorentino Raniero Gradi, che difende i colori della Sammontana, e dal danese Digerud.

Va detto però che la sconfitta [illegible]lla coppia Moser-Knudsen ha un'attenuante: nella mattinata il norvegese [illegible] dolori alla schiena (il dottor Falai, [illegible] lo ha visitato in albergo, ha detto che si trattava [illegible] lombalgia), per [illegible] gli [illegible] praticate tre iniezioni.

Francesco [illegible], dopo l'arrivo, ha detto: *«Di più non [illegible] possibile fare perché Knudsen [illegible] stava bene; non ha mai potuto dare quella piena collaborazione che ci [illegible] aspettava da [illegible] uomo-cronometro come lui»*. Da parte sua Knudsen ha confermato il fatto [illegible] «veramente dispiaciuto» proprio perché, [illegible] aveva annunciato, quella di ieri era l'ultima corsa della sua carriera.

Ordine d'arrivo: 1) Gisiger - Demierre (Svi), 100 km, due ore 3'14", [illegible] media [illegible] di km 48,688; 2) Moser - Knudsen [illegible] 2'51"; 3) Gradi - Digerud a [illegible]"; 4) De Rooy - Claes a 3'15"; [illegible] Baronchelli - Prim a 5'46"; 6) Masciarelli - Morandi a 6'; 7) Gresel - Pevenage a 7'37".

Saronni sconfitto

Chi non corre perché ha paura di perdere è già uno sconfitto. Saronni, ieri, pur non correndo [illegible] riuscito a perdere due volte: perché [illegible] accorto — e per lui è stata una giusta punizione — che il «Baracchi» avrebbe potuto vincerlo. Gli è mancato il coraggio di provarci. [illegible] dato forfait per protesta: ma [illegible] protesta che si è ritort[illegible] tro di lui come [illegible] «boomerang». Ci ha rimesso l'ingaggio, un [illegible] che probabile successo [illegible] anche — quel che più conta — la reputazione.

Forse per [illegible] prima volta, Saronni ieri ha fatto il tifo per Moser. [illegible] il suo nemico avesse sbaragliato il campo, Saronni [illegible] si sentirebbe [illegible] coscienza a posto. Potrebbe dire: «Ho fatto bene a rinunciare. [illegible], [illegible] coppia con Knudsen, [illegible] le. Perché andare incontro a una sconfitta sicura?». Non avrebbe del tutto ragione lo stesso, Moser accettò [illegible] correre il suo primo «Baracchi» con Cavenaghi, che sicuramente vale molto meno di Gisiger, vincitore del Gran Premio delle Nazioni.

Se Gisiger ha battuto il tandem Moser-Knudsen avendo al fianco Demierre (col quale [illegible] fatto ben pochi allenamenti), è facile [illegible] che avrebbe vinto anche [illegible] Saronni. Per non dare a Moser [illegible] soddisfazione di [illegible]rlo nell'ultima corsa della stagione, Saronni ha rinunciato a priori a prendersi lui [illegible] soddisfazione — e sarebbe stata doppia — [illegible] battere il rivale, che era il grande favorito. Chi non rischia, non vince. Saronni ha preferito battere in ritirata e adesso può tranquillamente recitare il «mea culpa».

Anche Moser ha sbagliato, condizionando la sua presenza al fatto di avere a fianco Knudsen, che era — o si pensava che fosse — una garanzia. Moser ha sbagliato prima della corsa, poi si è anche fatto battere (a [illegible] mai [illegible] schiena [illegible] è una [illegible] destino). Ma almeno lui quei cento chilometri a cronometro li ha fatti.

Maurizio Caravella

Oggi [illegible] New York la maratona più colossale del mondo

Quattro milioni di spettatori per la carica dei sedicimila

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Dal ponte [illegible] Verrazzano, alle 10,30 per New York, [illegible] 16,30 per [illegible] partirà oggi la più grande maratona del mondo: 16.082 iscritti, dei quali 3280 non statunitensi; rappresentanti 61 nazioni, dall'Argentina allo Zimbabwe, passando per la Francia (516) e per l'Italia: 198 i nostri pedoni, la metà da Ferrara, dove sta Magnani, il nostro miglior maratoneta, vincitore quest'anno della gara di Coppa Europa sul bi-olimpionico Cierpinski della Ddr.

La maratona di New York è alla dodicesima edizione. Inventata nel 1970 da Fred Lebow, 126 [illegible] via e 72 all'arrivo, è diventato un affare colossale. Un miliardo di sole spese. L'iscrizione costa venti dollari; maglietta, calzoncini, pettorale, l'accesso all'im[illegible] servizio [illegible] assistenza. Respinte [illegible] domande. Tre ore di televisione dal vivo. Quattro milioni di spettatori per le [illegible]de di New York.

Ieri c'era un sole splendido: [illegible] scende il vento, oggi lo spettacolo inevitabile, automatico, si ac[illegible] forse al record del mondo, che da dodici anni appartiene a Clayton, australiano, 2 ore 08'33". Lo ha promesso Alberto Salazar, nascita cubana, passaporto statunitense, 23 anni, vincitore l'anno [illegible] in 2 ore 09'41", dopo quattro anni di successi di Bill Rodgers.

Salazar, terzo a Roma sui 10 mila in Coppa del Mondo, con 27'40", è alto, magro, spiritato. Suo padre, gerarca di Fidel Castro, è improvvisamente [illegible]pato da Cuba con moglie e cinque figli. Alberto è già ingegnere ma fa di mestiere il maratoneta, anche se l'organizzazione giura che agli atleti famosi viene passato soltanto un rimborso spese.

Ci sarebbero soldi anche per Cierpinski, per i russi, per gli etiopici. Ma i loro governi non li lasciano [illegible] a New York. D'altronde uno può fare due, tre, al massimo quattro [illegible]ne impegnate in [illegible]: e dove i governi comandano lo sport, i meglio pedoni sono addirittura risparmiati dalle Olimpiadi. Salazar oggi dovrà battere soprattutto Gomez messicano, Graham scozzese, sempre Rodgers, e poi Sandoval statunitense e anche Magnani, italiano da 2 ore 13'29". Sandoval correrà per la Kappa Sport, come altri 1600: la ditta torinese sponsorizza [illegible] otto grandi firme [illegible], la maratona, e su tutte le magliette offerte ai [illegible] mila [illegible] il logo che sta sulle maglie della Juventus [illegible] (ma qualcuno [illegible] metterà so[illegible] scritte [illegible] altri che [illegible] foraggiano).

Fra le donne Grete Waitz, [illegible] anni, norvegese bellina, 2 ore 25'41" l'anno scorso, record mondiale. 11 mila uomini dietro [illegible]: ha [illegible] periostite [illegible] tibia, probabilmente correrà, ma forse sarà finalmente battibile.

Intorno e dentro [illegible] c'è tanto circo, tante americanate e tanto americanume: la vegliarda ottantenne, l'ottantaquattrenne iperallenato, il sette volte infartato, il bimbo di nove anni, l'autoipnotizzatore nonché Ingemar Johansson, [illegible] avedese che fu campione del mondo di pugilato, pesi massimi: 42 chilometri e 195 metri per tutti.

Gian Paolo Ormezzano

• Al [illegible]ly dei 100.000 Trabucchi, dopo la prima tappa è in testa Tabaton (Lancia Stratos); 2° «Lucky» (Opel Ascona), 3° «Tony» (Opel Ascona).

Il cavallo dello sceicco fra i favoriti a S. Siro

Termina oggi col G.P. del Jockey Club (180 milioni [illegible] lire, m. 2400) il «meeting» di galoppo a [illegible] Siro. Favoriti [illegible] i cavalli stranieri, il francese Bellman, l'americano Ya Zaman del proprietario arabo Mahmud Fustok, e il tedesco Konigsstuhl. Difendono i colori italiani Val d'Erica, Solero, Idalka e Giannino Umbro.

Galoppo anche a Vinovo con 4 corse per «gentlemen e amazzoni» e tre in ostacoli. La [illegible] tecnicamente più valida è il [illegible] mio Castello d'Issogne, [illegible] «steeple-chase» dotato di [illegible] milioni aperto ai cavalli anziani. Otto i partenti: Coti [illegible], Pavona 68 1/2), Omertà (E. Lombardi 68 1/2), Pink Prince (R. Castellano 68 1/2), Luft (P. Piana [illegible] 1/2), [illegible] Saphir [illegible] Calmi [illegible] 1/2), Max [illegible] 1/2), [illegible] (F. Trappolini [illegible] 1/2) e Juif (P. Cadedda 68 1/2).

Favoriti [illegible] e Juif, con Pink Prince avversario pericoloso. Nelle altre corse (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Lombar[illegible] Mennir, Piscocorno; Pr. Locana: Nascondiglio, Plumed Serpent; Pr. [illegible]: Moringo, Frisland; Pr. Canalello: [illegible]o, Ciano Fiammai; [illegible] Del Castagno: Verkerk, Biliena; Pr. Lippi: Luron, Carrot Patch.

Ieri al trotto sorpresa di [illegible] nel Premio Euro [illegible] il portacolori della scuderia Cif Turin, presentato al meglio della condizione da Armando D'Agostino, ha approfittato del numero più favorevole allo steccato per attuare una gara garibaldina, sempre in testa al carosello, con un crescendo finale decisamente attraente che ha entusiasmato il pubblico. a. d. b.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14,15 collegamenti con gli stadi di Torino, Milano e Roma; 15,20 risultati dei primi tempi; 16,20 [illegible] finali; 18 sintesi registrata [illegible] un tempo di una partita di B; 18,30 «90° minuto».

Sport vari: 21,40 «la domenica sportiva».

RETE 2

Moto: 15-15,15 [illegible] Mugello, finale campionato [illegible].

Calcio: 15,15-15,20 risultati dei primi tempi.

[illegible]: 15,20-15,45 Mugello.

Ippica: 15,45-16,05 da Milano, Jockey Club.

[illegible] 16,05-16,20 Mugello.

Calcio: 16,20-16,25 risultati finali.

Moto: 16,25-16,50 Mugello.

Calcio: 18,50 «gol flash»; 19 cronaca registrata di un tempo di A.

Sport vari: 20 «domenica sprint».

RETE 3

Ciclismo: 15-16 Criterium internazionale di Ravenna.

Basket: 16-17,30 incontro Fabriano-Matese.

Sport vari: 19,15 «sport regione»; 20,40 «sport tre».

Calcio: 22,30-23,15 un tempo registrato di un incontro di serie A.

La Scavolini [illegible] Torino, la Squibb a Venezia chiedono la carta d'identità a due aspiranti «grandi» ancora in incognito

Il basket chiama all'appello Berloni e Carrera

Ma i problemi dei veneziani si aggravano: Haywood è scappato negli Usa?

A Venezia ieri cercavano affannosamente il Principe Nero, Spencer Haywood, mentre a Bologna [illegible] magiche manipolano la caviglia sinistra di Mike Silvester, in sosta per manutenzione sulla strada [illegible] Pesaro a Torino. Così i due uomini-chiave delle partite-chiave della sesta giornata della A1 [illegible] basket hanno trascorso [illegible] loro vigilia: Haywood facendosi cercare invano da tutto il clan della Carrera, Silvester facendosi rimettere [illegible] sesto dagli specialisti del «Rizzoli», per non mancare all'appuntamento con la Berloni.

A Torino c'è il primo derby delle cucine pesaresi. Per i due sponsors, che fabbricano mobili a pochi chilometri [illegible] distanza, è la nascita ufficiale di una rivalità inedita. Per le due squadre un appuntamento già determinante pur nella logica equivoca del campionato a più fasi. Non ci sono soltanto due punti in palio: c'è, per la Scavolini, l'occasione di confermare l'impresa di due settimane fa a [illegible], dissipando ogni dubbio sulla propria consistenza [illegible] squadrone. C'è, per la Berloni, la necessità di presentare il proprio definitivo biglietto da visita.

Dopo le due sconfitte [illegible], subite quasi senza lottare, Brumatti, Caglieris e compagni hanno ripreso quota gradualmente, traendo profitto dalla buona sorte, che li opponeva a squadre [illegible] (Lattesole) o incomplete (Fabia senza Zeno, Bancoroma senza Gilardi). [illegible] l'avversaria [illegible] è [illegible] né probabilmente incompleta, perché Silvester finirà quasi [illegible]ramente per giocare. La Berloni deve dunque dire quale sarà [illegible] ruolo in questo campionato: battere [illegible] Scavolini significherà rientrare d'autorità nel gruppo ristretto [illegible] cosiddette «grandi», guadagnare altro vantaggio su concorrenti in difficoltà.

A Venezia c'è l'altro clou della giornata, con l'arrivo [illegible] Squibb reduce [illegible] vittoria [illegible] Coppa Campioni a Vienna (84-61). Doveva essere anche per la Carrera il momento della verità, dopo la liquidazione di Zorzi voluta da Haywood. Preso il potere, tuttavia, il bizzoso Principe Nero è scomparso: si è allenato [illegible] ancora venerdì, ma ieri è risultato introvabile, segnalato all'aeroporto, forse già in viaggio per gli Usa (via Londra, [illegible]re): *«Non posso perdere tempo qua, i miei affari [illegible] America vanno male»* avrebbe detto [illegible] giro, dopo che Roberto Carrain gli [illegible]va rifiutato un prestito di duecentomila dollari che doveva servire a riassestare appunto quegli «affari in America». In società non sanno nulla di certo. Il personaggio è talmente imprevedibile, che non si esclude che si presenti oggi alle 17,30 all'Arsenale, pronto a giocare, proveniente da chissà dove.

Gianni Menichelli

Billy «eroico» battuto a Roma

Serie A1 - 6ª giornata (ore 17,30): Berloni Torino - Scavolini Pesaro (Parco Ruffini). Carrera Ve - Squibb Cantù, Lattesole Bo - Sinudyne Bo, Recoaro Fo - Benetton Tv, Cagiva Va - Jesus Mestre, Bartolini Br - Fabia Ri. *Ieri:* Bancoroma - Billy Mi [illegible]. *Classifica:* Scavolini, Squibb, Sinudyne, R[illegible] e Benetton p. 8, Berloni e Fabia 6, Carrera, Lattesole, Billy e Bancoroma 4, Jesus e Bartolini 2, Cagiva 0.

Serie A2 - [illegible] giornata (ore 17,30): L. Livorno - Lazio, Napoli - Sacramora Rimini, Vigevano - Cidneo [illegible] Tropic [illegible] - Sapori Si. Ste[illegible] - Rapident Li, Honky Fabriano - Matese Ce (ore 16). *Ieri:* Oece Ts - S. Bene[illegible] Go: 88-75.

Donne: l'Accorsi a Caserta esame [illegible] Parma per la Zolu

La seconda giornata della A1 femminile propone un esame rischioso per una delle grandi favorite: la Zolu, sempre priva di Lidia Gorlin (ingessata per una frattura a un piede), va a Parma, ad affrontare la Dietalat, che al debutto ha vinto bene a Roma, trascinata dalla sua americana Sandra Murray.

Nel girone A [illegible] interessante il match fra Ufo e Fiorella, due formazioni egualmente ambiziose, mentre l'Accorsi, dopo la sconfitta bruciante contro le ragazze di Schio va a Caserta decisa a rifarsi. L'Expand, con la varie Cristiano, Simeoli e con la jugoslava Bosiljeta (ala-pivot [illegible] 1,87, 27 anni) [illegible] una squadra dotata di fisico e tiro, però piuttosto lenta. Daprà e compagne do[illegible] dunque puntare sulla velocità.

Serie A1 femminile (2ª giornata) - Girone A (ore 17,30): [illegible]lat Pr-Zolu Vi, Expand Ce-Accorsi Ti, Siro Viterbo-Roma, Ufo Schio-Fiorella Pg. [illegible]: Zolu, Fiorella, Dietalat e Ufo p. 2, Accorsi, Expand, Roma e Siro 0. Girone B (ore 17,30): Pagnossin [illegible] Faenza, Block Sesto-Levrini Co, Pejo Bz-Pepper Spinea, Varta Pescara-Gbc Milano (ore 11). Classifica: Pagnossin, Block, Gbc e Pepper p. 2, Varta, Levrini, Pejo e Omsa 0.

«La Stampa» di oggi 25 ottobre 1981 è uscita in 602.705 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Paradollo, Secondino Riello

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

Copia stampata in fac-simile presso D.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1000 Roma

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

Il progetto a piani sfalsati (1976) realizzato con [illegible] ritardo

«Bivio [illegible] morte»: un ricordo Il nuovo svincolo è una realtà

La prima parte del [illegible] aperta l'altro ieri - I lavori completati fra [illegible] giorni

ALESSANDRIA — Il terribile incrocio tra le statali Padana Inferiore e per Casale-Vercelli, in località San [illegible]chele di Alessandria, meglio noto come il *«bivio della morte»*, tra pochi giorni non sarà che un triste ricordo. Da ieri mattina, infatti, è stata aperta al traffico la prima parte [illegible] svincolo stradale che, tra una quindicina di giorni, sarà definitivamente completato.

I lavori, iniziati a metà del '79, hanno richiesto molto più dei diciotto mesi previsti, così come si è praticamente raddoppiata la spesa che era stata calcolata in [illegible] miliardo e mezzo. Un ritardo dovuto a tutta [illegible] serie di complicazioni, mentre l'incremento della spesa è conseguenza del continuo aumento dei costi.

«Siamo ormai agli ultimi giorni di lavoro — spiegano all'impresa Carena che ha effettuato la realizzazione dell'opera per conto del Compartimento [illegible] Torino dell'Anas —, *abbiamo realizzato il raddoppio del cavalcavia sulla li[illegible] ferroviaria per Valenza, Mortara e per Casale, un cavalcavia e [illegible] viadotto [illegible] curva, oltre a tre chilometri di nuova corsia. L'incrocio sarà ora a piani sfalsati,* [illegible] *più incroci»*.

Finalmente, allora, cesserà [illegible] grave pericolo alla circolazione stradale rappresentato [illegible] vecchio incrocio. Il bivio di San Michele [illegible] anni era [illegible] «nodo» per il traffico, specialmente nella stagione delle nebbie — una stagione che purtroppo si prolunga per mesi in questa zona — ed è sempre stato causa di lunghe code di automezzi, di incidenti — anche mortali —, di proteste e discussioni.

Per anni l'Anas ha rifiutato qualsiasi consiglio, respinto qualsiasi richiesta di intervento radicale: c'erano, all'incrocio tra le due statali — tra l'altro sulla Casale-Vercelli scorre il traffico da e per il casello [illegible] San Michele (Alessandria Ovest) della Torino-Piacenza —, spaventosi ingorghi e, quel che è più grave, gli incidenti [illegible] ripetevano [illegible] gravi conseguenze, ma nessun intervento veniva deciso.

Poi, nel 1976, finalmente, [illegible] tuoe la prima decisione: sarebbe stato realizzato un progetto che, prevedendo una soluzione [illegible] livelli sfalsati, avrebbe risolto in modo radicale il grave problema, eliminando il [illegible] nella circolazione [illegible] stradale e, quel che più conta, [illegible] continuo pericolo di incidenti.

Allora il prezzo del progetto venne indicato in un miliardo e 471 milioni, poi trascorse molto tempo prima di arrivare alla consegna dei lavori all'impresa Carena, oggi, infine, l'opera [illegible] praticamente ultimata.

E' prevista una razionale illuminazione della zona, soggetta appunto alla nebbia: contribuirà a rendere più sicuro il nuovo svincolo stradale, percorso quotidianamente da migliaia di automezzi diretti ad Asti [illegible] Torino, oppure a Casale e Vercelli o al casello autostradale, senza scordare poi l'intenso traffico locale.

«Finalmente, il "bivio della morte" da oggi [illegible] *che un triste ricordo; ora, dopo anni, si è pensato alla nostra sicurezza»*, è stato ieri mattina il primo commento degli automobilisti, all'apertura delle nuove corsie.

«Abbiamo dovuto superare difficoltà — dicono alla Carena — *perché nella zona ci sono numerosi servizi (tralicci Enel, linee telefoniche, gas, acquedotto e così via) ma con la collaborazione di tutti e con variazioni al progetto sia[illegible] riusciti a ultimare l'opera»*.

Franco Marchiaro

Eletto in un'aula semideserta

Ferrari è sindaco di Fabbrica C[illegible]

Sostituisce Oreste Morone scomparso di recente

Il sindaco Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLA[illegible]

FABBRICA CURONE — *Eugenio Ferrari è il nuovo sindaco di Fabbrica Curone: l'ha eletto il Consiglio comunale, in un'aula deserta, con i voti favorevoli della maggioranza e di un consigliere di minoranza, e tre schede bianche.*

Ferrari, che ricopriva la carica di assessore anziano dal 1974, sostituisce il cav. Oreste Morone, recentemente scomparso, del quale è stato stretto collaboratore ed al quale succede in un ideale continuità di lavoro.

Assessore anziano e vicesindaco è stato invece eletto Agostino Sala. Entrambi fanno parte della lista di indipendenti «Per i lavori pubblici», che, vinte le elezioni, amministra Fabbrica Curone.

[illegible] neo sindaco, trentaseienne, che è stato anche vicepresidente della Pro Loco collaborando attivamente alla valorizzazione turistica dell'Alta Val Curone, dall'80 è assessore della Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona.

Nell'assumere il nuovo incarico ha affermato che intende proseguire il programma, già iniziato, di lavori pubblici: potenziare le iniziative turistiche per l'Alta Valle Curone.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Paglia e un po' di chimica per far crescere i pomodori

Un sistema originale e, pa[illegible], anche fruttuoso, di coltivare i pomodori è quello delle balle [illegible] paglia. Lo illustriamo ai lettori con l'aiuto di Adrienne [illegible] Peter Oldale, che hanno riversato tutte [illegible] loro conoscenze orticole nel volume «Ortaggi e frutta della piccola [illegible] famiiare» (Edagricole, Bologna).

Si tratta di coltivare i pomodori [illegible] piccole quantità [illegible] terreno predisposto su balle [illegible] paglia divise a metà, o anche in quattro parti, e sistemate in file nella serra.

Il caratteristico contenitore di paglia

I vantaggi [illegible] questi: fatta decomporre mediante soluzioni di nitrato di calcio, nitrato di potassio e solfato di magnesio, la paglia si riscalda e trasmette il calore, inizialmente, alle piccole piantine. Altro vantaggio è che le piante, alloggiate [illegible] loro piccola quantità [illegible] terra, sono separate dal terreno sottostante e quindi corrono meno rischi di contrarre [illegible] malattie trasmesse dal terreno. Le balle di paglia [illegible], una volta usate, sono facilmente trasportabili (pesano 4-5 chili) fuori [illegible], do[illegible] continuano a decomporsi, trasformandosi in concime, che potrà essere utilizzato [illegible] altre [illegible]ure.

Vediamo [illegible] procede. Si sistemano nella serra le balle divise a metà o in parti, e le si innaffiano abbondantemente [illegible] circa una settimana. Poi [illegible] applicano le sostanze chimiche che abbiamo detto (si può iniziare [illegible] 340 grammi di nitrato di calcio per ogni balla). [illegible] di paglia si riscalderanno, [illegible] a 55°. Bisogna continuare le innaffiature e attendere [illegible] la temperatura scenda sui 38° (meglio mu[illegible] d'un termometro); [illegible] potrà mettere il terriccio, [illegible] mucchietti alti 15-20 centimetri su ogni balla.

Dopo due o tre giorni, si [illegible] mettere a dimora le piantine, anche a 30 centimetri l'una dall'altra. I paletti di sostegno devono essere conficcati nel terreno dell'aiola sotto [illegible] balle, altrimenti si piegherebbero.

Livio [illegible]

Per i «tagli» proposti dal governo

Ancora agitazione [illegible] Terme [illegible] Acqui

ACQUI — *I dipendenti delle Terme di Acqui sciopereranno venerdì 30 ottobre, per 24* [illegible]*: questa la decisione adottata a Roma* [illegible] *coordinamento nazionale termale per protestare contro* [illegible] *proposta governativa di sospendere le convenzioni per le cure termali per l'82.*

«Le nostre cure — dice Giu[illegible] *Pesce, dipendente delle Terme acquesi e che ha partecipato ai lavori romani quale componente del coordinamento nazionale Cgil* — consentono di reinserire nel ciclo produttivo migliaia di lavoratori, [illegible] il ricorso a terapie alternative (visite mediche, ricoveri ospedalieri, ecc.), sen[illegible] [illegible] molto più costose.

«Inoltre — *aggiunge Giuseppe Pesce* — verrebbe inquinato il principio della medicina preventiva [illegible] costituisce il fulcro dell'intera riforma sanitaria».

Per i sindacati la cifra che il «taglio» *farebbe risparmiare allo Stato* «è di gran lunga inferiore a quella ufficialmente divulgata dal ministero della Sanità — *come sottolinea Giuseppe Gallione* [illegible] *Uil* —: si aggirerebbe sul 70-80 miliardi contro i 350 previsti».

Al contrario ci sarebbero riflessi pesantissimi sull'occupazione fra i dipendenti delle terme e dei settori collegati, per attività indotta. Una perdita valutabile, sul piano [illegible]*zionale, in oltre 1500 miliardi all'anno.*

g. p.

Ad Alessandria, in via Vinzaglio

Percosso a [illegible] da un rapinatore

ALESSANDRIA — Due giovani hanno aggredito la scorsa notte [illegible] uomo che rincasava dopo il turno di lavoro strappandogli il borsello con 150 mila lire in contanti, un'libretto di assegni, documenti e altro. A distanza di alcune [illegible] la polizia ha fermato un gio[illegible] che la vittima, Giancarlo Prato, 47 anni, via Vinzaglio, aveva riconosciuto «quasi [illegible] ombra [illegible] dubbio» in fotografia: messo però a confronto, non lo ha identificato, per cui il presunto responsabile del «colpo» è stato immediatamente rilasciato.

Giancarlo Prato, poco dopo l'una, stava per [illegible]re nel portone di casa quando è stato avvicinato da un giovane, sceso da una «Vespa» su cui si trovava un altro ragazzo, che gli ha chiesto una sigaretta. *«Non fumo* — ha risposto Giancarlo Prato — *mi dispiace»*. E ha cercato di varcare la soglia.

Lo sconosciuto però gli ha strappato [illegible] borsello che portava su una spalla e poiché l'alessandrino ha reagito, il giovane, con il complice, lo ha aggredito, gettatolo a terra, colpito a pugni e calci. I due sono quindi fuggiti col borsello.

Ripresosi, Giancarlo Prato è salito nel proprio alloggio e telefonato al «113»: agli agenti intervenuti ha detto di avere poco prima dell'aggressione notato i due giovani che circolavano sulla «Vespa» a fari spenti, circostanza che lo [illegible] insospettito, e di averli rivisti poi vicino a casa.

Mentre si rialzava, dopo [illegible] pestaggio, era riuscito a leggere uno dei numeri [illegible] targa dello scooter.

Questo piccolo particolare e l'esame [illegible] una serie di foto segnaletiche ha determinato il fermo [illegible] un barista diciannovenne che il Prato ha creduto di riconoscere in uno dei suoi aggressori. Quando però i due sono stati messi a confronto, il rapinato ha detto di non essere più così sicuro. Il giovane è stato subito rilasciato.

e. c.

Bimbo ustionato mentre gioca

VOGHERA — Una [illegible] fuoriuscita da [illegible] tombino stradale, per la presenza di gas, ha [illegible] gravemente Mauro Casarini, 7 anni, abitante in via Sicilia 18.

Il fatto è avvenuto in strada Ferretta. Il gas si è incendiato mentre il piccolo Mauro, col fratello Aurelio di 10 anni, stava per accendere un petardo.

(e. g.)

TRIBUNA APERTA

Carcere: quei dieci ettari turbano il mondo agricolo

La decisione [illegible] *Giunta comunale di Tortona che ha deliberato la costruzione di un carcere a lato della strada provinciale per Viguzzolo sta suscitando sdegno e costernazione nel mondo agricolo. La Giunta, dicono gli agricoltori, ha accolto* [illegible] *richiesta della Direzione Generale per gli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di G[illegible] e Giustizia senza consultare il mondo agricolo, senza tener conto della legge sulla «tutela del territorio» e soprattutto senza adottare un minimo senso di responsabilità verso il settore primario che non può non pretendere il rispetto delle sue esigenze che si identificano in quelle dell'economia del Paese.*

Sottrarre all'attività agricola 100.000 metri quadrati (10 ettari) di terreno fertilissimo alla periferia della città, significa colpire il mondo agricolo nella sua potenzialità produttiva in un momento difficile per l'economia del Paese ed in concomitanza con [illegible] *richiesta-pretesa al comparto agricolo* [illegible] *migliorare qualitativamente e quantitativamente le produzioni, riducendo o comunque contenendoli più possibile i costi.*

[illegible] *rendere maggiormente grave ed impopolare la decisione concorre anche il fatto che la prevista ubicazione del carcere verrebbe a trovarsi nelle immediate vicinanze* [illegible] *strade a notevole flusso agro-turistico (fonte di reddito integrativo per le popolazioni locali)* [illegible] *le* [illegible] *circostanti;* [illegible] *la realizzazione del progetto l'ambiente* [illegible] *la natura subirebbero, sicuramente* [illegible]*, un danno* [illegible] *indifferente.*

Gli agricoltori della zona sono in subbuglio e vogliono che il carcere trovi la sua collocazione in zona meno fertile e marginale [illegible] *fini dell'attività agricola. Di questo la nostra Organizzazione* [illegible] *ne sta facendo interprete, anche attraverso questa segnalazione.*

Bruno Pusterla
Direttore Federazione Regionale Agricoltori

In giro a curiosare (e risparmiare) fra i [illegible] banchi del mercato

Ambulante, «amico» d'ogni giorno

Fa sbarcare il lunario a migliaia di persone, imponendosi enormi sacrifici - Oggi il XV Congresso provinciale della categoria

ALESSANDRIA — *Gli ambulanti della provincia, aderenti alla Confesercenti, si riuniranno oggi a Palazzo Vitale, in via XXIV Maggio 2, per il 15° Congresso provinciale, nel quale dovranno* [illegible] *eletti i nuovi componenti del direttivo dell'Associazione.*

Il congresso sarà comunque anche l'occasione per dibattere i molti problemi che la categoria [illegible] *affrontare ogni giorno e che sono in sintesi elencati fra i temi dei lavori:* «Affermare il ruolo economi[illegible] e sociale degli ambulanti, riconoscimento [illegible] loro ruolo imprenditoriale, contro le discriminazioni nei confronti della categoria».

Alessandria è sede, per tre giorni [illegible] *settimana, di un importante mercato, specialmente quello del lunedì, che* [illegible] *sempre stato polo di attrazione per i cittadini e gli abitanti dei sobborghi e che conta circa 150 banchi, garantendo* [illegible] *lavoro a 300 persone.*

«Il nostro problema maggiore — *dice Roberto Del Signore, con banco di borse* — è la difesa del posto di lavoro, perché ci troviamo [illegible] solito alle prese [illegible] amministratori privi di conoscenza in materia e che pensano di disporre a loro piacimento della collocazione [illegible] mercati in un'area piuttosto che in un'altra; per il resto la gente viene perché sa di trovare merce qualitativamente ottima a prezzo inferiore rispetto ai negozi».

Anche per [illegible] *Bordone,* [illegible] *banco di biancheria intima, il problema principale è quello* [illegible] *aree.* «La ristrutturazione dei mercati — *afferma* — è fatta sulla nostra pelle ed in più, anche se la legge lo prevede, sulle piazze non abbiamo un minimo di servizi». *Unito alle aree, c'è il problema del parcheggio notturno degli automezzi carichi di merce.* «Non potendo disporre di un garage per i nostri automezzi — *conferma Michele Discolo, con banco* [illegible] *abbigliamento* — è un grosso disagio e per questo motivo è nata l'idea di formare una cooperativa per costruire capannoni adatti allo scopo; unica richiesta è che il Comune ci dia un'area dove costruire, vicina al centro».

«Un nostro difetto — *interviene Elio Gay, casalinghi* — è quello di non saperci pubblicizzare, per far sapere alla gente che qui la merce costa in media il [illegible] per cento meno che nei negozi».

Visti i problemi, quale sarà la linea dell'Associazione?

«Anche per i mercati ambulanti, ormai veri e propri centri commerciali — *dice il segretario provinciale Giancarlo Finesso* — rivendichiamo la programmazione, cioè piani commerciali e regolamento dei mercati, ma nello stesso tempo cerchiamo di favorire gestioni migliori creando anche nella nostra zona cooperative di acquisto. Non si capisce poi il perché del divieto, solo ad Alessandria, di vendere carni alternative a quelle bovine, che permetterebbe oltretutto un risparmio del [illegible] per cento al consumatore».

r. sc.

Vende vino e deruba l'acquirente

OVADA — Acquista una partita di al[illegible] migliaia di bottiglie di [illegible]to spumante, non le paga, le rivende a metà prezzo, poi va a rubarle per rivenderle nuovamente: questa la vicenda ricostruita dai carabinieri di Ovada, con la collaborazione dei colleghi di Capriata d'Orba [illegible] di Lisone.

Un rapporto è stato inviato all'autorità giudiziaria. Cinque persone sono accu[illegible] reati vari che vanno dal furto aggravato all'insolvenza fraudolenta, alla ricettazione e, infine, all'incauto acquisto.

Enrico Gastaldo, [illegible] anni, Tagliolo Monferrato, [illegible] Morelia 18, ha acquistato 3750 bottiglie di moscato spumante da Vincenzo Toso di 56, Santo Stefano Belbo (via Stazione 8) per un valore di circa tre milioni. L'acquirente non ha pagato le tratte e il vinificatore l'ha denunciato per insolvenza fraudolenta.

La partita di moscato, [illegible] contempo, è stata venduta a Claudio Parodi, 29 anni, abitante ad Ovada in via Grillano 20, titolare di una nota pasticceria della città, con l'interessamento di Albino Camera di 51, pure di Ovada, [illegible] Gallera 1: prezzo della [illegible] 1.300.000 lire.

r. bo.

CINEMA

[illegible]IA

ALESSANDRINO: [illegible] vacanza del cactus, A. [illegible] Rizzoli (1981, comico-sexy)
AMBRA: Il zappatore, M. Merola (sceneggiata)
COMUNALE: La pelle, M. Mastroianni, B. Lancaster (1981, dramm.)
CORSO: I predatori dell'arca perduta, K. Allen, H. Ford (1981, avv.).
CRISTALLO: La carne (luce rossa)
GALLERIA: Pierino contro tutti, A. Vitali, R. Coluzzi (1981, comico).
MODERNO: Tango della gelosia, Monica Vitti (commedia)

ACQUI

[illegible]: La pelle, M. Mastroianni, B. Lancaster (1981, dramm.).
CRISTALLO: La sfinge, (1981, dramm.)
GAR[illegible]: Il giorno del cobra, F. Nero (1980, avv.)

ITALIA: Pippo olimpionico, (1972, cartoni animati).

CASALE

MODERNO: I predatori dell'arca perduta, K. Allen, H. Ford (1981, avv.).
POLITEAMA: La pelle, M. Mastroianni, B. Lancaster (1981, dramm.).
VITTORIA: Ghiaccio verde, Omar Sharif (avventuroso)

CASSANO SPINOLA

LUX: L'impero colpisce [illegible] (1980, fantascienza).

CASTELCERIOLO

MACALLE': Serafino, A. Celentano; O. Piccoli (satirico).

GAVI

IL FORTE: [illegible], A. Celentano, E. Fenech (brillante).

NOVI

CRISTALLO: Porno agenzia [illegible] scopo.
IRIS: L'esecuzione, Robert De Niro (1981, dramm.).
ITALIA: Le facce [illegible] morte (1981, horror).
[illegible]: Cornetti alla crema, E. Fenech, L. Banfi (comico sexy).

OVADA

LUX: Virus (1981, terrore).
MODERNO: Il turno, V. Gassman, L. Antonelli, P. Villaggio (1981, comm.)
TORRIELLI: Il Gattopardo, Burt Lancaster, C. Cardinale (comm.).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: I carabbinieri, R. Montagnani, Andy Luotto (1981, comm. comica)

TORTONA

MODERNO: Bronx 41° distretto di polizia, P. Newman (1981, poliziesco)
SOCIALE: Pierino contro tutti, R. Coluzzi, A. Vitali (comico)
VERDI: I cancelli del cielo (1981, western).

VALENZA

NUOVO ITALIA: Scontro [illegible] titani, U. Andress (1981, fantastico)
SOCIALE: Il turno, V. Gassman, L. Antonelli, P. Villaggio (1981, commedia).

VOGHERA

ARLECCHINO: Sogni d'oro, Nanni Moretti (1981, commedia)
GALVANI: Excalibur, N. Terry, (1981, fantastico).
ROMA: Storie di ordinaria follia, O. Muti, B. Gazzara (1981, dramm.).
SOCIALE: Strade violente, J. Caan (1981, dramm.)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 8, tel. 66.303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782, Tortona 872.351, Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 88.343

[illegible]
Alessandria: Comunale Cristo, [illegible]rso Acqui. Notturna: Falcone, via Milano; Acqui: Caligaris, corso Bagni; Casale: Valentino, corso Valentino; Novi: Bajardi, via Girardengo; Ovada: Gardelli, via Roma; Tortona: De Stefanis, via Emilia; Valenza: Comunale, viale Manzoni; Voghera: Comunale n. 2, viale Repubblica

MUSEI
[illegible] di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19

TAXI
Piazza Libertà 53.031, [illegible] ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. S. Messa ore 9.45

BIBLIOTECA
Chiusa

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro medici. Chiamate urgenti 2241.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico)

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
20,30 Un [illegible] di gioia: l'adozione di un trovatello fa cambiare in meglio la vita di una donna (1958)
23 — Poker di sangue: una drammatica partita a carte si conclude con un'impiccagione (1968)

CANALE 5
23 — Un solo grande amore: giovane collegiale si innamora di affascinante playboy amante della madre (1973)

QUARTA RETE
20,15 L'orma del leopardo: impiegato sottrae una grossa somma [illegible] [illegible] [illegible]zienda in cui lavora e parte per l'Africa alla ricerca di una miniera (1956)
22.30 Il figlio della giungla: giovane componente di una troupe fotografica in Africa viene salvato dai pericoli della giungla da Tarzan

QUINTA RETE
21,30 Saigon missione [illegible]: grosso traffico di droga coinvolge per caso un architetto a Saigon per lavoro (1968)
23 — La grande Savana: deluso in amore va in cerca di diamanti in Venezuela e trova invece bella indigena (1970)

TELECITY
20,30 I diavoli: nel 1633 frate Urbino è accusato di aver indemoniato la madre badessa e [illegible] sue Orsoline (1971)
23 — Il ritorno di Cjiol il solitario: pistolero tornato a casa dopo una lunga assenza trova la consueta amara sorpresa (1963)

GRP
20,35 Finché dura la tempesta: amicizia nel 1941 di due comandanti, uno italiano l'altro inglese, naufrati a Tangeri (1964)

La squadra [illegible] Ballacci intende [illegible] punti preziosi

Grigi: l'Empoli non passerà

L'allenatore ammonisce i [illegible]: «I toscani in [illegible] non fanno complimenti»

ALESSANDRIA — Per la terza trasferta di campionato, l'Alessandria si è preparata con scrupolosità: ad Empoli i grigi non devono fallire la prova sia per [illegible] classifica [illegible] per il morale. L'«undici» del presidente Ferdinando Cerafogli cercherà [illegible] contenere la vivacità degli azzurri toscani [illegible] ci dalla facile affermazione esterna [illegible] S. Angelo Lodigiano.

«E' una compagine — ha affermato l'allenatore — *mobile e pericolosa. Per noi non fa differenza: dobbiamo affrontarla con determinazione ed orgoglio per non soccombere. I ragazzi [illegible] animati dal desiderio di fornire [illegible] prestazione eccellente e ricuperare i punti persi a Fano e contro il Forlì».*

[illegible] comitiva [illegible] lasciato ieri pomeriggio in pullman Alessandria per Altopascio, località della Lucchesia, [illegible] trascorrerà la vigilia dell'attesa partita.

Con i compagni non è partito Stefano Soncini. Purtroppo, allo sfortunato giocatore, il medico sociale prof. Luigi Mazza, ha diagnosticato una lesione al [illegible]isco esterno del ginocchio destro. Nella prossima settimana l'atleta sarà sottoposto al conseguente intervento chirurgico. Per Soncini l'anno [illegible]lare è terminato in anticipo essendo ipotizzabile un ritorno all'attività fra un paio [illegible] mesi.

«Sapremo egualmente — ha concluso Ballacci — *reagire alle avversità. Ad Empoli giocheremo chiaramente per ottenere [illegible] risultato pieno, accontentandoci, [illegible] del caso, del pareggio. Ci confronteremo con i toscani fino all'ultimo minuto: non siamo disposti a ripetere precedenti esibizioni».*

Circa la formazione iniziale il tecnico dei grigi non si è apertamente pronunciato. La difesa dovrebbe rimanere invariata nei [illegible] componenti con Zanier [illegible] i pali, Fabris e [illegible] terzini, Albinelli stopper, Colombo libero e Piccotti mediano sinistro. All'attacco diverse le soluzioni: la più atten[illegible] prevede Passalacqua, Maniscalco, Colusso, Discepoli e Pasquali esattamente come sette giorni addietro. Tuttavia, per conferire maggiore dinamismo alla prima linea, non è da escludere l'inserimento di D'Urso o Giuntini al centro con Di Prete [illegible] panchina per un'eventuale utilizzazione.

Gruppi di tifosi saranno presenti anche [illegible] Toscana per incitare la formazione in questo particolare momento.

Alessandria: Zanier; Fabris, Re; Colombo, Albinelli, Piccotti; Passalacqua; Maniscalco, Colusso (D'Urso), Discepoli, Pasquali. r. g.

Capitan Colombo «ripara» la rete e pensa alla gara di Empoli: è un gesto propiziatorio?

I bianchi acquesi senza difficoltà?

ACQUI — I [illegible]» acquesi [illegible] dovrebbero avere [illegible] nel conquistare l'intera posta capitando il Madonna di Campagna nella sesta giornata del girone di andata del campionato di Promozione.

L'Acqui è l'unica formazione [illegible] imbattuta dopo 450 minuti [illegible] gioco. Superato l'ostico scoglio [illegible] Moncalieri (Coppa Italia e campionato) la formazione [illegible] approfitterà di questo appuntamento.

«Ormai l'undici termale deve trovare [illegible] più efficace modulo di gioco — dice Giuseppe Olivieri, [illegible] nella trasferta di Moncalieri ha seguito la squadra —; *oggi dobbiamo puntare decisamente al successo, ma praticare soprattutto una [illegible] offensiva convincente».*

Pucllo ha a disposizione l'intera rosa con la possibilità di effettuare alcune sostituzioni per rendere alternativo lo schema tattico.

L'Acqui dovrebbe [illegible]dere in campo con: Bosso; Tacchino, Rossi II; Rolando, [illegible]ato, Alberti; Astrua, Rossi I, [illegible], Delle Donne, Meretti. In panchina Barello, Serusi, Novello, Alme e Antimide. (g. p.)

C2: si affrontano due squadre alla pari in classifica

Il Casale affila le armi battaglia aperta a Pavia

I nerostellati partono con l'intento di incamerare i due punti

CASALE MONFERRATO — A parità [illegible] classifica — con sei punti collezionati n[illegible] prime cinque giornate del campiona[illegible] di C 2 — Casale e Pavia si affrontano oggi, alle 14,30, [illegible] campo dei lombardi, in [illegible] incontro quanto mai aperto.

I nerostellati casalesi, presentatisi in campionato senza ambizioni [illegible] promozione, hanno sinora ben figurato, rispettando, grazie all'attenta direzione tecnica [illegible] Andreani, l'obiettivo prefissato: praticare un gioco [illegible] buon livello. Nonostante necessiti ancora di alcuni ritocchi, la formazione ha preso corpo, dimostrando una soddisfacente [illegible] [illegible] i reparti.

«E' scontato — afferma l'allenatore casalese Omero Andreani — che si va a Pavia per ottenere un risultato positivo. I lombardi, però, appaiono molto dotati tecnicamente, particolarmente aggressivi e veloci». *Il tecnico, comunque, ammette [illegible] buone condizioni generali del Casale.*

[illegible] complesso, [illegible] specialmente 7-8 giocatori, ha fornito prove convincenti — *prosegue* —. Restano però da sciogliere alcune perplessità: speriamo [illegible] il dispendio di energie, soprattutto in una compagine giovane come la nostra, non provochi [illegible] improvvisi, ma si riesca a mantenere il notevole livello di forma raggiunto».

Ancora incerto l'inserimento in squadra di Campioni, leggermente infortunato, mentre per il rientro di Del Rosso bisognerà attendere una quindicina di giorni. «Del Rosso dovrà soprattutto vincere il timore del contrasto con gli avversari — *commenta Andreani* — per cui, se ci riuscisse in breve tempo, potrebbe già [illegible] utilizzato contro il Lecco, anche solo in panchina».

Intanto lunedì, e per cinque giorni, riapre il mercato calcistico. «Con due o tre elementi [illegible] spicco, [illegible] settori nevralgici — *conclude il tecnico* — oltre [illegible] disputare un campionato senza problemi, come è nell'intento della società, potremmo anche dare del filo da torcere alle formazioni [illegible] [illegible] tale».

Contro il Pavia, Andreani probabilmente schiererà: Mattiuzzo; Citterio, Campioni; Fall, Bertini, Bracchi; Rispoli, Mendo, Bianchini, Bernardoi, Farina. g. d.

Claudio Bertini — Massimo Mattiuzzo

Pericolosi i liguri [illegible] Savona

Derthona, attento [illegible] Cucchi: è un ex!

TORTONA — *Il Derthona ri[illegible] oggi di fronte al proprio pubblico, avversario il Savona, la formazione ligure guidata [illegible] quel Pierino Cucchi [illegible] già allenò i leoncelli.* «Cucchi — *dicono i tifosi rimasti [illegible] legati al tecnico ligure* — verrà a Tortona sicuramente per disputare una [illegible] partita e senz'altro per vincere. Tutti [illegible]o qual carica sa trasmettere alle sue squadre».

Una gara quindi difficile per i bianconeri tortonesi, che per la verità alla vigilia della sesta giornata di campionato ancora non hanno saputo risolvere i molti problemi che li assillano. Il nodo maggiore è di non essere stati finora in grado di mettere a segno [illegible] sola rete.

«E' senz'altro un grosso problema — *dice il medico sociale dottor Giorgio Musiari* —, resta comunque il fatto, a mio avviso, che il Derthona dispone di due grossi giocatori [illegible] [illegible] di attacco: Quagliaroli e Simonini. Hanno tutte le carte [illegible] regola per ottenere buoni risultati».

Secondo Musiari, [illegible] due punte, come del resto [illegible] squadra, soffrono per la mancata m[illegible] a segno [illegible] un gol.

«Basta ricordare — *aggiunge il medico sociale* — la partita contro la Vogherese per avere la misura della grinta [illegible] Derthona. Contro la Vogherese i leoncelli perdevano per una rete a zero e, nonostante questo, hanno "battagliato" per tutto il secondo tempo nella metà campo degli ospiti mettendoli più volte [illegible] difficoltà».

Per [illegible] gara odierna, Carletto Soldo con molta probabilità schiererà in campo la [illegible] formazione della partita contro il Casale. «Una formazione ben salda in difesa — *spiega l'allenatore* — ma chiaramente pronta a reagire [illegible] [illegible] [illegible] attacco solo se [illegible] presenta l'occasione».

Intanto, è quasi certo che la società dopo un [illegible] esame dell'attuale situazione in classifica stia studiando l'opportunità [illegible] contattare qualche giocatore di esperienza.

Derthona: *Piacentini; Semino, Lunghi; Mura, Gabbana, Riccardino; Bisi, Legnani, Quagliaroli, Paolini, Simonini.* e. r.

Lo sostituisce l'allenatore in seconda Carmelo Barca

Ovadamobili licenzia Poggio

Alla vigilia dell'incontro con la Carcarese, [illegible] campo [illegible] Moccagatta

OVADA — Pino Poggio, l'allenatore dell'Ovadamobili, è stato esonerato dall'incarico. La cosa era nell'aria e venerdì sera si è concretizzata con la decisione unanime del gruppo dirigenziale della società calcistica. Per il momento lo sostituisce l'allenatore in seconda Carmelo Barca.

E' la legge del calcio, quan[illegible] la squadra non «gira» la «panchina» paga le conseguenze. E l'Ovadamobili, [illegible]tamente, non riesce ad ingranare. Difficile, però, dire se tutte le colpe sono di Poggio.

Gli sportivi lo accusano [illegible] non [illegible] sufficientemente severo e di non aver «carattere» per intervenire nei confronti di chi non fa il suo dovere. Altri [illegible] rimproverano di avere poca considerazione verso i g[illegible]. Resta però [illegible] dire che quando arrivò [illegible] Ovada la squadra disponeva di ben altri giocatori, di quelli che può utilizzare attualmente per la politica di vendite attuate dai dirigenti e per la sfortuna: è costretto infatti a rinunciare a due elementi determi[illegible] come Franco Subbrero e Core.

[illegible] acquisti [illegible] hanno risolto i problemi del reparto attaccante, certo non hanno risposto [illegible] esigenze del centrocampo, mentre anche la difesa ha dei limiti. E' decisione poi di questi ultimi giorni la cessione di Ghiglia e quindi ora l'Ovadamobili ha gli uomini contati anche in attacco.

L'esonero di mister Poggio coincide con l'odierno grosso impegno della squadra che al «Moccagatta» ospita [illegible] Carcarese che annovera [illegible] suoi ranghi l'ex ovadese Angelo Subbrero, per anni [illegible] [illegible] tifosi locali. [illegible] Carmelo Barca ha ulteriori problemi: oltre ai dubbi sulla presenza [illegible] Tomati, militare, pare [illegible] [illegible] [illegible] condizioni [illegible] giocare né Milazzo né Arizzoli.

Probabile formazione di emergenza: Pardi; Lusardi (Tomati), Coppa; Carlini, Repetto, Ghiglione; Marello, Tognocchi, Carrea, Ferraris, Tumminello. r. bo.

Prima categoria: [illegible] il Trino «leader» imbattuto

Il Felizzano tenta il colpo

Gran derby ad Alessandria fra Asca Galimberti [illegible] Quattordio - Le altre

Sesta giornata [illegible] calcio dilettanti di Prima Categoria. La capolista Trino, [illegible] imbattuta, gioca sull'ostico campo del Felizzano deciso a contrastarle il [illegible]. «Sappiamo [illegible] [illegible] [illegible] fronte [illegible] più agguerrita formazione [illegible] girone — *dice Mignosi, giocatore del Felizzano* — [illegible] puntiamo ad un risultato pieno».

Gran derby ad Alessandria per Asca Galimberti-Quattordio. «Giocheremo decisi a vincere», [illegible] *Nino Ponzano, dirigente dell'Asca. Per il Quattordio si tratta di una verifica:* «La chiara vittoria ottenuta [illegible] il San Giuliano — *dice il presidente Franco Stradella* — deve avere [illegible] conferma».

A San Salvatore gioca il Sergio Comollo di Novi, [illegible] gara dal risultato incerto. Il Monferrato di Tinazzi punta al risultato pieno, ma i novesi [illegible] sono da sottovalutare.

Altro incontro [illegible] cartello a Spinetta Marengo dove i bianchi affrontano il San Carlo. Entrambe le contendenti [illegible] decise [illegible] recitare un ruolo di primo piano.

L'Ozzano parte favorito nella [illegible] trasferta con la Sandamianese. I rossoblù ozzanesi hanno pareggiato domenica scor[illegible] con la Spinettese e non vogliono perdere ulteriori occasioni. A San Giuliano Nuovo [illegible] di scena [illegible] Gaviese. «Vogliamo riscattare la sconfitta subita [illegible] Quattordio — [illegible] *Rolando del San Giuliano* — ma dovremo fare a meno di Bozza, squalificato per due giornate».

La Gaviese è peraltro intenzionata [illegible] fissare [illegible] [illegible] ottenuto a spese del San Damiano. Infine, non dovrebbero esserci difficoltà per [illegible] Cascinagrossa che riceve l'Atletico Vercelli: [illegible] [illegible] gioco [illegible] i padroni di [illegible] dovrebbero [illegible] ragione dell'avversario privo degli squalificati Cazzulino e Cianciolo.

Intanto [illegible] Lega calcio ha deciso la ripetizione [illegible] Spinettese-Gaviese interrotta quando gli ospiti stavano conducendo per 3 a 0: all'inizio del secondo tempo, l'11 ottobre, un infarto [illegible] stroncato il padre del capitano della Gaviese, Chiapuzzi, in campo tra i tifosi. L'arbitro prima sospendeva e poi interrompeva definitivamente la gara. g. p.

Valenzana: facile con [illegible] Cheraschese?

VALENZA — In un ambiente galvanizzato dal [illegible]so di domenica scorsa con la [illegible]chese e quindi con il morale alle stelle anche per le prime posizioni in classifica, i rossoblù della Valenzana scendono oggi [illegible] [illegible] per [illegible] un [illegible] [illegible] della Cheraschese.

I padroni di casa hanno le carte in regola per superare in maniera positiva anche la sesta giornata del campionato di Promozione: l'organico della compagine è ormai al completo con l'arrivo dei due centrocampisti Ferrari e Furno (quest'ultimo [illegible] [illegible] visto poco con la Bechese, anche perché poco servito [illegible] compagni) (r. ac.)

La Novese ospita l'Aosta

NOVI LIGURE — *Incontro [illegible] cartello allo [illegible] Comunale di viale Rimembranza, per la sesta giornata di andata del campionato di calcio di Eccellenza. La Novese riceve, alle 14,30, l'Aosta, una delle compagini che puntano al passaggio di categoria. I valligiani, reduci da un pareggio interno con [illegible] Biellese, sono secondi in [illegible].*

I biancocelesti novesi [illegible] presidente Dino Rosso nel passato turno hanno vinto ad Arona, secondo successo esterno dopo quello di Borgoticino, al [illegible] di una [illegible] disputata con volontà e determinazione se pur non [illegible] dal lato tecnico. Il quintetto di punta ha denunciato ancora carenze [illegible] fase conclusiva, ma è riuscito per due volte ad andare in rete.

[illegible] Ferrua; Piredda, Severino; Cattaneo, [illegible], Olivieri; Zanotti, Chiaranda, Binelli, Scarpa, Cavo. In panchina il portiere Poggio, Bovera, Traverso e Bollaro. (g. c.)

ECONOMICI

MEDIUM veggente consulta nei giorni di lunedì, martedì e venerdì. Telefonare 0131 [illegible].

Una proposta statale di legge dc «La Valle disponga delle sue acque e del loro sfruttamento energetico»

AOSTA — Tornerà la Valle d'Aosta a disporre liberamente delle sue acque e della loro sfruttabilità. E' già stata consegnata al Consiglio regionale una proposta di legge statale, studiata dalla democrazia cristiana, che prevede il rinnovo della [illegible] alla Regione [illegible] produrre, distribuire e vendere energia idroelettrica attraverso un'azienda regionale autonoma. Un diritto, in sostanza, che verrebbe riacquistato dopo quasi vent'anni, [illegible] quando, cioè, nel 1963 vennero nazionalizzate, nella legge d'istituzione dell'Enel, le industrie elettriche presenti sul territorio italiano.

Una proposta analoga venne presentata in Consiglio regionale [illegible] demopopolari nel 1979. Il testo approvato pare si sia perso nei corridoi del Parlamento. L'iniziativa democristiana («che — ha detto il segretario regionale Gianni Bondaz — *non vuole assolutamente contrastare quella del dp, semmai completarla [illegible] che con la collaborazione che già abbiamo richiesto alle altre [illegible] forze politiche*») muove da una serie di decreti legge luogotenenziali emessi nell'immediato dopoguerra, per porre fine [illegible] lotta fra [illegible] e Comuni della valle d'Aosta sull'utilizzazione delle acque pubbliche per [illegible] produzione [illegible] energia e per l'irrigazione dei campi.

Queste normative, mai state abrogate, prevedono, tra l'altro, la facoltà della Valle di gestire in proprio, mediante un'azienda speciale, le risorse idriche presenti sul [illegible] territorio a scopo di produzione o distribuzione dell'energia elettrica, compresa quella fornita [illegible] concessionari. Prerogativa, questa, prima ri[illegible] dallo statuto speciale del 1948 [illegible] modificata con la legge [illegible]

Ora sarebbe necessaria la deroga alla riserva sancita nel primo comma dell'art. 1 della legge 1963 (nazionalizzazione industrie elettriche). «*Si tratta* — ha spiegato Bondaz — *di rendere nuovamente operative le norme fissate dai decreti luogotenenziali, tenendo conto delle dimensioni [illegible] della nostra Regione e del fatto che nel nuovo statuto [illegible] Trentino Alto Adige è costituzionalmente stabilito il diritto, per le province [illegible] Trento e Bolzano, di avere una fornitura annua, gratuita, di energia elettrica per i servizi pubblici e per alcune categorie di utenti*».

La legge proposta dai democristiani chiede inoltre che «*i titolari [illegible] grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico nel territorio [illegible] Regione Valle d'Aosta*» siano obbligati a «*fornire annualmente e gratuitamente alla Regione, per servizi pubblici, usi domestici, artigianali e per altre categorie da determinare con legge regionale, 300 chilowattore per ogni kilowatt [illegible] potenza nominale media di concessione*».

L'Enel nel 1980 ha distribuito in [illegible] milioni di chilowattore per illuminazione pubblica e [illegible] milioni per usi domestici (totale 105 milioni).

[illegible] venisse attuata la proposta di legge [illegible] sfruttamento regionale delle acque con l'obbligo per i concessionari [illegible] fornire energia gratis alla Regione, la Vallée da sola disporrebbe, ogni [illegible] milioni [illegible] kWh di energia elettrica a bassa tensione (la potenza nominale complessiva [illegible] della Valle è di [illegible] che va moltiplicata per 300 kWh). Il fabbisogno regionale sarebbe così largamente coperto (almeno per gli usi domestici).

La proposta di legge prevede, infine, il passaggio alla Regione di [illegible] gli impianti di produzione dismessi e l'esenzione dal sovrapprezzo termico per l'energia idroelettrica distribuita dall'azienda regionale.

Dario Crestodina

«Il metano resta necessario»

AOSTA — L'energia è un bene dal costo in continuo rialzo. La Valle d'Aosta sta tentando la via più adatta per correre ai ripari. Dopo il dibattito sul metano, ecco la proposta dc per uno sfruttamento più autonomo delle nostre risorse [illegible]riche. Una esclude l'altro? «*Sarebbe sbagliato pensare [illegible] cosimile* — risponde Gianni Bondaz — *poiché il metanodotto è indispensabile alle nostre industrie e, anche se la nostra legge superasse l'esame del Parlamento, la Valle d'Aosta diverrebbe solo in parte autosufficiente. L'Enel consuma, ogni anno, circa [illegible] milioni di chilowattore per la sola Valle d'Aosta. La proposta di legge mira al recupero dell'energia necessaria agli usi domestici, in cifre circa 150 milioni di kWh*».

[illegible] deve dunque continuare a perorare la causa del metanodotto in Valle d'Aosta? «*Certamente* — dice Augusto Fosson, capogruppo consiliare democristiano —, *il metano è un combustibile più "pulito" dei derivati dal petrolio e consentirebbe nuovi sviluppi all'industria valligiana che sta attraversando [illegible] pesante crisi anche a causa dei costi energetici. Per il prolungamento del metanodotto abbiamo il contributo Cee e [illegible]rebbe quindi un delitto escluderlo dai programmi regionali per la crescita economica*».

Avremo allora il metanodotto e l'energia elettrica «gratuita»?

«*Preferisco non azzardare previsioni* — spiega Bondaz —. *Certo che questa eventuale doppia fonte di energia a prezzi ridotti ci garantirebbe un grosso vantaggio e, di sicuro, l'incentivazione [illegible] settori in crisi, quale l'agricoltura, e di altri che devono ancora crescere come ad esempio il turismo*».

r. a.

Remo Chincheré scomparso con la sua auto per l'alluvione

Trovato in Dora il giovane travolto dal Lys un mese fa

Una pala meccanica ha scoperto il cadavere a Banchette - Non [illegible] avvenuto il riconoscimento ufficiale - Caduto ogni mistero

PONT SAINT-MARTIN — E' stata recuperata dai Vigili del [illegible] la salma di Remo Chincheré, 30 anni, il dipendente dei servizi forestali della regione Valle d'Aosta, scomparso nel Lys martedì 22 settembre. Il ritrovamento è avvenuto per caso nel tratto della Dora tra Lessolo e Banchette. Qui venerdì un'impresa stava costruendo le arginature del fiume. L'operaio che stava scavando [illegible] una pala meccanica ha gridato: «*C'è un morto!*».

A pochi metri dalla riva spuntavano da ghiaia e sabbia le gambe di un uomo. I lavori venivano sospesi. Sul posto intervenivano i carabinieri e i Vigili del fuoco di Ivrea. La salma (d'un giovane, sui 30 anni), completamente nuda, veniva recuperata. Sul corpo i segni di una lunga permanenza in [illegible]: il volto irriconoscibile, il cranio sfondato e fratture alla spina dorsale e agli arti. Segno evidente che il cadavere era stato trascinato dal Lys nella Dora [illegible] e quando non è stato seppellito nel letto del fiume.

Remo Chincheré, che abitava [illegible] frazione Farettaz [illegible] Fontainemore con Silvana

Remo Chincheré, [illegible] anni

Girod, 31 anni, era scomparso nella notte di martedì 22 settembre, durante l'alluvione che colpì la bassa Valle. Quel giorno era stato a Donnas per disinfettare le stalle. Tornato a Fontainemore nella tarda serata, era poi sceso nel [illegible] luogo per trascorrere alcune [illegible] amici [illegible] «Oropa». Fuori il tempo peggiorava sempre più: [illegible] pioggia scrosciante, che aveva già provocato diversi smottamenti, faceva [illegible] paurosamente le acque dei torrenti. Verso [illegible] il Chincheré lasciava il [illegible] «Oropa»: «*Scendo fino a Lillianes*», aveva detto.

Da allora [illegible] lo ha più visto. Passavano [illegible] minuti e due ragazzi impauriti e concitati entravano al bar di Fontainemore: «*Abbiamo visto un'auto cadere nel Lys, appena prima del ponte*», gridavano. In paese veniva organizzata una squadra [illegible] che raggiungeva il [illegible] torrente «Bouro», poco prima dell'abitato di Fontainemore. Una frana [illegible] aperto una voragine sulla carreggiata.

[illegible] ponte c'è l'auto di Luciano Arioli, 32 anni, di Fontainemore, [illegible] dal fango. Racconta: «*La Ford che mi precedeva è stata trascinata nel Lys*». L'a[illegible] è quella dei coniugi Bastrenta; fortunatamente si è fermata contro le piante in riva al torrente e i due vengono tratti in salvo.

L'Arioli domanda [illegible] paesani chi li abbia avvertiti dell'incidente: si scopre che quando i coniugi [illegible] sono usciti di strada nessuna altra auto è passata sul ponte. Dunque i due giovani che avevano avvertito i clienti del bar erano stati testimoni di un altro incidente accaduto poco prima.

Fino al sabato successi[illegible] comunque [illegible] denuncia la scomparsa del Chincheré. Poi Silvana Girod avverte i carabinieri di Gressoney Saint-Jean. E si cominciano a trovare [illegible] Lys i rottami dell'auto (una Renault verde) del Chincheré. [illegible] corpo però nessuna traccia. La scomparsa appare quindi ancora misteriosa. Finché si viene a sapere dei [illegible] giovani che hanno visto cadere la Renault nel Lys. Ormai si è persa ogni speranza: ora manca soltanto il riconoscimento ufficiale della salma per quel giovane rimasto per settimane prigioniero d'una tomba di ghiaia e sassi.

Enrico Martinet

Denuncia contro ignoti [illegible] Stradale

Scesi da tre auto paletta e pistola bloccano un camion

In borghese, non si sono qualificati - Hanno voluto vedere il carico, [illegible] il veicolo [illegible] vuoto

PONT-SAINT-MARTIN — Brutta avventura per un camionista svizzero sull'autostrada Torino-Aosta, nei pressi di Quincinetto. Bernard Bieri, 31 anni, alle 22 di lunedì scorso stava transitando sull'autostrada con il suo autotreno, diretto a Torino. L'indomani [illegible] dovuto rientrare con il carico per la Svizzera.

Oltrepassata l'uscita per Quincinetto, è stato affiancato da [illegible] «127» sulla sinistra e da un'«Audi» sulla destra. Poi un'«Alfetta» blu targata Torino lo sorpassa, gli taglia la strada e lo ferma: dal finestrino della portiera [illegible] sinistra dell'auto viene sporta una paletta, simile a quella della polizia.

Il Bieri blocca l'automezzo, [illegible] non spegne il motore, teme un'aggressione. Anche [illegible] l'«Alfetta» ha la luce azzurra di riconoscimento sul tetto, la [illegible] non lo convince. La presenza delle [illegible] auto lo insospettisce. Gli si avvicinano degli uomini in borghese: «*Cosa trasporti?*», gli chiede uno. «*Nulla, il camion è vuoto* — risponde Bieri —, *ma [illegible] siete?*». L'uomo che è accanto alla portiera estrae contemporaneamente una piccola pistola e un tesserino grigio di riconoscimento: «*Scendi e facci vedere il carico!*».

L'autista apre gli sportelloni del rimorchio, intanto [illegible] uomini che [illegible] hanno fermato controllano. Non c'è nulla, il camion è vuoto. L'«Alfetta» parte a tutta velocità verso Torino, le altre due auto invece seguono [illegible] vicino il camion e appena incontrano un'interruzione nel guard-rail cambiano senso di marcia e tornano verso Aosta. Il giorno dopo l'autista, fermato [illegible] «Stradale» al casello di Quart, racconta ciò che gli è accaduto la sera precedente. La Polizia [illegible] ha sporto denuncia contro ignoti per aggressione a mano armata.

e. m.

Corsi di storia e grafia patois

AOSTA — Sono aperte presso le biblioteche dei Comuni della Valle e presso il servizio delle biblioteche di Aosta le iscrizioni ai corsi di storia e [illegible] grafia del patois, organizzati dal Centro [illegible] studi franco-provenzali «René Willien» di Saint Nicolas.

I corsi [illegible] storia, che comprendono [illegible] ore [illegible] lezione, saranno tenuti presso la biblioteca di Verrès dal professor Ernest Shule il [illegible] e il 30 novembre, il 7 e il 14 dicembre e il 18 e [illegible] gennaio.

Alla [illegible] 12 [illegible] storia (ogni incontro durerà [illegible] ore), [illegible] fissato il calendario, compatibilmente alle richieste dei partecipanti, dei corsi [illegible] grafia che, tenuti [illegible] esperti locali, dureranno 6 ore.

Le iscrizioni, che possono riguardare il solo [illegible] di storia, il solo di grafia o entrambi, saranno chiuse il 14 novembre.

Aosta — Nella [illegible] ultima riu[illegible] l'assemblea dell'Unione regionale dei consulenti del lavoro ha fissato nel penultimo venerdì di ogni [illegible] le [illegible] dell'associazione e in [illegible] 14 novembre la votazione per il rinnovo delle cariche sociali.

Camionista diretto in Inghilterra fermato dalla Polizia stradale

Guidava veloce, ma con patente falsa comperata per 300.000 lire a Salerno

QUART — Fermato da una pattuglia della Polizia Stradale [illegible] per [illegible] velocità, ha esibito una patente falsa. E' accaduto l'altra sera all'uscita dell'autostrada. Gli agenti della «Stradale» di Pont-Saint-Martin, poco oltre il casello di Quart, fermano un [illegible] autotreno proveniente da [illegible] guida c'è Mario Speranza, un [illegible]tista salernitano di 25 [illegible]. Aveva percorso l'autostrada Torino-Aosta a velocità eccessiva, 110 chilometri l'ora.

Gli agenti [illegible] contestano l'infrazione e l'autista [illegible] di giustificarsi: «*Ho fretta* — dice —, *devo essere a Londra il più presto possibile*». Il rimorchio è a pieno carico: uva [illegible] Salernitano destinata alle tavole inglesi.

Tutto si svolge [illegible] al solito: richiesta di documenti, [illegible]certamento del carico, bolletta, libretto, eccetera. Qualco[illegible] però [illegible] convince gli agenti. La patente è «strana». Un rapido collegamento con la centrale e si scopre che all'autista è stata rilasciata solo una patente «B», per condurre auto e camion di piccola portata. Il numero di matricola della patente esibita dal camionista fa parte di [illegible] «stock» di modelli rubati alla prefettura di Catanzaro nel febbraio del '79.

Lo Speranza impallidisce, si rende conto di essere in [illegible] grosso guaio. «*Non sono riuscito a prendere la patente per gli autoarticolati* — spiegherà poi in caserma — *e allora me la sono comprata a Salerno pagandola 300 mila lire*». Ora [illegible] in corso le indagini della Polizia Stradale per risalire agli autori del furto di Catanzaro e ai ricettatori. Il camion d'uva è poi ripartito in serata verso Londra, guidato naturalmente da un altro autista della compagnia di trasporti.

e. m.

Aosta: in dogana [illegible] aboliti gli straordinari

AOSTA — Dal 2 novembre i funzionari della dogana di Aosta osserveranno il normale orario di ufficio (8-14) e non faranno più gli straordinari.

La decisione è [illegible] presa a seguito della mancata corresponsione e del ritardo nel pagamento di alcune indennità che riguardano tutti i settori della dogana (indennità di confine), oppure alcuni settori specifici, [illegible] gli uffici di transito di Pollein, del traforo [illegible] Monte Bianco e del [illegible] del Gran [illegible] Bernardo (ai cui addetti spetta l'indennità notturna) o il [illegible] meccanografico di Pollein (ai cui addetti spetta l'indennità meccanografica).

Scade il termine per presentare Stelle al merito

AOSTA — Scade il [illegible] novembre il termine [illegible] la presentazione delle proposte per il conferimento della «Stella al merito del lavoro». Le onorificenze verranno assegnate il 1° maggio 1982 su proposte fatte dalle aziende.

Queste le categorie di lavoratori che potranno essere premiate.

1) Lavoratori subordinati: operai, impiegati e dirigenti in imprese pubbliche e private.

2) Dipendenti di aziende e stabilimenti dello Stato, delle Regioni, [illegible] Comuni e degli [illegible] pubblici che svolgono attività analoga a quelle [illegible] lavoratori delle imprese private.

3) Dipendenti di imprese cooperative, anche se soci.

4) Pensionati delle categorie sopra descritte.

I requisiti per poter ottenere l'onorificenza [illegible] la cittadinanza italiana, aver compiuto il 45° anno di età alla data [illegible] 1° maggio 1982, essere stati occupati per almeno 25 anni ininterrottamente presso la stessa azienda, o 30 presso più [illegible] e infine [illegible] dimostrato particolari meriti nel lavoro.

TACCUINO

SOCCORSO ACI (Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300.[illegible]
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.507.
Courmayeur: via Circonvallazione [illegible], tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via delle Ro[illegible] 32, tel. (0125) 82.[illegible].
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2485.
Valtournenche: fraz. [illegible] tel. (0166) 92.246.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

[illegible]

Aosta: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura alle 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] 12 di domani: [illegible] sereno a parziale aumento della nuvolosità dei [illegible] versanti francese e svizzero. *Temperatura di ieri*: min. 5°, max 14° (ore 14). *Umidità*: 26%. *Vento*: moderato da Nord-Ovest. (Servizio a cura [illegible] Stazione [illegible]teorologica regionale).

[illegible] — Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di [illegible] Chambéry; «Agip» di [illegible] Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Una vacanza del cactus, regia di Mariano Laurenti, con A. Rizzoli, E. Cannavale, Bombolo. Italia, 1981 — *In virtù delle sue buone capacità professionali Laurenti rende talvolta originali i ripetitivi [illegible] della commedia erotica italiana.*

[illegible]: Il postino suona [illegible] due volte, regia di Bob Rafelson, con J. Nicholson e J. Lange. Usa, 1981. Viet. m. 14 — *Attirati dalla morbosa storia dei due diabolici amanti, molti registi hanno adattato per lo schermo l'omonimo libro di Cain; [illegible] ci prova Rafelson contando in più sulla potenza [illegible] della nuova [illegible] «symbol» americana Jessica Lange.*

ITALIA: La corsa più pazza d'America, regia di Hal Needham, con B. Reynolds, R. Moore, F. Fawcett. Usa, 1980.

LUX: Super libido, film luce rossa. Viet. m. 18.

SPLENDOR: Uno scomodo testimone, regia di [illegible]er Yates, con W. Hurt, S. Weaver, C. Plummer. Usa, 1980 — *Per farsi notare [illegible] bella giornalista televisiva, un uomo di caccia nei pasticci, facendosi passare per un ben informato testimone di un delitto.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso [illegible] ferie.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: [illegible] — *Il fortuito intervento di un vecchio seduttore [illegible] tranquilla [illegible] noiosa vita di due sposini movimenta [illegible] solo il loro rapporto, ma l'attività di tutta la città.* Regia di Steno, con R. Pozzetto, E. Giorgi, A. Maccione, Italia 1980.

VERRES

IDEAL: Laguna blu — *Due adolescenti, naufragati su un'isola deserta, scoprono le responsabilità e i piaceri della vita adulta.* Regia di Randall Kleiser, con B. Shields, C. Atkins, Usa 1980.

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 1

14,00-14,30 [illegible] Vallée: rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV 3

19,10 Tg3 regionale
21,15 Tg3 sport regione
22,30 Tg3 regionale (replica)

RTA

12 — Superclassifica show
13 — Corsa [illegible] limiti, cartoni animati
13,30 La famiglia Bradford, telefilm
14,30 [illegible] animati
15 — Giorni caldi a Palm Spring, film di Nor[illegible] Taurog, [illegible] T. Donahue, C. Stevens. Usa 1963, commedia sentimentale
16,30 Sport
17 — Julie, telefilm
17,30 Soccer boy, cartoni animati
18 — [illegible] Blazers, cartoni animati
18,30 La famiglia Bradford, telefilm
19,30 Corsa [illegible] limiti, cartoni animati
20 — Soccer boy, [illegible] animati
20,30 Vegas, telefilm
21,30 Top 90' [illegible] vol, spettacolo musicale
23 — Flash cinema

[illegible] 5 TELE 2000

8,30 Cartoni animati
12 — Superclassifica show
13 — Domenica con Five
14 — [illegible] e tre, film di Jack Donohue, con F. Sinatra, D. Kerr, D. Martin. Usa 1965, commedia
16 — Una famiglia americana, telefilm
17 — Love Boat, telefilm
18 — Hazzard, telefilm
19 — Dallas, telefilm
20 — [illegible] eroi di Hogan, telefilm
20,30 [illegible] Goggi
21,30 Esorcismo, film [illegible] Claudio Guerin, con O. Mull, L. Bosè, G. [illegible]. Italia 1974, drammatico
1 — Santiago, film di Tito Gordon Douglas, con A. Ladd, R. Podestà. Usa 1956, avventuroso

[illegible] 2

10,55 English spoken
11,15 Dimanche Jacques [illegible]
11,20 Entrez les artistes
12,45 A2 première [illegible] du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Série: Vegas, une réalisation de Don Chaffey
15,15 Ecole des fans
15,55 Voyageurs [illegible] l'histoire
16,25 The dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 [illegible]e: Vie et mort de Jean Chalosse, [illegible] réalisation de Gerard Vergez
18 — La [illegible] autour du monde
18,55 Stade 2
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 Série: Moviola, une réalisation de John Erman
22,15 Document [illegible] création: Raymond Aron spectateur engagé «Liberté et raison 1955»
23,35 Journal de l'A2, troisième [illegible]

TV SUISSE ROMANDE

9,30 Svizra romontscha
10,15 [illegible]me
10,30 Le concert [illegible] dimanche: [illegible] Brendel
11,05 Le Trio d[illegible]
11,30 Table ouverte
12,30 Les canards [illegible]ges
13 — Téléjournal
13,05 Chansons à offrir
13,15 [illegible]
13,45 Escapades
14,30 Chansons à offrir
14,45 Si on chantait
15,45 Les montagnes sacrées (de Carlo Mauri)
16,35 Chansons à offrir
16,45 Nouveaux, dessins [illegible]
17 — Téléjournal
17,05 L'aéropostale ou le Courrier du ciel
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
19,45 Guerre en Pays [illegible]ire
20,45 Culture en Super-8
21,45 Vesperales
21,55 Telejournal
22,05 Table ouverte

La partita si giocherà sul campo nei pressi dell'eliporto

Fiolet: nella finale d'autunno Porossan II è il gran favorito

Finale anche [illegible] Tsan nella categoria juniores [illegible] Quart I e Châtillon I sul campo [illegible] St-Christophe alle 12,30 - Gli altri incontri del Gruppo I e del Gruppo II

AOSTA — Gran chiusura, oggi, con la disputa delle finali del Trofeo autunnale di Fiolet. In «Serie A» la compagine di Carlo Ferraro, il Porossan II, ha ottime possibilità di «bissare» il successo conseguito lo scorso [illegible]. Al momento di andare in macchina [illegible] conosciamo ancora quale sarà la sua avversaria, poiché la partita Allein-Valpelline è stata portata a termine solo ieri, dopo che [illegible] rimaste da effettuare le ultime quattro battute. I «vapelenein» non dovrebbero tuttavia essersi lasciati sfuggire l'occasione di aggiudicarsi l'incontro, partendo con un vantaggio di 49 punti.

In «Serie B», i giovani del St. Christophe I [illegible], ma con poche possibilità, [illegible] contrastare il successo [illegible] Charvensod, la formazione che ha già primeggiato in primavera e che ha guadagnato la finale a suon di punti. In «Serie C», l'avversaria di Allein II («l'esquoudra que gagne todzor a la deri-e baquetà») dipenderà dal risultato dell'incontro tra Morgex e Allein IV, disputatosi ieri. L'Allein IV, che sembrava dovesse qualificarsi con facilità, dopo 27 battute era in svantaggio di 8 punti.

In «Serie D», infine, l'incontro La Salle-Etroubles II non dovrebbe risultare molto impegnativo per i «salereinche», dopo aver superato il primo turno battendo il St. Christophe I di [illegible] 7 punti, hanno dominato i successivi incontri realizzando formidabili punteggi. Le tre partite minori si svolgeranno sui campi regionali, mentre la partita «clou», quella di «Serie A», si giocherà sul campo [illegible] Porossan II, nei pressi dell'eliporto. Le partite inizieranno alle 13.

Tsan

Sul campo di St. Christophe si svolgerà oggi con inizio alle 12,30 la partita [illegible] finale [illegible] Trofeo autunnale per la categoria «Juniores». Di fronte, le compagini del Quart I e del Châtillon I.

Quest'ultima, che detiene il titolo di campione della Valle, conquistato in primavera, parte [illegible] anche nell'in[illegible] [illegible] oggi, ma i giovani «quarten» hanno dimostrato in questo «Autunnale» di essere notevolmente maturati, sfruttando sempre bene [illegible] «boun-e» realizzate.

Ma le sezioni di Châtillon e Quart saranno protagoniste anche nel «Gruppo I», dove le due forti formazioni se la vedranno rispettivamente [illegible] Nus e Brissogne. Per Brissogne, vincitrice della Serie B in primavera e unica squadra di questa categoria a essere approdata alle semifinali, non ci sono grosse possibilità contro [illegible] squadra di Folicino Desandré, sempre più intenzionata a far suo questo Trofeo autunnale.

Molto più incerta appare la partita di Nus. Per il Châtillon si tratta della prima partita con una squadra di Serie A e sarà senz'altro un «test» difficile per [illegible] compagine di capitan Covolo, anche se l'obiettivo minimo è quello [illegible] raggiungere la finale.

Anche per il «Gruppo [illegible]» sono in programma le semifinali. L'Emarese, tornata quest'anno ufficialmente all'attività, dopo aver eliminato con molta disinvoltura il Roisan II (campione primaverile in Serie D), dovrà ved[illegible]la con la squadra favorita, lo Châtillon II che, dopo [illegible] vinto in Serie C in primavera, ha tutte le carte in regola per conquistare anche l'Autunnale. L'altro incontro, che si giocherà a St. Denis, vede in campo i lo[illegible] contro [illegible] Valtournenche II. Qui, il pronostico è a favore dei «votornen».

Carlo Rossi

Eliminata quadretta valdostana

AOSTA — [illegible] quadretta valdostana delle Assicurazioni Danubio, composta da Renato [illegible] - Angelo Lodi - Menzio e Bianquin è stata eliminata dal torneo boccistico del Mossetto a Torino dopo una partita entusiasmante sostenuta contro la quadretta dell'azzurro Andreoli.

Il punteggio finale è stato di 13 a 8 a favore [illegible] Esco Novara dopo che la quadretta di Moro si era trovata in vantaggio per 8 a 4 a metà incontro.

Ottimo [illegible] stato anche [illegible] comportamento [illegible] Bianquin nelle fila della formazione valdostana che comunque ha ottenuto, giungendo fino agli ottavi di finale, un risultato veramente prestigioso. (c. g.)

Torneo femminile di pallamano

AOSTA — La società sportiva Ina Pallamano Aosta organizza l'odierno Torneo quadrangolare femminile al quale partecipano [illegible] squadre della Pallamano Cassano Magnago, Athletic Bordighera Club, Handball Club Chamonix ed Ina Pallamano Aosta.

La [illegible] riveste un buon interesse tecnico vista la partecipazione di due squadre iscritte al campionato [illegible] italiano [illegible] Serie «B»: un appuntamento perciò importante per gli appassionati di questa disciplina.

c. g.

Oggi alle 14,30 contro il Santhià

St-Orso al Puchoz deciso al riscatto

Perazzone ha recuperato Drudy e [illegible] [illegible] problemi [illegible] formazione - «Il momento [illegible] favorevole»

AOSTA — La Sant'Orso Gabetto, reduce da una pesante sconfitta domenica scorsa, ma con tanta voglia di riscatto, ospita oggi alle 14,30, al «Puchoz», il Santhià.

I granata vercellesi, sfiorata la promozione l'anno scorso, in questa prima fase del campionato non si sono ancora messi in evidenza e in classifica hanno un punto in più degli aostani (6 a 5). Si sa però che sulla carta il Santhià è una tra le formazioni più titolate del torneo.

Sergio Perazzone

«Recuperato Drudy, non ho problemi di formazione — dice Sergio Perazzone, «mister» della [illegible] Gabetto —. *Oggi cerchiamo i due punti, i giocatori hanno svolto un'intensa preparazione e vogliamo ben figurare, cancellando il ricordo di domenica scorsa».*

«Il momento è favorevole — continua Perazzone —, *abbiamo 5 punti in 5 partite. Non c'è l'assillo della classifica e ci possiamo permettere di rischiare, giochiamo [illegible] due punte, Drudy e Bosonin, cercando di impostare il nostro gioco».*

I bianchi della Sant'Orso, alternando bei risultati con altri poco brillanti, danno [illegible] voro ai dirigenti per trovare una formazione ottimale.

«La nostra campagna acquisti — dice il presidente, Giuseppe Sagaria — *si è chiusa in attivo, [illegible] rientrati parecchi giovani scoperti da noi e dati in prestito, ora però si cerca di inventare tattica e posizioni per usufruire al meglio di questa "rosa" di 18 giocatori, quasi tutti della Valle, per fare un bel campionato, senza grosse aspirazioni e senza rinunciare a vendere cara la pelle».*

«La Sant'Orso Gabetto — conclude l'allenatore —, *basata sui "vecchi" Pernettaz, Bianquin, Neu e Guichardaz, fa giostrare per il resto giocatori molto giovani che devono acquistare mentalità e convinzione in questo girone di Prima categoria non certo dei più facili, ma posso garantire che con l'impegno e la serietà con cui affrontano gli allenamenti e le partite daranno certamente soddisfazioni [illegible] questo pubblico che finalmente [illegible] vede crescere sugli spalti».*

Il Saint-Vincent cerca [illegible] risultato pieno in casa contro il Livorno Ferraris, per lasciare agli avversari la scomoda posizione di fanalino di coda.

Difficile trasferta [illegible] Valdengo per [illegible] Pont Donnas, con in forse Ceretto e Feder (risentono entrambi di dolori alle caviglie). Resta comunque la speranza di recuperare il punto perso domenica con il pareggio casalingo. [illegible] il Fenis battaglia dura [illegible] la Quincinettese, che sul proprio terreno concede sempre poco agli avversari.

l. en.

Cardellina vuole mantenere l'imbattibilità del [illegible] undici a Novi Ligure

Vita dura per la squadra rossonera contro il centrocampo della Novese

Il problema di sempre: ci saranno i militari? Il trainer fiducioso: i ragazzi sono concentrati

NOVI LIGURE — Mentre la capolista Pro Vercelli dovrebbe avere vita facile in casa con il Borgaticino, così [illegible] me l'Orbassano che ospita l'Ar[illegible], fanalino di coda, l'Aosta affronta oggi l'impegnativa trasferta di Novi Ligure. [illegible] fronte ha [illegible] Novese in ottima forma [illegible] vinto per 2-0 a Arona la scorsa giornata) che aspira al sorpasso. La squadra piemontese ha infatti [illegible] punti, uno in meno [illegible] rossoneri, i quali potrebbero, in caso di sconfitta, scivolare dall'attuale seconda posizione in classifica.

Cardellina, l'allenatore dell'Aosta, ha [illegible] obiettivo il mantenimento dell'imbattibilità. Il pareggio, in sostanza, sarebbe il benvenuto. Su un campo difficile, contro [illegible] squadra lanciata che vuole recuperare i punti persi nelle prime giornate, sarà problematico trovare gli spazi per [illegible] affondi.

«La Novese — riconosce Cardellina — *ha un ottimo centrocampo [illegible] svettano Scarpa, Chiaranda, il mediano Cattaneo e il finto centravanti Binelli. La di[illegible] è sicura e sorretta, in particolare, dallo stopper Bacarelli».* Sarà assente nelle file [illegible] padroni di casa la punta di «diamante» della squadra, l'attaccante Talarico, squalificato dal giudice sportivo sino al 16 novembre.

[illegible] a. Contro i [illegible] più [illegible]

I biancocelesti del mister veneziano Giulio Bonafin (noto per aver giocato nel Bologna dei tempi d'oro) mirano [illegible] vittoria per consolidare l'aspirazione alla promozione nella serie superiore. E' un traguardo ambito dalla dirigenza, dai giocatori e dalla tifoseria che ancora ricorda la stagione 1921-22, l'anno magico che vide la Novese fregiarsi del titolo di campione d'Italia.

Cardellina si trova a dover affrontare il problema di sempre: ci saranno oppure no i militari Emiliano, Cusano, Rosa, Brucato e Caregaro? *«Non li ho messi nella lista dei convocati* — spiega l'allenatore — *perché ancora non so se li avrò tutti a disposizione. Tuttavia ripeto: sono fiducioso, i ragazzi sono molto concentrati e in buone condizioni fisiche. E' determinan[illegible] riuscire a applicare nella nostra metà campo la cosiddetta zona mista che comporta un interscambio di marcature tra centrocampisti e difensori».*

[illegible] formazioni: [illegible] (piena conferma della squadra che è scesa domenica scorsa al Puchoz). Da Canal; Duò, Brucato; Putignano, Rosa, Zottola; Di Guida, Coppo, Cusano, Signetto, [illegible]breaz. In panchina Vozza, Celestri, Verducci, Stortiero, Emiliano e Marrese.

Novese: Ferrua; Severino, Piredda; Cattaneo, Bacarelli, Olivieri; Z[illegible]tti, Chi[illegible] Binelli, Scarpa, Cavo.

d. or.

Le partite oggi

(sesta giornata, ore 14,30)

Abbiategrasso - Trecate
Albese - Asti
Borgomanero - Cuneo
Novese - Aosta
Orbassano - Arona
Pro Vercelli - Iris Borgoticino
Sco Borgaro - Pinerolo

SAPREMO CHI VINCERA' LA «BATAILLE [illegible] REINES»

Sfida alla Croix Noire

Si affrontano 156 bovine di 3 categorie di peso - Difficile pronostico

Aosta. Un momento di una delle tante «batailles des reines» [illegible] Valle

AOSTA — Oggi, in località Croix Noire, si svolgerà a partire dalle ore 13 l'ultima sfida della 24ª edizione della «Bataille des reines».

[illegible] affronteranno le 156 bovine che, divise in 3 categorie di peso (fino a 500 kg da 500 a 550 e oltre 550), si sono qualificate nei 16 incontri eliminatori che si sono succeduti a partire dal 5 aprile fino a domenica 18 ottobre, con la [illegible]usa estiva di giugno e luglio.

Alla finalissima sono ammesse di diritto anche le «reines» che nelle rispettive categorie hanno primeggiato lo scorso anno e precisamente «Mora» (allevatore Cuaz) per la 1ª, «Marmotta» (allev. Pinet) per la 2ª e «Boleun» (allev. Clos) per la 3ª.

Pronostici? Nessuno si [illegible] sarda a farne, tanto meno l'assessore all'Agricoltura, Ettore Marcoz, che abbiamo sentito. Egli, pur essendo un attentissimo conoscitore della situazione, ritiene che la lotta [illegible] apertissima e suscettibile di imprevisti e situazioni mozzafiato fino all'ultima «barra».

Piuttosto, l'assessore intende mettere in evidenza la passione e l'impegno con cui [illegible] allevatori affrontano questa manifestazione. Le motivazioni di tutto ciò? *«La valorizzazione dei propri capi, la soddisfazione [illegible] vederli battersi con grinta e impegno, ma anche la consapevolezza di partecipare a un rito antico, dalle sequenze immutabili nel tempo, ma con una carica di novità comunque sempre presente. Momenti importanti nella vita di un allevatore, vissuti con intensa partecipazione ma anche con estrema sportività e correttezza. Alle prove [illegible] abbiamo assistito abbiamo visto accettare sempre senza discussioni le decisioni della giuria e, semmai, in qualche caso anticiparle. Ci sentiamo anche di smentire decisamente le voci di gruppi di scommettitori che giocano grosse somme. Queste non sono situazioni da "Bataille des reines"».*

Come è regolata l'organizzazione della manifestazione? [illegible] un comitato regionale, presieduto da Agostino Mochettaz, che coordina l'attività dei comitati locali. L'impegno è rilevante se si pensa che [illegible] partecipazione globale si può valutare in circa 2000 capi. Il comitato percepisce un contributo annuo dalla Regione, che serve a coprire le spese di organizzazione e dei premi. Il contributo dei soci è spontaneo e gratuito.

Domandiamo ancora all'assessore se vi sono anche motivazioni di carattere economico per gli allevatori. *«Certo, la passione fa sì che la valutazione di un capo non sia più legata a quotazioni di [illegible] to ma risulti da motivazioni, per così dire, affettive. Cifre "ufficiose" parlano di 10 milioni di quotazione per qualche capo, di 5 milioni per alcuni e più di 3 per molti».* Siamo curiosi di sapere quali saranno le «reines» a essere addobbate domenica con il tradizionale «bouquet» di fiori e [illegible] di pino.

b. b.

Rugby, basket atletica leggera

Rugby — Ultima gara amichevole dell'Aosta impegnata oggi a Sondrio prima dell'avvio del campionato. Osserva un turno di riposo [illegible] formazione giovanile che, dopo tre giornate [illegible] calendario, guida la classifica a punteggio pieno.

Basket — Dopo lo splendido successo in Coppa Piemonte la formazione della Gagliardi esordisce in casa nella prima di Campionato contro l'Opel Vercelli. L'incontro [illegible] gioca alla Palestra del quartiere Dora con inizio alle ore 17.

[illegible] leggera — Si concludono al campo scuola Resolin i campionati valdostani di prove multiple. In programma il d[illegible] e l[illegible]thlon maschile ed il pentathlon femminile. E' la manifestazione conclusiva della stagione agonistica dell'atletica valdostana.

Calcio: incontri della domenica

Lotta sempre aperta nelle due categorie

Le [illegible] [illegible] vanno bene per [illegible] valdostane nel girone Piemontese [illegible] eccezione dell'Acli Pontey

SECONDA CATEGORIA

Girone D - 5ª gi[illegible]ta — L'Anpi riceve un [illegible] Chezallet intenzionato a riproporre il suo tema di gioco offensivo e la squadra di Serravalle farà di tutto per rallentare la marcia vittoriosa [illegible] Benetti e compagni. Il Morgex Carbo scende ad Arnad e i ragazzi di Luciani dovranno impegnarsi al massimo per aver ragione di una formazione spigliata e sicura di sé. Da seguire anche Saint-Christophe e Guido Saba.

Le partite: Anpi Elter - Sarre Chezallet; Arnad - Morgex Carbo; St-Christophe - Châtillon; Quart - Gressan; Verrès - Guido [illegible]ba; Hone - Tin Pei; Nus - Issogne.

TERZA CATEGORIA

5ª giornata — Il Saint-Pierre [illegible] l'unica squadra imbattuta a guida a punteggio pieno, [illegible] l'attacco di Gebedey dovrà impegnarsi seriamente per superare l'ostacolo dell'Olimpia. Il Courmayeur segue comunque da vicino e anche il Villeneuve, sebbene a tre lunghezze [illegible] castellani, è pronto a approfittare [illegible] un loro passo falso.

Le partite: Coumba Freide - Corrado Gex; Villeneuve - Ariston; Olimpia - Saint Pierre; Aymavilles - Courmayeur; Sangiorgese - Max Color.

Nel Girone piemontese [illegible] cose n[illegible] vanno molto bene per [illegible] squadre valdostane ad eccezione dell'Acli Pontey che si mantiene nelle parti alte della classifica; tutte [illegible] altre purtroppo denotano [illegible] certa difficoltà di adattamento a ritmi di gara assai superiori.

Questi gli impegni delle squadre valdostane: Montjovet-Albiano; Donnaz-Palazzo Jeuila; Acli Pontey-Champdepraz; St-Marcel-Lega Dora.

c. g.

Le squalifiche

Nel settore «giovanile» sono stati squalificati per una giornata [illegible] gare Claudio Parisio (Pont Donnaz) e Marco Menegolo (Anpi Elter); tra i «Dilettanti» sono stati sospesi per un turno Danilo [illegible] (Villeneuve), Fredy Cuaz (Coumba Freide), Nicola Gritti (St-Christophe), Mauro Quaglia (Nus).

Due giornate di squalifica sono state invece comminate a: I[illegible] Bergia (Albiano), Alberto Fornieris e Sandino Silvestri (Sp. Rivarolo).

Ammende e sospensioni sono state inflitte a dirigenti della Coumba Freide per comportamento antiregolamentare.

Per quanto riguarda la «Seconda Categoria» non è stato ancora ratificato il risultato dell'incontro Tin Pei-Quart (terminato 1-4) in quanto [illegible] Società Tin Pei ha preannun[illegible] reclamo avverso la regolarità della gara stessa.

E' stato comunque squalificato per un turno il giocatore [illegible] Cognein del Quart, per due turni sono stati sospesi i giocatori [illegible] Quattrocchi del Morgex Carbo e Gino Stevenin dell'Hone.

(c. g.)

Per [illegible] seconda domenica si fa festa [illegible] un pregiato prodotto

A Moncalvo il «tartufo-bis»

Stamane, dalle 10, grande mostra e vendita sotto i portici [illegible] piazza Carlo Alberto

MONCALVO — Dopo il [illegible] [illegible] di domenica scorsa il Comune e la commissione organizzatrice presen[illegible] oggi la seconda giornata della ventisettesima fiera mostra concorso del tartufo di Moncalvo.

Dalle 10 in poi il stand allestito sotto [illegible] antichi portici [illegible] piazza Carlo Alberto presenterà una lunga carrellata [illegible] tartufi che verranno posti in vendita a conclusione della premiazione.

Le migliorate condizioni climatiche dell'ultima settimana e il massimo impegno profuso dai ricercatori permetteranno di soddisfare le richieste di turisti e buongustai.

Grossi quantitativi sono stati prenotati [illegible] settimana dai clienti lombardi e dalla catena di ristoranti «Arbetta» di Brooklyn che attraverso il [illegible] proprietario, originario [illegible] Fubine, intende avviare [illegible] [illegible] promozione sul tartufo di Moncalvo in collaborazione [illegible] i più esclusivi locali di New York.

Come domenica scorsa il settore espositivo si suddivide nella categoria trifulau (che prevede la sezione esemplare in gruppo e esemplare singolo) e la categoria commercianti [illegible] unica cui andrà come massimo riconoscimento [illegible] trofeo biennale non consecutivo offerto dalla galleria d'arte Fogliato [illegible] Torino. [illegible] tratta [illegible] una scultura artistica del valore di [illegible] milione e mezzo. g. pr.

Un trifolau alla cerca: un'immagine consueta in questo periodo sui colli monferrini (Liprandi)

Viva preoccupazione [illegible] Cunico

Mancanza di fondi non sarà ultimata la stalla sociale?

CUNICO — Solo se arrivano i finanziamenti regionali sarà ultimata entro di[illegible] la grande stalla sociale «Agricunico», la più grossa cooperati[illegible] zootecnica [illegible] provincia di Asti.

I lavori [illegible] vasto cantiere di [illegible] stazione sono infatti a buon punto; ora è necessario che la Regione conceda un mutuo integrativo per pareggiare le spese sostenute [illegible] [illegible] ci fra progetto originario (costo 626 milioni) e definitivo, vicinissimo al miliardo.

«A questo punto tutto dipende dalla decisione dell'Ente locale — *spiega il presidente* [illegible] *cooperativa, Ernesto Farina* — noi soci non siamo più in grado di anticipare di tasca nostra soldi per pagare i fornitori e le imprese».

L'«Agricunico» è una società a responsabilità limitata formata [illegible] *undici allevatori.*

I lavori di costruzione [illegible] *stati seguiti in prima persona dagli allevatori.* «Abbiamo incominciato all'inizio [illegible] quest'anno — *ricorda il presidente* — dopo aver acquistato il terreno da ve[illegible] piccoli proprietari abbiamo provveduto a risanarlo (l'intera zona era paludosa) a sbancarlo e a seguire direttamente [illegible] costruzione dei capannoni».

La stalla sociale, quando sa[illegible] ultimata, potrà [illegible] lavoro, oltre che ai soci, a sei-sette persone; per il piccolo paese di Cunico, 400 abitanti, la cooperativa è una realizzazione importantissima.

In un secondo tempo è previsto, nel successivo lotto di lavori, anche l'apertura di una sede di macellazione, di una centrale di lavorazione del latte e [illegible] *uno spaccio* [illegible] *vendita* [illegible] *a prezzi agevo*[illegible]. l. b.

Continua il dibattimento sulle irrorazioni nocive

Il medico provinciale: al processo Elicons[illegible] «Ho fatto il mio dovere»

NIZZA — Si è chiarita la posizione del dottor Armando Ragusa, medico provinciale, chiamato a deporre [illegible] dibattimento in corso alla pretura di Nizza sulle presunte irrorazioni anticrittogamiche nocive, effettuate con gli elicotteri. Durante il primo interrogatorio, avvenuto mercoledì, era risultato, dalle dichiarazioni rese dallo stesso Ragusa, che quest'ultimo non [illegible] [illegible] ottemperato ai suoi doveri [illegible] controllo [illegible] tipi di prodotti utilizzati dagli eliconsorzi.

Il pretore aveva sospeso l'interrogatorio del teste per permettergli [illegible] acquisire alcuni documenti; se quella circostanza fosse risultata vera, infatti, il medico provinciale avrebbe rischiato una denun[illegible] per omissione [illegible] atti d'ufficio.

Venerdì pomeriggio il funzionario si [illegible] presentato spontaneamente in pretura consegnando al magistrato una lettera che gli era stata inviata dal responsabile dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, Giuseppe Donati, la quale riportava [illegible] [illegible] prodotti anticrittogamici utilizzati dagli eliconsorzi [illegible]giani, tutti accompagnati [illegible] la scritta: «*Non* [illegible] *divieto* [illegible] *utilizzazione con mezzi* [illegible] *rei*».

Il pretore, Aldo Ferrua, gli ha fatto notare che nella medesima lettera Donati scriveva anche: «*Aumentano le lamentele dei cittadini che sostengono di aver subito danni dai prodotti irrorati*». La stessa missiva concludeva facendo riferimento al rischio [illegible] inquinamento di prodotti orticoli.

Pretore: «*Queste frasi, dottor Ragusa, non l'hanno spinta ad intervenire direttamente nella questione?*».

Ragusa: «*Io ho inviato agli ufficiali sanitari interessati una circolare invitandoli ad effettuare i controlli dovuti; ritengo di* [illegible] *la coscienza a posto, avendo demandato agli organi locali questo compito*».

Il pretore ha preso atto del[illegible] dichiarazioni e ha congedato il teste. Si è [illegible] allontanata la possibilità, delineatasi nella precedente udienza, [illegible] [illegible] incriminazione clamorosa nei confronti [illegible] medico provinciale.

Nell'udienza di ieri mattina [illegible] stati ascoltati anche altri testimoni che hanno dichiarato di aver avuto allergie in seguito a contatti [illegible] prodotti contaminati. Le udienze proseguiranno [illegible] [illegible] diversi giorni. f. la.

Spettacoli e taccuino

ASTI
LUX: Sogni d'oro (1981; comico).
POLITEAMA: Nessuno è [illegible] (1981, commedia).
SALONE: Virus (1981, [illegible]).
SPLENDOR: Super [illegible] star (1980, commedia [illegible]ica).
VITTORIA: Excalibur (1981, leggendario).
SPLENDOR: Rover Ben (1974, avventuroso).
CRISTALLO: Ben Hur (1959, kolossal storico).

CANELLI
[illegible]O: La [illegible] [illegible] drammatico).
[illegible] D'ORO: Una vacanza del cactus (1980, commedia erotica).

MONCALVO
[illegible]: Cruising (1981, horror).

NIZZA
AURORA: La cugina del prete (1981, commedia erotica).
LUX: [illegible] porno (1981, commedia erotica).
SOCIALE: Il marito in vacanza (1980[illegible]).
VERDI: Fort Bronx N.Y. (1981, drammatico).

SAN DAMIANO
LUX: L'oca selvaggia colpisce ancora (1980, comico).

«La Stampa» - Asti
Redazione: via Massimo D'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 60.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

FARMACIE DI TURNO
[illegible] notturno: San Pietro, [illegible] Alfieri 1.
Canelli: Fantozzi, via Giuliani 1.
[illegible]: Ardizzone, [illegible] [illegible] Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; [illegible] [illegible]; Monastero Bormida [illegible] d'Arazzo 608.180; [illegible] 926.444; Montechiaro 406.166; [illegible] Damiano 975.910; Costigliole 968.779; Villafranca [illegible]; Cocconato 465.069; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

Tv private

CUNEO UNO TV
19 — [illegible] Alì, il più grande, con Cassius Clay
20,30 Una ragazza in pericolo
21,20 Il parapioggia, con Catherine Deneuve e Nino Castelnuovo
22,45 La stanza 17-17

ERREUNO TV
18,30 Film Muraglie di James Parrot
[illegible] — Telefilm
20,30 Film La battaglia di [illegible] neve
22 — Telefilm
22,30 Film Il bacio da sola
24 — Film Le ragazze perverse

TELECUPOLE
19 — Qui Regione
19,20 Almanacco: un giorno dopo l'altro
19,30 Oroscopo settimanale
19,50 Cartoni animati
20,20 Notizie sportive
20,30 Star Parade
21,30 Film La stazione Belorissel
23 — Film C'era una volta un commissario: coraggioso commissario si inserisce in grossa banda di spacciatori [illegible] (1971)
0,30 Sport

[illegible]
20,30 I diavoli: nel [illegible]33 frate libertino è accusato di aver inde[illegible]o la madre bad[illegible] e [illegible] [illegible] Orsolina (1971)
23 — Il [illegible] di [illegible] X [illegible] pistolero [illegible] a [illegible] dopo una lunga assenza trova [illegible] consueta amara sorpresa (1963)

[illegible]
20,30 Eternamente femmina: attrice matura sposata [illegible] impre[illegible] ha una [illegible] parentesi amorosa con giovane commediografo (1962)
22,15 S.O.S. naufragio nello spazio: un astronauta e una scimmietta sono costretti alla convivenza durante [illegible] fragio spaziale (1964)

QUINTA RETE
21,30 Saigon missione Vietnam: grosso traffico di droga coinvolge per caso un architetto a Saigon per lavoro (1965)
23 — La grande Savana: deluso in amore va in cerca di diamanti in Venezuela e trova invece [illegible] indigena (1[illegible])

[illegible] NORD
20,30 Un turbine [illegible] gioia: l'adozio[illegible] [illegible] [illegible] trovatello [illegible] [illegible] in meglio la vita di una donna (1955)
23 — Poker di [illegible] una drammatica partita [illegible] si [illegible] chiude [illegible] un'impiccagione (1968)

Trifole, storie di campanile e di «cavallereschi impegni»

MONCALVO — La [illegible] *giorni del tartufo si conclude a Moncalvo con la premiazione di un altro «trifolao» degno* [illegible] *accaparrarsi il bronzetto dello scultore Unia. Un premio (Trofeo Eugenio Fogliato) già dato la* [illegible] *domenica a un albese e ora in procinto di essere riassegnato (e chissà che non vada a un monferrino).*

Già, perché ormai, in fatto di «trifole», la battaglia divampa tra albesi, [illegible] *e, ultimi arrivati, gli astigiani. Ognuno* [illegible] *sente, a mo' di Cavaliere della Tavola Rotonda, difensore del magnatum pico, ossia del tartufo. D'accordo, è un «graal» più profano, ma l'impegno per impossessarsene è degno di un antico cavaliere. E poi la Tavola c'è anche qui: non sarà magari rotonda ma comunque degna d'essere imbandita per assaggiare il prezioso tubero.*

E difatti, oggi alle 13, in un ristorante moncalvese si riuniranno accademici della cucina e buongustai per discutere di tartufi, ovviamente mangiandoli. Dice l'avvocato Paolo Lusona, della commissione per la Fiera del tartufo Città di Moncalvo: «Vogliamo [illegible] [illegible] questa festa, giunta al [illegible] ventisettesimo anno d'età, [illegible] punto d'incontro per gente ch[illegible] ama il Monferrato e i suoi prodotti». *E aggiunge:* «Insomma non una semplice [illegible] gra paesana, ma un convivio di un certo tono al di là di ogni campanilismo».

Campanilismo, una parola che crea baruffa nei luoghi del Piemonte deputati a rappresentare la «trifola». Alba, Moncalvo, Asti, Langa, Monferrato, Astigiano. Ognuno [illegible] *sente depositario del profumo e del sapore del vero tartufo.* [illegible] *Moncalvo queste dispute,* [illegible] *sicurano gli organizzatori,* [illegible] *interessano. Ciò che importa è premiare chi ha esposto la più* [illegible] *«trifola» e il «trifolao» giunto* [illegible] *più lon*[illegible].

E [illegible] *merce è preziosa, veri gioielli della natura. Il tartufo bianco ha un profumo più caro di Guerlain e un sapore più costoso di Chez Maxim. Ma se lo merita. Quello premiato domenica pesava* [illegible] *grammi, prezzo sul milione e mezzo. Ma il costo varia per etto dalle 30 alle 70 mila lire. Non è poco,* [illegible], [illegible] *Pirandello, così è se vi pare.*

E pare bene a molti se, come giurano gli albergatori, oggi a Moncalvo ci saranno oltre duemila turisti alla ricerca dell'afrodisiaco prodotto.

Edoardo Ballone

L'ultimo spettacolo del «Magopovero»

Un allarme [illegible] in pieno centro ad Asti

ASTI — Un gigantesco «rifugio antiatomico» in piazza Alfieri proprio sotto la statua del tragediografo, spettrali figure vestite di bianco che irrorano gli edifici ormai contaminati [illegible] sostanze disinfettanti, sirene assordanti che avvertono [illegible] il pericol[illegible] [illegible] iniziato. Chi attraverserà il centro città il 15 novembre si [illegible] se è solo il set [illegible] un film di fantascienza [illegible] fiione catastrofico o se è scoppiato davvero il temuto allarme nucleare.

Gli attori del collettivo del «Magopovero» e decine [illegible] comparse coinvolgeranno centinaia di persone in un paraddossale «allarme» atomico. I pericoli della guerra nucleare e il dibattito sulle installazioni di nuove armi hanno offerto al gruppo asti[illegible] [illegible]no lo spunto per un nuovo [illegible]acolo di teatro di strada. [illegible]ova d'allarme» questo il [illegible] o della rappresentazione verrà presentato in molte città italiane, Mantova, Novara e Alessandria che già l'hanno [illegible] ad Asti. E' patrocinato dal comitato per la pace formato dai sindacati e da intellettuali. d. g.

Stamani a Canelli l'asta dei tartufi

CANELLI — Stamane terza giornata dedicata al tartufo; questa volta la manifestazione organizzata dalla Ca[illegible] di commercio di Asti si sposterà a Canelli. In Valle Belbo [illegible] una delle più numerose associazioni di trifulau della provincia: [illegible] 100 gli iscritti: «*La stagione sta* [illegible]*ndo relativamente bene* — ha detto un trifulau — *se ci sarà ancora qualche giornata* [illegible] *sole prevediamo che la prima settimana di no*[illegible]*bre sarà molto fruttuosa*».

L'asta del tartufo, che caratterizza questa manifestazione, si svolgerà nella sala della Cassa di Risparmio di Asti in piazza Gancia. Una cinquantina di trifulau metteranno all'asta i tartufi trovati in questa settimana. Sotto i portici saranno allestite bancarelle con prodotti vari. In piazza Gancia, si esibiranno bande musicali e gruppi folcloristici.

Saranno anche organizzate visite guidate alle maggiori aziende vinicole della città. Il secondo appuntamento c[illegible] i tartufi della giornata è la gastronomia. Quattro ristoranti interessati alla manifestazio[illegible]: «Al grappolo d'oro» [illegible] Canelli, e [illegible] «Roma» di Calamandrana, al «San Marco» [illegible] Canelli, al «Quartino» di Calamandrana. I prezzi variano dalle 18.000 alle 25.000 lire tutto compreso. f. la.

Per il psi dovrebbe ospitare la Maternità, ma c'è chi si oppone

Si riapre la polemica sui Combonìani l'edificio può diventare un ospedale?

ASTI — La ristrutturazione dell'ospedale provinciale, l'istituzione [illegible] nuovi presidi [illegible]nitari in alcuni Comuni della provincia sono [illegible] gli argomenti discussi, giovedì sera, dalla commissione permanente dell'Unità sanitaria locale [illegible] Asti, presieduta dal dottor Mario Novellone. La commissione ha particolarmente discusso [illegible] prima parte del progetto di ristrutturazione dell'attuale sede ospedaliera.

Dopo un lungo silenzio sull'argomento, il nuovo organi[illegible] dell'Usl ha dato incarico all'architetto Armando Angeletti [illegible] predisporre uno studio sul miglior [illegible] [illegible] [illegible] edifici: la sede centrale di viale Vittoria, l'edificio dei Comboniani in località Canova e quello che ospita la «Maternità» in via Duca d'Aosta.

Asti. L'edificio dei Comboniani torna al centro delle perplessità sull'ipotesi di farne un ospedale

L'architetto [illegible] questi giorni ha presentato una serie [illegible] proposte che hanno già suscitato le prime polemiche. Infatti Angeletti propone di non trasferire ai Comboniani nessun reparto ospedaliero, ma soltanto servizi logistici quali lavanderia, guardaroba, magazzini e archivio sanitario, oltre alla Scuola Infermieri e [illegible] [illegible] che si trovano già nell'edificio.

Secondo Angeletti la divisione ostetrica e ginecologi[illegible] deve rimanere dov'è attualmente [illegible] nel fabbricato «Pittarelli Badoglio». E' proprio su questo punto che ci sono pareri discordi. La commissione sanità [illegible] partito socialista propone invece che [illegible] Maternità venga trasferita ai Comboniani per evitare che la struttura ospedaliera abbia tre sedi [illegible] eccessivi costi. Per raggiungere un'intesa sul problema ospedaliero che ormai si trascina da vari anni, il presidente del comitato di gestione dell'Usl, Piero D'Adda, ha chiesto la convocazione dei rappresentanti dei partiti.

L'architetto Angeletti nel suo studio pone in evidenza che il «*fabbricato dei Comboniani, sorto come istituto formativo,* [illegible] *utilizzabile come* [illegible] *sede di reparti* [illegible] *degenza ospedaliera,* a meno di rile*vanti onerosi lavori di trasformazione*». Lo stesso [illegible] sostiene che [illegible] possibile ora concentrare in [illegible] [illegible] sede tutti i servizi e reparti. «*Si giustificherebbe così l'ipo*[illegible] [illegible] [illegible] *nuova sede ospedaliera*» e proprio l'edificio dei Comboniani potrebbe rappresentare [illegible] primo nucleo, non destinato alle degenze, del nuovo ospedale. V. Bis.

Lezioni di aggiornamento da domani a Fossano

L'industria e la società (un corso per professori)

L'iniziativa è dell'Unione Industriali cuneese, in collaborazione con il Provveditorato e con la Fondazione Agnelli

FOSSANO — Organizzato dall'Unione industriale di Cu[illegible], in collaborazione col Provveditorato agli studi e la «Fondazione Agnelli» s'inizia domani nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «A. Vallauri» il corso di aggiornamento per presidi ed insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori della provincia che durerà fino al [illegible] ottobre ed ha come tema l'attività industriale.

Il corso [illegible] propone di fornire agli operatori della [illegible] le necessarie informazioni sull'industria per offrire ai giovani una preparazione adeguata alle esigenze [illegible] mondo industriale moderno.

La storia dell'industria nazionale e cuneese, l'organizzazione del lavoro, il ruolo economico dell'industria, il rapporto produzione-ambiente sono i temi che verranno trattati dai relatori.

Gli incontri-lezione saran[illegible] tenuti da docenti altamente qualificati, lasceranno ampio spazio alla discussione [illegible] saranno collegati a visite ad alcune aziende locali ed alla Fiat Mirafiori.

Domani alle 9,30 è in programma la proiezione dell'audiovisivo «La storia dell'industria italiana dal 1800 ad oggi»; alle 10,20 relazione del professor Mario Abrate, pre[illegible] della facoltà di Economia e commercio dell'università di Torino sul [illegible] «Evoluzione storica dell'industria italiana e cenni sullo sviluppo indu[illegible] [illegible]». Martedì alle 8,45 [illegible] prevista la proiezione dell'audiovisivo «Il sistema industriale italiano: grandi, piccole e medie imprese delle diverse regioni; i sistemi territoriali di imprese minori».

Seguirà una tavola rotonda su «Il ruolo dell'industria nell'economia italiana e piemontese oggi» con l'intervento del prof. Giorgio Pellicelli, direttore della Scuola di amministrazione aziendale di Torino, e di imprenditori cuneesi. [illegible] pomeriggio, visita [illegible] aziende industriali.

Mercoledì [illegible] ottobre, alle 8,45, proiezione dell'audiovisivo «L'organizzazione del lavoro nell'impresa italiana» nel pomeriggio il film «L'uomo, l'industria, l'ambiente» seguito dalla relazione [illegible] prof. Paolo Lanzavecchia, della facoltà di Geologia dell'università di Milano sul tema «Attività industriali e salvaguardia dell'ambiente». Giovedì 29 si svolgerà la visita alla Fiat Mirafiori; nel pomeriggio il dottor Maurizio Magnabosco e l'ing. Giuseppe Fulcheri parleranno de «I problemi della grande industria».

Il [illegible] si chiuderà venerdì [illegible] con la tavola rotonda conclusiva sul tema «Scuola, impresa, lavoro» con gli interventi del prof. Vincenzo Cesareo, dell'Università cattolica di Milano e del dott. Giovanni Batta, della Confindustria.

Andrea Cornaglia

Sorgerà in località Toppino

Ad Alba domandano «Quanti posti avrà il nuovo carcere?»

Permane il dubbio che si tratti di un super-penitenziario - Il problema degli espropri

ALBA — Dopo anni di attese e di polemiche, si farà il nuovo carcere ad Alba. La conferma definitiva è venuta [illegible] questi giorni [illegible] il sopralluogo dei funzionari del ministero di Grazia e Giustizia che hanno già provveduto all'occupazione provvisoria dell'ampia area su cui dovrà sorgere, in località Toppino, alla periferia della città (zona tra cimitero e fiume Tanaro).

I funzionari ministeriali hanno trovato però l'opposizione dei proprietari del terreno che, in grande maggioranza, non hanno firmato per la cessione. «Si tratta di terreni fertili, facilmente irrigabili — sostengono —. Non ci è stato detto né quanto né quando ce li pagheranno, vorremmo essere informati».

Alcuni agricoltori si sono recati in Comune a chiedere l'appoggio dell'amministrazione comunale, data anche l'esperienza negativa di altri contadini che hanno avuto i terreni espropriati per la costruzione della «sopraelevata», pagati poi a basso prezzo e a distanza di anni. Ma la resistenza degli agricoltori non impedirà certamente la costruzione del carcere su quell'area, come è già stato deciso.

I terreni verranno espropriati d'ufficio. Quali dimensioni avrà la nuova casa di detenzione? «Dovrebbe essere per [illegible] più di cento posti — risponde il sindaco Zanoletti — ma non abbiamo ancora preso visione del progetto definitivo. Ci stiamo interessando presso il ministero per avere informazioni più dettagliate».

Ad Alba si spera che il carcere sia veramente solo di tale dimensione. Si teme che venga costruita una casa di pena più grande, [illegible] quale gli albesi si [illegible] più volte opposti. Negli anni passati, infatti, si parlava di un grosso penitenziario, da 15-20 miliardi, ma in città vi è stata una vivace reazione sfavorevole e gli amministratori comunali si sono più volte recati a Roma per trattare il ridimensionamento.

Successivamente si era sparsa la notizia di un carcere [illegible] posti. Per il momento non si sa esattamente quanti ne conterà. Perché gli albesi si oppongono alla costruzione di un grosso penitenziario? [illegible] provincia di Cuneo, si sostiene, sono già parecchi (il supercarcere a Cuneo, Saluzzo, Fossano). Ad Alba serve solo un carcere di piccola o media dimensione per sostituire l'attuale «S. Giuseppe», cadente e malsano, più volte chiuso per inagibilità e poi riaperto soprattutto per far fronte alle esigenze del tribunale.

L'argomento è stato tra i più [illegible] in questi ultimi anni, con prese di posizione di partiti e gruppi. L'annunciato avvio [illegible] lavori (dovrebbero iniziare tra [illegible] mesi) non mancherà di sollevare altre polemiche.

[illegible] Fiori

Perdura il macabro mistero del trafugamento scoperto alcuni giorni fa

Forse è nascosta in un altro loculo la bara scomparsa a Ricca di Diano

Si avanzano varie ipotesi - Nella [illegible] c'era la salma di un partigiano ucciso? O conteneva parte del tesoro della Quarta Armata, «sparito» durante la guerra? - Le indagini

ALBA — Nonostante le indagini e l'interrogatorio di numerose persone, rimane sempre fitto il mistero attorno alle due bare anonime trovate nel cimitero di Ricca a Diano d'Alba, una delle quali è poi scomparsa: continua a mancare e non si sa dove sia finita. L'altra conteneva i resti di una donna, presumibilmente morta in età avanzata, forse una trentina di [illegible] fa, che è però ancora senza nome. Si sta indagando nei registri parrocchiali, nei comuni di Alba e di Diano, controllando decessi e tumulazioni.

Un passo avanti nelle indagini è stato però fatto nel senso che la bara «incendiata» fuori dal cimitero non aveva [illegible] a che [illegible] con le due casse «abusive». Si trattava infatti della traslazione autorizzata nell'ossario dei resti della salma di Luigi Mo, morto nel 1946 a settant'anni. La cassa era stata bruciata dagli operai dell'impresa che aveva svolto il lavoro. In un primo momento gli inquirenti ritenevano che la bara scomparsa potesse [illegible] quella data alle fiamme, ma è poi stato possibile chiarire che in effetti si trattava di una terza cassa che nulla ha a che fare con le due anonime.

Dunque, è ormai certo che manca e non è stata incendiata. Ma allora dove è finita? Sembra essersi dissolta nel nulla. [illegible] posto si [illegible] recati il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Gregorio Ferrero, il medico legale, carabinieri per un attento sopralluogo. «L'ipotesi che noi facciamo — dice il dottor Ferrero — *è che la bara mancante si trovi nel cimitero*».

I parenti, cioè, potrebbero aver chiesto un permesso orale, tanti anni fa, al proprietario della tomba e, recentemente, con metodi sbrigativi, potrebbero averla tolta, sistemata in altro luogo nel camposanto, sotto terra o in un altro loculo, senza alcuna autorizzazione, senza avvisare. Si [illegible] cercando elementi di conferma nel camposanto, come segni di tumulazione recente, che però non sono ancora stati trovati. D'altronde il camposanto di Ricca è sempre aperto, non ha custodi. Chiunque vi può entrare.

Il necroforo, l'anziano [illegible] Pesca, svolge [illegible] lavoro in molti cimiteri della zona ed è presente solo saltuariamente.

Gli inquirenti non tralasciano altre piste. Ad esempio vi è un'ipotesi, [illegible] scartabile, legata al misterioso tesoro della Quarta armata che si disperse proprio in questa vallata nel settembre del 1943. Come testimoniano dati storici, il comando dell'armata possedeva lingotti d'oro, denaro per oltre 400 milioni, [illegible] cifra enorme per quei tempi, che doveva servire per il mantenimento del corpo. Durante l'attacco dei tedeschi i soldati si dispersero nella zona e buona parte del «tesoro» venne nascosto. Alcune famiglie albesi hanno iniziato la loro fortuna proprio in questa circostanza.

Nella bara scomparsa, [illegible] il morto o senza cadavere, vi era oro e denaro? Altra ipotesi: nella cassa vi era forse il corpo di un partigiano? Supposizioni diverse, che [illegible] pareri contrastanti. [illegible] il tempo trascorso, le vicissitudini del cimitero passato sotto diverse giurisdizioni, non sarà tanto facile chiarire le cose in modo definitivo.

g. f.

Si tira indietro il nuovo gruppo di acquirenti

Tutto ritorna in discussione nella tormentata vicenda CMB

BRA — [illegible] tormentata vicenda della C.M.B., la fabbrica metalmeccanica che dopo un'altalena di speranze e di delusioni durata mesi sembrava aver risolto i suoi problemi di liquidità, si è aperto un nuovo drammatico capitolo. Gli esponenti del gruppo che avrebbe dovuto rilevare la maggioranza del pacchetto azionario della società hanno comunicato all'Istituto [illegible] Paolo, capofila del consorzio di banche costituitosi grazie all'intervento della Regione, [illegible] poteri [illegible] gli impegni previsti perché sono venute [illegible] al[illegible] condizioni essenziali [illegible] perfezionamento [illegible] l'accordo.

In primo luogo, il credito di 3 miliardi e mezzo che le banche avrebbero dovuto garantire non è ancora stato erogato e lo sarà soltanto a condizioni «tecniche» che il gruppo ritiene inaccettabili in quanto comporterebbero la modifica di un contratto già sottoscritto con la Snam per la costruzione di un grande impianto produttivo a Breda.

In secondo luogo, i 3 miliardi e mezzo [illegible] per ora soltanto sulla carta sarebbero comunque insufficienti a risanare l'azienda; per partecipare [illegible] gestione del C.M.B, il [illegible]o gruppo propone di tornare alla richiesta iniziale di 6 miliardi.

«In pratica — commentano i responsabili dell'Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) — la comunicazione del dottor [illegible]lo, che [illegible] è ancora il presidente del consiglio di [illegible] zione dell'azienda, e le notizie successivamente fornite dal nuovo direttore generale dottor Sacco alla Regione, al Comune e al sindacato segnano il ritiro del gruppo dall'operazione [illegible].B. Il risultato è che [illegible] da capo, in una situazione molto peggiorata rispetto a due mesi fa e che potrebbe farsi tragica da un'ora all'altra».

«In questa [illegible] — proseguono i dirigenti sindacali — noi puntiamo innanzi tutto alla conferma della validità dell'importante accordo [illegible] giunto al tavolo regionale, chiedendo a tutti di astenersi [illegible] decisioni avventate.

Grazia Novellini

Già aperti gli abbonamenti per i sei spettacoli

Una ricca stagione teatrale [illegible] Alba da novembre a marzo

ALBA — Dopo il successo ottenuto [illegible] «Alba-Estate» (teatri, cinema, serate di folclore all'aperto) che tanta partecipazione ha avuto quest'estate da parte degli albesi, l'assessorato alla cultura del Comune in collaborazione con «l'Accademia albese delle arti», organizza la «Terza stagione teatrale in abbonamento».

«*Lo scorso anno* — dice il presidente dell'Accademia professor Gianfranco Alessandria — *abbiamo avuto l'esaurito in abbonamento. Speriamo di ripetere l'exploit quest'anno. Il cartellone è vario. Abbiamo cercato nomi importanti, di attori, registi, compagnie, lavori già [illegible] soluti e apprezzati, nel tentativo di avvicinare il grosso pubblico. Questo infatti è lo scopo principale: far [illegible] il teatro alla gente offrendo anche occasione di divertimento*».

Questi gli spettacoli in programma: lunedì 30 novembre «Il gatto in tasca» di Georges Feydeau. Regia di Luigi Proietti con Ugo Pagliai, Pa[illegible] Gassman, Enzo Tarascio. Martedì 15 dicembre «Fiore di cactus» di Barillet e Grady. Regia di Carlo Di Stefano con Valeria Valeri, Paolo Ferrari.

Il programma prosegue giovedì [illegible] gennaio con «Questi fantasmi» di Eduardo De Filippo, regia di Enrico Maria Salerno con lo stesso Salerno e Fulvia Mammi. Giovedì [illegible] febbraio «L'impostore» di Carlo Goldoni. Regia di Giancarlo Cobelli [illegible] Corrado Pani, Warner Bentivegna, Nino Castelnuovo, Elio Pandolfi.

Giovedì 11 febbraio «Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Berthold Brecht. Regia di Egisto Marcucci con Glauco Mauri, Isa Danieli. Infine lunedì 8 marzo «Voulez vous jouer avec moi?» di Marcel Achard. Regia di Lorenzo Salveti con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti.

E' stata aperta la campagna abbonamenti (sei spettacoli 33 mila [illegible] per poltrone platea, 24 mila [illegible] per poltrone galleria. Per i giovani fino a 18 anni l'abbonamento ridotto rispettivamente a 18 mila e 15 mila lire. I prezzi per gli spettacoli singoli sono fissati in 7 mila lire per la platea, 5 mila galleria; ridotti a 4 mila e 3 mila per i giovani). Gli abbonamenti si ricevono presso la biblioteca civica in via [illegible]ruzza 1 mentre gli spettacoli si terranno, [illegible] ore 21, al teatro Corino.

Sono previsti anche tre concerti jazz ad ingresso gratuito. Il primo che darà praticamente il via alla stagione, si terrà mercoledì 28 novembre nella sala Fenoglio della biblioteca civica con il gruppo di Massimo Urbani, [illegible] dei maggiori saxofonisti europei.

g. f.

Vicenda a buon fine a Dronero

La «vittima» ritratta. Totalmente scagionati 4 accusati di violenza

CUNEO — Quattro giovani di Dronero — Daniele Mattalia, 26 anni, via Cairolo 1; Dario Prandi, 27 anni, [illegible] Cairolo 32; i fratelli Livio e Gianfranco Rancurello, rispettivamente di 28 e 23 anni, via Barrea 41 — accusati di aver sequestrato e violentato una donna, Rosa Mirabella, 34 anni, residente a Dronero in via Giolitti 45, sono stati prosciolti [illegible] giudice istruttore Witzel «*perché il fatto [illegible] sussiste*». Il magistrato inquirente ha poi trasmesso gli atti al p.m. perché provveda [illegible] la donna per calunnia. Era stata infatti la Mirabella a sporgere denuncia il 16 settembre '80 alla questura di Cuneo: «*Mi hanno costretta a salire sulla loro auto e con minacce mi hanno sottoposta a ripetute violenze*».

Mentre l'istruttoria procedeva con le cautele che il caso richiedeva pervenne alla magistratura un rapporto dei carabinieri di Dronero nel quale si riferiva che la Mirabello — sentita dai militari — aveva confessato di essersi inventata di sana pianta le violenze e le lesioni: «*Volevo vendicarmi* — racconta la donna ai carabinieri — *perché quel giorno Livio ed i suoi amici avevano rifiutato di accompagnarmi alla festa patronale della Madonna. Le ferite [illegible] le [illegible] procurate [illegible] per rendere più credibile la denuncia*».

Rosa Mirabella, convocata [illegible] giudice istruttore, ha confermato la clamorosa ritrattazione. Nel frattempo il magistrato [illegible] acquisito agli atti una perizia psichiatrica, con la quale la donna è stata riconosciuta «*affetta da menomazioni psichiche*».

L'incubo e la vergogna per i quattro giovani droneresi sono comunque finiti.

g. d. m.

STASERA ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE

19 — Qui Regione
19,20 Almanacco: un giorno dopo l'altro
19,50 Cartoni [illegible]
20,20 Notizie sportive
20,30 Star Parade
21,30 Film La stazione Bielorussa
23 — Film C'era una volta un commissario: coraggioso commissario si inserisce in grossa banda di spacciatori di droga (1971)
0,30 Sport

CUNEO UNO TV

19 — Muhammad Alì, il più grande, con Cassius Clay
[illegible] Una ragazza in pericolo
21,20 Il parapioggia, con Caterina Deneuve e Nino Castel[illegible]
22,45 La stanza 17-17

[illegible] TV

18,30 Film Muraglie di James Pa[illegible]
30 — Telefilm
20,30 Film La battaglia di Okinawa
22 — Telefilm
22,30 Film Il bacio de [illegible]
24 — Film La ragazza perversa

TELECITY

20,30 I diavoli: nel 1633 frate libertino è accusato di [illegible] inde[illegible] monista la [illegible] badessa e le sue Orsoline (1971)
23 — Il giorno di Cilni il solitario: pistolero tornato a casa dopo una lunga assenza trova la consueta [illegible] sorpresa (1963)

CANALE 5

23 — Un solo grande amore: giovane collegiale si innamora di affascinante playboy amante della madre (1973)

GRP

20,35 Finché dura la tempesta: amicizia nel 1941 di due co[illegible], uno italiano l'altro inglese, riparati a Tangeri

CINEMA

CUNEO
CORSO: La tragedia di un uomo ridicolo di Bernardo Bertolucci (1981, commedia drammatica)
FIAMMA: I predatori dell'arca perduta, di [illegible] Spielberg (1981, avventuroso)
ITALIA: Vedove in calore (1981, commedia erotica)
NAZIONALE: Strade violente di Michael Mann (1980, drammatico).
LANTERI: Pippo olimpionico (cartone animato)
MONVISO: La vera storia della signora dalle camelie, di Mauro [illegible]lognini (ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: Il turno, di Tonino Cervi (1981, commedia brillante)
EDEN: Per amore e per denaro, di James Toback (1981, drammatico)

BEINETTE
ASTRA: Delitto a Porta Romana, di Bruno Corbucci (1981, poliziesco).

BENE VAGIENNA
ALLODI: Occhio alla penna, di Michele Lupo (1981, avventuroso)

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il cacciatore di taglie, di Buzz Kulik (1980, avventuroso).
DON BOSCO: Mia moglie è una strega, di Castellano e Pipolo (1980, commedia brillante).

BOVES
NUOVO: Il piccolo grande uomo, di A. Penn (1971, avventuroso)

BRA
[illegible]: Quando chiama uno sconosciuto, di Fred Walton (1980, giallo)
POLITEAMA: Quella villa accanto al cimitero, di Lucio Fulci (1981, horror).
VITTORIA: Pierino contro tutti, di Marino Girolami (1980, commedia brillante)

BUSCA
NUOVO: Lili Marleen, di R. W. Fassbinder (1981, drammatico).

CARAGLIO
SPLENDOR: La moglie in bianco (1981, erotico)

CEVA
DORIA: Lili Marleen, di R. W. Fassbinder (1981, drammatico).

CORTEMILIA
[illegible]: Il lupo e l'agnello, di Francesco Massaro (1979, [illegible] media brillante).

DRONERO
IRIS: E io mi gioco la bambina, di Walter Bernstein (1980, commedia brillante)

FOSSANO
ASTRA: Dalle 9 alle 5 orario continuato, di Colin Higgins (1981, commedia brillante).
IRIDE: L'impero colpisce [illegible] (1980, fantascienza).

MONDOVI'
[illegible] Yuppi Du, di Adriano Celentano (1976, commedia brillante).
ITALIA: Occhio alla penna, di Michele Lupo (1981, avventuroso).

MONESIGLIO
ITALIA: La [illegible] (1980, brillante).

ORMEA
ARISTON: Spaghetti a mezzanotte, di Sergio Martino (1981, commedia brillante)

ROBILANTE
ROBILANTESE: Golden girl, (1980, commedia brillante).

SALUZZO
CIVICO: Pico Pisello, di Peter Del Monte (1981, commedia brillante).
ITALIA: La cruna dell'ago, di Richard Marquand (1980, avventuroso)
SPLENDOR: La dottoressa preferisce i marinai (1980, commedia erotica)

SAVIGLIANO
AURORA: Laguna blu, di Randal Kleiser (1980, avventuroso).
RITZ: Spaghetti a mezzanotte, di Sergio Martino (1981, commedia brillante).

VERZUOLO
CORSO: I carabbinieri, di Francesco Massaro (1981, commedia brillante)

VILLAFALLETTO
[illegible]: Uno contro l'altro praticamente amici, di Bruno Corbucci (1981, commedia brillante)

Taccuino

FARMACIE
Cuneo: Bollasso, via Roma.
Alba: Pieve, corso Pieve.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: San Martino, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 65.444
Pronto soccorso: Ambulanze: 23.23
Emodialisi e nefrologia: 58.385.
Trasfusioni: 65.665.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 401.663.
Altre località: 0171/116.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, [illegible] Monviso; Mach, Viadotto Soleri

ECCELLENZA - AZZURRI AL SAN CASSI[illegible], BIANCOROSSI [illegible]TA

L'Albese riceve l'Asti e ha voglia di vincere

ALBA — Sarà ancora una volta un'Albese Proteco nuova quella che scenderà in campo oggi al San Cassiano contro l'Asti TSC alla ricerca della prima vittoria casalinga della stagione. Il cambiamento potrà [illegible] collo persino dall'esterno poiché gli albesi adotteranno la nuova divisa sostituendo la tradizionale maglia azzurra con [illegible] nuova maglia [illegible] strisce verticali bianche ed azzurre simile [illegible] quella della nazionale argentina. Un cambiamento esteriore quasi a voler rompere con il passato e a guardare [illegible] futuro con occhi nuovi e [illegible] rinnovata volontà.

La formazione langarola in settimana si è resa protagonista di due buoni colpi sul mer[illegible] calcistico acquistando i centrocampisti Ferdinando Rossi, atleta esperto e con [illegible] grosso passato in serie A e B, e Maurizio Porcelli, [illegible] giovane [illegible] vivaio dell'Inter molto valido tecnicamente che lo scorso anno aveva giocato nel Derthona ed è quindi abituato al clima delle serie inferiori. Con questi due acquisti i dirigenti albesi pensano di poter far compiere alla squadra il salto di qualità che i tifosi aspettano.

«Con l'acquisto di [illegible] e Porcelli — ha detto il direttore sportivo Enzo Borgna — *la nostra squadra si è decisamente rafforzata ed ora appare molto più solida in tutti i reparti. Per noi il campionato incomincia oggi e siamo sicuri che abbandoneremo ben presto l'attuale posizione di classifica».*

Anche l'allenatore Gorrino è soddisfatto degli atleti che gli sono [illegible] messi a disposizione: *«Bisognerà [illegible] attendere che trovino l'affiatamento con i compagni [illegible] quello che hanno già fatto vedere in allenamento penso che potranno diventare molto utili alla squadra. Certo in questa fase di rodaggio non ci voleva un incontro [illegible] impegnativo come quello con l'Asti. Tuttavia sono convinto che se i ragazzi giocheranno con [illegible] stessa determinazione che hanno mostrato a Pinerolo un risultato positivo riusciremo ad ottenerlo. Chiediamo solo ai tifosi un po' di pazienza».*

Ferdinando Rossi, che ha esordito in serie A nel Torino nell'ottobre del '71 agli ordini di Giagnoni segnando la rete con cui la sua squadra battè il Cagliari, si è trasferito ad Alba a titolo definitivo ed ha stilato con la società un contratto pluriennale per cui potreb[illegible] veramente trasformarsi nell'uomo guida [illegible] centrocampo azzurro per i prossimi anni. Con questi due atleti in più Gorrino ha ora il problema di escludere due dei giocatori di Pinerolo: un compito ingrato perché [illegible] trasferta tutti si erano comportati bene [illegible] esclusione non sarebb[illegible] accettata troppo volentieri. Comunque Rossi sarà certamente [illegible] campo e ad uscire dovrebbe essere Seva.

La formazione dovrebbe pertanto essere la seguente: Rabino; Zanutto, Roggero; Schiavini, Legnaro, Brazzò (Porcelli); Mangosio, Rossi, La Jacona, Tedesco, Colarelli.

Aldo Scavino

Un nuovo Cuneo a Borgomanero?

CUNEO — *Dopo la «svolta» impressa dalla società con l'esonero dell'allenatore Elio Rinero, l'assunzione del nuovo tecnico Giuseppe Zanelli e l'ingaggio [illegible] difensore centrocampista [illegible] Stinchelli dal Pinerolo, il Cuneo Alpitour cerca oggi a Borgomanero, proprio [illegible] uno [illegible] campi più difficili dell'interregionale, un probante riscatto.*

«Il risultato avrà un'importanza relativa — *sottolinea il dirigente Gianfranco Paganelli* — perché l'importante è che la squadra ritrovi la grinta, la determinazione che sono mancate domenica scorsa nella partita persa in casa con il Sco Borgaro; ognuno ha giocato per conto proprio, senza idee, senza un valido schema».

Il nuovo allenatore, Giuseppe Zanelli, con ogni probabilità farà giocare il difensore Stinchelli, che il tecnico ha chiesto alla società [illegible] ingaggiare e che ritiene indispensabile nel centrocampo, probabilmente per liberare Bernardi da compiti difensivi e quindi di poterlo avanzare in cabina [illegible] regia a sostegno delle punte.

Dopo gli intensi allenamenti di mercoledì e di venerdì, Zanelli anche ieri mattina ha sottoposto gli atleti ad una seduta supplementare, soprattutto per perfezionare l'intesa ed anche per fare una più profonda conoscenza delle attitudini e della forma [illegible] singoli giocatori.

Purtroppo saranno a[illegible] indisponibili elementi di peso per la formazione, come il libero Raina (reguista del settore difensivo), il centrocampista Paolo Chiapello, la mezz'ala Dalmasso (che ha ripreso gli allenamenti in settimana) e l'attaccante Dogliani. Sono assenze che contano e che incidono sulle difficoltà che il Cuneo Alpitour incontrerà sul [illegible]mpo del Borgomanero.

Tuttavia nell'ambiente biancorosso pare che ci sia una ventata di nuovo entusiasmo, che se non altro garantisce fin d'ora l'impegno dei giocatori.

Pier Paolo Luciano

Il rally si conclude stamattina

Grande battaglia nel «Trabucchi»

La corsa vive sullo scontro «Tony»-Vudafieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Si è corsa nella notte la seconda tappa del «100.000 Trabucchi», dal Saluzzese ai Giovetti, dalla Valle Maira alla Valle Casotto. Tutto ieri era ancora in forse, la lotta aperta, la classifica quanto mai incerta. Guidava, [illegible] po' a sorpresa, il cuneese-genovese Fabrizio Tabaton, su Lancia [illegible]trados, mentre continua il super scontro tra «Tony» Fassina e Adartico Vudafieri, rispettivamente terzo e quarto con [illegible] 3" di distacco. Il «Trabucchi» di quest'anno, decima prova [illegible] campionato, valido anche per il terzo Trofeo Concessionarie Fiat della provincia di Cuneo, si corre tra il sole e il freddo rigido, quasi invernale, della notte.

[illegible] organizzatori dicono che non meno di 50.000 persone hanno assistito al passaggio dei bolidi lungo le «speciali» della prima tappa; ieri pomeriggio non meno di 10.000 patiti del volante hanno affollato piazza XX Settembre per la partenza della seconda frazione. Le [illegible] tornevano a Saluzzo, dopo [illegible] «speciali» e [illegible] giri [illegible] «Grande», questa mattina.

Prima tappa. Tutti si attendevano una grande battaglia e nessuno è rimasto deluso. I «big» del rally nazionale non si smentiscono e soprattutto divertono il pubblico. «Tony», partito con il n. 1, arriva a Saluzzo al terzo posto. [illegible] lotta è tra lui e «Vuda». Dice Fassina: *«Spero di mantenere un margine di distacco, anche minimo da Adartico, anche se sarà veramente difficile. "Vuda" sta recuperando molto bene».*

Il rivale è esplicito: *«Sono salito ieri, per la prima volta, sulla Ferrari, e nel primo giro ho fatto scuola-guida. Stanotte sarà diverso e ne vedremo delle belle».* Fra i due litiganti, come sempre, c'è il terzo che sta meglio: così a guidare questo «100 000 Trabucchi» balza con prepotenza Fabrizio Tabaton, genovese nativo di Cortemilia, che non ha nessuna intenzione di mollare [illegible] di preziosi agli avver[illegible], soprattutto a «Lucky» che con l'Ascona 400 è in seconda posizione.

Il «tappone». I piloti sono scattati ieri pomeriggio alle 15 da Piazza XX Settembre. In gara sono rimaste 72 vetture delle 124 partite, segno evidente che questo «Trabucchi» è altamente selettivo. Questa notte i concorrenti gareggiano in 18 tratti a cronometro, praticamente due giri della «Grande» da Nord a Sud, esclusa la Langa. Come già nelle passate edizioni, la seconda tappa è fondamentale per la classifica. I primi dieci equipaggi sono raggruppati in uno spazio di 8 minuti.

Il pubblico. Si fanno già dei calcoli. Organizzatori e forze dell'ordine [illegible] che [illegible] di 100.000 persone faranno [illegible] al passaggio delle vetture. Durante la giornata la temperatura [illegible]; di notte la colonnina di mercurio scende a pochi gradi. Il freddo non ha però scoraggiato i patiti che con giacche a vento, tende e coperte, si [illegible] sistemati lungo il percorso.

Fiorenzo Panero

Basket - Serie C2

Giornalino debutta oggi con l'Astense

ALBA — *Inizia il campionato di C/2 di basket ed il Giornalino è impegnato nel primo turno in trasferta, oggi contro l'Astense. La prima giornata di campionato impone subito alla squadra di Marcaccioli un derby contro una formazione temibile.*

Il programma della formazione albese neopromossa in C/2 è stato espresso alla vigilia del campionato dal presidente don Biagio Giraudo, che ha detto: «Il nostro obiettivo principale è quello di non retrocedere nella serie inferiore. Ritengo tuttavia che la squadra sia in grado di disputare un campionato [illegible] media classifica senza eccessivi patemi d'animo. Se poi nel corso della stagione si presentasse l'opportunità di lottare anche per le prime posizioni, [illegible] sicuro che Marcaccioli ed i ragazzi non [illegible] la lasceranno scappare».

R. S.

[illegible]E - L'ANTICIPO DI IERI E GLI INTERESSANTI CONF[illegible]TI DI [illegible] [illegible]ERIGGIO

Fossanese [illegible] dal Pertusa (2-1)

TORINO — Amaro antici[illegible] per la Fossanese; i torinesi del Pertusa Millefonti hanno avuto ragione (2-1) [illegible] cu[illegible]i con un risultato che non fa grinze. Così dopo due vittorie esterne consecutive la squadra [illegible] Ciravegna ha assaporato la sconfitta anche in trasferta.

La partita disputata dagli azzurri [illegible] stata [illegible] e deludente. Come al termine dirà il mister azzurro «c'era [illegible] gran voglia [illegible] vincere» ma le intenzioni non bastano se ad esse non si aggiunge un mi[illegible] d'impegno, visto [illegible] pochezza [illegible] torinesi non ne richiedeva nemmeno troppo.

Cosa è mancato nella Fossanese? Gravi incertezze le ha avute Panetto che in almeno due occasioni ha pro[illegible] dei [illegible] per la propria posizione incerta e [illegible] quale va tutta la colpa del gol della sconfitta. Il centrocampo poi è stato lentissimo, [illegible] in grado di colpire un Pertusa che lasciava ampi spazi al contropiede. La cronaca: il Pertusa va in vantaggio al 54' con una semirovesciata dal limite di Simiele; al 31' la punizione di Scavino frutta il pareggio ai fossanesi; due minuti più tardi un tiro di Procopio [illegible] rete palla e portiere.

Giancarlo E[illegible]

FOSSANESE: Panetto; Poggio, Corino; Sasso, Raguso, Ballario; Origlia, Torazza (dall'89 Careddu), La Bella (dal 56' Casaccia), Scavino, Tallone.

Il Busca in [illegible] tipo per il derby [illegible] Il [illegible]

BUSCA — *Contro il Saluzzo ospite al Michelis, il Busca giocherà probabilmente per la prima volta con la formazione tipo, anche se non a[illegible] nelle condizioni migliori.*

«La squadra sta emergendo poco alla volta — *dice il presidente Franco Veltroni* — dalla situazione disastrosa dell'ini[illegible] del campionato, quando problemi [illegible] organico e infortuni ai giocatori hanno ritardato la marcia [illegible] Busca, rimasto confinato in fondo alla classifica».

«L'obiettivo prioritario per la società — *continua Veltroni* — non è tanto di fare punti, quanto di ritrovare l'amalgama dello schieramento; non dimentichiamo tuttavia l'importanza, dal punto di vista psicologico per i giocatori e per il pubblico, [illegible] ottenere risultati positivi».

[illegible] derby con i «cugini» saluzzesi potrebbe essere l'occasione per i grigi di fare [illegible] punteggio pieno: la squadra ospite, anche se un passo più avanti in classifica, ha infatti [illegible] stessi problemi [illegible] Busca. Avendo a disposizione Del Vecchio, Francesco e Mario Risso, Dalmasso e forse Gertosio, l'allenatore Raspini imposterà probabilmente una gara d'accatto con tre punte.

Anche la difesa appare più salda, dopo il rientro di Bruno (ancora [illegible] invece Pe[illegible]) e con Falco, già provato in vari ruoli, ma valido soprattutto come marcatore. La rosa si completa con capitan Di Carlo, Bergese, Silvestrini, Tesio, Abate, Cismondi e, naturalmente, il bravo portiere Chiavassa. La gara avrà inizio alle 14,30. (l. c.)

SALUZZO — Secondo derby per i granata di Giordanengo che oggi, in trasferta, incontrano il Busca. L'undici saluzzese è «caricato» dopo la vittoria di domenica scorsa con il Savigliano, che ha portato due punti preziosi alla classifica della società di Olivero.

In panchina mancherà [illegible] direttore sportivo Bruno Masenti che si è dimesso dall'incarico in settimana.

«*Prenderemo provvedimenti in merito nei prossimi giorni* — commenta il presidente Rinaldo Olivero — *l'ambiente comunque è sereno e non ci sono polemiche. Vedremo il da farsi».*

In campo, oggi, mancheranno, perché infortunati, Berti, Sereno, Brignone ed il portiere David, per cui Giordanengo dovrà schierare, an[illegible] una volta, una formazione riveduta e largamente incompleta. (a. ge.)

Provinciale di podismo

Oggi il Giro di Roccavione

ROCCAVIONE — Organizzato [illegible] GS Libertas, si corre oggi l'undicesimo «Giro di Roccavione» classica del podismo cuneese e valida quale ultima prova del campionato provinciale.

In gara tutte le categorie. E' in programma anche una corsa non competitiva. (p. p. l.)

Dura trasferta per la [illegible] Il Bra vuol fermare il [illegible]

Carassonese in casa con il Grugliasco, a Savigliano arriva la Boschese La Sommarivese sul campo dell'Alpignano dopo due sconfitte

CHERASCO — Difficile trasferta della Cheraschese BM2 sul terreno della capoli[illegible] Valenzana. La speranza [illegible] club nerostellato è [illegible] ottenere un risultato positivo. *«Sarà un'impresa ardua* — [illegible] il presidente Giancarlo Manassero —, *ma [illegible] mancano [illegible]tà e deter[illegible]nazione [illegible] risalire posizioni in classifica».* (c. a.)

BRA — Appello della società giallorossa ai tifosi perché intervengano in gran numero a dar man forte alla loro squadra, impegnata al «Comunale» di viale Madonna [illegible] Fiori nel difficile scontro di vertice con il Moncalieri. *«I nostri avversari di oggi* — dice l'allenatore Carlo Borsalino — *sono tra i favoriti per la vittoria nel girone [illegible] trovandosi un punto al disotto di noi, ce la metteranno tutta per conquistare l'intera posta».*

MONDOVI' — La Carasso[illegible] tenterà [illegible] riconfermarsi al vertice del girone vincendo in [illegible] con il Grugliasco, squadra di coda, già battuta sulla carta dei pronostici.

«Sarebbe un grave errore sottovalutare il Grugliasco — afferma Eugenio Turco, vicepresidente della Carass[illegible] —. *E' una squadra di giovanissimi che corrono, [illegible] aggressività e determinazione. Ha bisogno di punti, e farà l'impossibile per strapparceli in casa».*

SAVIGLIANO — I «maghi» [illegible] davanti [illegible] pubblico amico dopo l'inaspettata sconfitta di domenica contro i granata [illegible] ospite di turno l'Audace Boschese.

SOMMARIVA BOSCO — Reduce dalla seconda sconfitta consecutiva, la Sommarivese, sponsorizzata Maretto, si appresta ad affrontare in trasferta la squadra [illegible] Alpignano. La gara di domenica scorsa, contro [illegible] Carassonese, ha [illegible] l'amaro in bocca a dirigenti e tifosi. (d. b.)

PRIMA CATEGORIA - Scontro [illegible] vertice del torneo

Narzole-Carmagnola, che lotta

NARZOLE — Incontro al vertice oggi pomeriggio fra Narzolese e Carmagnolese, le uniche due squadre a punteggio pieno nel campionato di Prima [illegible]goria. I ra[illegible]i di Bruno sono particolarmente preparati a questo delicato impegno che potrebbe rappresentare il trampolino di [illegible] verso [illegible] promo[illegible]ne alla categoria superiore.

«*La partita* — dice il presidente Bernardo Fornasari — *è aperta a tutti i risultati anche se, logicamente, speriamo che il risultato sia a nostro favore*».

La squadra scenderà in campo al gran completo, fidando nel [illegible] entusiastico apporto del pubblico e nelle grandi doti di opportunismo dell'attaccante Abrate. Il goleador [illegible] squadra, autentico spauracchio delle difese avversarie. Un altro punto di forza della Narzolese è la difesa che è fra le più solide del girone ed è imperniata sull'esperto Martinelli. (a. c.)

CORNELIANO D'ALBA — Dopo la prima vittoria in campionato conquistata a spese dell'Acaia, la Supremaveroloi sarà impegnata oggi in trasferta a Vigone contro una formazione che è ancora a zero punti in classifica. (o. s.)

FARIGLIANO — Dopo la sconfitta di Boves, l'undici del Farigliano cerca il riscatto nell'incontro casalingo con il Piossasco. *«Saranno assenti i due nuovi acquisti, Martini (infortunato) e Porcari (influenzato)* — dice l'allenatore Elio [illegible] — *ma credo che i due punti siano alla nostra portata».* (p. p. l.)

FOSSANO — L'Acaja attende il Cumiana per un pronto riscatto dopo i risultati deludenti delle ultime partite. *«Anche se abbiamo avuto elogi per il gioco aperto che pratichiamo* — dice il dirigente Aldo Strumia — *tuttavia vorremmo che al buon comportamento in campo si accompagnassero risultati concreti».* (a. c.)

DRONERO — La Pro Drone[illegible], alla ricerca della prima vittoria stagionale, affronta oggi [illegible] stadio «Filippo Drago» il Vinovo. Probabilmente anche in questa occasione l'allenatore Perotti non potrà schierare l'ala sinistra Morello. Il giocatore, infatti, non si è ancora completamente ristabilito dopo l'incidente subito nella [illegible] con il Cumiana. Nel caso [illegible] un'eventuale rinuncia a [illegible] in campo, Morello sarà sostituito dal giovanissimo Bonello. (g. fe.)

BOVES — Con una formazione al gran completo, il Boves affronta oggi in trasferta il Villafranca, squadra di vertice.

MONDOVI' — Sul campo del Pinerolo la Valeo affronta il Cafarelli. L'obiettivo è un punteggio pieno che permetta ai [illegible] monregalesi di raggiungere almeno una delle due squadre che conducono il girone con 10 punti e che si scontreranno oggi: Carmagnola e Narzolese. (p. m.)

[illegible]locasparvera — E' in progr[illegible] oggi la settima edizione della «Sagra del marrone» con una marcia non competitiva.

Sanremo: sarebbe la somma dei danni arrecati all'ufficio fidi del Casinò

Un «colpo» da mezzo miliardo

«Il fascicolo è [illegible] aperto — dice il magistrato —, potrebbero seguire [illegible] comunicazioni giudiziarie» Le persone sotto inchiesta preferiscono non parlare - L'eventuale [illegible] è di distrazione di denaro pubblico

SANREMO — Il caso dell'ufficio fidi è scoppiato con il fragore di una bomba. Ieri in tribunale, a Palazzo Bellevue e al Casinò girava la notizia che la Casa da gioco tra assegni scoperti, prestiti mai [illegible]rati, cheques rubati ed altri «bidoni» di clienti senza scrupoli, dovrebbe recuperare circa mezzo miliardo di lire.

«Il fascicolo sull'indagine all'ufficio fidi del Casinò è ancora aperto. Oggi [illegible] ho emesso nessuna comunicazione giudiziaria però, sinceramente, non [illegible] dire se in futuro non ce ne saranno altre. Stiamo lavorando sodo», dice il sostituto procuratore della Repubblica Mariano Gagliano, il magistrato che, firmando 13 avvisi [illegible] *«peculato per distrazione di denaro pubblico»* nei confronti di altrettanti dipendenti della Casa da gioco, ha fatto esplodere un secondo grosso incendio tra le roulettes matuziane dopo il [illegible] del [illegible] gennaio scorso.

All'inizio dell'anno il [illegible] do sostituto della procura della Repubblica di Sanremo, Rocco Bialotta, aveva [illegible]nato il terremoto nel settore giochi facendo arrestare in massa, dal vicequestore Enzo Natale, croupiers e giocatori sospettati di furti di miliardi. Gagliano ha [illegible] applicato il [illegible] alla «banca» del Casinò: l'ufficio fidi è uno dei reparti più delicati ed esplosivi delle case da gioco.

Ci saranno altre comunicazioni giudiziarie nei prossimi giorni? Tutto lascerebbe intendere di sì. Per il momento è impossibile parlare con gli inquisiti. Dodici (Giobatta Giusta, Achille Ricciardi, Franco Piombo, Giobatta Rossi, Sergio Scappini, Carlo Comini, Francesco Micillo, Cleo Barsi, Agostino Ausenda, Duilio Ginatta, Cesare Albano e Sergio Cominazzi) non vogliono rilasciare interviste. Il tredicesimo, Gino Sappa, è morto alcuni anni fa.

«L'indagine — ha dichiarato il dott. Gagliano — *parte dal 1969, da quando il Comune ha iniziato a gestire direttamente il Casinò dopo il fallimento [illegible] sociale "Ata", presieduta dall'avvocato Luigi Bertolini. Riguarda tutto il periodo sino al 1980».*

Detectives della delicata operazione le Fiamme Gialle. La Guardia di Finanza è rimasta chiusa per settimane nell'ufficio fidi del Casinò controllando migliaia di schede, operazioni, assegni. E' stata radiografata tutta l'attività di 11 anni, compresi i dipendenti che si sono succeduti all'ufficio fidi. Un lavoro enorme se si tiene conto che ogni anno girano dentro la Casa da gioco 50 miliardi di lire. La scintilla che ha provocato l'indagine è stato il caso della «presidentessa» Gabriella Verzolla, [illegible] delle roulettes sanremesi che aveva avallato con la sua firma, in epoche diverse, due assegni di 5 milioni ciascuno, rubati.

Il dott. Gagliano, [illegible] intuizione, partendo da questo fatto di cronaca apparentemente banale, aprì un'inchiesta. L'indagine, che doveva appurare in che modo l'ufficio dava denaro ai clienti e chi autorizzava l'operazione visto che dovevano esserci garanzie precise trattandosi di denaro pubblico, avrebbe svelato clamorosi meccanismi e «abitudini» fuorilegge. Di qui le comunicazioni giudiziarie per peculato.

Roberto Basso

> **Ai lettori**
>
> Oggi, per motivi tecnici, l'edizione ligure de «La Stampa» [illegible] con tre pagine anziché cinque.
>
> Da martedì «Cronache della Liguria» tornerà ad avere il numero [illegible]to di pagine.

Accuse di peculato?

SANREMO — L'accusa di peculato è grave. Si rischiano anche [illegible] anni di reclusione. La recente sentenza della Cassazione che definisce i croupiers di Sanremo non «incaricati di pubblico ufficio» non sarebbe applicabile anche agli impiegati dell'ufficio fidi. Perché? Pur essendo dipendenti dello stesso Casinò i se[illegible] avrebbero responsabilità più strette con il Comune in quanto gestirebbero all'interno della casa da gioco un vero e proprio servizio di banca per conto della pubblica amministrazione.

Il reato di peculato quindi sussisterebbe a tutti gli effetti perché gli impiegati dell'ufficio fidi, a differenza dei croupiers, avrebbero «disponibilità di denaro pubblico». Hanno infatti il compito di cambiare assegni e dare soldi in prestito a quei clienti cui la direzione del Casinò ha concesso crediti.

I dodici inquisiti saranno licenziati in tronco dal Comune? In precedenza altri dipendenti della [illegible] da gioco che avevano ricevuto comunicazione giudiziaria erano stati immediatamente rimossi dall'incarico. Domani si riunisce la giunta municipale. Pare però che il problema venga fatto slittare. Si preferirebbe attendere la decisione del Consiglio comunale che si riunirà il 27, 28 e 29 ottobre.

All'ordine del giorno c'è l'approvazione del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti del Casinò.

r. b.

Testimoni a [illegible] forse già nella prima udienza

Il giallo Sasso-Furfaro domani processo a Savona

L'ex assessore di Albenga avrebbe offerto al consigliere comunista 50 milioni per far cadere la giunta di sinistra

ALBENGA — Istigazione alla corruzione e minaccia a pubblico ufficiale (artt. 322 e 336 codice penale) sono le imputazioni nel [illegible]so che si apre domani mattina al tribunale di Savona contro Gianfranco Sasso, consigliere comunale di Albenga, eletto nella lista indipendente «Progresso nell'autonomia». Sasso, che sarà difeso dall'avvocato Copesi di Genova, avrebbe commesso reati, per i quali è stato rinviato a giudizio dalla procura di Savona con istruttoria sommaria, nello scorso gennaio nei confronti di Antonino Furfaro, dipendente delle Ferrovie dello Stato, consigliere comunale albenganese del [illegible] comunista.

Principale teste d'accusa Rocco Meli, di Albenga, commerciante, che dapprima apparteneva al gruppo politico del Sasso ma che successivamente se ne staccò. Sul banco dei testimoni siederanno comunque numerose persone che la difesa ha citato per dimostrare la sempre proclamata innocenza del suo patrocinato e tra questi alcuni esponenti politici cittadini.

Non dovrebbero neppure mancare testimonianze a sorpresa. Il processo a Gianfranco Sasso (già protagonista di una vicenda giudiziaria avve[illegible] nel '77 per un presunto scandalo urbanistico in aree di espansione turistica a Salea e Albenga per le quali si è riaperta l'inchiesta) si inquadra in una confusa situazione politica che ha tormentato per molti mesi la vita pubblica di Albenga con scambi di accuse e frecciate velenose fra i partiti.

Le accuse a Gianfranco Sasso derivano da una supposta offerta ad Antonino Furfaro di 50 milioni di lire per provocare la caduta della giunta di sinistra che governava in Comune. La denuncia di Furfaro, che nel febbraio uscì dal gruppo comunista, avvenne nel mese di giugno. L'episodio del tentativo di corruzione si sarebbe verificato, come s'è detto, in gennaio. Furfaro, rientrando nei quadri del pci, sostenne che Sasso lo minacciò telefonicamente diffidandolo dal pre[illegible] in Consiglio comunale.

Una vicenda molto complessa che il tribunale dovrà sbrogliare.

Giuseppe Morchio

Con psi e pri

A Finale il pci in giunta

Nominati tre nuovi [illegible] - Le deleghe

FINALE LIGURE — Ufficialmente Finale ha la sua nuova giunta, una giunta che sembra finalmente [illegible] le carte in regola per concludere [illegible] traumi e crisi politiche il mandato legislativo. Al tavolo dell'esecutivo dopo il rimpasto di venerdì sera con l'entrata di tre assessori comunisti, siede ora un tripartito psi, pci, pri che può contare su 16 dei 30 consiglieri.

Niente di nuovo, comunque, perché già dal giugno scorso psi e pri, con il solo appoggio esterno dei comunisti (anticipo dell'attuale giunta) amministravano Finale. Ieri [illegible] sono ufficialmente ratificati l'uscita dei socialisti Paolo Caviglia, [illegible]o Decia ed Arnaldo Resigno e l'ingresso dei neoeletti Rolla, Minetti e De Sciora.

Sull'attribuzione delle deleghe ancora niente di ufficiale, il sindaco Lorenzo Bottino deciderà la settimana prossima, [illegible] non ci [illegible]no sorprese. Ai socialisti oltre alla carica di sindaco andranno le deleghe alla polizia urbana e trasporti (Anazario Masiero), e ai Lavori Pubblici (Gabriello Castellazzi); ai comunisti il vicesindaco [illegible] delega al Commercio (Luigi Rolla), all'Urbanistica (Bruno Minetti) e alle Finanze e Assistenza Sociale (Gian Marco De Sciora). Al repubblicano [illegible] Accinelli infine l'assessorato al Turismo, Spettacolo, Sport, Pubblica Istruzione e Sanità.

Una maggioranza [illegible]unque che si è fondata sul programma più che sulle intese politiche e nella quale il pri svolge un importante ruolo: *«Non è stata una scelta facile, [illegible] neppure una scelta obbligata*, ha detto nel suo intervento Silvio Accinelli. *Siamo andati al di là delle questioni di principio per il bene della città»*. Una tesi che ha trovato una dura critica da parte di dc e psdi. Per i democristiani questo voto repubblicano è una sorta di sposalizio tra Confindustria e pci mentre il psdi giudica questa nuova intesa tripartita una rottura dell'area laica che sia a livello provinciale che regionale si è impegnata a interrompere il bipolarismo dc-pci.

m. f.

Da Sanremo a Ventimiglia crescono le proteste

Una denuncia alla Procura per la pesca «a strascico»

E' [illegible] di 30 persone - Nell'esposto i nomi [illegible] barche «omicide»

SANREMO — I pescatori professionisti della provincia con reti «da posta» (tremaglio e palamiti), hanno dichiarato guerra al nemico più pericoloso, che insidia la loro professione e l'intera fauna ittica: quei pescatori cioè che effettuano, malgrado il divieto, la pesca «a strascico» in fondali proibiti, vale a dire al di sotto dei 50 metri di profondità nei pressi della costa.

«La pesca a [illegible] in queste condizioni costituisce un autentico suicidio per tutti i pescatori, anche per coloro che la effettuano — dice Franco De Bella di Ventimiglia, uno dei firmatari dell'esposto inviato alla Procura della Repubblica di Sanremo — *perché distrugge irreparabilmente l'habitat e la fauna marina appena nata e le uova che i pesci depositano nei fondali bassi. E' inconcepibile che pescatori si abbandonino a tale sistema di pesca».*

L'esposto-denuncia è firmato da una trentina di pescatori di Sanremo, Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia. Ed è a carico di alcuni proprietari di pescherecci che partono dai porti di Sanremo e di Imperia. E' scritto testualmente: *«Alcuni pescherecci [illegible] reti a strascico che ancorano nel porto di Sanremo ed in quello di Imperia, esercitano la pesca in fondali proibiti. Tanto scempio avviene di notte ed a fari spenti e, purtroppo, a nulla sono valse, sino ad oggi, le nostre proteste rivolte alle due capitanerie e ad altre autorità. Quei pescherecci [illegible] muniti di radio ricetrasmittenti per cui sono avvisati da terra, da complici, quando partono le motovedette e altre imbarcazioni alla caccia di questi pescatori. O meglio: di questi vandali di frodo. E ancora: «In questi casi si allontanano spostandosi verso il mare profondo, allungando i cavi sino a due o tre chilometri, lasciando la rete omicida nelle acque basse. Passata la vigilanza tirano la rete trascinandola sul fondali».*

L'esposto-denuncia fa anche i nomi dei pescherecci più sospetti, tutti ancorati nel porto di Sanremo, e conclude chiedendo l'intervento («prima che sia troppo tardi») dell'autorità giudiziaria affinché venga controllato il «pescato» giornaliero di alcuni pescherecci.

Nella provincia di Imperia almeno duemila famiglie vivono, in un modo o in un altro, di quanto viene pescato giornalmente in un mare di per sé stesso povero di pesci.

r. o.

Il «Comitato per la salute» risponde al presidente della Provincia

Inquinamento, riesplode la polemica Esodo forzato dai quartieri di Vado?

Un consigliere di Quiliano chiede indagini sanitarie - Critiche al [illegible] e al depuratore

SAVONA — La proposta, certamente provocatoria, del presidente della Provincia, Domenico Abrate, di sgomberare i quartieri di Vado più minacciati dall'inquinamento, ha avuto il merito di ridestare l'attenzione della collettività su un problema che, al di là delle polemiche politiche, deve [illegible] finalmente affrontato con decisione e coerenza.

Il «Comitato per la [illegible] della salute e dell'ambiente» di Vado, lo stesso che mesi fa il sindaco [illegible] definito fantomatico, si [illegible] irrobustendo e proprio in questi giorni ha eletto il suo presidente, il dottor Guido Roggero, un esperto non legato ad alcun partito, il quale ha già dichiarato che il Comitato intende *«intensificare gli incontri al fine di approfondire tutte le problematiche ambientali e sanitarie della zona e dare alla popolazione l'informazione necessaria».*

Il Comitato, pur respingendo la proposta Abrate *«perché la soluzione dei problemi del Vadese non può identificarsi con l'esodo forzato della popolazione»*, chiede agli amministratori quali interventi d'urgenza intendano adottare per fronteggiare una situazione da tutti definita insostenibile.

In relazione poi a recentissime dichiarazioni di esponenti della comunità vadese *«che si sono finalmente resi conto che la situazione ambientale e sanitaria è allarmante»* il Comitato, in un documento, esprime la sua sorpresa *«per questo improvviso mutamento di opinioni»*.

Dopo un lungo periodo di silenzio riprende la parola anche il dottor Agostino Torcello, un consigliere comunale dc di Quiliano, il quale da tempo si dedica ai problemi dell'inquinamento nella vallata di Segno e di Quiliano.

«Da più di un decennio — dice — *rilevo e denuncio, puntualmente accusato di terrorismo ecologico, lo stato di gravità dell'area Vado-Quiliano-Savona e sono lieto di constatare che anche coloro che hanno in tutti i modi tentato di nascondere la verità, se ne siano finalmente resi conto. D'altra parte i risultati della politica del territorio finora pericolosamente seguita [illegible] evidenziati dall'impressionante aumento di patologia tumorale registrato dalle statistiche del Comune di Savona».*

Per Torcello è a questo punto urgente predisporre una serie di indagini sanitarie, [illegible] commissioni scientifiche rigorose, che permettano di individuare gli effetti sulla salute dei vari inquinamenti e le zone maggiormente colpite, [illegible] strumenti di adeguato controllo per poter mettere in atto i primi rimedi.

Torcello contesta poi il terminal carboniero che si intende costruire al confine tra Savona e Vado *«in quanto non farà che peggiorare una situazione già grave»* e critica il depuratore consortile trattandosi di *«un impianto con altre potenzialità di rischio per l'ambiente».*

Nicolò Siri

Cairo: arrestati nomadi jugoslavi

CAIRO MONTENOTTE — Due nomadi jugoslavi sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri di Dego pochi minuti dopo [illegible] rubato a Cairo una «Fiat 125» ed [illegible] roulotte.

Critiche alle scelte sanitarie nell'Imperiese

La Cgil polemica con l'Usl «decide senza consultarci»

Alcuni esempi: gli ospedali di Diano e Pieve di Teco e il Barellai

IMPERIA — Ancora critiche nei confronti dell'Unità sanitaria locale dell'Imperiese: questa volta sono contenute in un documento della Cgil, firmato dal responsabile per la funzione pubblica, Carlo Troiani. *«Sull'assetto e riassetto delle strutture della sanità nel territorio della Usl, nonostante ripetute richieste, non è stato possibile aprire una trattativa chiara, e questo dimostra, da parte dell'amministrazione ospedaliera, l'assoluta [illegible] della volontà di mantenere rapporti corretti con le organizzazioni sindacali su tali importanti questioni»*, spiega Troiani.

L'elenco dei rilievi mossi al Comitato di gestione dell'Usl è piuttosto nutrito. Dice Troiani: *«Sui contenuti di alcune valutazioni della relazione al bilancio di previsione per il 1981, approvata dall'assemblea generale il 31 luglio scorso, le organizzazioni sindacali non [illegible] state preventivamente interpellate. Anche sulla programmata chiusura dell'ospedale di Diano Marina e sul ridimensionamento di quello di Pieve di Teco, il sindacato è stato costretto quasi ad una presa d'atto formale. E la notizia che la convenzione con la casa di cura S. Anna era stata rescissa, è stata appresa dal servizio pubblicato su "La Stampa - Cronache della Liguria"».*

Incalza ancora la Cgil: *«Nonostante le conclamate intenzioni, con la graduale cessazione degli interventi ordinari e tradizionali nel padiglione Barellai dell'ospedale "Novaro" di Costarainera, di voler procedere ad interventi alternativi, per garantire la continuità delle attività in un [illegible] biente valido e recentemente ristrutturato con notevole spesa, dobbiamo oggi verificare la chiusura di fatto, poiché i pazienti si sono rarefatti per l'avvenuto blocco dei ricoveri».*

Secondo Troiani, il [illegible] ottobre il capo dei servizi ospedalieri ha proceduto ad una prima consultazione dei primari, per organizzare la ricollocazione del personale in altri reparti dell'Usl, quando sarà soppresso il Barellai. *«Non si possono prendere decisioni di tale dimensioni, senza aver prima trattato con i sindacati»*, sottolinea la nota della Cgil.

Il documento aggiunge: *«Da indiscrezioni siamo inoltre venuti a conoscenza dell'intenzione di rimediare alle difficoltà di bilancio, ricorrendo a ridimensionamenti di strutture, mentre non si hanno invece notizie [illegible] [illegible] venzioni con i laboratori privati, che continuano a lavorare a pieno ritmo, spesso sotto la [illegible] di sanitari dipendenti della Usl».*

Il sindacato, che ricorda di [illegible] aver mai potuto prendere visione delle nuove piante organiche, conclude sostenendo «di non essere disposto a sopportare un simile stato di cose».

Stefano [illegible]

Grave un ragazzo travolto ad Andora

ANDORA — Calogero Cuffaro, 13 anni, abitante ad Andora in via Marco Polo, è stato trasferito dall'ospedale di Albenga al S. Martino di Genova [illegible] prognosi riservata per un grave trauma cranico riportato in un incidente stradale avvenuto [illegible] pomeriggio ad Andora in via [illegible] Lazzaro.

Il ragazzo, in bicicletta, per cause che i vigili urbani debbono [illegible] accertare, è stato investito da un autocarro della ditta Cofasa di Sampierdarena condotto dal quarantanovenne Angelo Amadori, residente a Genova.

Sanremo: la falla nelle tubature

Almeno 15 giorni per riavere l'acqua

SANREMO — La situazione idrica sanremese tornerà alla normalità soltanto tra una quindicina di giorni. La [illegible] apertasi nella tubatura sottomarina dell'acquedotto del Roya, che rifornisce la città, è di grosse proporzioni. Ci occorreranno almeno due settimane [illegible] i lavori di riparazione.

I disagi per la popolazione dovrebbero comunque essere limitati. Soltanto le zone collinari risentono del guasto. La pressione dell'acqua nelle tubature è notevolmente diminuita. Oltre una certa quota si riceve una quantità molto ridotta. E' il caso dei quartieri di Coldirodi, San Lorenzo, San Bartolomeo, San Giacomo, San [illegible]o, Verezzo.

In alcuni casi, seppur limitati, i rubinetti sono completamente asciutti. Il piano di emergenza immediatamente attuato dall'Aamaie, l'azienda municipalizzata sanremese che cura il servizio idrico, [illegible] il pompaggio a pieno ritmo dalla diga di Tenarda e dalle sorgenti di Argallo e della Valle Argentina, dovrebbe compensare quasi completamente la diminuzione dell'afflusso dell'acqua dal Roya.

Ieri i tecnici dell'Aamaie hanno effettuato una ricognizione sul luogo dell'incidente. La falla, come già ipotizzato venerdì, si è prodotta all'altezza di [illegible] scogliera situata al confine tra i comuni di Vallecrosia e Ospedaletti.

La [illegible] nei giorni scorsi era [illegible] colpita da una violenta mareggiata, che ha provocato la frattura della tubatura posta sul fondale, ed avente un diametro di 60 centimetri.

r. [illegible]

Aggredito in [illegible] dai [illegible] a Sanremo

[illegible] — Un pensionato è stato aggredito, [illegible] pomeriggio, nella propria abitazione da due giovani che, dopo averlo colpito [illegible] calci e pugni, lo hanno derubato di denaro e altri oggetti di valore. Vittima del colpo Olivo Giorgetti, 61 anni, residente in corso Inglesi 155.

I fatti si sono svolti intorno alle 15. Due ragazzi, tra i 20 ed i 25 anni, hanno suonato alla porta dell'appartamento del pensionato. Non appena il Giorgetti ha aperto lo hanno investito con una scarica di pugni, facendosi poi consegnare il portafogli contenente 70 mila lire, un orologio ed un anello. Subito dopo i due si sono dati [illegible] fuga facendo perdere le loro tracce.

(r. s.)

Conferenza del [illegible]. Urbani (pci) sulla spesa pubblica

«Salta col piano La Malfa il raddoppio della To-Sv»

I tagli «bloccheranno le opere portuali» - Proposte per le ferrovie

SAVONA — I tagli alla spesa pubblica incideranno profondamente su tutte le iniziative in previsione nel Savonese per quanto riguarda ferrovie, autostrade e porto. Un quadro della situazione che si verrebbe a creare in questi settori è stato fatto ieri mattina dal parlamentare comunista Giovanni Urbani che ha preannunciato una dura battaglia da parte del suo gruppo per ottenere adeguate modifiche.

Viabilità — Il piano triennale autostradale presentato da La Malfa prevede una spesa globale di 200 miliardi in gran parte destinata [illegible] Messina-Palermo, mentre per la grande viabilità ordinaria si stanziano, nel triennio, 300 miliardi. Per il [illegible] sono però previsti solo 10 miliardi per le autostrade e solo 50 miliardi per la grande viabilità. Questo renderà impossibile, se non ci [illegible] modifiche, l'inizio dei lavori per il raddoppio della Savona-Torino (tra l'altro il testo della legge per le autostrade ha ridotto da [illegible] a [illegible] miliardi lo stanziamento per la prima tranche riguardante il tratto Altare-Priero) e per l'ammodernamento delle statali n. 29 e 30.

[illegible] — La situazione è ancora più grave. La riduzione della spesa ed altri tagli [illegible] somme già stanziate ma non [illegible] utilizzate potrebbero bloccare lavori già iniziati e non consentire la realizzazione di nuove opere.

Ferrovie — Vengono messi in «forse» gli interventi previsti per alcune [illegible] linee. Inoltre le Ferrovie non sono riuscite a trovare sul mercato di Londra la copertura finanziaria del piano nazionale, già legge dello Stato, che contempla una spesa di 12 mila miliardi. In questo piano è compresa la costruzione del raccordo portuale di Vado Ligure e l'automazione delle linee Savona-Alessandria e Savona-Torino.

Per quanto [illegible] il piano poliennale delle Ferrovie attualmente in [illegible], il sen. Urbani ha preannunciato la presentazione di alcune importanti proposte da parte del pci riguardanti la Liguria e la Padania. Si tratta, in particolare, della costruzione di una direttissima Sempione-porti liguri. La linea raggiungerebbe Alessandria da dove partirebbero due direttrici: una per Genova e l'altra per Savona. In tal modo si risponderebbe anche alle previsioni del piano energetico nazionale che, per quanto più direttamente ci riguarda, oltre il terminal carbonifero di Vado comprende anche il potenziamento o il raddoppio della linea ferroviaria Savona-Alessandria. Il direttore generale delle Ferrovie, ing. Semenza, interpellato al riguardo, avrebbe già manife[illegible]o l'interesse delle FF.SS. per una tale proposta.

Lo stesso ing. Semenza, interpellato dal pci per la questione del raddoppio e dello spostamento a monte della Finale-Andora, ha manife[illegible] l'intenzione, se ci sarà [illegible] accordo [illegible] tutti gli enti locali, di inviare uno dei maggiori esperti delle Ferrovie per fare una analisi tecnica.

Collega la Riviera alla Val Tanaro

Consulto ad Albenga sulla «statale 582»

ALBENGA — Il potenziamento della «statale [illegible]» Garessio-Albenga, che unisce la Riviera di Ponente [illegible] l'Alta Val Tanaro, è stato discusso l'altra sera a Albenga in una riunione di pubblici amministratori presso la Comunità montana ingauna, rappresentata dal presidente, avvocato Walter Momigliano e dal vicepresidente Andrea Repetto. Per il comprensorio [illegible]no intervenuti il presidente della Comunità montana [illegible] Tanaro, Luciano, per il Comune di Garessio Sisto Pisio, sindaci ed assessori dei Comuni di Albenga, Erli, Zuccarello, Castelvecchio, Cisano, Alto e Caprauna; per l'Automobile Club c'era Giancarlo Lupini.

E' stato poi diffuso [illegible] [illegible]municato in [illegible] si mette in evidenza *«la situazione di [illegible] gravità e pericolosità dei 38 chilometri della statale 582, che sopporta il traffico commerciale e turistico, vitale per le due zone, ultimamente cresciuto per la reale impossibilità di transito sull'autostrada Savona-Ceva».*

L'importanza della «statale 582» viene anche collegata alle strutture turistiche montane di Garessio e del Monregalese, a quelle balneari comprese tra Finale e Diano Marina, ed allo sviluppo dell'aeroporto di Villanova. All'Automobil Club di Savona è stato affidato uno studio sugli aspetti statistici ed economici del problema.

Nella riunione si è anche cercato di valutare i tempi di realizzazione dei lavori: il dottor Momigliano ritiene opportuno puntare su un totale rifacimento dell'arteria.

g. m.

Millesimo cancella via D'Annunzio

MILLESIMO — Gabriele D'Annunzio, il poeta che [illegible] la personalità di uomo ed artista ha dominato [illegible] secolo di vita italiana, non piace alla giunta socialcomunista che regge il Comune di Millesimo. *«Era direttamente legato al periodo fascista»* hanno sentenziato i rappresentanti dell'amministrazione, così la via che per decenni è stata a lui dedicata, si chiamerà d'ora in poi via Montecala. La decisione è [illegible] presa durante una riunione del consiglio comunale in cui si è approvata una serie di modifiche alla toponomastica.

Muore a Garessio mentre cerca funghi

CARPASIO — Un cercatore di funghi è stato trovato cadavere ieri mattina in località Armé, nei pressi della frazione Arzene a Carpasio, nell'Alta Valle Argentina. L'uomo, Sergio Conti, 41 anni residente a Taggia in via Mameli 1, è stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio.

(r. s.)

Esordio dei nuovi acquisti al «Ciccione» contro [illegible] Vogherese

Debuttano Gino e Bussalino l'Imperia vuole i due punti

I nerazzurri alla ricerca della prima vittoria stagionale - Sacco: «Una partita d'attacco senza ripetere gli errori commessi [illegible] Virescit e Spezia» - Trofeo Olio Sasso

IMPERIA — Che sia la volta buona, per l'Imperia-Olio Sasso, ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale? Contro la Vogherese, quest'oggi, [illegible] gettati nella mischia i due nuovi acquisti: l'attaccante Gino ha già esordito, sia pure per un tempo soltanto, nella trasferta contro il Pergocrema, mentre il libero Bussalino è al debutto assoluto.

[illegible] è molta curiosità, tra i tifosi nerazzurri, ansiosi di vedere all'opera la coppia di giocatori, venuti a puntellare la traballante navicella condotta dal nocchiere Sacco. *«Non bisogna però caricare Gino e Bussalino di eccessive responsabilità. Non dimentichiamo che la loro preparazione è ancora incompleta»*, ammonisce il «trainer». Sacco è soddisfatto della duplice operazione, conclusa dalla società: *«Sono gli uomini che ci volevano, per assestare la formazione, darle l'equilibrio e l'esperienza che le mancavano. Piuttosto, con le partenze di Tomba, Rossi e Martinelli, in servizio militare, siamo tornati ad avere una rosa "ristretta»*.

[illegible] probabile che Bussalino venga schierato, sia pure non per l'intera partita, nel ruolo, tra l'altro lasciato vacante da Conti, squalificato per due turni. Non è esclusa, tuttavia, la riconferma di Marinelli, che già aveva sostituito con ottimi risultati, domenica [illegible], il compagno espulso.

Gino accusa [illegible] indolenzimento, dovuto [illegible] un lieve infortunio, riportato in allenamento. [illegible] spera, comunque di poterlo recuperare in tempo utile. Questa, insomma, sia pure con le opportune parentesi, dovrebbe essere l'undici più attendibile: con Pionetti in porta e Bussalino (o Marinelli) libero, ci saranno Torchio, Olivieri e Schiesaro a francobollare gli attaccanti avversari. Lombardi, Marinelli (o Pesellì), Brunetti e Turin a centrocampo, Gino e Bucciarelli in avanti. Candi[illegible] alla panchina: Biscaito, Bonetti e Greco.

«Giocheremo [illegible] incontro d'attacco, come sempre — annuncia Sacco —. *Contro la Virescit eravamo impacciati, nel "derby" con lo Spezia abbiamo dominato, ma perso per incredibili distrazioni nel finale. Fuori casa, al [illegible] la della sconfitta di Legnano, [illegible] siamo comportati bene. Dobbiamo vincere il complesso del "Ciccione", offrire al nostro pubblico una prestazione eccellente, e il dono dei due punti»*.

Marinelli e Lombardi saranno protagonisti di una sfida personale: rispettivamente con 435 e [illegible] punti, sono nettamente al comando del «Trofeo Olio Sasso», il referendum organizzato in collaborazione [illegible] «La Stampa-Cronache della Liguria» per designare «il nerazzurro dell'anno».

Tra tutti coloro che hanno votato mediante il tagliando pubblicato al mercoledì, sono stati sorteggiati Giovanni Rovida, via Agnesi 13, Imperia, e Giorgio Viale, via Pietrabruna 63, S. Lorenzo al Mare: troveranno i biglietti omaggio di tribuna al botteghino.

Stefano Delfino

Questa domenica

SERIE C2 (ore 15)
Imperia-Vogherese (stadio Ciccione)

ECCELLENZA (ore 15)
Vado-Fucecchio (stadio Chittolina)

PROMOZIONE (ore 15)
Alassio-Levante C (campo Andora)
Argentina-Andora
Cairese-Dianese
Finale-Cornigliianese
Libarna-Varazze
Loanesi-Rivarolese
Ovadamobili-Carcarese
Sestrese-Ventimigliese

PRIMA CATEGORIA (ore 15)
Bastia-Ceriale
Borghetto-Taggese
Carlin-Mallare (Sanremo, Pian di Poma)
Cengio-Vallecrosia
Cervese-Finalborghese
Intemelia-Priamar
Pietr-Calizzano B.
Veloce-Boys Vado

SECONDA CATEGORIA (ore 15) — Girone A: Borgio-Bordighera; Laigueglia-Camporosso; Leca-Auxilium, Riviera Fiori-Nolese (Imperia Piani, 10,30); S. Bartolomeo-Pietrasport; S. Filippo Neri-Sanremo '80 (Albenga, stadio Riva, 10,30); Spotornese-Pontelungo.
Girone B: Albisola-Villetta; Altarese-Bragno; Cadibona-Celle (campo Quiliano); Sciarborasca-Dego (Cogoleto, 10,30); Don Bosco-Millesimo (Legino, 10,30); Lavagnola-S. Cecilia (Santuario); Rocchettese-Porto Vado.
TERZA CATEGORIA — Girone A: S. Ampelio-Legino (Bordighera, 15); S. Lorenzo-S. Giorgio (15); Sabazia-Balestrinese (Legino, 15); Toirano-Laigueglia (15); Valleggia-Partenope (Quiliano, 10,30); [illegible] Michele-Quiliano (Leca, 10,30). Girone B: Cinque Stelle-Letimbro (Varazze, 15); Cosseria-Apicellese (14,30); Villapiana-Pallare (Santuario, 10,30); Ferrania-Altare '80 (14,30); Dego-Il Nuraghe (14,30); Fornaci Pianese (Zinola, 15).
PODISMO — Sanremo, 14 e 15,30 [illegible] giro e giro podistico «Città di Sanremo».
TENNIS TAVOLO — Serie B2, Sanremo, palestra piazza Nota, ore 10 - Queen-S. Siro.
AUTO — Sanremo, ore 9, piazzale sta[illegible], gimkana aperta a tutti.
PATTINAGGIO — Varazze, ore 14, ex ferrovia, 2° Trofeo Città di Varazze.
HOCKEY — Finale-Savona, [illegible], campo Viola 15,30.
CICLISMO — Sanremo, ore 8, corso Inglesi, 2° Trofeo Niki per sportivi e amatori.
PALLAVOLO — Albissola, palasport, 1° Trofeo Smet, finali.

Baveni ha preparato la Sanremese da trasferta

Per fermare la Rhodense scocca l'ora di Scaburri

Il tecnico non ha ancora deciso chi escludere - «Angelo mi servirà quando loro ci aggrediranno» - Borra ci ripensa, non vende i gioielli

SANREMO — La Sanremese gioca oggi pomeriggio sul campo della Rhodense ma con l'occhio già rivolto al calcio-mercato d'autunno che [illegible] apre domani. Baveni, ieri, prima della partenza per Rho, ha parlato a lungo con il presidente Borra: gli ha chiesto, se possibile, un centrocampista in più, un tipo rapido, un giocatore di movimento, per allargare la rosa a sua disposizione.

Borra ha preso nota anche se non ha [illegible] nulla. I suoi propositi di svendere la squadra, deluso dallo scarso pubblico e dalle difficoltà di ottenere contributi comunali, sembrano però rientrati. Il presidente biancazzurro, dopo la sua impennata piena di amarezza e delusione, avrebbe ricevuto assicurazioni che il contratto di sponsorizzazione con il Casinò andrà in porto.

E Borra, anche se continua a pensare all'eventualità di andarsene a fine campionato, ovviamente non rinuncerà adesso ai suoi gioielli: Mellio (richiesto dal Rende), Francesconi (appe[illegible] da alcune squadre toscane), Scaburri e gli altri resteranno in biancazzurro. Dovrebbe, al massimo, partire Gazzano com'era scontato: poi, se possibile, Borra accontenterà il buon Baveni acquistandogli un centrocampista in più. [illegible] per ora è tutto «top-secret».

Contro la Rhodense, oggi pomeriggio, [illegible] Sanremese ripresenterà Scaburri. Il rientro del popolare Angelo [illegible] stato confermato [illegible] stesso Baveni: *«In una trasferta del genere un tipo come Scaburri è utilissimo —* ha detto il "mister" —: *ho bisogno del suo gioco, ho bisogno che mi fermi la palla il più possibile quando loro, com'è probabile, [illegible] aggrediranno»*. Ma con Scaburri in squadra chi resterà fuori? [illegible] questo il [illegible] interrogativo della formazione biancazzurra. *«Non lo so, non ho ancora [illegible] —* assicura Baveni — *dipenderà molto [illegible] si schiereranno gli avversari. Ho tempo fino ad oggi pomeriggio per decidere»*.

Baveni non vuole problemi. Probabilmente ha già deciso chi lasciare in panchina (Bertassoni, Bertocchi o De Luca?), ma vuole agire con la massima [illegible] e la miglior diplomazia [illegible] non [illegible] traumi e scompensi in una squadra che, tutto sommato, è reduce da una netta vittoria sul Mantova e [illegible] in classifica è appena un gradino al di sotto delle «grandi».

Il tecnico matuziano teme particolarmente la trasferta di Rho, un campo piuttosto inedito per i campionati della Sanremese (vi [illegible] un paio di stagioni fa in amichevole): *«Questa Rhodense è una brutta gatta da pelare —* dice il tecnico —; *arriva da tre sconfitte consecutive*.

Bruno Monticone

Ciclismo, scatta il «Trofeo Niki»

[illegible] — Scatta [illegible] alle 8 il 2° Trofeo «Bar [illegible]», prova del campionato regionale di regolarità individuale per cicloturisti e cicloamatori. La corsa, organizzata dal Club Camping e Sport di Sanremo, si svilupperà su un tracciato di 67 chilometri e 400 metri con partenza da corso Inglesi (davanti al Bar Niki).

[illegible] la gara toccherà via Novaioni, corso Imperatrice, Ospedaletti, Bordighera, percorso inverso fino a Sanremo. (b. m.)

Scuola di calcio diretta da Zenari

ALASSIO — Una scuola [illegible] calcio diretta da Sergio Zenari, [illegible] giocatore ed allenatore delle squadre dell'Albenga e dell'Alassio, inizia tra due settimane sul campo della parrocchia [illegible] Vincenzo in regione Penarina. Gli iscritti [illegible] già una quindicina.

Zenari, [illegible] alcuni collaboratori, terrà due volte la settimana, lunedì e giovedì, dalle [illegible] alle 17, corsi teorico-pratici per l'addestramento [illegible].

Cucchi torna da ex [illegible] Tortona e trova [illegible] squadra assetata [illegible] punti

Il Savona accetta la battaglia anche senza Chiarotto e Turini

Danilo è già tornato a casa, ancora qualche speranza per l'ex milanista - Le soluzioni

Niro pronto al rientro

SAVONA — Si riprende [illegible] la terza trasferta per il [illegible]. Le prime due hanno portato fortuna: uno 0-0 a Bergamo con una Virescit matricola terribile, un 1-1 a Novara di fronte a una squadra da primato. Meno bene le [illegible] sono andate al Bacigalupo. Tre incontri, quattro punti, una sola vittoria (con il Fanfulla), un solo gol, prodezza personale di Molinari (ricordate il gran tiro da fuori area?).

Al [illegible] Coppi [illegible] compito non dovrebbe essere impossibile, ma [illegible] risaputo quanto questi pronostici si scontrino spesso con la realtà. Il Derthona ha due punti, è reduce [illegible] 0-0 esterno a Casale. Il morale del Savona può aver risentito [illegible] interno con il Lecco, Cucchi assicura di no: *«Abbiamo la consapevolezza di non essere andati male, nonostante il risultato. Prima o poi la fortuna deve ricordarsi anche di noi»*.

Il tecn[illegible], piuttosto, ha ben altre preoccupazioni. *«La formazione è in alto mare: dall'inizio del campionato, ogni domenica, mi ritrovo nei guai»*. Turini e Chiarotto hanno l'influenza. Il primo [illegible] era sfebbrato, [illegible] le sue condizioni non sono certo ideali. Proverà stamane, deciderà assieme all'allenatore se è il caso di rischiare oppure no. Chiarotto, invece, è già tornato a casa: per lui [illegible] c'è niente [illegible] fare. Un colpo duro, perché il giocatore è costretto a interrompere la preparazione proprio nel m[illegible] del recupero. Fuori causa anche Dainese, che andava benino; accusa una botta rimediata giovedì in allenamento ed è fuori causa.

«Dovrò studiare a fondo i rimedi — spiega Cucchi —. *Gli altri, per fortuna, stanno bene»*. Due le soluzioni: un difensore in squadra (ovviamente Niro), con l'avanzamento di Zorzetto a centrocampo, oppure l'innesto di un giovane (Enrico Cucchi o Rolando), al posto di Turini, con le dovute [illegible].

Ridolfi, invece, [illegible] del tutto e tornerà [illegible] formazione: Ridolfi; Vetere, Zorzetto (Niro); Tolfo, Tumelero, Parente; Galasso, Cucchi (Rolando, Zorzetto), Belli, Molinari, Luccini. In panchina, i pochi che restano della rosa di prima squadra.

[illegible] Tortona Cucchi è stato allenatore per tre anni, dal campio[illegible] [illegible]-78 in avanti. Ha lasciato un buon ricordo, si è segnalato come tecnico serio e capace: un motivo d'interesse in più per la partita. La prova del Savona è già una verifica. Ci [illegible] no due punti da rimediare in media inglese per le due partite interne pareggiate, ma gli avversari non possono permettersi il lusso [illegible] essere [illegible] [illegible] casa.

[illegible] una battaglia, con un Savona senza Turini ma ugualmente [illegible] determinato. E [illegible] potrebbe essere altrimenti. Per [illegible] niente [illegible] certo dal [illegible] cio-mercato, [illegible] non chiacchiere di bar. Ciceri ha un paio [illegible] contatti determinanti (nella lista anche [illegible] del Campo[illegible], attaccante, che fu anche [illegible] Casale), ma [illegible] decisione ultima non è ancora stata presa. Tolfo aveva problemi di studio e avrebbe voluto avvicinarsi a casa, ma pare che [illegible] già [illegible] convinto a restare.

Sandro Chiaramonti

Scherma: a Savona torneo a squadre

SAVONA — Scherma d'alto livello oggi alla palestra Coni [illegible] via Monturbano, con il trofeo «Vegia [illegible]» di fioretto maschile a squadre a livello nazionale. A partire dalle 9 e fino a stasera, sulle pedane savonesi si esibiranno alcune delle più forti squadre nazionali.

Vado incompleto al «Chittolina»

Arriva il Fucecchio e Tonelli è nei guai

Numerosi infortunati, centrocampo in crisi

VADO LIGURE — Dopo il Pontedera, arriva al «Chittolina» un'altra «grande» del girone di Eccellenza, quel Fucecchio che occupa attualmente il secondo posto in classifica e che non ha ancora perso una partita.

Qual è la condizione del Vado alla vigilia dello scontro [illegible] toscani?

«Sono preoccupato [illegible] il cen[illegible]po — afferma [illegible] Tonelli, il "[illegible]" —. *Ho Doni e Quinterno k.o., Fadda che si è appena [illegible] da un'influenza e Mastucchelli che accusa [illegible] risentimento muscolare. Spero che almeno Fadda e Mastucchelli possano essere in campo oggi, ma le loro condizioni [illegible] ottimali. Purtroppo [illegible] gli assenti fanno parte della zona nevralgica [illegible] campo, e avrò seri problemi. In difesa c'è solo il ballottaggio tra Frumento e Grippo, per il resto tutto a posto»*.

Dovrebbe essere confermata anche la coppia d'attacco [illegible]-Brondo, chiamata a misurarsi contro una difesa che finora ha subito solo due reti. Al seguito del Fucecchio sono annunciati tre pullman di tifosi. La formazione toscana è molto seguita, specie [illegible] che «gira» molto bene.

Ovviamente i dirigenti [illegible] Vado sperano che anche gli sportivi rossoblù rispondano in pieno all'appuntamento. Sarebbe infatti oltremodo dannoso [illegible] la squadra si sentisse abbando[illegible]. Indubbiamente, i risultati stanno dando torto [illegible] un Vado che invece gioca molto bene, e che solo per sfortuna non ha oggi un paio di punti in più.

Il Vado deve cercare assolutamente di evitare la terza sconfitta consecutiva. [illegible] risentirebbe la classifica, e [illegible] ancora di più il morale. Inoltre, i rossoblù non hanno anc[illegible] giocato [illegible] «terribili» campi [illegible], e devono cercare di raccogliere in questo girone di andata un gruzzolo [illegible] punti sufficiente a garantire un «ritorno» non affannoso.

r. bg.

Promozione: mentre la Cairese riceve la Dianese

La Carcarese e il Varazze sul trampolino di lancio?

Anche la Ventimigliese [illegible] punti in trasferta - Pace fatta a Finale

Dopo tante «battaglie» e derby, le polemiche, la Carcarese che batte il Varazze, la Cairese che batte la Carcarese, il quasi «divorzio» tra Invernizzi e il Finale ora rientrato, l'acquisto a sorpresa della Loanese di Beppe Lovelero) la «sesta» in Promozione arriva senza tanti squilli e con un calendario [illegible] sonnolento, senza scontri particolari [illegible] deve comunque rispondere a tanti quesiti lasciati insoluti dalla quinta giornata.

Dunque [illegible]. La [illegible], che si è sbarazzata con tanta autorità della Carcarese, [illegible] dimostrare di [illegible] vita facile anche [illegible] uno «sparring-partner» come la Dianese, in una partita cioè che [illegible] presenta certo stimoli e [illegible] uguali al derby. La Carcarese a Ovada deve subito riprendersi dallo choc di Cairo. [illegible] Ventimigliese a Sestri [illegible] sbagliare per [illegible] di [illegible] il tetto [illegible] classifica la [illegible] all'Eltena e vuole [illegible] nel gruppo delle fuggitive.

L'Alassio, intanto, prova a fermare per [illegible] la Levante «C» che divide il primo [illegible] con la Cai[illegible]. I ragazzi di Bruno Perlo sono reduci dalla vittoria di Cornigliano, il tecnico ha approfittato dell'anticipo per andare a spiare i prossimi [illegible]. *«La Levante C —* dice Perlo — *è la solita squadra con un buon bagaglio tec[illegible]. Come ogni campionato è partita bene e l'affrontiamo nel momento meno opportuno. Comunque anche noi siamo caricati e non chiediamo altro che proseguire su questa strada, senza farci tante illusioni e senza guardare la classifica»*. *«L'importante —* aggiunge il direttore sportivo Marco Noè — *è giocare sempre con umiltà. Possiamo toglierci altre soddisfazioni»*. Allocco, Marinello e Reggi sono acciac[illegible], ma [illegible] di recuperarli.

La Carcarese va a Ovada senza Bolgiani, squalificato; ed è probabile che Nocentini faccia esordire Dagnino. Subrero ritrova gli ex compagni [illegible] squadra e cercherà di trascinare i [illegible] in [illegible] difficile post-derby. *«Vogliamo riprendere la serie positiva —* [illegible] il presidente Aldo Pastorino —. *Speriamo che i ragazzi scendano in campo più tranquilli, a Cairo [illegible] troppo nervosi»*.

Al «Luigi Ruzzo» prosegue la festa anche se arriva la D[illegible]. In settimana gli ultras hanno distribuito tanti volantini invitando tutti gli sportivi in campo a incitare i giallo-blù. Mancherà Cino, squalificato, ma Mino Persenda può pescare dalla «rosa»: l'assenza del libero, in una partita simile, non dovrebbe farsi troppo sentire.

Carlo Spigno, tecnico della Dianese, teme la Cairese (*«Non è contro queste squadre [illegible] fare punti»*), ma [illegible] si ricorda [illegible] pareggio dell'Andora e [illegible]. *«Se ce l'ha fatta l'Andora [illegible] siamo farcela anche noi! Speriamo che si siano scaricati nel derby e che ci affrontino senza tanta verve. Certo non andremo a Cairo [illegible] fare le barricate, [illegible] controproducente. Il successo con il Finale ci ha ricaricati»*.

Sembra facile anche l'impegno casalingo [illegible] che [illegible] senta in casa con la Rivarolese i due Panucci-Lovelero (*«Finalmente un avversario malleabile dopo tanti scontri difficili»*, sospira l'allenatore Calleretti) mentre il Varazze va a far visita al Libarna che tradizionalmente non piace ai [illegible]. Tonoli non può utilizzare Galleani, squalificato, e quasi sicuramente anche Dolcino, infortunato. Stefano Vallorga, Ghigliazza, Bizzarro sono in preallarme.

Alla vigilia dell'incontro casalingo con la Corniglianese il Finale ha fatto pace con Invernizzi (*«Ci siamo parlati, abbiamo chiarito tutta la vicenda»*, dice il direttore sportivo Agostino Pischedda) [illegible] deve fare a meno [illegible] di Valesano, infortunato. Il «Comunale» [illegible] via Brunenghi i giallorossi non [illegible] vinto, [illegible] sembra ideale anche se giocherà con il coltello tra i denti [illegible] non precipitare troppo in basso.

Argentina-Andora rimette insieme la coppa Guidetti-Revera ma con maglie diverse. Revera, pro[illegible] ad Arma di Taggia, là il suo esordio nell'Andora e Michele Sinagra [illegible] nel gol dell'ex. *«L'Argentina è una [illegible] squadre più forti del campionato [illegible] gente esperta e molto tecnica, specialmente a centrocampo. E' l'avversario ideale per scoprire dove possiamo arrivare»*, commenta Sinagra. Palla al centro e via: si gira un'altra pagina, la sesta.

p. p. c.

Scontro diretto in Prima categoria

Taggese e Borghetto per rimanere in fuga

L'Intemelia non può sbagliare - Derby a Savona

[illegible] il Borghetto in prima pagina: i granata di Scazzola, dopo aver bloccato con un secco 2-0 il Ceriale, sono chiamati oggi ad un altro esame, dovendo all[illegible] la [illegible] Taggese. Al [illegible] di Borghetto gli [illegible] di [illegible] si presentano al gran completo, desiderosi di confermare il loro buon momento e la posizione in graduatoria.

Il Borghetto però li attende al varco, anche se il «mister» Scazzola si schermisce: *«La formazione è ancora in forse. Comunque, [illegible] gio [illegible] i ragazzi siano concentratissimi, con la Taggese potremmo confermare il 2-0 imposto al Ceriale, e lanciarci [illegible] grande campionato. Se la fortuna ci dà una mano, possiamo giocare un torneo al vertice. Quest'anno non ci sono squadre-padrone, e noi possiamo dire la nostra»*.

Del difficile impegno delle Taggese cercheranno di approfittarne Veloce e Mallare, le dirette inseguitrici. La Veloce affronta il Boys Vado al «Bacigalupo», subito dopo aver concluso gli acquisti dell'attaccante Lambertini dalla Carcarese e dell'ala Gino Ghigliazza dal Millesimo. *«Ora la rosa è molto folta —* dice il dirigente Ostuni —, *e forse in settimana qualcuno cambierà casacca. Contro il Boys ci vogliono i due punti, e siamo con[illegible] al punto giusto [illegible] ottenerli. Dovrebbe essere [illegible] partita anche Manlio, anche se non siamo certissimi»*.

La partita Veloce-Boys Vado sarà una delle gare collegate con Radio Riviera Music, [illegible] 101 Fm darà [illegible] del match, nel corso del pomeriggio sportivo che dura dalle 14,30 alle 20,30.

Partita-tranello per il Mallare sul campo del fanalino di coda Carlin Sanremo. I lanciati rossoblù di Redo Guerrini tenteranno di cogliere a Pian di Poma il [illegible] cinquantesi[illegible] risultato utile consecutivo, [illegible] soprattutto di confermarsi come la grande sorpresa della stagione. Ma il Carlin non ci sta: *«Faremo di tutto per conquistare i due punti —* afferma il presidente matuziano, Dal Budho —, *[illegible] squadra è a po[illegible], ci [illegible] solo i risultati*.

L'Intemelia vuole lasciarsi alle spalle l'incubo del [illegible], e scen[illegible] in campo contro la matricola Priamar per riprendere la marcia che compete ad una delle grandi favorite. I [illegible] di Guido [illegible]rando, però, rappresentano un ostacolo notevole. [illegible] hanno an[illegible] perso, ed hanno subito [illegible] reti, mettendo in mostra un impianto di squadra da non [illegible] valutare.

Il Calizzano Bardin[illegible] ritrova Enrico Rocca sul campo del Pietra Ligure. L'ex giallorosso è una [illegible] punta di [illegible] della squadra di Castello, che cerca contro il Caliz[illegible] un successo convincente.

[illegible] riscatto per il Cengio contro il Vallecrosia. I granata di Pezzino hanno assolutamente bisogno [illegible] risultato (ma anche del gioco) per uscire dalla crisi. Brutta gatta da pelare anche per la Finalborghese, altra squadra finora inferiore alle attese. A Cervo l'allenatore la «classica» sfida con l'arcigno «undici» di Giordano, che a sua [illegible] vuol guidare i suoi ragazzi lontano dalla bassa classifica. Sul campo del Bastia Villanova il Ceriale deve dimenticare Borghetto. Senza Parazzan i locali presentano qualche incognita in difesa, ma non sarà facile per gli ospiti raccogliere l'intera posta.

Obiettivo pareggio per i bianconeri in Toscana

Esce Graglia ma entra Pandolfi l'Albenga anti-Pescia è pronta

ALBENGA — Esce Graglia, debutta Pandolfi e c'è ancora [illegible] maglia da centrocampista in ballottaggio tra Olillo e Della Casa. Per il resto sono confermati tutti quelli che hanno concorso al successo sul Vado domenica [illegible] Bi[illegible]hi, Collino, Daga, Maghella, Capurro, [illegible], Reggi, Salvi, Papalia. Questi, probabilmente, gli undici bianconeri dell'Ades Albenga che gioca oggi a Pescia.

Altri convocati sono: Ancona, Bosca e Bertola. Non farà parte della comitiva Bruno, che ha un arto ingessato e non sarà in grado di presentarsi in campo prima di un mesetto. Per il forte interno, prestito militare, che si congeda a fine anno, il campionato è finito?

Dice il presidente Scialli: *«Non [illegible]mo ancora affrontato il problema di [illegible] sua eventuale permanenza. Sentiremo il parere dell'allenatore»*. Nella trasferta toscana l'Albenga spera, come sempre, di non tornare a mani vuote ma con almeno un punto.

L'allenatore, Pontana, commenta: *«Lo schieramento con una sola punta è una scelta obbligata perché Graglia lamenta disturbi sciatici, non rischierei ulteriormente [illegible] concedere agli avversari la possibilità di [illegible] fare la loro potenziale a centrocampo. Mi auguro invece che i nostri centrocampisti sappiano scegliere tempi e modi per inserimenti offensivi. Anche Papalia —* aggiunge il [illegible] — *non è in perfette condizioni fisiche, e tanto lui che Graglia faranno un ultimo controllo medico»*.

g. m.

Nuova palestra per Savona

SAVONA — La giunta ha deciso di richiedere [illegible] Depositi e Prestiti la concessione di un [illegible] di 300 milioni per la costruzione di una palestra nell'ex area ferroviaria di via Trincee.

La palestra integrerà gli impianti sportivi già realizzati nella nuova zona verde del «Lungoletimbro».

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Introduzione erotica. Viet. 18. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. [illegible]
[illegible] (Vico [illegible] 18r, tel. 208.549): Candy è la supervizlosa (v. 18). Or.: 16; 22,50. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): L'assoluzione, con R. Niro e Duval, regia U. Grosbard. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 588.610): Atmosfera zero, con S. Connery e P. Boyle, regia di P. Hyams. Or.: 16; 18,25; 20,30; 22,30. L. 4000.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 540.882): Le ninfomani della clinica porno (v. 18). Or.: 15; 22,40. L. 3500.
GIOIELLO (Via Balbi 161r, tel. 295.901): Jungle blue. Viet. 18. Or.: 16; 22,40. L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Il postino suona sempre 2 volte, con J. Nicholson e J. Lange. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 551.891): Il turno di T. Cervi, con L. Antonelli e V. Gassman. Or.: 15,30; 17,20; 19,20; 21; 22,50. L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 585.517): Ricomincio da tre, con M. Troisi. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 3500.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): Fantasia, edizione stereofonica. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): I predatori dell'arca perduta, regia di S. G. Lucas. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Fuga per la vittoria, di J. Huston con S. Stallone e M. Caine. Or.: 15,30; 18,05; 20,20; 22,30. L. 3500.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 560.380): Vedove in calore (viet. 18). Domani: La porno carovana (v. 18). Or.: 10; 11,25; 14,35; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Excalibur di J. Boorman. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
RIVOLI (Via XII Ottobre 15, tel. 588.517): Bolero, regia di C. Lelouch con R. Hossein e G. Chaplin. Or.: 16,55; 19,05; 22,15. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Ancora di più. Viet. 18. Or.: 15; 22,30. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 9r, tel. 593.738): Orgasmo pornografico. Viet. 18. Or.: 14,50; 22,30. L. 3500.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Bronx, 41° distretto polizia, con P. Newman, regia di D. [illegible]. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
VERDI (Via XX Settembre 36, tel. 562.137): La pelle di L. Cavani con Mastroianni e C. Cardinale. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.861): Uno contro l'altro praticamente amici. Domani: riposo.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 289.867): Le pornovoglie dell'inquilina accanto. Viet. 18.
IDEAL (Corso Monlegrappa, tel. 593.380): Tarzan l'uomo scimmia. Domani: riposo.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493): Bastano tre per fare una coppia.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 591.502): Una vacanza del cactus.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Manhattan city [illegible]. Domani: Film in inglese.
DIANA: «Cine Teatro Incontro»: Andrej Rublëv. Domani: riposo.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Assassinio allo specchio. Or.: 15,30; 22,30.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.518): I giganti dell'est.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 548.410): La tragedia di un uomo ridicolo.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Angela della vendetta. Domani: Horror show.
ASTORIA: Cattolo selvaggia.
ELDORADO: Sesso allegro (v. 18).
MASSIMO: Super eccitazione (v. 18).
MODENA: Scontro di Titani.
SPLENDOR: Candy Candy e Terence.

PEGLI

EDEN: L'ultimo metrò. Domani: riposo.

CERTOSA

COLOMBO: Spaghetti a mezzanotte.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Le dottoresse preferiscono i marinai. Domani: riposo.

CAMPO MORONE

AMBRA: Ecco noi per esempio. Domani: Viaggi erotici (v. 18).

QUINTO

FLORA: I carabbinieri. Domani: riposo.

RECCO

ANNA: Assassinio allo specchio. Domani: riposo.

ARENZANO

ITALIA: La sfinge. Domani: riposo.

COGOLETO

VERDI: Car crash. Domani: riposo.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Il Bocconcino. Domani: L'altro inferno (v. 14).
MIGNON: La bocca della morte. Domani: Sexi fantasy (v. 18).
LUX: Condorman.

RAPALLO

AUGUSTUS: I Muppet. Domani: riposo.
GRIFONE: Qua la mano.
ITALIA: Bronx 41° distretto polizia.

CHIAVARI

ASTOR: Strada violenta. Domani: Missionari super sexi (v. 18).
CANTERO: Bronx 41° distretto di polizia.
MIGNON: Storie di ordinaria follia.
NUOVO: L'altro viso della porno bocca. Domani: Daniela mini slip (v. 18).

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Quattro pazzi nel [illegible]. Domani: Joi perversion (v. 18).
CENTRALE: Quella villa accanto al cimitero. Domani: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: «Stagione [illegible] 1981-82». [illegible] 16: [illegible] in [illegible]. Dir. Z. Peskò, contralto Mirna Pecile. Domani: Gog ore 21: Coro di Torino della Rai, musiche di Palestrina, Penderecki, Schubert, Mendelssohn.
TEATRO DI GENOVA - AL GENOVESE (tel. 893.589): ore 18: Donne attente alle donne di T. Middleton, regia di T. Hands. Compagnia Stabile Teatro di Genova. Domani: riposo.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): ore 16: Servo di scena di R. Harwood, regia di G. Lavia. Domani: riposo.
SALA CARIGNANO (tel. 560.533): ore 16: Giulietta e Maurizio ieri guerra, di L. Dambra; compagnia Gilberto Govi. L. 3200. Domani: riposo.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.338): Vendita abbonamenti stagione di prosa 1981-82.
ORATORIO S. FILIPPO (Via Lomellini 10): Domenica 25, ore 11: Concerto d'arpa di G. Verda. L. 2500. Domani: riposo.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 253.265): ore 16: Il capo di guardia, da «La signorina Giulia», di A. Strindberg. L. 4000. Domani: riposo.
IL SALOTTO (tel. 411.757): ore 16: Concerto della chitarrista Eli Tagore. Domani: riposo.
TEATRO S. [illegible] (tel. 508.851): ore 16: Dieci piccoli indiani di A. Christie. Compagnia di Prosa Gadi 78. Domani: riposo.

CINE VARIETA'

SUPERBA: Ghilla blue porno story. Domani: Porno erotic (v. 18).

[illegible]

CLUB INSTABILE (prezzo L. 2500): Il mistero [illegible]: 15,30; 17,30; 21; 23. Ore 10: Come eravamo in lingua [illegible]. Domani: Come [illegible] in lingua inglese. Ore 17; 21; 23. L. 1500.
DISCOTEQUE NEW YORK: Discoteca.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): (Ore 15,15, ult. spett. ore 22,15): Atmosfera zero. Domani: riposo.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.563): Il postino suona sempre due volte.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): Una vacanza del cactus.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Il porno vizietto.
DIANA (v. Brig[illegible] 1r, tel. 25.714): Tarzan l'uomo scimmia.
OLIMPIA: Cornetti alla crema. [illegible]: riposo.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 45r, tel. 38.63.32): Tre fratelli.
CINEMA d'Essai (via P[illegible] 13, tel. [illegible].142): [illegible] extraterrestri [illegible]. Domani: riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): Interno di cristallo. Domani: riposo.

ALASSIO

[illegible] L'invincibile Ninja. [illegible]: Porno cuginetta (v. 18).
RITZ: Pico Picollo.

ALBENGA

AMBRA: Bronx 41° distretto di polizia. Domani: Nuovo programma.
ASTOR: Gatta da pelare. Domani: Club delle pornomogli (v. 18).
CRISTALLO: Pico Picollo. Domani: Viaggio nell'orgasmo (v. 18).

ALBISSOLA MARE

MARCONI: L'esorcista con l'amante sotto il letto. Domani: Dammene ancora (v. 18).
LEONE: I 4 del Paternoster. Domani: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Nuovo programma. Domani: riposo.
CRISTALLO: Mia moglie torna a scuola. Domani: riposo.
DELLA ROSA: Superman II. Domani: riposo.

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: Così come sei. Domani: riposo.

CARCARE

OLIMPIA: Due superpiedi quasi piatti. Domani: riposo.

FINALE LIGURE

ONDINA: Cosmos finale. Domani: Desideri bagnati (v. 18).
IDEAL: Nuovo programma. Domani: riposo.
VITTORIA: Cornetti alla crema. Domani: riposo.

LOANO

PERLA: Fort Bronx. Domani: Letti bagnati (v. 18).

MILL[illegible]

ITALIA: Laguna blu. Domani: riposo.
LUX: The elephant man. Domani: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Una vacanza del cactus.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: Sabura tre. Domani: riposo.

VARAZZE

TEDRO: Virus. Domani: Pamela Mann (v. 18).
VERDI: Pico Picollo. Domani: riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Qua la mano. Domani: riposo.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 15, tel. 23.874): La gatta da pelare (comico) di P. Franco con P. Franco e J. Agren. [illegible]: riposo.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Caramone [illegible], tel. 63.871): La storia vera della signora delle camelie.
DANTE (Oneglia - v. S. Bonfante, tel. 71.520): Tarzan l'uomo scimmia.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 27.746): Jericho Mile. Domani: riposo.
CAVOUR: Teatro Stabile di Genova Prevedi Fool.

ALTRE VISIONI

PIEVE DI TECO

PIEVESE: Marchesita. Domani: riposo.

DIANO MARINA

[illegible] di ordinaria [illegible]. Domani: riposo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La disubbidienza. Domani: Il sesso degli Hannes.
CERRI: Un uomo chiamato cavallo. Domani: riposo.

[illegible]

OLIMPIA: Spaghetti a mezzanotte. Domani: riposo.

BORDIGHERA

ZENI: Fort Bronx. Domani: riposo.
OLIMPIA: Sogni [illegible]. Domani: [illegible] (v. 18).

RIVA LIGURE

CORALLO: Il drago non perdona. Domani: riposo.

VENTIMIGLIA

[illegible]: Vacanze del cactus. Domani: American porno story (v. 18).
IMPERO: La nona configurazione. Domani: [illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible] (via Matteotti 26, tel. 76.971): I predatori dell'arca perduta. Domani: ore [illegible] Fortis.
RITZ (via Matteotti): Scontro di Titani.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 68.810): Il turno.
CENTRALE (v. [illegible]): Pierino contro tutti.
SANREMESE: Voce d'amore (v. 18).
SUPERCINEMA: Excalibur.
ORFEO: Il [illegible] suona sempre due volte.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.393): [illegible] orgasmo. V. 18.
MIGNON: La pelle.

Incontro con l'attore interprete di «Servo di scena»

Santuccio: la pazza voglia di far teatro ora e sempre

Gianni Santuccio

GENOVA — Gianni Santuccio ha conquistato il pubblico di Genova con la sua interpretazione «alla vecchia maniera» (ma non troppo, per la verità) del *Servo di scena* di Ronald Harwood il testo che sta portando in giro per l'Italia, dividendo i meritati applausi [illegible] Umberto Orsini. La regia è di Gabriele Lavia. Si tratta di due tempi molto ben costruiti, sul piano del dialogo e delle allusioni. E' l'ultima interpretazione, in un teatro di second'ordine, di un vecchio mattatore di provincia, sir Ronald, infatuato di Shakespeare, che confida sogni, illusioni, crudeltà, grettezze al proprio «servo di scena». Alla fine, dopo aver riscosso un ottimo successo con *Re Lear*, muore.

E' l'epoca di guerra e la vicenda si svolge in una livida Londra, martellata dalle V 2 e dall'aviazione nazista.

«E' un buon testo — dice Santuccio in camerino, mentre riceve e ricambia strette di mano, baci e abbracci — *Offre a un attore che sa veramente recitare il destro di dare agli spettatori del buon teatro*».

Lo interrompe Elsa Albani: «[illegible] il più grande attore italiano». Lo dice convinta. Santuccio sorride: «*E' bravissimo anche Orsini: è pieno di misura. [illegible] parte del servo di [illegible] è ambigua, filiale e consensuale al tempo stesso*».

In effetti il *pas-des-deux* su cui si regge il testo strappa applausi a scena aperta. «*Occorre realizzare* — aggiunge Santuccio — *anche questo genere di teatro, tradizionale nell'impianto solo apparentemente. Quali difficoltà ho incontrato? Mah, soprattutto i continui trapassi di tono. Temevo la gigioneria, l'effetto facile, per cui ho scelto la misura media, i "passaggi" accennati, le sfumature. Questo ha implicato dei difficili trapassi di voce, la misura nel gesto. Una faticaccia*».

Al termine della *tournée*, in primavera, Santuccio dovrebbe real[illegible] con Strehler una serie di recital: non ci sono altri progetti. Ma [illegible] ancora molta voglia di fare del teatro sino all'ultimo un po' come il patetico protagonista di *Servo di scena*.

In strada, Gianni Santuccio, mentre s'avvia al ristorante, s'imbatte in un signore occhialuto che lo saluta con il «ciao» e sorride.

«*Chi sei?*», l'altro scuote le spalle tra l'affettuoso e lo sfiduciato. [illegible] gli leva gli occhiali e lo avvicina a un lampione. «*Ma sei Guido*» è il figlio di Silvio D'Amico, conservatore del Teatro dell'Attore di Genova. «*Tuo padre — [illegible] allora — è stato il mio trampolino di lancio, [illegible] anni fa. Se vieni a Milano, a casa mia, ho nella mia stanza da letto [illegible] grande fotografia, con una dedica di [illegible] madre*».

Savona, concerto di pianoforte

SAVONA — Oggi, alle 17, nell'antico teatro «Colombo» di via Quarda Superiore, ad iniziativa della Famiglia artistica savonese, concerto della pianista Cinzia [illegible] che eseguirà musiche di J.S. Bach, Scarlatti, Beethoven, Chopin e Ravel.

Al Casinò

Il teatro per giovani a Sanremo

SANREMO — Il giornalista Angelo Maccario, consulente del Casinò per il settore teatrale, ha svolto un'inchiesta per accertare quanti [illegible] i giovani appassionati di teatro in provincia d'Imperia: dovrebbero essere più di un migliaio.

«*E' una gradevole sorpresa* — [illegible] Maccario — *che [illegible] ferma quanto sostenevo da tempo. Infatti il Casinò, spe[illegible] quest'anno, ha riservato molte repliche delle commedie in programma, a prezzo ridotto, proprio agli studenti e ai giovani in generale, quelli compresi tra i 14 e i 27 anni*».

Questo il cartellone «giovani»: *Arlecchino e gli altri* di Lunari e Soleri (che aprirà il [illegible] prossimo la stagione al Casinò); *Questi fantasmi* di Eduardo De Filippo (matinée per i giovani, sabato 23 gennaio); *La bisbetica* [illegible] di Shakespeare (sabato 6 febbraio); *Puntila e il suo servo Matti* di Bertolt Brecht (sabato 13 febbraio); *L'orologio americano* di Arthur Miller (sabato 6 marzo); *Enrico IV* di Luigi Pirandello (sabato 20 marzo); *Mozart Amadeus* di Peter Shaffer (sabato 3 aprile); *Candido* di Leonardo Sciascia (sabato 24 aprile).

Arlecchino e gli altri verrà replicato per i giovani tre volte: martedì 3, mercoledì 4 e giovedì 5. «*E' un desiderio della direzione artistica del Piccolo Teatro di Milano* — dice Maccario — *che vuole continuare a Sanremo una simpatica tradizione milanese*». r. o.

NOTIZIE FLASH

Un prete all'inferno

GENOVA — Oggi alle 16 la sala Domenico Savio di via Rolando, a Sampierdarena, apre la [illegible] stagione con *O santo arrasgiou*, tre atti di Emilio Del Maestro rappresentati dalla compagnia Commedia Zeneize.

La commedia [illegible] la storia di un prete dell'entroterra genovese [illegible] per invogliare i fedeli a frequentare la chiesa, fa credere di [illegible] stato ospite dell'aldilà e di aver visto i suoi parrocchiani tutti all'inferno.

«Come eravamo»

GENOVA — Per la serie di film in lingua inglese oggi alle [illegible] e domani alle 17. Alle 21 e alle 23, al club Instabile, sarà proiettato il film *Come eravamo* [illegible] Barbra Streisand, e Robert Redford. Il biglietto costa 1500 lire.

Coro al Margherita

[illegible] — Domani [illegible] alle 21 al Teatro Margherita concerto del Coro della Rai di Torino diretto da Fulvio Angius, con Guido Fonsanti all'organo.

Eccezionale prevendita di biglietti all'Ariston

La «grande grotta» di Fortis in due concerti per Sanremo

[illegible] — E' scoppiato il boom-Alberto Fortis a Sanremo. Il cantautore piemontese (è nato a Domodossola 26 anni fa) avrebbe dovuto esibirsi al Teatro Ariston domani sera alle 21,30 in un unico recital. Invece si esibirà due volte: alle 17 e poi, naturalmente, alle 21,30 come previsto. Un doppio spettacolo deciso dagli organizzatori per la gran richiesta di biglietti.

L'Ariston — 2500 posti circa — non avrebbe potuto contenere tutti i fans di Fortis in un solo spettacolo; così è stato fissato l'appuntamento pomeridiano. Un autentico boom [illegible] a Sanremo non era mai avvenuto neppure per artisti più celebri.

Lo spettacolo di domani sera costituirà una primizia per gli ammiratori di Alberto Fortis: il cantautore presenterà il suo [illegible] LP «*La grande grotta*». Un disco su cui Fortis conta parecchio per la sua carriera. Per inciderlo ha fatto le cose in grande: si è trasferito a Los Angeles dove si è avvalso [illegible] collaborazione di grossi musicisti come Alex Neclosup e John Philips dei «*Weather Report*», Abraham Laboriel del gruppo di Al Jarreau e Carey [illegible] «*Supertramp*».

Alberto [illegible]

«*La grande grotta*» è il terzo LP di Fortis. Prima aveva inciso quello dal titolo autobiografico «*Alberto Fortis*» e «*Tra demonio e santità*», un disco quest'ultimo che aveva ottenuto un grosso successo di vendite. Adesso punta tutto su questa sua nuova creazione californiana.

Con Alberto Fortis, domani, sul palcoscenico del [illegible] Ariston ci saranno i «Mercenaries», [illegible]edeo Bianchi al sax e il duo Rosanna Casale-Betty Vittore come coro. Fortis non è alla sua prima esperienza sanremese e, d'altra parte, ha sempre avuto rapporti molto stretti con la Liguria.

Ha frequentato l'università a Genova e proprio nel capoluogo genovese, terreno fertile per i cantautori, ha mosso i primi passi che lo avrebbero fatto entrare nel gran giro della canzone d'autore nazionale. E Alberto Fortis tornerà nel capoluogo ligure martedì 3 novembre proponendo ai genovesi, naturalmente, il suo «*La grande grotta*». b. m.

Le televisioni private oggi

CANALE 31 - [illegible]
UHF 31-42-51-52
18,15 Cartoni; 18,45 Film; 20,15 Telefilm; 21 Simpaticamente quiz. Gioco a premi; 22,30 Film; 24 Strip tease - [illegible]

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-66
14 [illegible]; 14,30 Cisco Kid, telefilm; 15 Film La storia di Sally Standford; 16,30 Cartoni animati; 17 L'uomo e la terra, documentario; 17,30 Film I quattro dell'Apocalisse; 19 I gioielli dei 7 continenti, documentario; 19,30 Hitchcock, telefilm; 20,30 Questo grande grande cinema; 20,45 Bar Sport, rubrica sportiva in diretta; 21,30 [illegible] Wolfman Jack Show, musicale; 22 Film Horror.

TELEIMPERIA
UHF 24-39-55-61
[illegible] film [illegible] Masuccio; 19 Tele [illegible] 20 Telefilm giallo con Franco Gasparri; 20,30 Tele Asia.

TELESANREMO
UHF 30
14,30 Sceneggiato Mata donna; 15,30 Film; 17 Special Brasile. Varietà. 18 Documentario Natura selvaggia; 18,30 Cartoni Il clan di Mr. Wheeler; 19 Sport e brivido; 19,30 Telefilm Cargo Pe[illegible] 20,30 [illegible] storico; 20,50 Cartoni I grandi [illegible]; 21 Film; 22,30 Telefilm [illegible]

[illegible] TELEVISION CANALE 5
UHF 53-66
8,30 Cartoni «La battaglia dei pianeti»: Gli insetti computerizzati - «Sport Billy»: Il torneo di ping pong - «La battaglia dei pianeti»: Il tempio scomparso - «Sport Billy»: La collezione di Vanda - «La battaglia dei pianeti»; 12 Superclassifica show; 13 Telefilm Una famiglia americana; 14 Film; 16 Telefilm Love Boat; 17 Telefilm Lou Grant; 18 Pop corn; 19 Telefilm Dallas; 20 Telefilm, Phillis; 20,30 Hello Goggi; 21,30 Appuntamento con il thriller: Un piano troppo complicato; 22,45 Film L'arrivista; 1 Film La ragazza dagli occhi d'oro.

TIVUESSE
UHF 43-44-58-59-60
10,15 Qui TVS - Superclassifica show; 11 Cartoni, non stop; 12,30 Telefilm Harlem [illegible] Manhattan; 13 Anteprima sport; 13,10 Telefilm Star trek; 14 Colpo secco tre. Musica; 14,30 Film I segreti del Mar Rosso (docum.); 16 Happy, gi[illegible] di cartoni; 16 Telefilm Star Trek; 18,45 Primesport; 19 Telefilm: La famiglia Smith; 19,30 Questo grande cinema; 20 Telefilm Taxi; 20,30 Film Il Capone (dramm.); 22,10 Off side. Sport; 23,20 Film Plotone d'assalto (guerra).

[illegible]
UHF 34-39-47-67
10,30 Film; 12 Telefilm; 12,30 Cartoni Il clan di Mr. Wheeler; 14 Oggi, oggi, oggi di che cosa parliamo?; 14,30 Telefilm Fantasilandia; 15,30 1-X-2 Tutti i numeri del calcio; 16,30 Film I quattro dell'Apocalisse; 18 Cartoni Il clan di Mr. Wheeler; 18,30 Film; 20 Cartoni; 20,30 Film; 22 Film La storia di Sally Standford (biografico); 23 Film.

TELECITTA'
UHF 48-52-54
10,30 Tra una palla e l'altra; 12 [illegible] brasiliano; 13 Il potere [illegible] mente; 13,30 [illegible] Il figlio della giungla (avv.); 15 Documentario; 15,30 Cartoni; 16,30 Film Lo sparviero del [illegible] (avv.); 17,30 [illegible] - [illegible] comiche; 19 [illegible] di viaggio; 1[illegible] Film Guardatele ma non toccatele; 21 Cinema, teatro e altre cose; 21,30 Rubrica medica; 22 Film La [illegible] con gli stivali rossi.

TELEGENOVA
UHF 25-40-42
10 Il re dei [illegible], film dramm.; 11,30 A. Hitchcock, telefilm; 12,30 Cartoni; 13 Alta infedeltà, film comm.; 14,30 Diretta stadio; 17 Love boat, telefilm; 18 Diretta stadio, spogliatoi; 18,30 Cartoni; 19,30 Musicuore; 20 Vegas, telefilm; 20,45 Film; 22,45 A. Hitchcock, telefilm; 23,30 Calcio notte; 0,15 Missione impossibile.

TELENORD TN4
[illegible]
10 Woobinda, telefilm; 10,30 Special; 11 La posta di Loredana; 11,30 La grande rallata, telefilm; 12,30 Rubrica religiosa; 12,45 Special; 13 I Jeffersons, telefilm; 13,30 Sportsp, resoconti [illegible] ed interviste; 14 Settegiorni settesere; 14,20 Tv Movies, film prodotti per la tv: «Rapsodia nuziale»; 16,10 Special; 16,30 Biancaneve e i sette nani, fiaba, balletto; 17,30 Love American Style, telefilm; 18 Woobinda, telefilm; 18,30 Rubrica di fotografia; 19 Starparade, show musicale; 20 Love American Style, telefilm; 20,30 Da Dallas a Knots Landing, telefilm; 21,30 Eternamente femmina, film commedia; 23,20 Il basket professionistico Usa/Nba; 0,40 Per un dollaro di gloria, film; 2,10 La buonanotte.

2 RTV
UHF 24-27-31-34-36-39-41-49-65-56-62-69
18 Telefilm [illegible] Jambo; 18,30 Gioco, a cura di Giuliano Vignolo, all'interno notizie e commenti sulla domenica sportiva; 20,30 Le grandi armi, documentario; 21 Gioco, seconda parte, all'interno notizie e commenti sulla domenica sportiva; 22 Film L'ultima conquista; 23,30 Tommis, cabaret.

TELERADIOCITY
UHF 30-31-47-49
8,45 La piccola Lulù, cartoni; 9,15 I fantastici quattro, cartoni; 9,45 Jabber Jaw, cartoni; 10,14 Film I mariti; 12 Telefilm La casa nella prateria; 13 Film I quattro dell'Apocalisse; 13,30 Cartoni Starzinger; 14 Cartoni Trider G7; 14,30 Telefilm L'incredibile Hulk; 15,30 Superclassifica show; 16 Cartoni Lupin III; 16,30 Film Squadra speciale dell'ispettore Sweeney; 18 Cartoni La piccola Lulù; 18,30 Telefilm; 20,30 Film I diavoli; 22 Telefilm Sulle strade della California; 23 Film Il ritorno di Cimi, il solitario; 0,30 Film La moglie [illegible] professore.

[illegible]
UHF 31-40-67
[illegible] Domenica insieme; 11,30 Film La fabbrica dei soldi; 12,45 Film La banda Bonnot; 14,30 Film Imputato alzatevi; 16 Film [illegible] agenti segretissimi; 17,30 Film Il tradimento; [illegible] Telefilm Giorno per giorno; [illegible] Speciale sport; [illegible] Telefilm Laverne e Shirley; 20,30 Film [illegible] uomo libero; 22 Film La meravigliosa [illegible] di Adolphe; 23,30 Film Bisessuali.

SAVONA TV
UHF 22-34-38-39-41-51
10,30 Film: I giustizieri del West; 12 Cartoni; 12,30 Telefilm; 12,35 Cartoni Soccer boy; 13,50 Telefilm Vegas; 14,36 Film; 16 Film Il perfetto gentiluomo (comm.); 17,30 Cartoni; 18,15 Telefilm [illegible] Commando; 19,20 Cartoni; [illegible] Telefilm Chips; 20,45 [illegible]rica sportiva; 22 Telefilm Vegas; 22,50 Film Delaney il detective (poliz.).

Le televisioni private domani

A & G TELEVISION CANALE 5
UHF 53-66
8,30 Buongiorno Italia - Almanacco - Oroscopo - Cartoni; 9,15 Rubrica di ginnastica - Candid Camera - Rubrica medica; 9,30 Telefilm «Phillis»: Phillis prende lezioni di piano - Rubrica di moda; 10 Film Ti ho sposato per al[illegible] (comm.); - Rubrica di cucina; 12 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12,30 Speciale Canale 5; 13 Pop corn; 14 Film Sepolta viva (dramm.); 16 Telefilm «Phillis»: Un uomo, una donna... e un'altra donna; 16,30 Telefilm Il mio amico fantasma; 17 Telefilm Lassie; 17,30 Cartoni Gatchaman: La battaglia dei pianeti; 18,15 Hello Goggi; 19 Telefilm Agente speciale: [illegible] di paura; 20 Speciale Canale 5; 20,30 Telefilm «Lou Grant» il pe[illegible]; 21,30 Film Il ponte di Remagen (guerra); 23,25 Notizie notte; 23,30 Speciale [illegible]; 24 Film Neve [illegible] per [illegible] (dramm.).

TIVUESSE
UHF 43-44-58-59-60
11 Qui TVS - Sceneggiato: Guerra e pace; 12 Cartoni Il fantastico mondo di Paul; 12,30 Telefilm La famiglia Smith; 13 Telefilm. The Rookies; 14 Cartoni: Lulù l'angelo dei fiori; 14,30 Pianeta cinema; 15 Telefilm La famiglia Bradford; 16 Happy. Giornalino di cartoni; 18 Telefilm: The Rookies; 19 Telefilm Harlem contro Manhattan; 19,30 Trentamil[illegible] Lo sport il giorno dopo; 20 Cartoni King Arthur; 20,30 Film Gli orsi interrompono gli allenamenti (comm.); 22,10 Domani sul Secolo XXI; 22,15 Lunedì sport - Oroscopo.

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-67
10,30 [illegible] - Cartoni; 12 Documentario - Musicale; 13,15 Dite la vostra; 13,30 Servizi sportivi; 13,55 Notiziario economico; 14,10 Rubrica - Telefilm; 15,30 Film La storia di Sally Standford (biografico); 17 Tra moglie e cucito - Cartoni; 18,30 Musicale - Rambo Tv; [illegible] Rubrica sportiva; 20 Oggi, oggi, oggi...; 20,30 5 minuti con C. Lanza; 20,35 Telefilm Fantasilandia; 21,35 A casa loro. Incontro con i genovesi (op.); [illegible] Film Cronache di poveri amanti (dramm.); 23,30 5 minuti con C. Lanza; 23,35 I programmi del Buongiorno: Processo al [illegible] sobbuscerchiati.

TELEGENOVA
UHF 25-40-42
10 Love boat, telefilm; 10,50 Cartoni Candy, Candy; 11,20 Musicuore; 11,40 A. Hitchcock, telefilm; 12,30 Cartoni Hanna e Barbera; 13 Una violenta dolce estate, film; 14,30 Cartoni Pinocchio; 15 Cartoni Candy, Candy; 15,30 Missione impossibile, telefilm; 16,30 Special musicale; 17 L'altra casa ai [illegible] del bosco, film dramm.; 18,30 Cartoni Candy, Candy; 19 Cartoni: Hanna e Barbera; 19,30 Sport - Calcio processo; 20 Cartoni Pinocchio; 20,30 Genova notizie; 20,45 Un taxi color malva, film dramm.; 22,30 Partita: Catania - Sampdoria; 24 West side medical, telefilm.

TEL[illegible]
UHF 24-39-41-44-49-55-56-60
10 Daitango, [illegible]; 10,30 [illegible] american style, telefilm; 11 Da Dallas a Knots Landing, telefilm; 12 God Sigma, cartoni; 12,30 Woobinda, telefilm; 13 Starparade, show musicale; 14 Per un dollaro di gloria, film; 15,30 Il basket professionistico Usa/Nba; 17 La mia piccola Margie, telefilm; 17,30 Marameo, cartoni «Zambot-3»; 18 Jutta, telefilm; 18,30 La fabbrica di Topolino, cartoni; 19 I Jeffersons, telefilm; 19,30 Special; 20 Una strana ragazza, telefilm; 20,30 Skag, telefilm; 21,30 Al cinema in Bailla, 19 films italiani dell'epoca d'oro Frutto acerbo; 23,05 La fabbrica di Topolino, cartoni; 23,35 Sfida all'O.K. Corral, film western; 1,50 La buonanotte.

TELECITTA'
UHF 48-52-54
9,30 La borsa della spesa; 10 Film - Rubrica; 12 Album del ri[illegible]; 13 Film; 14,30 Cartoni; 15,30 Film Robin Hood l'invincibile arciere; 17,15 Cartoni; 18,15 Documentario; 18,45 Erbe e se[illegible] Rubrica; [illegible],15 Oggi in Liguria; 19,45 Roba da matti. Giochi; 20,15 Rubrica; 20,45 Film L'implacabile Lemmy Jackson (poliz.); 22,45 Film Il quartiere dei più violenti (comm.)

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-66
11,30 Tramico; [illegible] Hitchcock, telefilm; 12,50 Don [illegible] il castoro, cartoni; 13,20 [illegible] Ponente; 13,30 Occhio al prezzo con «La stella del casalingo»; 13,45 Partita di calcio; 14,15 Film Ombre sul Kilimangiaro, avv.; 16 [illegible] Sport; 17 Bye bye boys - I Zenzborg, cartoni; 17,26 Cartoni; 17,50 L'albergo più pazzo del mondo, pupazzi [illegible]; 18,16 Cisco Kid, telefilm; 18,40 Scacco matto, telefilm; 19,30 Andiamo al cinema; 19,40 Zoom TG Ponente; 19,55 Girogiorno; 20 Fuorigioco, rubrica sportiva in diretta - [illegible]oceliguria; 20,30 Film Cattura[illegible] Christie Love, poliziesco; [illegible] Mission impossible, telefilm; 22,50 Zoom TG Ponente - I pianeti; 23 La superstalla.

TELEIMPERIA
UHF 24-39-55-61
18 Cartoni Ape Magà; 18,30 Film I vagabondi (comico); 19,45 Rubrica sportiva; 20,45 Notiziario; 21 Sport e calcio, interviste ecc...; 22 P[illegible] di calcio serie C2.

TELESANREMO
UHF 30
12,30 Cartoni Jenny; 12,45 Cartoni I grandi personaggi; 13 Cartoni Candy Candy; 13,30 Telefilm Romance; 14,30 Film; 16 Telefilm L'Eva di Eva; 16,30 Telefilm Incredibile Hulk; 17,15 Cartoni Il clan di Mr. Wheeler; 17,40 Documentario Natura selvaggia; 18 Telefilm Hunter's gold; [illegible],30 Cartoni Il clan di Mr. Wheeler; 19 Rubrica; 19,20 Cartoni Candy Candy; 19,50 Telefilm Tim Tyler; 20,15 Il tempo che farà - Almanacco storico; 20,20 Diario sera; 20,30 Osservatorio politico; 20,50 Penalty. Rubrica sportiva; 21,30 Partita di calcio; 23 Diario notte; 23,10 Film La rapina [illegible] postale.

2 RTV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 46 - 49 - 56 - 59 - 67 - 69
9 Il mattino vale il doppio con 2 RTV; 9,15 L'edicola di 2 RTV; 9,45 Telefilm L'ispettore Bluey; 10,45 Dai prova anche tu con 2 RTV; 11,30 Insieme a Pupa nel mondo delle carte; 12,30 Sceneggiato Occhi blu; 13,30 Pagina 3, lettura critica della terza pagina; 13,40 Film L'ultima conquista; 15,10 Telefilm Jambo Jambo; 15,35 Film Agente 353 operazione Uranio; 17 Telefilm Scarpette bianche; 17,30 Il grande calcio brasiliano; 18,30 Telefilm Il tesoro degli olandesi; 19 Il pronostico: gioco a premi, 19,30 Reporter, videogiornale; 19,50 2 RTV sport; 20,30 Telefilm Occhi blu; 21,30 Arte e arredamento; 22,30 Reporter; 22,50 Gialo e le stelle; [illegible] Film Ragazza dalla pelle di luna; 0,30 T[illegible] L'ispettore Bluey.

TELERADIOCITY
UHF 30-31 [illegible]
6,30 Buongiorno da Telecity; 7,30 Cartoni Ryu; 9,30 Sceneggiato La vita di Marianna; 10,30 Film Mariti in città; 12,15 Telefilm Giorno per giorno; 12,45 Telefilm Sulle strade della California; 13,30 Cartoni Starzinger; 14 Cartoni Trider G7; 14,30 Telefilm Quella casa nella prateria; 15,30 Sceneggiato Edward and Mrs. Simpson; 16,30 Cartoni Lupin III; 17 Milcaro show; 17,30 Telefilm S.O.S. squadra speciale; 18 Cartoni I Zenborg; 18,30 Telefilm L'incredibile Hulk; 19,30 Cartoni Trider G7; 20 Cartoni Starzinger; 20,30 Film I magnifici 3; [illegible] Film per la serie «Tutti i colori del buio» Amityville horror; 23,30 Telefilm Ironside; 0,30 Film Sensualità morbosa.

TELERADIOCITY 2
UHF 21-46-67
10,30 [illegible] alle [illegible] 2; [illegible] TRC 2 Flash; 12,45 Film L'investigatore Bronk; 14,30 Film Lo sai che i papaveri; 16 Mezz'ora con voi; 16,30 Film 5 marines per 100 ragazze; 18 Video show; 18,45 Telefilm Giorno per giorno; 19,15 TRC 2 Flash; 19,30 Questa sera con...; 20 Lunedì sport; 20,30 Incontro di calcio; 22 Film L'infermiera; 23,30 Film La casa degli orrori nel parco.

SAVONA TV
UHF 22-34-38-39-41-51
12 Cartoni; 12,35 Telefilm; 13,25 Cartoni; 14 Telefilm; 14,40 Film Delaney il detective (poliz.); 16 Film Il segreto del lago (avv.); 17,30 Cartoni Corsa senza limiti; 17,50 Cartoni Soccer boy; 18,15 Telefilm Garrison Commando; 19,05 Notiziario; 19,20 Cartoni George; 20,10 Telefilm Chips; 20,45 Missione incompiuta (avv.); 22 T[illegible]

TELE T.R.I.L.
[illegible]
11 Film Quando Sartana impugnò la Colt; 12,30 Telefilm Rubinas; 13 Cartoni Zaffiro; 13,20 Cartoni Ranocchi; 13,40 Telefilm; 14,10 Pianeta [illegible]; 14,30 Astrologia; 15,30 Film Questa pazza fantastica ferrovia; 17 Cartoni Zaffiro; 17,30 Cartoni Ranocchi; 18 Music; 19 Telefilm; 19,30 Telefilm Smeraldo; 20 Oroscopo; 20,05 Film Il sentiero dell'oro; 21,30 Film Oirol: ho ucciso per legittima difesa; 23 Film La vergine e lo zingaro; 0,30 Film della notte.

Parla il presidente dell'Ente Pier Luigi Cassietti

Novara, quanto turismo Affari per 250 miliardi

Diminuiti gli stranieri, italiani in aumento - Stresa soprattutto ha risentito della lieve flessione - Bene l'Ossola e Orta

NOVARA — Per il turismo provinciale, dopo i primi nove mesi, cioè a conclusione della stagione estiva, è tempo di consuntivi e di bilancio. Questo non è negativo, soprattutto se confrontato con la situazione nazionale dove, in media, si è registrato un calo superiore al dieci per cento rispetto alla stagione scorsa.

Negli ultimi cinque anni in provincia c'era stato un aumento costante di turisti per quanto riguarda gli arrivi e le presenze. Quest'anno siamo assestati sui dati del 1980 con perdite lievissime che si aggirano mediamente intorno all'un per cento, negli arrivi, e al due per cento nelle presenze.

La stagione si era iniziata decisamente male. Poi c'è stata una notevole ripresa, nel mese di agosto, dovuta soprattutto all'incremento dei turisti italiani che evidentemente in maggior numero hanno scelto i laghi e le montagne novaresi per trascorrere le ferie.

«Addirittura — sostiene il presidente dell'Ept, avvocato Pier Luigi Cassietti — *avremmo chiuso con risultati positivi se a settembre il tempo fosse stato clemente. Se guardiamo le medie nazionali non possiamo comunque lamentarci».*

Ma ecco i dati più significativi del settore più importante della provincia che ha un fatturato di circa 250 miliardi, sicuramente il più alto fra le province piemontesi.

Gli arrivi degli italiani sono aumentati del'8,27 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e le presenze hanno subito un incremento percentuale del 2,61. Le note dolenti vengono dagli stranieri che sono diminuiti di circa l'otto per cento in fatto di arrivi e del 6,15 per cento per quanto concerne le presenze. Non tutte le località però hanno fatto registrare lo stesso andamento.

Così, ad esempio, ci sono valori positivi in fatto di presenze e arrivi per il Lago d'Orta (+13,09 per cento e +23,73 per cento rispettivamente), per Novara capoluogo (+8,97 e +9,63) e per Santa Maria Maggiore (+11,67 e +4,88). Valori negativi in entrambi i confronti emergono invece a Stresa (—15,34 per cento nelle giornate di presenza e —13,58 per il numero di turisti arrivati).

Stresa evidentemente ha risentito più di ogni altra località del calo nelle presenze di stranieri. Andamenti negativi anche per Macugnaga (—1,59 e —2,61 rispettivamente). Ad Arona, Verbania e Baveno invece sono diminuite le presenze, ma in compenso sono stati incrementati gli arrivi. Pur in presenza di questi dati differenziati per le singole località, c'è stata una lieve flessione nel consuntivo regionale.

Quali sono le cause?

«Innanzitutto l'immagine esterna del nostro Paese — risponde l'avvocato Cassietti — *che è un po' peggiorata. Si è deteriorata per le condizioni di sicurezza, di stabilità, per gli scioperi, il terrorismo. Tutte cose che soprattutto il turista straniero non sopporta. L'aumento degli italiani si spiega con la svalutazione della lira. Le vacanze all'estero sono ormai diventate un lusso».*

«In secondo luogo — dice ancora l'avvocato — *la spirale degli aumenti dei prezzi negli esercizi alberghieri è stata decisamente eccessiva».*

Si tratta dunque di recuperare una certa immagine e di contenere la spirale degli aumenti nei costi. Come pensate di muovervi per raggiungere questi due fondamentali obiettivi?

«Nelle prossime riunioni del comitato prezzi mi batterò a fondo perché gli aumenti nei prezzi siano il più contenuti possibile».

r. s.

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
20,30 Film **Eternamente femmina**: attrice matura sposata ad impresario ha una breve parentesi amorosa con giovane commediografo (1952)
22 — Film **Poker di sangue**: una drammatica partita a carte si conclude con un'impiccagione (1966)

ANTENNA 3
20 — Trider
20,25 O la va o la spacca
24 — Telefilm Sanford e Son

CANALE 51
18,30 I monelli dello spazio
19 — Il fantasma dello spazio
19,30 Heidy
20 — Life line
21 — Film
22,30 S.W.A.T.

TELEALTO MIL.
19,30 Telefilm La baia di Ritter
20 — Telefilm Angie
20,30 Film **Il segreto di Budda**: cadaveri e suicidi sulla scia di importante segreto rubato a industria di Tokyo (1963)
23,05 Fair play

TELELOMBARDIA 1
20 — Documentario - Programme musicale
21 — Film **Operazione paura**: vecchia baronessa impazzita per la morte della figlia usa poteri malefici e semina morti (1966)

TVM 66
19,30 Sceneggiato
20 — Le comiche
21 — Claudine - Le comiche - Oroscopo
22,50 Film
0,15 Una poesia al giorno

CANALE 5 - TRMB
23 — Film **Un solo grande amore**: giovane collegiale si innamora di affascinante playboy amante della madre (1973)

VIDEODELTA
19,30 Walt Disney
20 — Telefilm La famiglia Bradford
21 — Telefilm Barnaby Jones
22 — Telefilm Gli sbandati
23 — Telefilm Storie di matrimonio

TELERADIOCITY
20,30 Film **I diavoli** nel 1633 frate libertino è accusato di aver indemoniato la madre badessa e le sue Orsoline (1971)
23 — Film **Il ritorno di Clint il solitario**: pistolero tornato a casa dopo una lunga assenza trova la consueta amara sorpresa (1963)

Si sono concluse ieri a Novara le «giornate dei giovani consumatori»

Settemila studenti al Broletto per le lezioni di supermercato

L'iniziativa ha ottenuto grande successo - Ai ragazzi delle scuole sono state spiegate le tecniche della pubblicità e degli acquisti - La manifestazione sarà a Torino in febbraio

NOVARA — *Si sono conclusi ieri, con un successo superiore alle più rosee aspettative, le «giornate dei giovani consumatori» organizzate al Broletto di Novara dall'Associazione Regionale delle cooperative di consumatori.*

In due settimane settemila studenti delle scuole dell'obbligo della città e della provincia (ne sono venuti persino da Domodossola, Verbania, Borgomanero) hanno partecipato alla manifestazione, accompagnati da oltre 300 loro insegnanti.

Se poi si considera l'alto numero di persone di ogni età che hanno visitato i vari stand allestiti al Broletto, si arriva ad un totale di oltre 10 mila presenze dal 13 ottobre a ieri.

Per i 7000 giovani si è trattato di una lezione pratica sul più corretto modo di acquistare, sull'alimentazione in generale e sulla pubblicità con relative «magagne». Nelle varie «animazioni» (fra l'altro era stato allestito un supermarket in piena regola) giocando gli studenti hanno appreso fra l'altro a scegliere le cose più utili e, di conseguenza, ad evitare gli sprechi.

Molto interessante, poi, l'analisi della pubblicità, l'accurata lettura delle etichette dei vari prodotti, le notizie sui coloranti naturali e non, la possibilità di costruire dei giocattoli con materiale di recupero. Si tratta di una forma di economia anche in questo caso.

Le «giornate», che verranno riproposte nel prossimo mese di febbraio a Torino, sono state patrocinate dal Provveditorato agli studi, dalla regione Piemonte, dalla Provincia e dal Comune di Novara.

Oggi alle 10, al cinema Faraggiana, si svolgerà la manifestazione di chiusura. Ai giovani verrà presentato il film «Superfestival della pantera rosa», ma l'esperienza acquisita non si fermerà qui.

Nelle rispettive scuole i ragazzi hanno già cominciato ad elaborare i temi trattati nelle «giornate dei giovani consumatori», temi legati essenzialmente all'argomento «consumi» di particolare attualità in questi difficili momenti dell'economia nazionale.

m. s.

Meina, grave per incidente

ARONA — Un uomo è in gravissime condizioni, con prognosi riservata all'ospedale di Novara, per un trauma cranico e ferite in tutto il corpo, riportate in un incidente stradale; si chiama Luciano Gadina, 44 anni, di Meina, via del Pozzo.

Novara, ricordati partigiani caduti

NOVARA — Si è svolta ieri a Novara l'annuale commemorazione dei caduti partigiani di piazza Cavour. Dopo la deposizione della corona di fiori al monumento che ricorda il sacrificio dei 7 fucilati dai nazifascisti, il corteo si è diretto a Palazzo Borsa.

Oleggio, morto Emilio Gaboli leader del pci

OLEGGIO — Emilio Gaboli, 74 anni, leader del partito comunista oleggese da circa 40 anni, è morto all'ospedale di Borgomanero (dove era ricoverato da pochi giorni per l'acuirsi di disturbi cardiaci (soffriva da anni di angina pectoris).

L'esponente comunista, membro del Comitato di liberazione nazionale nel '45, è stato vicesindaco di Oleggio nella prima giunta frontista del dopoguerra; fu poi sempre presente in Comune nei diversi consigli che sono seguiti, praticamente, per oltre 35 anni.

La sua morte ha provocato un profondo vuoto nel «piccolo mondo politico» oleggese. La salma di Emilio Gaboli arriverà a Oleggio dall'ospedale di Borgomanero domani nel primo pomeriggio, sosterà brevemente presso l'abitazione di via Don Tubi, poi proseguirà per Novara, dove verrà cremata.

(u. g.)

Tutti gli appelli restano senza risposta

Wally è scomparsa da una settimana Cresce l'angoscia

Non si è fatto vivo nessuno: soltanto sciacalli

VARALLO POMBIA — E' trascorsa quasi una settimana dalla sera in cui cinque rapitori hanno prelevato Wally Tiboni scomparendo nel nulla. Da allora i malviventi non si sono ancora fatti vivi. Il marito della donna, Gianni Tiboni, ha lanciato ben due messaggi a coloro che tengono in ostaggio la moglie affinché forniscano una prova inequivocabile che la donna è in vita e gode di buona salute così come il marito che aspetta. Implicita, nei due messaggi, è anche la disponibilità della famiglia ad intavolare una trattativa con i rapitori.

«Invece non è giunto alcun segnale — ammette sconsolato il marito —. *Così le nostre preoccupazioni, anche in relazione alle condizioni di Wally, aumentano».*

Nel secondo messaggio Gianni Tiboni ha fatto riferimento esplicito a telefonate dubbie e comunque poco attendibili. Ora esiste il rischio che persone estranee, sicuramente senza scrupoli, s'inseriscano nella vicenda complicando le cose alla famiglia che non si raccapezza più. La necessità di un contatto reale e concreto con i veri rapitori deriva anche dal fatto di eliminare tutti gli sciacalli.

Certo è che il marito di Wally non intavolerà trattativa alcuna se prima non avrà avuto assicurazioni concrete sulla stato di salute della moglie. Forti anche di questo ricatto, forse, i rapitori tacciono per aumentare l'angoscia che in casa Tiboni sta già toccando limiti insopportabili.

r. s.

I Colleghi della IBM Italia, profondamente commossi, partecipano al dolore di Achille Furlani e familiari per l'immatura scomparsa di

Andrea

— Milano, 25 ottobre 1981.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ARALDO: The great rock' roll swindle, con M. Laren.
ASTRA: Super donne porno (erotico).
COCCIA: Per amore e per denaro, con Ornella Muti (comico).
EXCELSIOR: Sbirro la tua legge è lenta la mia no (western).
ELDORADO: Il tango della gelosia, con Monica Vitti (comico).
FARAGGIANA: Papillon, con S. M. Queen (avventuroso).
VITTORIA: Excalibur, con N. Williamson (fantastico).
S. CUORE: Mia moglie è una strega (commedia).
SALESIANI: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.

ARONA
LUX: Scontro di titani, con L. Olivier e U. Andress.
MODERNO: Tu vedrai nel terrore dell'aldilà.
ROMA: Sesso acerbo (erotico).

BORGOMANERO
MODERNO: Fort Bronx, con J. Brolin (drammatico).
NUOVO: Il turno, con L. Antonelli (commedia).
LUX: Bruce Lee il pugno più forte del mondo, con Bruce Lee (avventuroso).

CAMERI
ORATORIO: Uran cow boy (avventuroso).

DOMODOSSOLA
CORSO: Scontro di titani.

GOZZANO
SOCIALE: Pensione del libero amore (erotico).

GHEMME
ITALIA: Soldato Giulia agli ordini (commedia).

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Arrivano i Gatti (musicale).

OLEGGIO
COMUNALE: Dalla Cina con furore, con Bruce Lee.
MOCCHINO: Ricomincio da tre, con M. Troisi (commedia).

OMEGNA
Sociale: Elephant man.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Quando la coppia scoppia, con E. Montesano e Dalida Di Lazzaro.

TRECATE
COMUNALE: Lily Marlene (storico).
VITTORIA: Asso, con A. Celentano (commedia).

VERBANIA
APOLLO: Flash Gordon (avventura).
ARISTON: Beatrice e Carolina maliziose porno (erotico).
SOCIALE (Intra): Pierino contro tutti, con A. Vitali.
SOCIALE (Pallanza): Excalibur
VIP: Strade violente, con J. Caan

VIGEVANO
ARLECCHINO: Excalibur.
CAGNONI: I cancelli del cielo, con K. Kristofferson.
COLLI TIBALDI: Super orgasmo
MARCONI: Amici miei, con Tognazzi e Moschin (comico).

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.480.

LE NOVARESI DI PROMOZIONE, PRIMA, SECONDA E TERZA CATEGORIA

Chi fermerà il Gozzano?

NOVARA — Dopo cinque giornate in «promozione» sono in molti a chiedersi se all'atto delle iscrizioni al campionato non ci sia stato qualche errore: forse quel Gozzano doveva essere inserito in una categoria superiore. Qui — almeno nella fase iniziale — sta dando l'impressione di... allenarsi in vista dell'Eccellenza.

Le formazioni che si erano presentate al via con l'intento di lottare per il primato (cioè Verbania, Cossatese, Grignasco, Indy Gravellona), dopo le prime battute accusano ritardi che vanno dai 4 ai 6 punti, tanto da far pensare che i gozzanesi sono davvero troppo forti per questo campionato.

A questo punto la domanda di rito è questa: chi fermerà la capolista? Stando a quanto si è visto fino ad ora la risposta appare scontata: «nessuno». E' anche vero, tuttavia, che siamo appena ad un sesto del cammino, e che ancora molte cose possono accadere.

Certo è che se non accade nulla, continuando di questo passo fra qualche settimana il Gozzano avrà accumulato un tale vantaggio da smorzare ogni velleità alle altri aspiranti.

Ma vediamo il programma della sesta giornata cominciando proprio dall'impegno della capolista:

Meina (p. 1)
Gozzano (10)

Si tratta di un vero e proprio «testa-coda» della classifica: il fanalino di coda Meina ospita la prima della classe. La speranza dei padroni di casa è quella di conquistare un risultato di prestigio, ma si tratta di una speranza assai simile al «sogno proibito».

Cafasse (4)
Grignasco (5)

Il Grignasco capita a Cafasse in un momento assai delicato per i torinesi reduci da tre sconfitte consecutive e tutt'altro che propensi a lasciarsi imporre la quarta.

Cossatese (5)
Verbania (6)

Si tratta di una gara ad eliminazione diretta. Le due antagoniste sono già nettamente staccate dalla prima e debbono assolutamente vincere se vogliono conservare qualche speranza. Il pareggio (che è poi il risultato più probabile) non servirebbe a nessuna delle due.

Indy Gravellona (4)
Stresa (6)

Incontro rivincita per l'Indy Gravellona eliminato dalla Coppa Italia proprio da questo Stresa-miracolo. La situazione in casa arancione è difficile e solo un successo netto potrebbe rimettere le cose a posto. Lo Stresa, però, di perdere non vuole sentire neanche parlare.

Villadossola (2)
Oleggio (7)

Difficile trasferta per l'Oleggio nell'Ossola: il Villa, reduce dal bel pareggio di Verbania, punta alla prima vittoria dell'anno.

Borgosesia (4)
Mathi (7)

Ai sesiani il compito di esaminare l'undici torinese e dire se è realmente all'altezza di insidiare il Gozzano.

Farese (5)
Crescentino (5)

I vignaioli di Pierino Podestà intendono finalmente vincere in casa. Per i crescentinesi non dovrebbero esserci molte speranze.

Castelletto (3)
Bollengo (4)

Il Castelletto ha urgente bisogno dei due punti e il Bollengo non sembra in grado di opporsi alla voglia di vittoria dei padroni di casa.

Marcello Sanzo

Juve Domo cercherà il riscatto

NOVARA — *Ancora sotto choc per la sconfitta della Juve Domo di domenica scorsa, il campionato di Prima Categoria presenta oggi la sua sesta giornata e una classifica del tutto inattese, guidata (quasi a punteggio pieno) dalla «matricola» Dufour e con squadre del calibro di Galliate e Cerano nelle ultime posizioni.*

Dormelletto (p. 4)
Juve Domo (7)

Gli ossolani, scossi dallo scivolone casalingo, tentano a Dormelletto per cancellare lo smacco e mettersi di buzzo buono all'inseguimento del Dufour. Anche il Dormelletto, però, ha bisogno di un successo scaccia-crisi, pertanto il match sarà aperto ad ogni risultato.

Dufour (9)
Romagnano (6)

Ancora un derby per la matricola Dufour, questa volta opposta al Romagnano imbattuto in trasferta. Il pronostico è tutto per l'undici di Varallo Sesia dimostratosi il complesso più forte del momento.

Molta attesa per la gara al vertice

Tutti gli sguardi su Briga-Pievese

NOVARA — Briga-Pievese è il match clou della quinta giornata di Seconda categoria, un incontro «chiarificatore» fra due delle più accreditate aspiranti al salto di categoria. Il Briga attualmente comanda la classifica da solo, ma l'undici di Pieve Vergonte gli è virtualmente accanto visto che deve recuperare una gara.

All'esito dell'incontro di Briga Novarese sono interessati il Crusinallo (che oggi dovrebbe fare bottino pieno col Lesa) e la Suzzese, reduce dalla prima sconfitta e quindi intenzionata a rimettersi in corsa a spese del Mergozzo.

Nel gruppo delle inseguitrici dovrebbe registrarsi qualche movimento interessante. Favorite della giornata sono il Domodossola, il Fondotoce e la Viscontea, impegnata quest'ultima nel derby con la Nebbiunese.

Nel girone «B» tutte e sette le partite della domenica possono essere decisive. Un grande equilibrio ha fino ad ora caratterizzato l'andamento del torneo, ma ora ci sono tutti i requisiti per cambiare volto alla confusa classifica che vede attualmente sei squadre in testa e tutte le altre vicinissime.

I favori del pronostico per questa quinta giornata vanno al Borgolavezzaro, alla Romentinese, alla Varalpombiese e alla sorprendente «matricola» Vespolate. Sono queste le squadre dell'affollato gruppo di testa impegnate fra le mura amiche.

Non è detto, però, che il pronostico verrà rispettato in tutto e per tutto. Anzi, è assai probabile che anche oggi si registrino sorprese con conseguente «rimpasto» in classifica.

m. s.

Partita Pregliese-Montecrestese

Un grande scontro per il girone «A»

NOVARA — *Grande scontro nel girone A di Terza categoria fra la migliore difesa (quella della Pregliese ancora imbattuta) e il migliore attacco (Montecrestese: 13 gol in due partite). All'esito di questo confronto è legata la classifica del girone più settentrionale.*

Infatti le due antagoniste fanno parte del gruppo di quattro squadre a punteggio pieno e chi vince ha la possibilità di restare da sola in vetta visto che le altre due (Armeno e Feriolo) sono impegnate in difficili trasferte.

Pratese-S. Maurizio e Cristinese-Maggiorese sono invece le due gare più attese nel girone «B», il raggruppamento più equilibrato della «terza» come dimostra il fatto che non ci sono più, dopo appena due turni, squadre a punteggio pieno.

Nel girone «C» l'alta classifica sembra una elencazione di vini Doc o comunque assai pregiati. In testa, a pari punti, troviamo Ghemme e Caramino-Briona. Un punto più sotto ecco il Sizzano.

Oggi nel duello vignaiolo i favori del pronostico vanno al Briona (o Caramino che dir si voglia) per il semplice fatto che la squadra di Federici gioca in casa (col Cutrasi), mentre le altre due sono impegnate in trasferta: il Sizzano a Vicolungo e il Ghemme a Caltignaga.

Nel girone «D», infine, giornata favorevole alla Juve Nibbiola che gioca in casa col modesto Porta Mortara, mentre le altre due attuali prime affrontano difficili trasferte: il S. Rocco sul campo del Leone S. Marco e la Torrionese nella tradizionale difficile trasferta di Lumellogno.

m. s.

SERIE C2: PER IL NOVARA E L'OMEGNA E' GIA' TEMPO DI RIVINCITE

Calloni ai giocatori «Dovete dare di più»

Preoccupazioni dopo lo scivolone di Busto Arsizio - La squadra è mancata in determinazione e agonismo - Si parla di rinforzi

NOVARA — Dopo cinque sole partite, quand'è giunta, domenica, la prima sconfitta stagionale, per il Novara che affronta oggi il Seregno, è già tempo di rivincite. Sicuramente nel clan novarese nessuno aveva previsto le difficoltà iniziali ed anzi si sono forse commessi grossolani errori di presunzione, favoriti anche dal positivo esordio a Carrara. Poi sono venute le prestazioni incerte con Casatese (nonostante il rotondo punteggio) Omegna, Savona ed ecco allora che lo scivolone di Busto Arsizio crea subito qualche polemica.

L'armonia all'interno della squadra viene messa in discussione, la reciproca fiducia fra giocatori e dirigenti risulta intaccata dalla pretesa dei calciatori di rivedere la tabella dei premi che vengono corrisposti solamente quando la squadra si trova nelle posizioni di testa.

Insomma, siamo di fronte alle prime difficoltà. Sarà interessante vedere come la squadra saprà reagire in campo. E' in questi frangenti che si misura il carattere di una formazione e la consistenza di una società impegnata a ritrovarsi. Vittorino Calloni è consapevole di questo stato di cose ed in settimana ha cercato di richiamare i giocatori alle loro responsabilità, prima di ogni altra cosa.

E' evidente che prima di chiedere bisogna dare, è necessario insomma dimostrare che la fiducia è ben riposta. Obiettivi che non si raggiungono sicuramente con prestazioni simili a quella di Busto Arsizio dove il Novara è mancato clamorosamente sul piano agonistico e della determinazione, prima ancora che nel confronto tecnico con l'avversario. Anche da quell'esperienza, negativa, sarà indispensabile trarre utili insegnamenti.

Novara. Flavio Gloria, qui in azione, ha bisogno di fiducia

In settimana s'è parlato di rinforzi. Si sono fatti i nomi di due giovani juventini: Giuseppe Galderisi e Giovanni Koetting entrambi diciottenni, ottenendo un deciso rifiuto per il primo mentre proseguono i contatti per il secondo. I giocatori impegnati oggi nei diversi campionati non potranno più trasferirsi. «A questo punto però — dice Calloni — *non dobbiamo lasciarci influenzare da queste voci per concentrarci invece sul Seregno che certo non è un avversario facile*».

Contro i lombardi si preannunciano oggi alcune novità in formazione. Innanzitutto sarà assente Ramella, con una caviglia ingessata dopo l'infortunio di domenica scorsa. Così Jacomuzzi tornerà ad agire come punta fissa in coppia con Zanotti. All'estrema destra partirà Morgia, con Guidetti ed Antonelli interni. Calloni poi ricorrerà nuovamente a Gloria, che aveva iniziato bene la stagione ed ha bisogno di una iniezione di fiducia.

Pare indispensabile concedere a questo giocatore la possibilità di esprimersi per valutarne a fondo il rendimento nel suo ruolo più naturale, prima di provvedere diversamente sul «mercato dell'usato» quando forse si potrebbero concentrare gli sforzi in altre direzioni: magari su un attaccante di peso. Questo dunque lo schieramento odierno del Novara: Villa; Elli, Lugnan; Pari, Veschetti, Gloria; Morgia, Guidetti, Jacomuzzi, Antonelli, Zanotti. 12° Beccari, 13° Masuero C., 14° Masuero L.; 15° Brustia.

Renato Ambiel

Rossoneri a Bergamo E' vicina la bufera?

Due punti in cinque partite sono davvero pochi

OMEGNA — *Proseguono le iniziative per ricordare il 75° anno di fondazione dell'Omegna Sportiva (questa settimana, organizzata dalla società, si è aperta una mostra di ceramiche artistiche presso la galleria Spriano, e prossimamente uscirà un libro commemorativo), ma purtroppo questo inizio di stagione, così sfavorevole ai colori rossoneri, non contribuisce certo a creare l'atmosfera adatta a entusiasmi celebrativi.*

Due punti in cinque gare sono davvero pochi, e il campionato riserva ora all'Omegna due gare in trasferta, una contro il Virescit Boccaleone e l'altra a Voghera. La posizione dell'allenatore Binacchi pare traballante, specialmente dopo la sconfitta interna ad opera del Fanfulla, gara in cui era lecito aspettarsi una buona prestazione.

Tifosi e dirigenti non hanno apprezzato certe dichiarazioni del tecnico, che al termine aveva parlato di squadra non competitiva: «Non voglio entrare in questioni tecniche — *dice il dottor Giorgio Lapidari, uno dei dirigenti* —, ma Binacchi, al momento di accettare l'incarico, ha pubblicamente affermato che sarebbero bastati due innesti per poter addirittura puntare alle posizioni di alta classifica».

«Forse l'euforia del momento — *continua Lapidari* lo ha tradito, ma ora, per coerenza, non può cambiare versione. Che l'Omegna non potesse puntare ai primi posti lo sapevamo, ma non abbiamo certo una squadra da promozione».

I commenti sono ancora più pungenti da parte dei tifosi che non hanno ingoiato il rospo dell'ultima sconfitta, specialmente per il modo in cui è avvenuta. La situazione in casa rossonera è dunque tutt'altro che tranquilla. A Binacchi il compito di togliere le castagne dal fuoco, cercando di conquistare un punto fin da oggi nella trasferta di Bergamo.

La squadra si presenterà in campo priva di Sacchi, Prati e Lomanno, tutti infortunati, per cui gli uomini a disposizione del tecnico sono gli stessi di domenica scorsa anche se, visti i risultati, la formazione non sarà la stessa. E' probabile che Colla venga spostato in mediana, mentre Madaschi, o Pesante, farà coppia con Pioletti sulla linea dei terzini.

Questa la probabile formazione: Pagani; Pioletti, Madaschi (Pesante); Colla, Gabban, Minati; Maura (Russo), Cattaneo, Pedrini, De Fraia, Formoso. A disposizione: Passaretta, Cargnelutti, Scapolo, Lomanno.

Audenzio Martinazzi

Vigevano, primo gioca in casa

VIGEVANO — Per la prima volta il Vigevano edizione '81-'82 per il campionato di Promozione, girone D, si presenta al proprio pubblico in vetta alla classifica. L'incontro è in programma alle 14.30 al Comunale di viale Monte-grappa con la formazione del Corsico, che si trova nel gruppetto in fondo alla classifica.

I favori del pronostico sono tutti per i biancocelesti i quali, peraltro, sono attesi a una prova di maggiore carattere, anche se tecnicamente è la formazione più forte. *(g. c. r.)*

Novara, Panathlon si occupa di bocce

NOVARA — Il rinnovamento della nazionale italiana e l'ingresso di nuove tecnologie che hanno caratterizzato i recenti campionati mondiali di bocce a coppie di Novara sono stati gli argomenti trattati da Giuseppe Morosini, presidente del comitato che ha organizzato la manifestazione, alla riunione periodica del «Panathlon Club».

Il presidente del sodalizio, dott. Giuseppe Fortina, ha ricordato con commozione il giornalista novarese Luigi Cavagliano, segretario del club, recentemente scomparso. *(r. b.)*

ECCELLENZA: LA DOMENICA DEI DUE BORGO, DI ARONA E TRECATE

Per Vallongo conta solo la vittoria

BORGOMANERO — E' tempo di vittoria per l'imbattuto Borgo. Reduce da cinque pareggi consecutivi (tra cui quello prestigioso con la capolista Pro Vercelli), la squadra di Vallongo riceve oggi il Cuneo, una formazione che divide con l'Arona l'ultimo posto in classifica.

«Con il Cuneo — afferma il presidente, Savoini — *dobbiamo vincere: un pareggio sarebbe un punto perduto, come è avvenuto a Trecate, dove siamo scesi in campo deconcentrati e siamo poi stati costretti a rimontare lo svantaggio iniziale*».

Se il successo (il primo della stagione) non arrivasse, non dovrebbero esserci, insomma, giustificazioni. L'avversario, del resto, viene da quattro sconfitte e un unico pari (uno a uno ad Aosta, nella seconda giornata) e ha un rapporto reti di 8 a 2. Se il Borgo sa segnare, questo dovrebbe essere il momento adatto.

Ogni partita ha poi una sua storia. Contro il Cuneo, i rossoblù si schiereranno in ogni caso con la formazione ormai collaudata nelle precedenti domeniche. In luogo dell'infortunato Nicolotti, dovrebbe questa volta partire sin dall'inizio Camporini. I tifosi si attendono il primo gol di Giuliano, bomber ancora a digiuno: ma contano un po' su tutti.

f. a.

Tempi duri (in attesa di Tosetto)

BORGOTICINO — Mentre si aspettano gli acquisti di novembre (tra Volpati e Tosetto, almeno il secondo sembrerebbe sicuro), l'Iris Borgoticino deve continuare il campionato con gli uomini che si ritrova, senza cioè gl'infortunati Moroni, Erbetta e Deioannes, ai quali si è aggiunto ora Vergani, uscito domenica scorsa dopo mezz'ora di gioco per un disturbo a un ginocchio.

Per la squadra di Giannini sono momenti difficili. Le due vittorie, in Coppa Italia con i cugini del Borgomanero e in campionato con il temuto Abbiategrasso, hanno rialzato il morale dei giocatori, e placato in un certo senso le proteste dei tifosi: ma ora c'è la trasferta a Vercelli, sul campo della capolista, che rappresenta un ostacolo apparentemente insormontabile.

La capoclassifica ha finora pareggiato solo a Borgomanero vincendo così quattro partite su cinque, segnando nove reti e subendone una soltanto.

Dice Manzetti: «Noi vorremmo ripetere l'impresa del Borgomanero, con lo svantaggio del fattore campo. Se riusciamo a portare a casa un punto da Vercelli, non avremmo più problemi».

Riuscirà la disastrata Iris nell'impresa (il pareggio) mancato domenica dalla coriacea Ivrea? f. a.

Dagli azzurri si aspetta un miracolo

ARONA — *Per la sesta giornata del torneo regionale d'Eccellenza l'Arona è chiamata ad Orbassano. Se i primi impegni di questa stagione potevano, tutto sommato, prospettarsi come non proibitivi (anzi, qualcuno sicuramente agevole), l'avversario di oggi degli azzurri è di quelli che non lasciano molto spazio alle speranze.*

Il pronostico negativo tiene tuttavia assai più conto delle condizioni della squadra del trainer Colombo che non del valore dei torinesi, benché di buon livello. In realtà l'Arona finora ha collezionato un pareggio e quattro sconfitte consecutive e niente è accaduto che faccia presagire un miglioramento della situazione.

«I giocatori sono quelli — *ha detto il vicepresidente Arturo Gambarini* — e con quelli faremo il campionato. E' inutile che si dica che bisogna rinforzare la squadra, perché per farlo occorrono quattrini, e quattrini non ce ne sono. Anzi, sono proprio quelli che più criticano che di soldi non ne danno. In altre parole non vogliamo debiti».

E con questo sono avvertiti la squadra, i tifosi e, in certo senso, anche gli avversari; tocca dunque a Danilo Colombo, coi mezzi che ha, compiere il miracolo. I miracoli li fanno solo i santi, si dice: ma se il trainer ci riuscisse, i soldi per fargli un altarino magari si troverebbero anche. **m. b.**

Il povero Trecate sempre fuori casa

TRECATE — S'inizia oggi per il Trecate una settimana assai delicata fatta di «peregrinazioni» in campi esterni: Abbiategrasso ed Asti, due trasferte consecutive in campionato, intramezzate mercoledì dalla gita a Bollengo per incontrarvi l'Ivrea in Coppa Italia.

A questa serie di trasferte l'«undici» del binomio Giraudo-Quaglino arriva con una classifica inferiore al previsto: 4 punti contro gli almeno 6 preventivabili.

Nelle prime cinque esibizioni i biancorossi sono puntualmente «calati» alla distanza dopo avere sciupato (altrettanto puntualmente) un mucchio di occasioni iniziali. Ebbene, è arrivato il momento di cambiare registro sfruttando le palle-gol (e c'è il «nuovo» Gelosi per questo) e giocando bene — come sanno — dal 1' al 90'.

Per quanto riguarda lo schieramento oggi ad Abbiategrasso non ci sarà Ogliaro infortunatosi domenica scorsa. Al suo posto dovrebbe essere inserito il giovane e combattivo Portelli. Un'altra novità rispetto alla gara col Borgomanero sarà rappresentata dal rientro in squadra di Rolfo. Ma ecco la formazione più probabile: Sacchi; Marini, Ballio; Portelli, Di Domenico, Toninelli; Pescarolo (Soragni), Ticozzelli, Gelosi, Fortunato, Rolfo. **m. s.**

Quest'anno la formazione novarese parte favorita

Basket, la D (e l'Alivar) incominciano il campionato

NOVARA — Parte oggi il campionato di serie «D» di pallacanestro che vede fra le favorite la formazione novarese dell'Alivar Pavesi. Gli azzurri del presidente Garetto questa volta non vogliono mancare il traguardo sfuggito loro l'anno scorso nel play-off in maniera tale da fare ancora recriminare.

Quest'anno il campionato è diverso. Non ci saranno «cede» di sorta; le due promozioni e le quattro retrocessioni verranno decise nel corso delle 26 giornate. Al termine le prime due classificate potranno iscriversi in C-2 e le ultime quattro dovranno retrocedere in «Promozione». L'incubo del play-off è scongiurato.

Per conquistare una delle prime due piazze buone, l'Alivar Pavesi si è rafforzata adeguatamente cominciando con l'affidarsi a un tecnico di grande esperienza: Paolo Casalini, milanese, allievo di Dan Peterson.

Casalini lo scorso anno allenava il Banco Ambrosiano e da quella squadra ha portato con sé a Novara il pivot Casale (2 metri e passa) e l'esterno Begotti.

Un altro acquisto è Zanellato, proveniente dal Valenza Po, mentre, sempre sul fronte degli arrivi, c'è da registrare il rientro del playmaker Brustia dal prestito al Borgomanero.

Per portare a compimento il suo ambizioso programma l'équipe novarese dovrà fare i conti con almeno quattro delle altre 13 squadre del girone: il La Vallée Gagliardi di Aosta, il Moncalieri, il Crocetta Torino e il Biemmedue Cuneo.

Il primo impegno per l'Alivar Pavesi è oggi ad Alessandria, sul terreno della neopromossa Sigma nella quale milita l'ex Cortellini. Domenica prossima grande esordio casalingo con una delle avversarie dirette per la promozione: il La Vallée di Aosta. **m. s.**

Questo l'organico dell'Alivar Pavesi: Casale, pivot, 2,04; Begotti, esterno, 1,98; Zanellato, esterno, 1,92; Brustia, playmaker, 1,80; Vannicola, ala, 1,83; Calloni (detto «Gipo»), ala, 1,83; Perugini, playmaker, 1,74; Della Mora, ala, 1,90; Urani, ala, 1,88; Bracalone, pivot, 2,00; Del Nel, ala, 1,86; Massara, pivot, 1,88; Garetto, ala, 1,75.

Una delegazione di giovani è stata ricevuta dall'assessore alla scuola

Protestano 400 studenti alle Magistrali perché nelle aule manca il riscaldamento

L'alluvione dello scorso settembre ha ritardato i lavori di sistemazione delle caldaie - I termosifoni dovrebbero entrare in funzione entro pochi giorni - Allievi ammalati - Provvisoriamente si ricorrerà a stufe elettriche

VERCELLI — «Vogliamo il riscaldamento»: quattrocento studenti dell'Istituto magistrale hanno scandito questa frase ieri mattina davanti al municipio per protestare contro il freddo a scuola.

Una delegazione di giovani è stata ricevuta dall'assessore alla scuola Francesco Leale e dall'ingegnere-capo del Comune, Emmanuele Pizzimbone.

Il primo ha assicurato l'interessamento della giunta, il secondo ha spiegato i motivi del ritardato funzionamento delle caldaie.

«Il problema — ha detto l'ing. Pizzimbone — è presto detto. Il nuovo impianto di riscaldamento installato proprio quest'anno era pronto a funzionare quando la mini-alluvione dello scorso settembre ha allagato la sala-caldaie. Per fortuna non c'erano ancora i bruciatori, altrimenti avremmo buttato qualcosa come 300 milioni. Per metterci al riparo da altre sorprese del genere, abbiamo deciso di sopraelevare le caldaie. E' per questo motivo che, rispetto al previsto, i termosifoni non sono ancora accesi: lo saranno, al massimo, entro lunedì».

Pizzimbone ha invitato gli studenti a pazientare. Ma questi ultimi si sentono perseguitati. Ha detto una delle portavoci: «Il preside ci prendeva in giro. Noi ci lamentavamo per il freddo, non più di 11-12 gradi al mattino e lui, per tutta risposta girava per le aule con un termometro».

«Non solo — ha aggiunto un'altra ragazza — D'accordo con i professori abbiamo chiesto che, in questo periodo in cui siamo costretti al freddo, venisse almeno ridotto l'orario. Non c'è stato verso: cinque ore tassative».

Racconta uno dei pochi ragazzi che frequentano l'istituto: «A causa del freddo, ogni giorno si ammala qualcuno. Ad una studentessa è venuta una paresi proprio in questi giorni. Non possiamo stare cinque ore fermi al gelo, scrivere con i guanti».

Bersagliato da queste critiche, ieri mattina il preside professor Giovanni Francia si è dimostrato disponibile al dialogo. Ha assicurato che farà di tutto per agevolare gli studenti.

Dal canto suo, l'assessore Leale ha garantito che la Giunta cercherà una soluzione provvisoria per riscaldare le aule: si sta pensando di ricorrere alle stufette elettriche.

Enrico De Maria

Vercelli. Ragazzi e ragazze delle magistrali protestano davanti al Municipio

Per una malattia infettiva agli occhi

Moria di camosci nell'Alta Valsesia

Individuati dalle guardie 27 animali semiciechi — Provvedimenti e cure per contenere l'epidemia

Come si temeva, l'epidemia di «cherato-congiuntivite» infettiva, che nelle scorse settimane aveva colpito alcuni camosci dell'alta Valsesia, si è ampliata. Dopo la cattura di quattro esemplari infetti, le guardie venatorie nei giorni scorsi ne hanno individuati altri 27 semiciechi, di cui 2 morti in crepacci e 4 abbattuti durante il periodo di caccia.

Il dott. Vittorio Peracino, ispettore sanitario del Parco del Gran Paradiso, che segue l'evolversi di questa infezione, è preoccupato. «La malattia è molto estesa — precisa il dott. Peracino — si è diffusa sui due lati orografici della Valsesia. Purtroppo le previsioni iniziali stanno avverandosi. Le numerose battute predisposte hanno portato a questa amara constatazione».

Gli animali ammalati sono stati avvistati nelle località Tagliaferro e in val Otro nella zona di Alagna. 10 esemplari, di cui due trovati morti. Altri 4 (di cui 2 abbattuti) in val Vogna; 2 nella zona di Moglia e altri 4 sul territorio del Comune di Rima. Nelle zone più frequentate dai camosci è stato sparso del sale medicato, che contiene sulfamidici e antibiotici. Essendo questi ungulati molto golosi del sale (sovente viene usato anche dai bracconieri per attirarli negli agguati), questo intervento medico dovrebbe servire contro l'espandersi dell'epidemia.

Il progetto di uno stabulario per la cura in loco degli esemplari ciechi che riescono a scendere a valle ha subito delle modifiche. Il recinto non verrà più realizzato a Sabbia (il sindaco Carlo Frigiolini non si era dichiarato d'accordo perché non consultato), bensì a Palmuccia. Questo perché il trasporto dei camosci ammalati all'Istituto zooprofilattico di Torino è quasi impossibile: gli animali soffrono troppo e rischiano di morire. Lo dimostrano i due capi spirati nei giorni scorsi per uno «choc da città».

I timori attuali sono che l'epidemia possa espandersi ad Ovest e raggiungere i confini del Parco del Gran Paradiso. «Speriamo molto nelle nevicate — ha precisato il dott. Peracino — il maltempo costringerebbe gli animali ammalati a separarsi da quelli sani. I primi, per selezione naturale, sarebbero destinati a morire in gruppi. Purtroppo il numero potrebbe essere molto elevato».

Giuliano Dolfini

ULTIMA ORA

Livorno Ferraris

L'assassino s'è costituito

VERCELLI — Demetrio Bruno, il pregiudicato di 24 anni che il 22 dicembre scorso uccise con 4 colpi di pistola Salvatore Stella, un operaio di 28 anni, si è costituito ai carabinieri. I motivi del delitto non sono stati ancora chiariti: in un primo tempo si era parlato di gelosia o di un regolamento di conti.

Il drammatico fatto di sangue avvenne alle 12,30 in pieno centro di Livorno Ferraris, sotto gli occhi della convivente dello Stella, Adalgisa Bruno (che non è parente dello sparatore) e dei suoi due fratelli. Salvatore Stella morì dopo un mese di agonia all'ospedale di Vercelli. Ad un anno di distanza, ieri, l'omicida si è costituito telefonando ai carabinieri di Vercelli.

d. c.

Premiato il fedelissimo dei «bianchi»

Beccuti, detto Cesare tifoso epico della Pro

Gli è stata conferita una targa d'argento — Vicino ai 70 anni conserva il tifo di sempre

Avanti a tutte le attività sportive nostrane c'è la Pro, ma immediatamente dopo s'affaccia il suo aedo, il Beccuti Armando, detto Cesare, tifoso epico di una squadra che è stata grandissima, poi ha avuto i suoi rovesci, oggi sta ritentando con iniziale fortuna la rimonta: Pro Vercelli sempre, un idolo da tenere in casa fra i ritratti di famiglia. Non occorre dire dov'è il Bar Beccuti, centro della *tifoseria di casa nostra.* «Le altre città hanno i clubs col nome della squadra locale: a Vercelli vengono a discutere dal Beccuti, il club dei tifosi vercellesi è il mio bar», *dice il Cesare, vicino ai settant'anni, ma scatenato ed aggressivo come un ventenne se il discorso cade sulla Pro.*

«Noi siamo un po' come la gramigna, prosperiamo ovunque andiamo, però ci portiamo dietro un po' di pauta (fango) della risaia, ed una fotografia della Pro», *aggiunge il Cesare. Nel suo bar di corso Italia c'è una gigantografia in cui la Pro Vercelli è ritratta al completo dopo la conquista del suo settimo ed ultimo scudetto nel campionato 1920-1921, ed ancora una foto storica, la Pro Vercelli campionato 1932-33, quando ad Alessandria, già in svantaggio per quattro a zero, fece una rimonta davvero epica, e vinse per cinque a quattro.* «E quattro gol li segnò Piola», *dice quasi in estasi il Cesare Beccuti.*

«Fu proprio in quell'occasione che feci confezionare la bandiera bianca con il leone al centro. Una me l'hanno rubata ad Alessandria dopo una bella lotta sulle gradinate, ma io l'ho subito fatta rifare, e la espongo ogni domenica in cui la Pro vince, o pareggia fuori casa». *Piccolino, vivace fino ad essere aggressivo, questo tifoso d'origine torinese, che venne da noi già ventenne, è ormai vercellese di pieno diritto. Il sindaco Ennio Baiardi gli ha conferito una targa d'argento dal titolo prestigioso,* «una vita per la città», *ed il ministro Bodrato, in visita a Vercelli, gli ha consegnato il premio* «Fedeltà al lavoro» *della Camera di Commercio, cinquant'anni dietro al banco del bar Beccuti a versare aperitivi e torchiare espressi.* «Penso di non esagerare dicendo che, con mia moglie e mio fratello Delfino, abbiamo filtrato cinquanta milioni di tazzine di caffè», *dice con orgoglio.*

Messo sull'onda dei ricordi, riacciuffa i fantasmi di un tempo irripetibile per il calcio vercellese. Ricorda fra i suoi clienti assidui Rosetta, il grande Viri, d'impeccabile eleganza nel contrare gli avversari, dribblarli in area, rilanciare la palla con dosati passaggi. Eppoi tutti gli altri: Depetrini, Baiardi, Cavanna, Ardissone, Ferraris II, Piola. Bisogna fermarlo perché, lanciato ormai sul sentiero della memoria, citerebbe le formazioni di tutte le Pro Vercelli degli ultimi quarant'anni.

Strana consorteria la clientela del Caffè Beccuti, pare che tutti siano stati allevati da quel leone che simboleggia la Pro, che quest'anno ha ritrovato un ritmo travolgente, non ha ancora perduto una partita ed è prima in classifica. «Tutto merito di Celoria», *il presidente nuovo, dice Beccuti. L'entusiasmo riprende quota e domenica sera, dalle città in cui c'è un vercellese, telefonano al Beccuti per sapere che cosa* «ha fatto la Pro».

Francesco Rosso

Dopo dieci giorni di agitazioni

Pirelli al lavoro Trattative riprese

Scioperi sospesi «come segno di buona volontà»

LIVORNO FERRARIS — *Riprenderanno domani il lavoro i 850 dipendenti dello stabilimento «Pirelli» di Livorno Ferraris dopo dieci giorni di scioperi articolati a scacchiera: la decisione è stata ratificata venerdì scorso dall'assemblea generale di fabbrica* «come segno di buona volontà — *è stato precisato* — in vista della ripresa delle trattative per l'integrativo aziendale».

La protesta era derivata dalla decisione presa dalla direzione dello stabilimento di sospendere un centinaio di operai dei reparti «trafile isolamento» e «trafile guaine» in seguito all'attuazione di una serie di scioperi.

Nella «piattaforma integrativa aziendale» *erano state avanzate alcune richieste tra cui due, quelle giudicate più importanti, sulle quali si era verificata una «rottura» fra direzione e consiglio di fabbrica: il riesame di tutte le qualifiche operaie ed impiegatizie in base ai «profili» del contratto nazionale di lavoro, e la facoltà per gli operai di fruire a mezza per volta delle cinque giornate annue di ferie eccedenti la normale chiusura estiva dello stabilimento.*

w. ca.

L'azienda aveva chiuso (fallimento) alcuni mesi fa

Albano: cassa integrazione per gli 80 della Cartiera

Commento favorevole dei sindacati: «Ora si può guardare al futuro»

ALBANO — Concessa, finalmente, la cassa integrazione speciale agli 80 dipendenti della Cartiera di Albano: *«Ora si può guardare più tranquillamente al futuro»*, dicono i sindacati.

Come si ricorderà, la cartiera aveva chiuso, per fallimento, alcuni mesi fa.

Le organizzazioni sindacali si erano subito impegnate perché venisse approvata la concessione della cassa integrazione speciale: «*Un provvedimento importante* — spiega Leonardo Olli, della Fulpc (Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai) — sia *perché apre la strada al prepensionamento, che interessa diversi operai, sia soprattutto perché permette di conservare l'ossatura di manodopera qualificata che potrà garantire, in qualsiasi momento, una pronta ripresa dell'attività della cartiera, se si troverà un acquirente*».

Per sollecitare l'approvazione del decreto i sindacati avevano fin da subito interessato le forze politiche locali (in particolare la federazione del psi, partito del sottosegretario del ministero del Lavoro che si è occupato della questione, on. Cresco) e i senatori vercellesi Carlo Boggio (dc) ed Irmo Sassone (pci).

E' stato quest'ultimo, che aveva anche presentato un'interpellanza parlamentare sulla questione, ad accompagnare la delegazione sindacale al ministero del Lavoro, a Roma, dove il sottosegretario Cresco ha confermato che la pratica per la concessione della «cassa» era approvata.

Il decreto relativo verrà pubblicato entro un paio di settimane e, nel giro di un mese, i dipendenti della cartiera riceveranno gli arretrati a partire dal 21 marzo e fino al 20 settembre.

d. co.

L'ANGOLO DELLO SPORT: GLI AVVENIMENTI DELLA DOMENICA NEL VERCELLESE

I bianchi della Pro difendono oggi in casa il primato

«Con l'Iris saremo cauti»

Gli ospiti giudicati uno squadrone coriaceo

VERCELLI — Pro a due punte per mantenere il primato oggi al «Robbiano» (ore 14,30) contro l'Iris Borgoticino.

Salvo ripensamenti dell'ultima ora, Nobili ha deciso: fuori Granaglia, un centrocampista, e dentro la punta Milani, autore del gol vincente di domenica con l'Ivrea.

Nobili teme i novaresi e, in settimana, si è spaventato per le notizie rimbalzate da Borgoticino: gli ingaggi dell'ex granata Volpati e dell'ex milanista Tosetto.

Ma Volpati ha già smentito pubblicamente il passaggio alla squadra di Giannini, mentre Tosetto non sembra intenzionato a firmare il contratto.

Ciononostante, l'allenatore della Pro teme l'Iris. Spiega: «*In precampionato abbiamo avuto ospite il Novara di Vittorino Calloni. E' mio amico e, lo scorso anno, allenava l'Iris. Mi ha detto di stare in guardia, garantendomi che è uno squadrone*». Nobili ricorda gli acquisti dello stopper Moroni (Pro Patria), del terzino Cagnin (Novara) e del centrocampista Pusiol (Arona) e si dichiara timoroso. Aggiunge: «*Già lo scorso anno dissi che il livello tecnico dell'Iris era ragguardevole. E, dopo un inizio incerto, i fatti mi hanno dato ragione*».

Anche in questa prima parte di campionato l'Iris ha un po' stentato (ha solo 4 punti contro i nove della Pro) perché sono rimasti fuori, per infortuni e acciacchi di varia natura, Moroni, Erbetta e l'ex vercellese De Joannes.

Nobili si augura, ovviamente, che non rientrino proprio oggi.

Per quanto riguarda la Pro, tutti gli atleti sono in buone condizioni, compreso Russo rimessosi quasi completamente dalla distorsione al ginocchio.

Ieri mattina il centravanti è stato tenuto prudenzialmente a riposo ma oggi giocherà senz'altro. Questa la formazione: Coppo; Pela, Re; Bianchi, Bonni, Oddone; Marongiu, Velera, Russo, Pellegrini, Milani.

e. d. m.

Karting a Cavaglià Trofeo Due Regioni

CAVAGLIA — Dovranno faticare non poco quest'oggi i piloti del «Karting Club Vercelli» a difendere nella seconda «manche» del «Trofeo Due Regioni» le posizioni conquistate nella prima giornata di gara.

Delle otto categorie partecipanti al «Trofeo», i vercellesi hanno fin qui conquistato il primo posto assoluto in quattro e, per una quinta, un onorevole posto d'onore. Hanno infatti stravinto con Cuminatti e Borghetti nella «100 super», con Alliani e Burzio (rispettivamente primo e terzo) nella «Avenir 140», con Ferrari e Storti nella «nazionale» e con Borghetti nella «Avenir».

In particolare Massimo Cuminatti, uno degli elementi di punta del clan biellese, ha totalizzato nella prima prova il miglior tempo in assoluto.

Anche la seconda delle quattro prove in programma sarà disputata sulla pista «Le Sirene», di cui recentemente è stato praticamente raddoppiato il percorso.

(w. ca.)

In campo (dopo lunga assenza) Grillo

Crescentino a Fara va in cerca di gol

CRESCENTINO — Forse è la volta buona per Gianni Grillo. Il bomber del Crescentino dovrebbe essere in campo oggi a Fara Novarese.

Dopo la partita d'esordio nel campionato di Promozione di calcio con il Mathi era rimasto al palo per alcuni fastidi muscolari.

La lunga inattività ha giocato un brutto colpo all'ex nerostellato che comunque, dopo molti rinvii, dovrebbe ritornare a tonificare l'attacco crescentinese.

La prima linea granata in questo spezzone di campionato ha denunciato una certa inconsistenza, ma sono decisamente troppo severe le critiche nei confronti di Bertucci e Boarolo, entrambi giovani attaccanti della buona volontà ma scarsamente serviti da un centrocampo asfittico e privo di idee.

Purtroppo appena Giorgio Rosas è calato di rendimento tutta la squadra ne ha risentito. Nessuno è più in grado di dettare passaggi in profondità in modo da servire Boarolo, bisognoso di spazi ampi per via della sua struttura fisica.

Per quanto riguarda Benalto e Cornaglia forse è ancora troppo presto per dare giudizi definitivi.

l. p.

Una Trino da primato

TRINO — Ormai il Trino è la squadra del primato, la compagine da battere.

Anche oggi a Felizzano i ragazzi di Caramaschi cercheranno di continuare la loro serie positiva che rappresenta ormai la nota dominante del campionato di Prima Categoria: il Trino in fuga solitaria e tutti gli altri inseguitori ad arrancare alle sue spalle.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Bocca d'oro (erotico v.m. 18).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Storie di ordinaria follia, O. Muti, Ben Gazzara (dramm.).
VERDI: I carabbimatti (comico).
VIOTTI: Excalibur, N. Terry e H. Mirren (fantastico).
PRINCIPE: Biancaneve e i sette nani (cartoni).

GATTINARA

ITALIA: Camera d'albergo, con V. Gassman, E. Montesano (commedia).

SANTHIA'

IDEAL: Camera d'albergo, con V. Gassman, E. Montesano (commedia).

TRONZANO

LUX: Mano lesta, (commedia).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Ricomincio da tre, M. Troisi (commedia).

CIGLIANO

SPLENDOR: I carabbinieri, D. Abatantuono, A. Lucio (comico).
AURORA: I guerrieri della notte, M. Beck, J. Remar (drammatico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Ho fatto splash, M. Nichetti.

VERCELLI - Sala Dugentesca: Concorso Internazionale Viotti Terza prova - sezione di pianoforte ore 16 e 21.

TV PRIVATE

STP (Canali 21-51 UHF)

Ore 19,45: Tele rotocalco sportivo; 20: Film; 22,45: Risultati sportivi; 23: Telefilm della serie «Ellery Queen»; 24: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 20: Cartoni animati, della serie «George della jungla»; 20,30: Film; 22: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23: Film: Anni ruggenti.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Redazione: via F.lli Bandiera 14, tel. 54.747 - 66.062.

BENZINAI (turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **IP**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prestinari.

BENZINAI — Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia, 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101.

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD

20,30 **Un turbine di gioia:** l'adozione di un trovatello fa cambiare in meglio la vita di una donna (1956)
23 — **Poker di sangue:** una drammatica partita a carte si conclude con un'impiccagione

TELECUPOLE

19 — **Qui Regione**
19,20 **Almanacco: un giorno dopo l'altro**
19,30 **Oroscopo settimanale**
19,50 **Cartoni animati**
20,20 **Notizie sportive**
20,30 **Star Parade**
21,30 Film **La stazione Bistorisasi**
23 — Film **C'era una volta un commissario:** coraggioso commissario si inserisce in grossa banda di spacciatori di droga (1971)
0,30 **Sport**

CANALE 5

23 — **Un solo grande amore:** giovane collegiale si innamora di affascinante playboy amante della madre (1973)

GRP

20,35 **Finché dura la tempesta:** amicizia nel 1941 di due comandanti, uno italiano l'altro inglese, riparati a Tangeri (1964)

TELESTUDIO

20,30 **Eternamente femmina:** attrice matura sposata ad impresario ha una breve parentesi amorosa con giovane commediografo (1952)
22,15 **S.O.S. naufragio nello spazio:** un astronauta e una scimmietta sono costretti alla convivenza durante naufragio spaziale (1964)

TELECITY

20,30 **I diavoli:** nel 1633 frate libertino è accusato di aver indemoniato la madre badessa e le sue Orsoline (1971)
23 — **Il ritorno di Clint il solitario:** pistolero tornato a casa dopo una lunga assenza trova la consueta amara sorpresa (1963)

Concerto alla Collegiata di Varallo

Bruni e Sacchetti oggi al «Convivio»

Il programma 1981-1982 dell'associazione

VARALLO — E' stato presentato il programma della nuova stagione di manifestazioni del movimento culturale «Il Convivio», giunto al 14° anno di vita. *«La novità di quest'anno* — dichiarano i responsabili dell'ente — *è l'unificazione dell'attività concertistica con quella cinematografica del Cine Circolo. Per favorire una maggiore partecipazione proponiamo una tessera associativa ad un prezzo simbolico, con possibilità di partecipare alle manifestazioni pagando un biglietto di ingresso contenuto in prezzi popolari»*.

Oggi alla Collegiata di Varallo c'è il primo appuntamento: il complesso orchestrale Bruni e l'organista Arturo Sacchetti presentano i brani più significativi del loro repertorio. Seguiranno altri concerti: il 27 novembre il Quintetto di archi di Milano; il 30 gennaio il Duo di arpa e flauto Bosio-Montafia e il 19 marzo Roberto Cognazzo.

Parallelamente negli altri concerti fuori abbonamento, da gennaio a giugno, il maestro Arturo Sacchetti eseguirà integralmente in prima mondiale l'opera per organo di Max Reger.

«Nello stesso tempo — sottolineano gli organizzatori — *il Cine Circolo, continuando la sua ricerca di cinema come fenomeno sociale, proporrà alcune delle pellicole di maggior contenuto culturale e meno commercializzate dell'ultima produzione. Lo sforzo organizzativo non si esaurisce qui: sono infatti previsti viaggi di interesse culturale e di presenza a spettacoli allestiti dal Teatro Stabile di Torino e dal Piccolo di Milano»*. **m. p.**

Biella — Giovanni Lo Savio lascia la sezione locale del Comitato regionale di controllo, di cui faceva parte in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale. Gli succede, con lo stesso incarico, Lorenzo Circosta.

Viverone — La giunta regionale ha autorizzato l'impegno della somma di 50 milioni a favore del Comune, per il completamento della scuola materna.

Il terreno non è passato di proprietà

Una vertenza blocca 20 garage a Cossato nelle case popolari

COSSATO — Una ventina di proprietari di alloggi popolari, costruiti alla frazione Picchetta, nell'area destinata all'edilizia a costi contenuti, si trovano nei guai per una vertenza con l'Istituto Autonomo Case Popolari di Vercelli su una questione di terreni. A suo tempo hanno presentato una domanda alla Commissione edilizia per poter costruire venti autorimesse seminterrate, che è stata accolta dall'organo di controllo nella seduta del 21 luglio scorso.

L'impresa Safe di Pettinengo ha dato il «via» ai lavori, che nei giorni scorsi sono stati bruscamente interrotti in seguito ad un sopralluogo compiuto da un tecnico dell'Istituto Case Popolari: sarebbe emerso che il terreno risulta ancora di proprietà dello stesso ente e di conseguenza non se ne può disporre liberamente.

Occorre rilevare che da oltre quindici anni una quarantina di famiglie si battono per poter costruire delle autorimesse, in superficie anziché interrate o seminterrate. Ora che il permesso del Comune è stato finalmente ottenuto, è subentrata questa vertenza ed i lavori sono stati appunto sospesi.

Nei giorni scorsi una delegazione di proprietari delle costruende autorimesse ha avuto un incontro con dei dirigenti dell'istituto, ma non è stato ancora raggiunto un accordo per sbloccare la situazione, che si presenta molto confusa nonostante la manifesta buona volontà delle due parti in causa. **f. g.**

Accusato del furto di due auto

ANDORNO MICCA — I carabinieri hanno denunciato a piede libero Walter Battistini, 24 anni, di Tollegno, per il furto di due «500». Entrambe le auto sono state recuperate, ma una è quasi inservibile.

Il giovane ne ha infatti perso il controllo per cause imprecisate, mentre percorreva di notte una strada di Sagliano Micca, e la vetturetta è finita contro un muro. Il giovane ha riportato ferite non gravi in diverse parti del corpo. Durante le indagini è emerso anche l'altro furto.

BIELLA — Sulla cima del Monte Cucco, a poco meno di 1300 metri di altezza, stamane alle 10 verrà scoperto un cippo in memoria di Enzo Acquadro, il margaro ucciso da un fulmine mentre si accingeva a mettere al riparo il suo gregge durante un temporale.

E' l'omaggio degli appassionati della montagna a chi si dedicava ancora con passione ad un duro lavoro, ormai quasi rifiutato dalle nuove generazioni. Nell'occasione, è stata allestita a Pralungo Sant'Eurosia una mostra di attrezzi agricoli; ai visitatori saranno distribuite le caldarroste.

AL SANTUARIO DI OROPA si svolge oggi il convegno annuale dei trentini trapiantati nel Biellese. Da Trento giungerà una delegazione di varie personalità.

PRALUNGO — Viene festeggiato il geometra Giovanni Zarino, che per vent'anni è stato il solerte segretario comunale anche di Miagliano. Saranno presenti anche gli esponenti di quest'altro Comune. Alle 11 è in programma una cerimonia durante la quale verrà consegnato al geometra Zarino, andato in pensione recentemente, una medaglia d'oro.

VIGLIANO — A Villa Era, si svolge oggi un simposio internazionale sulla «Naturopatia» (in sintesi, «come curarsi con mezzi naturali»).

Derby senza storia, ieri sulle rive della Dora: si è concluso col 3 a 0

Biellese sciupona e l'Ivrea la punisce

I lanieri, dopo appena dieci minuti di gioco, perdevano già con due reti di scarto

IVREA — *Derby senza storia: vince l'Ivrea 3-0 e Gori, oggi allenatore degli eporediesi ma fino a non molto tempo fa dei biellesi, si conferma ostacolo insuperabile per l'undici laniero. Oggi, poi, il compito della sua squadra è apparso particolarmente facile, poco più di un allenamento. Dopo 12 minuti l'Ivrea vinceva già 2-0, l'incontro praticamente è finito a quel punto.*

Tonificata dall'innesto di Ferraris, l'Ivrea è partita con molta decisione giocando bene, mentre la Biellese ha ceduto senza quasi fare opposizione. «Regalando si perde — ha detto con amarezza a fine partita Silvino Bercellino, l'allenatore bianconero —. *Ci hanno colti di sorpresa e noi, nel tentativo di reagire, ci siamo aperti favorendo i loro attacchi. La squadra poi si è innervosita e ha aggiunto errori ad errori. Una partita da dimenticare al più presto».*

Il neo-acquisto Bertocco

In effetti la Biellese ha giocato male: in difesa si è fatta avvertire l'assenza di Smiseco, squalificato; il neo acquisto Bertocco ha avuto un esordio difficile e tutto il reparto ha finito per subirne le conseguenze condizionando la prova generale della squadra.

La cronaca. Già al 1' la Biellese corre un serio pericolo su un servizio di Ferraris che Trombetti non aggancia. Al 3' l'Ivrea è in gol: calcio d'angolo battuto da Ferraris, Trombetti devia la palla di testa, la difesa bianconera osserva mentre Campanile arriva dalle retrovie e infila di prepotenza indisturbato. Un minuto dopo Morone deve salvarsi su violenta punizione di Ferraris, e al 5' l'arbitro dice di no al rigore che gli eporediesi reclamano per un netto atterramento in area di Campanile. Pochi minuti ancora e al 12' c'è il raddoppio. Ferraris (sempre lui) porge a Moro poco oltre la metà campo, la mezz'ala — che ha il compito di controllare Sollier — si sgancia in avanti, dribbla un paio di uomini, giunge solo in area e batte sul tempo il portiere in uscita.

La Biellese reagisce al 14' con Scienza, ma il tiro è deviato da Berto. Al 29' ancora Scienza calcia a lato poi al 35' l'ala biellese costringe Berto a deviare in angolo con i piedi. Nella ripresa, forte del vantaggio, l'Ivrea rallenta il ritmo e si limita ad agire in contropiede. La Biellese sciupa tutte le occasioni per dimezzare lo svantaggio e quasi allo scadere viene punita da Di Lernia che interrompe un'azione degli ospiti sulla tre quarti e giunto solo in area non ha difficoltà ad anticipare Morone e rendere ancora più rotondo il successo della sua squadra.

Rolando Argentero

Ivrea: *Berto; Francisetti, Barbero; Campanile, Stella, Lago; Di Lernia, Marolo, Trombetti, Moro, Ferraris (77' Sansoè).*

Biellese: *Morone; Bertocco, Tarello; Baruffa (72' Percibailli), Capozucca, Feletti; Scienza, Marchesi, Sollier, Scaramuzzi (72' Ivaldi), Enzo.*

Arbitro: Limone.

Reti: 3' Campanile, 12' Moro, 90' Di Lernia.

Appuntamenti dello sport

CALCIO - Campionato di Promozione: Borgosesia - Mathi; Cossatese - Verbania. **Campionato di Prima categoria. Girone A:** Dufour Varallo - Romagnano; Mezzomerico - Quaronese. **Girone B:** F. Valdengo - Pont Donnas; Gattinara - Pro Roasio; Tronzanese - Pro Candelo; Vigliano - Sandiglianese. L'inizio delle partite è fissato per le 14,30.

PALLACANESTRO FEMM. — Campionato serie C: Ginnastica Biella - Mede (ore 17,30).

RUGBY — Lunardelli Rugby Biella - Moncalieri.

KARATE' — Biella: Palestra Rivetti «Coppa della Città» (ore 9).

PODISMO — Gaglianico: 8° Giro delle Cascine (ore 9,30).

MARCIA ALPINA — Balma: 11ª Prova campionato piemontese (ore 7).

BOCCE — Borriana: Finali campionati biellesi (ore 14).

FUORISTRADA — Valduggia: Trofeo Pro loco: raduno non competitivo (ore 9,30).

AUTOMOBILISMO — Borgosesia: piazza Coop: Gimkana automobilistica (ore 10).

Il 13 novembre in assise il ragazzo di Valle Mosso

Giovane accusato d'aver ucciso la madre con una rivoltellata

Deve rispondere di omicidio volontario ma dice: «Fu una disgrazia»

BIELLA — La Corte d'assise di Novara ha fissato il ruolo delle prossime udienze. Due processi si riferiscono a fatti accaduti nel Biellese: il 13 novembre comparirà a giudizio Maurizio Bazan, il giovane di Vallemosso che, maneggiando una pistola, uccise la madre, mentre il 14 dicembre verranno giudicate sei persone coinvolte in un tentato omicidio.

Maurizio Bazan — Maria Anselmetti

Maurizio Bazan è accusato di omicidio volontario aggravato, ma i difensori — avvocati Ventura di Biella e Del Grosso di Torino — sperano di dimostrare che si trattò di una disgrazia dovuta a una imprudenza. In questo caso la grave accusa verrebbe declassata a omicidio colposo. Di questo avviso sono il padre del ragazzo, Carlo Bazan, 54 anni, e i familiari della vittima, Maria Giustina Anselmetti (aveva 44 anni), che sono rimasti costantemente vicini al congiunto, in carcere dal giorno della disgrazia, avvenuta il 24 novembre 1979, sorreggendolo sul piano morale.

All'origine del tragico fatto c'è la passione per le armi di Maurizio Bazan, che tra l'altro abitualmente dormiva con una pistola sotto il cuscino. Quel mattino la madre lo svegliò alle 7, sollecitandolo ad alzarsi per aiutare il padre nella conduzione del bar di cui era gestore. Il giovane, ancora insonnolito, prese la pistola: partì malauguratamente un colpo, che raggiunse la donna al viso, uccidendola all'istante.

Sconvolto, il ragazzo chiamò a gran voce il padre, che avvisò poi i carabinieri. *«Non volevo sparare* — ha sempre sostenuto il giovane —, *ma semplicemente posare l'arma in un cassetto. Il colpo è partito del tutto accidentalmente»*.

Durante le indagini sarebbero emersi elementi che hanno indotto il giudice istruttore a considerare volontario l'omicidio. Ci sono fra gli atti processuali due perizie balistiche, disposte dal magistrato e dai difensori dell'imputato, ma come sempre avviene in questi casi danno risultati diametralmente opposti. Maurizio Bazan è imputato anche di detenzione abusiva di armi: i carabinieri le hanno sequestrate nella sua camera da letto.

L'altro processo è stato originato da un episodio, avvenuto a Viverone il 17 marzo dello scorso anno, che presenta ancora alcuni lati oscuri. Un solo imputato, Rocco Inserra, è in carcere. Gli altri, Nicola Bellovino, Antonino Calati, Giuseppe Maino, Francesco Di Pietro e Ivana Tagliarini, compariranno a piede libero. **p. m.**

CALCIO - Panorama di Prima Categoria

Derby della Valsesia Dufour V.-Romagnano

La Quaronese alla caccia di un pareggio

VARALLO — Sulle ali dell'entusiasmo la capolista del girone A di Prima categoria, la Dufour Varallo, inaugura il suo nuovo terreno di gioco di Roccapietra affrontando i temibili «cugini» del Romagnano, nel secondo derby della Valsesia.

E' uno scontro che promette molto, quello tra le due matricole: i padroni di casa, dopo l'entusiasmante rimonta sul campo della Quaronese, che è valsa il primo posto in classifica, vogliono continuare a stupire, mentre i novaresi da parte loro dispongono di un telaio nient'affatto disprezzabile.

«Sarà un incontro difficile — commenta l'allenatore dei "verdi", Gianfranco Ivaldi — *perché il Romagnano è un osso duro per tutti, specie in trasferta, dove finora ha già espugnato i campi della Sunese e del Bellinzago, dimostrando di possedere un gioco congeniale lontano dalle mura amiche. Noi comunque saremo estremamente determinati, perché vogliamo continuare questa splendida avventura»*.

Animata da fieri propositi di rivincita gioca a Mezzomerico la Quaronese, con il preciso obiettivo di far dimenticare ai suoi tifosi la sconfitta interna di domenica scorsa. L'ambiente giallobiù è ancora scosso dal capitombolo nel «derby» e un pareggio rappresenterebbe una salutare ventata di tranquillità per la società valligiana. **r. e.**

Campanile fra Vigliano e Sandigliano

BIELLA — La sesta giornata del girone B del campionato di calcio di Prima categoria vede le squadre biellesi impegnate in una serie di difficili incontri.

Il Valdengo ospita una delle tre capoliste, il Pont Donnas. Tra i padroni di casa è probabile il rientro di Magaraggia mentre il portiere titolare Rota si sta riprendendo dall'infortunio ad una mano.

Il Pro Roasio, dopo il pareggio casalingo con il Quincinetto, va a far visita al Gattinara, ancora imbattuto, in una gara che ha il sapore di «derby».

La Pro Candelo ha una insidiosa trasferta a Tronzano. Tra i ragazzi di Brando incerta la presenza dell'attaccante Dionisio: il giocatore presta attualmente servizio militare e pare che non possa usufruire di una licenza. Non è da escludere il ritorno in campo del portiere titolare Nodari e del libero Cenedese.

Vigliano e Sandigliano propongono un incontro di campanile tutto pepe. I giallorossi finora non sono riusciti a vincere, ma sono favoriti da varie circostanze. Per l'occasione potrebbero rientrare in squadra lo stopper Salin e l'ala Giuriato. **r. s.**

Per ricevere il Mathi mentre la Cossatese incontra in casa il Verbania

Il Borgo-primavera affila la spada

BORGOSESIA — Arriva il Mathi, secondo in classifica ed imbattuto dal dicembre dello scorso anno, e il «Borgo-Primavera» affila la spada per tornare al successo pieno. I giovani granata capitanati dai veterani Mancin e Onor vogliono rimpinguare una classifica che li vede in una posizione discreta ma non esaltante.

«Ci mancano due punti che si sono volatilizzati nelle gare con l'Oleggio, il Gozzano e il Grignasco — afferma l'allenatore Pino Rossi —, *per questo motivo contro la matricola terribile del girone il nostro obiettivo sarà la vittoria»*.

L'impresa per il «Borgo» non sarà comunque facile. Il Mathi al campo Mib (l'inizio della partita è fissato per le 14,30) si presenta con un biglietto da visita di tutto rispetto specie per una neopromossa.

Squadra veloce, molto grintosa, dotata di un paio di buone individualità, l'undici torinese in trasferta ha collezionato due pareggi sui terreni di Crescentino e Parese.

«Tutta la squadra — prosegue Pino Rossi — *è chiamata ad una nuova gagliarda prova dopo quelle sostenute in questo avvio di campionato in salita. L'impegno non mancherà perché vogliamo riprenderci quello che la sfortuna ci ha portato via negli ultimi incontri»*. **r. e.**

COSSATO — La sesta giornata del campionato di calcio di «Promozione» è già molto importante per la Cossatese. Gli azzurri, reduci dal pareggio a reti inviolate di Ultrea, vedono allontanarsi sempre di più il Gozzano, attuale capoclassifica.

Le loro speranze di ridurre i cinque punti di svantaggio sono legate alla possibilità di vincere sia l'incontro casalingo di oggi con il Verbania, sia la gara in trasferta di domenica prossima con l'Oleggio. Poi il Gozzano verrà al Pila ed i cossatesi dovrebbero compiere un capolavoro, fermando la marcia dei novaresi. Questo è il ruolino di marcia che Giancarlo Bercellino ha chiesto ai suoi ragazzi.

Per l'impegno odierno con il Verbania è previsto il rientro in squadra di Beccaria. Il forte giocatore domenica scorsa è stato colpito dalla repentina morte della madre, ma ha voluto ugualmente mettersi a disposizione dell'allenatore. Saranno invece assenti Lobia, che risente di dolori inguinali, e Daniele Orsini per un attacco influenzale. Ancora una volta quindi Bercellino sarà costretto a rivoluzionare la formazione. **m. al.**

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Candy superviziosa. Viet. 18 (erotico).
IMPERO: La corsa più pazza d'America (avventuroso).
MAZZINI: La moglie in bianco... l'amante al pepe. Viet. 18 (commedia). Domani: Kagemusha (selezione culturale).
ODEON: I predatori dell'arca perduta (avventuroso).
SOCIALE: Guardia e l'America, 2ª parte. V. 18 (inchiesta).

BORGOSESIA

LUX: Car Crash (spettacolare).
TEATRO SOCIALE: Cornetti alla crema (commedia).

CANDELO

VERDI: Chissà perché capitano tutte a me (commedia).

COGGIOLA

ENNID: Ereditiera super porno. Viet. 18 (erotico).
ITALIA: All'aldilà (horror).
RADAR: La liceale al mare con l'amica di papà (commedia).

COSSATO

MICHELETTI: Una moglie, due amici, quattro amanti. Viet. 14 (commedia).
PRIMAVERA: La settimana al mare (commedia).

CREVACUORE

AURORA: Il bambino e il grande cacciatore (avventuroso).

PRAY

EXCELSIOR: Le facce della morte. Viet. 18 (documentario).

SERRAVALLE

CORSO: La pelle (dal libro di Malaparte, italia, colori).

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: I falchi della notte (drammatico).

VARALLO

TEATRO CIVICO: Spaghetti a mezzanotte.

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE

Biella: Oggi: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51. Domani: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 40.16.61.
Borgosesia: Oggi: Boca, viale Rimembranza 130, tel. 21.910. Domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. «Collettiva d'autunno», in mostra opere di De Chirico, Liboni, Spazzapan, Sassu, Vegnetti, Carletti, Sironi, Rosai, Fontana, Cantatore, Rognoni, De Pisis, Guttuso, Viani, Tosi. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 28.033. Collezione d'arte contemporanea oli, disegni e acquarelli di Appel, Baj, Cesetti, De Pisis, Fontana, Guidi, Gentilini, Melotti, Mucchi, Pomodoro, Sassu, Sironi, Tamburi, Treccani. L'orario è 10-12,30 e 16-19,30, nei giorni festivi solo al mattino.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e circolante dal lunedì al venerdì 8.30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Turno Festivo:
Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 58, via Milano 32, corso Europa 2.